7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Nuova serie anno III, n. 1 - maggio 2009

1st EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

Camera di Commercio
Cuneo

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo, con la collaborazione del CRESAM (Centro Ricerche Economiche Sociali, Aziendali e Manageriali) e della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino – sede di Cuneo.

Si ringraziano:

Prof. Giuseppe Tardivo, *Ordinario di Economia e direzione delle imprese, Università di Torino; Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo; Segretario Generale del CRESAM.*

Dott.ssa Monica Cugno, *Ph.D. in Statistica applicata alle scienze economiche e sociali, Università di Padova; collaboratore del Dipartimento di Economia Aziendale – Sezione di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Torino.*

per il prezioso contributo apportato alla stesura del presente Rapporto.

Si ringrazia altresì l'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML) nelle persone di Piergiorgio Silvestro, Adalgisa Dalmazzo, Mauro Durando e Fausto Giuliano per la realizzazione del capitolo 4 – Mercato del lavoro.

Impostazione: Patrizia Mellano

Realizzazione: Claudia Barello
Chiara Dalbesio
Maura Fossati

L'utilizzo delle informazioni e degli elaborati statistici è libero, a condizione che se ne citi la fonte.

INDICE

Presentazione: a cura di Ferruccio Dardanello

a cura di Giuseppe Tardivo

L'economia cuneese di fronte alla sfida della recessione a cura di Giuseppe Tardivo I

UN ANNO IN 10 CIFRE

PARTE I – IL QUADRO ECONOMICO

Cap. 1 Situazione economica e prospettive future pag. 3

- Premessa pag. 5
- Lo scenario internazionale pag. 5
- Lo scenario macroeconomico per l'economia italiana pag. 6
- Le previsioni dell'indagine congiunturale per il Piemonte e la provincia di Cuneo pag. 9

Cap. 2 Prodotto Interno Lordo e Valore aggiunto pag. 13

- Premessa pag. 15
- Valore aggiunto per settori di attività economica pag. 16
- Prodotto interno lordo - analisi provinciale pag. 17

PARTE II – IL CAPITALE UMANO

Cap. 3 Demografia pag. 25

- Premessa pag. 27
- Popolazione residente pag. 27
- Popolazione straniera residente pag. 29
- La popolazione delle terre alte pag. 32

Cap. 4 Mercato del lavoro pag. 49

- Premessa pag. 51
- Confronto avviamenti a livello regionale nel 2008 pag. 51
- Le procedure di assunzione in provincia di Cuneo nel 2008 pag. 57
- Box 4.1 – Analisi avviamenti stranieri - 2008 pag. 63
- Box 4.2 – Dati avviamenti in tempo reale (primi mesi 2009) pag. 65
- Cessazioni dal lavoro in provincia di Cuneo nel 2008 pag. 66
- La mobilità occupazionale in provincia di Cuneo pag. 67
- Box 4.3 – Gli infortuni sul lavoro pag. 69
- Box 4.4 – Dall'idea all'impresa pag. 71
- Indagine Istat sulle forze di lavoro pag. 72

· Occupazione e disoccupazione: uno sguardo all'Italia pag. 73
· Occupazione e disoccupazione: analisi provinciale pag. 73

PARTE III – LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Cap. 5 Analisi e movimento della struttura imprenditoriale pag. 95
· Premessa pag. 97
· Struttura imprenditoriale a livello regionale pag. 98
· Struttura imprenditoriale a livello provinciale pag. 99
· Box 5.1 – Densità imprenditoriale per SLL del Piemonte – anno 2006 pag. 101
· Box 5.2 – Localizzazione delle imprese e addetti a livello regionale e in provincia di Cuneo pag. 102
· La struttura imprenditoriale per Sistemi Locali del Lavoro e a livello comunale pag. 104
· Consistenza delle imprese in tempo reale (1° trimestre 2009) pag. 105
· Box 5.3 – La nuova frontiera: la responsabilità sociale d'impresa pag. 106
· Fallimenti pag. 107
· Box 5.4 – Riforma del fallimento pag. 108

Cap. 6 Imprese femminili pag. 119
· Premessa pag. 121
· Imprenditorialità femminile pag. 122
· Cariche femminili pag. 123

PARTE IV – I SETTORI ECONOMICI

Cap. 7 Agricoltura pag. 133
· Premessa pag. 135
· Consistenza imprese del settore agricoltura – serie storica pag. 135
· Produzioni agricole pag. 137
· Le certificazioni nel settore agroalimentare pag. 142
· Box 7.1 – "Fagiolo Cuneo": una nuova eccellenza tra le produzioni agricole pag. 144
· Settore avicunicolo: consistenza e produzione pag. 145
· Zootecnia: andamento settoriale e consistenza pag. 145
· Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello pag. 147
· Meccanizzazione agricola pag. 147
· Box 7.2 – I distretti rurali e agroalimentari in Piemonte - nuovi strumenti per valorizzare il sistema sul territorio - pag. 148
· Box 7.3 – Filiera corta pag. 149
· Box 7.4 – Borsa Merci Telematica Italiana (B.M.T.I.) un servizio camerale a
· supporto della commercializzazione dei prodotti agroalimentari pag. 150

Cap. 8 Industria manifatturiera pag. 159

- Premessa pag. 161
- Consistenza e movimento delle imprese industriali pag. 161
- Congiunturale piemontese pag. 163
- Congiuntura cuneese pag. 164
- Box 8.1 - Attrazione capitali e cervelli pag. 165
- Ricorso alla Cassa integrazione Guadagni pag. 166
- Box 8.2 – Situazioni di crisi aziendali in provincia di Cuneo pag. 171

Cap. 9 Edilizia pag. 179

- Premessa pag. 181
- Edilizia pag. 181
- Box 9.1 – Il "Prezzario delle opere edili e impiantistiche in provincia di Cuneo" pag. 183

Cap. 10 Artigianato pag. 187

- Premessa pag. 189
- Riferimenti normativi pag. 189
- Consistenza delle imprese artigiane registrate pag. 191
- Box 10.1 - Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" pag. 195
- Box 10.2 - Artigiancassa pag. 197

Cap. 11 Cooperazione pag. 205

- Premessa pag. 207
- La cooperazione in provincia di Cuneo pag. 207
- Box 11.1 - La cooperazione sociale pag. 210

Cap. 12 Commercio interno pag. 213

- Premessa pag. 215
- Consistenza imprese del settore commercio pag. 215
- La piccola e grande distribuzione pag. 217
- I distretti commerciali della Granda pag. 221
- Indagine sui consumi pag. 223
- Box 12.1 – Principali manifestazioni fieristiche pag. 227
- Prezzi al consumo pag. 229
- Prezzi all'ingrosso pag. 230
- Immatricolazioni pag. 231

Cap. 13 Turismo pag. 243

- Premessa pag. 245
- Consistenza imprese del settore turismo pag. 245

- Offerta turistica: consistenza strutture ricettive pag. 246
- Flussi turistici pag. 246
- Box 13.1 – Il Marchio Ospitalità Italiana pag. 251
- Box 13.2 – Il Tour de France a Cuneo pag. 253

Cap. 14 Credito pag. 267

- Premessa pag. 269
- Sedi e sportelli bancari attivi pag. 269
- Operatività degli sportelli bancari pag. 271
- Depositi, impieghi e sofferenze pag. 272
- Box 14.1 - Glossario pag. 274
- Box 14.2 – Protesti cambiari pag. 275
- Il sistema dei Confidi in provincia di Cuneo pag. 277

Cap. 15 Giustizia pag. 289

- Premessa pag. 291
- Il panorama giustizia in Italia pag. 292
- La conciliazione societaria: caratteristiche e ambito di applicazione pag. 293
- Box 15.1 - Glossario pag. 295
- Arbitrato e conciliazione in Piemonte e in provincia di Cuneo pag. 296

PARTE V – INTERNAZIONALIZZAZIONE

Cap. 16 Commercio con l'estero pag. 301

- Premessa pag. 303
- Confronti a livello nazionale e regionale pag. 303
- Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale pag. 304

Cap. 17 Imprenditoria straniera pag. 315

- Premessa pag. 317
- Tipologia di imprese e cariche sociali pag. 317

PARTE VI – INNOVAZIONE

Cap. 18 Marchi e brevetti pag. 327

- Premessa pag. 329
- Box. 18.1 – Tipologia di registrazioni pag. 330
- Deposito Brevetti per invenzioni, modelli di utilità e modelli ornamentali pag. 331
- Deposito marchi d'impresa pag. 332
- Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office) pag. 332
- Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT) pag. 333

Cap. 19 ***Ricerca e sviluppo*** ***pag. 341***

- Premessa pag. 343
- La Ricerca & Sviluppo in Piemonte pag. 344
- La Ricerca & Sviluppo in provincia di Cuneo pag. 346
- L'Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico pag. 348
- Box 19.1 – I servizi del sistema camerale a sostegno della collaborazione tecnologica e commerciale in Europa pag. 352
- Box 19.2 – I Poli di innovazione tecnologica pag. 353
- Box 19.3 – "2009 Anno Europeo della creatività e dell'innovazione" pag. 356

PARTE VII – INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Cap. 20 ***Infrastrutture*** ***pag. 361***

- Premessa pag. 363
- Indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto pag. 363
- Indici di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali pag. 365
- Il diamante delle infrastrutture pag. 366

Cap. 21 ***Trasporti*** ***pag. 369***

- Premessa pag. 371
- Trasporto su strada pag. 371
- Trasporto ferroviario pag. 372
- Trasporto aereo pag. 372
- Box 21.1 – La sicurezza stradale pag. 374

PARTE VIII – AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA

Cap. 22 ***Ambiente*** ***pag. 381***

- Premessa pag. 383
- Energia, rifiuti pag. 383
- Box 22.1 – I comuni ricicloni anno 2008 pag. 386
- Box 22.2 – Parco Eolico a Garessio pag. 387
- Box 22.3 – Il riconoscimento EMAS per 28 comuni del Gal Mongioie pag. 388

Cap. 23 ***Qualità della vita*** ***pag. 395***

- Premessa pag. 397
- Qualità della vita pag. 397

PARTE IX – UNO SGUARDO ALL'EUROPA

Cap. 24 ***Uno sguardo all'Europa*** ***pag. 407***

- Premessa pag. 409
- L'Euroregione Alpi Mediterraneo pag. 409
- Cifre chiave dell'Euroregione Alpi Mediterraneo pag. 411

PRESENTAZIONE

Si rema, ma si resta a galla e, per continuare con la metafora marinaresca, si guarda con speranza ad alcuni saldi approdi in cui sperare.

*L'annuale "Rapporto Cuneo 2009", presentato dalla Camera di Commercio in occasione della 7^ giornata dell'economia promossa a livello nazionale ed inserita quest'anno nella "**1^ settimana europea delle piccole e medie imprese 2009**" voluta dalla Commissione UE, con i suoi chiaroscuri e l'alternarsi dei punti di forza e debolezza e, soprattutto, con i riflessi della crisi che sta coinvolgendo il mondo intero, disegna lo spaccato articolato, non positivo, ma nemmeno drammatico, di una provincia in difficoltà, determinata nel portare avanti le sue battaglie, costretta a pagare per la situazione in atto, ma ancora interessata alla ricerca ed all'innovazione, alle prese con l'intensificarsi della cassa integrazione, ma fiduciosa in una ripresa non certo a breve e nemmeno troppo lontana.*

Questo in un'ottica che va ben al di là dei limiti provinciali e che, nell'incontro di presentazione dello studio si è aperta anche alla diffusione dei dati relativi all'intera regione Alpi Mediterraneo, resi noti nelle scorse settimane a Bruxelles, particolarmente significativi per un'area qual è la Granda, forte di un grande afflato europeo.

Torniamo alla provincia.

Il Prodotto Interno Lordo pro capite pari a euro 30.414 si è mantenuto pressoché stabile rispetto al 2007. Questo ha comportato il mantenimento sostanziale (si è scesi di un posto soltanto) di posizione nella graduatoria nazionale, con una piccola scivolata dal 16esimo al 17esimo posto. Ci ha scavalcati la provincia di Trento, battuta di poco in precedenza, ma si è rimasti saldamente sul gradino più alto del podio in Piemonte, seguiti, a distanza, da Novara e Torino.

Sono 74.836 le imprese registrate al 31 dicembre 2008, con un lieve calo di 250 unità circa rispetto all'anno precedente; si conferma relativamente stazionario l'apporto dell'imprenditoria femminile al tessuto produttivo provinciale con 17.000 imprese guidate da donne.

Nell'ultimo anno si è registrato il preoccupante dilatarsi del ricorso alla Cassa integrazione guadagni, con un monte di oltre 1.560.000 ore per l'ordinaria e di 1.143.000 per la straordinaria che ci ha collocati, purtroppo, pure in questo caso, ai primi posti nel panorama subalpino.

Anche le assunzioni hanno subito un ridimensionamento, che ha interessato tutte le tipologie di rapporto e tutti i comparti produttivi. Fa eccezione l'agricoltura che vanta un lieve, ma meritevole incremento.

Non va trascurato il dato complessivo, espresso dal tasso di disoccupazione reso noto dall'Istat, che con il 3,4% pone la provincia Granda al 13° posto in Italia, al pari di Treviso e di Ravenna, con un valore dimezzato rispetto al dato nazionale. Siamo sempre tra le realtà italiane in cui è più facile trovare lavoro, ma la situazione non è più quella di piena occupazione, registrata lo scorso anno (quando il tasso era del 2,2%).

Il tasso di occupazione complessivo, pari al 68,9% che scende al 60,1% per le donne, conferma per il 2008 i valori registrati nell'anno precedente e ci consente di mantenere nella graduatoria nazionale l'ottavo posto raggiunto nel 2007.

Sul piano finanziario, in considerazione dell'accentuarsi dei problemi di rapporto con gli istituti di credito, si è rafforzato sensibilmente il sistema dei Confidi, le Cooperative di garanzia nate nell'ambito delle diverse organizzazioni professionali di categoria. L'ente camerale le ha sostenute stanziando, dal 1992 al 2008, ben 24 milioni di euro di contributi in conto interessi e in conto capitale cui vanno aggiunti gli oltre 3 milioni per i fondi di garanzia, destinati alle cooperative regionali dal 1979 al 2008. Sono oltre 24.000 le imprese del territorio associate ai Confidi, praticamente 1 impresa su 3.

Nello scorso anno, ben 1300 imprenditori, complessivamente, hanno ottenuto un aiuto.

Dati positivi anche dall'import – export che ha chiuso il 2008 con un saldo positivo di oltre 2 miliardi e mezzo di euro, risultati dal raffronto tra il valore delle merci entrate in provincia dall'estero, pari a 3,660 miliardi e quelle in uscita, approdate a 6,096.

Gli spunti alla speranza non mancano, dunque. Vengono dall'agroalimentare, dal turismo, dal mondo dei campi, dal settore energetico, dall'efficienza delle imprese, dallo spazio che è rimasto alla ricerca e dalla elevata abilità imprenditoriale dei cuneesi, il loro straordinario valore aggiunto.

Ferruccio Dardanello

Presidente Camera di commercio di Cuneo

PRESENTAZIONE

Il mondo sta attraversando una crisi complessa e globale. La crisi è finanziaria, connessa ai recenti crolli dei valori delle Borse ed al rischio di fallimento delle banche in numerosi Paesi, in primo luogo negli Stati Uniti.
È economica, con l'entrata in recessione degli Stati Uniti, di buona parte dei Paesi europei – tra i quali l'Italia – ed il rallentamento della crescita impetuosa che ha caratterizzato nell'ultimo decennio i Paesi emergenti.
È settoriale. In particolare tocca il settore industriale e produttivo con un calo generalizzato della domanda.
È ecologica, richiamando l'attenzione di tutti sullo stato del pianeta e sul modello di sviluppo degli ultimi trent'anni.

Il "modello cuneese" di sviluppo dell'economia, sarà in grado di affrontare questa situazione e porre le basi per un consolidato e costante sviluppo?
I dati che emergono dal "Rapporto Cuneo 2009", pur con alcune fragilità, che occorre rimuovere per dare ulteriore slancio allo sviluppo del territorio, inducono alla speranza.
Per le sue caratteristiche di qualità e innovazione, di passione per il prodotto, di dedizione e nel contempo di appartenenza e radici culturali, di radicata identità e tipicità, la provincia Granda appare in grado di creare un valore aggiunto di significativa rilevanza, grazie a caratteristiche uniche sempre maggiormente riconosciute dal mercato, che la presente ricerca adeguatamente evidenzia.
La ricchezza dell'informazione, veicolata dalle mappe, dai grafici e dalle tabelle utilizzate è affiancata da un commento che, in un impegno teso a coniugare capacità di sintesi ed analiticità, aiuta il lettore nell'individuazione degli aspetti conoscitivi più rilevanti e lo guida nella predisposizione delle necessarie valutazioni e considerazioni sulle strategie più adeguate al sostegno del tessuto socio-economico delle singole aree del territorio e della competitività delle imprese ivi localizzate.
Con il Rapporto "Cuneo 2009" (che anche quest'anno si presenta ulteriormente migliorato nella metodologia quantitativa e nell'impostazione grafica e accresciuto nel contenuto) la Camera di Commercio offre un rilevante ed autorevole contributo alla comprensione dell'economia della Provincia Granda, ponendo a disposizione delle imprese e degli operatori economici uno strumento di agevole consultazione, esaustivo e fondamentale di documentazione e di conoscenza.

Il CRESAM (Centro Ricerche Economiche, Sociali, Aziendali e Manageriali, che raggruppa 20 Università, tra le più prestigiose a livello nazionale, Unioncamere Piemonte, le Province di Alessandria, Asti e Cuneo e le rispettive Camere di Commercio) e la Facoltà di Economia dell'Università di Torino – sede di Cuneo –, accogliendo l'invito del Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Dott. Ferruccio Dardanello, sono orgogliosi di affiancare l'Ente Camerale e gli operatori della Provincia Granda nella realizzazione di questo obiettivo.

Giuseppe Tardivo
Coordinatore della Facoltà di Economia-sede di Cuneo
Segretario Generale - CRESAM

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

L'economia cuneese di fronte alla sfida della recessione

A CURA DI GIUSEPPE TARDIVO

Una crisi al buio?

Il terremoto che ha avuto l'epicentro a *Wall Street* continua e sviluppa i suoi effetti dirompenti. I segnali che giungono dal mercato sono contraddittori.

Speranze e delusioni si susseguono, con imprese e consumatori che si interrogano, preoccupati.

La fiducia, invocata a parole, stenta ad affermarsi sui mercati con la necessaria coerenza.

L'impressione è che, oltre gli auspici e le promesse, non si riesca a definire, a livello globale, una comune linea operativa.

Tutti, a cominciare dal premio Nobel Krugman, sono d'accordo nel sostenere che occorre ridisegnare il sistema sconvolto dal terremoto finanziario. Ma molte carte restano coperte.

Due tendenze, comunque, sembrano prendere corpo. La prima è la constatazione che non basta intervenire sul sistema bancario e finanziario per dire che la strada giusta è stata imboccata, ma che occorre intervenire, in maniera organica, anche sull'economia reale, sulle imprese manifatturiere e di servizi, sui produttori, su quanti contribuiscono direttamente alla crescita del PIL. *Il pericolo è infatti oggi la recessione, la crescita zero o negativa, la fuga dall'impresa.*

La seconda tendenza, di carattere più strutturale, evidenzia la necessità di maggior trasparenza nella finanza per combattere le speculazioni.

La crisi sistemica che dalla metà del 2007 sta interessando l'intero settore finanziario è stata contraddistinta da eventi importanti che hanno contribuito a cambiare gli equilibri finanziari mondiali. Nel corso del 2008, soprattutto negli Stati Uniti, ripetuti dissesti hanno richiesto interventi di salvataggio di prestigiose istituzioni finanziarie di respiro internazionale, determinando una situazione di grande incertezza sul mercato interbancario e di profonda mancanza di fiducia fra gli stessi operatori. La crisi ha travolto grandi nomi della finanza mondiale, istituzioni che sino a poco più di un anno fa erano considerate autorevoli punti di riferimento: su tutte Lehman Brothers, fallita lo scorso settembre dopo oltre un secolo di attività, Merrill Lynch, salvata da Bank of America, ma anche AIG, Freddie Mac e Fannie Mae che hanno evitato il fallimento grazie al provvidenziale intervento del governo americano. L'elevata incertezza scaturita da questa situazione ha, di fatto, portato al blocco dei mercati monetari internazionali e ad un considerevole aumento dell'avversione al rischio. L'impossibilità di stimare realmente la rischiosità in capo alle controparti bancarie, ha causato una crescita esponenziale dei premi per il rischio, paralizzando l'intero settore finanziario e penalizzando gravemente i mercati azionari.

La crisi ha così coinvolto tutte le economie mondiali, diffondendosi dagli Stati Uniti in Europa e in Giappone. Solo i mercati emergenti hanno mostrato segnali di resistenza, grazie a sistemi economici molto dinamici.

La gravità della situazione ha reso perciò impellente l'adozione da parte di governi e banche centrali di misure idonee a contrastare le conseguenze della crisi soprattutto sull'economia reale e scongiurare il rischio di una recessione globale profonda e duratura. Il piano di intervento coordinato ha introdotto misure energiche atte a garantire la liquidità del sistema bancario, sostenerne la raccolta e l'adeguata patrimonializzazione, ma anche ad aiutare l'economia, ricorrendo, quando necessario, all'allentamento della politica monetaria tramite ripetuti interventi sui tassi di interesse.

Per l'economia italiana la spirale è semplice: diminuzione del potere reale di acquisto del consumatore, ristagno dei consumi (+0,1% nel terzo trimestre 2008, dopo la flessione riportata nel trimestre precedente), incremento dell'indebitamento da parte delle imprese, diminuzione della produzione, minor ricerca e sviluppo, minor innovazione e conseguente perdita di competitività, con inevitabili aree di disagio sociale.

Per il settore bancario questo contesto si traduce in una crescente discontinuità operativa rispetto al passato, dovuta alle mutate condizioni esogene: l'instabilità dei mercati finanziari implica innanzitutto un severo ridimensionamento delle attività ed un'elevata vulnerabilità dei prezzi, con forti ripercussioni principalmente sulle attività di Investment Banking e Asset Management, i cui ricavi sono destinati a rimanere deboli.

Ne consegue una forte pressione sulla redditività delle banche, che diventa quindi fortemente legata ad azioni stringenti di contenimento e controllo dei costi, indispensabili per soddisfare le aspettative del mercato. Forti pressioni anche sul fronte della raccolta: il costo della provvista è significativamente più elevato rispetto al periodo ante-crisi, cosa che impone un attento apprezzamento del rischio in sede di impiego e un maggiore *focus* sui depositi, perchè da quest'ultimo elemento dipende la capacità delle banche di finanziare il proprio sviluppo attraverso la crescita degli impieghi. Ciò appare particolarmente vero alla luce dei dati osservati negli ultimi anni, che mostrano una crescente insufficienza della raccolta diretta rispetto alle erogazioni alla clientela (c.d. "*funding gap*"): durante il quinquennio dal 2003 al 2007 le banche in Eurozona hanno registrato un aumento del 57% del differenziale negativo fra raccolta e impieghi (passato da 1,4 € trl a 2,2 €/trl) ed è ragionevole supporre che il trend proseguirà anche nei prossimi anni.

Sul fronte della gestione dei rischi, diventano invece di cruciale importanza il rafforzamento della base patrimoniale e un approccio molto selettivo alla crescita degli impieghi, in modo da ridurre le attività ponderate per il rischio (RWA).

Per il settore dell'economia reale, la situazione impone un'attenta considerazione, da parte dell'Autorità istituzionali, delle azioni e politiche gestionali più idonee a supportare lo sviluppo e mantenere un quadro accettabile di benessere.

Gli scenari di previsione per l'economia piemontese e cuneese

Nel contesto ora delineato, gli scenari di previsione tratteggiati dagli organismi nazionali ed internazionali sono concordi nel configurare una crisi di non breve durata per tutta l'economia mondiale ed i riflessi di questa fase recessiva interessano anche il tessuto produttivo italiano e piemontese.

Dopo i primi segnali di difficoltà emersi già nel terzo trimestre 2008 e accentuati poi nel quarto, le previsioni dell'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese, per il semestre gennaio-giugno 2009, segnalano un'ulteriore e più marcata flessione di tutti i principali indicatori – produzione, occupazione, ordinativi interni ed esterni, prezzi di vendita – che si attestano sui minimi storici.

Oltre il 70% degli imprenditori piemontesi intervistati dichiara di aspettarsi per il primo semestre 2009 una flessione della produzione industriale, il 73% prevede, inoltre, un calo della domanda interna, sintomo che gli effetti della crisi internazionale iniziano a ripercuotersi sull'economia reale. Non appaiono migliori le previsioni per gli ordinativi esteri che, a giudizio degli imprenditori, diminuiranno per oltre il 50%.

Le previsioni per la "Granda" del primo semestre 2009 non sono più confortanti e segnalano il perdurare di un pessimismo da parte degli imprenditori: oltre il 64% degli intervistati si attende un calo della produzione; il 25,6% prevede una diminuzione dell'occupazione; oltre il 60% una diminuzione considerevole delle ordinazioni (nazionali e/o estere) ed una stazionarietà dei prezzi.

Il legame con il territorio.
Fondamentali dello sviluppo del sistema produttivo della Provincia Granda

La Provincia di Cuneo va considerata, nella sua dimensione territoriale, come un sistema, un insieme di relazioni e interazioni fra le componenti interne e l'esterno, fra reti locali e reti globali. Il sistema deve essere vitale, ossia capace di crescere, di svilupparsi, di adattarsi sempre più ai frequenti cambiamenti dell'economia globale.

Lo sviluppo del territorio della provincia cuneese, anche in rapporto con le realtà transfrontaliere, è il frutto di un'*identità progetto*, espressa dal raggruppamento di forze innovatrici, più che di un'*identità resistenza,* difensiva e associata a concezioni geografiche arcaiche.

Ecco perché è importante puntare sul valore del territorio della Granda: per le sue caratteristiche di qualità e innovazione, di passione per il prodotto e dedizione, di appartenenza e radici culturali, di radicate identità e tipicità.

Il territorio della Provincia di Cuneo è quindi in grado di creare un valore aggiunto di eccezionale valenza, grazie a caratteristiche uniche sempre maggiormente riconosciute dal mercato: *oggi, infatti, si compete attraverso sistemi territoriali, non più soltanto tra imprese.*

Senza entrare nel merito delle caratteristiche specifiche, adeguatamente sviluppate nei singoli paragrafi del rapporto, è sufficiente osservare la naturale predisposizione geopolitica, la collocazione lungo importanti vie di snodo tra Nord Italia, Francia e Costiera Ligure, la presenza di un tessuto composito di piccole e medie imprese corroborato da alcune imprese di grandi dimensioni, la trasposizione sullo scenario globale del valore identitario provinciale, una produzione focalizzata sulla cultura della qualità e dell'innovazione.

Tutti elementi che connotano e collocano il territorio della Provincia di Cuneo come struttura e come attore, nella creazione di valore e trascendono la mera visione geografica del territorio, elevandolo a perno essenziale della economia e della società.

Ciò presuppone tuttavia la concertazione ragionata e la cooperazione degli attori del territorio. Sotto questo profilo il territorio non deve rimanere chiuso in se stesso, ma definirsi sempre più per l'insieme di scambi e relazioni in prospettiva globale, in primo luogo secondo la linea dell'integrazione transfrontaliera.

Importante è soprattutto la capillare rete di piccole e medie imprese che insistono sul territorio, sintomatica della solidità e della forte strutturazione della cultura dell'impresa.

Punto di forza fondamentale e mezzo principe per conseguire vantaggi competitivi durevoli, è il particolare rilievo dato alla innovazione -motore per antonomasia dell'economia- non solo all'interno delle imprese, ma anche nelle Facoltà Universitarie e nei centri di ricerca, chiavi di volta per conseguire maggiori specializzazioni e differenziazioni produttive.

Altro vantaggio competitivo dell'area cuneese è la traduzione delle esclusività locali nel contesto globale: ciò

permette un'offerta eccellente, riconosciuta come tale nei vari mercati di sbocco.
È necessario evidenziare una fondamentale conquista della Granda: ha infatti saputo affrontare, e certamente lo farà anche in futuro, le sfide imposte da un contesto economico mutato repentinamente e contraddistinto dalla realtà della mondializzazione, operando attivamente nello spazio transfrontaliero e trovando la giusta mediazione tra la possibilità di riadattare la propria identità e la volontà di innovare.
In questo contesto, sempre più cruciale sarà il ruolo delle banche, sintomo di un'economia che può puntare allo sviluppo con la consapevolezza e la sicurezza della disponibilità di mezzi finanziari. Non va trascurata l'azione di impulso data dalle Fondazioni di origine bancaria, che operano erogando finanziamenti molteplici in svariati settori.
L'intraprendenza commerciale segnala un sistema imprenditoriale vivace e dinamico, adatto ad affrontare le sfide derivanti da un mercato irto di difficoltà e in costante evoluzione.
Corollario di quanto sin qui esposto è la capacità del sistema produttivo di saper persistentemente *reinventare* se stesso alla luce della *creatività* e della *flessibilità*.
Elemento ulteriore, che ne deriva come conseguenza, è la particolare predisposizione per la differenziazione produttiva e settoriale (trasversale a settori estremamente eterogenei).
Tutte queste caratteristiche permettono di "creare valore" ma vanno approfondite ed incrementate e, soprattutto, devono fondarsi sull'operato congiunto degli operatori. Far leva sui punti di forza è l'unico modo per mantenere operativo il complesso e variegato motore dello sviluppo e per raggiungere e sfruttare opportunità che la Granda ha insite nel proprio capitale culturale, evitando il rischio che rimangano inespresse.

Su questi presupposti si basa l'evoluzione dei fondamenti dello sviluppo del sistema produttivo della Provincia Granda, la cui evidenziazione appare propedeutica all'analisi del tessuto economico.
Vi sono infatti realtà, quali quella cuneese che, nonostante fattori critici quali: lo spopolamento montano, l'invecchiamento della popolazione (163 anziani su 100 giovani cuneesi contro i 142 italiani), la riduzione del peso della popolazione attiva (15-64 anni) sul totale, un livello di scolarizzazione non adeguato e una scarsa presenza o dotazione di infrastrutture, riescono ad incrementare i propri parametri in termini di valore aggiunto pro-capite.
La ricerca giustifica questo ritmo di crescita maggiore grazie alla presenza di un modello di sviluppo integrato tra i vari settori in termini di filiera produttiva e di equilibrio vincente tra le diverse specializzazioni all'interno del settore manifatturiero.
Tra luci ed ombre, ben delineate dall'attuale scenario di riferimento dell'economia, la Granda è al 17° posto, a livello nazionale, se si considera il PIL, mentre è al 83° posto per quanto concerne le infrastrutture, fanalino di coda in Piemonte.
C'è dunque uno squilibrio tra le potenzialità, i meriti e i canali di collegamento con le aree di mercato. Questo perché la rete ferroviaria è obsoleta (anche se prendiamo atto dell'impegno di raddoppiare la Cuneo-Fossano entro il 2012), quella stradale compromessa da una stasi inaccettabile, il collegamento con la Francia inadeguato ai tempi, l'aeroporto di Levaldigi in cerca di soluzioni efficaci per sviluppare le proprie

grandi possibilità (si pensi alle recenti tratte low-cost per Londra, Birmingham e Dublino, i cosiddetti 'voli della neve').

Non ci sono scuse per una situazione del genere, vista anche la posizione di "cerniera" della nostra Provincia rispetto alle due grandi direttrici di traffico ipotizzate per l'Europa: quella dalla Spagna verso i Paesi dell'Est e la seconda da Rotterdam all'area mediterranea.

Collegamenti improcrastinabili, dunque, per sfuggire ad un isolamento inconcepibile nel terzo millennio a cui si aggiunge la necessità di un polo logistico per il Nord-Ovest, a servizio dei porti liguri e dell'entroterra.

L'analisi dei dati economici prende l'avvio dal PIL e dal Valore Aggiunto, principali indicatori dell'apporto di un'economia al processo produttivo, idonei a fornire la misura quantitativa della ricchezza prodotta da un sistema economico.

L'economia della Provincia di Cuneo nel 2008, con 30.414,4 euro di PIL pro-capite conferma tra l'altro la miglior posizione rispetto a tutte le altre province piemontesi, anche se ha perso una posizione rispetto al 2007 a livello nazionale.

Le assunzioni in Provincia di Cuneo nel 2008 sono state 105.850 con una riduzione del 3,4% rispetto all'anno precedente (in Piemonte solo del -0,45%). Le tendenze recessive trovano conferma nell'andamento della domanda del mercato del lavoro nel corso dell'anno: tra gennaio e marzo +6,8%, con una drastica controtendenza nei mesi successivi (-2,6%) fino al picco di –13,9 % registrato tra ottobre e dicembre. Tale trend negativo investe in particolare gli uomini e si riflette in modo non omogeneo nei vari settori dell'economia: la riduzione più forte si segnala nell'industria con –15,8%. Gli unici due settori in controtendenza sono l'agricoltura (+5%) ed i servizi (+2%).

Se si considera solo gli ultimi tre mesi del 2008 (ottobre-dicembre) la situazione peggiora, gli unici settori dove le assunzioni sono in aumento sono l'agricoltura, i servizi alle imprese, sanità e assistenza e Pubblica Amministrazione. Tutti i comparti industriali segnalano sostanziali flessioni, ma le punte di caduta della domanda di lavoro sono soprattutto rilevabili nei comparti carta-stampa (-53%), legno (-48%), metalmeccanico (-46,9%) e chimica-gomma (-45,9%). Nel terziario spiccano in termini negativi il ramo credito-assicurazioni (-52,6%) e i trasporti (-38%), mentre risulta più contenuta, in questo contesto, la caduta della domanda di lavoro nel commercio e nel ramo alberghiero e della ristorazione.

Nel 2008 la provincia di Cuneo continua ad essere caratterizzata da un forte ricorso alla manodopera immigrata: le assunzioni che hanno coinvolto uno straniero sono state quasi pari a un avviamento su tre. L'agricoltura, il lavoro domestico e l'edilizia sono i comparti nei quali la concentrazione è stata più rilevante.

Lo stato di vitalità del sistema imprenditoriale, misurato attraverso la densità imprenditoriale, fa registrare alla Granda 127 imprese ogni 1.000 abitanti, con una leggera flessione nello stock rispetto all'anno precedente –0,35%.

Questa tendenza è caratteristica della trama del tessuto imprenditoriale locale a prevalenza di aziende medio-piccole (il 67,5% delle nostre imprese sono imprese individuali). Se il comparto agricolo rappresenta ancora oggi quello maggiormente presente, l'andamento delle imprese registrate nell'ultimo quinquennio evidenzia un calo pari –8,2%: I settori in cui si è verificato il maggior incremento sono lo sviluppo dei servizi (+10,2%) e le costruzioni (+9,6%).

Al 31.12.2008 l'imprenditoria femminile provinciale è quantificabile in 17.977 imprese attive (con una lieve flessione rispetto all'anno precedente –1%). La forma giuridica più utilizzata è quella individuale (oltre il 76%).
Se si osserva il dato numerico, la provincia di Cuneo è seconda solo a Torino per numero di imprese "in rosa". Tuttavia, se si analizza l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese emerge il dato della provincia di Alessandria (26,4%), seguita da Asti (25%) e solo in terza posizione Cuneo, che registra un valore di 24,2% (comunque superiore alla media regionale, pari a 23,7%).
Molto positivo il dato della densità imprenditoriale in rosa per la provincia di Cuneo, pari a 6 imprese ogni 100 donne. E' il valore più alto registrato tra le province piemontesi: Asti ed Alessandria con una densità di 5 imprese ogni 100 donne; Vercelli, Biella e Torino (4); Novara e Verbano-Cusio-Ossola (3). La media regionale è di 4 imprese ogni 100 donne.
La ripartizione settoriale delle imprese femminili evidenzia come al primo posto vi sia il settore del commercio e alberghi (33,22%), seguito dai servizi (31,78%), che raccolgono un'ampia serie di attività (intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca, ecc), e dal settore agricolo (con il 30,59%).

Passando alla evidenziazione dei singoli settori della economia cuneese, si evidenzia come, anche per il 2008 l'agricoltura rappresenti uno dei settori fondamentali nell'economia provinciale. I prestigiosi vini (36 vini DOC e 7 DOCG) le colture di pregio, gli allevamenti di grande qualità (sul fronte delle razze bovine si ricordano la piemontese ed i suoi meticci), gli eccellenti prodotti riconosciuti a livello comunitario (7 prodotti DOP e 3 IGP, il Fagiolo Cuneo a livello europeo è in fase transitoria) rendono la Granda una provincia di forti tradizioni agricole e culturali e rappresentano un notevole richiamo turistico.
Nel 2009 in Provincia di Cuneo si prevedono 317 appuntamenti finalizzati a favorire una migliore allocazione sui mercati dei prodotti offerti dalle imprese (ne sono esempi la Fiera internazionale del Tartufo, Cheese, Vinum, Fiera del bue grasso…)
L'andamento è sottolineato anche dal 10° posto a livello nazionale del rapporto territorio/produzioni stilata dalla "Fondazione Qualivita" e dall'"Osservatorio annuale prodotti agroalimentari italiani".
Al 31.12.2008 le imprese cuneesi agricole hanno registrato 24.550 unità, pari al 37% delle imprese agricole piemontesi. Spostando l'attenzione sull'evoluzione, il periodo 2004-2008 evidenzia una costante flessione dovuta alla cancellazione delle micro imprese agricole, iscrittesi sul finire degli anni '90 per effetto di disposizioni normative poi superate.
In generale, l'anomala situazione climatica registrata nel corso del 2008 ha influito significativamente sulle varie culture, comportando come nel caso delle coltivazioni di frutta, sensibili cali di produzione. Nella cultura viticola, le situazioni meteorologiche non certo brillanti e le condizioni climatiche di settembre e ottobre, hanno determinato un'eccezionale qualità delle uve tardive: i Nebbioli.
Complessivamente il settore zootecnico ha riscontrato forti difficoltà sopratutto a livello economico dovute sia a una bassa quotazione del prodotto agricolo, sia ad un notevole aumento dei costi di produzione.
Permangono, per quanto concerne il settore lattiero-caseario, alcune difficoltà legate alla questione delle "quote latte".

Su fronte delle imprese manifatturiere cuneesi al 31 dicembre 2008 si registrano 1.810 imprese con un aumento rispetto all'anno precedente del +4,26%. All'interno del comparto la maggior consistenza è rappresentata dall'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (21,6%), e dalla metallurgia con 310 imprese (18,5%).
Nei primi due trimestri del 2008 la produzione industriale cuneese ha registrato un andamento decisamente positivo, per poi scendere al –6,5% nell'ultimo trimestre. Cuneo, tuttavia, è stata sicuramente la provincia che ha trainato l'andamento positivo della regione nei primi sei mesi dell'anno e nella seconda metà ha registrato la contrazione più contenuta rispetto alle altre Province piemontesi.
Al 31.12.2008 l'artigianato in Provincia di Cuneo registra 20.219 imprese con una lieve flessione -0,55% rispetto al 2007.

Per promuovere le produzioni artigiane la Regione Piemonte ha istituito, nel 2001, il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" che identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di "*Eccellenza*", ne certifica la perizia e la professionalità e dà al pubblico garanzie di qualità.
Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, le nuove imprese che nel 2008 hanno ottenuto il marchio "Piemonte eccellenza artigiana" sono ben 69. Nella Granda, al 2008, si è raggiunta così la cifra totale di 768.

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione in Provincia di Cuneo ha registrato un notevole incremento sia in termini quantitativi che qualitativi. Il numero di cooperative al 31.12.2008 ammontava a 702, pari al 12% della consistenza della Regione. Prendendo in esame la consistenza delle cooperative per ciascun settore di attività si evidenzia una netta preponderanza del comparto dei "servizi", pari al 41%.
Negli ultimi anni il settore commerciale a livello locale, ma anche nazionale, ha attraversato una fase di profonda trasformazione per l'effetto congiunto di diversi fattori. Da un lato, il settore della distribuzione si sta caratterizzando per una significativa dinamica evolutiva attraverso una crescente modernizzazione dei canali distributivi (superfici di tipo moderno e nuove forme commerciali, come ipermercati e *hard discount*). Dall'altro, a questo fenomeno di lungo periodo, si sovrappone una fase non certo positiva della congiuntura dei consumi. L'analisi disaggregata delle varie tipologie di vendite al dettaglio e il raffronto tra le diverse aree geografiche evidenzia la disomogeneità delle evoluzioni del settore commerciale e permette di cogliere importanti aspetti di nuova vitalità delle imprese.

Al 31.12.2008 in provincia di Cuneo si registrano 12.566 imprese del settore commercio, in flessione rispetto al 2007 (–0,44%), sebbene con andamenti diversificati: si riscontra una lieve diminuzione degli intermediari del commercio (-0,4%) e del commercio al dettaglio (-1%); mentre si registra un aumento nel settore del commercio all'ingrosso (+11%) e del commercio di autoveicoli e vendita al dettaglio di carburanti (+5,7%).
Per quanto riguarda l'analisi degli esercizi commerciali, si osserva come in provincia di Cuneo la forma più diffusa rispetto alle altre province, rimanga ancora quella dell'esercizio di vicinato (61 abitanti ogni esercizio, anche se inferiore alla media regionale: 66). Nel marzo 2008 è iniziata la fase di sperimentazione dei distretti commerciali di Alba-Bra e del distretto "La porta delle Alpi" (nell'area della Città di Cuneo).

La Granda, nell'analisi sulla spesa delle famiglie residenti nei capoluoghi, primeggia quanto a spesa media mensile familiare per consumi complessivi, con un importo di 3.302,10 euro; in seconda posizione si pongono, a notevole distanza le famiglie biellesi (3.154,00 euro) e novaresi (2.973,86 euro). Seguono gli altri capoluoghi e in ultima posizione Asti dove i consumi familiari superano di poco i 2.362,19 euro.

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia della Granda, con 6,096 miliardi di euro di esportazioni e 3,66 di importazioni.
Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività cuneese, sono i prodotti dell'agricoltura ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (15,8%).
Il flusso più consistente di merci esportate dalle imprese cuneesi deriva dai prodotti alimentari e bevande che, con 1,599 miliardi di euro, costituiscono oltre il 26,2% di tutte le esportazioni provinciali. Non meno rilevanti i dati delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto (19,7%) e delle macchine e apparecchiature meccaniche (12,5%).

Sempre più importante per l'economia regionale si rileva il settore del turismo. In Piemonte nel periodo 2004-2008 la dinamica è stata positiva, con un incremento di 366 unità, equivalenti al +12,3% (corrispondente ad un tasso medio annuo del 2,5%).
Le imprese turistiche del cuneese al 31 dicembre 2008 hanno raggiunto le 3.330 unità, pari al 4,45% dell'archivio camerale. La crescita ha coinvolto tutte le categorie ad eccezione degli alberghi (-2,2%).
I flussi turistici complessivi della provincia nel 2008 raggiungono i 465mila arrivi e sfiorano 1,4 milioni di presenze. Si registra un aumento del +1,62% degli arrivi (pari a 7.397 unità) e dello 0,65% delle presenze (8.896 unità) rispetto all'anno precedente. Sono gli stranieri che registrano l'aumento più considerevole (+2,37% degli arrivi; +2,43% delle presenze). I dati sono 'frutto' dell'evento che ha permesso di far conoscere la Granda a livello mondiale: il Tour de France, la corsa ciclistica a tappe più seguita al mondo.

Per quanto concerne il mercato creditizio dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia con i dati disponibili a settembre 2008, è possibile rilevare che le banche attive aventi sede nella provincia di Cuneo sono 13, con 511 sportelli. Di queste 5 sono società per azioni e 8 sono banche di credito cooperativo.
Il confronto con la regione Piemonte conferma che Cuneo è al primo posto per quanto riguarda la localizzazione delle sedi di banche di credito cooperativo (infatti conta 8 sedi su 9 presenti sul territorio regionale). Ne consegue che le banche attive nella provincia di Cuneo rappresentano il 42% di quelle piemontesi.
La diffusione territoriale degli istituti creditizi è poco omogenea: molti sono infatti i comuni in cui non è presente neanche uno sportello bancario (uno su due). Un problema che negli ultimi anni è stato superato grazie alla diffusione del banco posta, presente anche nei comuni montani che più di altri subiscono gli svantaggi della lontananza dalle città.
Per valutare l'operatività degli sportelli bancari si considera il rapporto tra il loro numero e il totale dei depositi e degli impieghi. Il dato che emerge, raffrontato con valori nazionali, evidenzia che la Granda è al di

sotto della media sia regionale che nazionale. In particolare sia il peso degli impieghi, sia il peso dei depositi, entrambi riferiti al numero di sportelli bancari, sono inferiori al dato nazionale.
Infatti, nel 2007, mentre il dato degli impieghi è di 27,640 milioni di euro per Cuneo (rispetto ai 37,478 milioni in Piemonte e ai 45,167 milioni a livello nazionale), il peso dei depositi è di 13,640 milioni di euro (su 21,263 in Piemonte e 21,555 milioni di euro per l'Italia).
Questi dati possono essere letti come un segnale di sovradimensionamento degli sportelli bancari in provincia rispetto al resto del Paese, che si riflette nella possibilità di fornire alla clientela un servizio più accurato e personalizzato.

La ricerca e sviluppo nella Provincia di Cuneo

Nel corso degli ultimi anni la provincia di Cuneo è stata interessata in modo significativo dal processo di decentramento universitario, ed è oggi nuovamente al centro del dibattito politico che coinvolge le Istituzioni, diversi attori locali, l'Università ed il Politecnico di Torino.
L'offerta di formazione universitaria in Provincia di Cuneo si articola su tre poli:

- Mondovì (Politecnico di Torino);
- Cuneo-Savigliano-Alba (Università di Torino) ;
- Pollenzo-Bra (la nuova Università di Scienze Gastronomiche).

Nel territorio della Provincia di Cuneo continua a sussistere una crescente concentrazione di centri di ricerca e di sviluppo pubblici e privati (tra cui il CRESAM, di cui si è detto nella presentazione), nonché di imprese operanti in comparti industriali e di servizi potenzialmente soggetti a sviluppi tecnologici rapidi.
L'analisi storica del quinquennio 2004-2008 delle imprese cuneesi registrate nel settore 'Ricerca e sviluppo' ha registrato una crescita del +6,67%, rispetto al +3,43% piemontese, anche se con un andamento contenuto rispetto alla media nazionale (+9,12%).

Lo sviluppo sostenibile del territorio

In un contesto in cui sono sempre più emergenti, accanto alle aspettative economiche, quelle sociali ed ambientali, è necessario perseguire scelte politiche e industriali orientate allo sviluppo sostenibile del territorio. Impegno che si concretizza principalmente quando vengono affrontate le tematiche connesse all'uso razionale delle risorse e fonti rinnovabili, alla produzione di energia elettrica, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e alla loro localizzazione sul territorio.
Anche quest'anno la situazione della Provincia Granda, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica e l'agricoltura che ne consuma ridotte quantità. *Si evidenzia comunque il maggior consumo dell'energia elettrica destinata all'agricoltura nella Granda (+2,8%) rispetto a quanto avviene in Piemonte (+1,1%) e in Italia (+1,8%).*

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,1%, per il 18% a livello regionale e solo per il 12,7% per la provincia di Cuneo.
L'aspetto morfologico garantisce a Cuneo il maggior numero di impianti in esercizio alimentati da fonti rinnovabili: 78 (un terzo di quelli piemontesi) di cui 71 alimentati da energia idraulica, 6 alimentati da biogas e 1 da biomasse. Per la Provincia Granda sono inoltre in progetto ulteriori 8 impianti di sfruttamento di energia idraulica, 4 a biomasse, 1 a biogas e 1 a energia eolica.
Dai confronti della produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani riferita all'anno 2007, rispetto al 2006, emerge che la nostra provincia ha generato il 3,3% di rifiuti in più, mentre il dato piemontese registra una flessione dello 0,3%.

Nel complesso la Granda registra una maggiore propensione alla raccolta differenziata di rifiuti urbani passando dal 37,8% al 40,9%, inferiore al dato regionale (44,8%).

Cooperare per competere

Secondo la classifica del "Sole 24 ore" e "Italia oggi", che misurano la vivibilità delle 103 province italiane attraverso una batteria di indicatori statistici, la Provincia Granda si colloca:

Posto	Sole 24 ore
13°	Generale
41°	Tenore di vita
1°	Affari e lavoro
20°	Popolazione
40°	Tempo libero
64°	Ordine pubblico
36°	Servizi, ambiente e salute

Posto	Italia oggi
17°	Generale
38°	Tenore di vita
1°	Affari e lavoro
44°	Popolazione
41°	Tempo libero
29°	Criminalità
25°	Ambiente
75°	Disagio sociale e personale
60°	Servizi

Cuneo si classifica quindi al 13° posto della Classifica generale proposta dal Sole 24 ore, guadagnando ben 6 posizioni rispetto al 2007. Emergono tra tutti due indicatori: la prima posizione della provincia di Cuneo nella categoria "Affari e lavoro" (posizione confermata da entrambe le classifiche) e il dato poco confortante della voce "ordine pubblico" dovuta in particolare all'aumento della microcriminalità e dei furti.

Qualcosa si sta movendo. La capacità di guardare oltre la crisi

In conclusione, appare necessaria e fortemente auspicabile un'azione di potenziamento del sistema imprenditoriale da parte degli attori del territorio sotto tre aspetti fondamentali:

1. aumento degli investimenti del settore pubblico e attenzione alla finanza locale;
2. minori tasse sui redditi bassi;
3. sostegno alle imprese, soprattutto alle piccole e medie imprese, vero tessuto connettivo dell'economia

della Provincia Granda.

E queste tre azioni dovranno orientarsi su quattro profili:

1. capitale tecnologico. È necessaria una forte spinta all'innovazione;
2. capitale finanziario. È necessario reperire fonti di finanziamento adeguate a tassi concorrenziali;
3. capitale di mercato. Occorre realizzare prodotti di elevata qualità e potenziare i mercati di nicchia;
4. capitale umano. Occorre sostenerlo in ogni modo e non lasciarlo inaridire.

In conclusione, ogni attore del territorio, ma direi ognuno di noi, dovrà svolgere pienamente la sua parte. *Degli Enti Istituzionali e dei Sindacati* si è già detto menzionandone le due direttrici fondamentali di intervento:

– sviluppo di investimenti

– riduzione del carico fiscale e difesa dell'occupazione

La Provincia di Cuneo dovrà rafforzare il proprio ruolo di promotore, ma anche di collante di iniziative condivise, realizzando le condizioni socio-economiche per lo sviluppo del territorio.

Il sistema bancario e finanziario dovrà garantire trasparenza e credito agevolato.

Le autonomie funzionali (in particolare Camera di Commercio e associazioni imprenditoriali) dovranno sviluppare azioni trasversali volte al mantenimento e, se possibile, al potenziamento dell'economia territoriale.

Gli enti di settore dovranno realizzare una serie di azioni (come ad esempio accordi con enti e istituzioni) per realizzare condizioni di ottimizzazione dei comparti economici e finanziari di riferimento.

L'Università e il Politecnico dovranno cooperare con il territorio per individuare le soluzioni più vantaggiose per la realizzazione delle politiche economico-gestionali.

Noi tutti dovremmo abituarci ad un abbassamento del livello reddituale e ad una razionalizzazione delle possibilità di spesa.

La Provincia di Cuneo è un territorio vitale, in fase di sviluppo. Se si sapranno sfruttare i suoi punti di forza, valorizzare le sue eccellenze, provvedere alle criticità riscontrate, potrà crescere ancora, ma questo sarà possibile solo attraverso una attenta progettazione che valorizzi le specificità territoriali e che sia, soprattutto, condivisa.

La sfida è avvincente e lascia spazio alla speranza. Ci sono le premesse per vincerla, ma occorre giocarla da protagonisti e non limitarsi a subirla.

Giuseppe Tardivo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

UN ANNO IN 10 CIFRE

I dati del 2008 per la provincia di Cuneo vengono riassunti in 10 cifre chiave, approfondite nei successivi capitoli di questo Rapporto.

INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
DENSITA' POPOLAZIONE	85 ab/kmq	173 ab/kmq
PIL PRO CAPITE	30.414,4 €	28.659,5 €
IMPRESE REGISTRATE	74.836	469.506
ESPORTAZIONI	6.096 mln €	37.817 mln €
TASSO DI OCCUPAZIONE	68,90%	65,20%
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	3,40%	5,00%
CONGIUNTURA - produzione industriale IV trim. '08	-6,50%	-12,40%
CONSUMI PER FAMIGLIA	33.635 €	39.625 €
INNOVAZIONE: BREVETTI	85	635
PRESENZE TURISTICHE al 2007	1.363.890	10.317.171

A CURA DELL'UFFICIO STUDI

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

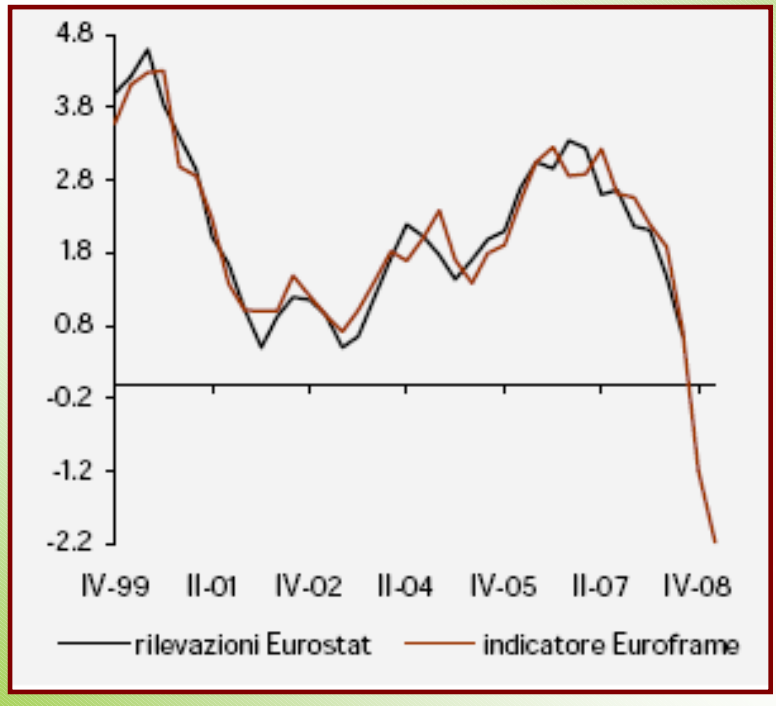
7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE I
Il quadro economico

PIL DELL'UEM:
indicatore Euroframe e rilevazioni Eurostat

(variazione % sul trimestre corrispondente)



1 Situazione economica e prospettive future

Premessa[1]

I mercati stanno vivendo una crisi diversa dalle precedenti. Diversa per la sua intensità ma soprattutto per le sue matrici, per le cause da cui origina. Il crollo si sta rivelando più grave del previsto e pochi sono i dubbi sul fatto che l'uscita dal "tunnel" sia lontana.

Ma se si condivide l'assunto che questa crisi è diversa dalle precedenti, per profondità, natura e durata, diventa necessario studiarne meglio le conseguenze e i segni profondi che lascerà.

La crisi, infatti, è *finanziaria* in quanto scatenata da un fenomeno creditizio, ma è anche altro. Subito dietro questa emergenza si è rivelata una crisi ancora più pericolosa, che deriva da una crescente scarsità di materie prime e, per completare il quadro, sono da citare la fiammata dell'inflazione, che ha coinvolto Europa e Stati Uniti, e l'ingresso dell'economia mondiale in un ciclo recessivo.

Il presente capitolo vuole offrire un'immagine generale della situazione economia mondiale, con un occhio di riguardo all'Italia, cercando di fornire un panorama di quelle che possono essere le prospettive future.

Lo scenario internazionale

Lo shock finanziario dell'agosto 2007 ha dato il via a una fase di moderata recessione come era da qualche tempo nelle previsioni di Prometeia. Il potenziale collasso del sistema finanziario internazionale, poco più di un anno dopo, ha determinato una rottura simultanea nelle aspettative degli operatori economici dell'intera economia mondiale, i quali si sono ritrovati improvvisamente davanti a una condizione di incertezza profonda e imponderabile sulle conseguenze che l'ulteriore shock di settembre 2008 avrebbe esercitato sull'economia reale. Di fronte all'ignoto (nel nostro caso una situazione mai verificatasi negli ultimi settanta anni), spesso, il rinvio delle decisioni è la soluzione che prevale. E questo è ciò che è successo simultaneamente in tutto il mondo, trasformando il passo moderato della recessione già in atto in una corsa verso la depressione economica, che nessuno aveva previsto. Sono testimonianza di ciò la caduta simultanea e concentrata nel tempo della domanda di auto nuove e delle produzioni industriali in quasi tutti i paesi.

Nello scenario relativo alla situazione internazionale al terzo trimestre 2008, le politiche economiche espansive sembravano in grado di contenere la fase calante del ciclo economico negli USA e in Europa, così che la flessione di queste economie avrebbe ripercorso l'intensità della caduta dei primi anni novanta e non avrebbe raggiunto i punti di minimo degli anni ottanta e settanta. Nell'ultima parte del 2008 i governi dei paesi industrializzati ed emergenti hanno approvato interventi a sostegno del sistema finanziario ed è continuata in diversi paesi la riduzione dei tassi di politica monetaria. Contemporaneamente, tuttavia, il clima di fiducia di famiglie e imprese si è fortemente deteriorato, come non si registra nella storia degli indici, con un avvitamento negativo tra condizioni finanziarie ed economia reale.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Associazione Prometeia - Rapporto di previsione - gennaio 2009;
- Unioncamere Piemonte - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.

Evidenza di un peggioramento in atto, superiore alle attese emerge anche dalle informazioni disponibili relative agli scambi commerciali dei paesi più dinamici sui mercati internazionali di beni. Per la Germania, dopo due trimestri consecutivi di calo delle esportazioni, i dati di novembre segnalano una caduta dei valori in termini tendenziali. Per la Cina, in novembre e dicembre le esportazioni si sono ridotte rispetto al mese corrispondente per la prima volta dall'inizio degli anni 2000, accompagnate da una flessione altrettanto importante delle importazioni.

L'ultimo trimestre del 2008 e il primo del 2009 si caratterizzano, quindi, per una flessione del Pil negli Usa e in Europa più forte di quanto previsto in ottobre, guidati dalla caduta dei consumi delle famiglie e da una forte contrazione degli investimenti. Sui primi, oltre all'effetto fiducia, gravano effetti ricchezza negativi legati alla caduta degli indici di borsa e del prezzo degli immobili nonché un peggioramento delle condizioni nel mercato del lavoro. La contrazione della domanda interna dei paesi industrializzati non viene compensata dalla domanda estera, vincolando la crescita degli investimenti produttivi. La riduzione di questi ultimi risente quindi non solo della restrizione del credito a seguito della crisi degli intermediari finanziari, ma soprattutto sconta attese di domanda molto bassa e molto incerta.

Alla revisione verso il basso della fase congiunturale si accompagna una uscita più lenta dalla recessione, implicando una variazione media annua del **Pil** pari al –2,1% negli Usa, -1,9% nell'Uem e –1,3% per il Giappone.

Lo scenario macroeconomico per l'economia italiana

Siamo nel mezzo della più profonda recessione del dopoguerra. I dati relativi al terzo trimestre del 2008 confermano che l'economia italiana, e con essa le principali economie europee, era già in recessione prima che l'aggravarsi della crisi finanziaria di settembre congelasse le decisioni di spesa delle famiglie e, soprattutto, delle imprese. Tutti gli indicatori relativi al quarto trimestre segnalano un ulteriore e drastico peggioramento dell'attività economica: i climi di fiducia sono ai minimi storici, il dato sulla produzione industriale di novembre è risultato in pesante caduta (-2,3% sul precedente, -9% sul corrispondente) in Italia come in Francia e Germania. Il Pil avrebbe dunque registrato una ulteriore, pesante, flessione, con una intensità che non si era più registrata dal 1975. La domanda oggi è di quanto dovremo scendere ancora prima di risalire e uscire dalla recessione. Gli spazi di autonomia sono piuttosto limitati, per due ragioni. La prima, che ci accomuna al resto del mondo, è che la crisi origina negli Stati Uniti e da essa si propaga, in modo relativamente uniforme, a tutti i paesi. La seconda, specifica del nostro paese, è che la politica fiscale, unico strumento rimasto agli stati nazionali, è nel nostro paese vincolata dalla presenza di un debito pubblico che non ha pari in Europa e che lo espone più di altri nelle fasi di turbolenza.

Vi sono tuttavia peculiari fattori di vantaggio e di debolezza che si sovrappongono a caratterizzare lo scenario per l'economia italiana. Da un lato, essa potrebbe risultare meno esposta di altre economie europee alla recessione originata negli Usa. Innanzitutto perché il nostro interscambio con quel paese riveste un peso limitato ma anche, più in generale, perché il peso delle **esportazioni** in Italia, pur importante, ad esempio rispetto alla Francia, è di molto inferiore a quello della Germania. Ma vi sono due fattori specifici alla fattispecie che sta assumendo questa crisi e che potrebbero favorire, in termini relativi, la nostra economia.

Il primo afferisce al **mercato immobiliare**: diversamente da altri paesi europei (Spagna, Regno Unito e Irlanda), in Italia nel recente passato non si è registrato un vero e proprio boom del settore e dunque non vi sarà alcun brusco sgonfiamento dello stesso. Non si può tuttavia dimenticare che, comunque, anche nel nostro paese il settore delle costruzioni ha conosciuto un lungo ciclo espansivo che è già chiaramente in fase di rallentamento: non si potrà evitare che nei prossimi anni la crescita del Pil riceva un contributo negativo da questo settore.

Il secondo fattore di vantaggio relativo è il **grado di indebitamento delle famiglie italiane** che, come noto, se pur cresciuto negli ultimi anni, continua comunque a essere molto basso nel confronto internazionale: è pari a circa la metà di quello medio dell'area dell'euro e a un terzo di quello del Regno Unito e degli Stati Uniti. La restrizione del credito in atto, resa necessaria dalla crisi finanziaria e bancaria, colpirà le famiglie italiane meno di quanto accadrà nel resto d'Europa.

Ma vi sono anche fattori specifici di debolezza. Oltre al già ricordato minore grado di libertà della nostra politica fiscale, la restrizione del credito bancario potrebbe essere più onerosa per le nostre imprese, poiché il **credito bancario** è più importante per le piccole e medie imprese che caratterizzano il nostro tessuto produttivo. Inoltre, i conti nazionali segnalano da tempo un peggioramento delle condizioni di autofinanziamento delle imprese italiane, che le potrebbe rendere più vulnerabili a un inasprimento dei criteri di concessione del credito. Un ulteriore aspetto da non trascurare perché potrebbe condizionare le prospettive per l'economia italiana in modo specifico è il legame molto stretto che vi è tra le nostre esportazioni e la domanda aggregata tedesca e, in particolare, con le esportazioni e gli investimenti. Essendo queste due le componenti di domanda più colpite dalla crisi in Germania, le nostre esportazioni potrebbero essere particolarmente a rischio.

Se ha avuto un impatto solo marginale sui dati del 2008, la recessione economica in atto, lunga e profonda, comporta un considerevole peggioramento delle **prospettive per l'anno in corso e per i prossimi**, e, dunque, una forte revisione delle previsioni: l'**indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche** aumenta velocemente al 4,5% nel 2009 e fino al 4,8% previsto per il 2010; il debito è stimato sopra al 110% del Pil già dall'anno in corso e si attesterebbe al 113,4% nel 2011.

Anche il **clima di fiducia dei consumatori** è peggiorato nei mesi più recenti sebbene in modo relativamente contenuto alla luce delle gravi tensioni sviluppatesi sui mercati finanziari, molto probabilmente per l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche conseguente al rientro dei prezzi delle materie prime. Pur essendo stato nel quarto trimestre superiore a quello prevalente nel terzo, esso si è comunque attestato su livelli non distanti da quelli toccati nella recessione del 1993.

Nel terzo trimestre 2008 la **domanda delle famiglie** ha ristagnato: i consumi sono infatti rimasti sostanzialmente stabili (0,1% l'incremento congiunturale) dopo la flessione riportata nel secondo trimestre; come conseguenza essi sono risultati inferiori dello 0,6% a quelli registrati nel corrispondente periodo del 2007 (-0,4% nella media dei primi tre trimestri).

Nel terzo trimestre tutte le componenti degli investimenti hanno subito una contrazione; come risultato gli investimenti totali sono diminuiti dell'1,9% in termini congiunturali (-0,7% nella media dei primi tre trimestri).

Nel 2008, gli elevati aumenti dei prezzi delle materie prime e il progressivo peggioramento dell'attività economica nei principali paesi si sono riflessi nei dati, non ancora completi, di **commercio con l'estero** dell'Italia: sia la ragione di scambio sia le quantità scambiate sono diminuite.

Sull'evoluzione dei volumi scambiati è evidente il maggiore deterioramento della nostra domanda interna rispetto a quella dei nostri mercati di sbocco: la riduzione delle **importazioni** è stata, infatti, più pronunciata di quella delle esportazioni, di –3,8% e –0,7%, rispettivamente. A fronte di una modesta crescita delle esportazioni nei paesi esterni all'Ue (0,8%), sostenuta dalla domanda dei paesi emergenti e dei paesi produttori di petrolio, le esportazioni nei restanti mercati sono cadute dell'1.8 per cento e quelle verso i paesi dell'Uem in modo particolare (-3,4%).

La lenta ripresa degli scambi si manifesterebbe in un modesto recupero delle esportazioni solo sul finire dell'anno in corso, pertanto nel 2010 la crescita media annua diverrebbe nuovamente positiva, seppure contenuta, 1,9%. Solo nel 2011 le esportazioni dovrebbero crescere a tassi prossimi al 4%. La ripresa delle esportazioni e della domanda interna trainerebbe quella delle importazioni.

Nonostante l'estrema volatilità degli indicatori disponibili, che rendono problematica la lettura dei dati sul **mercato del lavoro**, è possibile affermare che l'occupazione sta cominciato a risentire della debolezza della fase ciclica. Nel terzo trimestre del 2008, al quale si riferiscono gli ultimi dati disponibili, l'occupazione totale si è contratta, se misurata in termini di unità di lavoro, ha smesso di crescere, se misurata in termini di numero di lavoratori. In questa fase è stata soprattutto l'occupazione indipendente, meno soggetta a vincoli contrattuali, a riflettere la flessione di domanda, risultando in rapida caduta dal secondo trimestre dello scorso anno. Essendo classificate in questa tipologia anche alcune forme di lavoro flessibile (quali i contratti a progetto, ad esempio), tale caduta potrebbe rappresentare la prima fase della manifestazione sul mercato del lavoro della recessione, quando l'aggiustamento avviene innanzitutto non rinnovando contratti in scadenza. Differenziati anche gli effetti settoriali: nei primi tre trimestri dell'anno, l'occupazione alle dipendenze è diminuita, pur con qualche oscillazione, nei settori agricolo e industriale, mentre è risultata ancora in crescita altrove.

Il tasso di disoccupazione ha continuata a crescere, portandosi, al netto dei fattori stagionali, al 6,4%. Aveva raggiunto il punto di minimo al 6% a metà del 2007.

La caduta di occupazione nell'industria si è accompagnata, già nel terzo trimestre, a un aumento del ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni**, il principale strumento a disposizione delle aziende per fare fronte a oscillazioni temporanee della domanda.

I **contratti a termine in scadenza** e i **contratti a progetto** saranno le altre due forme di rapporti di lavoro maggiormente colpite dalla crisi.

L'economia italiana non potrebbe rimanere immune da una evoluzione dello scenario mondiale nel quale si dovessero materializzare i fattori negativi.

Le previsioni dell'indagine congiunturale per il Piemonte e la provincia di Cuneo

Gli scenari di previsione delineati dagli organismi internazionali sono concordi nel configurare una crisi non di breve durata per tutta l'economia mondiale e i riflessi di questa fase recessiva interessano anche il tessuto produttivo piemontese. Dopo i primi segnali di difficoltà emersi già nel terzo trimestre 2008 e accentuati poi nel quarto, le previsioni per il semestre gennaio-giugno 2009, delineate dagli imprenditori piemontesi, segnalano un'ulteriore e più marcata flessione di tutti i principali indicatori, che si attestano sui minimi storici. Oltre il 70% degli imprenditori intervistati dichiara di aspettarsi per il primo semestre 2009 una flessione della produzione industriale, il 73% prevede, inoltre, un calo della domanda interna, sintomo che gli effetti della crisi internazionale iniziano a ripercuotersi sull'economia reale. Non appaiono migliori le previsioni per gli ordinativi esteri che diminuiranno per oltre il 50% degli imprenditori.

PREVISIONI PER IL SEMESTRE GENNAIO - GIUGNO 2009 (Piemonte)

	aumento	stazionarietà	diminuzione
produzione	6,80%	21,00%	72,00%
occupazione	2,60%	61,00%	36,00%
ordinativi interni	5,80%	21,00%	73,00%
ordinativi esteri	7,30%	35,00%	58,00%
prezzi di vendita	8,10%	59,00%	33,00%

Fonte: Unioncamere Piemonte, 149^ indagine congiunturale sull'industria manifatturiera piemontese - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Queste sono le previsioni emerse dalla 149^ indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. Si tratta di un'indagine effettuata con cadenza trimestrale, i cui risultati vengono approfonditi nel capitolo 8 del presente Rapporto relativo al settore industriale, che oltre a monitorare l'andamento dell'industria manifatturiera locale, offre un quadro di quelle che sono le previsioni, per il semestre successivo alla rilevazione, secondo l'opinione degli imprenditori intervistati circa la produzione, l'occupazione, la domanda interna, la domanda estera e i prezzi di vendita. Tale indagine è stata condotta nei mesi di gennaio-febbraio 2009, con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2008 e ha coinvolto 1.067 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 97.010 addetti e un valore pari a 52 miliardi di euro di fatturato.

Per quanto riguarda, in particolare, **la previsione a sei mesi delle imprese della provincia di Cuneo**, si segnala il perdurare di un rilevante pessimismo, che traspare da tutti gli indicatori.

Le imprese che attendono un calo produttivo sono il 64,8%, delle quali la maggior parte è particolarmente scoraggiata, prevedendo flessioni superiori al 5%.

Solo l'11,1% è fiducioso in un aumento della produttività, anche se prevalentemente in misura lieve.

grafico 1.1
PRODUZIONE per il I semestre '09: previsioni

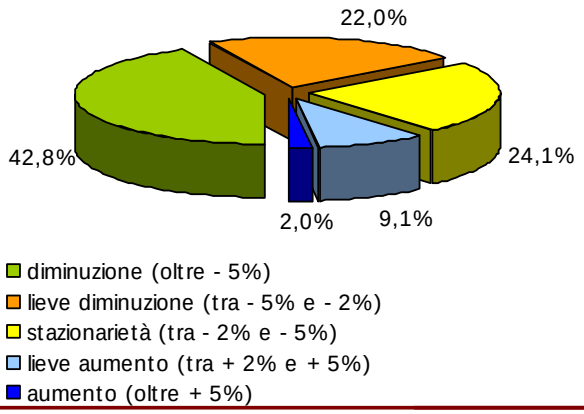
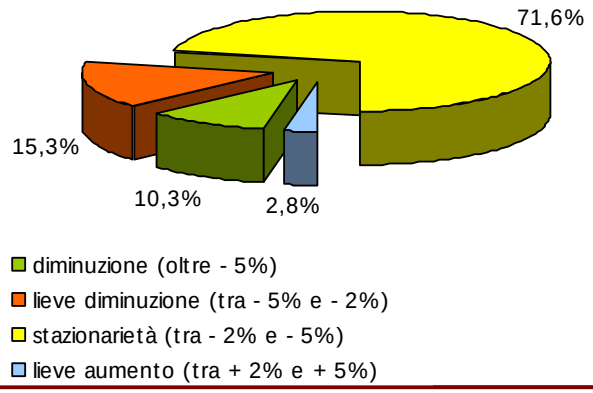


grafico 1.2
OCCUPAZIONE per il I semestre '09: previsioni



Il 25% delle imprese intervistate prevedono una diminuzione in termini di occupazione per il primo semestre 2009 – una percentuale di gran lunga superiore a quella che rappresenta la previsione di aumento di assunzioni (2,8%). La maggior parte degli imprenditori prospetta una stazionarietà negli avviamenti.

Sussiste tra le imprese cuneesi un marcato pessimismo altresì nella previsione delle commesse interne, tant'è vero che il 65,1% suppone una diminuzione anche di peso considerevole.

Solo l'8% contrasta la diffusione della crisi con un certo ottimismo, nella speranza che gli ordinativi interni possano comunque aumentare.

grafico 1.3
ORDINATIVI INTERNI per il I semestre '09: previsioni

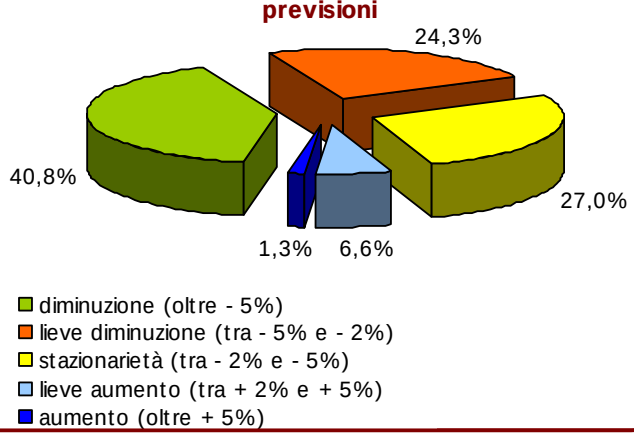
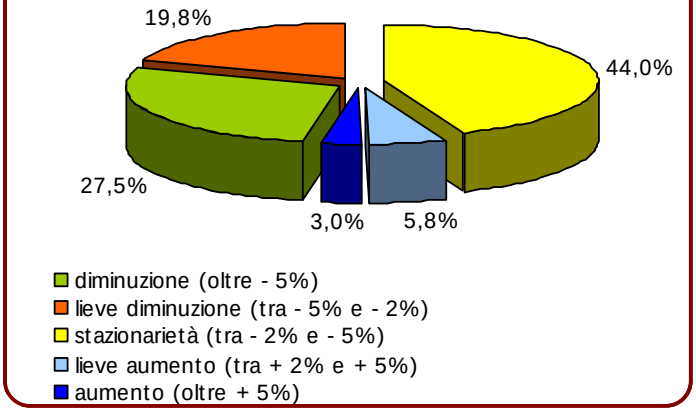


grafico 1.4
ORDINATIVI ESTERI per il I semestre '09: previsioni



Non molto diverse le prospettive riguardanti gli ordinativi esteri.

Secondo quanto dichiarato dal 47,3% delle imprese cuneesi intervistate, le richieste dall'estero diminuiranno anche in percentuali elevate, mentre il 44% ne presuppone una stazionarietà.

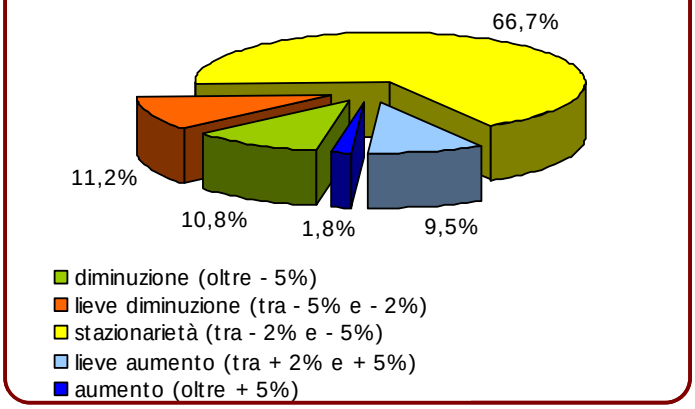
Non raggiunge il 9% del campione, il numero delle imprese fiduciose nella crescita, seppur graduale e lieve, delle commesse estere.

Alla domanda sulle previsioni dell'andamento dei prezzi di vendita, vi è un netto schieramento dalla parte delle imprese che prospettano una stazionarietà degli stessi.

Il 22% del campione risulta ancora pessimista e di questo, circa la metà, si aspetta diminuzioni anche pesanti dei prezzi di vendita.

Il restante 11,3% di imprese auspica un aumento, magari contenuto, ma comunque positivo, degli importi dei prodotti venduti.

Grafico 1.5
PREZZI DI VENDITA per il I semestre '09: previsioni



Province con PIL pro-capite superiore a 30.000 euro

N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)
1	Milano	39.911,2
2	Bologna	36.360,7
3	Roma	33.937,9
4	Bolzano	33.921,9
5	Modena	33.725,1
6	Reggio nell'Emilia	33.518,2
7	Aosta	33.474,3
8	Mantova	33.193,3
9	Brescia	32.723,3
10	Firenze	32.595,3
11	Bergamo	32.217,6
12	Parma	31.864,8
13	Padova	31.537,3
14	Trieste	31.497,7
15	Verona	31.289,6
16	Trento	30.562,3
17	**Cuneo**	**30.414,4**
18	Rimini	30.343,8
19	Treviso	30.274,0
20	Lecco	30.250,3
21	Piacenza	30.059,2

2 Prodotto Interno Lordo & Valore Aggiunto

Premessa[1]

L'analisi di indicatori economici quali Il **Prodotto Interno Lordo** (**PIL**) consente di stimare il grado di sviluppo e il livello di benessere raggiunto dalla collettività locale.

Il PIL, noto anche come **GDP** (**Gross Domestic Product**), è il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno) destinati al consumo finale; non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi inter-industriali, cioè quella parte della produzione riutilizzata e scambiata tra le imprese stesse. È considerato la misura della ricchezza prodotta in un Paese. Il PIL rappresenta, quindi, la misura statistica più affidabile del benessere di una nazione.

Glossario

Prodotto Interno Lordo: *è il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un paese in un determinato periodo di tempo con i fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Il PIL* ***a prezzi correnti*** *si differenzia dal PIL* ***a prezzi costanti*** *in quanto il primo è comprensivo degli aumenti di valore dovuti all'aumento dei prezzi (inflazione)*

Valore aggiunto ai prezzi base: *differenza tra produzione totale valutata ai prezzi base e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti*

Valore aggiunto a prezzi correnti*: differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati*

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:

- www.istat.it
- Istituto Guglielmo Tagliacarne

Valore aggiunto per settori di attività economica

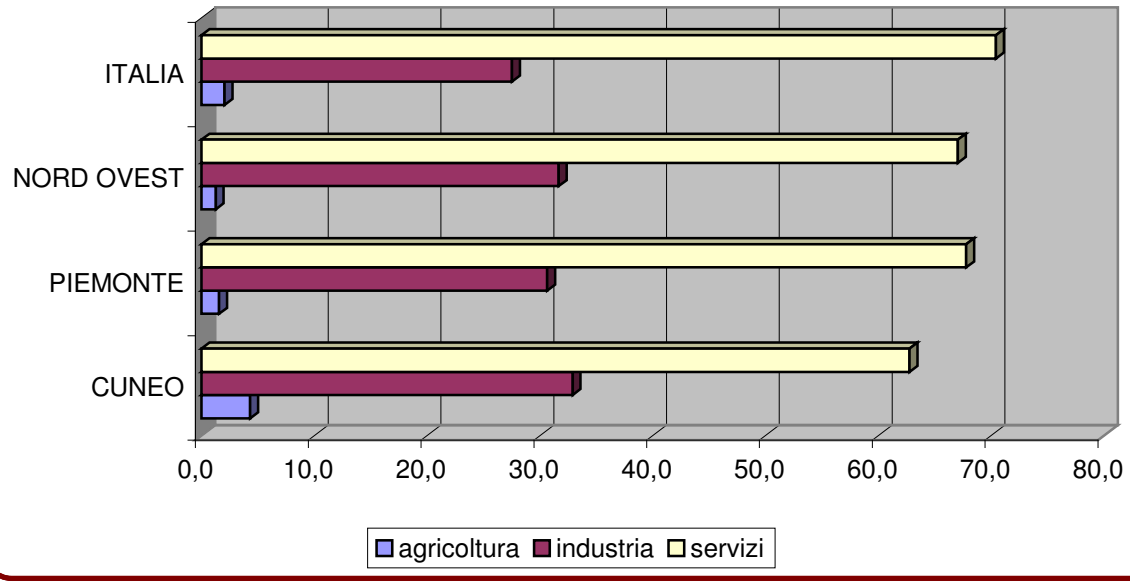
(tabelle 2.1/2.2)

L'analisi del **valore aggiunto a prezzi correnti** della Provincia di Cuneo distinto per **settore di attività economica** consente una veloce analisi del tessuto produttivo del territorio, attraverso la misura dell'incidenza dei singoli settori alla produzione della ricchezza.

Nel 2007 è valutato pari a **15.752,8 euro a valori correnti** con un incremento del 7,8% rispetto all'anno precedente.

La composizione del valore aggiunto per settore di attività economica, preso in esame sui differenti livelli territoriali provinciale, regionale e nazionale conferma nel 2007 l'elevata incidenza, a livello provinciale, del settore **agricolo**, che raggiunge il **4,3%** contro il 2,1% nazionale e l'1,6% regionale.

grafico 2.1 - Composizione % del valore aggiunto per settore di attività economica nel 2007 - Confronto tra territori

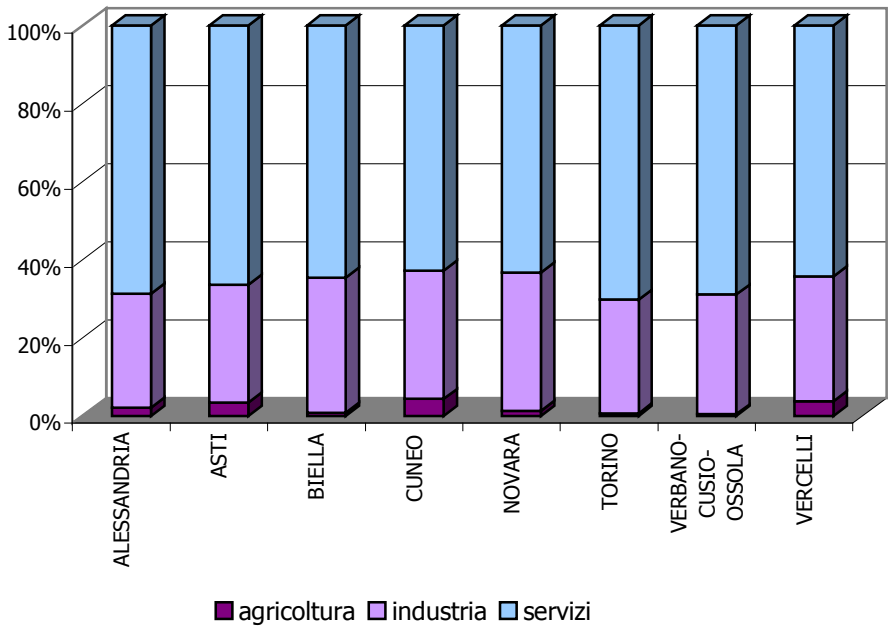


Evidente anche il contributo dell'**industria** alla formazione del valore aggiunto provinciale cuneese **(32,9%**), nettamente superiore sia alla media nazionale (27,5%) sia alla media piemontese (30,6%). Nel settore industria è incluso il comparto delle *costruzioni* che, a livello provinciale, vi contribuisce per il 5,8%.

Anche se con intensità minore rispetto al dato regionale e a quello nazionale (**62,8%** contro il 67,8% regionale e il 70,4% nazionale), il settore dei **servizi** in provincia di Cuneo incide in modo sostanziale in termini di contributo alla ricchezza prodotta dal territorio.

Il confronto con le altre province piemontesi evidenzia un panorama piuttosto omogeneo rispetto al dato medio regionale, in cui si contraddistinguono la provincia di Torino per i servizi, la provincia di Novara per l'industria e la provincia di Cuneo per l'agricoltura.

grafico 2.2 - Valore aggiunto per settore di attività economica e per province piemontesi - anno 2007



Prodotto Interno Lordo – analisi provinciale

(tabelle 2.3/2.4/2.5).

Parallelamente alla valutazione del valore aggiunto per l'anno 2007 viene fornita una valutazione del prodotto interno lordo (PIL) provinciale per l'anno 2008.

Il PIL, se rapportato alla popolazione residente in una data provincia, consente di individuare la capacità a generare ricchezza di un territorio e rende possibili confronti con l'andamento generale dell'economia.

L'analisi della graduatoria fornisce interessanti valutazioni circa l'andamento del valore aggiunto in ambito territoriale. Emerge così una forbice molto ampia tra le province a PIL pro-capite più elevato (oltre 30.000 euro) quali Milano, Bologna, Roma, Bolzano e Modena e le province del Sud Italia, che si attestano su valori inferiori ai 15.000 euro pro-capite. Complessivamente la situazione nazionale rimane positiva, anche se il trend registra un deciso calo, passando dal +4,0% del 2007 al +1,8% nel 2008.

In ambito regionale, la provincia Granda si colloca al primo posto tra quelle piemontesi, superando ampiamente sia il dato regionale (28.659,5 euro) sia quello nazionale (26.278,6 euro).

Per la provincia di Cuneo il **PIL pro capite a prezzi correnti** è pari a **30.414,4 euro** nel 2008 e registra un **+0,5%** rispetto all'anno precedente.[1] L'analisi del PIL pro capite provinciale, in base alle stime elaborate dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, colloca la provincia di Cuneo tra i primi posti in Italia per il contributo alla formazione della ricchezza nazionale e precisamente alla **diciassettesima posizione** a livello nazionale, scendendo di una posizione rispetto all'anno scorso.

È importante confrontare questo dato con la valutazione del **Pil pro capite a prezzi reali** che, invece, evidenzia un decremento pari al **-2,3%** a fronte di una variazione a livello nazionale pari al **–1%**.

[1] I valori riportati nel presente volume non sono confrontabili con i dati della precedente edizione del Rapporto Cuneo in quanto i parametri alla base delle stime sono cambiati nel corrente anno.

Tab. 2.1 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (importi in milioni di euro) - ANNO 2007

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	**1.746,1**	**28.577,8**	**5.748,1**	**34.325,9**	**75.944,1**	**112.016,1**
ALESSANDRIA	219,3	2.547,5	555,7	3.103,2	7.279,9	10.602,3
ASTI	163,4	1.134,9	314,3	1.449,2	3.195,0	4.807,5
BIELLA	33,1	1.339,0	252,0	1.590,9	2.960,8	4.584,8
CUNEO	***680,1***	***4.265,1***	***918,8***	***5.183,9***	***9.888,8***	***15.752,8***
NOVARA	123,5	2.855,2	491,1	3.346,3	5.996,5	9.466,3
TORINO	346,0	14.424,7	2.760,2	17.184,9	41.423,7	58.954,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	13,1	819,8	209,3	1.029,0	2.313,2	3.355,4
VERCELLI	167,6	1.191,7	246,6	1.438,4	2.886,2	4.492,3
NORD OVEST	5.649,0	116.537,3	24.871,6	141.408,9	299.265,1	446.323,0
NORD EST	6.916,2	84.234,8	19.866,3	104.101,0	203.045,6	314.062,9
CENTRO	4.665,2	50.176,2	16.488,1	66.664,3	227.265,8	298.595,4
SUD E ISOLE	11.110,6	44.155,4	22.875,0	67.030,4	242.818,4	320.959,5
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	928,3	0,0	928,3	580,1	1.508,4
ITALIA	**28.341,1**	**296.032,0**	**84.101,0**	**349.776,6**	**939.616,1**	**1.316.586,0**

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.2 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (composizione %) - ANNO 2007

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	**1,6**	**25,5**	**5,1**	**30,6**	**67,8**	**100,0**
ALESSANDRIA	2,1	24,0	5,2	29,3	68,7	100,0
ASTI	3,4	23,6	6,5	30,1	66,5	100,0
BIELLA	0,7	29,2	5,5	34,7	64,6	100,0
CUNEO	***4,3***	***27,1***	***5,8***	***32,9***	***62,8***	***100,0***
NOVARA	1,3	30,2	5,2	35,3	63,3	100,0
TORINO	0,6	24,5	4,7	29,1	70,3	100,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,4	24,4	6,2	30,7	68,9	100,0
VERCELLI	3,7	26,5	5,5	32,0	64,2	100,0
NORD OVEST	1,3	26,1	5,6	31,7	67,1	100,0
NORD EST	2,2	26,8	6,3	33,1	64,7	100,0
CENTRO	1,6	16,8	5,5	22,3	76,1	100,0
SUD E ISOLE	3,5	13,8	7,1	20,9	75,7	100,0
DATI NON RIPARTIBILI	0,0	61,5	0,0	61,5	38,5	100,0
ITALIA	**2,1**	**21,4**	**6,1**	**27,5**	**70,4**	**100,0**

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.3 - PIL PRO-CAPITE A PREZZI CORRENTI ANNO 2008 - POSIZIONE IN GRADUATORIA E DIFFERENZA DI POSIZIONE RISPETTO AL 2001

TERRITORIO	Anno 2008		Differenza posizione con il 2001
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)	
PIEMONTE	**8**	**28.659,5**	0
ALESSANDRIA	44	27.226,2	-2
ASTI	57	25.170,8	-1
BIELLA	47	26.953,6	-19
CUNEO	***17***	***30.414,4***	***16***
NOVARA	26	29.354,2	-3
TORINO	29	29.223,3	-5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	61	23.663,7	-2
VERCELLI	34	28.418,0	14
NORD OVEST	1	31.914,7	0
NORD EST	2	31.060,7	0
CENTRO	3	28.950,1	0
SUD E ISOLE	4	17.796,9	0
ITALIA	**-**	**26.278,6**	-

Fonte: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Tab. 2.4 - VARIAZIONI ANNUE DEL PIL A PREZZI CORRENTI PER PROVINCIA - ANNI 2003-2008

TERRITORIO	2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006	2007/2008	VARIAZIONE MEDIA ANNUA 2008/2001
PIEMONTE	**4,2**	**2,6**	**3,6**	**4,2**	**0,9**	**3,1**
ALESSANDRIA	4,7	2,2	3,7	4,7	0,2	3,3
ASTI	3,0	3,9	3,4	6,2	2,1	3,5
BIELLA	-1,6	4,2	4,5	4,0	-1,6	1,4
CUNEO	***5,5***	***3,7***	***2,7***	***4,7***	***0,5***	***4,0***
NOVARA	4,3	2,3	4,3	5,3	0,9	3,1
TORINO	4,5	2,3	3,4	3,7	1,2	3,0
VERBANO C.O.	2,0	5,4	4,1	4,1	2,2	2,7
VERCELLI	4,4	-0,4	6,2	3,6	0,5	3,8
NORD OVEST	3,8	2,7	3,7	4,6	2,1	3,4
NORD EST	4,3	2,8	4,2	4,5	1,6	3,3
CENTRO	5,5	2,6	3,9	4,0	2,1	3,7
SUD E ISOLE	3,5	2,8	4,0	2,8	1,2	3,0
ITALIA				**4,0**	**1,8**	3,3

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.5 - GRADUATORIA PROVINCIALE SECONDO IL PIL PRO CAPITE 2007 E 2008 A PREZZI CORRENTI E DIFFERENZA DI POSIZIONI CON IL 2001

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)
1	Milano	39.227,2	150,8	1	Milano	39.911,2	151,9
2	Bologna	35.673,8	137,2	2	Bologna	36.360,7	138,4
3	Bolzano	33.854,2	130,2	3	Roma	33.937,9	129,1
4	Modena	33.631,1	129,3	4	Bolzano	33.921,9	129,1
5	Roma	33.352,8	128,3	5	Modena	33.725,1	128,3
6	Aosta	33.115,5	127,3	6	Reggio nell'Emilia	33.518,2	127,5
7	Firenze	32.436,2	124,7	7	Aosta	33.474,3	127,4
8	Reggio nell'Emilia	32.299,8	124,2	8	Mantova	33.193,3	126,3
9	Parma	32.254,2	124,0	9	Brescia	32.723,3	124,5
10	Mantova	32.212,9	123,9	10	Firenze	32.595,3	124,0
11	Brescia	32.040,2	123,2	11	Bergamo	32.217,6	122,6
12	Bergamo	31.985,9	123,0	12	Parma	31.864,8	121,3
13	Verona	31.316,0	120,4	13	Padova	31.537,3	120,0
14	Padova	31.214,4	120,0	14	Trieste	31.497,7	119,9
15	Trieste	31.001,0	119,2	15	Verona	31.289,6	119,1
16	**Cuneo**	**30.578,3**	**117,6**	16	Trento	30.562,3	116,3
17	Trento	30.518,5	117,4	**17**	**Cuneo**	**30.414,4**	**115,7**
18	Vicenza	30.421,5	117,0	18	Rimini	30.343,8	115,5
19	Forlì-Cesena	30.331,2	116,6	19	Treviso	30.274,0	115,2
20	Pordenone	30.055,5	115,6	20	Lecco	30.250,3	115,1
21	Venezia	29.967,4	115,2	21	Piacenza	30.059,2	114,4
22	Treviso	29.798,3	114,6	22	Pordenone	29.971,7	114,1
23	Piacenza	29.765,4	114,5	23	Forlì-Cesena	29.829,0	113,5
24	Varese	29.757,9	114,4	24	Vicenza	29.658,3	112,9
25	Belluno	29.701,9	114,2	25	Venezia	29.637,2	112,8
26	Ravenna	29.662,4	114,1	26	Novara	29.354,2	111,7
27	Novara	29.423,4	113,1	27	Pisa	29.311,5	111,5
28	Lecco	29.390,8	113,0	28	Varese	29.258,2	111,3
29	Torino	29.172,0	112,2	29	Torino	29.223,3	111,2
30	Rimini	29.071,4	111,8	30	Belluno	29.197,0	111,1
31	Siena	28.942,0	111,3	31	Ravenna	29.110,3	110,8
32	Pisa	28.671,5	110,3	32	Siena	28.879,2	109,9
33	Vercelli	28.419,0	109,3	33	Genova	28.606,6	108,9
34	Ancona	28.345,6	109,0	34	Vercelli	28.418,0	108,1
35	Udine	28.311,1	108,9	35	Sondrio	28.413,8	108,1
36	Sondrio	28.011,2	107,7	36	Udine	28.349,8	107,9
37	Prato	27.894,5	107,3	37	Ancona	28.119,8	107,0
38	Cremona	27.574,9	106,0	38	Prato	28.064,9	106,8
39	Genova	27.560,8	106,0	39	Lodi	28.028,3	106,7
40	Gorizia	27.515,5	105,8	40	Gorizia	27.780,4	105,7
41	Biella	27.407,5	105,4	41	Livorno	27.770,5	105,7
42	Arezzo	27.389,4	105,3	42	Como	27.598,2	105,0
43	Alessandria	27.375,5	105,3	43	Savona	27.262,4	103,7
44	Como	27.293,1	105,0	44	Alessandria	27.226,2	103,6
45	Savona	27.117,1	104,3	45	Cremona	27.087,0	103,1
46	Lodi	27.030,0	103,9	46	Arezzo	27.079,0	103,0
47	Livorno	26.815,0	103,1	47	Biella	26.953,6	102,6
48	Ferrara	26.354,4	101,3	48	Ferrara	26.270,7	100,0
49	Lucca	26.109,6	100,4	49	Grosseto	26.218,5	99,8
50	Pesaro e Urbino	26.055,3	100,2	50	Pesaro e Urbino	26.118,9	99,4
51	Pistoia	25.688,2	98,8	51	Pavia	26.111,2	99,4
52	Rovigo	25.554,4	98,3	52	Lucca	25.828,6	98,3
53	Pavia	25.412,4	97,7	53	Rovigo	25.789,5	98,1
54	La Spezia	25.288,2	97,2	54	Macerata	25.553,7	97,2

N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)	N. d'ordine	Province	Pro capite 2008 (euro)	Numeri indici 2008 (ITA=100)
55	Macerata	25.231,2	97,0	55	Pistoia	25.401,3	96,7
56	Perugia	25.088,7	96,5	56	La Spezia	25.187,1	95,8
57	Grosseto	25.017,0	96,2	57	Asti	25.170,8	95,8
58	Asti	24.916,9	95,8	58	Perugia	25.020,1	95,2
59	Ascoli Piceno	24.824,8	95,5	59	Imperia	25.018,8	95,2
60	Imperia	23.892,4	91,9	60	Ascoli Piceno	24.946,4	94,9
61	Verbano-Cusio-Ossola	23.241,0	89,4	61	Verbano-Cusio-Ossola	23.663,7	90,0
62	Terni	22.728,7	87,4	62	Terni	22.741,1	86,5
63	Latina	22.527,1	86,6	63	Frosinone	22.701,8	86,4
64	Massa-Carrara	22.499,0	86,5	64	Latina	22.556,0	85,8
65	Chieti	22.266,4	85,6	65	Chieti	22.344,6	85,0
66	Frosinone	22.127,0	85,1	66	Teramo	21.882,4	83,3
67	Teramo	21.553,2	82,9	67	Massa-Carrara	21.823,9	83,0
68	Pescara	21.086,1	81,1	68	Pescara	21.560,2	82,0
69	Sassari	20.903,8	80,4	69	Viterbo	21.526,5	81,9
70	Viterbo	20.900,9	80,4	70	Cagliari	21.029,1	80,0
71	Cagliari	20.840,0	80,1	71	Sassari	20.865,7	79,4
72	L'Aquila	20.338,9	78,2	72	L'Aquila	20.636,4	78,5
73	Rieti	20.062,2	77,1	73	Ragusa	20.008,3	76,1
74	Ragusa	19.615,0	75,4	74	Isernia	19.864,3	75,6
75	Campobasso	19.474,2	74,9	75	Rieti	19.695,7	74,9
76	Isernia	19.153,8	73,7	76	Campobasso	19.570,1	74,5
77	Bari	18.888,6	72,6	77	Bari	19.129,7	72,8
78	Potenza	18.886,9	72,6	78	Potenza	18.966,6	72,2
79	Catanzaro	18.463,1	71,0	79	Catanzaro	18.771,3	71,4
80	Oristano	18.303,5	70,4	80	Siracusa	18.661,7	71,0
81	Siracusa	18.262,2	70,2	81	Taranto	18.512,2	70,4
82	Nuoro	18.156,6	69,8	82	Avellino	18.375,5	69,9
83	Matera	17.886,0	68,8	83	Oristano	18.268,1	69,5
84	Taranto	17.857,9	68,7	84	Matera	18.161,9	69,1
85	Avellino	17.822,0	68,5	85	Nuoro	17.925,3	68,2
86	Palermo	17.748,3	68,3	86	Salerno	17.770,5	67,6
87	Messina	17.526,9	67,4	87	Palermo	17.643,6	67,1
88	Salerno	17.423,3	67,0	88	Messina	17.584,6	66,9
89	Catania	17.140,2	65,9	89	Catania	17.527,6	66,7
90	Napoli	16.631,0	64,0	90	Caltanissetta	17.376,8	66,1
91	Reggio di Calabria	16.612,4	63,9	91	Brindisi	17.014,6	64,7
92	Cosenza	16.572,7	63,7	92	Cosenza	16.729,9	63,7
93	Caltanissetta	16.495,7	63,4	93	Napoli	16.633,8	63,3
94	Brindisi	16.437,4	63,2	94	Vibo Valentia	16.616,0	63,2
95	Caserta	16.130,8	62,0	95	Benevento	16.589,7	63,1
96	Lecce	15.960,2	61,4	96	Reggio di Calabria	16.215,2	61,7
97	Benevento	15.947,2	61,3	97	Foggia	16.144,4	61,4
98	Vibo Valentia	15.933,1	61,3	98	Trapani	15.853,7	60,3
99	Crotone	15.567,3	59,9	99	Caserta	15.827,1	60,2
100	Foggia	15.503,2	59,6	100	Lecce	15.681,2	59,7
101	Trapani	15.499,9	59,6	101	Enna	15.494,3	59,0
102	Enna	15.257,1	58,7	102	Crotone	15.447,2	58,8
103	Agrigento	14.591,5	56,1	103	Agrigento	14.790,8	56,3

Fonte: Unioncamere -Tagliacarne - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

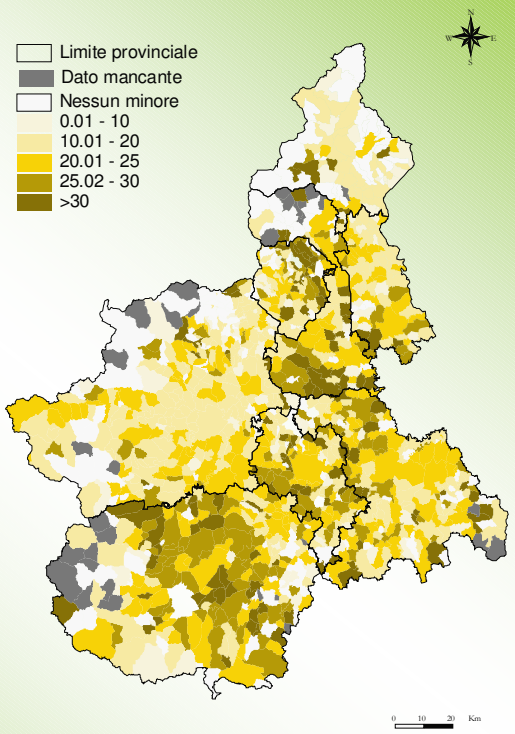
RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE II
Il capitale umano

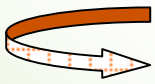
Consistenza popolazione: 585.905 (+0,93% rispetto al 2007)

Indici di vecchiaia e giovinezza - confronto territoriale

	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di vecchiaia	***163,3%***	180,1%	142,8%
indice di giovinezza	***13,6%***	12,6%	14,0%



Densità minori ogni 100 abitanti



3 Demografia

Premessa[1]

La **demografia** è la scienza che studia quantitativamente i fenomeni concernenti lo stato e il movimento della popolazione.

I fattori demografici e la loro evoluzione nel tempo interagiscono tra loro dando luogo a relazioni complesse che debbono venire considerate in modo adeguato negli scenari socio-economici (assistenza, previdenza, sanità, istruzione, lavoro, edilizia).

Per l'anno 2008, l'Ufficio studi ha proseguito la consueta indagine annuale sull'andamento demografico dei comuni della provincia di Cuneo.

Popolazione residente

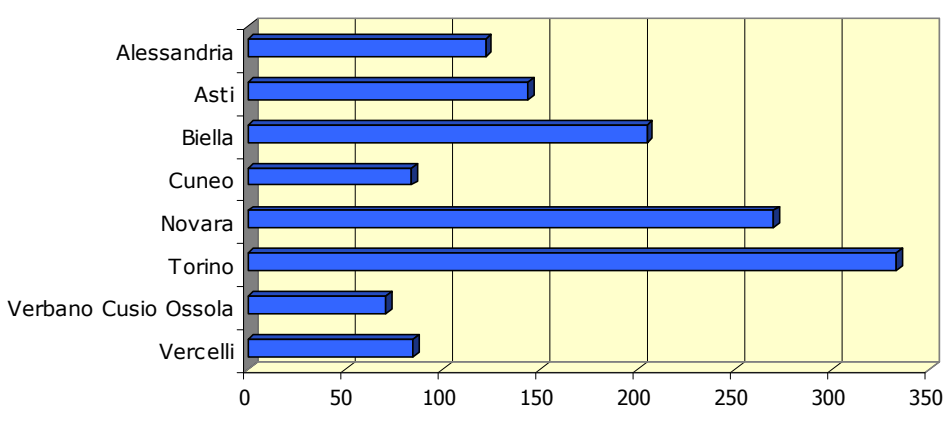
(tabelle 3.1/3.3)

La **popolazione totale residente** iscritta all'anagrafe al 31.12.2008 era pari a 585.905 abitanti, contro i 580.513 dell'anno precedente. Il **buon incremento** rispetto al 2007 (**5.392 unità, pari a +0,93%**) è in realtà dovuto al forte aumento degli stranieri residenti (+13,95%, pari a 5.914 unità), a fronte di una lieve diminuzione dello 0,10% dei residenti di cittadinanza italiana.

In provincia di Cuneo la distribuzione della popolazione sul territorio risulta eterogenea e ciò a causa del fenomeno di spopolamento montano. La provincia Granda si caratterizza per il numero elevato di comuni, perlopiù di piccole dimensioni. Sono ben 91 i comuni con una popolazione inferiore alle 500 unità, localizzati nelle zone montuose e solo 56 i comuni che superano i 2.500 abitanti.

Questi dati vengono confermati dalla **densità della popolazione**, che nel cuneese è di 85 abitanti per km^2, occupando il penultimo posto delle province piemontesi, davanti solo alla provincia di Verbano-Cusio-Ossola (71 ab/km^2) e nettamente inferiore alla media regionale, pari a 173 ab/km^2.

grafico 3.1 - Densità della popolazione delle province piemontesi anno 2007



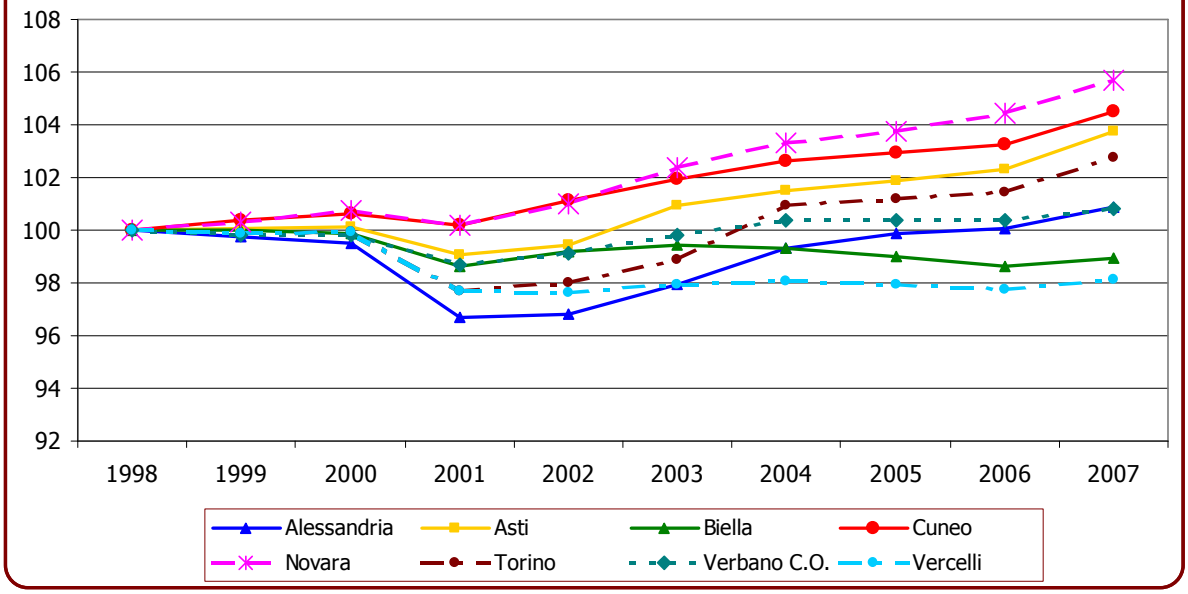
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Comuni della provincia di Cuneo – Ufficio anagrafe;
- Regione Piemonte.

Si conferma una forte concentrazione nei comuni della zona pianeggiante, che fanno registrare densità decisamente elevate: i comuni di Alba (con 574 ab/km^2), Borgo San Dalmazzo (con 549 ab/km^2), Grinzane Cavour e Bra (con 497 ab/km^2) e Cuneo (con 461 ab/km^2).

Analizzando la densità della popolazione si può osservare la concentrazione dei comuni a minore densità di popolazione nelle valli montane; sono infatti ben 110 i comuni con una densità inferiore ai 50 ab/km^2.

Analizzando l'evoluzione nel tempo della **popolazione residente in Piemonte** le province che registrano un incremento consistente nel numero degli abitanti negli ultimi 10 anni sono Novara (+5,68%), Cuneo (+4,51%) e Asti (+3,73%), a fronte di un aumento regionale del 2,64%. In contrazione invece la popolazione nelle province di Vercelli (-1,9%) e Biella (-1,08%).

grafico 3.2 - Evoluzione della popolazione residente, serie storica 1998/2007 (numeri indice a base fissa 1998=100)



Per quanto riguarda invece il **tasso di femminilizzazione**[2] della popolazione residente è interessante notare che per la provincia di Cuneo nel 2008 si è attestato al **103,1%** (ossia ogni 100 uomini vi sono 103 donne), in rialzo rispetto al dato del 2007, pari a 102,9%.

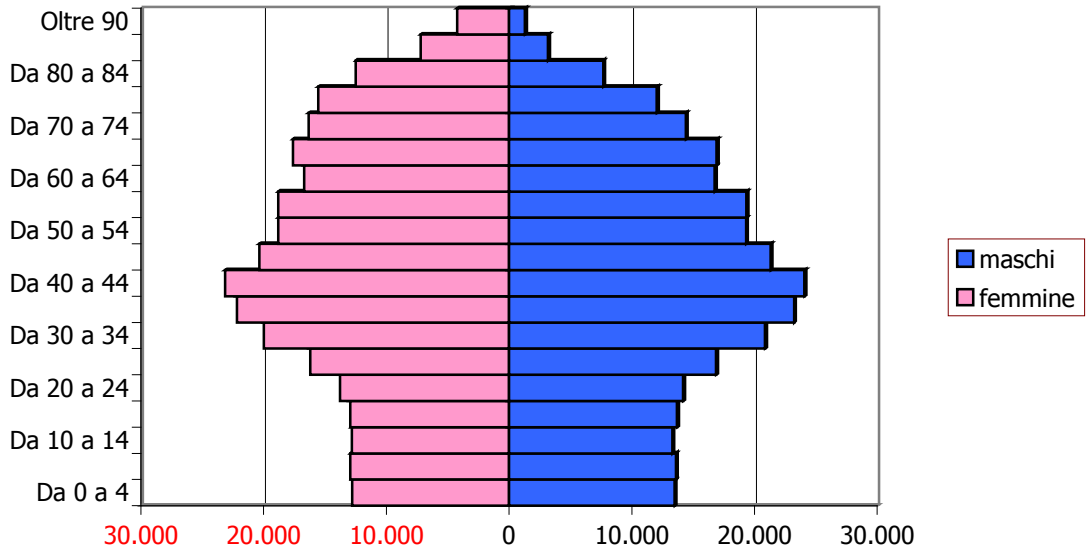
L'analisi anagrafica della popolazione risulta di particolare importanza per valutare l'invecchiamento della popolazione e le conseguenti ricadute sociali ed economiche. La popolazione cuneese più anziana (oltre 65 anni) ha sfiorato le 128.000 unità.

L'**indice di vecchiaia**[3] della provincia di Cuneo è stato pari al 163,30%, ossia ogni 100 giovani cuneesi si registrano 163 anziani. Nei confronti dell'anno 2000 questo indice ha evidenziato un aumento in quanto in precedenza si attestava a 159,33%.

[2] Tasso di femminilizzazione: rapporto percentuale tra la popolazione femminile e quella maschile.
[3] Indice di vecchiaia: livello di invecchiamento raggiunto dalla popolazione, calcolato rapportando la popolazione più anziana (65 anni e oltre) a quella più giovane (0-14 anni).

L'**indice di giovinezza**[4] della provincia di Cuneo, si è invece attestato al 13,61% (ossia ogni 100 abitanti vi sono 13 under 14), mentre nel 2000 tale indice era pari al 13,24%.

grafico 3.4 - Distribuzione della popolazione cuneese per sesso e classi d'età - anno 2007



Popolazione straniera residente

(tabelle 3.1/3.2/3.4)

L'indagine annuale condotta presso i comuni della provincia di Cuneo ha consentito di determinare la **popolazione straniera residente**, che nel 2008 si attesta su **48.620 abitanti**, pari al **8,3%** della popolazione totale.

La variazione dell'ultimo anno (disponibile solo per la provincia di Cuneo), è stata del + 13,85%, pari a 5.914 unità (di cui 2.864 uomini e 3.050 donne).

Per valutare il dato della popolazione straniera rispetto alla popolazione dei comuni della provincia il numero di stranieri è stato rapportato ad una popolazione di 1.000 abitanti. Emerge così che 46 comuni (erano 30 lo scorso anno) hanno una forte concentrazione di popolazione immigrata (superiore ai 100 stranieri/1.000 residenti). Sta invece diminuendo il numero dei comuni privi di stranieri residenti: dai 15 del 2006 si è scesi a 5 nel 2008 (Bellino, Canosio, Elva, Macra, Monasterolo Casotto).

Sotto il **profilo dell'area geografica di provenienza degli stranieri**, predominano nettamente i cittadini europei che costituiscono il 59,9% del totale, pari a 29.136 stranieri residenti, in aumento di 4.500 unità nei confronti del 2007. Non trascurabile pure la percentuale degli stranieri provenienti dagli Stati africani, con

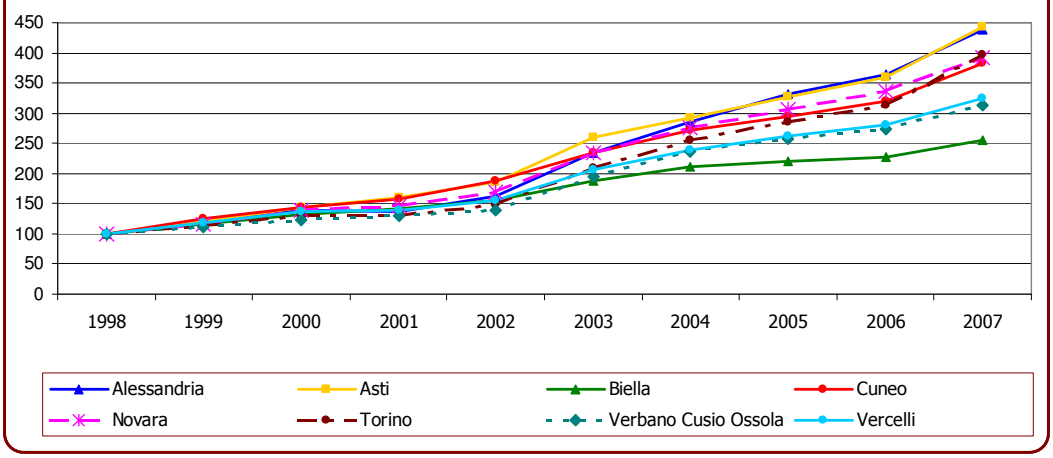
[4] Indice di giovinezza: rapporto tra il totale della popolazione più giovane della provincia (0-14 anni) e il totale della popolazione della provincia.

14.374 unità totali (29,6%), in rialzo di 1.372 unità rispetto al 2007. Seguono i cittadini dell'Asia (3.419) e dell'America (1.678). Esiguo il numero di cittadini provenienti dall'Oceania, pari ad appena 13 unità.

E' stato calcolato il **tasso di femminilizzazione** della popolazione straniera, che, per la provincia di Cuneo, si attesta al 100,07%, in crescita rispetto al valore dell'anno precedente (99,22%). Nel 2008 si può osservare come la popolazione straniera sia equamente ripartita tra uomini e donne con conseguenze in termini di maggior radicamento nel territorio e di nuove domande di servizi e strutture sociali (rivolte a famiglie e figli, quali asili e scuole).

In provincia di Cuneo, la rilevazione della popolazione straniera denota un incremento consistente e costante, che nel decennio 1998/2007 ha toccato il 283,22%, passando da 11.144 stranieri del 1998 a 42.706 del 2007, in linea con il dato medio regionale del +288,87%. L'incremento più consistente si registra nella provincia di Asti (+342,96%), che ha quadruplicato gli stranieri residenti. L'aumento più contenuto si registra nella provincia di Biella, territorio nel quale gli stranieri sono poco più che raddoppiati (155,43%).

grafico 3.3 - Evoluzione degli stranieri residenti, serie storica 1998/2007 (numeri indice a base fissa 1998=100)

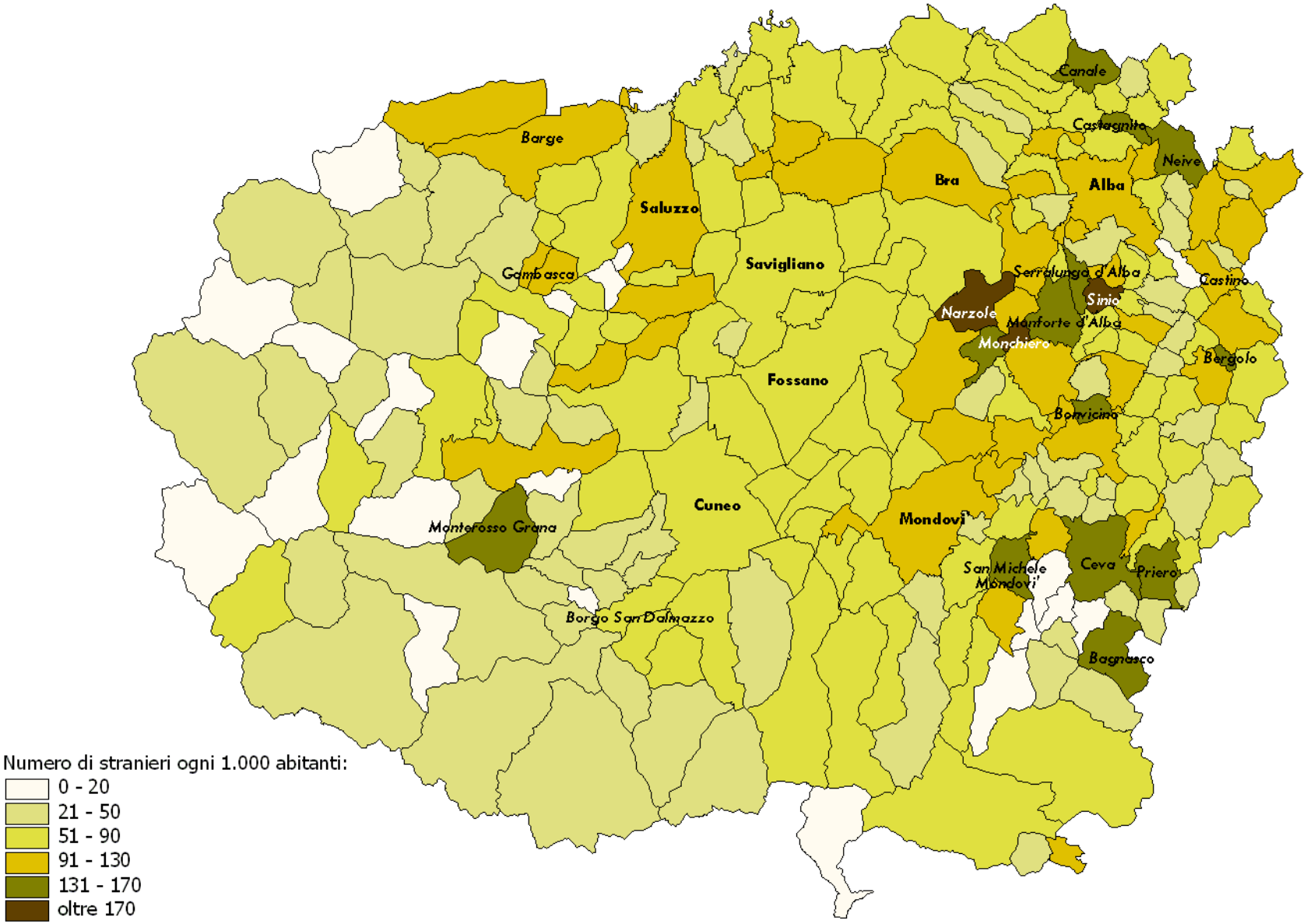


Si può notare che l'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione totale è più marcata nelle province di Asti (8,41%) e Alessandria (7,38%) che sono anche i territori che hanno evidenziato la crescita maggiore di residenti stranieri del decennio 1998/2007.

Popolazione straniera e incidenza su popolazione totale

province	popolazione straniera 2007	incidenza % su popolazione totale
Alessandria	32.153	7,38%
Asti	18.334	8,41%
Biella	9.341	4,98%
Cuneo	**42.706**	**7,36%**
Novara	25.088	6,93%
Torino	164.592	7,23%
Verbano Cusio Ossola	7.379	4,55%
Vercelli	10.950	6,17%
Piemonte	310.543	7,06%

Carta 3.1 - Popolazione straniera residente - anno 2008: numero di stranieri ogni 1.000 abitanti



Fonte: Comuni, Ufficio anagrafe - elaborazione cartografica Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

La popolazione delle terre alte

(tabelle 3.5/3.6/3.7/3.8)

L'evoluzione della popolazione che risiede nelle c.d. "Terre Alte" (ossia nelle Comunità Montane) della provincia di Cuneo è stata esaminata prendendo come riferimento gli anni 2000 e 2007.

Le Comunità Montane prese a riferimento nel presente paragrafo sono quelle operanti nel 2007. Le successive variazioni disposte dal Consiglio Regionale con la legge di riordino territoriale (L.R. 1° luglio 2008, n. 19), che inizieranno ad operare dopo le elezioni amministrative del 2009, non sono pertanto state considerate.

Si è deciso di confrontare le dinamiche demografiche di questi due anni per verificare le tendenze evolutive della popolazione che abita queste aree geografiche, particolarmente diffuse in ambito provinciale.

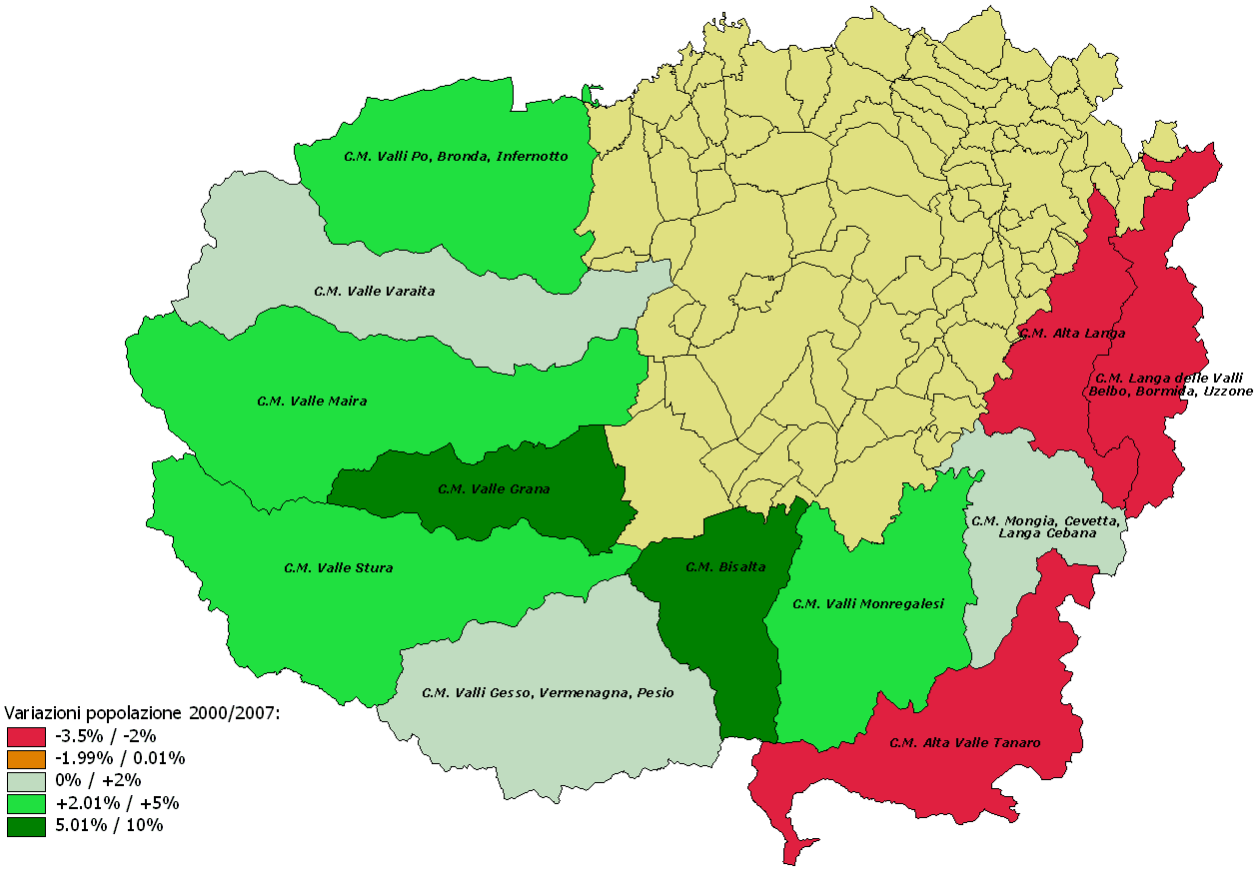
La morfologia del territorio cuneese si riflette sul numero delle Comunità Montane ivi presenti, ben ¼ delle Comunità Montane piemontesi, che raggruppano una popolazione di 200.410 abitanti di cui 99.469 maschi e 100.941 femmine. Ciò significa che il 34,5% della popolazione cuneese risiede in comuni pedemontani, montani e collinari facenti parte di Comunità Montane.

Nel 2000 la popolazione cuneese che risiedeva nei territori delle C. M. toccava 194.961 unità, ossia il 34,88% della popolazione complessiva della provincia, mentre nel 2007 l'incidenza è del 34,52%.

Prendendo in considerazione **l'aspetto anagrafico** della popolazione delle "Terre Alte" sono state individuate due fasce di età: i più giovani (0-14 anni) e gli anziani (oltre 65 anni). I dati forniscono alcuni spunti di riflessione. Si può osservare, in entrambi gli anni, una forte presenza di persone anziane. Nel 2000 gli "over 65" erano 44.288, pari al 37,56% del totale di ultrasessantacinquenni residenti in provincia. Nel 2007 gli "over 65" sono saliti a 46.694 unità, pari al 36,11% degli anziani cuneesi. Si può notare che nel periodo considerato gli "over 65" sono aumentati in misura maggiore nel complesso della provincia (+9,66%) rispetto al territorio delle C.M. (+5,43%). Per la fascia di età più giovane, si è registrato un aumento del +5,5%, pari a 1.367 unità. Il peso dei più giovani è rimasto pressoché invariato rispetto al 2000, passando dal 33,59% del dato provinciale di questa fascia di età al 33% nel 2007.

Soffermando l'attenzione sulle singole C.M., si evidenzia un incremento di popolazione molto diversificato: fra i valori positivi, si distinguono per crescita demografica la C.M. Valle Grana (+9,19%, pari a 1.597 unità), la C.M. Bisalta (+6,08%, pari a +1.373 unità) e la C.M. Valle Stura (+3,89%, pari a 644 unità). In calo invece la popolazione della C.M. Alta Valle Tanaro che segnala il calo demografico più sostenuto (-3,39%, pari a –281 unità), seguita dalla C.M. Langa Valli Belbo, Bormida e Uzzone (-2,36%, pari a –317unità) e dalla C.M. Alta Langa (-2,07%, pari -170 unità).

Carta 3.2 - Variazioni della popolazione 2000/2007 nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo



Fonte: Regione Piemonte; elaborazione cartografica Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Comuni	Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Acceglio	85	83	168	1	3	4	83	84	167	1	5	6	1	36
Aisone	126	135	261	1	3	4	126	128	254		3	3	7	12
Alba	14.542	16.101	30.643	1.217	1.374	2.591	14.672	16.322	30.994	1.399	1.600	2.999	574	97
Albaretto della Torre	127	120	247	4	7	11	130	120	250	6	7	13	57	52
Alto	65	56	121	6	6	12	64	56	120	6	5	11	16	92
Argentera	46	45	91	0	1	1	47	43	90		1	1	1	11
Arguello	97	91	188	3	4	7	102	90	192	1	3	4	38	21
Bagnasco	514	526	1.040	75	63	138	520	529	1.049	84	63	147	34	140
Bagnolo Piemonte	2.874	2.958	5.832	263	248	511	2.947	3.002	5.949	314	316	630	95	106
Baldissero d'Alba	557	534	1.091	16	20	36	561	545	1.106	26	23	49	74	44
Barbaresco	345	319	664	45	31	76	345	326	671	45	38	83	89	124
Barge	3.820	3.826	7.646	450	365	815	3.895	3.862	7.757	545	434	979	94	126
Barolo	352	388	740	33	39	72	353	394	747	37	38	75	134	100
Bastia Mondovì	316	328	644	35	26	61	318	326	644	42	34	76	54	118
Battifollo	123	122	245	1	4	5	127	122	249	2	3	5	22	20
Beinette	1.467	1.534	3.001	107	104	211	1.471	1.549	3.020	121	119	240	173	79
Bellino	83	78	161	0	0	0	80	76	156			0	3	0
Belvedere Langhe	191	195	386	23	14	37	198	191	389	29	15	44	78	113
Bene Vagienna	1.798	1.719	3.517	156	142	298	1.857	1.774	3.631	200	177	377	74	104
Benevello	238	234	472	18	18	36	242	238	480	22	21	43	88	90
Bergolo	35	39	74	3	8	11	37	37	74	4	6	10	25	135
Bernezzo	1.692	1.792	3.484	67	78	145	1.727	1.836	3.563	69	85	154	138	43
Bonvicino	67	55	122	9	11	20	66	51	117	9	10	19	16	162
Borgomale	200	191	391	4	6	10	200	185	385	3	4	7	46	18
Borgo San Dalmazzo	5.867	6.212	12.079	276	309	585	5.942	6.270	12.212	339	358	697	549	57
Bosia	95	99	194	7	4	11	95	101	196	10	7	17	35	87
Bossolasco	340	346	686	27	34	61	350	357	707	31	40	71	49	100
Boves	4.836	4.921	9.757	226	255	481	4.911	4.978	9.889	263	294	557	194	56
Bra	14.211	15.114	29.325	1.448	1.422	2.870	14.366	15.242	29.608	1.665	1.664	3.329	497	112
Briaglia	159	149	308	1	6	7	162	155	317	3	8	11	51	35
Briga Alta	30	22	52	0	1	1	27	22	49		1	1	1	20
Brondello	184	143	327	18	10	28	180	156	336	18	12	30	34	89
Brossasco	575	534	1.109	27	33	60	576	542	1.118	27	38	65	40	58
Busca	4.889	4.930	9.819	302	307	609	4.942	4.999	9.941	354	351	705	151	71
Camerana	350	338	688	10	17	27	350	334	684	8	21	29	29	42
Camo	108	108	216	3	3	6	109	107	216	3	2	5	60	23
Canale	2.818	2.879	5.697	422	382	804	2.854	2.893	5.747	457	411	868	319	151
Canosio	40	43	83	0	0	0	46	39	85			0	2	0
Caprauna	65	60	125	1	2	3	66	60	126	1	3	4	11	32
Caraglio	3.327	3.390	6.717	186	186	372	3.327	3.390	6.717	222	222	444	162	66
Caramagna Piemonte	1.492	1.470	2.962	111	94	205	1.504	1.505	3.009	125	109	234	115	78
Cardè	546	571	1.117	7	15	22	565	584	1.149	9	17	26	59	23
Carrù	2.115	2.220	4.335	176	190	366	2.140	2.242	4.382	194	211	405	168	92
Cartignano	91	93	184	2	1	3	91	95	186	2	2	4	29	22
Casalgrasso	686	701	1.387	35	35	70	706	709	1.415	47	45	92	80	65
Castagnito	1.024	1.012	2.036	160	119	279	1.053	1.030	2.083	200	150	350	294	168
Casteldelfino	95	89	184	1	0	1	92	90	182	2	3	5	5	27
Castellar	145	133	278	1	3	4	145	133	278	1	4	5	74	18
Castelletto Stura	650	599	1.249	28	35	63	668	627	1.295	33	42	75	78	58
Castelletto Uzzone	199	181	380	13	19	32	202	177	379	13	20	33	25	87
Castellinaldo	460	433	893	39	37	76	470	438	908	43	35	78	115	86
Castellino Tanaro	171	174	345	5	7	12	172	171	343	5	9	14	30	41
Castelmagno	57	37	94	0	1	1	57	36	93	0	1	1	2	11
Castelnuovo di Ceva	59	72	131	2	1	3	57	71	128	3	1	4	21	31

Comuni	Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Castiglione Falletto	352	339	691	26	25	51	360	349	709	29	30	59	150	83
Castiglione Tinella	414	439	853	30	29	59	427	448	875	37	32	69	76	79
Castino	258	250	508	33	27	60	260	253	513	31	28	59	33	115
Cavallerleone	329	311	640	36	32	68	343	324	667	40	36	76	40	114
Cavallermaggiore	2.700	2.669	5.369	272	253	525	2.700	2.669	5.369	285	268	553	104	103
Celle di Macra	65	46	111	2	1	3	64	46	110	2	1	3	4	27
Centallo	3.316	3.263	6.579	264	241	505	3.374	3.307	6.681	313	281	594	156	89
Ceresole d'Alba	1.105	1.041	2.146	51	64	115	1.106	1.038	2.144	56	71	127	58	59
Cerreto Langhe	245	228	473	22	26	48	246	225	471	24	26	50	46	106
Cervasca	2.328	2.269	4.597	50	70	120	2.372	2.298	4.670	70	84	154	255	33
Cervere	1.038	1.011	2.049	61	55	116	1.051	1.055	2.106	69	71	140	111	66
Ceva	2.865	2.958	5.823	401	363	764	2.904	2.980	5.884	478	425	903	137	153
Cherasco	4.003	4.094	8.097	284	275	559	4.089	4.198	8.287	328	322	650	102	78
Chiusa di Pesio	1.833	1.906	3.739	104	124	228	1.870	1.920	3.790	145	149	294	40	78
Cigliè	87	100	187	5	2	7	90	100	190	5	2	7	32	37
Cissone	44	39	83	3	3	6	44	38	82	3	4	7	14	85
Clavesana	443	438	881	32	43	75	442	439	881	39	43	82	51	93
Corneliano d'Alba	1.017	1.041	2.058	116	79	195	1.031	1.050	2.081	120	87	207	203	99
Cortemilia	1.254	1.265	2.519	113	130	243	1.231	1.279	2.510	121	155	276	101	110
Cossano Belbo	525	511	1.036	39	39	78	526	516	1.042	53	52	105	50	101
Costigliole Saluzzo	1.645	1.673	3.318	184	170	354	1.648	1.664	3.312	202	186	388	217	117
Cravanzana	188	206	394	8	10	18	191	199	390	9	9	18	48	46
Crissolo	106	78	184	0	0	0	105	77	182	1		1	4	5
Cuneo	26.123	28.847	54.970	1.824	1.993	3.817	26.238	28.963	55.201	2.122	2.293	4.415	461	80
Demonte	1.018	1.031	2.049	42	50	92	1.016	1.028	2.044	39	46	85	16	42
Diano d'Alba	1.658	1.610	3.268	72	79	151	1.691	1.638	3.329	77	90	167	188	50
Dogliani	2.374	2.370	4.744	303	262	565	2.386	2.411	4.797	325	301	626	134	130
Dronero	3.504	3.688	7.192	421	326	747	3.567	3.746	7.313	495	390	885	124	121
Elva	56	46	102	0	0	0	55	46	101	0	0	0	4	0
Entracque	442	414	856	10	15	25	449	429	878	12	20	32	5	36
Envie	1.014	1.019	2.033	71	78	149	1.041	1.024	2.065	89	83	172	82	83
Farigliano	877	853	1.730	82	64	146	880	867	1.747	68	48	116	106	66
Faule	237	232	469	9	12	21	241	240	481	10	11	21	70	44
Feisoglio	169	195	364	1	12	13	171	183	354	3	8	11	48	31
Fossano	12.186	12.312	24.498	990	828	1.818	12.220	12.375	24.595	1.102	972	2.074	188	84
Frabosa Soprana	407	416	823	12	16	28	410	414	824	16	20	36	17	44
Frabosa Sottana	819	713	1.532	64	59	123	824	718	1.542	72	63	135	41	88
Frassino	141	139	280	5	11	16	145	137	282	5	13	18	17	64
Gaiola	278	261	539	4	7	11	291	267	558	4	5	9	112	16
Gambasca	207	172	379	18	14	32	205	177	382	20	15	35	66	92
Garessio	1.690	1.775	3.465	126	129	255	1.677	1.779	3.456	131	144	275	26	80
Genola	1.222	1.241	2.463	69	84	153	1.221	1.243	2.464	79	88	167	179	68
Gorzegno	178	186	364	15	19	34	179	187	366	13	16	29	27	79
Gottasecca	90	92	182	2	4	6	90	91	181	2	4	6	13	33
Govone	971	1.069	2.040	46	57	103	974	1.090	2.064	55	71	126	110	61
Grinzane Cavour	900	924	1.824	88	94	182	902	926	1.828	108	112	220	497	120
Guarene	1.623	1.655	3.278	105	143	248	1.646	1.671	3.317	118	151	269	248	81
Igliano	42	42	84	2	4	6	43	42	85	3	4	7	25	82
Isasca	47	40	87	1	1	2	48	37	85	1		1	16	12
Lagnasco	684	660	1.344	47	37	84	692	673	1.365	56	46	102	77	75
La Morra	1.374	1.353	2.727	115	108	223	1.401	1.357	2.758	132	129	261	113	95
Lequio Berria	270	234	504	8	10	18	269	238	507	12	13	25	43	49
Lequio Tanaro	400	374	774	52	46	98	396	381	777	52	57	109	64	140
Lesegno	417	438	855	54	45	99	411	448	859	53	48	101	60	118
Levice	128	118	246	10	11	21	125	120	245	12	11	23	16	94
Limone Piemonte	765	789	1.554	7	22	29	749	782	1.531	7	25	32	21	21

Comuni	Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Lisio	105	111	216	3	3	6	109	117	226	3	6	9	26	40
Macra	32	34	66	0	0	0	30	33	63			0	3	0
Magliano Alfieri	911	922	1.833	76	58	134	933	958	1.891	79	67	146	198	77
Magliano Alpi	1.109	1.097	2.206	72	65	137	1.104	1.097	2.201	82	80	162	67	74
Mango	654	663	1.317	69	64	133	661	663	1.324	82	74	156	66	118
Manta	1.719	1.822	3.541	93	117	210	1.737	1.836	3.573	101	131	232	303	65
Marene	1.465	1.435	2.900	91	83	174	1.496	1.478	2.974	108	98	206	103	69
Margarita	699	709	1.408	42	43	85	708	696	1.404	46	37	83	122	59
Marmora	43	42	85	4	1	5	45	40	85	4	1	5	2	59
Marsaglia	144	148	292	5	8	13	143	147	290	5	9	14	22	48
Martiniana Po	409	363	772	51	39	90	402	363	765	45	35	80	59	105
Melle	171	154	325	0	2	2	169	155	324	1	3	4	12	12
Moiola	142	140	282	4	6	10	139	130	269	3	6	9	18	33
Mombarcaro	137	150	287	10	7	17	138	148	286	11	10	21	14	73
Mombasiglio	283	333	616	4	10	14	287	331	618	2	8	10	36	16
Monastero di Vasco	629	649	1.278	17	20	37	640	677	1.317	12	18	30	75	23
Monasterolo Casotto	57	54	111	0	0	0	56	56	112			0	15	0
Monasterolo di Savigliar	600	627	1.227	30	35	65	620	641	1.261	38	39	77	84	61
Monchiero	304	285	589	70	47	117	311	270	581	72	43	115	117	198
Mondovì	10.715	11.412	22.127	1.066	1.002	2.068	10.888	11.585	22.473	1.210	1.193	2.403	258	107
Monesiglio	377	388	765	30	32	62	369	384	753	31	33	64	59	85
Monforte d'Alba	998	1.024	2.022	133	139	272	1.014	1.033	2.047	148	149	297	80	145
Montà	2.217	2.343	4.560	161	149	310	2.257	2.381	4.638	202	197	399	174	86
Montaldo di Mondovì	303	296	599	20	19	39	294	295	589	22	20	42	25	71
Montaldo Roero	440	438	878	16	22	38	441	446	887	18	29	47	74	53
Montanera	351	359	710	22	22	44	357	364	721	23	25	48	65	67
Montelupo Albese	251	246	497	19	26	45	261	268	529	26	34	60	83	113
Montemale di Cuneo	109	114	223	3	5	8	107	115	222	2	2	4	19	18
Monterosso Grana	284	269	553	43	40	83	281	268	549	40	38	78	13	142
Monteu Roero	836	826	1.662	48	47	95	824	831	1.655	41	44	85	68	51
Montezemolo	152	121	273	11	12	23	148	120	268	11	9	20	40	75
Monticello d'Alba	1.041	1.088	2.129	69	65	134	1.051	1.098	2.149	77	68	145	212	67
Moretta	2.077	2.197	4.274	134	129	263	2.086	2.210	4.296	155	149	304	178	71
Morozzo	1.045	993	2.038	80	66	146	1.060	1.013	2.073	92	91	183	94	88
Murazzano	425	430	855	40	39	79	426	434	860	47	44	91	31	106
Murello	488	454	942	28	24	52	506	461	967	32	33	65	56	67
Narzole	1.743	1.734	3.477	295	249	544	1.781	1.740	3.521	330	275	605	133	172
Neive	1.537	1.687	3.224	201	216	417	1.591	1.724	3.315	232	243	475	156	143
Neviglie	200	222	422	8	7	15	204	219	423	8	7	15	52	35
Niella Belbo	212	213	425	10	13	23	209	205	414	9	13	22	36	53
Niella Tanaro	517	513	1.030	43	36	79	531	514	1.045	46	45	91	67	87
Novello	500	516	1.016	49	61	110	516	523	1.039	49	65	114	90	110
Nucetto	224	228	452	6	6	12	218	224	442	5	6	11	58	25
Oncino	52	42	94	3	1	4	52	38	90	3	1	4	2	44
Ormea	938	930	1.868	61	54	115	923	912	1.835	59	49	108	15	59
Ostana	42	31	73	2	0	2	43	30	73	2		2	4	27
Paesana	1.441	1.520	2.961	52	59	111	1.428	1.505	2.933	57	62	119	50	41
Pagno	299	283	582	2	5	7	299	281	580	3	4	7	69	12
Pamparato	185	186	371	1	1	2	185	174	359	1	1	2	10	6
Paroldo	113	121	234	4	8	12	115	119	234	6	11	17	19	73
Perletto	163	145	308	8	9	17	167	141	308	9	9	18	29	58
Perlo	69	60	129	2	4	6	69	58	127	2	4	6	11	47
Peveragno	2.681	2.698	5.379	118	100	218	2.723	2.725	5.448	143	127	270	80	50
Pezzolo Valle Uzzone	171	172	343	14	14	28	174	173	347	15	16	31	13	89
Pianfei	1.045	1.046	2.091	80	76	156	1.067	1.080	2.147	75	86	161	142	75
Piasco	1.374	1.450	2.824	74	66	140	1.384	1.449	2.833	80	76	156	268	55

Comuni	Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Pietraporzio	52	43	95	2	5	7	50	44	94	2	5	7	2	74
Piobesi d'Alba	611	612	1.223	42	40	82	630	631	1.261	39	60	99	318	79
Piozzo	506	509	1.015	26	22	48	496	516	1.012	23	22	45	71	44
Pocapaglia	1.508	1.524	3.032	32	40	72	1.550	1.564	3.114	34	42	76	179	24
Polonghera	572	601	1.173	42	35	77	590	612	1.202	50	50	100	115	83
Pontechianale	102	104	206	1	6	7	102	98	200	1	6	7	2	35
Pradleves	143	136	279	4	7	11	142	132	274	5	5	10	14	36
Prazzo	81	105	186	2	3	5	85	105	190	2	3	5	4	26
Priero	254	252	506	35	31	66	251	244	495	41	27	68	25	137
Priocca	970	994	1.964	34	48	82	978	993	1.971	41	51	92	218	47
Priola	375	384	759	17	14	31	373	381	754	15	11	26	28	34
Prunetto	248	246	494	6	9	15	244	249	493	5	12	17	34	34
Racconigi	4.942	5.056	9.998	383	340	723	4.972	5.096	10.068	429	382	811	210	81
Revello	2.103	2.148	4.251	95	92	187	2.151	2.103	4.254	114	114	228	80	54
Rifreddo	537	539	1.076	37	33	70	533	544	1.077	39	33	72	159	67
Rittana	65	78	143	2	2	4	64	79	143	2	2	4	13	28
Roaschia	89	72	161	1	2	3	90	76	166	3	5	8	7	48
Roascio	47	37	84	3	1	4	45	38	83	3	1	4	13	48
Robilante	1.174	1.196	2.370	76	86	162	1.199	1.228	2.427	79	92	171	97	70
Roburent	277	269	546	14	10	24	282	270	552	18	11	29	18	53
Roccabruna	750	787	1.537	40	38	78	742	798	1.540	45	44	89	64	58
Rocca Cigliè	71	78	149	0	1	1	72	79	151	2	2	4	21	26
Rocca de' Baldi	849	819	1.668	57	47	104	857	825	1.682	67	55	122	64	73
Roccaforte Mondovì	1.080	1.040	2.120	60	60	120	1.100	1.057	2.157	72	77	149	25	69
Roccasparvera	364	351	715	2	10	12	374	353	727	4	12	16	66	22
Roccavione	1.460	1.425	2.885	95	88	183	1.441	1.421	2.862	98	92	190	146	66
Rocchetta Belbo	95	93	188	3	2	5	96	91	187	1	3	4	41	21
Roddi	767	783	1.550	21	37	58	769	799	1.568	25	36	61	166	39
Roddino	198	178	376	10	10	20	206	176	382	18	10	28	37	73
Rodello	488	498	986	24	37	61	491	488	979	28	40	68	111	69
Rossana	484	477	961	46	40	86	487	483	970	50	50	100	49	103
Ruffia	179	159	338	10	18	28	182	162	344	12	20	32	45	93
Sale delle Langhe	266	243	509	13	11	24	272	251	523	12	19	31	48	59
Sale San Giovanni	92	90	182	9	7	16	95	91	186	11	7	18	23	97
Saliceto	680	745	1.425	37	46	83	684	732	1.416	42	49	91	58	64
Salmour	396	354	750	33	16	49	395	355	750	26	18	44	60	59
Saluzzo	8.070	8.599	16.669	750	671	1.421	8.141	8.656	16.797	812	750	1.562	222	93
Sambuco	41	43	84	1	1	2	41	42	83	1	1	2	2	24
Sampeyre	554	556	1.110	13	20	33	555	554	1.109	16	20	36	11	32
San Benedetto Belbo	99	94	193	3	10	13	99	94	193	3	10	13	39	67
San Damiano Macra	239	221	460	8	10	18	234	221	455	14	11	25	8	55
Sanfrè	1.372	1.398	2.770	71	81	152	1.385	1.425	2.810	82	95	177	183	63
Sanfront	1.309	1.342	2.651	48	49	97	1.301	1.347	2.648	47	55	102	67	39
San Michele Mondovì	1.024	1.062	2.086	150	128	278	1.024	1.050	2.074	158	139	297	114	143
Sant'Albano Stura	1.174	1.136	2.310	70	61	131	1.211	1.153	2.364	77	60	137	84	58
Santa Vittoria d'Alba	1.330	1.341	2.671	130	133	263	1.333	1.353	2.686	139	145	284	266	106
Santo Stefano Belbo	1.980	2.105	4.085	191	203	394	1.998	2.099	4.097	215	223	438	173	107
Santo Stefano Roero	679	718	1.397	45	66	111	695	742	1.437	56	70	126	107	88
Savigliano	10.095	10.580	20.675	703	710	1.413	10.187	10.658	20.845	810	810	1.620	188	78
Scagnello	105	110	215	0	2	2	108	110	218		2	2	24	9
Scarnafigi	1.012	986	1.998	69	64	133	1.022	1.005	2.027	83	85	168	67	83
Serralunga d'Alba	255	261	516	31	40	71	259	258	517	35	41	76	61	147
Serravalle Langhe	186	157	343	8	10	18	187	156	343	8	10	18	38	52
Sinio	254	258	512	42	40	82	259	265	524	48	44	92	62	176
Somano	193	185	378	9	10	19	194	183	377	9	10	19	32	50
Sommariva del Bosco	3.058	3.140	6.198	201	186	387	3.107	3.219	6.326	240	237	477	178	75

Comuni	Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2008			di cui stranieri			densità popola-zione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Sommariva Perno	1.367	1.434	2.801	69	78	147	1.377	1.443	2.820	86	99	185	162	66
Stroppo	54	55	109	1	3	4	55	53	108	2	3	5	4	46
Tarantasca	1.030	1.005	2.035	46	38	84	1.044	1.011	2.055	51	45	96	168	47
Torre Bormida	110	108	218	6	8	14	111	109	220	6	11	17	29	77
Torre Mondovì	249	269	518	25	28	53	242	266	508	26	26	52	27	102
Torre San Giorgio	355	370	725	17	14	31	351	376	727	15	13	28	135	39
Torresina	30	32	62	0	0	0	28	36	64	0	3	3	17	47
Treiso	404	402	806	39	32	71	396	395	791	32	30	62	83	78
Trezzo Tinella	181	171	352	3	3	6	180	173	353	5	4	9	34	25
Trinità	1.012	1.067	2.079	53	54	107	1.037	1.079	2.116	63	69	132	75	62
Valdieri	506	466	972	14	15	29	507	473	980	14	13	27	6	28
Valgrana	393	407	800	12	20	32	394	404	798	13	19	32	34	40
Valloriate	77	65	142	4	1	5	76	64	140	4	1	5	8	36
Valmala	41	23	64	1	0	1	46	26	72	2	1	3	7	42
Venasca	795	807	1.602	69	72	141	777	787	1.564	62	60	122	77	78
Verduno	261	263	524	13	18	31	262	267	529	17	22	39	72	74
Vernante	623	664	1.287	5	17	22	610	664	1.274	8	19	27	21	21
Verzuolo	3.083	3.303	6.386	256	300	556	3.088	3.318	6.406	287	322	609	245	95
Vezza d'Alba	1.095	1.042	2.137	61	57	118	1.095	1.049	2.144	64	64	128	152	60
Vicoforte	1.570	1.613	3.183	75	74	149	1.571	1.614	3.185	74	91	165	125	52
Vignolo	1.113	1.119	2.232	34	50	84	1.155	1.177	2.332	36	56	92	288	39
Villafalletto	1.432	1.437	2.869	91	89	180	1.434	1.438	2.872	102	104	206	97	72
Villanova Mondovì	2.803	2.908	5.711	142	194	336	2.829	2.942	5.771	154	206	360	203	62
Villanova Solaro	393	384	777	6	8	14	407	387	794	9	10	19	54	24
Villar San Costanzo	749	730	1.479	31	30	61	754	731	1.485	31	28	59	76	40
Vinadio	372	348	720	12	19	31	365	345	710	13	19	32	4	45
Viola	224	223	447	6	12	18	221	220	441	4	10	14	21	32
Vottignasco	293	261	554	10	11	21	288	262	550	9	12	21	65	38
TOTALE	**285.662**	**294.851**	**580.513**	**21.437**	**21.269**	**42.706**	**288.427**	**297.478**	**585.905**	**24.301**	**24.319**	**48.620**	**85**	**67**

Fonte: Comuni, Ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.2 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA, PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Acceglio	1	4	5			0			0		1	1			0	**1**	**5**	**6**
Aisone		3	3			0			0			0			0	**0**	**3**	**3**
Alba	871	1.115	1.986	420	331	751	80	67	147	28	87	115			0	**1.399**	**1.600**	**2.999**
Albaretto della Torre	6	6	12			0		1	1			0			0	**6**	**7**	**13**
Alto	6	5	11			0			0			0			0	**6**	**5**	**11**
Argentera			0			0		1	1			0			0	**0**	**1**	**1**
Arguello	1	3	4			0			0			0			0	**1**	**3**	**4**
Bagnasco	64	48	112	19	14	33			0	1	1	2			0	**84**	**63**	**147**
Bagnolo Piemonte	80	103	183	31	32	63	201	177	378	2	4	6			0	**314**	**316**	**630**
Baldissero d'Alba	17	10	27	9	10	19		2	2		1	1			0	**26**	**23**	**49**
Barbaresco	45	37	82			0			0		1	1			0	**45**	**38**	**83**
Barge	77	76	153	114	98	212	348	248	596	6	12	18			0	**545**	**434**	**979**
Barolo	31	32	63	4	5	9	2		2		1	1			0	**37**	**38**	**75**
Bastia Mondovì	14	7	21	26	27	53			0	2		2			0	**42**	**34**	**76**
Battifollo	1	3	4			0			0	1		1			0	**2**	**3**	**5**
Beinette	59	58	117	52	45	97	4	2	6	6	14	20			0	**121**	**119**	**240**
Bellino			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Belvedere Langhe	11	3	14	14	9	23	1	2	3	3	1	4			0	**29**	**15**	**44**
Bene Vagienna	111	117	228	74	48	122	13	11	24	2	1	3			0	**200**	**177**	**377**
Benevello	18	17	35	4	4	8			0			0			0	**22**	**21**	**43**
Bergolo	3	2	5			0	1	2	3		2	2			0	**4**	**6**	**10**
Bernezzo	35	49	84	31	31	62	2	1	3	1	4	5			0	**69**	**85**	**154**
Bonvicino	8	8	16			0			0	1	2	3			0	**9**	**10**	**19**
Borgomale	3	4	7			0			0			0			0	**3**	**4**	**7**
Borgo San Dalmazzo	205	215	420	90	77	167	21	19	40	23	47	70			0	**339**	**358**	**697**
Bosia	9	4	13	1	3	4			0			0			0	**10**	**7**	**17**
Bossolasco	23	31	54	8	9	17			0			0			0	**31**	**40**	**71**
Boves	178	194	372	73	71	144	5	7	12	7	21	28		1	1	**263**	**294**	**557**
Bra	972	1.035	2.007	574	502	1.076	95	56	151	24	70	94		1	1	**1.665**	**1.664**	**3.329**
Briaglia	1	6	7	2	2	4			0			0			0	**3**	**8**	**11**
Briga Alta		1	1			0			0			0			0	**0**	**1**	**1**
Brondello	4	6	10	13	6	19			0	1		1			0	**18**	**12**	**30**
Brossasco	17	23	40	9	12	21			0	1	3	4			0	**27**	**38**	**65**
Busca	218	241	459	106	85	191	27	18	45	3	7	10			0	**354**	**351**	**705**
Camerana	6	16	22	2	1	3		1	1		3	3			0	**8**	**21**	**29**
Camo	2	2	4	1		1			0			0			0	**3**	**2**	**5**
Canale	373	359	732	71	41	112	8	3	11	5	8	13			0	**457**	**411**	**868**
Canosio			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Caprauna	1	3	4			0			0			0			0	**1**	**3**	**4**
Caraglio	128	128	256	88	69	157	4	3	7	2	21	23		1	1	**222**	**222**	**444**
Caramagna Piemonte	67	76	143	34	20	54	23	12	35	1	1	2			0	**125**	**109**	**234**
Cardè	4	12	16	5	4	9		1	1			0			0	**9**	**17**	**26**
Carrù	89	111	200	98	82	180	5	8	13	2	10	12			0	**194**	**211**	**405**
Cartignano		1	1	2		2			0		1	1			0	**2**	**2**	**4**
Casalgrasso	39	37	76	4	1	5	3	4	7	1	3	4			0	**47**	**45**	**92**
Castagnito	132	124	256	66	26	92			0	2		2			0	**200**	**150**	**350**
Casteldelfino	2	3	5			0			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Castellar	1	3	4		1	1			0			0			0	**1**	**4**	**5**
Castelletto Stura	24	30	54	8	9	17		1	1	1	2	3			0	**33**	**42**	**75**
Castelletto Uzzone	8	13	21			0	5	3	8		4	4			0	**13**	**20**	**33**
Castellinaldo	36	29	65	5	5	10	2	1	3			0			0	**43**	**35**	**78**
Castellino Tanaro	5	8	13			0			0		1	1			0	**5**	**9**	**14**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza															Totale		
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania					
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Castelmagno		1	1			0			0			0			0	**0**	**1**	**1**
Castelnuovo di Ceva	2	1	3			0			0	1		1			0	**3**	**1**	**4**
Castiglione Falletto	20	27	47	9	2	11		1	1			0			0	**29**	**30**	**59**
Castiglione Tinella	28	26	54	7	5	12	1	1	2			0	1		1	**37**	**32**	**69**
Castino	25	26	51	6	2	8			0			0			0	**31**	**28**	**59**
Cavallerleone	24	20	44	7	5	12	9	9	18		2	2			0	**40**	**36**	**76**
Cavallermaggiore	182	195	377	83	62	145	19	10	29	1	1	2			0	**285**	**268**	**553**
Celle di Macra			0	2	1	3			0			0			0	**2**	**1**	**3**
Centallo	126	144	270	150	112	262	36	17	53	1	8	9			0	**313**	**281**	**594**
Ceresole d'Alba	48	54	102	7	9	16		2	2	1	6	7			0	**56**	**71**	**127**
Cerreto Langhe	21	23	44	3	1	4		1	1		1	1			0	**24**	**26**	**50**
Cervasca	35	55	90	25	16	41	8	5	13	2	8	10			0	**70**	**84**	**154**
Cervere	28	31	59	27	26	53	10	9	19	4	5	9			0	**69**	**71**	**140**
Ceva	247	212	459	213	169	382	7	29	36	11	15	26			0	**478**	**425**	**903**
Cherasco	204	228	432	108	73	181	13	13	26	3	8	11			0	**328**	**322**	**650**
Chiusa di Pesio	50	58	108	90	84	174	1	1	2	4	6	10			0	**145**	**149**	**294**
Cigliè	1	1	2	3		3			0	1	1	2			0	**5**	**2**	**7**
Cissone	3	4	7			0			0			0			0	**3**	**4**	**7**
Clavesana	5	18	23	30	23	53	2	2	4	2		2			0	**39**	**43**	**82**
Corneliano d'Alba	42	51	93	78	27	105			0		9	9			0	**120**	**87**	**207**
Cortemilia	107	134	241	13	16	29	1	2	3		3	3			0	**121**	**155**	**276**
Cossano Belbo	49	51	100	4		4		1	1			0			0	**53**	**52**	**105**
Costigliole Saluzzo	132	128	260	34	25	59	34	23	57	2	10	12			0	**202**	**186**	**388**
Cravanzana	6	8	14	3		3			0		1	1			0	**9**	**9**	**18**
Crissolo	1		1			0			0			0			0	**1**	**0**	**1**
Cuneo	1.234	1.457	2.691	638	510	1.148	158	184	342	92	141	233		1	1	**2.122**	**2.293**	**4.415**
Demonte	23	27	50	15	14	29			0	1	5	6			0	**39**	**46**	**85**
Diano d'Alba	60	68	128	12	14	26		3	3	5	5	10			0	**77**	**90**	**167**
Dogliani	211	202	413	112	92	204	1		1	1	7	8			0	**325**	**301**	**626**
Dronero	131	140	271	339	229	568	18	16	34	7	5	12			0	**495**	**390**	**885**
Elva			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Entracque	11	14	25		3	3	1		1			0		3	3	**12**	**20**	**32**
Envie	30	32	62	6	1	7	51	50	101	2		2			0	**89**	**83**	**172**
Farigliano	53	34	87	9	9	18	2	3	5	4	2	6			0	**68**	**48**	**116**
Faule	2	4	6			0	8	7	15			0			0	**10**	**11**	**21**
Feisoglio	3	8	11			0			0			0			0	**3**	**8**	**11**
Fossano	517	577	1.094	503	299	802	55	40	95	27	56	83			0	**1.102**	**972**	**2.074**
Frabosa Soprana	11	16	27	1	1	2	4	2	6		1	1			0	**16**	**20**	**36**
Frabosa Sottana	54	42	96	18	18	36			0		3	3			0	**72**	**63**	**135**
Frassino	5	13	18			0			0			0			0	**5**	**13**	**18**
Gaiola	1	3	4	3	1	4			0		1	1			0	**4**	**5**	**9**
Gambasca	9	7	16	6	4	10	3	3	6	2	1	3			0	**20**	**15**	**35**
Garessio	107	118	225	24	20	44		1	1		5	5			0	**131**	**144**	**275**
Genola	21	43	64	44	30	74	11	9	20	3	6	9			0	**79**	**88**	**167**
Gorzegno	13	15	28		1	1			0			0			0	**13**	**16**	**29**
Gottasecca	1	4	5			0			0	1		1			0	**2**	**4**	**6**
Govone	44	57	101	10	6	16			0	1	8	9			0	**55**	**71**	**126**
Grinzane Cavour	84	87	171	24	22	46		1	1		2	2			0	**108**	**112**	**220**
Guarene	74	99	173	35	40	75	5	5	10	4	7	11			0	**118**	**151**	**269**
Igliano	3	4	7			0			0			0			0	**3**	**4**	**7**
Isasca			0	1		1			0			0			0	**1**	**0**	**1**
Lagnasco	44	40	84	4	4	8	7	2	9			0	1		1	**56**	**46**	**102**
La Morra	121	120	241	10	4	14	1	4	5		1	1			0	**132**	**129**	**261**
Lequio Berria	7	8	15	5	2	7		2	2		1	1			0	**12**	**13**	**25**
Lequio Tanaro	39	41	80	10	9	19	1	5	6	2	2	4			0	**52**	**57**	**109**
Lesegno	15	14	29	37	27	64		1	1	1	6	7			0	**53**	**48**	**101**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza															Totale		
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania					
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Levice	7	8	15	5	2	7		1	1			0			0	**12**	**11**	**23**
Limone Piemonte	6	21	27	1	4	5			0			0			0	**7**	**25**	**32**
Lisio	2	2	4	1	4	5			0			0			0	**3**	**6**	**9**
Macra			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Magliano Alfieri	48	43	91	27	13	40	2	5	7	2	6	8			0	**79**	**67**	**146**
Magliano Alpi	20	20	40	60	57	117	2	1	3		2	2			0	**82**	**80**	**162**
Mango	71	61	132	8	6	14	1	6	7	1	1	2	1		1	**82**	**74**	**156**
Manta	84	107	191	12	16	28	3	2	5	2	6	8			0	**101**	**131**	**232**
Marene	61	66	127	31	16	47	14	12	26	2	4	6			0	**108**	**98**	**206**
Margarita	22	19	41	16	12	28	6	5	11	2	1	3			0	**46**	**37**	**83**
Marmora	4	1	5			0			0			0			0	**4**	**1**	**5**
Marsaglia	5	5	10		1	1			0		3	3			0	**5**	**9**	**14**
Martiniana Po	20	16	36	4	2	6	21	17	38			0			0	**45**	**35**	**80**
Melle	1	2	3			0			0		1	1			0	**1**	**3**	**4**
Moiola		1	1	3	4	7			0		1	1			0	**3**	**6**	**9**
Mombarcaro	11	7	18			0		2	2			0		1	1	**11**	**10**	**21**
Mombasiglio	1	8	9	1		1			0			0			0	**2**	**8**	**10**
Monastero di Vasco	11	12	23	1	5	6			0		1	1			0	**12**	**18**	**30**
Monasterolo Casotto			0			0			0			0			0	**0**	**0**	**0**
Monasterolo di Savigliano	21	23	44	14	11	25	2	1	3	1	4	5			0	**38**	**39**	**77**
Monchiero	35	26	61	37	17	54			0			0			0	**72**	**43**	**115**
Mondovì	432	501	933	735	621	1.356	25	28	53	18	43	61			0	**1.210**	**1.193**	**2.403**
Monesiglio	17	19	36	13	12	25	1		1		2	2			0	**31**	**33**	**64**
Monforte d'Alba	140	138	278	6	5	11	1	1	2	1	5	6			0	**148**	**149**	**297**
Montà	160	160	320	40	32	72	2	2	4		3	3			0	**202**	**197**	**399**
Montaldo di Mondovì	14	14	28	4	4	8			0	4	2	6			0	**22**	**20**	**42**
Montaldo Roero	6	15	21	12	14	26			0			0			0	**18**	**29**	**47**
Montanera	8	14	22	9	6	15	4	2	6	2	3	5			0	**23**	**25**	**48**
Montelupo Albese	23	31	54			0	2		2	1	3	4			0	**26**	**34**	**60**
Montemale di Cuneo	1	2	3	1		1			0			0			0	**2**	**2**	**4**
Monterosso Grana	17	18	35	19	16	35	4	4	8			0			0	**40**	**38**	**78**
Monteu Roero	29	33	62	9	8	17	3	2	5		1	1			0	**41**	**44**	**85**
Montezemolo	3	4	7	5	3	8	2	1	3	1	1	2			0	**11**	**9**	**20**
Monticello d'Alba	56	54	110	18	9	27		1	1	3	4	7			0	**77**	**68**	**145**
Moretta	118	112	230	22	13	35	9	11	20	6	13	19			0	**155**	**149**	**304**
Morozzo	51	54	105	36	30	66	5	5	10		2	2			0	**92**	**91**	**183**
Murazzano	17	25	42	30	18	48			0		1	1			0	**47**	**44**	**91**
Murello	8	7	15	15	12	27	8	8	16	1	6	7			0	**32**	**33**	**65**
Narzole	203	186	389	119	78	197	4	1	5	4	10	14			0	**330**	**275**	**605**
Neive	184	210	394	45	30	75			0	3	3	6			0	**232**	**243**	**475**
Neviglie	8	7	15			0			0			0			0	**8**	**7**	**15**
Niella Belbo	8	13	21			0	1		1			0			0	**9**	**13**	**22**
Niella Tanaro	14	16	30	31	25	56			0	1	4	5			0	**46**	**45**	**91**
Novello	27	40	67	22	23	45		2	2			0			0	**49**	**65**	**114**
Nucetto	5	6	11			0			0			0			0	**5**	**6**	**11**
Oncino	3	1	4			0			0			0			0	**3**	**1**	**4**
Ormea	50	42	92	9	4	13		1	1		2	2			0	**59**	**49**	**108**
Ostana	2		2			0			0			0			0	**2**	**0**	**2**
Paesana	21	30	51	10	8	18	25	21	46	1	3	4			0	**57**	**62**	**119**
Pagno	3	4	7			0			0			0			0	**3**	**4**	**7**
Pamparato	1	1	2			0			0			0			0	**1**	**1**	**2**
Paroldo	4	8	12			0			0	2	3	5			0	**6**	**11**	**17**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Perletto	9	8	17			0		1	1			0			0	**9**	**9**	**18**
Perlo	1	3	4	1		1		1	1			0			0	**2**	**4**	**6**
Peveragno	53	56	109	80	54	134	7	8	15	3	9	12			0	**143**	**127**	**270**
Pezzolo Valle Uzzone	13	14	27	2		2		1	1		1	1			0	**15**	**16**	**31**
Pianfei	18	21	39	52	55	107	1	4	5	4	6	10			0	**75**	**86**	**161**
Piasco	45	53	98	19	14	33	10	5	15	6	4	10			0	**80**	**76**	**156**
Pietraporzio	2	5	7			0			0			0			0	**2**	**5**	**7**
Piobesi d'Alba	27	39	66	11	19	30			0	1	2	3			0	**39**	**60**	**99**
Piozzo	8	9	17	15	10	25		1	1		2	2			0	**23**	**22**	**45**
Pocapaglia	25	34	59	7	2	9		2	2	2	4	6			0	**34**	**42**	**76**
Polonghera	21	26	47	12	7	19	16	13	29	1	4	5			0	**50**	**50**	**100**
Pontechianale			0	1	6	7			0			0			0	**1**	**6**	**7**
Pradleves	3	2	5			0	1		1	1	3	4			0	**5**	**5**	**10**
Prazzo	2	2	4			0			0		1	1			0	**2**	**3**	**5**
Priero	9	6	15	32	19	51		1	1		1	1			0	**41**	**27**	**68**
Priocca	21	30	51	17	17	34	2	3	5	1	1	2			0	**41**	**51**	**92**
Priola	12	7	19	2		2			0	1	4	5			0	**15**	**11**	**26**
Prunetto	5	12	17			0			0			0			0	**5**	**12**	**17**
Racconigi	192	198	390	213	133	346	14	16	30	10	35	45			0	**429**	**382**	**811**
Revello	74	70	144	29	32	61	8	7	15	3	5	8			0	**114**	**114**	**228**
Rifreddo	26	24	50	9	5	14	4	3	7		1	1			0	**39**	**33**	**72**
Rittana	1	2	3			0			0	1		1			0	**2**	**2**	**4**
Roaschia		4	4	3	1	4			0			0			0	**3**	**5**	**8**
Roascio	3	1	4			0			0			0			0	**3**	**1**	**4**
Robilante	31	47	78	46	41	87		2	2	2	2	4			0	**79**	**92**	**171**
Roburent	17	11	28	1		1			0			0			0	**18**	**11**	**29**
Roccabruna	28	28	56	8	3	11	9	5	14		8	8			0	**45**	**44**	**89**
Rocca Cigliè	1	2	3	1		1			0			0			0	**2**	**2**	**4**
Rocca de' Baldi	15	16	31	37	29	66	13	6	19	2	4	6			0	**67**	**55**	**122**
Roccaforte Mondovì	36	40	76	33	31	64	3	3	6		3	3			0	**72**	**77**	**149**
Roccasparvera	4	10	14			0			0		2	2			0	**4**	**12**	**16**
Roccavione	67	59	126	27	25	52	1	1	2	3	7	10			0	**98**	**92**	**190**
Rocchetta Belbo		2	2			0			0	1	1	2			0	**1**	**3**	**4**
Roddi	19	25	44	5	7	12		1	1	1	3	4			0	**25**	**36**	**61**
Roddino	17	10	27			0			0	1		1			0	**18**	**10**	**28**
Rodello	20	33	53	6	4	10			0	2	2	4		1	1	**28**	**40**	**68**
Rossana	41	42	83	7	3	10			0	2	5	7			0	**50**	**50**	**100**
Ruffia	7	12	19	5	8	13			0			0			0	**12**	**20**	**32**
Sale delle Langhe	2	14	16	10	4	14			0		1	1			0	**12**	**19**	**31**
Sale San Giovanni	8	5	13			0			0	3	2	5			0	**11**	**7**	**18**
Saliceto	14	23	37	28	26	54			0			0			0	**42**	**49**	**91**
Salmour	18	11	29	7	4	11			0	1	3	4			0	**26**	**18**	**44**
Saluzzo	588	557	1.145	120	83	203	56	49	105	48	61	109			0	**812**	**750**	**1.562**
Sambuco	1	1	2			0			0			0			0	**1**	**1**	**2**
Sampeyre	14	18	32		1	1			0	2	1	3			0	**16**	**20**	**36**
San Benedetto Belbo	3	9	12			0			0		1	1			0	**3**	**10**	**13**
San Damiano Macra	6	7	13	2	3	5	6	1	7			0			0	**14**	**11**	**25**
Sanfrè	67	83	150	11	8	19	2	1	3	2	3	5			0	**82**	**95**	**177**
Sanfront	24	31	55	14	10	24	8	11	19	1	3	4			0	**47**	**55**	**102**
San Michele Mondovì	17	30	47	139	106	245	2	2	4		1	1			0	**158**	**139**	**297**
Sant'Albano Stura	24	24	48	48	35	83	3	1	4	2	0	2			0	**77**	**60**	**137**
Santa Vittoria d'Alba	68	84	152	67	51	118	2		2	2	10	12			0	**139**	**145**	**284**
Santo Stefano Belbo	209	215	424	3	6	9			0	3	2	5			0	**215**	**223**	**438**
Santo Stefano Roero	51	62	113	3	3	6		1	1	2	4	6			0	**56**	**70**	**126**

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza															Totale		
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania					
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	**maschi**	**femmine**	**totale**
Savigliano	542	565	1.107	213	196	409	42	30	72	13	19	32			0	**810**	**810**	**1.620**
Scagnello			0			0			0		2	2			0	**0**	**2**	**2**
Scarnafigi	63	68	131	11	9	20	5	4	9	4	4	8			0	**83**	**85**	**168**
Serralunga d'Alba	33	38	71			0			0	2	3	5			0	**35**	**41**	**76**
Serravalle Langhe	8	10	18			0			0			0			0	**8**	**10**	**18**
Sinio	42	41	83	5	1	6			0	1	2	3			0	**48**	**44**	**92**
Somano	2	4	6	7	5	12		1	1			0			0	**9**	**10**	**19**
Sommariva del Bosco	101	116	217	97	61	158	40	50	90	2	10	12			0	**240**	**237**	**477**
Sommariva Perno	54	69	123	30	23	53		2	2	2	5	7			0	**86**	**99**	**185**
Stroppo	2	3	5			0			0			0			0	**2**	**3**	**5**
Tarantasca	18	16	34	31	25	56	2	4	6			0			0	**51**	**45**	**96**
Torre Bormida	6	9	15		1	1			0		1	1			0	**6**	**11**	**17**
Torre Mondovì	14	18	32	11	8	19			0	1		1			0	**26**	**26**	**52**
Torre San Giorgio	9	8	17	3	2	5	3	2	5		1	1			0	**15**	**13**	**28**
Torresina		3	3			0			0			0			0	**0**	**3**	**3**
Treiso	23	23	46	8	6	14			0	1	1	2			0	**32**	**30**	**62**
Trezzo Tinella	4	4	8	1		1			0			0			0	**5**	**4**	**9**
Trinità	23	31	54	40	36	76			0		2	2			0	**63**	**69**	**132**
Valdieri	13	10	23	1	2	3			0		1	1			0	**14**	**13**	**27**
Valgrana	7	11	18	5	7	12	1	1	2			0			0	**13**	**19**	**32**
Valloriate	4	1	5			0			0			0			0	**4**	**1**	**5**
Valmala	2	1	3			0			0			0			0	**2**	**1**	**3**
Venasca	24	30	54	14	10	24	24	18	42	0	2	2			0	**62**	**60**	**122**
Verduno	13	20	33	3	2	5			0	1		1			0	**17**	**22**	**39**
Vernante	5	12	17	3	4	7		2	2			0		1	1	**8**	**19**	**27**
Verzuolo	194	220	414	60	55	115	30	34	64	3	13	16			0	**287**	**322**	**609**
Vezza d'Alba	35	47	82	28	15	43			0	1	2	3			0	**64**	**64**	**128**
Vicoforte	36	49	85	28	23	51	3	5	8	7	14	21			0	**74**	**91**	**165**
Vignolo	16	20	36	11	18	29	9	14	23		4	4			0	**36**	**56**	**92**
Villafalletto	66	78	144	22	16	38	12	7	19	2	3	5			0	**102**	**104**	**206**
Villanova Mondovì	86	133	219	54	53	107	9	9	18	5	11	16			0	**154**	**206**	**360**
Villanova Solaro	4	8	12		1	1	5	1	6			0			0	**9**	**10**	**19**
Villar San Costanzo	22	24	46	5	3	8	2	1	3	2		2			0	**31**	**28**	**59**
Vinadio	11	15	26	2	3	5			0		1	1			0	**13**	**19**	**32**
Viola	3	6	9			0		2	2	1	2	3			0	**4**	**10**	**14**
Vottignasco	3	6	9	1	1	2	4	2	6	1	3	4			0	**9**	**12**	**21**
TOTALE	13.858	15.278	29.136	8.084	6.290	14.374	1.823	1.596	3.419	533	1.145	1.678	3	10	13	**24.301**	**24.319**	**48.620**

Fonte: Comuni, Ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 1998/2007

anno	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1998	431.988	210.238	189.529	***555.444***	342.460	2.216.582	161.016	180.794	4.288.051
1999	430.983	210.347	189.506	***557.430***	343.556	2.214.282	160.751	180.610	4.287.465
2000	429.805	210.555	189.234	***558.892***	344.969	2.214.934	160.674	180.668	4.289.731
2001	417.751	208.221	186.960	***556.359***	343.097	2.165.299	158.941	176.666	4.213.294
2002	418.203	209.116	187.962	***561.729***	345.952	2.172.226	159.636	176.510	4.231.334
2003	423.118	212.219	188.421	***566.062***	350.689	2.191.960	160.697	177.049	4.270.215
2004	429.080	213.369	188.197	***569.987***	353.743	2.236.941	161.575	177.280	4.330.172
2005	431.346	214.205	187.619	***571.827***	355.354	2.242.775	161.580	177.027	4.341.733
2006	432.215	215.074	186.938	***573.613***	357.688	2.248.955	161.640	176.705	4.352.828
2007	435.891	218.081	187.491	***580.513***	361.904	2.277.686	162.333	177.367	4.401.266
variazione 2006/1997	**0,90%**	**3,73%**	**-1,08%**	***4,51%***	**5,68%**	**2,76%**	**0,82%**	**-1,90%**	**2,64%**
densità	***122***	***144***	***205***	***84***	***270***	***333***	***71***	***85***	***173***

Fonte: Istat, sito internet http://demo.istat.it - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.4 - RESIDENTI STRANIERI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 1998/2007

anno	Alessandria	Asti	Biella	*Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1998	7.315	4.139	3.657	***11.144***	6.386	41.500	2.355	3.362	79.858
1999	8.779	5.011	4.253	***13.889***	7.474	46.708	2.647	4.007	92.768
2000	10.103	5.961	4.804	***15.961***	8.926	54.214	2.873	4.636	107.478
2001*	10.036	6.627	5.143	***17.514***	9.375	53.976	3.038	4.693	110.402
2002	11.862	7.661	5.705	***20.959***	10.826	62.084	3.257	5.209	127.563
2003	17.131	10.710	6.910	***26.154***	15.017	86.728	4.563	6.931	174.144
2004	20.849	12.064	7.760	***30.355***	17.621	106.276	5.552	8.061	108.538
2005	24.302	13.529	8.100	***32.930***	19.574	118.284	6.047	8.845	231.611
2006	26.693	14.872	8.321	***35.547***	21.485	129.533	6.420	9.431	252.302
2007	32.153	18.334	9.341	***42.706***	25.088	164.592	7.379	10.950	310.543
variazione 2006/1997	***339,55%***	***342,96%***	***155,43%***	***283,22%***	***292,86%***	***296,61%***	***213,33%***	***225,70%***	***288,87%***

* per l'anno 2001 i dati si riferiscono alla rilevazione del Censimento della popolazione il 21/10/2001.

Fonte: Istat, sito internet http://demo.istat.it - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.5 - INCIDENZA DEMOGRAFICA DELLE COMUNITA' MONTANE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNI 2000 - 2007

periodo	popolazione Comunità Montane	popolazione provincia di Cuneo	incidenza percentuale popolazione Comunità Montane sul totale provinciale
2000	194.961	558.892	34,88%
2007	200.410	580.513	34,52%

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.6 - INCIDENZA DEMOGRAFICA DELLE COMUNITA' MONTANE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER FASCE DI ETA' - ANNI 2000-2007

periodo	popolazione Comunità Montane		popolazione provincia di Cuneo		incidenza percentuale popolazione Comunità Montane sul totale provinciale	
	0-14 anni	> 65 anni	0-14 anni	> 65 anni	0-14 anni	> 65 anni
2000	24.860	44.288	74.009	117.918	33,59%	37,56%
2007	26.227	46.694	79.463	129.310	33,01%	36,11%
variazione %	5,50%	5,43%	7,37%	9,66%		

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.7 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO NELLE COMUNITA' MONTANE IN PROVINCIA DI CUNEO - ANNI 2000 - 2007

COMUNITA' MONTANE	anno 2000			anno 2007			var. % anni 2000-2007		
	MASC	FEMM	TOTALE	MASC	FEMM	TOTALE	MASC	FEMM	TOTALE
ALTA LANGA	4.154	4.041	8.195	4.054	3.971	8.025	-2,41%	-1,73%	-2,07%
ALTA VALLE TANARO	4.078	4.214	8.292	3.970	4.041	8.011	-2,65%	-4,11%	-3,39%
BISALTA	11.183	11.411	22.594	11.862	12.105	23.967	6,07%	6,08%	6,08%
LANGA VALLI BELBO, BORMIDA E UZZONE	6.676	6.776	13.452	6.491	6.644	13.135	-2,77%	-1,95%	-2,36%
VALLE GRANA	8.649	8.733	17.382	9.446	9.533	18.979	9,21%	9,16%	9,19%
VALLE MAIRA	10.327	10.706	21.033	10.678	10.903	21.581	3,40%	1,84%	2,61%
VALLE STURA	8.178	8.378	16.556	8.448	8.752	17.200	3,30%	4,46%	3,89%
VALLE VARAITA	9.028	9.263	18.291	9.190	9.427	18.617	1,79%	1,77%	1,78%
VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO	5.041	4.991	10.032	5.059	5.026	10.085	0,36%	0,70%	0,53%
VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	5.627	5.749	11.376	5.650	5.805	11.455	0,41%	0,97%	0,69%
VALLI MONREGALESI	9.775	9.942	19.717	10.079	10.137	20.216	3,11%	1,96%	2,53%
VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	14.097	13.944	28.041	14.542	14.597	29.139	3,16%	4,68%	3,92%
TOTALE	96.813	98.148	194.961	99.469	100.941	200.410	2,74%	2,85%	2,79%

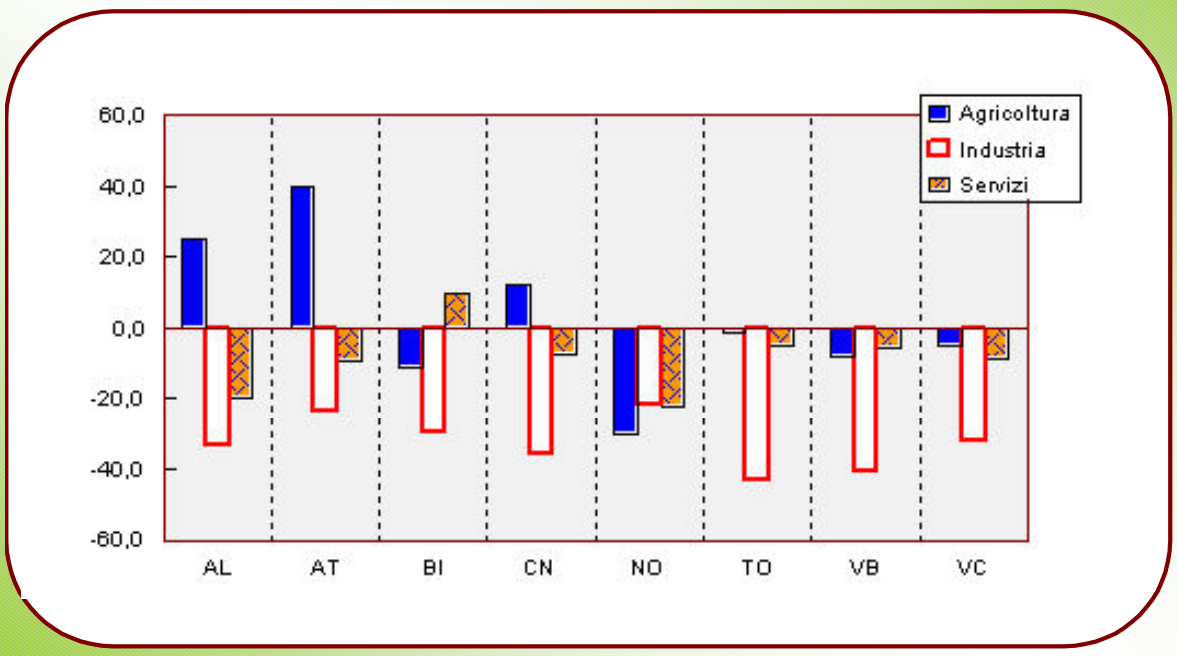
Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.8 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO NELLE COMUNITA' MONTANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER FASCE DI ETA' (giovani e anziani) - ANNI 2000 - 2007

COMUNITA' MONTANE	anno 2000 FASCE DI ETA'		anno 2007 FASCE DI ETA'		variazione % anni 2000-2007		variazione assoluta anni 2000-2007	
	0-14 anni	> 65 anni	0-14 anni	> 65 anni	0-14 anni	> 65 anni	0-14 anni	> 65 anni
ALTA LANGA	880	2.474	799	2.485	-9,20%	0,44%	-81	11
ALTA VALLE TANARO	752	2.641	818	2.551	8,78%	-3,41%	66	-90
BISALTA	3.290	4.414	3.530	4.688	7,29%	6,21%	240	274
LANGA VALLI BELBO, BORMIDA E UZZONE	1.475	3.679	1.411	3.722	-4,34%	1,17%	-64	43
VALLE GRANA	2.574	3.177	2.952	3.499	14,69%	10,14%	378	322
VALLE MAIRA	2.921	4.426	2.978	4.785	1,95%	8,11%	57	359
VALLE STURA	2.084	3.283	2.283	3.738	9,55%	13,86%	199	455
VALLE VARAITA	2.285	4.090	2.383	4.332	4,29%	5,92%	98	242
VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO	1.218	2.203	1.201	2.381	-1,40%	8,08%	-17	178
VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	1.282	3.011	1.364	3.069	6,40%	1,93%	82	58
VALLI MONREGALESI	2.448	4.756	2.607	4.962	6,50%	4,33%	159	206
VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	3.651	6.134	3.901	6.482	6,85%	5,67%	250	348
MEDIA	24.860	44.288	26.227	46.694	5,50%	5,43%	1.367	2.406

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Procedure di assunzione per settore di attività e area provinciale
(variazione % ottobre/dicembre 2007-2008)



4 Mercato del lavoro

Premessa[1]

Il 2008 appare segnato dall'insorgere e precipitare, negli ultimi mesi dell'anno, di una crisi che per il suo carattere globale e per i complessi problemi di natura finanziaria che ne stanno alla base sembra avere un impatto senza precedenti sul tessuto economico e sociale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno le imprese, pur scontando una brusca frenata degli ordinativi e della produzione, hanno potuto sostenere il primo impatto della crisi arrivando a fine dicembre con un accorto utilizzo degli ammortizzatori sociali e dei periodi di ferie disponibili. Questo processo inerziale è andato ad esaurirsi all'inizio del 2009, quando le aziende hanno dovuto programmare l'attività futura a fronte di prospettive del tutto incerte. Per questo si susseguono monitoraggi costanti, idonei a seguire gli sviluppi della situazione e ad aggiornare il quadro conoscitivo, al fine di orientare gli interventi di sostegno ad imprese e famiglie, adeguandoli alla portata della sfida che ci attende.

In questa sede viene presentato inizialmente un quadro generale dell'evoluzione del mercato del lavoro nel 2008, cercando poi di delineare le proporzioni e il primo impatto della crisi sul tessuto economico regionale e provinciale sulla base dei dati dell'ultimo trimestre 2008 e, laddove disponibili, con i dati delle prime due mensilità dell'anno in corso.

Confronto avviamenti a livello regionale nel 2008

(tabelle 4.1/4.2)

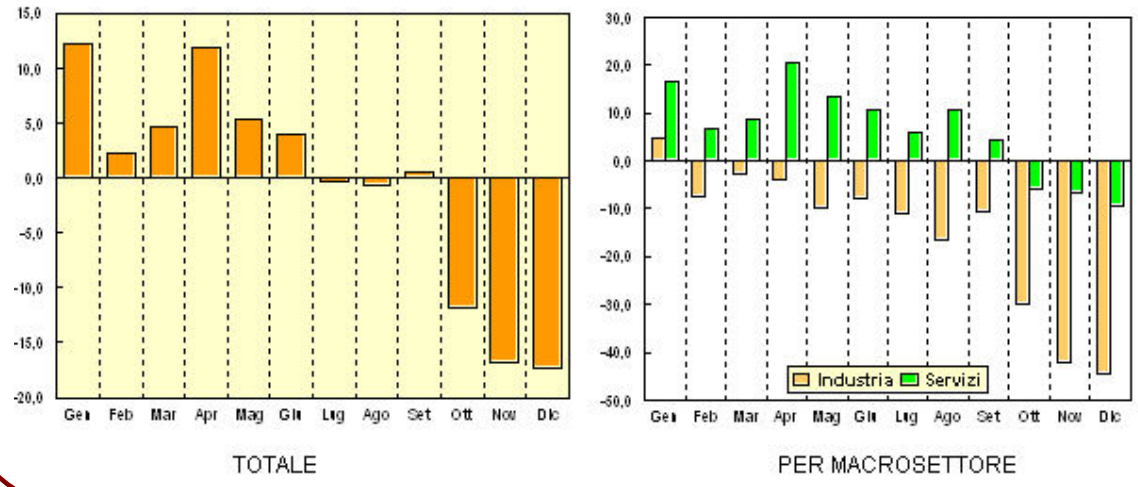
Il 2008 si configura come anno di transizione fra un ciclo di risalita economico avviato a fine 2005, i cui effetti si esauriscono progressivamente nella prima metà dell'anno, e un nuovo ciclo di discesa congiunturale, la cui intensità sarà correlata anche all'efficacia delle misure di contrasto che le istituzioni e gli operatori economici sapranno approntare su scala locale e globale.

La portata della crisi in atto si inizia a delineare con chiarezza nei dati sulle procedure di assunzione registrate dai Centri per l'Impiego nel secondo semestre dell'anno, con una **forte accelerazione della caduta della domanda di lavoro a partire da ottobre**.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento mensile 2007-2008 della variazione degli avviamenti al lavoro. Il quadro generale, a sinistra, evidenzia una dinamica positiva, con barre disposte al di sopra della linea dello zero, sia pur con varie oscillazioni, fino a giugno, con una sostanziale stagnazione nel terzo trimestre, e una sensibile caduta ad ottobre (-12%), che arriva a -18% nei due mesi seguenti.

[1] I dati del presente capitolo sono stati forniti ed elaborati dall'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro

grafico 4.1 – Procedure di assunzione su base mensile (variazioni % 2007/2008)



Il volume di assunzioni mensile è pari a 62.000 unità circa, con un picco negativo ad agosto, per motivi stagionali, ed una punta prossima alle 100.000 unità a settembre, legata alla considerevole mole di inserimenti lavorativi nel comparto dell'istruzione all'inizio dell'anno scolastico: il calo della domanda nell'ultimo trimestre si sostanzia in ben 27.900 occasioni di lavoro in meno.

Il grafico di destra distingue l'andamento nei macro-settori industria e servizi (l'agricoltura, soggetta a marcati sbalzi stagionali, rafforza lievemente le sue posizioni nel 2008, con oltre 1.000 assunzioni in più rispetto all'anno precedente), evidenziando come la debolezza dell'industria fosse già palese nel I semestre. Nel **settore secondario** la caduta della domanda di lavoro è del 4% tra gennaio e giugno, sale a -12,4% nel trimestre seguente e arriva a -30% ad ottobre, fino al picco negativo di -44,5% a dicembre; in termini assoluti, -4.800 assunzioni nei primi sei mesi, -7.300 tra luglio e settembre, -19.000 nell'ultimo trimestre.

I **servizi** mantengono invece un profilo relativamente alto fino a settembre e mostrano segni di cedimento a partire da ottobre, come prevedibile, perdendo nell'ultimo trimestre circa 9.300 avviamenti al lavoro. La composizione settoriale tende a favorire la manodopera femminile, che cresce di più nel I semestre e mostra un tasso di decremento inferiore nel periodo successivo.

PIEMONTE - VARIAZIONI ASSUNZIONI 2007-2008
PER PERIODO TRIMESTRALE E VARIE MODALITA'

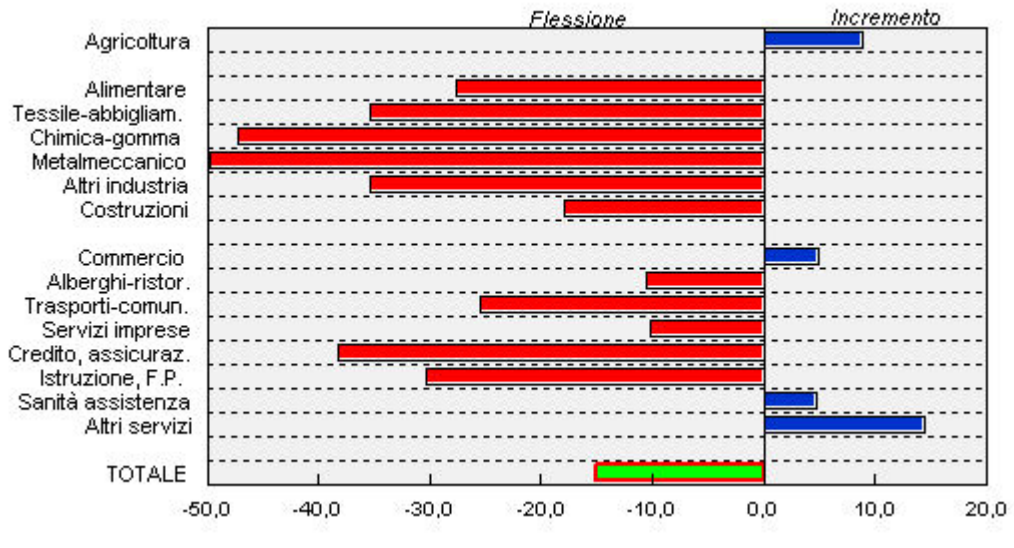
	Variazioni percentuali				Variazioni assolute			
	Gen-mar	Apr-giu	Lug-set	Ott-dic	Gen-mar	Apr-giu	Lug-set	Ott-dic
Uomini	3,3	2,4	-1,8	-17,7	3.188	2.078	-1.735	-15.195
Donne	10,2	11,7	1,7	-12,7	9.688	9.784	1.752	-12.705
Alessandria	5,6	-0,2	-1,7	-19,9	977	-30	-310	-3.054
Asti	1,5	10,9	1,8	-11,2	135	762	178	-751
Biella	1,7	24,9	22,8	-0,4	129	1.590	1.568	-27
Cuneo	6,8	-2,6	-3,7	-13,9	1.673	-601	-1.367	-3.396
Novara	-1,6	-3,3	-9,6	-22,1	-255	-481	-1.436	-3.275
Torino	8,9	10,8	1,3	-14,5	9.274	10.006	1.223	-15.480
VCO	11,3	1,1	3,9	-18,1	663	68	223	-845
Vercelli	4,1	9,7	-0,9	-16,2	280	548	-62	-1.072
Tempi determinati	12,6	11,7	1,7	-14,8	17.704	15.339	2.732	-21.905
Tempi indetermin.	-9,6	-9,0	-7,0	-15,9	-4.828	-3.477	-2.715	-5.995
Full-time	7,4	2,1	-5,0	-20,0	10.805	2.733	-7.837	-27.889
Part-time	4,6	23,2	19,7	-0,02	2.071	9.129	7.854	-11
Italiani	8,7	7,6	-0,6	-15,2	13.002	10.147	-997	-22.760
Stranieri	-0,3	4,7	2,4	-14,0	-126	1.715	1.014	-5.140
Parasubordinato	20,4	22,8	9,7	11,0	3.032	2.870	1.185	1.680
Subordinato	5,6	5,7	-0,6	-17,3	9.844	8.992	-1.168	-29.580
Apprendistl	-10,5	-11,7	-4,4	-23,3	-1.144	-1.174	-392	-2.362
Somministrazione	11,8	3,6	-8,1	-28,9	4.133	1.284	-3.154	-10.178
Contr.inserimento	48,4	44,4	12,4	5,9	319	233	62	34
Lav.intermittente	-68,7	-87,9	38,1	13,0	-1.265	-2.447	1.007	443
Altri a T.Determin.	15,0	17,6	4,1	-13,8	11.880	12.736	4.020	-11.802
Altri a T.Indeterm.	-8,4	-4,5	-7,3	-16,0	-4.079	-1.640	-2.711	-5.715
Contr.a progetto	8,2	1,4	0,9	-4,4	1.007	125	76	-504
Altri parasubordin.	80,5	81,8	32,7	57,1	2.025	2.745	1.109	2.184
15-24 anni	1,1	0,3	-4,7	-20,7	464	138	-2.193	-9.501
25-34 anni	5,4	4,9	-3,3	-17,7	3.640	2.857	-2.085	-11.340
35-49 anni	8,4	11,1	2,7	-12,5	5.389	6.017	1.788	-7.420
50 anni e oltre	19,1	19,2	12,8	2,2	3.383	2.850	2.507	361
TOTALE	**6,7**	**7,0**	**0,01**	**-15,0**	**12.876**	**11.862**	**17**	**-27.900**

Elaborazioni ORML su dati Amministrazioni Provinciali

La tabella precedente riassume le variazioni trimestrali del volume di assunzioni delle principali variabili (genere, area provinciale, tipo di occupazione, cittadinanza, tempo di lavoro, tipologia contrattuale e classe di età). E' evidente il progressivo deterioramento della situazione, e in specie il forte arretramento delle **missioni interinali**, che partono in crescita (+12%), ma il cui slancio rallenta sensibilmente nel secondo trimestre, per arrivare. tra ottobre e dicembre ad una flessione del 29% circa, vale a dire 10.200 occasioni di lavoro in meno (da 35.300 a 25.100 chiamate al lavoro).

Sfuggono alla caduta di fine anno solo i contratti di lavoro parasubordinato, soprattutto quelli di carattere occasionale, per gran parte legati a impieghi di breve periodo nel ramo alberghiero, che segnano anzi, in controtendenza, una consistente espansione (da 3.800 a 6.000 unità nel trimestre), mentre arretrano, ma in misura contenuta (-4,4%), quelli a progetto, concentrati nei servizi, in contesti spesso di nicchia, meno direttamente esposti alla crisi (attività culturali e fieristiche, formazione professionale, *call center*, sanità e assistenza). Resistono il part-time e alcune forme secondarie di lavoro incentivato o flessibile (contratti di inserimento e lavoro intermittente, abrogato poi reintrodotto nella seconda metà dell'anno) e le assunzioni che interessano i soggetti ultracinquantenni, relative in prevalenza a settori come l'agricoltura, il lavoro domestico e i servizi personali finora meno toccati dalla recessione, mentre precipita tutto il resto, con un marcato cedimento della componente giovanile e dell'apprendistato.

grafico 4.2 – Procedure di assunzione per settore di attività (variazioni % ottobre-dicembre 2007/2008)



Sul piano settoriale, gli unici settori che registrano un aumento delle assunzioni negli ultimi tre mesi dell'anno sono l'agricoltura, il lavoro domestico, sanità e assistenza, e, soprattutto, nei cosiddetti altri servizi, il comparto dello spettacolo, dove le assunzioni sono però quasi tutte di brevissima durata. Anche nel commercio (+5%) la richiesta di lavoro, in parte alimentata da fattori stagionali legati alle festività di fine anno, si è mantenuta elevata nella grande distribuzione, malgrado tutto, anche per l'apertura di nuovi centri di vendita, e il raffreddamento del clima economico ha inciso soprattutto sulle assunzioni negli alberghi-ristoranti (-10,6%). Punte di caduta della domanda sono rilevabili nel metalmeccanico e nella chimica-gomma plastica (poco al di sotto del 50% in entrambi i casi - ma la flessione risulta accentuata e superiore alla media in tutti i comparti industriali), e, nel terziario, nel ramo credito-assicurazioni (-38%), nell'istruzione (-30%) e nei trasporti (-25,5%).

I **dati provinciali** sono relativamente allineati; si distingue solo con evidenza, per la *performance* decisamente migliore lungo tutto il corso dell'anno, la situazione del Biellese, dove in realtà gran parte del vantaggio rilevato deriva da una crescita anomala delle assunzioni nell'area delle attività di spettacolo e ricreazione. In questo comparto, infatti, le procedure triplicano di numero (da 2.200 a 6.600 circa), presumibilmente per un effetto di emersione di posizioni marginali prima non rilevate, che peraltro si traducono in volumi di attività inconsistenti: se guardiamo alle giornate effettive di lavoro, l'aumento 2007-2008 è solo del 14%, perché la stragrande maggioranza delle procedure aggiuntive non va oltre la giornata di lavoro. Il fenomeno è presente anche nelle altre province, ma con effetti meno vistosi.

In conclusione si evidenzia che nell'annualità 2008 la domanda di lavoro in Piemonte appare caratterizzata da tre fasi distinte:

- moderata spinta espansiva nel primo semestre
- stagnazione tra luglio e settembre
- marcato cedimento nell'ultimo trimestre,

con una complessiva ma contenuta flessione delle assunzioni (-0,4%). Questo a fronte di una netta diminuzione dell'industria (-13,5%), ravvisabile in tutte le province, compensata dal saldo positivo dell'agricoltura e, soprattutto, dei servizi.

GLOSSARIO

Nel lavoro subordinato:

- *tempo determinato*: è un contratto di lavoro che prevede una scadenza finale.
- *tempo parziale (part-time)*: è un contratto di lavoro subordinato caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro rispetto a quello ordinario (full-time).
- *apprendistato*: è un contratto a contenuto formativo, in cui il datore di lavoro garantisce all'apprendista una formazione professionale oltre a versargli un corrispettivo per l'attività svolta.
- *contratto di somministrazione di lavoro*: (conosciuto anche come *lavoro temporaneo o lavoro interinale*) è il contratto concluso da un soggetto utilizzatore ed un soggetto somministratore (agenzia del lavoro) autorizzato dal Ministero del Lavoro per la fornitura di personale a tempo determinato o indeterminato.
- *contratto di inserimento*: è un rapporto di lavoro diretto a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro subordinato con il quale il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro in determinati periodi della settimana, del mese o dell'anno.
- *lavoro accessorio*: consiste in attività lavorative di tipo occasionale.
- *lavoro ripartito*: (chiamato anche *job-sharing*) è uno speciale contratto di lavoro mediante il quale due lavoratori assumono insieme l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa.
- *lavoro intermittente*: definito anche a chiamata è un nuovo rapporto di lavoro.

Nel lavoro autonomo e parasubordinato:

- *partite IVA non iscritte ad alcun albo professionale*
- *lavoro a progetto*: i contratti stipulati devono contenere uno o più *progetti specifici* o *programmi di lavoro* determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore
- *collaborazioni occasionali*:si definiscono occasionali le collaborazioni di durata inferiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente e per le quali sia previsto un compenso complessivo annuo non superiore a 5.000 Euro.
- *lavoro accessorio in associazione*: soci di cooperativa, associazione in partecipazione, contratti agrari, impresa familiare

Forme di lavoro atipico che non costituiscono veri e propri contratti di lavoro:

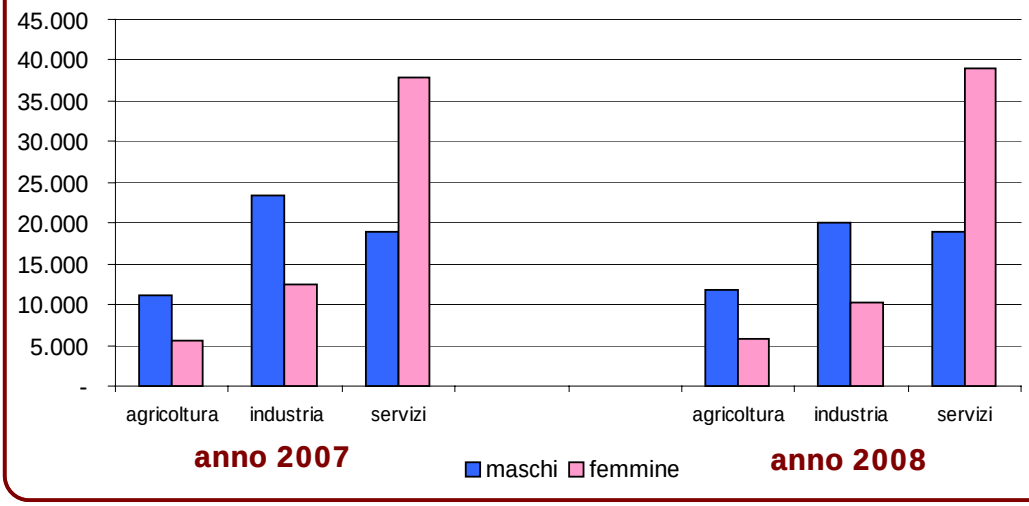
- *lavori socialmente utili (L.S.U)*: forma di lavoro presso le Amministrazioni e le Imprese Pubbliche relativa ad attività per servizi di utilità collettiva.
- *tirocini formativi e di orientamento*: tirocini formativi e di orientamento sono promossi in favore di coloro che hanno già assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, e mirano ad agevolarne l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un'esperienza professionale presso un'azienda o un ente pubblico.
- *piani di inserimento professionali (P.I.P)*
- *lavoro volontario*
- *telelavoro*: è questa una forma di lavoro effettuata in un luogo distante dall'ufficio centrale o dal centro di produzione e implica una nuova tecnologia che permette la separazione e facilita la comunicazione.

Le procedure di assunzione in provincia di Cuneo nel 2008

(tabelle 4.3/4.4/4.5/4.7/4.8/4.9)

In provincia di Cuneo le **assunzioni** registrate dai Centri per l'impiego tra gennaio e dicembre 2008 sono state **105.850**, di cui 6.234 per attività di carattere parasubordinato (il 6% del totale) e 99.616 di lavoro alle dipendenze. Rispetto all'anno precedente si registra una **diminuzione di 3.691 unità**, pari al 3,4% in meno, mentre nel 2007 la domanda di lavoro mostrava una crescita sul 2006 del 20% (+20.000 avviamenti).

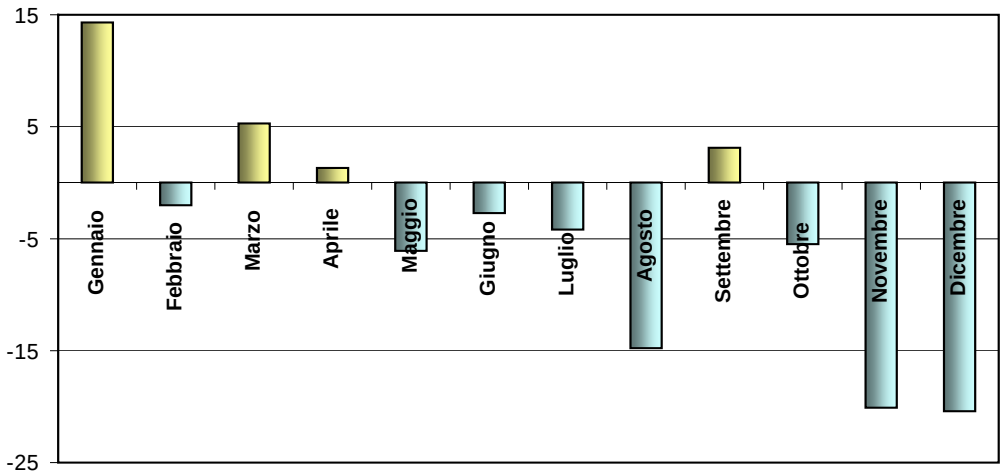
grafico 4.3 – Procedure di assunzione per genere e macrosettore (confronto 2007/2008)



Le tendenze recessive trovano conferma dall'analisi dell'andamento della domanda di lavoro nel corso dell'anno: tra gennaio e marzo, a prosecuzione della spinta espansiva del 2007, le procedure aumentano del 6,8%, ma nei trimestri successivi i valori diventano sempre più negativi: -2,6% nel secondo trimestre (-601 unità), fino al picco di –13,9% (-3.396 unità) tra ottobre e dicembre.

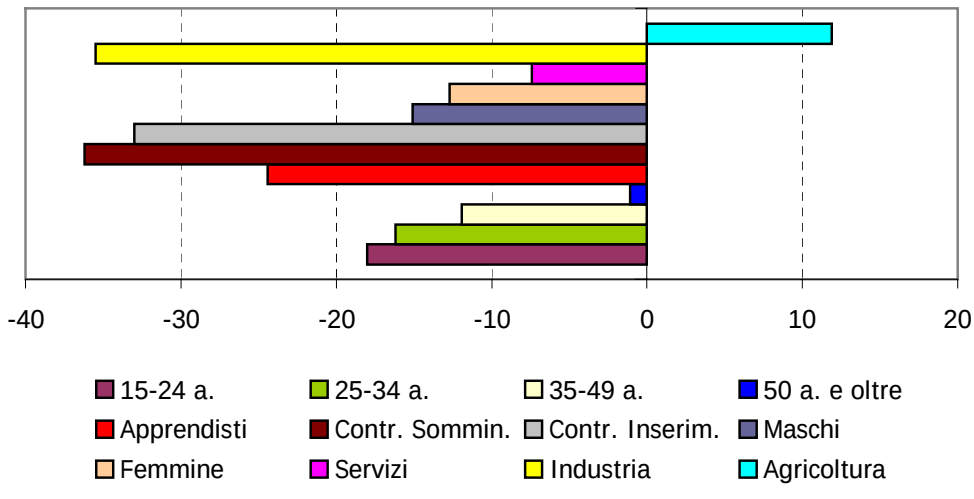
Il grafico seguente, relativo alle **variazioni interannuali** su base mensile, evidenzia dinamiche riflessive per 8 mensilità su 12, con una caduta che arriva al 20% in meno a novembre e dicembre.

grafico 4.4 – Procedure di assunzione su base mensile (variazioni % 2007/2008)



Analizzando le assunzioni in base al **genere** si denota che il trend negativo investe principalmente gli uomini, con 2.794 assunzioni in meno rispetto all'anno precedente (-5%), a fronte di una contrazione limitata al 2% per la componente femminile. Le tendenze dell'ultimo trimestre 2008 rilevano variazioni più preoccupanti, con un relativo allineamento di genere: -15% le assunzioni maschili, -13% circa quelle femminili.

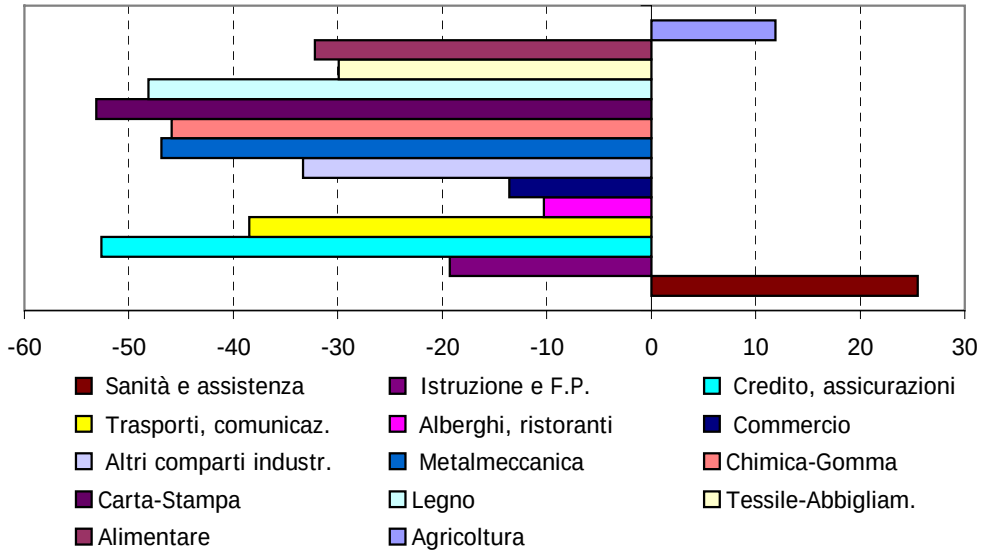
grafico 4.5 – Procedure di assunzione secondo varie modalità (variazioni % ottobre-dicembre 2007/2008)



Per quanto riguarda i tre macro settori, i **dati annuali** segnalano sia in *agricoltura* che nei *servizi* un lieve rafforzamento delle procedure di assunzione, rispettivamente +5% e +2% circa, mentre l'*industria* mostra evidenti segnali di debolezza, con 5.677 occasioni di lavoro in meno (-15,8%).

La **situazione** appare **particolarmente grave** se si analizzano i dati del **quarto trimestre**, dove l'agricoltura riconferma i suoi valori positivi, mentre nell'*industria* si perdono 2.609 avviamenti e i *servizi* accusano un calo del 7,4%.

grafico 4.6 – procedure di assunzione per settore di attività (variazioni % ottobre-dicembre 2007/2008)



Sul **piano settoriale**, gli unici settori che registrano un aumento delle assunzioni negli **ultimi tre mesi dell'anno** sono l'agricoltura, i servizi alle imprese, sanità e assistenza e Pubblica Amministrazione. Tutti i comparti industriali segnalano sostanziali flessioni, ma le punte di caduta della domanda sono soprattutto rilevabili nei comparti carta-stampa (-53%), legno (-48%), metalmeccanico (-46,9%) e chimica-gomma (-45,9%).

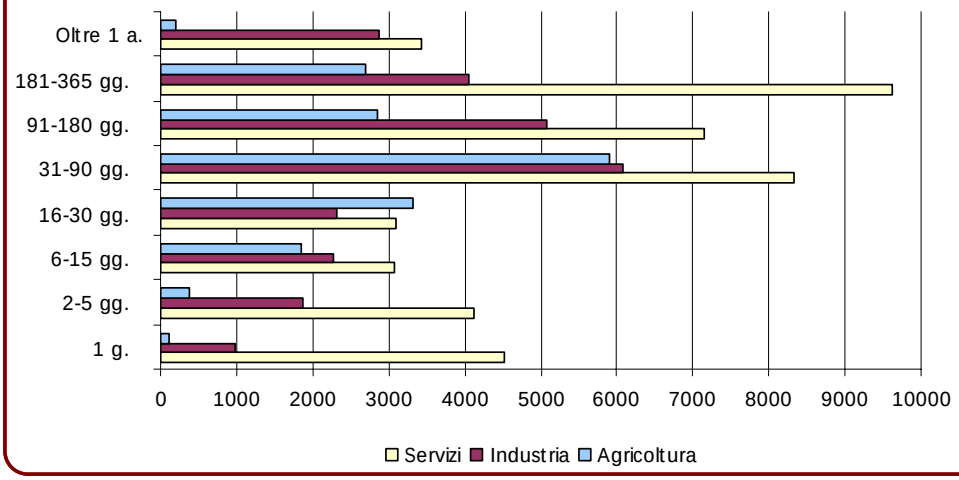
Nel terziario spiccano in termini negativi il ramo *credito-assicurazioni* (-52,6%) e i *trasporti* (-38%), mentre risulta più contenuta, in questo contesto, la caduta della domanda di lavoro nel *commercio* e nel ramo *alberghiero* e della *ristorazione*, come si vede nel grafico 4.4.

Guardando alle **tipologie di contratto**, si espandono in misura significativa nell'annualità in esame solo alcune tipologie di natura spiccatamente atipica, come i *contratti d'inserimento*, le *attività di carattere parasubordinato* meno strutturate (al netto dei contratti a progetto, in lieve flessione), e il *part-time*, mentre segnano una decisa flessione sia l'*apprendistato*, in sintonia con il calo generale della richiesta di manodopera giovanile, sia i *contratti di somministrazione*.

Quest'ultima fattispecie contrattuale diminuisce rispetto all'anno precedente di 2.711 unità (-15,5%), ma il cedimento si accentua tra ottobre e dicembre, quando si arriva ad una flessione del 36%. L'industria, che assorbe complessivamente il 69% della manodopera interessata da missioni di lavoro interinale, è il comparto che maggiormente risente di questo forte arretramento, con flessioni più sostenute nella carta-stampa (-49%), nel tessile (-39%), nel legno (-29%), e nel metalmeccanico (-27%). I servizi mostrano una discreta tenuta, con spunti positivi nel commercio, nel ramo alberghiero e nei servizi personali.

Analizzando l'insieme dei movimenti occupazionali, si osserva una netta prevalenza di contratti a termine, che sono in totale 86.134, l'81,4% del totale, in lieve diminuzione numerica rispetto al 2007, ma con un peso relativo che aumenta di un punto percentuale e mezzo, superando la soglia dell'80%.

Grafico 4.7 – Assunzioni a termine per classe di durata e settore
Anno 2008



Circa 1/3 di questi contratti ha un rilievo del tutto marginale, con una durata inferiore ad un mese, con una considerevole incidenza nei servizi di rapporti di lavoro brevissimi (il 20% del totale non va oltre i 5 giorni), il 24% si colloca fra uno e tre mesi, e il 44% restante configura una presenza più strutturata sul mercato, con tempi di permanenza relativamente lunghi.

Le assunzioni di lavoratori stranieri, infine, sono 32.000 nel periodo considerato, e arrivano al 30% del totale; rispetto all'anno precedente diminuiscono del 4%, con una maggiore accentuazione fra gli uomini (-5,8%) e fra i cittadini extracomunitari, con riferimento alla UE a 27 nazioni (-5,4%).

Si sono analizzate, inoltre, le **dinamiche dei flussi di assunzioni** non solo in termini di numero di procedure, ma anche in relazione alla **durata effettiva dei rapporti di lavoro** registrati, cioè al volume di lavoro cumulato, espresso in giornate lorde.

Per far ciò, si è calcolato la durata di ogni avviamento al lavoro in rapporto alla data di fine, ove disponibile, oppure, se il contratto instaurato risulta ancora in essere, in riferimento alla data di aggiornamento della base dati del 2008 (23 febbraio 2009), considerando per omogeneità, la medesima scadenza un anno addietro (23 febbraio 2008) per gli avviamenti effettuati nel 2007.

PROVINCIA DI CUNEO - CONFRONTO 2007-2008
PROCEDURE DI ASSUNZIONE - GIORNATE LORDE DI LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITA'

Settore di attività	Giornate di lavoro		Variazioni %		Divario in punti %	Durata media rapporti (in gg.)		
	2007	2008	Giornate lorde	Numero Assunz.		2007	2008	Var.ass.
Agricoltura	1.654.720	1.715.387	3,7	4,8	-1,1	98	97	-1
Alimentare	1.227.357	1.055.288	-14,0	-4,2	-9,8	145	130	-15
Tessile-Abbigliamento	199.487	139.837	-29,9	-31,4	1,5	164	168	4
Legno	150.635	126.399	-16,1	-21,9	5,8	170	183	13
Carta-Stampa	170.321	119.273	-30,0	-43,0	13,0	85	104	19
Chimica-Gomma	269.958	209.041	-22,6	-16,7	-5,8	132	123	-9
Lav.minerali non met.	242.473	228.959	-5,6	-8,8	3,2	171	177	6
Metalmeccanica	2.050.342	1.792.256	-12,6	-20,8	8,2	161	177	17
Altri comparti industr.	196.631	179.131	-8,9	-11,7	2,8	206	212	7
Edilizia	1.267.632	1.068.804	-15,7	-10,7	-5,0	207	195	-11
Commercio	1.978.542	1.810.936	-8,5	-1,6	-6,9	188	175	-13
Alberghi, ristoranti	1.521.038	1.380.500	-9,2	-4,7	-4,5	147	140	-7
Trasporti, comunicaz.	774.775	747.858	-3,5	-12,2	8,7	170	187	17
Credito, assicurazioni	162.436	144.541	-11,0	-15,1	4,1	299	313	14
Servizi alle imprese	1.399.798	1.507.296	7,7	11,0	-3,3	182	176	-5
Pubblica Amministraz.	126.471	158.723	25,5	5,9	19,6	226	268	42
Istruzione e F.P.	1.729.018	1.786.636	3,3	13,9	-10,5	194	176	-18
Sanità e assistenza	882.398	1.113.189	26,2	19,1	7,1	217	230	13
Servizi vari e personali	750.102	850.568	13,4	7,3	6,0	136	144	8
Servizi familiari	1.213.597	970.129	-20,1	-19,6	-0,5	292	290	-2
TOTALE	**17.967.731**	**17.104.751**	**-4,8**	**-3,4**	**-1,4**	**164**	**162**	**-2**
di cui								
Agricoltura	1.654.720	1.715.387	3,7	4,8	-1,1	98	97	-1
Industria	5.774.836	4.918.988	-14,8	-15,8	1,0	161	163	2
Servizi	10.538.175	10.470.376	-0,6	2,1	-2,7	185	180	-5

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale di Cuneo

Nota: le giornate di lavoro dei contratti part-time sono conteggiate al 50%

Si tratta di un sistema di misurazione diverso da quello relativo al numero di procedure o di persone, e complementare ad esso, che consente, con una lettura integrata dei dati, una migliore comprensione dell'andamento del mercato del lavoro.

Il risultato di queste elaborazioni è riportato nella tabella precedente, dove si mettono a confronto, per ogni singolo settore, sia le variazioni di giornate e di assunzioni, sia la durata media dei rapporti di lavoro.

Il quadro, in termini aggregati, presenta solo una lieve variazione al ribasso, guardando al volume di lavoro: il **numero di procedure**, come si è visto, si riduce del 3,4%, mentre il numero corrispondente di giornate **lavorative** lorde registra un calo un po' più accentuato (-4,8%), che si genera principalmente nei servizi, dove la durata cumulata delle assunzioni si riduce di circa 5 giorni in media; nell'industria avviene invece il fenomeno opposto e i rapporti di lavoro sono leggermente più "pesanti" rispetto all'anno precedente, con un allungamento medio di due giornate.

Nei singoli comparti di attività si osservano scostamenti più rilevanti, che tendono a compensarsi ma che vale la pena segnalare: la durata media dei rapporti di lavoro instaurati diminuisce in misura considerevole rispetto al 2007 nell'industria alimentare, le costruzioni, il commercio, gli alberghi-ristoranti, e l'istruzione. Ciò significa, in sostanza, che la diminuzione nel numero di occasioni di lavoro offerte nel 2008 è sottostimata e che la caduta della domanda è di fatto superiore a quanto risulta dal solo dato quantitativo. Nel caso del commercio, la flessione dell'1,6% degli avviamenti diventa -8,5% se si considera il volume di lavoro effettivamente creato; al contrario, per l'istruzione, il solo caso di aumento delle procedure, la

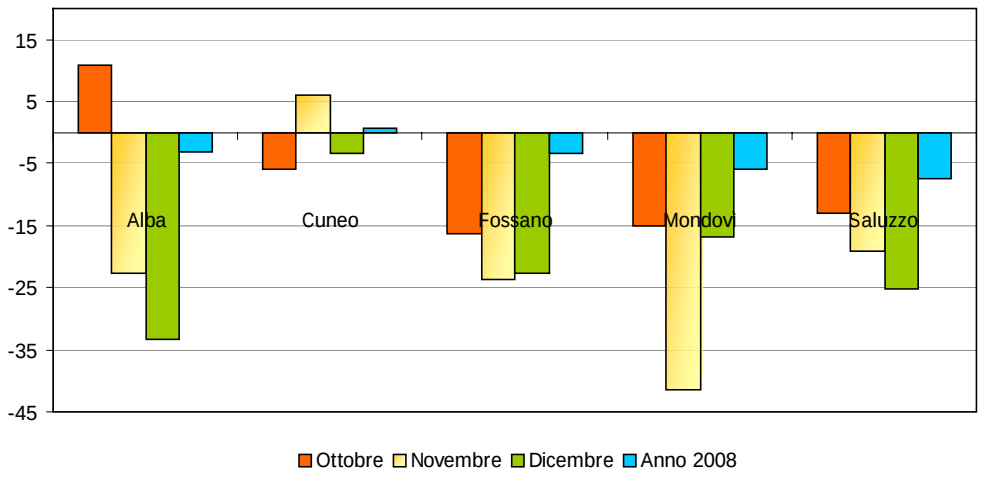
crescita apprezzabile rilevata (+13,3%) si riduce di ben 10 punti percentuali conteggiando le giornate di lavoro.

Un relativo miglioramento si registra invece nella carta-stampa, nel metalmeccanico, nei trasporti, nell'intermediazione finanziaria e nella Pubblica Amministrazione. Nel caso del metalmeccanico, l'esempio più probante, la flessione del 20,8% risultante dal numero di chiamate al lavoro scende al 12,6% considerando il volume di lavoro. Le persone coinvolte sono sempre le medesime, evidentemente, ma in media sono rimaste più a lungo in azienda rispetto all'anno precedente.

Permane sostenuta la richiesta di manodopera con una bassa qualificazione (al primo posto troviamo infatti i braccianti agricoli seguiti dai collaboratori domestici ed assimilati), tuttavia nel 2008 si osserva un deciso ridimensionamento della domanda rivolta a personale generico (-17% circa) e ad impiegati esecutivi (-15,5%), a fronte di una marcata espansione dei tecnici e delle figure altamente specializzate (+34%, da 15.000 a 20.000 assunzioni circa), un processo di qualificazione della forza lavoro ben evidente nel settore industriale, indotto per gran parte dalla crisi che impone una maggiore selettività nella ricerca di personale.

L'andamento occupazionale nei cinque bacini del lavoro provinciali, infine, è negativo in quattro realtà su cinque. Solamente il Cpi di Cuneo riconferma le assunzioni dell'anno precedente, tutti gli altri segnalano contrazioni, intorno al 3% nelle realtà di Fossano ed Alba, mentre le situazioni più critiche riguardano Mondovì (-5,8%) e Saluzzo (-7,4%).

grafico 4.8 – Procedure di assunzione per bacino (variazioni % quarto trimestre e anno 2008)



Analizzando i dati mensili, osserviamo come il Cpi di Mondovì abbia evidenziato segnali di sofferenza già dal mese di luglio 2008 (-14,2%), confermati nelle mensilità seguenti, con una maggiore caduta a novembre, quando il calo delle assunzioni raggiunge il 41% in meno. Le altre realtà, pur presentando tendenze negative, non manifestano un peggioramento progressivo, anzi, in alcuni casi mesi negativi si alternano a periodi positivi.

L'apparato produttivo del Monregalese accusa una pesante crisi, con una flessione delle assunzioni nel 2008 del 27%, rispetto ad una media provinciale di -15,8%, conseguenza dei processi involutivi instauratisi in varie aziende di dimensioni medio-grandi.

Box 4.1 - Analisi avviamenti Stranieri - 2008

(tabella 4.6)

Le procedure di avviamento avvenute nel 2008 in provincia hanno cospicuamente coinvolto la manodopera di origine straniera. ***Quasi un avviamento su tre*** *effettuati nel corso dell'anno ha interessato persone nate al di fuori dello stato italiano: 32.000 unità (17.989 uomini e 14.011 donne) rappresentanti circa il 30% del totale complessivo.*

L'analisi dei dati evidenzia due comparti dove la manodopera straniera assume particolare rilievo: ***l'agricoltura****, intesa come lavoro stagionale alle dipendenze, in relazione soprattutto alle operazioni di raccolta, cernita e confezionamento della frutta (ma anche, nelle zone della provincia più vocate alla viticoltura i lavori di potatura) e il* ***lavoro domestico****. In entrambi i casi, la domanda di lavoro straniero supera abbondantemente la soglia del 50%, raggiungendo l'****83% nei servizi alle famiglie****.*

Il settore economico maggiormente interessato, quello agricolo, registra circa il 35% delle assunzioni totali effettuate. Quasi equivalente è il peso dei servizi (34,5%), settore in cui è molto forte l'incidenza del lavoro domestico (un avviato ogni quattro in questo comparto lavora nell'ambito dell'assistenza svolta fra le mura domestiche).

*Leggermente meno importante rispetto agli altri due è il ruolo svolto dall'****industria*** *nell'avviamento di cittadini stranieri (30%) con forti concentrazioni di lavoratori soprattutto nel comparto dell'edilizia.*

In base all'area continentale di provenienza complessivamente prevalgono gli ***extracomunitari*** *in senso stretto, cioè i cittadini provenienti da paesi al di fuori dell'UE a 27 paesi membri, con* ***19.026*** *presenze (il 60% circa del totale), ma va sottolineato come la* ***presenza di lavoratori bulgari*** *e soprattutto* ***romeni****, sia ormai diventata decisamente consistente: le loro assunzioni complessivamente coprono il 34% del totale, e raggiungono la quota di 10.731 unità nel 2007.*

La nazionalità di provenienza vede primeggiare gli stati tradizionalmente più legati all'immigrazione nel nostro paese: la ***Romania*** *come accennato prima è lo stato che si colloca di gran lunga al* ***primo posto*** *nella classifica e, grazie anche all'ingresso nella Comunità Europea di un paio di anni fa, incide ormai con una quota percentuale pari al* ***30%*** *del totale complessivo. Forte è la presenza di questi lavoratori soprattutto fra le assunzioni di personale addetto al lavoro domestico.*

Seguono ***Albania*** *(15%),* ***Marocco*** *(12%),* ***Macedonia*** *(6%),* ***Cina*** *(6%),* ***Polonia*** *(5%),* ***Bulgaria*** *e* ***Senegal*** *(4% ognuna), tutte nazioni che superano le 1.000 procedure di avviamento nel corso dell'anno.*

Molte nazionalità sono legate tradizionalmente a determinati settori produttivi:

- *i romeni come abbiamo visto sono presenti in modo consistente in tutti i comparti (agricoltura, industria e servizi);*
- *albanesi, macedoni, cinesi, polacchi e bulgari sono maggiormente sfruttati per mansioni legate al settore agricolo.*

*L'**82 %** dei lavoratori stranieri viene assunto con un **contratto di lavoro a tempo determinato**, mentre il ricorso al **part-time per le donne** raggiunge la quota del **17 %**.*

Le specificità che caratterizzano la dislocazione territoriale nei cinque CPI provinciali dei diversi gruppi nazionali, in relazione alla specializzazione professionale acquisita e alla forza delle catene migratorie vedono:

- *l'**albese** assorbire la maggior parte dei **lavoratori di nazionalità macedone**, specializzati nelle attività legate alla viticoltura, ed i **bulgari**;*
- *nell'area di **Mondovì** la tendenza a concentrare maggiormente la **nazionalità marocchina** con assunzioni legate soprattutto al comparto industriale e delle attività edili;*
- *a **Saluzzo** numerosi i lavoratori provenienti dalla **Cina** trovano occupazione oltre che in agricoltura anche nelle numerose cave di estrazione e lavorazione della pietra, mentre forti concentrazioni di **polacchi** (e **romeni**) operano per lo più in agricoltura;*
- *il bacino di **Cuneo** con la presenza delle tradizionali nazionalità maggioritarie per flussi migratori, oltre a una forte presenza di avviati provenienti dalla **Costa d'Avorio**;*
- ***Fossano** che rileva una quota elevata di assunzioni di cittadini **indiani**, occupati in maggior parte in agricoltura.*

Box 4.2 - Dati avviamento in tempo reale (primi mesi 2009)

(tabelle 4.10/4.11/4.12)

Il monitoraggio puntuale dell'evoluzione della situazione, nelle sue varie articolazioni strutturali e territoriali, con l'accentuarsi della crisi è diventato un elemento essenziale di analisi.

Accorciando i tempi ordinari di elaborazione e di diffusione dei dati disponibili, si è sviluppato uno specifico ***"Osservatorio della Crisi"****, che consente una tempestiva valutazione dell'andamento congiunturale.*

Il quadro conoscitivo relativo ai ***primi dati del 2009*** *indica un progressivo* ***peggioramento degli indicatori****. Le procedure di avviamento registrate in provincia di Cuneo hanno subito nel periodo gennaio/febbraio dell'anno corrente un calo consistente rispetto ai valori registrati un anno fa:* ***14.413 avviamenti*** *in totale con un* ***calo del 23%*** *sul primo bimestre del 2008 (quando erano attestati a quota 18.788).*

Ci pare utile sviluppare uno specifico approfondimento sul ***lavoro di somministrazione****, una forma di impiego largamente consolidata nel Cuneese. Le* ***missioni registrate dai CPI*** *- nel corso dei primi due mesi del 2009 sono state* ***1.944*** *nella nostra provincia – ed hanno interessato soprattutto il comparto industriale (73% del totale), mentre il restante 27% riguarda il ramo dei servizi, con un peso del tutto marginale dell'agricoltura.*

Il lavoro di somministrazione ha perso, nel confronto con lo allo stesso periodo del 2008, ben il 36% di assunzioni ed una percentuale simile ha interessato anche l'apprendistato (-36%), così come in forte flessione sono le assunzioni di stranieri che perdono nel confronto il 24%. Anche i contratti a progetto scendono (-17%) coinvolgendo in questi primi due mesi un numero equivalente di uomini e di donne, concentrati in gran parte nel terziario, che assorbe ben il 79% dei movimenti.

In questo primo bimestre del 2009 sono segnalati in flessione anche altri importanti indicatori quali il ***lavoro a tempo parziale*** *(-22%), il* ***lavoro a tempo determinato*** *(-21%) ed il* ***lavoro a tempo indeterminato*** *(-33%).*

Le flessioni registrate in tutte queste variabili interessano maggiormente la componente maschile rispetto a quella femminile.

I settori produttivi sono stati praticamente tutti interessati dalle flessioni alcuni con cali percentualmente anche molto vistosi. Fra i comparti maggiormente interessati dai cali segnaliamo il ***metalmeccanico*** *che flette del -50%, la* ***chimica/gomma*** *(-40%), il* ***minerario non metallifero*** *(-67%), il tessile (-47%), il* ***legno*** *(-43%). Fra le attività del ramo servizi le maggiori flessioni interessano i* ***trasporti*** *(-61%), il* ***credito/assicurazioni*** *(-22%), i* ***servizi alle imprese*** *(-21%), l'****istruzione*** *(-32%) ma ha risentito della crisi anche un comparto che si credeva meno legato alla congiuntura economica negativa in atto, quello dei* ***servizi familiari****, che perde il 22% nel confronto con il periodo gennaio/febbraio 2008.*

Cessazioni dal lavoro in provincia di Cuneo nel 2008

(tabelle 4.13/4.14)

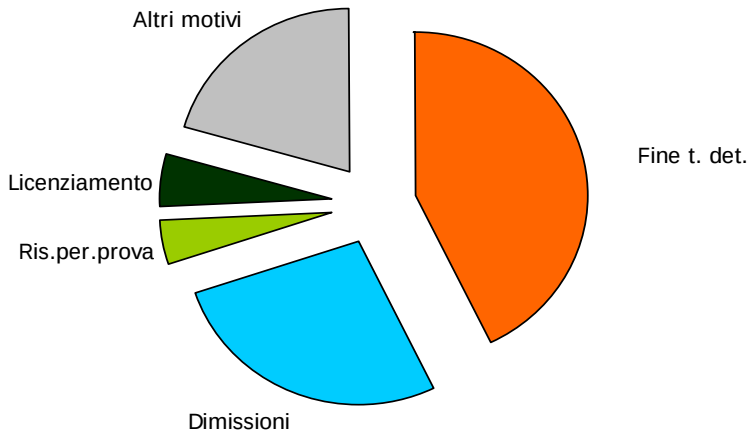
Le **cessazioni dal lavoro** avvenute nel Cuneese nel 2008 sono **95.871**, con un aumento rispetto al 2007 di 15.400 unità, pari a **+19%.** Complessivamente sono le donne la componente che risente maggiormente dell'aumento delle cessazioni: 48.625 unità (il 51% del totale), +11,3% rispetto all'anno precedente, mentre gli uomini (47.246 unità, il 49% del totale) si attestano intorno a +9%.

Le cessazioni sono in aumento per tutte le classi di età analizzate ad esclusione di quella dei lavoratori più giovani (15-24 anni) dove complessivamente diminuiscono del 6%.

Le motivazioni più consuete di abbandono del lavoro restano la fine del contratto lavorativo (43% del totale) e le dimissioni (27%).

Le conclusioni del rapporto lavorativo a causa di licenziamento rappresentano il 5% circa del totale, mentre la risoluzione nel periodo di prova incide per poco più del 4%.

grafico 4.9 - Cessazioni per motivo di cessazione del rapporto - Anno 2008



Il **saldo avviamenti-cessazioni** si riduce ovviamente rispetto all'anno precedente, ma **permane** nel 2008 apertamente **positivo**, per circa 10.000 unità, per gran parte nei servizi; nell'ultimo trimestre, tuttavia, lo sbilancio tra entrate ed uscite diventa negativo (-2.200 unità), per il marcato arretramento dell'industria (-3.500 addetti), mentre segna un forte rallentamento il trend positivo dei servizi (+1.200 unità).

Il flusso in entrata

La provincia di Cuneo attrae un discreto numero di lavoratori provenienti dall'esterno, non solo dalle province e dai CpI limitrofi ma anche da fuori Regione, principalmente dalla vicina Liguria.

I lavoratori avviati nel corso dell'anno in aziende operanti sul territorio provinciale sono per l'80% residenti in provincia, il 4% proviene da comuni posti ad di fuori del territorio regionale mentre il 16% arriva da altri Centri per l'Impiego della Regione (soprattutto da Asti, Torino e Moncalieri).

CPI DI PROVENIENZA
AVVIATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - Anno 2008

CPI di provenienza	Incidenza %		
	M	F	TOT
ALBA	22,1	25,3	23,7
CUNEO	18,5	21,4	20,0
MONDOVI'	11,9	13,4	12,7
FOSSANO	11,7	13,1	12,4
SALUZZO	10,3	11,2	10,8
Fuori Regione	5,8	3,0	4,3
ASTI	3,7	2,8	3,3
TORINO	2,7	1,1	1,9
MONCALIERI	1,9	1,4	1,6
PINEROLO	1,2	1,2	1,2
CHIERI	0,4	0,2	0,3
RIVOLI	0,2	0,1	0,2
ORBASSANO	0,3	0,1	0,2
Altri	*9,3*	*5,7*	*7,4*
TOTALE GENERALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Il flusso in uscita

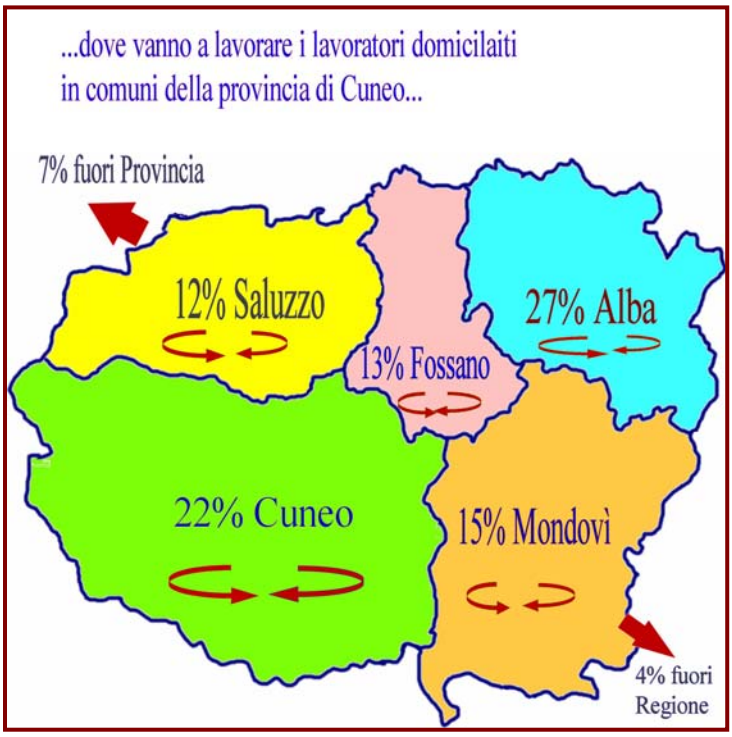
Per quanto riguarda invece il flusso di mobilità in uscita dalla provincia, una quota pari a ben l'89% dei lavoratori avviati dai nostri CpI trova occupazione sul territorio provinciale.

Coloro che lavorano fuori Regione sono anche in questo caso una quota pari a circa il 4% mentre variano i numeri di coloro che vanno a lavorare in sedi poste al di fuori del territorio provinciale. In questo caso i valori scendono ad una quota pari a circa il 7% del totale, a indicare la buona capacità attrattiva del Cuneese, rivolta soprattutto verso l'area torinese ed astigiana.

CPI DI DESTINAZIONE
AVVIATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - Anno 2008

CPI di destinazione	Incidenza %		
	M	F	TOT
ALBA	26,5	28,4	27,5
CUNEO	21,4	22,4	21,9
MONDOVI'	14,0	15,0	14,6
FOSSANO	12,8	13,7	13,3
SALUZZO	11,9	12,1	12,0
Fuori Regione	5,0	2,7	3,8
TORINO	2,6	2,5	2,5
ASTI	1,3	0,7	1,0
MONCALIERI	1,1	0,6	0,9
PINEROLO	0,8	0,6	0,7
CHIERI	0,3	0,2	0,2
RIVOLI	0,3	0,1	0,2
ORBASSANO	0,2	0,1	0,2
Altri	*1,8*	*0,8*	*1,2*
TOTALE GENERALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO



Box 4.3 – Gli infortuni sul lavoro

Dopo i tragici incidenti della Thyssen Krupp e del Molino Cordero verificatisi in Piemonte nel 2007, il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro continua ad essere una vera e propria emergenza. I morti sul lavoro nel periodo gennaio-novembre 2008 sono stati ancora 971 in Italia e 68 sono le persone che hanno perso la vita sul posto di lavoro in Piemonte. I dati INAIL riferiti agli infortuni non mortali avvenuti nel periodo gennaio-novembre 2008 mostrano che si è verificata solo una leggera flessione del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un totale complessivo di ancora 787.000 casi di infortunio.

Per quanto riguarda il Piemonte e la provincia di Cuneo, abbiamo fatto riferimento ai dati contenuti nella Banca Dati Statistica dell'Inail[2] relativi al periodo gennaio-novembre 2008, confrontandoli con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli infortuni complessivi verificatisi sul territorio cuneese ammontano a 10.661 casi, con una riduzione del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed a 58.060 casi per il territorio regionale, con un calo del 5%.

Nell'analisi degli infortuni per settore di attività economica faremo riferimento al tasso di incidentalità, un indicatore che pone in relazione gli infortuni con la numerosità delle imprese operanti nel settore in questione[3] ed al tasso di mortalità, ossia il numero di infortuni mortali occorsi ogni 100.000 occupati nel settore considerato.

In linea generale il tasso di incidentalità più alto si riscontra nel settore manifatturiero dove, per la provincia di Cuneo, l'indicatore assume il valore di 34,8 infortuni ogni 100 imprese, e 2.472 casi in valore assoluto. Seguono il settore terziario, con un tasso di incidentalità pari al 9,1 (dovuto principalmente alla voce trasporti), quantificabile in 2.664 casi, ed il settore delle costruzioni con un tasso pari al 9 infortuni ogni 100 aziende e 949 casi in valore assoluto. In agricoltura il tasso di incidentalità scende all' 8,7, con 2.135 infortuni. La distribuzione del tasso di incidentalità fra i settori è simile anche a livello regionale e nazionale, seppure con valori più bassi solo per il Piemonte nel settore delle costruzioni (7,7 infortuni ogni 100 imprese).

Per quanto riguarda invece gli infortuni mortali, si è verificata a tutti i livelli una generale diminuzione. Il calo è stato in assoluto più sensibile a livello piemontese, dove si è passati da 92 a 68 casi, con una riduzione del 26%, a cui seguono i dati relativi alla provincia di Cuneo, che ha registrato una riduzione del 19%, passando dai 21 casi del periodo gennaio-novembre 2007 ai 17 casi dello stesso periodo nell'anno 2008. A livello nazionale la riduzione è stata solo del 13%, con 147 infortuni mortali in meno rispetto ai 1.105 del periodo precedente.

Tradizionalmente il settore a più alto tasso di mortalità è quello delle costruzioni, che infatti sia in provincia di Cuneo che in Piemonte ha valori rispettivamente di 12,5 e 9,6 infortuni mortali ogni 100.000 occupati. In controtendenza invece, il dato della provincia di Cuneo relativo agli infortuni mortali in agricoltura: 3,07 ogni 100.000 occupati contro il 7,06 del Piemonte e 13,19 dell'Italia.

---

[2] Si è fatto riferimento ai dati mensili del periodo gennaio-novembre 2008, che però, come avvisa Inail, sono ancora grezzi, da considerarsi provvisori e suscettibili di successivi aggiustamenti.

[3] Il tasso di incidentalità è calcolato come n° infortuni ogni 100 imprese del settore; il tasso di mortalità come n° infortuni ogni 100.000 occupati del settore.

Infortuni in provincia di Cuneo

GENNAIO-NOVEMBRE 2008

SETTORI	INFORTUNI (v.a.)	DI CUI MORTALI	INDICE DI INCIDENTALITA' (*)	INDICE DI MORTALITA' (**)
Agricoltura	2.135	1	8,72	3,13
Manifatturiero	2.472	6	34,82	
Costruzioni	949	3	9,04	
Terziario	2.664	6	9,14	4,14
Settore non determinato(***)	2.441	1	1061,30	
TOTALE	10.661	17	14,92	6,49

(*) infortuni ogni 100 imprese
(**) infortuni mortali ogni 100.000 occupati
(***) La presenza di questa voce è determinata dalla natura grezza dei dati

Infortuni in provincia di Cuneo

GENNAIO-NOVEMBRE 2007

SETTORI	INFORTUNI (v.a.)	DI CUI MORTALI	VAR. INFORTUNI (v.a.)	VAR. INFORTUNI (%)	VAR. INF. MORTALI (V.A.)	VAR. INF. MORTALI (%)
Agricoltura	2.216	5	-81	-4%	-4	-80
Manifatturiero	2.950	8	-478	-16%	-2	-25
Costruzioni	1.093	2	-144	-13%	1	50
Terziario	2.529	6	135	5%	0	0
Settore non determinato	2.358	0	83	4%	1	/
TOTALE	11.146	21	-485	-4,4%	-4	-19

I dati del presente approfondimento (Gli infortuni sul lavoro) sono stati forniti ed elaborati da Valentina Goglio – Centro Studi Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Box 4.4 – Dall'idea all'impresa

A fine 2008 è stato siglato un protocollo di intesa con la Provincia di Cuneo che prevede l'apertura presso la Camera di Commercio di Cuneo dello sportello creazione di impresa che fornisce consulenza gratuita all'avvio di nuove attività autonome nel momento della scelta di mettersi in proprio.

Il servizio è finalizzato a sostenere ed accompagnare il potenziale imprenditore nel percorso che lo porterà all'avvio di un'attività in proprio, dalla definizione della sua idea, alla verifica della fattibilità, alla redazione del piano d'impresa.

È interamente finanziato da risorse pubbliche previste dal Programma Operativo Regionale 2007-2013 Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione" con fondi dell'Unione Europea, Ministero del Lavoro e Regione Piemonte.

Gli sportelli sono attivi anche a Mondovì e Savigliano presso i Centri per l'impiego, ad Alba presso l'Informagiovani e a Cuneo presso il settore politiche del lavoro della Provincia e offrono:

- *attività di documentazione e prima informazione;*
- *accoglienza e accompagnamento alla creazione di impresa, con possibilità di intraprendere un percorso "personalizzato" con il supporto consulenziale di un tutor e la partecipazione a brevi moduli formativi ovvero un percorso "abbreviato", indirizzato a chi si presenta con un'idea già sufficientemente definita e necessita di avviare l'attività in tempi brevi;*
- *redazione del business plan, validazione e accesso ai contributi regionali;*
- *tutoraggio e consulenza specialistica per i primi tre anni di attività.*

A fronte di oltre 5000 richieste di informazioni dal 2002, 2.213 persone sono state accolte ed informate (donne per il 52%), 642 hanno avviato il percorso di accompagnamento alla creazione di impresa, 210 sono i progetti validati e, di questi, 185 si sono già trasformati in imprese, 67 delle quali (oltre il 36% del totale), a titolarità femminile. Il 58% delle aziende ha assunto la forma di impresa individuale, il 26% di società di persone, il 13% di società di capitali e il 3% di cooperativa.

E' tuttora in fase di sottoscrizione un ulteriore protocollo tra la Provincia, la Camera di Commercio e le Associazioni di categoria per definire azioni concrete a sostegno delle neoimprese utenti degli Sportelli per la creazione d'impresa. Sono in fase di espletamento da parte dell'Amministrazione Provinciale le procedure di gara per l'individuazione del nuovo soggetto attuatore del servizio.

Indagine Istat sulle forze di lavoro[4]

Dall'indagine sulle forze di lavoro realizzata a cadenza trimestrale dall'Istat derivano le stime ufficiali degli **occupati** e delle **persone in cerca di lavoro**, nonché informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro – professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

Dalla sua introduzione all'inizio degli anni '50, l'indagine svolge un ruolo di primo piano nella documentazione statistica e nell'analisi della situazione occupazionale in Italia e si rivela uno strumento conoscitivo indispensabile per decisori pubblici, media, cittadini.

La nuova indagine ripartisce la popolazione in tre gruppi: occupati, disoccupati e inattivi. La suddivisione avviene secondo criteri classificatori basati sulle definizioni dell'International Labour Office e recepite da regolamenti comunitari. Viene seguito un principio gerarchico, per il quale prima si identificano gli occupati, successivamente (tra tutti i non occupati) le persone in cerca di occupazione e infine le persone inattive.

Glossario Istat

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e
- sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive
- all'intervista;
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: persone in condizione non professionale, cioè non classificate come occupate o in cerca di occupazione secondo le definizioni sopra riportate.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da almeno 12 mesi e le forze di lavoro.

[4] Si tratta di un'indagine svolta su un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.).

Occupazione e disoccupazione: uno sguardo all'Italia

(tabella 4/15)

I valori **a livello nazionale**, diffusi nel mese di marzo 2009, evidenziano un **incremento dell'occupazione su base annua dello 0,8%** (183.000 unità), a seguito del significativo incremento dei primi due trimestri (1,4 e 1,2%) e della sensibile riduzione del ritmo di crescita dei successivi due (0,4 e 0,1%). Dopo dieci anni l'occupazione maschile rimane invariata mentre quella femminile continua a registrare una dinamica positiva. A livello territoriale, l'occupazione cresce dell'1,2% nel Nord (145.000 unità) e dell'1,5% nel Centro (72.000 unità) a fronte di una flessione dello 0,5% (-34.000 unità) nel Mezzogiorno, dovuta alla sola componente maschile. Il positivo risultato dell'occupazione riflette il contributo determinante offerto dagli stranieri nel corso di tutto il 2008.

Il tasso di occupazione 15-64 anni si attesta al **58,7%** appena 0,1 decimi di punto percentuale in più in confronto al 2007.

Dopo nove anni di ininterrotta diminuzione **il numero dei disoccupati torna a crescere**: le persone in cerca di occupazione aumentano, in confronto a un anno prima, **del 12,3%** (186.000 unità). L'incremento, diffuso sull'insieme del territorio nazionale, riguarda sia gli uomini sia le donne. L'aumento della disoccupazione maschile (+98.000 unità) dipende in misura significativa da quanti hanno perso il lavoro (+73.000 unità). L'allargamento dell'area della disoccupazione femminile (+88.000 unità) è dovuto soprattutto alla crescita delle ex-inattive, in particolare nel Mezzogiorno.

Il tasso di disoccupazione sale al **6,7%** dal 6,1% del 2007. La crescita riguarda entrambe le componenti di genere e soprattutto le regioni centrali e meridionali. Il tasso di disoccupazione sale anche per la componente straniera, passando dall'8,3 per cento del 2007 all'8,5 per cento del 2008.

Il tasso di inattività si attesta al **37,0%**, cinque decimi di punto in meno rispetto a un anno prima. Nonostante il calo registrato nel 2008, il tasso di inattività delle donne residenti nel Mezzogiorno rimane molto elevato e pari al 62,8 per cento.

Occupazione e disoccupazione: analisi provinciale

(tabelle 4.16/4.17/4.18/4.19/4.20/4.21/4.22)

Il lavoro rappresenta sempre un punto di forza per l'economia provinciale, ma i segnali della crisi verificatasi negli ultimi mesi del 2008 si possono già cogliere dai dati annuali, pur mediati dai tre trimestri precedenti, anche per la provincia Granda.

	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2007			2008			2007			2008		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Cuneo	76,6%	60,9%	68,9%	77,3%	60,1%	68,9%	1,3%*	3,5%	2,2%	2,1%	5,2%	3,4%
Piemonte	73,4%	56,3%	64,9%	73,4%	57,1%	65,2%	3,5%	5,2%	4,2%	4,0%	6,3%	5,0%
Italia	70,7%	46,6%	58,7%	70,3%	47,2%	58,7%	4,9%	7,9%	6,1%	5,5%	8,5%	6,7%

*La stima contrassegnata presenta un errore campionario superiore al 25%

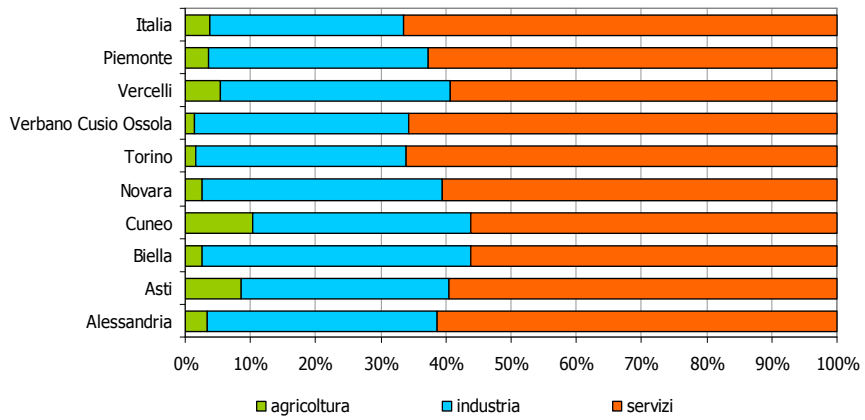
Il tasso di disoccupazione a livello provinciale, reso noto dall'Istat il 27 aprile 2009, evidenzia per Cuneo un peggioramento di oltre 1 punto percentuale: dal 2,2% del 2007 al 3,4% del 2008.

Proprio perché la situazione era più favorevole, il peggioramento del tasso di disoccupazione per la provincia cuneese è avvertito con maggior rilievo rispetto a quanto avvenuto a livello regionale o nazionale.

Non va però trascurato il dato complessivo, che pone la provincia Granda al 13° posto in Italia, al pari di Treviso e di Ravenna, con un tasso di disoccupazione dimezzato rispetto al dato nazionale. Siamo sempre tra le realtà italiane in cui è più facile trovare lavoro, ma la situazione non è più quella di piena occupazione, registrata lo scorso anno come risulta dalle 11 posizioni perse rispetto al 2007.

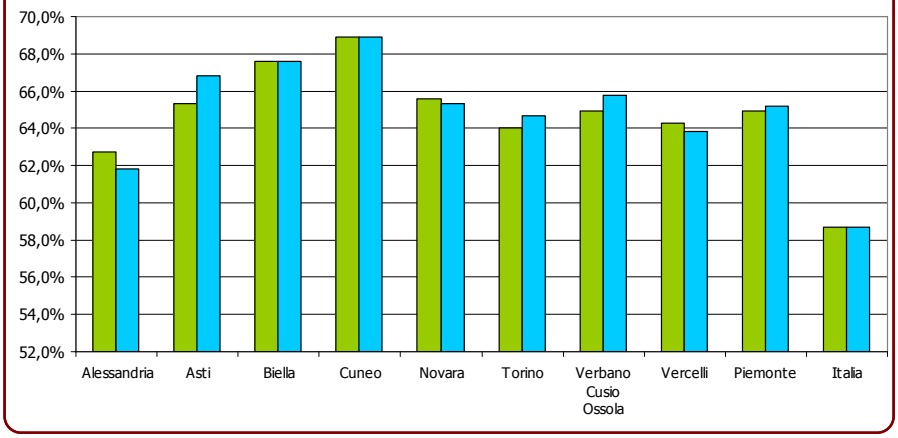
L'incremento del tasso di disoccupazione può essere ricondotto, da un lato, alla forte tensione femminile verso il lavoro, che produce un aumento della ricerca attiva di un impiego anche nella fase iniziale della crisi economica, dall'altro, al calo verificatosi nell'occupazione industriale.

Grafico 4.10 - Occupati per settore economico a livello provinciale, regionale e nazionale (valori percentuali) - anno 2008



Nella disaggregazione per genere peggiorano infatti i risultati per la componente femminile che evidenzia in provincia di Cuneo un tasso di disoccupazione del 5,2% (era del 3,5% nel 2007); ancora superiore all'obiettivo di Lisbona il tasso di occupazione femminile pur avendo registrato una diminuzione dal 60,9% del 2007 al 60,1% del 2008.

Grafico 4.11 - Tasso di occupazione in Italia, in Piemonte e nelle province piemontesi (anni 2007 e 2008)



Il tasso di occupazione complessivo conferma per il 2008 i valori registrati nell'anno precedente sia in provincia (68,9%) sia a livello nazionale (58,7%), mentre aumenta a livello regionale dal 64,9% al 65,2%.

Questi valori sono la risultante di incrementi occupazionali rivolti in gran parte a stranieri, per attività marginali riferite ai settori servizi e agricoltura.

Per il tasso di occupazione è pertanto confermato nella graduatoria nazionale l'ottavo posto raggiunto dalla provincia di Cuneo.

Tab. 4.1 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE SECONDO VARIE MODALITA'

	2007			2008			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	22.616	10.888	33.504	23.640	10.988	34.628	1.024	4,5	100	0,9	1.124	3,4
Industria	163.127	67.222	230.349	143.276	55.978	199.254	-19.851	-12,2	-11.244	-16,7	-31.095	-13,5
Servizi	177.491	302.960	480.451	184.654	322.623	507.277	7.163	4,0	19.663	6,5	26.826	5,6
15-24 a.	95.768	81.036	176.804	88.071	77.641	165.712	-7.697	-8,0	-3.395	-4,2	-11.092	-6,3
25-34 a.	120.537	133.358	253.895	112.993	133.974	246.967	-7.544	-6,3	616	0,5	-6.928	-2,7
35-49 a.	109.953	135.064	245.017	109.642	141.149	250.791	-311	-0,3	6.085	4,5	5.774	2,4
50 a.e oltre	36.976	31.612	68.588	40.864	36.825	77.689	3.888	10,5	5.213	16,5	9.101	13,3
Cittadini stranieri	87.761	68.836	156.597	82.682	71.378	154.060	-5.079	-5,8	2.542	3,7	-2.537	-1,6
Extra UE 27	*51.021*	*33.286*	*84.307*	*48.901*	*35.812*	*84.713*	*-2.120*	*-4,2*	*2.526*	*7,6*	*406*	*0,5*
UE 27 Europa Est	*35.885*	*34.005*	*69.890*	*32.752*	*33.750*	*66.502*	*-3.133*	*-8,7*	*-255*	*-0,7*	*-3.388*	*-4,8*
UE 27 Europa Ovest	*855*	*1.545*	*2.400*	*1.029*	*1.816*	*2.845*	*174*	*20,4*	*271*	*17,5*	*445*	*18,5*
Part-time	47.742	122.485	170.227	54.750	134.520	189.270	7.008	14,7	12.035	9,8	19.043	11,2
Tempi determinati	281.407	297.264	578.671	282.366	310.175	592.541	959	0,3	12.911	4,3	13.870	2,4
Tempi indeterminati	81.827	83.806	165.633	69.204	79.414	148.618	-12.623	-15,4	-4.392	-5,2	-17.015	-10,3
TOT procedure	**363.234**	**381.070**	**744.304**	**351.570**	**389.589**	**741.159**	**-11.664**	**-3,2**	**8.519**	**2,2**	**-3.145**	**-0,4**
TOT persone fisiche	227.425	220.695	448.120	216.879	219.038	435.917	-10.546	-4,6	-1.657	-0,8	-12.203	-2,7
Assunz.pro capite	*1,60*	*1,73*	*1,66*	*1,62*	*1,78*	*1,70*	*0,02*		*0,05*		*0,04*	

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.2 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E TIPO DI OCCUPAZIONE SECONDO VARIE MODALITA' IN PIEMONTE

	2007			2008			VARIAZIONI INTERANNUALI					
	Lavoro auton.	Lavoro subord.	TOT	Lavoro auton.	Lavoro subord.	TOT	Lav.autonomo		Lav.subordinato		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Uomini	24.638	338.596	363.234	27.964	323.606	351.570	3.326	13,5	-14.990	-4,4	-11.664	-3,2
Donne	30.289	350.781	381.070	35.730	353.859	389.589	5.441	18,0	3.078	0,9	8.519	2,2
Agricoltura	192	33.312	33.504	194	34.434	34.628	2	1,0	1.122	3,4	1.124	3,4
Industria	6.068	224.281	230.349	5.607	193.647	199.254	-461	-7,6	-30.634	-13,7	-31.095	-13,5
Servizi	48.667	431.784	480.451	57.893	449.384	507.277	9.226	19,0	17.600	4,1	26.826	5,6
15-24 a.	10.724	166.080	176.804	13.340	152.372	165.712	2.616	24,4	-13.708	-8,3	-11.092	-6,3
25-34 a.	19.114	234.781	253.895	19.910	227.057	246.967	796	4,2	-7.724	-3,3	-6.928	-2,7
35-49 a.	16.728	228.289	245.017	18.945	231.846	250.791	2.217	13,3	3.557	1,6	5.774	2,4
50 a.e oltre	8.361	60.227	68.588	11.499	66.190	77.689	3.138	37,5	5.963	9,9	9.101	13,3
Cittadini stranieri	4.030	152.567	156.597	5.242	148.818	154.060	1.212	30,1	-3.749	-2,5	-2.537	-1,6
Extra UE 27	*2.432*	*81.875*	*84.307*	*3.344*	*81.369*	*84.713*	*912*	*37,5*	*-506*	*-0,6*	*406*	*0,5*
UE 27 Europa Est	*1.196*	*68.694*	*69.890*	*1.423*	*65.079*	*66.502*	*227*	*19,0*	*-3.615*	*-5,3*	*-3.388*	*-4,8*
UE 27 Europa Ovest	*402*	*1.998*	*2.400*	*475*	*2.370*	*2.845*	*73*	*18,2*	*372*	*18,6*	*445*	*18,5*
Part-time	204	170.023	170.227	4.333	184.937	189.270	4.129	2.024,0	14.914	8,8	19.043	11,2
Tempi determinati	51.409	527.262	578.671	61.770	530.771	592.541	10.361	20,2	3.509	0,7	13.870	2,4
Tempi indeterminati	3.518	162.115	165.633	1.924	146.694	148.618	-1.594	-45,3	-15.421	-9,5	-17.015	-10,3
TOT procedure	**54.927**	**689.377**	**744.304**	**63.694**	**677.465**	**741.159**	**8.767**	**16,0**	**-11.912**	**-1,7**	**-3.145**	**-0,4**
TOT persone fisiche	39.767	417.723	448.120	42.292	403.411	435.917	2.525	6,3	-14.312	-3,4	-12.203	-2,7
Assunz.pro capite	*1,38*	*1,65*	*1,66*	*1,51*	*1,68*	*1,70*	*0,12*		*0,03*		*0,04*	

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.3 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

	2007			2008			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	11.195	5.664	16.859	11.788	5.875	17.663	593	5,3	211	3,7	804	4,8
Industria	23.446	12.405	35.851	19.943	10.231	30.174	-3.503	-14,9	-2.174	-17,5	-5.677	-15,8
Servizi	18.895	37.936	56.831	19.011	39.002	58.013	116	0,6	1.066	2,8	1.182	2,1
15-24 a.	14.908	13.982	28.890	13.810	13.026	26.836	-1.098	-7,4	-956	-6,8	-2.054	-7,1
25-34 a.	16.660	17.934	34.594	15.257	17.632	32.889	-1.403	-8,4	-302	-1,7	-1.705	-4,9
35-49 a.	15.452	19.265	34.717	15.042	19.452	34.494	-410	-2,7	187	1,0	-223	-0,6
50 a.e oltre	6.516	4.824	11.340	6.633	4.998	11.631	117	1,8	174	3,6	291	2,6
Apprendisti	4.008	3.257	7.265	3.532	2.735	6.267	-476	-11,9	-522	-16,0	-998	-13,7
Contratti somministraz.	9.310	8.135	17.445	7.747	6.987	14.734	-1.563	-16,8	-1.148	-14,1	-2.711	-15,5
Contratti inserimento	170	121	291	180	196	376	10	5,9	75	62,0	85	29,2
Lavoro intermittente	1.395	2.585	3.980	1.158	1.995	3.153	-237	-17,0	-590	-22,8	-827	-20,8
Contratti a progetto	1.937	2.210	4.147	1.942	2.036	3.978	5	0,3	-174	-7,9	-169	-4,1
Altri lavoro autonomo	1.036	587	1.623	1.314	942	2.256	278	26,8	355	60,5	633	39,0
Cittadini stranieri	19.087	14.293	33.380	17.989	14.011	32.000	-1.098	-5,8	-282	-2,0	-1.380	-4,1
di cui: Extracomunitari	12.458	7.648	20.106	11.396	7.630	19.026	-1.062	-8,5	-18	-0,2	-1.080	-5,4
Part-time	4.099	13.363	17.462	5.381	15.931	21.312	1.282	31,3	2.568	19,2	3.850	22,0
Tempi determinati	43.213	44.151	87.364	42.211	43.923	86.134	-1.002	-2,3	-228	-0,5	-1.230	-1,4
Tempi indeterminati	10.323	11.854	22.177	8.531	11.185	19.716	-1.792	-17,4	-669	-5,6	-2.461	-11,1
TOT procedure	**53.536**	**56.005**	**109.541**	**50.742**	**55.108**	**105.850**	**-2.794**	**-5,2**	**-897**	**-1,6**	**-3.691**	**-3,4**
TOT persone fisiche	36.763	36.191	72.954	35.130	35.401	70.531	-1.633	-4,4	-790	-2,2	-2.423	-3,3
Assunzioni pro capite	*1,46*	*1,55*	*1,50*	*1,44*	*1,56*	*1,50*						

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.4 - ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA, SECONDO VARIE MODALITA', IN PROVINCIA DI CUNEO- ANNO 2008

Tipo lavoro	Tipo contratto	Valori assoluti	Persone coinvolte	Valori assoluti									
				Uomini	Donne	Agricolt.	Industria	Servizi	15-24 a.	25-34 a.	35-49 a.	> 49 a.	Stranieri
Lavoro autonomo	Agente	67	63	56	11	1	28	38	3	19	35	10	0
	Associato in partecipazione	621	600	347	274	14	164	443	112	203	196	110	100
	Contr.progetto/co.co.co.	3978	3.384	1.942	2.036	43	550	3.385	767	1.367	1.095	749	346
	Occasionale	1520	1.130	883	637	30	56	1.434	344	425	511	240	85
	Altri lavori autonomi	48	46	28	20	4	4	40	8	10	19	11	6
	TOTALE	***6.234***	***5.223***	***3.256***	***2.978***	***92***	**802**	**5.340**	**1.234**	**2.024**	**1.856**	**1.120**	**537**
Lavoro subordinato	Apprendista	6.267	5.812	3.532	2.735	29	2.988	3.250	5.303	964	0	0	1.096
	Contratto somministrazione	14.734	8.052	7.747	6.987	100	10.236	4.398	4.334	5.289	4.400	711	5.281
	Contratto di inserimento	376	371	180	196		197	179	161	144	47	24	56
	Lavoro intermittente	3.153	2.970	1.158	1.995	131	168	2.854	1.283	748	725	397	457
	Altre assunz.a t.determin.	57.329	40.826	27.176	30.153	16.972	11.337	29.020	12.377	17.831	19.913	7.208	18.866
	Altre assunz.a t.indeterm.	17.649	16.372	7.682	9.967	339	4.442	12.868	2.131	5.859	7.499	2.160	5.641
	Lavoro a domicilio	108	100	11	97		4	104	13	30	54	11	66
	TOTALE	***99.616***	***74.503***	***47.486***	***52.130***	***17.571***	***29.372***	***52.673***	***25.602***	***30.865***	***32.638***	***10.511***	***31.463***
TOTALE GENERALE		**105.850**	**79.726**	**50.742**	**55.108**	**17.663**	**30.174**	**58.013**	**26.836**	**32.889**	**34.494**	**11.631**	**32.000**
di cui:													
Tempi determinati		86.134	55.852	42.211	43.923	17.309	25.495	43.330	24.012	26.482	26.443	9.197	26.083
Tempi indeterminati		19.716	18.130	8.531	11.185	354	4.679	14.683	2.824	6.407	8.051	2.434	5.917

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.5 -PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

Settore di attività	Anno 2007			Anno 2008			Variazione interannuale						Incidenza % anno 2008			
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE		Stranieri	T.det.	15-29 anni	P-time F
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%				
Agricoltura	11.196	5.664	16.860	11.788	5.875	17.663	592	5,3	211	3,7	803	4,8	63,1	98,0	36,9	2,1
Alimentare	3.002	5.447	8.449	2.916	5.175	8.091	-86	-2,9	-272	-5,0	-358	-4,2	24,0	91,5	37,8	15,6
Tessile-Abbigliamento	393	820	1.213	203	629	832	-190	-48,3	-191	-23,3	-381	-31,4	22,7	87,6	45,7	15,1
Legno	678	207	885	517	174	691	-161	-23,7	-33	-15,9	-194	-21,9	32,4	81,2	45,6	12,6
Carta-Stampa	1.202	802	2.004	732	410	1.142	-470	-39,1	-392	-48,9	-862	-43,0	22,6	93,7	45,5	9,3
Chimica-Gomma	1.344	699	2.043	1.062	639	1.701	-282	-21,0	-60	-8,6	-342	-16,7	32,7	91,8	45,6	13,3
Lav.minerali non met.	1.212	207	1.419	1.099	195	1.294	-113	-9,3	-12	-5,8	-125	-8,8	37,3	76,7	36,5	13,8
Metalmeccanica	9.180	3.581	12.761	7.666	2.444	10.110	-1.514	-16,5	-1.137	-31,8	-2.651	-20,8	37,4	83,7	48,3	9,8
Altri comparti industr.	733	223	956	610	234	844	-123	-16,8	11	4,9	-112	-11,7	21,1	76,8	40,5	24,8
Edilizia	5.706	420	6.126	5.138	331	5.469	-568	-10,0	-89	-21,2	-657	-10,7	40,5	74,4	47,6	30,5
Commercio	4.340	6.161	10.501	3.821	6.513	10.334	-519	-12,0	352	5,7	-167	-1,6	14,2	83,7	51,5	39,6
Alberghi, ristoranti	3.100	7.233	10.333	3.125	6.723	9.848	25	0,8	-510	-7,1	-485	-4,7	19,9	78,4	55,8	44,9
Trasporti, comunicaz.	2.869	1.681	4.550	2.521	1.473	3.994	-348	-12,1	-208	-12,4	-556	-12,2	24,2	62,7	40,0	20,8
Credito, assicurazioni	196	348	544	147	315	462	-49	-25,0	-33	-9,5	-82	-15,1	1,3	63,2	57,8	19,0
Servizi alle imprese	2.544	5.164	7.708	3.023	5.532	8.555	479	18,8	368	7,1	847	11,0	26,9	72,6	42,6	43,0
Pubblica Amministraz.	239	321	560	255	338	593	16	6,7	17	5,3	33	5,9	2,0	55,6	25,3	23,4
Istruzione e F.P.	1.712	7.187	8.899	1.912	8.220	10.132	200	11,7	1.033	14,4	1.233	13,9	1,1	90,2	28,8	19,8
Sanità e assistenza	661	3.412	4.073	734	4.115	4.849	73	11,0	703	20,6	776	19,1	14,6	65,4	34,1	33,1
Servizi vari e personali	2.803	2.696	5.499	3.235	2.668	5.903	432	15,4	-28	-1,0	404	7,3	12,2	82,7	42,5	30,8
Servizi familiari	426	3.732	4.158	238	3.105	3.343	-188	-44,1	-627	-16,8	-815	-19,6	83,2	13,0	21,3	67,5
TOTALE	**53.536**	**56.005**	**109.541**	**50.742**	**55.108**	**105.850**	**-2.794**	**-5,2**	**-897**	**-1,6**	**-3.691**	**-3,4**	30,2	81,4	41,7	28,9
di cui:																
Agricoltura	11.196	5.664	16.860	11.788	5.875	17.663	592	5,3	211	3,7	803	4,8	63,1	98,0	36,9	2,1
Industria	23.450	12.406	35.856	19.943	10.231	30.174	-3.507	-15,0	-2.175	-17,5	-5.682	-15,8	32,6	84,5	44,2	14,4
Servizi	18.890	37.935	56.825	19.011	39.002	58.013	121	0,6	1.067	2,8	1.188	2,1	19,0	74,7	41,8	36,8

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.6 - ASSUNZIONI DI STRANIERI PER NAZIONE, AREA DI PROVENIENZA, SETTORE E GENERE IN PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2008

Nazione	M	F	TOT	Agricolt.	Industria in s.stretto	Edilizia Impiant.	Lavoro domestico	Altri servizi	Incidenza %			
									Donne	15-24 a.	T.det.	P-time F
Romania	4.458	5.019	9.477	2.249	2.175	761	1.732	2.560	53,0	24,8	74,4	23,1
Albania	2.989	1.980	4.969	2.245	765	616	140	1.203	39,8	32,7	85,5	13,6
Marocco	2.553	1.172	3.725	480	1.425	386	250	1.184	31,5	23,1	77,2	17,7
Macedonia	1.184	743	1.927	1.232	247	91	23	334	38,6	20,3	87,9	5,9
Cina	705	1.136	1.841	1.066	384	48	8	335	61,7	15,8	92,0	8,7
Polonia	998	628	1.626	1.231	160	7	15	213	38,6	32,0	96,6	2,9
Bulgaria	922	332	1.254	979	82	40	33	120	26,5	10,5	91,8	6,0
Senegal	1.048	139	1.187	467	476	46	17	181	11,7	6,7	90,3	3,5
Costa d'Avorio	566	256	822	250	296	7	37	232	31,1	22,9	86,6	13,1
India	314	41	355	264	51	1	6	33	11,5	20,0	88,2	9,9
Moldavia	107	225	332	50	55	19	102	106	67,8	22,0	59,6	34,6
Tunisia	269	46	315	27	111	75	12	90	14,6	26,3	77,1	12,1
Filippine	143	139	282	37	78	0	98	69	49,3	17,7	63,1	39,4
Brasile	71	180	251	18	60	17	28	128	71,7	20,3	76,1	32,3
Congo	128	82	210	16	141	2	4	47	39,0	20,5	89,0	9,0
Nigeria	55	154	209	33	70	6	14	86	73,7	23,0	71,8	17,2
Francia	74	126	200	19	46	4	2	129	63,0	13,5	78,0	21,0
Altre nazioni	*1.405*	*1.613*	*3.018*	*474*	*993*	*87*	*259*	*1.205*	*53,4*	*21,2*	*79,5*	*24,4*
TOTALE	**17.989**	**14.011**	**32.000**	**11.137**	**7.615**	**2.213**	**2.780**	**8.255**	**43,8**	**23,5**	**81,5**	**16,5**
di cui:												
Africa	5.299	2.209	7.508	1.504	2.962	549	382	2.111	29,4	21,1	81,7	14,0
America e Oceania	359	730	1.089	68	313	41	132	535	67,0	19,0	75,8	32,8
Asia	1.295	1.391	2.686	1.413	549	56	123	545	51,8	16,8	87,3	13,3
Europa extra UE 27	4.443	3.300	7.743	3.581	1.208	745	351	1.858	42,6	28,2	83,9	13,8
UE 25	1.213	1.030	2.243	1.343	326	21	27	526	45,9	27,0	92,8	8,2
Romania e Bulgaria	5.380	5.351	10.731	3.228	2.257	801	1.765	2.680	49,9	23,2	76,5	21,1
Incidenza % stranieri	*35,5*	*25,4*	*30,2*	*63,1*	*30,8*	*40,5*	*83,2*	*15,1*				

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale di Cuneo

Tab. 4.7 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA' IN PROVINCIA DI CUNEO (IV TRIMESTRE '07-'08)

	OTT- DIC 2007			OTT-DIC 2008			Variazione					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	1.571	900	2.471	1.807	958	2.765	236	15,0	58	6,4	294	11,9
Industria	4.819	2.537	7.356	3.179	1.568	4.747	-1.640	-34,0	-969	-38,2	-2.609	-35,5
Servizi	4.931	9.754	14.685	4.620	8.984	13.604	-311	-6,3	-770	-7,9	-1.081	-7,4
15-24 a.	3.089	3.420	6.509	2.499	2.836	5.335	-590	-19,1	-584	-17,1	-1.174	-18,0
25-34 a.	3.528	4.376	7.904	2.914	3.710	6.624	-614	-17,4	-666	-15,2	-1.280	-16,2
35-49 a.	3.324	4.348	7.672	2.844	3.913	6.757	-480	-14,4	-435	-10,0	-915	-11,9
50 a.e oltre	1.380	1.047	2.427	1.349	1.051	2.400	-31	-2,2	4	0,4	-27	-1,1
Apprendisti	873	822	1.695	688	593	1.281	-185	-21,2	-229	-27,9	-414	-24,4
Contratti somministraz.	1.921	2.155	4.076	1.081	1.519	2.600	-840	-43,7	-636	-29,5	-1.476	-36,2
Contratti inserimento	51	43	94	24	39	63	-27	-52,9	-4	-9,3	-31	-33,0
Lavoro intermittente	440	836	1.276	520	876	1.396	80	18,2	40	4,8	120	9,4
Contratti a progetto	612	647	1.259	895	896	1.791	283	46,2	249	38,5	532	42,3
Altri lavoro autonomo	173	137	310	87	55	142	-86	-49,7	-82	-59,9	-168	-54,2
Cittadini stranieri	3.737	3.424	7.161	2.755	2.985	5.740	-982	-26,3	-439	-12,8	-1.421	-19,8
di cui: Extracomunitari	2.520	1.872	4.392	1.826	1.711	3.537	-694	-27,5	-161	-8,6	-855	-19,5
Part-time	1.133	3.418	4.551	1.138	3.518	4.656	5	0,4	100	2,9	105	2,3
Tempi determinati	9.076	10.568	19.644	7.960	9.100	17.060	-1.116	-12,3	-1.468	-13,9	-2.584	-13,2
Tempi indeterminati	2.245	2.623	4.868	1.646	2.410	4.056	-599	-26,7	-213	-8,1	-812	-16,7
TOT procedure	**11.321**	**13.191**	**24.512**	**9.606**	**11.510**	**21.116**	**-1.715**	**-15,1**	**-1.681**	**-12,7**	**-3.396**	**-13,9**
TOT persone fisiche	9.666	10.369	20.035	8.548	9.502	18.050	-1.118	-11,6	-867	-8,4	-1.985	-9,9
Assunzioni pro capite	*1,17*	*1,27*	*1,22*	*1,12*	*1,21*	*1,17*						

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.8 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI CUNEO (IV TRIMESTRE '07-'08)

Settore di attività	OTT-DIC 2007			OTT-DIC 2008			Variazione MASCHI		Variazione FEMMINE		Variazione TOTALE		Incidenza % 2008 Stranieri	Incidenza % 2008 T.det.	Incidenza % 2008 15-24 anni	Incidenza % 2008 P-time F
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%				
Agricoltura	1.572	900	2.472	1.807	958	2.765	235	14,9	58	6,4	293	11,9	60,2	98,0	18,3	2,7
Alimentare	780	1.191	1.971	487	849	1.336	-293	-37,6	-342	-28,7	-635	-32,2	36,3	90,5	26,2	23,8
Tessile-Abbigliamento	63	168	231	28	134	162	-35	-55,6	-34	-20,2	-69	-29,9	22,2	82,7	27,2	17,2
Legno	153	32	185	74	22	96	-79	-51,6	-10	-31,3	-89	-48,1	32,3	84,4	36,5	13,6
Carta-Stampa	219	124	343	87	74	161	-132	-60,3	-50	-40,3	-182	-53,1	21,7	94,4	22,4	12,2
Chimica-Gomma	281	98	379	132	73	205	-149	-53,0	-25	-25,5	-174	-45,9	24,4	90,7	23,9	9,6
Lav.minerali non met.	224	39	263	154	21	175	-70	-31,3	-18	-46,2	-88	-33,5	42,3	67,4	17,1	19,0
Metalmeccanica	1.857	747	2.604	1.105	277	1.382	-752	-40,5	-470	-62,9	-1.222	-46,9	31,0	78,2	31,6	15,2
Altri comparti industr.	123	51	174	78	38	116	-45	-36,6	-13	-25,5	-58	-33,3	16,4	81,9	25,0	23,7
Edilizia	1.121	87	1.208	1.034	80	1.114	-87	-7,8	-7	-8,0	-94	-7,8	38,5	76,8	31,7	25,0
Commercio	1.091	1.855	2.946	848	1.698	2.546	-243	-22,3	-157	-8,5	-400	-13,6	11,5	86,8	36,0	43,6
Alberghi, ristoranti	827	1.862	2.689	850	1.563	2.413	23	2,8	-299	-16,1	-276	-10,3	19,9	76,7	40,3	31,1
Trasporti, comunicaz.	696	430	1.126	426	266	692	-270	-38,8	-164	-38,1	-434	-38,5	19,9	65,2	24,0	29,3
Credito, assicurazioni	51	103	154	19	54	73	-32	-62,7	-49	-47,6	-81	-52,6	1,4	60,3	35,6	14,8
Servizi alle imprese	527	1.280	1.807	709	1.403	2.112	182	34,5	123	9,6	305	16,9	21,5	80,9	31,0	35,9
Pubblica Amministraz.	71	73	144	89	88	177	18	25,4	15	20,5	33	22,9	1,7	52,0	7,9	19,3
Istruzione e F.P.	477	1.779	2.256	441	1.380	1.821	-36	-7,5	-399	-22,4	-435	-19,3	1,9	99,3	6,3	19,5
Sanità e assistenza	157	748	905	159	977	1.136	2	1,3	229	30,6	231	25,5	16,0	60,5	14,6	32,3
Servizi vari e personal	901	767	1.668	1.027	713	1.740	126	14,0	-54	-7,0	72	4,3	9,4	83,5	19,9	24,3
Servizi familiari	130	857	987	52	842	894	-78	-60,0	-15	-1,8	-93	-9,4	82,9	14,8	9,8	69,0
TOTALE	**11.321**	**13.191**	**24.512**	**9.606**	**11.510**	**21.116**	**-1.715**	**-15,1**	**-1.681**	**-12,7**	**-3.396**	**-13,9**	0,0	0,0	0,0	0,0
di cui:																
Agricoltura	1.572	900	2.472	1.807	958	2.765	235	14,9	58	6,4	293	11,9	60,2	98,0	18,3	2,7
Industria	4.821	2.537	7.358	3.179	1.568	4.747	-1.642	-34,1	-969	-38,2	-2.611	-35,5	33,4	82,4	28,7	20,3
Servizi	4.928	9.754	14.682	4.620	8.984	13.604	-308	-6,3	-770	-7,9	-1.078	-7,3	18,3	76,7	25,5	35,3

Fonte: Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.9 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER BACINO DEL LAVORO E GENERE IN PROVINCIA DI CUNEO (IV TRIMESTRE '07-'08)

Bacino del lavoro	OTT-DIC 2007			OTT-DIC 2008			Variazione Quadrimestrale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	T	M	F	T	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Alba	3.475	4.131	7.606	3.001	3.677	6.678	-474	-13,6	-454	-11,0	-928	-12,2
Cuneo	2.471	2.850	5.321	2.380	2.859	5.239	-91	-3,7	9	0,3	-82	-1,5
Fossano	1.572	1.862	3.434	1.269	1.474	2.743	-303	-19,3	-388	-20,8	-691	-20,1
Mondovì	1.987	2.452	4.439	1.434	1.912	3.346	-553	-27,8	-540	-22,0	-1.093	-24,6
Saluzzo	1.816	1.896	3.712	1.522	1.588	3.110	-294	-16,2	-308	-16,2	-602	-16,2
TOTALE	**11.321**	**13.191**	**24.512**	**9.606**	**11.510**	**21.116**	**-1.715**	**-15,1**	**-1.681**	**-12,7**	**-3.396**	**-13,9**

Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.10 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE, SECONDO VARIE MODALITA'
IN PROVINCIA DI CUNEO (gen-feb '08-'09)

	Gen-feb 2008			Gen-feb 2009			Variazione interannuale					
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	1.338	580	1.918	1.440	612	2.052	102	7,6	32	5,5	134	7,0
Industria	4.452	2.327	6.779	2.711	1.731	4.442	-1.741	-39,1	-596	-25,6	-2.337	-34,5
Servizi	3.294	6.797	10.091	2.590	5.329	7.919	-704	-21,4	-1.468	-21,6	-2.172	-21,5
15-24 anni	2.170	1.939	4.109	1.442	1.463	2.905	-728	-33,5	-476	-24,5	-1.204	-29,3
25-34 anni	2.965	3.401	6.366	2.055	2.628	4.683	-910	-30,7	-773	-22,7	-1.683	-26,4
35-49 anni	2.853	3.515	6.368	2.135	2.871	5.006	-718	-25,2	-644	-18,3	-1.362	-21,4
50 a.e oltre	1.096	849	1.945	1.109	710	1.819	13	1,2	-139	-16,4	-126	-6,5
Apprendisti	635	499	1.134	372	355	727	-263	-41,4	-144	-28,9	-407	-35,9
Contratti somministraz.	1.698	1.340	3.038	895	1.049	1.944	-803	-47,3	-291	-21,7	-1.094	-36,0
Contratti inserimento	42	46	88	11	20	31	-31	-73,8	-26	-56,5	-57	-64,8
Lavoro intermittente	31	54	85	235	403	638	204	658,1	349	646,3	553	650,6
Contratti a progetto	409	434	843	350	350	700	-59	-14,4	-84	-19,4	-143	-17,0
Altri lavoro autonomo	134	139	273	215	105	320	81	60,4	-34	-24,5	47	17,2
Cittadini stranieri	3.066	2.343	5.409	2.215	1.890	4.105	-851	-27,8	-453	-19,3	-1.304	-24,1
di cui: Extracomunitari	1.938	1.239	3.177	1.349	1.056	2.405	-589	-30,4	-183	-14,8	-772	-24,3
Part-time	903	2.777	3.680	693	2.194	2.887	-210	-23,3	-583	-21,0	-793	-21,5
Tempi determinati	7.069	7.431	14.500	5.402	6.131	11.533	-1.667	-23,6	-1.300	-17,5	-2.967	-20,5
Tempi indeterminati	2.015	2.273	4.288	1.339	1.541	2.880	-676	-33,5	-732	-32,2	-1.408	-32,8
TOT procedure	**9.084**	**9.704**	**18.788**	**6.741**	**7.672**	**14.413**	**-2.343**	**-25,8**	**-2.032**	**-20,9**	**-4.375**	**-23,3**
TOT persone fisiche	8.299	8.210	16.509	6.253	6.748	13.001	-2.046	-24,7	-1.462	-17,8	-3.508	-21,2
Assunzioni pro capite	*1,09*	*1,18*	*1,14*	*1,08*	*1,14*	*1,11*						

Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di Cuneo

Tab. 4.11 - ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA, SECONDO VARIE MODALITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

(gen-feb '08-'09)

Tipo lavoro	Tipo contratto	Valori assoluti	Persone coinvolte	Uomini	Donne	Valori assoluti							
						Agricolt.	Industria	Servizi	15-24 a.	25-34 a.	35-49 a.	> 49 a.	Stranieri
Lavoro autonomo	Agente	45	45	40	5	0	26	19	0	10	24	11	0
	Associato in partecipazione	78	78	40	38	1	21	56	14	18	26	20	10
	Contr.progetto/co.co.co.	700	680	350	350	19	131	550	102	218	223	157	37
	Occasionale	197	160	135	62	0	26	171	13	41	96	47	6
	Altri lavori autonomi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE	***1.020***	***963***	***565***	***455***	***20***	**204**	**796**	**129**	**287**	**369**	**235**	**53**
Lavoro subordinato	Apprendista	727	721	372	355	6	300	421	588	139	0	0	111
	Contratto somministrazione	1.944	1.646	895	1.049	9	1.409	526	490	753	596	105	710
	Contratto di inserimento	31	31	11	20	0	10	21	14	14	3	0	2
	Lavoro intermittente	638	638	235	403	0	43	595	239	161	127	111	97
	Altre assunz.a T.Determin.	7.577	6.772	3.538	4.039	1.952	1.694	3.931	1.199	2.549	2.819	1.010	2.400
	Altre assunz.a T.Indeterm.	2.466	2.420	1.125	1.341	65	782	1.619	245	777	1.087	357	727
	Lavoro a Domicilio	10	10	0	10	0	0	10	1	3	5	1	5
	TOTALE	***13.393***	***12.238***	***6.176***	***7.217***	***2.032***	***4.238***	***7.123***	***2.776***	***4.396***	***4.637***	***1.584***	***4.052***
TOTALE GENERALE		**14.413**	**13.201**	**6.741**	**7.672**	**2.052**	**4.442**	**7.919**	**2.905**	**4.683**	**5.006**	**1.819**	**4.105**
di cui:													
Tempi determinati		11.533	10.224	5.402	6.131	1.987	3.594	5.952	2.530	3.802	3.807	1.394	3.317
Tempi indeterminati		2.880	2.827	1.339	1.541	65	848	1.967	375	881	1.199	425	788

Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.12 - PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI CUNEO

(gen-feb '08-'09)

Settore di attività	Gen-Feb 2008			Gen-Feb 2009			Variazione bimestre						Incidenza % 2009			
							MASCHI		FEMMINE		TOTALE		Stranieri	T.det.	15-24 anni	P-time F
	M	F	TOT	M	F	TOT	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%				
Agricoltura	1.338	580	1.918	1.440	612	2.052	102	7,6	32	5,5	134	7,0	62,9	96,8	14,2	7,0
Alimentare	597	1.004	1.601	576	950	1.526	-21	-3,5	-54	-5,4	-75	-4,7	30,1	92,1	19,9	20,0
Tessile-Abbigliamento	74	180	254	30	105	135	-44	-59,5	-75	-41,7	-119	-46,9	28,1	87,4	27,4	13,3
Legno	128	33	161	68	24	92	-60	-46,9	-9	-27,3	-69	-42,9	26,1	81,5	27,2	20,8
Carta-Stampa	183	103	286	146	112	258	-37	-20,2	9	8,7	-28	-9,8	21,7	97,3	18,2	6,3
Chimica-Gomma	250	165	415	170	78	248	-80	-32,0	-87	-52,7	-167	-40,2	28,6	88,3	22,6	10,3
Lav.minerali non met.	281	69	350	95	22	117	-186	-66,2	-47	-68,1	-233	-66,6	51,3	77,8	16,2	50,0
Metalmeccanica	1.778	641	2.419	860	336	1.196	-918	-51,6	-305	-47,6	-1.223	-50,6	30,8	71,2	24,5	16,1
Altri comparti industr.	169	71	240	81	53	134	-88	-52,1	-18	-25,4	-106	-44,2	17,2	75,4	17,9	20,8
Edilizia	992	61	1.053	685	51	736	-307	-30,9	-10	-16,4	-317	-30,1	35,3	65,5	24,0	45,1
Commercio	753	1.083	1.836	575	915	1.490	-178	-23,6	-168	-15,5	-346	-18,8	15,6	80,0	28,1	33,6
Alberghi, ristoranti	360	892	1.252	316	741	1.057	-44	-12,2	-151	-16,9	-195	-15,6	21,8	74,0	38,7	41,8
Trasporti, comunicaz.	613	425	1.038	259	142	401	-354	-57,7	-283	-66,6	-637	-61,4	21,9	70,1	20,7	25,4
Credito, assicurazioni	41	76	117	30	61	91	-11	-26,8	-15	-19,7	-26	-22,2	0,0	79,1	31,9	14,8
Servizi alle imprese	577	1.051	1.628	508	771	1.279	-69	-12,0	-280	-26,6	-349	-21,4	21,3	74,6	20,7	45,9
Pubblica Amministraz.	44	58	102	60	51	111	16	36,4	-7	-12,1	9	8,8	1,8	63,1	4,5	35,3
Istruzione e F.P.	294	1.534	1.828	200	1.041	1.241	-94	-32,0	-493	-32,1	-587	-32,1	0,8	99,4	5,1	14,4
Sanità e assistenza	138	763	901	146	789	935	8	5,8	26	3,4	34	3,8	12,9	64,1	16,5	27,1
Servizi vari e personali	426	370	796	468	378	846	42	9,9	8	2,2	50	6,3	13,7	83,1	17,7	33,6
Servizi familiari	48	545	593	28	440	468	-20	-41,7	-105	-19,3	-125	-21,1	82,1	13,9	11,5	68,9
TOTALE	**9.084**	**9.704**	**18.788**	**6.741**	**7.672**	**14.413**	**-2.343**	**-25,8**	**-2.032**	**-20,9**	**-4.375**	**-23,3**	28,5	80,0	20,2	28,6
di cui:																
Agricoltura	1.338	580	1.918	1.440	612	2.052	102	7,6	32	5,5	134	7,0	62,9	96,8	14,2	7,0
Industria	4.452	2.327	6.779	2.711	1.731	4.442	-1.741	-39,1	-596	-25,6	-2.337	-34,5	30,6	80,9	22,1	18,7
Servizi	3.294	6.797	10.091	2.590	5.329	7.919	-704	-21,4	-1.468	-21,6	-2.172	-21,5	18,4	75,2	20,6	34,3

Elaborazioni ORML su dati Amministrazione Prov.le di CUNEO

Tab. 4.13 - CESSAZIONI PER SESSO E CLASSE DI ETA' IN PROVINCIA DI CUNEO
Confronto 2007/2008

classe di età	Maschi				Femmine				Totale			
	2007	2008	variaz.2007-08		2007	2008	variaz.2007-08		2007	2008	variaz.2007-08	
			v.ass.	val.%			v.ass.	val.%			v.ass.	val.%
15-24 a.	11.249	10.649	-600	-5,3	10.451	9.703	-748	-7,2	21.700	20.352	-1.348	-6,2
25-34 a.	13.146	14.114	968	7,4	14.322	15.834	1.512	10,6	27.468	29.948	2.480	9,0
35-49 a.	12.548	14.533	1.985	15,8	14.434	17.658	3.224	22,3	26.982	32.191	5.209	19,3
50 a.e oltre	6.498	7.950	1.452	22,3	4.463	5.430	967	21,7	10.961	13.380	2.419	22,1
TOTALE	**43.441**	**47.246**	**3.805**	**8,8**	**43.670**	**48.625**	**4.955**	**11,3**	**87.111**	**95.871**	**8.760**	**10,1**

Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.14 - CESSAZIONI PER SESSO E MOTIVAZIONE IN PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2008

motivo cessazione	maschi	femmine	totale
Fine tempo determ.	18.867	22.226	41.093
Dimissioni	13.629	12.100	25.729
Crisi aziendale	15	29	44
Risoluz.periodo di prova	2.286	1.920	4.206
Licenziamento	2.613	2.389	5.002
Altri motivi	9.836	9.961	19.797
TOTALE	47.246	48.625	95.871

Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.15 - PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE ANNI 2007-2008 (valori percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	tassi di attività 15-64 anni		tassi di occupazione 15-64 anni		tassi di disoccupazione totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Piemonte	67,8	68,8	64,9	65,2	4,2	5,0
Valle d'Aosta	70,4	70,2	68,1	67,9	3,2	3,3
Lombardia	69,2	69,6	66,7	67,0	3,4	3,7
Trentio Alto Adige	70,0	70,6	68,0	68,6	2,7	2,8
Bolzano	71,7	72,3	69,8	70,5	2,6	2,4
Trento	68,3	69,0	66,3	66,7	2,9	3,3
Veneto	68,1	68,9	65,8	66,4	3,3	3,5
Friuli Venezia Giulia	67,9	66,2	65,5	65,3	3,4	4,3
Liguria	67,0	67,5	63,7	63,8	4,8	5,4
Emilia Romagna	72,4	72,6	70,3	70,2	2,9	3,2
Toscana	67,7	68,9	64,8	65,4	4,3	5,0
Umbria	67,7	68,7	64,6	65,4	4,6	4,8
Marche	67,7	67,9	64,8	64,7	4,2	4,7
Lazio	63,8	65,1	59,7	60,2	6,4	7,5
Abruzzo	61,7	63,1	57,8	59,0	6,2	6,6
Molise	58,3	59,6	53,6	54,1	8,1	9,1
Campania	49,3	48,7	43,7	42,5	11,2	12,6
Puglia	52,6	52,9	46,7	46,7	11,2	11,6
Basilicata	54,8	55,8	49,6	49,6	9,5	11,1
Calabria	50,6	50,2	44,9	44,1	11,2	12,1
Sicilia	51,3	51,2	44,6	44,1	13,0	13,8
Sardegna	58,6	59,9	52,8	52,5	9,9	12,2
ITALIA	***62,5***	***63,0***	***58,7***	***58,7***	***6,1***	***6,7***
Nord	69,1	69,7	66,7	66,9	3,5	3,9
Nord-ovest	68,6	69,2	66,0	66,2	3,8	4,2
Nord-est	69,8	70,3	67,6	67,9	3,1	3,4
Centro	65,8	66,9	62,3	62,6	5,3	6,1
Mezzogiorno	52,4	52,4	46,5	46,1	11,0	12,0

Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.16 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, CLASSE DI ETA', REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2008 (dati in migliaia)

province	maschi				femmine				totale			
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
Alessandria	19	90	76	185	16	90	94	200	35	179	170	384
Asti	9	47	36	91	9	46	43	98	18	93	79	189
Biella	8	38	31	78	8	38	40	86	15	77	71	163
Cuneo	***27***	***125***	***92***	***243***	***27***	***119***	***106***	***253***	***54***	***244***	***197***	***496***
Novara	17	83	51	151	16	78	68	162	32	162	118	312
Torino	99	497	352	949	96	495	433	1.024	196	992	785	1.973
Verbano Cusio Ossola	7	35	25	68	7	34	33	74	14	69	58	142
Vercelli	8	38	28	74	8	37	36	80	16	74	64	155
Piemonte	194	953	692	1.839	186	937	852	1.975	380	1.891	1.543	3.814
ITALIA	3.097	12.991	8.454	24.543	2.972	12.956	10.484	26.413	6.069	25.948	18.939	50.956

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.17 - FORZE DI LAVORO IN COMPLESSO E TASSO DI ATTIVITA' 15-64 ANNI, PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2008 (dati in migliaia e in percentuale)

province	forze di lavoro			tasso di attività 15-64 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	105	78	183	73,1%	56,7%	65,0%
Asti	55	43	98	77,8%	61,6%	69,8%
Biella	47	38	85	77,3%	64,9%	71,1%
Cuneo	***156***	***116***	***272***	***79,1%***	***63,4%***	***71,4%***
Novara	97	70	167	79,2%	58,8%	69,2%
Torino	571	460	1.030	75,8%	61,4%	68,6%
Verbano Cusio Ossola	42	31	74	78,2%	60,2%	69,3%
Vercelli	45	32	77	75,7%	57,7%	66,8%
Piemonte	1.117	868	1.985	76,5%	61,0%	68,8%
Italia	14.884	10.213	25.097	74,4%	51,6%	63,0%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.18 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2008 (dati in migliaia)

province	agricoltura	industria	servizi	totale
Alessandria	6	61	106	174
Asti	8	30	56	94
Biella	2	33	45	81
Cuneo	***27***	***88***	***148***	***263***
Novara	4	58	95	157
Torino	16	314	643	972
Verbano Cusio Ossola	1	23	46	70
Vercelli	4	26	44	73
Piemonte	68	633	1.184	1.885
Italia	895	6.955	15.555	23.405

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.19 - OCCUPATI IN COMPLESSO E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2008 (dati in migliaia e in percentuale)

province	occupati 2008			tasso di occupazione 2007			tasso di occupazione 2008		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	101	73	174	71,8%	53,4%	62,7%	70,3%	53,2%	61,8%
Asti	54	40	94	75,2%	55,3%	65,3%	75,4%	58,0%	66,8%
Biella	45	36	81	74,6%	60,6%	67,6%	74,3%	60,8%	67,6%
Cuneo	***153***	***110***	***263***	***76,6%***	***60,9%***	***68,9%***	***77,3%***	***60,1%***	***68,9%***
Novara	93	65	157	76,1%	54,9%	65,6%	75,8%	54,6%	65,3%
Torino	543	429	972	72,1%	56,0%	64,0%	72,1%	57,3%	64,7%
Verbano Cusio Ossola	40	29	70	75,1%	54,4%	64,9%	75,0%	56,3%	65,8%
Vercelli	43	30	73	72,9%	55,5%	64,3%	73,4%	54,0%	63,8%
Piemonte	1.072	813	1.885	73,4%	56,3%	64,9%	73,3%	57,1%	65,2%
Italia	14.064	9.341	23.405	70,7%	46,6%	58,7%	70,3%	47,2%	58,7%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.20 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2008 (dati in migliaia e in percentuale)

province	persone in cerca di occupazione 2008			tasso di disoccupazione 2007			tasso di disoccupazione 2008		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	4	5	9	3,4%	6,3%	4,6%	3,7%	6,2%	4,8%
Asti	2	2	4	2,0%	5,0%	3,2%	3,0%	5,7%	4,2%
Biella	2	2	4	3,7%	5,1%	4,3%	3,7%	6,3%	4,9%
Cuneo	***3***	***6***	***9***	***1,3%****	***3,5%***	***2,2%***	***2,1%***	***5,2%***	***3,4%***
Novara	4	5	9	3,9%	7,0%	5,2%	4,2%	7,1%	5,4%
Torino	27	30	58	4,2%	5,3%	4,7%	4,8%	6,6%	5,6%
Verbano Cusio Ossola	2	2	4	2,5%	4,2%	3,2%	4,0%	6,4%	5,0%
Vercelli	1	2	3	3,2%	5,6%	4,2%	3,0%	6,4%	4,4%
Piemonte	45	55	100	3,5%	5,2%	4,2%	4,0%	6,3%	5,0%
Italia	820	872	1.692	4,9%	7,9%	6,1%	5,5%	8,5%	6,7%

* Le stime contrassegnate presentano un errore campionario superiore al 25%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.21 - GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE CON I TASSI DI DISOCCUPAZIONE PIU' BASSI- anno 2008 (valori percentuali)

TOTALE		MASCHI		FEMMINE	
1 Piacenza	1,9%	**1** Reggio Emilia	1,5%	**1** Bologna	2,4%
2 Bologna	2,2%	**2** Udine	1,6%	**2** Parma	2,6%
3 Reggio Emilia	2,3%	**3** Bolzano	1,9%	**3** Belluno	2,9%
3 Parma	2,3%	**3** Brescia	1,9%	**4** Bolzano	3,0%
5 Bolzano	2,4%	**3** Piacenza	1,9%	**5** Lodi	3,3%
5 Belluno	2,4%	**6** Bologna	2,0%	**6** Reggio Emilia	3,5%
7 Bergamo	3,0%	**6** Belluno	2,0%	**7** Macerata	4,0%
8 Brescia	3,1%	**6** Treviso	2,0%	**8** Aosta	4,2%
9 Lecco	3,2%	**9** Vicenza	2,1%	**9** Varese	4,3%
10 Aosta	3,3%	**9** Parma	2,1%	**10** Bergamo	4,4%
10 Trento	3,3%	**9** **Cuneo**	**2,1%**	**10** Pordenone	4,4%
10 Modena	3,3%	**12** Modena	2,2%	**12** Lecco	4,5%
13 Treviso	3,4%	**12** Bergamo	2,2%	**12** Trento	4,5%
13 Ravenna	3,4%	**12** Venezia	2,2%	**12** Milano	4,5%
13 **Cuneo**	**3,4%**	**15** Lecco	2,3%	**15** Padova	4,6%
16 Padova	3,5%	**16** Trento	2,4%	**15** Ravenna	4,6%
16 Varese	3,5%	**17** Ravenna	2,5%	**17** Modena	4,8%
18 Venezia	3,6%	**17** Rovigo	2,5%	**18** Ancona	4,9%
19 Vicenza	3,7%	**19** Aosta	3,3%	**19** Brescia	5,0%
19 Lodi	3,7%	**20** Mantova	4,1%	**20** **Cuneo**	**5,2%**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 4.22 - GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE CON I TASSI DI OCCUPAZIONE PIU' ALTI - anno 2008 (valori percentuali)

TOTALE		MASCHI		FEMMINE	
1 Bologna	72,4%	**1** Reggio Emilia	82,8%	**1** Bologna	66,6%
2 Reggio Emilia	71,8%	**2** Padova	79,9%	**2** Parma	63,0%
3 Parma	71,1%	**3** Modena	79,6%	**3** Ravenna	62,6%
3 Modena	71,1%	**3** Mantova	79,6%	**4** Ferrara	62,3%
5 Bolzano	70,5%	**5** Bolzano	79,1%	**5** Modena	62,3%
5 Ravenna	69,3%	**5** Parma	79,1%	**6** Bolzano	61,7%
7 Firenze	69,0%	**7** Bologna	78,3%	**7** Firenze	61,4%
8 **Cuneo**	**68,9%**	**8** Verona	78,1%	**8** Milano	61,0%
9 Ferrara	68,7%	**8** Treviso	78,1%	**9** Biella	60,8%
9 Milano	68,7%	**10** Lecco	78,0%	**10** Reggio Emilia	60,4%
11 Mantova	68,4%	**10** Cremona	78,0%	**10** **Cuneo**	**60,1%**
12 Treviso	68,3%	**12** Bergamo	77,7%	**12** Aosta	59,9%
12 Padova	68,3%	**13** Piacenza	77,5%	**12** Siena	59,5%
14 Piacenza	67,9%	**14** Brescia	77,3%	**12** Belluno	59,4%
14 Aosta	67,9%	**14** **Cuneo**	**77,3%**	**15** Ancona	58,8%
16 Lecco	67,6%	**16** Imperia	76,9%	**15** Trieste	58,4%
16 Biella	67,6%	**17** Firenze	76,7%	**17** Lodi	58,3%
18 Siena	67,5%	**18** Arezzo	76,5%	**18** Rimini	58,3%
19 Verona	67,4%	**19** Udine	76,3%	**19** Treviso	58,2%
20 Pordenone	67,1%	**19** Varese	76,3%	**20** Pordenone	58,1%

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE III

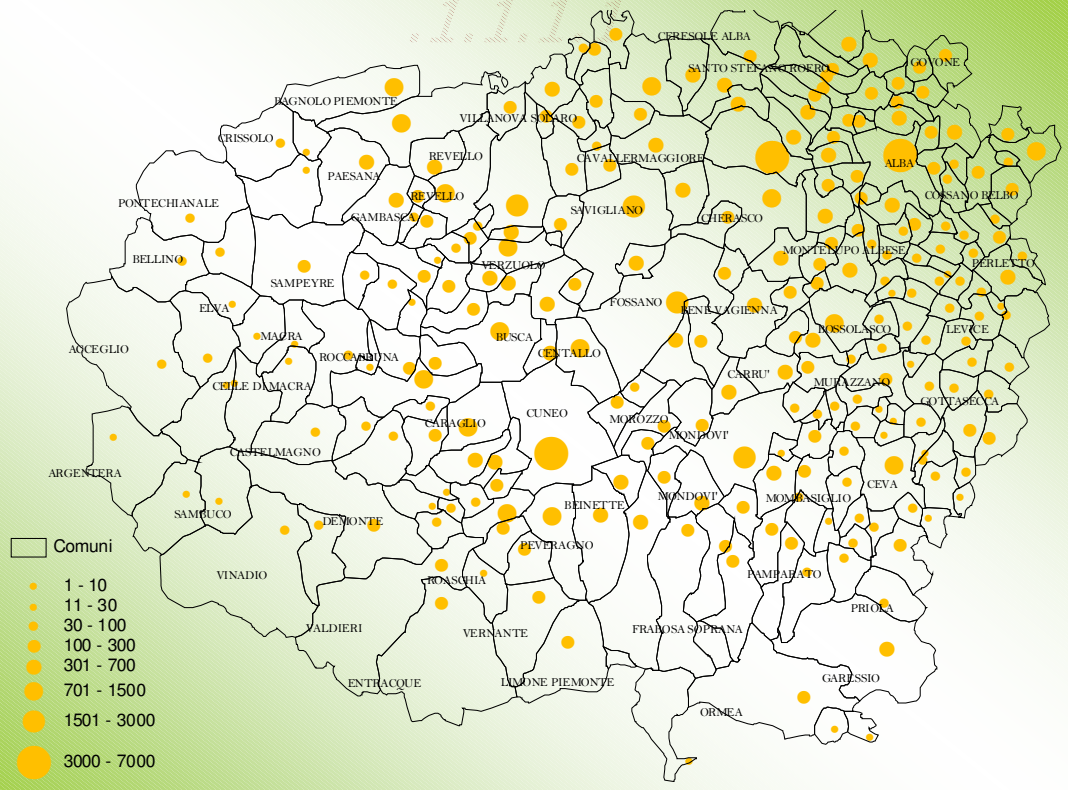
La struttura imprenditoriale

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

Concentrazione delle imprese nei comuni della provincia di Cuneo (valori percentuali)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Consistenza imprese registrate	74.836	469.506	6.104.067

5 Analisi e movimento della struttura imprenditoriale

Premessa[1]

In questo capitolo viene presentato il tessuto produttivo della provincia di Cuneo, analizzando le movimentazioni della struttura imprenditoriale sia provinciale sia a livello regionale.

Occorre precisare che, rispetto alla passata edizione, è stata modificata la metodologia di analisi delle imprese, in quanto sono state considerate tutte le **imprese registrate**, che comprendono oltre alle imprese attive anche quelle sospese e inattive.

Le imprese sono state estrapolate utilizzando la codifica ISTAT Ateco* 2002 e sono state raggruppate nei seguenti macro-settori:

- *agricoltura:* agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca;
- *industrie manifatturiere*: attività manifatturiere, estrazione di minerali e produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- *costruzioni*;
- *commercio*: commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa;
- *alberghi e ristoranti:* tutte le strutture ricettive e i bar;
- *trasporti e comunicazioni:* attività di trasporto e attività ausiliarie ai trasporti (quali le agenzie di viaggio), attività postali e di telecomunicazioni;
- *servizi:* attività finanziarie, immobiliari, informatica, ricerca, servizi alle imprese, istruzione, sanità e assistenza sociale.

E' indicato distintamente il dato relativo alle *imprese non classificate*, le quali, non avendo una classificazione per codice di attività, non rientrano in uno specifico settore economico.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Tribunali della provincia di Cuneo.

* Classificazione delle attività economiche, predisposta dall'ISTAT, da adottare nelle rilevazioni statistiche correnti in sostituzione della precedente Ateco '91. Si tratta della versione nazionale della classificazione (NACE Rev. 1.1) definita in ambito europeo e approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/01/2002.

Definizioni

Impresa

L'Art. 2082 del Codice Civile definisce l'impresa un'attività economica professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi (secondo art. 2082 Codice Civile).

Secondo la Commissione Europea (GUGE L 124 DEL 20.05.2003) si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare, sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo familiare o individuale, le società di persone, o le associazioni che esercitano un'attività economica.

Azienda

è un complesso di persone e di beni per raggiungere un fine economico attraverso lo svolgimento di un'attività

Unità locale d'impresa

Si intende un luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico-economica o ad una sua parte situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località o a partire da essa si esercitano delle attività economiche per le quali lavorano una o più persone per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, magazzino, negozi,officina, stabilimento, etc.

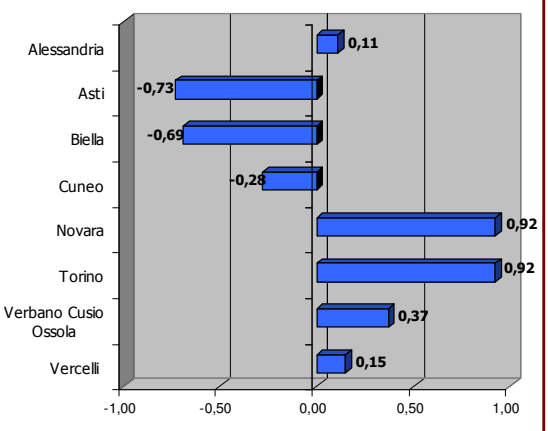
Addetti

Si intende la persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, parziale o con contratto di formazione e lavoro) anche se temporaneamente assenti per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni. Nella definizione sono compresi i titolari dell'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i cooperatori, i coadiuvanti familiari, i dirigenti, i quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Struttura imprenditoriale a livello regionale

(tabelle 5.1/5.2)

grafico 5.1 - Tassi di crescita imprenditoriale delle province piemontesi - anno 2008 (valori percentuali)



La consistenza delle imprese registrate a fine 2008 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha registrato un lieve aumento su base annua, raggiungendo lo stock di 469.506 imprese.

Lo scorso anno in Piemonte sono state 33.105 le aziende di nuova costituzione, pari a circa 91 nuove imprese al giorno e, al netto delle 31.507 cessazioni, il saldo risultante è positivo e pari a 2.048 unità. Si precisa che le cessazioni sono state indicate al netto delle cancellazioni

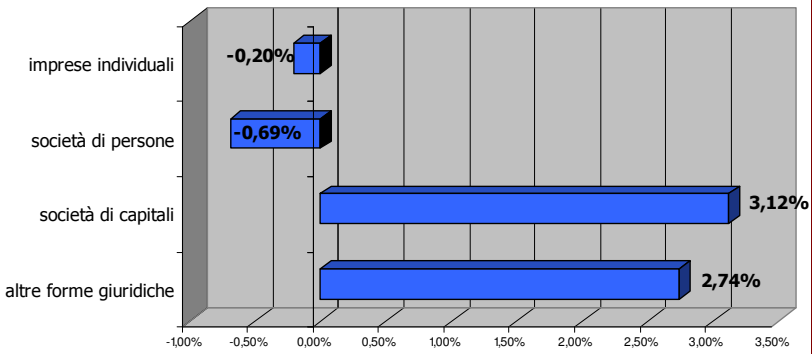
d'ufficio disposte dalle Camere di commercio che possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro Imprese nel caso di aziende non più operative da almeno tre anni.

Il bilancio tra le nuove imprese e quelle che hanno cessato la propria attività si traduce in un tasso di crescita del +0,44%, inferiore a quelli registrati nel 2007 e 2006, rispettivamente +0,69% e +0,88%. Andamento in calo anche a livello nazionale, ove si è registrato un tasso di crescita nel 2008 del +0,59%, la crescita più contenuta degli ultimi sei anni.

Il maggior incremento imprenditoriale si registra nelle province di Novara e Torino, con un tasso di sviluppo del +0,92%. In lieve aumento anche la base imprenditoriale nel Verbano Cusio Ossola (+0,37%), Vercelli (+0,15%) e Alessandria (+0,11%). Sono negativi, invece, i tassi di crescita delle province di Asti (-0,73%), Biella (-0,69%) e Cuneo (-0,28%).

A incidere maggiormente sulla crescita della base imprenditoriale piemontese è stato il risultato negativo delle imprese individuali (-259 unità), mentre sono in netto aumento le società di capitali (+2.042 unità).

grafico 5.2 - Natura giuridica delle imprese piemontese - Variazione percentuale su base annua



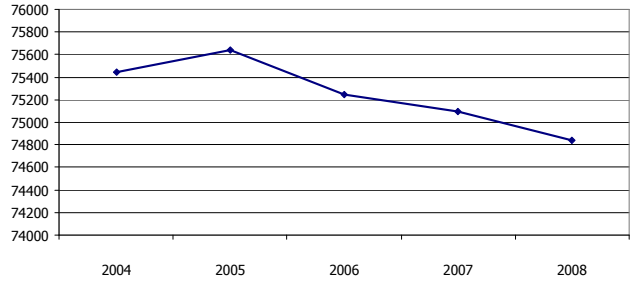
A **livello settoriale** è stata riportata la consistenza al 31.12.2008, dalla quale emerge che i settori che hanno visto una crescita dello stock delle imprese piemontesi sono gli *alberghi e ristoranti* (+2,74%), le *costruzioni* (+2,19%) e i *servizi* (+1,73%). Le contrazioni maggiori si registrano invece nei *trasporti* e *comunicazioni* (-2,33%) e nell'*agricoltura* (-1,53%). L'*industria manifatturiera* e il *commercio* registrano un lieve calo, rispettivamente –0,55% e -0,58%.

Struttura imprenditoriale a livello provinciale

(tabelle 5.4/5.5/5.6)

In provincia di Cuneo le imprese iscritte al Registro Imprese al 31 dicembre 2008 sono complessivamente 87.122, di cui l'82% sedi di impresa, il 14,1% unità locali, il 2,3% imprese inattive e un ulteriore 1,6% costituito da imprese in situazioni di criticità (sospese, liquidate e fallite).

grafico 5.3 - Serie storica - andamento della consistenza imprenditoriale della provincia di Cuneo



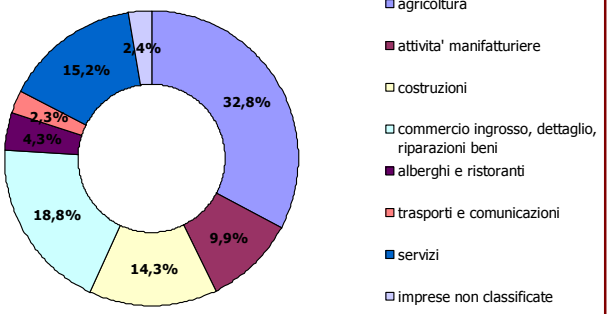
Nell'analisi provinciale sono state prese in esame **le imprese registrate (74.836)**, per le quali nel 2008 si è registrata una lieve flessione dello stock (-0,35%) rispetto all'anno precedente.

Dalle classificazioni delle imprese **per settore economico**, la nostra provincia appare chiaramente caratterizzata dalla forte presenza di imprese agricole (32,9%).

La ripartizione tra gli altri settori economici vede nell'ordine le imprese concentrate nel *commercio ingrosso e dettaglio* (18,8%), nei *servizi* (15,2%), nelle *costruzioni* (14,3%), nell'*industria* (9,7%) e negli *alberghi e ristoranti* (4,3%). In quest'analisi il settore artigiano non è messo in evidenza come comparto se per la sua natura trasversale ma è presente in tutti i settori e ad esso è dedicato un approfondimento nel capitolo 10.

La contrazione maggiore si registra nel comparto *agricolo* che, con un calo del 1,7%, pari a 429 imprese, conferma la tendenza degli anni passati. In calo anche il *commercio*, con una riduzione di 76 imprese. Buone performance per i *servizi*, in particolare per le *attività immobiliare, informatica e ricerca*, che registrano un aumento di 175 unità e per gli *alberghi e ristoranti* con 81 unità.

grafico 5.4 - Imprese della provincia di Cuneo distinte per settore economico - anno 2008



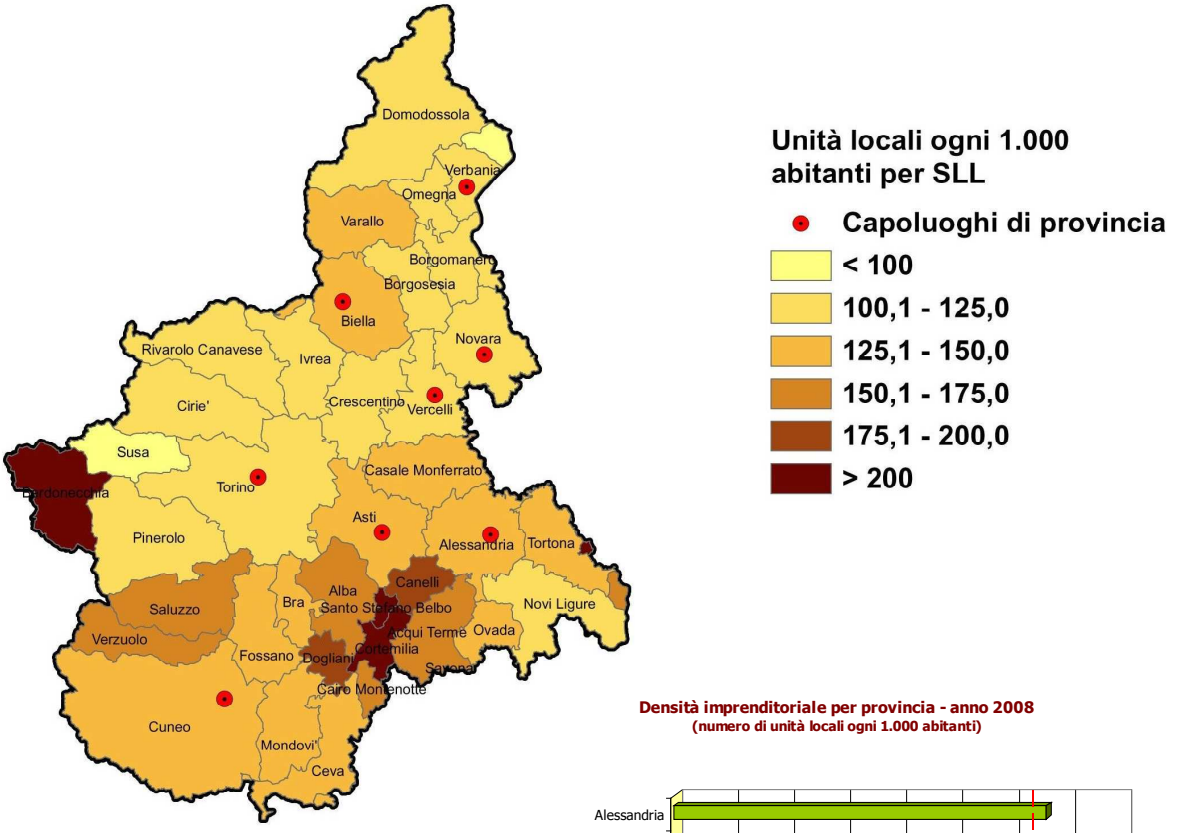
Dal **punto di vista giuridico**, è stato registrato un saldo attivo per le *società di capitali* (+265) e per le *società di persone* (+70) a fronte di un calo nella consistenza delle *imprese individuali* (-628), da sempre la tipologia che maggiormente caratterizza le imprese cuneesi (rappresentano oltre il 67,6% della consistenza totale). I dati confermano la tendenza delle imprese, in atto da alcuni anni, a ristrutturarsi e ad aumentare la propria dimensione. L'analisi dei dati evidenzia come tra le società di persone sia prevalente la forma *società in nome collettivo*, mentre tra *le società di capitali* prevalga la *società a responsabilità limitata*. Le altre forme giuridiche, comprendenti *associazioni, consorzi, cooperative*, pur rappresentando solo l'1,85% delle imprese, hanno registrato un aumento del 2,44%.

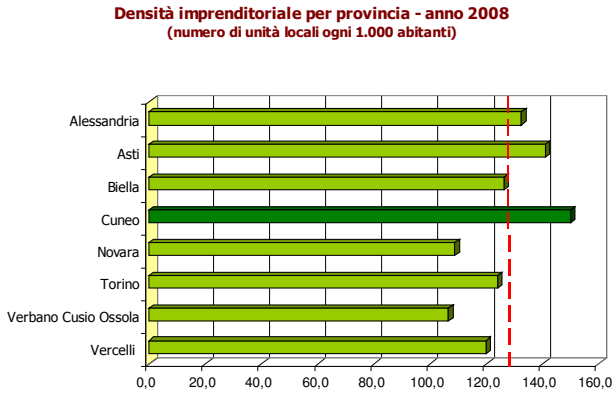
Nell'ultimo quinquennio l'andamento imprese registrate, a livello provinciale, ha evidenziato un calo del –0,8%, pari ad una perdita di 604 imprese. Il dato disaggregato nei vari comparti evidenzia un notevole sviluppo nei *servizi* (+10,2%) e nelle *costruzioni* (+9,6%), ai quali si contrappongono maggiori cali nei *trasporti* (-9,4%) e nell'*agricoltura* (-8,2%).

Box 5.1 - Densità imprenditoriale per SLL del Piemonte – anno 2006

Un'interessante analisi sulla densità imprenditoriale in Piemonte è stata effettuata da Unioncamere Piemonte nel 2007. Si tratta di un indicatore che descrive lo stato di salute e la vitalità del sistema economico locale considerato come rapporto tra le unità locali d'impresa operanti in un ***Sistema locale del lavoro (SLL)*** *(definiti come un'aggregazione a livello territoriale sovracomunale, costituiti raggruppando più comuni sulla base degli spostamenti giornalieri per lavoro rilevati in occasione del censimento della popolazione) e la relativa popolazione residente. L'indice della densità imprenditoriale del Piemonte al 31/12/2006 pari a 126,9 unità locali ogni 1.000 imprese e collocava il Piemonte al di sopra della media italiana, che supera appena le 120 unità. Il dinamismo imprenditoriale è disomogeneo nei vari Sistemi locali del lavoro: il sud della regione mostra una più elevata concentrazione rispetto ai territori posti nelle zone più settentrionali.*

I sistemi locali del lavoro con i più alti indici di densità imprenditoriale sono, infatti, quello di ***Cortemilia*** *e di* ***Santo Stefano Belbo*** *che contano rispettivamente 229,6 e 229,4 unità locali ogni 1.000 abitanti seguito dal SLL di* ***Bardonecchia*** *che vanta un indice pari a 217. Si segnalano inoltre i SLL di* ***Dogliani*** *e* ***Canelli*** *con 198 e 183 unità locali ogni 1.000 individui.*





Fonte: la cartina è tratta dalla pubblicazione "Geografica d'Impresa 2008" – Unioncamere Piemonte.

Box 5.2 - Localizzazione delle imprese e addetti a livello regionale e in provincia di Cuneo

Le cartine riportate di seguito mettono in evidenza l'evoluzione storica delle attività produttive in termini di unità locali e di addetti, desunti dal Censimento dell'industria e dei servizi realizzato dall'Istat con cadenza decennale.

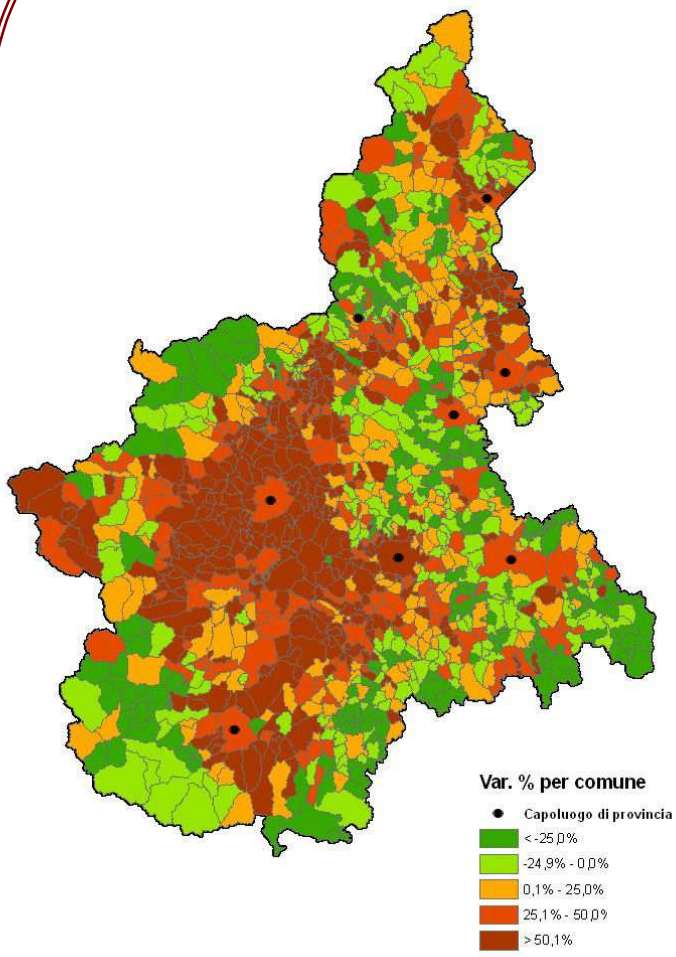
Nel trentennio dal 1971 al 2001 il territorio regionale mostra dinamiche differenti per quanto riguarda ***l'andamento delle unità locali****: la variazione complessiva in Piemonte è positiva e si attesta al 43,1%. Al Censimento del 1971 il Piemonte contava 214.160 unità locali, mentre erano ben 306.468 nel 2001. La crescita delle unità locali sul territorio piemontese non risulta tuttavia omogenea. Considerando l'arco temporale dal 1971 al 2001 il vercellese, l'alessandrino e il biellese hanno registrato crescite inferiori alla media regionale. La zona occidentale della regione, insieme al novarese e alle zone confinanti con la Lombardia vanta invece il maggior sviluppo delle unità locali.*

L'andamento positivo registrato trova la sua ragion d'essere nel rinnovato slancio che queste aree hanno saputo dimostrare valorizzando il proprio patrimonio, legato essenzialmente ai prodotti enogastronomici con una profonda riqualificazione del territorio in termini turistici senza perdere la vocazione industriale. I SLL presenti nella provincia di Cuneo con la crescita più sostenuta sono infatti Bra (75,6%), Alba (60,9%), Fossano (51,3%) e Santo Stefano Belbo (43,9%).

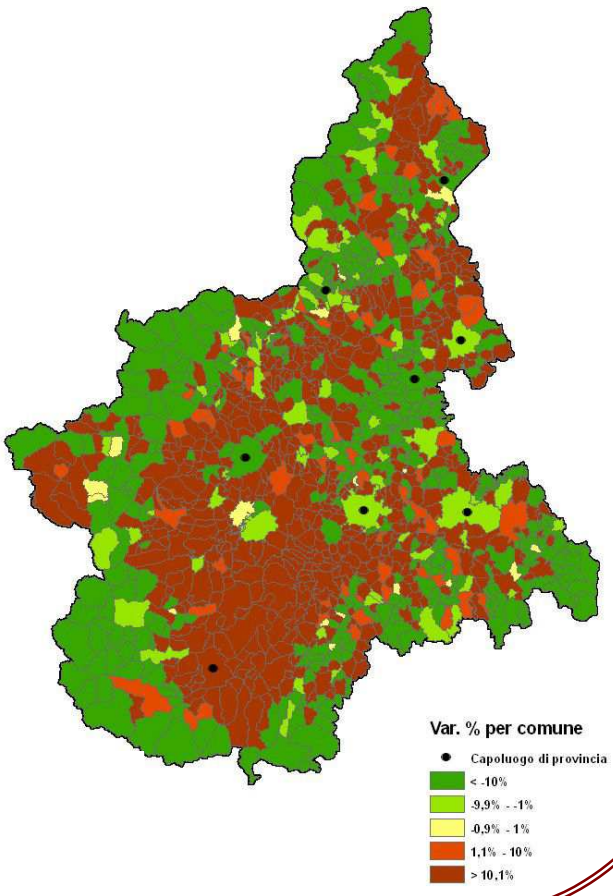
Confrontando ***l'andamento degli addetti*** *piemontesi nei quattro anni di riferimento i risultati che emergono sono di natura parzialmente diversa. La crescita dal 1971 al 2001 risulta stazionaria attestandosi ad uno 0,6%, dovuto al forte sviluppo delle tecnologie industriali di produzione (automazione e specializzazione della manodopera) che hanno consentito alle imprese manifatturiere di ridurre il numero di addetti per unità prodotta.*

Analizzando le cartine si può notare il fenomeno dello spopolamento delle zone di montagna, che registrano un marcato calo del numero di unità locali e ancor più di addetti che invece aumentano in percentuali superiori al 25% nella pianura. Questo fenomeno si registra sia in provincia di Cuneo sia nelle altre province piemontesi.

Dinamica delle unità locali
anni 1971 - 2001



Dinamica degli addetti
anni 1971 - 2001



Le cartografie riportate sono tratte dalla pubblicazione "Geografia d'Impresa 2008" – Unioncamere Piemonte.

La struttura imprenditoriale per Sistemi locali del Lavoro e a livello comunale

(tabelle 5.7/5.8)

Un approfondimento in merito alle localizzazioni delle imprese consente un'analisi più particolareggiata della struttura imprenditoriale. A tal fine, sono stati presi a riferimento i Sistemi Locali del Lavoro (definiti come un'aggregazione a livello territoriale sovracomunale, sono costituiti raggruppando più comuni sulla base degli spostamenti giornalieri per lavoro rilevati in occasione del censimento della popolazione). Si precisa che non sono stati considerati alcuni comuni cuneesi che fanno parte dei SLL di Alberga e Cairo Montenotte.

Questo tipo di analisi rende evidenti le caratterizzazioni dei singoli SLL, la forte specificità agricola del SLL di Santo Stefano Belbo (61,9%), di Cortemilia (59,3%) e di Dogliani (49,5%). Il SLL di Bra si caratterizza per una maggiore equilibrio fra i vari settori. Risulta evidente dai SLL la concentrazione del settore commercio nei Comuni sede dei nuovi distretti istituiti dalla Regione (Cuneo e Alba Bra), nei quali è concentrato oltre il 40% del totale delle imprese del settore.

Come di consueto, è stata effettuata l'analisi sulla movimentazione e sulla consistenza della struttura imprenditoriale nei comuni della Granda.

Presi complessivamente, gli otto maggiori comuni della provincia, con popolazione superiore a 10.000 abitanti, registrano per il 2008 un andamento positivo, con un aumento di 82 unità pari al +0,3%, anche se Fossano accusa una perdita di 47 imprese e Bra di 3. Nei restanti comuni si registra, invece, una situazione contrapposta, con un calo del -0,7%, pari 342 unità. I comuni che segnalano maggiori criticità sono i comuni minori dell'albese: Castagnito (-5,9%), Vezza d'Alba (-4,7%), Ceresole Alba (-4,5%), Montà (-2,2%), Santo Stefano Belbo (-1,7%).

Variazioni negative anche per Villafalletto (-3,8%), Bernezzo, Guarene e Peveragno (-3,2%).

Consistenza delle imprese in tempo reale (1° trimestre 2009)

Per cogliere le dinamiche della crisi in atto si anticipano alcuni dati relativi al 1° trimestre 2009, ponendoli a confronto con le dinamiche riscontrate nei corrispondenti periodi degli anni precedenti.

La movimentazione delle imprese nei primi tre mesi evidenzia una *forte frenata nelle aperture*, a fronte di una *relativa stabilità nelle cessazioni*, con conseguente saldo negativo a **livello nazionale** di 30.706 unità cui corrisponde una riduzione dello stock delle imprese di **-0,5%**, la più negativa dell'ultimo decennio. Il bilancio del trimestre è frutto della differenza tra le 118.407 imprese che hanno aperto i battenti e le 149.133 che hanno cessato l'attività.

Imprese registrate al 1° trimestre 2009, distinte per settore di attività economica

	Agricoltura	Industrie manifatturiere	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Servizi	Imprese non clas.	Totale	saldo I trim 09	Tasso di crescita I trim 09
ALESSANDRIA	11.234	5.616	6.960	10.214	2.155	1.203	8.236	2.164	47.782	-426	-0,88%
ASTI	8.394	2.601	3.901	5.201	1.018	575	3.509	744	25.943	-254	-0,97%
BIELLA	1.618	3.070	3.431	4.581	930	352	4.839	1.102	19.923	-223	-1,11%
CUNEO	***24.224***	***7.392***	***10.624***	***13.956***	***3.199***	***1.692***	***11.396***	***1.786***	***74.269***	***-575***	***-0,77%***
NOVARA	2.500	4.656	6.117	7.733	1.795	932	6.996	1.158	31.887	-188	-0,58%
TORINO	14.547	27.553	36.734	61.396	11.618	8.723	58.940	15.059	234.570	-995	-0,42%
VERBANO CUSIO OSSOLA	845	2.134	2.695	3.442	1.450	392	2.506	480	13.944	-44	-0,31%
VERCELLI	2.753	2.260	3.158	4.510	1.023	407	2.937	662	17.710	-140	-0,78%
PIEMONTE	**66.115**	**55.282**	**73.620**	**111.033**	**23.188**	**14.276**	**99.359**	**23.155**	**466.028**	**-2.845**	**-0,61%**
ITALIA	900.307	733.047	872.485	1.567.569	315.551	206.233	1.109.765	360.275	6.065.232	-30706	-0,50%

Fonte: Unioncamere - banca dati Movimprese

Anche per il mondo delle **imprese artigiane** l'inizio del 2009 è improntato ad un rallentamento, che a livello nazionale è pari a **–1,04%**, corrispondente ad un saldo negativo di 15.564 unità.

Le dinamiche territoriali evidenziano come il **Piemonte** sia in linea con i dati nazionali, con un tasso di crescita paria a **–0,61%**, che si riduce ulteriormente a **–0,89% nel comparto artigiano**.

Imprese artigiane registrate al 1° trimestre 2009

	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	***CUNEO***	NOVARA	TORINO	VERBANO C.O.	VERCELLI	**PIEMONTE**	ITALIA
stock imprese I trim 09	13.178	6.929	6.383	***20.134***	10.915	67.820	4.989	5.660	**136.008**	1.480.582
saldo I trim 09	-181	-84	-126	***-85***	-188	-565	-48	-65	**-1.342**	-15.564
Tasso di crescita I trim 09	-1,35%	-1,20%	-1,94%	***-0,42%***	-1,69%	-0,83%	-0,95%	-1,14%	***-0,98%***	-1,04%

Fonte: Unioncamere - banca dati Movimprese

Anche in **provincia di Cuneo** il 2009 è caratterizzato da una frenata nelle aperture, cui corrisponde una flessione del **–0,77%** pari a -575 imprese; migliore invece la tenuta del comparto artigiano, che nel cuneese registra un **-0,42%**, conseguenza di un saldo negativo di 85 imprese.

Iscrizioni e cessazioni di imprese in provincia di Cuneo - serie storica I trimestre 2003/2009

I trimestre	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
iscrizioni	1.624	1.581	1.605	1.874	1.711	1.560	1.491
cessazioni	2.146	2.334	1.898	2.223	2.014	2.092	2.066
saldo	-522	-753	-293	-349	-303	-532	-575

Box 5.3 – La nuova frontiera: la responsabilità sociale d'impresa

"La Responsabilità sociale delle imprese è l'integrazione, su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate" (Commissione Europea – Libro Verde 2001).

La CSR non è solo una questione di etica ma è anche e soprattutto un fattore di competitività per le imprese che possono, attraverso i loro comportamenti socialmente responsabili, rafforzare la propria identità e stabilire relazioni positive con la comunità di riferimento.

*I **vantaggi** per l'impresa che adotta politiche di responsabilità sociale riguardano molteplici aspetti, in quanto ne migliora l'immagine a livello sociale e nei rapporti con gli stakeholder, sia interni (ad esempio con le "Risorse umane", attraverso la creazione di un ambiente lavorativo più accogliente, sicuro e quindi maggiormente incentivante), che esterni (ad esempio con i soggetti finanziatori, riducendo il rischio d'impresa facilitando pertanto l'accesso al credito).*

Un comportamento socialmente responsabile permette di godere inoltre di vantaggi fiscali e semplificazioni amministrative, laddove previste.

L'obiettivo è sensibilizzare le imprese all'adozione di comportamenti virtuosi, capaci di andare anche al di là del dettato normativo, in grado di coinvolgere tutti coloro che hanno a che fare con l'azienda, dai dipendenti ai fornitori ai destinatari finali, alle comunità in cui si opera. La CSR parte dal presupposto che non c'è evoluzione positiva e duratura se non si pone attenzione alle risorse disponibili ed ai bisogni espressi sul piano ambientale e sociale e ribadisce il peso della correlazione tra territorio ed attività imprenditoriale, nell'ambito di scelte volontarie e consapevoli.

*Fra le iniziative dell'ente camerale si segnala la prima edizione del **concorso per la responsabilità sociale d'impresa intitolato "Margherita Miolano"**, che si pone la finalità di sostenere la cultura della CSR tra le imprese femminili locali. Con questa iniziativa si intendono premiare quelle aziende femminili che si siano distinte sui temi della responsabilità sociale adottando comportamenti virtuosi che vadano oltre gli obblighi di legge e contribuiscano ad innalzare gli standard di qualità aziendale verso i portatori di interesse dell'azienda stessa quali ad esempio dipendenti, fornitori, clienti, comunità locale, ecc.*

*La Camera di commercio di Cuneo, inoltre, tramite lo **Sportello CSR** (attivo presso l'ufficio studi), è a disposizione delle imprese interessate a dare visibilità al proprio impegno in tema di responsabilità sociale attraverso l'inserimento nella "banca dati dei bilanci sociali" e/o nella "banca dati delle buone pratiche" pubblicate nel portale Unioncamere, www.csr.unioncamere.it.*

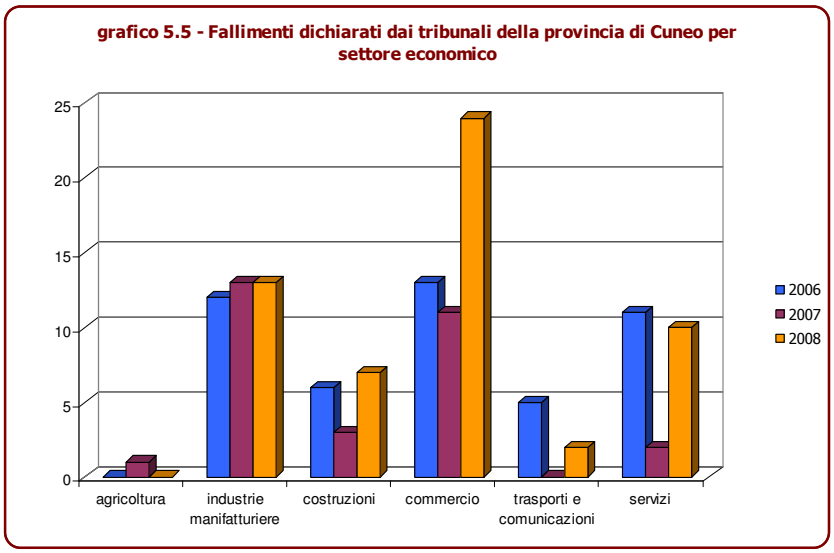
Fallimenti

(tabelle 5.9/5.10)

Il fallimento è una procedura concorsuale disposta dall'autorità giudiziaria e finalizzata a liquidare il patrimonio dell'imprenditore insolvente e distribuirne il ricavato tra i creditori secondo il criterio della *par condicio creditorum,* fatte salve le cause legittime di prelazione.

Per la natura stessa della procedura, che solitamente interviene dopo che l'azienda ha tentato tutte le possibilità per evitarla, il momento della dichiarazione di apertura del fallimento segue a distanza di tempo l'insorgere dei problemi che l'hanno generata. In questo senso, il momento dell'iscrizione del fallimento nel registro imprese ritrae la fine di un percorso e non coincide in genere con la difficoltà dell'impresa sul mercato. Le aperture di procedure registrate in un periodo evidenziano pertanto in buona parte difficoltà che risalgono ad un periodo antecedente, compreso tra i sei e i dodici mesi precedenti.

Per la provincia di Cuneo i dati pubblicati sul registro imprese sono segnalati dai quattro tribunali della provincia (Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo) e si riferiscono al numero di sentenze dichiarative di fallimento in capo all'azienda. Nel 2008 sono stati dichiarati **56 fallimenti**, contro i 30 dell'anno precedente, con un aumento dell'86,7%. I dati del 2008 evidenziano segni di malessere, anche se contenuti, che dovranno essere monitorati nel 2009. L'incidenza maggiore dei fallimenti si registra nel settore *commercio* (24), che ha visto più che raddoppiare i casi di fallimento rispetto al 2007. Segue il comparto dei *servizi* con 10 fallimenti, sui livelli del 2006 e il settore *costruzioni* ha raddoppiato le procedure concorsuali.



Per quanto riguarda la **natura giuridica**, la metà dei fallimenti riguarda le società a responsabilità limitata, seguite dal 28,5% di società in accomandita semplice.

Una anticipazione del trend sul **1° trimestre 2009** evidenzia come in questo periodo siano state dichiarate, dai quattro tribunali della provincia, **7 sentenze di fallimento**. Il prospetto seguente evidenzia il confronto di questi dati trimestrali con i corrispondenti periodi del quinquennio precedente; dopo l'impennata registrata nel mese di dicembre 2008, al momento la dinamica dei fallimenti sembra delinearsi stabile.

FALLIMENTI DICHIARATI DAI TRIBUNALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

MESI	2005	2006	2007	2008	2009
gennaio	8	8	2	6	*2*
febbraio	1	4	4	4	*3*
marzo	6	4	1	7	*2*
TOTALE	15	16	7	17	7

Fonte: Ufficio statistica Camera di commercio di Cuneo

Box 5.4 - Riforma del fallimento

La disciplina delle procedure concorsuali è stata oggetto di recente innovazione normativa.

Con il decreto legislativo n. 5 del 9 gennaio 2006 sono state modificate ampie parti della disciplina contenuta nel regio decreto n. 267 del 1942 (disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), innovandole significativamente ed abrogandone diverse (ad esempio l'intera disciplina dell'amministrazione controllata) secondo criteri improntati, tra l'altro:

- *all'estensione dei soggetti esonerati dall'applicabilità dell'istituto del fallimento, all'accelerazione delle procedure applicabili alle controversie relative;*
- *alla valorizzazione del ruolo e dei poteri del curatore fallimentare e del comitato dei creditori e al ridimensionamento di quelli del giudice delegato;*
- *è stata introdotta ex novo la disciplina dell'esdebitazione, cioè la liberazione del debitore dai debiti residui nei confronti dei creditori in taluni casi di buona condotta.*

Successivamente, dal 1° gennaio 2008 è entrato in vigore il decreto c.d. correttivo.

Il decreto legislativo n. 169 del 12 settembre 2007 ha, infatti, ritoccato il precedente intervento normativo del d.lgs n. 5/2006 in materia fallimentare.

Tra le modifiche apportate dal decreto correttivo si segnalano:

- *la soglia di esposizione debitoria che determina la dichiarazione di fallimento passa a 30 mila euro;*
- *ai fini della valutazione della ricorrenza dei presupposti del fallimento l'imprenditore è tenuto a depositare in tribunale i bilanci relativi agli ultimi tre esercizi;*
- *il creditore che abbia avanzato istanza di ammissione al passivo può portare documenti giustificativi della propria pretesa fino all'udienza di verifica del passivo (in precedenza, il termine, a pena di decadenza, era di 15 giorni prima di tale udienza);*
- *per le domande tardive di ammissione al passivo verrà fissata un'udienza ad hoc ogni quattro mesi;*
- *non è più il creditore a dovere provare la sussistenza dei requisiti per la dichiarazione di fallimento, ma è il debitore che deve provare di essere fuori dal campo della fallibilità (in base a tre parametri di "non fallibilità": attivo patrimoniale non superiore a 300 mila euro, ricavi lordi non superiori a 200 mila euro; indebitamento non superiore a 500 mila euro);*
- *non sono soggetti a revocatoria le vendite e i preliminari di vendita trascritti ai sensi dell'art. 2645 bis c.c. conclusi "a giusto prezzo" e aventi ad oggetto immobili a uso abitativo destinati a costituire l'abitazione principale dell'acquirente o di suoi parenti e affini entro il terzo grado;*
- *sono previsti inoltre importanti incentivi per favorire il concordato preventivo ed evitare l'apertura del fallimento.*

Grazie all'abolizione dell'istituto della riabilitazione e del registro dei falliti, conclusa la procedura fallimentare, il soggetto già fallito può iscriversi nel registro delle imprese quale titolare di un'altra impresa commerciale.

Sul punto sono intervenute anche la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione, prevedendo la cessazione di tutti gli effetti pregiudizievoli per il fallito anche nel caso di fallimenti conclusi prima dell'entrata in vigore della riforma.

Tab. 5.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE PER PROVINCIA

province	imprese			var. % 2007/08
	2006	2007	2008	
Alessandria	48.763	48.304	48.227	-0,16%
Asti	26.977	26.666	26.312	-1,33%
Biella	20.661	20.396	20.162	-1,15%
Cuneo	***75.249***	***75.096***	***74.836***	***-0,35%***
Novara	32.507	31.930	32.173	0,76%
Torino	231.645	234.409	235.912	0,64%
Verbano Cusio Ossola	14.348	14.038	14.033	-0,04%
Vercelli	17.915	17.911	17.851	-0,33%
Piemonte	468.065	468.750	469.506	0,16%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.2 - ISCRIZIONI E CESSAZIONI DELLE IMPRESE PER NATURA GIURIDICA - anno 2008

province		soc. di capitale	soc. di persone	impr. individuali	altre forme	totale
Alessandria	Iscrizioni	515	468	2.142	50	3.175
	Cessazioni	244	430	2.422	27	3.123
	Saldo	271	38	-280	23	52
Asti	Iscrizioni	142	245	1.169	29	1.585
	Cessazioni	75	248	1.444	13	1.780
	Saldo	67	-3	-275	16	-195
Biella	Iscrizioni	160	193	930	20	1.303
	Cessazioni	112	304	1.011	16	1.443
	Saldo	48	-111	-81	4	-140
Cuneo	***Iscrizioni***	***464***	***834***	***2.888***	***93***	***4.279***
	Cessazioni	***231***	***704***	***3.496***	***56***	***4.487***
	Saldo	***233***	***130***	***-608***	***37***	***-208***
Novara	Iscrizioni	362	344	1.804	47	2.557
	Cessazioni	232	296	1.713	22	2.263
	Saldo	130	48	91	25	294
Torino	Iscrizioni	2.414	3.007	12.243	329	17.993
	Cessazioni	1.254	3.133	11.260	180	15.827
	Saldo	1.160	-126	983	149	2166
Verbano Cusio Ossola	Iscrizioni	136	142	668	9	955
	Cessazioni	60	160	673	10	903
	Saldo	76	-18	-5	-1	52
Vercelli	Iscrizioni	119	191	930	18	1.258
	Cessazioni	62	142	1.014	13	1.231
	Saldo	57	49	-84	5	27
Piemonte	Iscrizioni	4.312	5.424	22.774	595	33.105
	Cessazioni	2.270	5.417	23.033	337	31.057
	Saldo	2.042	7	-259	258	2.048

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLE PROVINCE PIEMONTESI - anno 2008

province		Agricoltura	Industrie manifatturiere prod. energia	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Servizi	Imprese non classificate	Totale
Alessandria	2008	11.359	5.702	7.020	10.299	2.150	1.228	8.259	2.210	48.227
	2007	11.587	5.739	6.967	10.336	2.094	1.270	8.097	2.214	48.304
	var. % 2007/08	*-1,97%*	*-0,64%*	*0,76%*	*-0,36%*	*2,67%*	*-3,31%*	*2,00%*	*-0,18%*	*-0,16%*
Asti	2008	8.531	2.631	3.959	5.262	1.022	593	3.529	785	26.312
	2007	8.776	2.692	3.915	5.341	1.003	606	3.489	844	26.666
	var. % 2007/08	*-2,79%*	*-2,27%*	*1,12%*	*-1,48%*	*1,89%*	*-2,15%*	*1,15%*	*-6,99%*	*-1,33%*
Biella	2008	1.629	3.112	3.493	4.643	938	366	4.866	1.115	20.162
	2007	1.625	3.231	3.446	4.711	930	385	4.902	1.166	20.396
	var. % 2007/08	*0,25%*	*-3,68%*	*1,36%*	*-1,44%*	*0,86%*	*-4,94%*	*-0,73%*	*-4,37%*	*-1,15%*
Cuneo	***2008***	***24.550***	***7.436***	***10.710***	***14.046***	***3.209***	***1.706***	***11.378***	***1.801***	***74.836***
	2007	***24.979***	***7.419***	***10.653***	***14.122***	***3.128***	***1.755***	***11.178***	***1.862***	***75.096***
	var. % 2007/08	***-1,72%***	***0,23%***	***0,54%***	***-0,54%***	***2,59%***	***-2,79%***	***1,79%***	***-3,28%***	***-0,35%***
Novara	2008	2.500	4.722	6.191	7.846	1.802	947	7.011	1.154	32.173
	2007	2.534	4.776	5.992	7.828	1.749	970	6.841	1.240	31.930
	var. % 2007/08	*-1,34%*	*-1,13%*	*3,32%*	*0,23%*	*3,03%*	*-2,37%*	*2,49%*	*-6,94%*	*0,76%*
Torino	2008	14.573	27.864	36.939	61.904	11.630	8.870	59.110	15.022	235.912
	2007	14.631	27.829	35.818	62.245	11.271	9.042	58.022	15.551	234.409
	var. % 2007/08	*-0,40%*	*0,13%*	*3,13%*	*-0,55%*	*3,19%*	*-1,90%*	*1,88%*	*-3,40%*	*0,64%*
Verbano Cusio Ossola	2008	841	2.167	2.711	3.479	1.457	398	2.507	473	14.033
	2007	831	2.210	2.664	3.523	1.444	412	2.482	472	14.038
	var. % 2007/08	*1,20%*	*-1,95%*	*1,76%*	*-1,25%*	*0,90%*	*-3,40%*	*1,01%*	*0,21%*	*-0,04%*
Vercelli	2008	2.756	2.280	3.217	4.534	1.015	419	2.945	685	17.851
	2007	2.814	2.330	3.194	4.555	985	434	2.898	701	17.911
	var. % 2007/08	*-2,06%*	*-2,15%*	*0,72%*	*-0,46%*	*3,05%*	*-3,46%*	*1,62%*	*-2,28%*	*-0,33%*
Piemonte	2008	66.739	55.914	74.240	112.013	23.223	14.527	99.605	23.245	469.506
	2007	67.777	56.226	72.649	112.661	22.604	14.874	97.909	24.050	468.750
	var. % 2007/08	*-1,53%*	*-0,55%*	*2,19%*	*-0,58%*	*2,74%*	*-2,33%*	*1,73%*	*-3,35%*	*0,16%*

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.4 - IMPRESE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

imprese registrate	2006	2007	2008	variazione % (2007/08)
imprese attive (sedi di impresa)	71.828	71.600	71.449	-0,21%
unità locali	11.216	11.947	12.286	2,84%
imprese inattive	1.808	1.890	2.017	6,72%
imprese fallite, liquidate, sospese	1.613	1.606	1.370	-14,69%
consistenza totale	**86.465**	**87.043**	**87.122**	**0,09%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.5 - IMPRESE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI CUNEO

settori economici	2006	2007	2008	variazione % (2007/08)
agricoltura	25.513	24.979	24.550	-1,72%
attivita' manifatturiere, produzione e distrib. energi	7.478	7.419	7.436	0,23%
costruzioni	10.465	10.653	10.710	0,54%
commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni beni	14.210	14.122	14.046	-0,54%
alberghi e ristoranti	3.003	3.128	3.209	2,59%
trasporti e comunicazioni	1.808	1.755	1.706	-2,79%
servizi	10.945	11.178	11.378	1,79%
imprese non classificate	1.827	1.862	1.801	-3,28%
TOTALE	**75.249**	**75.096**	**74.836**	**-0,35%**
forme giuridiche	**2006**	**2007**	**2008**	**variazione % (2007/08)**
imprese individuali	**51.809**	**51.202**	**50.574**	**-1,23%**
società di persone	**16.695**	**16.797**	**16.867**	**0,42%**
soc. di fatto	6	-	-	-
soc. in nome collettivo	8.750	8.719	8.685	-0,39%
soc. in accomandita semplice	4.499	4.611	4.659	1,04%
comunione ereditaria	3	2	2	-
soc. semplice	3.433	3.461	3.517	1,62%
soc. tra avvocati	4	4	4	-
società di capitali	**5.429**	**5.745**	**6.010**	**4,61%**
soc. in accomandita per azioni	3	3	3	-
soc. per azioni	390	375	372	-0,80%
soc a resp. limitata	4.532	4.772	4.948	3,69%
soc. a resp.limitata con socio unico	468	557	645	15,80%
soc. per azioni con socio unico	36	38	42	10,53%
altre forme giuridiche (cooperative, consorzi)	**1.316**	**1.352**	**1.385**	**2,44%**
TOTALE	**75.249**	**75.096**	**74.836**	**-0,35%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.6 - CONSISTENZA SEDI DI IMPRESE - SERIE STORICA

settori economici	2004	2005	2006	2007	2008
agricoltura	26.751	26.273	25.513	24.979	24.550
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	7.451	7.471	7.478	7.419	7.436
costruzioni	9.774	10.102	10.465	10.653	10.710
commercio e alberghi	16.988	17.197	17.213	17.250	17.255
trasporti e comunicazioni	1.883	1.880	1.808	1.755	1.706
servizi	10.329	10.723	10.945	11.178	11.378
imprese non classificate	2.264	1.999	1.827	1.862	1.801
forma giuridica	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
imprese individuali	52.541	52.425	51.809	51.202	50.574
società di persone	16.705	16.766	16.695	16.797	16.867
società di capitali	4.912	5.167	5.429	5.745	6.010
altre forme giuridiche	1.282	1.287	1.316	1.352	1.385
totale	**75.440**	**75.645**	**75.249**	**75.096**	**74.836**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.7 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO - anno 2008

Sistemi locali del lavoro	Agricoltura	Industrie manifatturiere prod. energia	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Servizi	Imprese non clas.	Totale
Alba	4.258	1.172	1.596	2.260	542	253	2.125	290	12.496
Bra	1.407	784	1.365	1.475	270	156	1.274	166	6.897
Ceva	877	211	411	441	151	55	263	63	2.472
Cortemilia	713	91	120	127	37	9	89	16	1.202
Cuneo	5.302	1.797	2.849	3.880	897	503	3.268	497	18.993
Dogliani	1.195	245	257	324	110	42	199	41	2.413
Fossano	3.058	1.053	1.386	2.047	314	290	1.490	255	9.893
Mondovì	1.862	723	996	1.302	369	172	1.044	192	6.660
Saluzzo	3.683	977	1.266	1.598	332	134	1.215	203	9.408
Santo Stefano Belbo	785	88	75	148	32	15	96	29	1.268
Verzuolo	1.037	245	326	363	128	68	281	33	2.481
TOTALE	24.177	7.386	10.647	13.965	3.182	1.697	11.344	1.785	74.183

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.8 - CONSISTENZA IMPRESE DISTINTE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

comuni	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	alberghi	trasporti	servizi	n.c.	totale	var 2008/07
Acceglio	19	1	5	1	11	1	4	0	**42**	-1
Aisone	16	6	4	3	4	0	0	0	**33**	1
Alba	**467**	**400**	**480**	**940**	**197**	**103**	**1.291**	**158**	**4.036**	**32**
Albaretto della Torre	37	2	3	5	3	1	5	2	**58**	-2
Alto	6	0	5	2	2	0	0	0	**15**	0
Argentera	1	2	6	4	6	0	5	3	**27**	3
Arguello	15	1	2	1	2	1	1	1	**24**	0
Bagnasco	34	7	18	30	7	2	10	2	**110**	4
Bagnolo Piemonte	319	131	210	110	29	7	81	10	**897**	3
Baldissero d'Alba	59	15	20	21	3	4	22	1	**145**	-1
Barbaresco	82	4	16	14	12	1	4	2	**135**	-3
Barge	555	138	143	192	35	13	130	16	**1.222**	1
Barolo	68	13	5	19	14	1	15	5	**140**	5
Bastia Mondovì	48	8	14	10	2	1	2	1	**86**	-3
Battifollo	22	1	3	2	2	0	2	0	**32**	0
Beinette	66	49	63	101	15	10	41	3	**348**	5
Bellino	29	0	1	1	1	0	0	0	**32**	-2
Belvedere Langhe	37	10	14	4	4	2	7	2	**80**	0
Bene Vagienna	226	59	62	96	20	13	64	10	**550**	-4
Benevello	33	6	12	8	6	1	3	1	**70**	-1
Bergolo	11	0	0	1	1	0	1	0	**14**	-2
Bernezzo	132	51	59	81	15	10	52	9	**409**	-13
Bonvicino	24	4	2	0	3	0	1	3	**37**	0
Borgomale	61	5	8	3	3	0	3	2	**85**	1
Borgo San Dalmazzo	**74**	**159**	**204**	**328**	**43**	**54**	**237**	**40**	**1.139**	**11**
Bosia	23	1	9	6	0	0	3	1	**43**	-1
Bossolasco	38	5	13	11	9	0	11	2	**89**	-2
Boves	288	108	243	198	39	28	120	15	**1.039**	-1
Bra	**281**	**322**	**647**	**811**	**131**	**80**	**785**	**104**	**3.161**	**-3**
Briaglia	19	0	4	1	2	1	2	0	**29**	-1
Briga Alta	3	0	1	0	2	0	1	1	**8**	-2
Brondello	50	1	3	5	3	1	1	0	**64**	-3
Brossasco	56	38	32	17	7	4	9	1	**164**	-1
Busca	523	123	217	274	37	36	135	12	**1.357**	-20
Camerana	82	6	10	10	3	1	5	4	**121**	-2
Camo	50	1	2	3	0	0	0	0	**56**	2
Canale	150	70	93	171	17	15	99	22	**637**	1
Canosio	10	1	1	1	3	0	1	0	**17**	0
Caprauna	11	0	1	2	1	0	0	0	**15**	-2
Caraglio	291	79	139	175	32	25	110	23	**874**	-6
Caramagna Piemonte	98	80	53	66	12	14	50	5	**378**	11
Cardè	78	9	41	27	1	8	8	3	**175**	0
Carrù	149	78	96	139	26	21	74	9	**592**	-11
Cartignano	18	0	1	2	4	0	0	1	**26**	0
Casalgrasso	65	29	31	48	4	7	34	2	**220**	-4
Castagnito	74	26	43	58	16	7	40	6	**270**	-16
Casteldelfino	18	0	1	1	7	2	5	0	**34**	-4
Castellar	34	1	9	4	3	0	4	0	**55**	-1
Castelletto Stura	89	26	22	30	5	3	12	5	**192**	4
Castelletto Uzzone	33	8	5	4	1	0	0	1	**52**	-3
Castellinaldo	67	14	14	17	7	0	7	0	**126**	-1
Castellino Tanaro	23	0	6	1	1	1	1	1	**34**	0
Castelmagno	23	2	0	2	5	0	1	2	**35**	2

comuni	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	alberghi	trasporti	servizi	n.c.	totale	var 2008/07
Castelnuovo di Ceva	10	0	1	3	0	0	0	0	**14**	-2
Castiglione Falletto	47	13	16	18	8	2	13	0	**117**	3
Castiglione Tinella	167	10	9	13	4	0	6	11	**220**	12
Castino	81	5	13	6	4	0	4	1	**114**	-1
Cavallerleone	60	17	8	12	7	6	10	1	**121**	3
Cavallermaggiore	244	55	107	99	17	19	56	13	**610**	-8
Celle di Macra	12	2	0	1	1	0	0	0	**16**	1
Centallo	373	66	127	166	21	29	105	14	**901**	2
Ceresole d'Alba	133	43	31	41	4	6	24	4	**286**	-13
Cerreto Langhe	49	4	12	2	5	0	1	3	**76**	1
Cervasca	155	58	72	91	14	16	53	7	**466**	-9
Cervere	96	19	42	65	8	6	25	6	**267**	-8
Ceva	124	86	170	186	35	21	125	28	**775**	13
Cherasco	380	151	194	214	52	27	163	26	**1.207**	-18
Chiusa di Pesio	172	44	74	73	28	15	56	10	**472**	-8
Cigliè	30	0	3	2	1	1	1	0	**38**	2
Cissone	19	0	3	4	1	0	1	1	**29**	0
Clavesana	95	11	17	11	5	1	8	1	**149**	0
Corneliano d'Alba	63	26	28	52	9	6	25	4	**213**	3
Cortemilia	133	50	50	76	12	4	68	6	**399**	-1
Cossano Belbo	176	14	8	17	7	5	6	3	**236**	-3
Costigliole Saluzzo	155	34	66	62	15	11	45	7	**395**	-6
Cravanzana	70	6	4	2	2	0	2	1	**87**	2
Crissolo	18	1	0	7	13	2	9	2	**52**	0
Cuneo	**891**	**490**	**753**	**1.472**	**262**	**142**	**1.785**	**246**	**6.041**	**35**
Demonte	115	23	43	23	18	4	14	5	**245**	0
Diano d'Alba	212	54	66	85	12	7	52	7	**495**	-6
Dogliani	292	93	83	139	31	18	72	9	**737**	0
Dronero	211	101	115	159	27	19	93	13	**738**	-10
Elva	24	1	3	0	2	0	0	0	**30**	0
Entracque	28	5	14	15	25	1	21	2	**111**	1
Envie	254	27	44	48	7	1	12	0	**393**	5
Farigliano	142	53	32	40	9	7	26	4	**313**	-2
Faule	27	9	8	7	3	1	4	2	**61**	1
Feisoglio	55	4	3	9	1	0	2	2	**76**	2
Fossano	**804**	**283**	**386**	**620**	**78**	**87**	**480**	**103**	**2.841**	**-47**
Frabosa Soprana	61	3	14	15	22	2	18	1	**136**	-5
Frabosa Sottana	41	15	52	43	48	5	54	10	**268**	2
Frassino	18	5	9	7	2	0	2	0	**43**	1
Gaiola	20	2	4	12	3	2	6	1	**50**	-1
Gambasca	28	4	7	5	3	2	4	2	**55**	-2
Garessio	91	25	58	74	25	15	38	11	**337**	-5
Genola	98	33	35	76	7	11	38	7	**305**	6
Gorzegno	40	5	6	4	1	1	2	2	**61**	-1
Gottasecca	25	1	2	3	1	0	0	0	**32**	-4
Govone	161	14	34	35	7	4	16	2	**273**	-8
Grinzane Cavour	51	29	39	57	14	5	52	2	**249**	4
Guarene	147	47	58	87	19	9	55	13	**435**	-14
Igliano	11	0	0	0	0	0	1	0	**12**	0
Isasca	20	1	2	0	1	0	0	0	**24**	-1
Lagnasco	144	18	16	31	6	7	16	2	**240**	9
La Morra	300	33	44	43	23	5	48	8	**504**	2
Lequio Berria	73	4	7	3	4	1	3	0	**95**	4
Lequio Tanaro	64	10	20	19	6	1	10	1	**131**	3
Lesegno	21	10	18	18	10	4	7	6	**94**	-2
Levice	57	1	4	3	3	1	1	0	**70**	-2
Limone Piemonte	22	16	36	54	69	4	73	11	**285**	-5

comuni	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	alberghi	trasporti	servizi	n.c.	totale	var 2008/07
Lisio	38	6	3	5	0	0	1	1	**54**	1
Macra	4	0	0	0	2	1	1	0	**8**	1
Magliano Alfieri	80	17	37	36	6	2	20	2	**200**	-1
Magliano Alpi	84	39	65	55	8	11	37	4	**303**	-2
Mango	179	11	21	28	8	1	11	2	**261**	-8
Manta	90	36	61	75	15	2	49	8	**336**	0
Marene	144	58	60	84	8	10	49	11	**424**	5
Margarita	71	21	17	43	4	3	13	1	**173**	-3
Marmora	13	0	2	1	6	0	1	0	**23**	0
Marsaglia	54	0	4	1	2	0	0	1	**62**	0
Martiniana Po	78	10	18	16	2	2	7	1	**134**	-6
Melle	36	3	6	12	3	3	0	0	**63**	0
Moiola	24	5	3	4	2	0	0	0	**38**	0
Mombarcaro	54	3	0	2	2	0	2	0	**63**	1
Mombasiglio	55	3	12	12	2	1	3	1	**89**	-4
Monastero di Vasco	76	14	23	19	9	1	11	2	**155**	0
Monasterolo Casotto	20	0	2	2	0	0	0	0	**24**	-2
Monasterolo di Savigliano	84	23	32	30	3	9	16	7	**204**	3
Monchiero	38	15	14	13	7	2	12	1	**102**	-2
Mondovì	**430**	**298**	**316**	**613**	**115**	**57**	**559**	**114**	**2.502**	**9**
Monesiglio	50	8	12	17	3	0	7	0	**97**	-3
Monforte d'Alba	213	21	28	49	19	7	24	6	**367**	-8
Montà	184	59	82	116	14	16	56	8	**535**	-12
Montaldo di Mondovì	56	4	18	11	9	3	8	1	**110**	-7
Montaldo Roero	74	8	19	16	5	7	8	0	**137**	-3
Montanera	49	8	15	11	1	4	6	3	**97**	-2
Montelupo Albese	53	4	10	9	4	0	3	0	**83**	0
Montemale di Cuneo	25	0	9	2	1	0	0	0	**37**	-1
Monterosso Grana	37	6	15	10	5	0	3	5	**81**	5
Monteu Roero	188	13	19	20	7	5	17	4	**273**	-3
Montezemolo	17	7	3	8	4	2	7	3	**51**	-2
Monticello d'Alba	75	45	47	64	9	8	34	6	**288**	5
Moretta	133	62	77	108	14	14	73	10	**491**	3
Morozzo	143	14	41	37	10	8	22	5	**280**	-3
Murazzano	97	7	12	16	7	1	9	4	**153**	-4
Murello	58	13	15	18	2	2	8	1	**117**	-4
Narzole	155	67	87	106	23	12	79	11	**540**	7
Neive	259	57	63	74	20	5	40	6	**524**	3
Neviglie	76	4	9	5	3	0	2	1	**100**	-3
Niella Belbo	41	0	11	10	2	1	0	1	**66**	-2
Niella Tanaro	31	17	23	20	8	4	19	1	**123**	-2
Novello	87	16	17	20	7	1	21	6	**175**	6
Nucetto	12	5	5	4	5	1	7	0	**39**	0
Oncino	14	0	1	2	3	0	0	1	**21**	1
Ormea	52	22	28	40	32	2	19	0	**195**	-2
Ostana	6	1	0	0	3	0	2	0	**12**	2
Paesana	167	35	64	60	18	3	36	8	**391**	-7
Pagno	69	5	5	12	6	3	7	1	**108**	-2
Pamparato	39	8	3	5	4	1	7	2	**69**	0
Paroldo	30	2	5	1	1	1	1	0	**41**	1
Perletto	65	4	4	2	1	1	0	0	**77**	-2
Perlo	18	0	1	1	1	0	0	0	**21**	2
Peveragno	303	66	108	90	20	19	73	10	**689**	-22
Pezzolo Valle Uzzone	57	6	5	3	4	0	3	1	**79**	5
Pianfei	62	39	42	37	7	10	25	8	**230**	7
Piasco	117	50	40	55	10	9	38	4	**323**	-6
Pietraporzio	4	0	1	2	5	0	0	2	**14**	3

comuni	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	alberghi	trasporti	servizi	n.c.	totale	var 2008/07
Piobesi d'Alba	24	28	23	26	7	2	26	2	**138**	5
Piozzo	80	15	13	19	5	6	12	3	**153**	-5
Pocapaglia	152	30	84	49	11	6	32	3	**367**	-5
Polonghera	58	28	20	36	5	6	17	2	**172**	0
Pontechianale	29	3	3	5	14	1	12	1	**68**	2
Pradleves	10	4	12	6	10	1	2	1	**46**	-2
Prazzo	27	2	5	2	5	0	1	1	**43**	2
Priero	30	6	11	7	3	0	6	0	**63**	-1
Priocca	119	16	81	35	7	4	27	2	**291**	3
Priola	42	7	10	12	3	0	4	5	**83**	-1
Prunetto	66	5	7	8	4	2	1	3	**96**	-2
Racconigi	181	117	158	230	31	31	148	18	**914**	0
Revello	403	64	74	95	18	13	78	16	**761**	0
Rifreddo	82	11	31	23	5	0	9	1	**162**	-6
Rittana	5	0	3	0	1	0	0	1	**10**	-3
Roaschia	4	0	0	2	1	1	2	0	**10**	-1
Roascio	13	0	3	0	0	1	1	0	**18**	1
Robilante	78	17	41	44	12	8	22	7	**229**	-2
Roburent	21	4	22	25	17	1	17	3	**110**	-1
Roccabruna	56	17	35	25	8	4	10	4	**159**	-1
Rocca Cigliè	33	0	2	0	0	2	0	0	**37**	-1
Rocca de' Baldi	139	14	31	15	5	4	13	1	**222**	-1
Roccaforte Mondovì	95	16	38	33	32	10	30	4	**258**	-3
Roccasparvera	43	5	12	8	3	2	4	1	**78**	-4
Roccavione	56	14	61	49	12	7	35	3	**237**	-5
Rocchetta Belbo	22	4	4	2	2	0	4	0	**38**	-1
Roddi	73	23	31	32	12	6	27	3	**207**	-2
Roddino	55	6	10	3	3	1	2	0	**80**	4
Rodello	51	8	22	18	4	2	17	2	**124**	-8
Rossana	63	13	12	9	4	5	8	3	**117**	3
Ruffia	26	9	8	5	1	3	3	0	**55**	-3
Sale delle Langhe	21	6	14	11	2	0	8	1	**63**	-4
Sale San Giovanni	19	0	2	1	1	0	1	1	**25**	0
Saliceto	76	18	17	27	8	3	12	4	**165**	-4
Salmour	46	16	16	11	5	5	16	1	**116**	-2
Saluzzo	**512**	**238**	**279**	**559**	**110**	**34**	**560**	**95**	**2.387**	**27**
Sambuco	7	2	2	1	2	0	0	1	**15**	0
Sampeyre	80	17	41	23	19	3	33	5	**221**	-5
San Benedetto Belbo	18	2	3	1	2	0	1	1	**28**	1
San Damiano Macra	27	9	6	6	3	0	6	3	**60**	0
Sanfrè	60	35	126	49	10	2	35	3	**320**	-9
Sanfront	237	49	57	53	11	2	31	2	**442**	-1
San Michele Mondovì	53	35	29	54	8	12	26	6	**223**	-1
Sant'Albano Stura	156	33	36	53	11	9	27	6	**331**	3
Santa Vittoria d'Alba	77	39	53	62	17	6	64	7	**325**	4
Santo Stefano Belbo	370	59	52	113	19	10	80	15	**718**	-12
Santo Stefano Roero	108	11	21	10	6	2	12	2	**172**	-2
Savigliano	**602**	**207**	**332**	**539**	**93**	**58**	**477**	**57**	**2.365**	**18**
Scagnello	22	2	4	3	0	1	0	0	**32**	-2
Scarnafigi	144	30	31	33	9	5	25	13	**290**	9
Serralunga d'Alba	65	10	4	4	11	0	4	2	**100**	-2
Serravalle Langhe	35	3	3	4	3	1	1	0	**50**	0
Sinio	58	5	7	5	5	1	4	0	**85**	2
Somano	60	3	6	5	2	2	1	1	**80**	0
Sommariva del Bosco	118	86	125	131	14	17	87	7	**585**	-5
Sommariva Perno	123	31	57	61	13	9	40	6	**340**	-9
Stroppo	11	2	0	1	5	0	0	0	**19**	-1

comuni	agricoltura	industria	costruzioni	commercio	alberghi	trasporti	servizi	n.c.	totale	var 2008/07
Tarantasca	169	22	41	55	6	5	26	5	**329**	2
Torre Bormida	26	1	4	2	3	2	2	0	**40**	0
Torre Mondovì	19	6	7	10	2	1	3	1	**49**	-3
Torre San Giorgio	34	27	28	26	3	1	13	4	**136**	4
Torresina	9	0	0	0	1	0	0	0	**10**	0
Treiso	95	14	17	10	5	1	5	2	**149**	-4
Trezzo Tinella	67	2	4	3	4	0	4	0	**84**	0
Trinità	135	31	36	43	11	7	23	9	**295**	-15
Valdieri	31	9	17	11	19	4	11	2	**104**	-1
Valgrana	78	14	21	8	6	0	3	2	**132**	2
Valloriate	11	1	0	0	2	0	0	0	**14**	-3
Valmala	14	1	1	3	5	0	2	0	**26**	0
Venasca	74	18	32	39	15	5	22	2	**207**	0
Verduno	51	11	18	12	8	0	5	1	**106**	-3
Vernante	25	11	26	33	20	2	20	4	**141**	1
Verzuolo	304	61	77	129	23	25	105	10	**734**	-8
Vezza d'Alba	117	28	27	48	11	8	15	3	**257**	-12
Vicoforte	90	32	58	52	20	9	48	6	**315**	-8
Vignolo	36	23	26	43	4	12	22	0	**166**	-2
Villafalletto	217	51	68	73	7	18	32	7	**473**	-18
Villanova Mondovì	122	84	127	131	22	12	89	15	**602**	-3
Villanova Solaro	84	13	8	16	3	0	5	2	**131**	-4
Villar San Costanzo	86	46	31	32	10	4	17	5	**231**	8
Vinadio	28	8	17	11	17	0	8	1	**90**	-1
Viola	49	3	11	7	6	1	7	3	**87**	1
Vottignasco	75	6	12	4	1	1	4	1	**104**	3
TOTALE	**24.550**	**7.436**	**10.710**	**14.046**	**3.209**	**1.706**	**11.378**	**1.801**	**74.836**	**-260**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.9 - FALLIMENTI DISTINTI PER SETTORE ECONOMICO

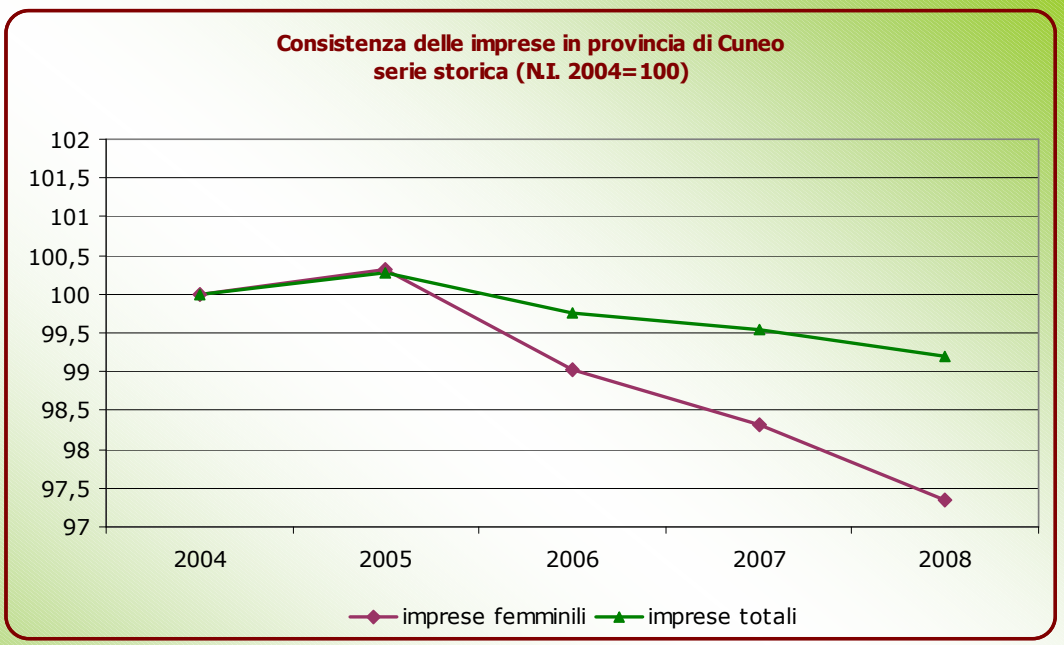
settori	2006	2007	2008	var. % 2007/08
agricoltura	-	1	-	-
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	12	13	13	-
costruzioni	6	3	7	133,33%
commercio	13	11	24	118,18%
trasporti e comunicazioni	5	-	2	-
servizi	11	2	10	400,00%
totale	47	30	56	86,67%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.10 - FALLIMENTI DISTINTI PER NATURA GIURIDICA

forme giuridiche	2006	2007	2008	var. % 2007/08
ditte individuali	8	5	6	20,00%
società di persone:				
s.n.c.	7	5	4	-20,00%
s.a.s.	11	6	16	166,67%
società di capitali:				
s.r.l.	16	13	28	115,38%
s.p.a.	1	1	2	100,00%
soc. coop. a r.l.	4	-	-	-
consorzi	-	-	-	-
totale	47	30	56	86,67%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo.



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza imprese femminili registrate	*17.977*	111.442	1.429.267
incidenza % sul totale imprese	*24,02%*	23,74%	23,41%

6 Imprese femminili

Premessa[1]

Il fenomeno dell'impresa femminile esprime la necessità della donna di affermare la propria personalità e autonomia, non solo in ambito professionale ed economico, ma anche sul piano delle scelte di vita personale: con la matura consapevolezza di saper proiettare nell'impresa tutto l'impegno, le risorse intellettuali e le doti personali che la caratterizzano.

Presso l´ente camerale opera il *Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile*, che organizza giornate di formazione e che si è attivato per verificare la possibilità di migliorare l´accesso al credito per le imprese femminili. Il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, nato nel 1999, è costituito dalle rappresentanti delle maggiori organizzazioni e associazioni del territorio che operano in sinergia con lo scopo di sviluppare iniziative e avanzare proposte alla Giunta camerale su ogni questione che possa avere attinenza con la condizione femminile, al fine di programmare e promuovere politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità, costruendo così un rapporto più forte tra l´imprenditoria femminile cuneese e le iniziative della Camera di commercio.

In questo capitolo viene analizzata la consistenza delle imprese femminili della provincia di Cuneo, analizzando le movimentazioni sia provinciale sia a livello regionale, con approfondimenti a livello settoriale. Si è anche posta attenzione alle cariche sociali ricoperte dalle donne nell'ambito delle imprese (titolare di ditta individuale, socia, amministratrice, titolare di azioni, ecc) o cariche alle quali sono state nominate (presidente, consigliera delegata, ecc).

Impresa femminile

L'Art. 53 del Decreto legislativo 198/2006 fa riferimento all'articolo 2 della legge n. 215 del 1992 definendo le imprese femminile nel seguente modo:

"Le società cooperative e le società di persone costituite in misura non inferiore al 60% da donne, le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i 2/3 da donne nonché le ditte individuali gestite da donne".

La Circolare n. 946342 del 5 dicembre 2005 del Ministero delle Attività Produttive ribadisce che possono definirsi "femminili":

- *le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;*
- *le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti le compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capital e detenute;*
- *le società di capitali in cui le donne detengano almeno i 2/3 delle quote di capitale e costituiscano almeno i 2/3 del totale dei componenti dell'organo di amministrazione.*

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere - banca dati Stock View.

Imprenditorialità femminile

(tabelle 6.1/6.2/6.3/6.4/6.5)

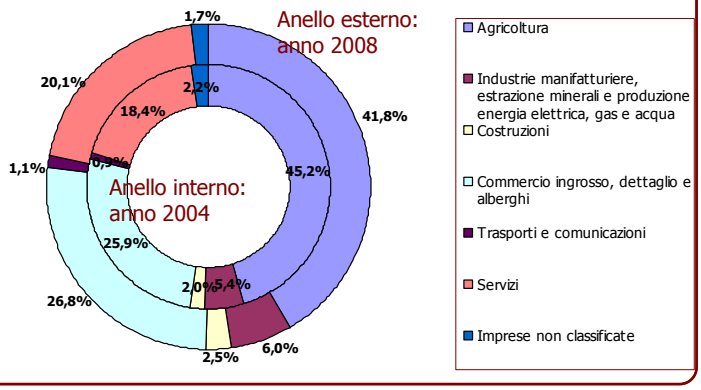
Al 31.12.2008 **l'imprenditoria femminile provinciale** è costituita da **17.977 imprese registrate**, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (erano 18.158 al 31.12.2007) e rappresenta il 24% delle imprese cuneesi. Da sottolineare come la riduzione dell'1% nella consistenza delle imprese "in rosa" risulti più accentuata rispetto al calo registrato dalla consistenza totale delle imprese iscritte al Registro Imprese camerale (-0,35%).

Molto positivo il dato della densità imprenditoriale per la provincia di Cuneo, pari a **6 imprese ogni 100 donne**. E' il valore più alto registrato tra le province piemontesi, Asti e Alessandria hanno una densità di 5 imprese ogni 100 donne, Vercelli, Biella e Torino (4), Novara e Verbano-Cusio-Ossola (3). La media regionale è di 4 imprese ogni 100 donne.

Se si osserva il dato numerico, la provincia di Cuneo è seconda solo a Torino per numero di imprese femminili registrate. Tuttavia, se si analizza l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese, emerge il dato della provincia di Alessandria (26,4%), seguita da Asti (25%) e in terza posizione Cuneo, che registra un valore comunque superiore alla media regionale (quest'ultima pari a 23,7%).

Nell'ultimo quinquennio (2004-2008) le imprese femminili hanno registrato una flessione del 2,66%; l'andamento non è però omogeneo nei diversi settori economici. Mentre nel *comparto agricolo* si evidenzia una decisa regressione dell'incidenza delle attività gestite da donne (-835 imprese, corrispondenti a -10% nei cinque anni), si registrano buoni incrementi per il settore dei *servizi* (+212 imprese, pari a +6,23%). Incrementi meno evidenti in termini di valori assoluti, ma percentuali più significative, nel settore delle *costruzioni* (+86 imprese, pari a +23,37%) e dei *trasporti* (+24 imprese, pari a +13,95%), segno evidente di come si stiano ormai superando gli stereotipi di genere, con una crescita significativa di iniziative femminili nei comparti ad appannaggio quasi esclusivo della componente maschile

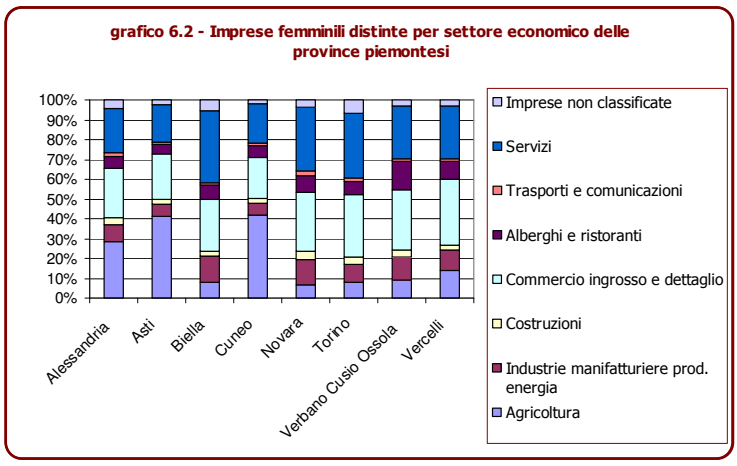
grafico 6.1 - Composizione delle imprese femminili attive, distinte per settore economico - anni 2004 e 2008



La **ripartizione settoriale delle imprese femminili**, analizzata con riferimento alle variazioni intercorse nell'ultimo quinquennio, evidenzia come la presenza "rosa" si concentri ancora nel settore *agricolo* (con il 41,8%), seguito dal *commercio e alberghi* (26,8%) e dai *servizi* (20,1%). Questi raccolgono una serie di attività (intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca, ecc), in costante aumento negli anni.

Un dato particolarmente interessante è il contributo delle donne al mondo imprenditoriale, valutato con **l'incidenza dell'apporto delle imprese femminili** sul totale delle imprese, negli specifici settori. Si evidenzia la maggiore concentrazione delle imprese "in rosa" nel comparto *alberghi e ristoranti* (con il

33,2%), seguito a breve distanza dal settore *servizi* (31,8%), da quello *agricolo* (30,6%) e dal *commercio* (26,6%). Dal confronto dei dati nelle province piemontesi emerge Vercelli per il settore *terziario* (37,5%) e il Verbano Cusio Ossola per il settore *agricolo* con il 35,7%.



Se si osserva la ripartizione delle imprese femminili in base alle diverse **forme giuridiche**, è sicuramente l'impresa individuale la tipologia di impresa verso cui le donne si indirizzano prevalentemente (76,2%). Il restante 23,8% delle imprese è costituito, in ordine decrescente, da *società di persone*, *società di capitale*, *cooperative* e *altre forme giuridiche*.

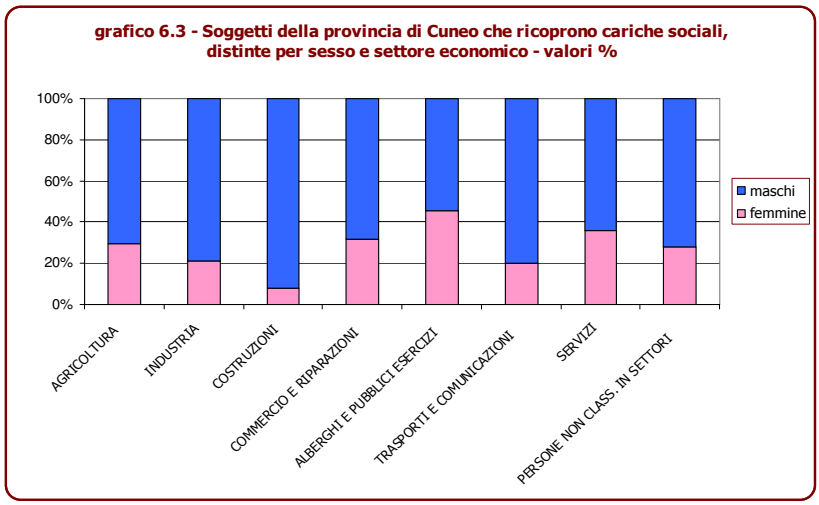
Anche le imprese in rosa registrano la tendenza a consolidarsi sul mercato: i dati dell'ultimo quinquennio evidenziano anche per la provincia di Cuneo come sempre più donne scelgano di puntare su una forma giuridica strutturata. E' infatti costante l'incremento delle *società di persone* (da 3.356 a 3.443, +87 unità) e delle *società di capitali* (da 397 a 652, +255 unità), a fronte di un assottigliamento progressivo nelle *ditte individuali* (da 14.538 a 13.696, -842 unità), che si riflette nel saldo annuale negativo.

Cariche femminili

(tabelle 6.6/6.7)

Oltre al dato delle imprese femminili, si fornisce anche la rappresentatività delle donne che ricoprono cariche sociali nel tessuto economico della provincia di Cuneo.

Al 31.12.2008 si evidenzia un calo delle cariche sociali ricoperte da donne, ammontanti a 37.190, pari al –0,65%, a fronte di un valore pressoché costante del numero di donne che ricoprono cariche sociali (-0,29%). Le cariche femminili sono da riferirsi a 33.402 donne, in quanto una stessa persona può rivestire più cariche contemporaneamente, anche in aziende diverse. Anche se le donne che fanno impresa sono impegnate con molteplici ruoli, si registra oggi un'inversione di tendenza, un orientamento a consolidare la propria attività lavorativa su un numero più contenuto di posizioni, come dimostra la flessione del rapporto donne/cariche.



Questo dato evidenzia l'urgenza di affiancare e sostenere le donne nella difficoltà di conciliare ritmi di

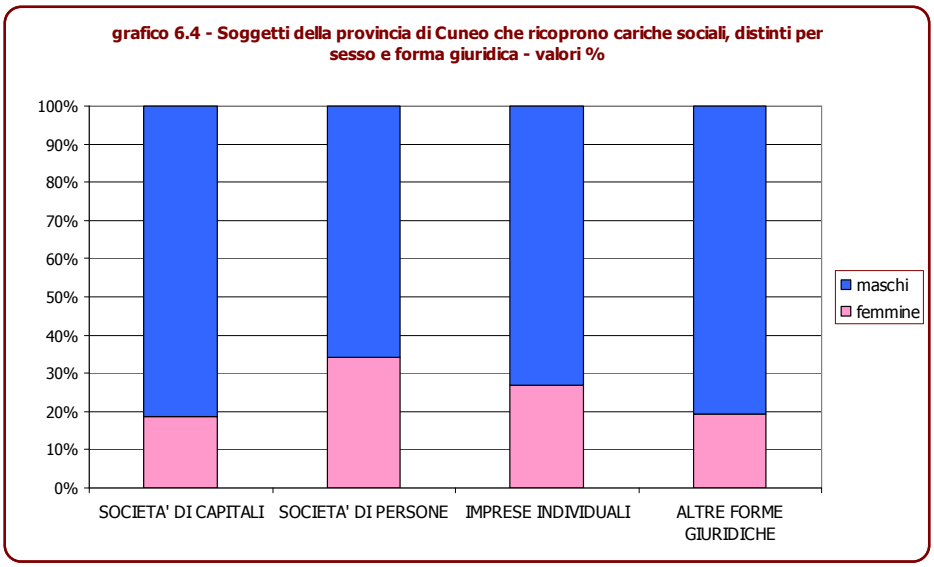
vita familiari e affettivi con l'impegno richiesto dal ruolo di imprenditrice.

Le donne con cariche sociali all'interno delle imprese sono più numerose nel comparto alberghi e ristoranti, dove raggiungono il 45,6%.

Analizzando la **distribuzione per età anagrafica** delle donne che ricoprono cariche sociali all'interno delle imprese provinciali, emerge che quasi il 50% delle donne risulta avere un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, fascia di età in cui le donne si trovano a vivere più intensamente i problemi legati ai diversi ruoli ricoperti (di donna imprenditrice da un lato e di donna moglie-madre-figlia dall'altro).

E' sicuramente un dato che non può essere ignorato da quanti, a vario titolo, si occupano di politica e in particolare dei Comitati per l'imprenditoria femminile che, utilizzando gli strumenti previsti dalle norme, potranno dare nuovo impulso sia nella fase di avvio di imprese al femminile sia nell'affiancare le imprese femminili in difficoltà.

Osservando le variazioni evidenziate nel periodo 2007-2008 si può notare una contrazione delle donne che ricoprono cariche sociali più giovani (fino a 49 anni) che si riducono per il -1,35% e in contrapposizione un aumento del 1,1% delle donne con età superiore ai 50 anni.



Tab 6.1 - CONSISTENZA SEDI DI IMPRESE FEMMINILI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - SERIE STORICA

settori economici	2004	2005	2006	2007	2008
agricoltura	8.346	8.173	7.911	7.718	7.511
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	1.005	1.036	1.053	1.061	1.079
costruzioni	368	393	402	432	454
commercio	3.791	3.851	3.871	3.792	3.744
alberghi e ristoranti	985	1.020	1.004	1.047	1.066
trasporti e comunicazioni	172	187	194	202	196
servizi	3.404	3.512	3.526	3.575	3.616
imprese non classificate	398	354	328	331	311
totale annuo	18.469	18.526	18.289	18.158	17.977

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab 6.2 - CONSISTENZA SEDI DI IMPRESE FEMMINILI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA - SERIE STORICA

forma giuridica	2004	2005	2006	2007	2008
imprese individuali	14.538	14.442	14.142	13.928	13.696
società di persone	3.356	3.407	3.387	3.428	3.443
società di capitali	397	493	576	619	652
cooperative	158	164	163	159	157
altre forme giuridiche	20	20	21	24	29
totale	18.469	18.526	18.289	18.158	17.977

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.3 - IMPRESE IN PIEMONTE, DI CUI FEMMINILI E RELATIVA INCIDENZA - ANNO 2008

province		agricoltura	industrie manifatturiere prod. energia	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Alessandria	imprese femminili	3.627	1.111	406	3.154	826	179	2.913	518	12.734
	imprese totali	11.359	5.702	7.020	10.299	2.150	1.228	8.259	2.210	48.227
	incidenza %	*31,93%*	*19,48%*	*5,78%*	*30,62%*	*38,42%*	*14,58%*	*35,27%*	*23,44%*	*26,40%*
Asti	imprese femminili	2.698	414	158	1.505	337	60	1.235	176	6.583
	imprese totali	8.531	2.631	3.959	5.262	1.022	593	3.529	785	26.312
	incidenza %	*31,63%*	*15,74%*	*3,99%*	*28,60%*	*32,97%*	*10,12%*	*35,00%*	*22,42%*	*25,02%*
Biella	imprese femminili	356	588	108	1.170	323	62	1.623	242	4.472
	imprese totali	1.629	3.112	3.493	4.643	938	366	4.866	1.115	20.162
	incidenza %	*21,85%*	*18,89%*	*3,09%*	*25,20%*	*34,43%*	*16,94%*	*33,35%*	*21,70%*	*22,18%*
Cuneo	***imprese femminili***	***7.511***	***1.079***	***454***	***3.744***	***1.066***	***196***	***3.616***	***311***	***17.977***
	imprese totali	***24.550***	***7.436***	***10.710***	***14.046***	***3.209***	***1.706***	***11.378***	***1.801***	***74.836***
	incidenza %	***30,59%***	***14,51%***	***4,24%***	***26,66%***	***33,22%***	***11,49%***	***31,78%***	***17,27%***	***24,02%***
Novara	imprese femminili	465	951	292	2.132	629	164	2.305	278	7.216
	imprese totali	2.500	4.722	6.191	7.846	1.802	947	7.011	1.154	32.173
	incidenza %	*18,60%*	*20,14%*	*4,72%*	*27,17%*	*34,91%*	*17,32%*	*32,88%*	*24,09%*	*22,43%*
Torino	imprese femminili	4.194	5.026	1.995	17.538	3.542	1.030	18.210	3.525	55.060
	imprese totali	14.573	27.864	36.939	61.904	11.630	8.870	59.110	15.022	235.912
	incidenza %	*28,78%*	*18,04%*	*5,40%*	*28,33%*	*30,46%*	*11,61%*	*30,81%*	*23,47%*	*23,34%*
Verbano Cusio Ossola	imprese femminili	300	364	112	972	469	51	851	96	3.215
	imprese totali	841	2.167	2.711	3.479	1.457	398	2.507	473	14.033
	incidenza %	*35,67%*	*16,80%*	*4,13%*	*27,94%*	*32,19%*	*12,81%*	*33,94%*	*20,30%*	*22,91%*
Vercelli	imprese femminili	571	433	112	1.400	388	46	1.103	132	4.185
	imprese totali	2.756	2.280	3.217	4.534	1.015	419	2.945	685	17.851
	incidenza %	*20,72%*	*18,99%*	*3,48%*	*30,88%*	*38,23%*	*10,98%*	*37,45%*	*19,27%*	*23,44%*
Piemonte	imprese femminili	19.722	9.966	3.637	31.615	7.580	1.788	31.856	5.278	111.442
	imprese totali	66.739	55.914	74.240	112.013	23.223	14.527	99.605	23.245	469.506
	incidenza %	*29,55%*	*17,82%*	*4,90%*	*28,22%*	*32,64%*	*12,31%*	*31,98%*	*22,71%*	*23,74%*

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.4 - IMPRESE FEMMINILI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA - ANNI 2006-2008

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	società di capitali	società di persone	imprese individuali	cooperative	altre forme	totale annuo	var. % 2007/2008
Agricoltura							
anno 2008	6	157	7.339	9		7.511	-2,68%
anno 2007	6	148	7.555	9		7.718	
anno 2006	5	148	7.745	13		7.911	
Industrie di estrazione di minerali, manifatturiere e produzione energia elettrica, gas e acqua							
anno 2008	97	363	602	15	2	1.079	1,70%
anno 2007	93	355	594	17	2	1.061	
anno 2006	92	348	594	17	2	1.053	
Costruzioni							
anno 2008	72	287	88	7		454	5,09%
anno 2007	62	281	80	9		432	
anno 2006	55	283	58	6		402	
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni							
anno 2008	144	750	2.843	3	4	3.744	-1,27%
anno 2007	148	747	2.891	3	3	3.792	
anno 2006	130	770	2.965	3	3	3.871	
Alberghi e ristoranti							
anno 2008	37	327	697	2	3	1.066	1,81%
anno 2007	31	311	701	2	2	1.047	
anno 2006	24	295	682	2	1	1.004	
Trasporti e comunicazioni							
anno 2008	22	101	64	9		196	-2,97%
anno 2007	21	97	73	11		202	
anno 2006	20	88	72	14		194	
Servizi							
anno 2008	211	1.255	2.035	96	19	3.616	1,15%
anno 2007	193	1.274	2.001	91	16	3.575	
anno 2006	177	1.234	2.001	100	14	3.526	
Imprese non classificate							
anno 2008	63	203	28	16	1	311	-6,04%
anno 2007	65	215	33	17	1	331	
anno 2006	73	221	25	8	1	328	
Totale per classe di natura giuridica							
anno 2008	**652**	**3.443**	**13696**	**157**	**29**	**17.977**	**-1,00%**
anno 2007	**619**	**3.428**	**13.928**	**159**	**24**	**18.158**	
anno 2006	**576**	**3.387**	**14.142**	**163**	**21**	**18.289**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.5 - SUDDIVISIONE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI - PROVINCIA DI CUNEO

CLASSIFICAZIONI	2006	2007	2008	Var. % 2007/2008	incidenza % femminile su totale 2008
SETTORI ECONOMICI					
AGRICOLTURA					
tot. persone con cariche sociali:	28.745	28.244	27.890	-1,25%	29,8%
femmine	8.638	8.495	8.315	-2,12%	
maschi	20.107	19.749	19.575	-0,88%	
INDUSTRIA					
tot. persone con cariche sociali:	15.867	15.684	15.882	1,26%	21,1%
femmine	3.328	3.303	3.347	1,33%	
maschi	12.539	12.381	12.535	1,24%	
COSTRUZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	14.832	15.118	15.169	0,34%	8,1%
femmine	1.191	1.212	1.228	1,32%	
maschi	13.641	13.906	13.941	0,25%	
COMMERCIO E RIPARAZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	21.671	21.491	21.543	0,24%	31,9%
femmine	6.995	6.918	6.875	-0,62%	
maschi	14.676	14.573	14.668	0,65%	
ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI					
tot. persone con cariche sociali:	5.529	5.758	5.871	1,96%	45,6%
femmine	2.499	2.627	2.675	1,83%	
maschi	3.030	3.131	3.196	2,08%	
TRASPORTI E COMUNICAZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	3.152	3.119	3.106	-0,42%	20,2%
femmine	602	617	627	1,62%	
maschi	2.550	2.502	2.479	-0,92%	
SERVIZI					
tot. persone con cariche sociali:	24.366	24.893	25.024	0,53%	36,2%
femmine	8.865	8.990	9.069	0,88%	
maschi	15.501	15.903	15.955	0,33%	
PERSONE NON CLASS. IN SETTORI					
tot. persone con cariche sociali:	4.803	4.739	4.474	-5,59%	28,3%
femmine	1.395	1.338	1.266	-5,38%	
maschi	3.408	3.401	3.208	-5,67%	
NATURA GIURIDICA					
SOCIETA' DI CAPITALI					
tot. persone con cariche sociali:	17.331	17.855	18.410	3,11%	18,7%
femmine	3.233	3.339	3.445	3,17%	
maschi	14.098	14.516	14.965	3,09%	
SOCIETA' DI PERSONE					
tot. persone con cariche sociali:	43.774	43.910	43.912	0,00%	34,3%
femmine	14.986	15.073	15.074	0,01%	
maschi	28.788	28.837	28.838	0,00%	
IMPRESE INDIVIDUALI					
tot. persone con cariche sociali:	52.180	51.562	50.924	-1,24%	27,0%
femmine	14.217	13.999	13.773	-1,61%	
maschi	37.963	37.563	37.151	-1,10%	
ALTRE FORME GIURIDICHE					
tot. persone con cariche sociali:	5.681	5.719	5.713	-0,10%	19,4%
femmine	1.077	1.089	1.110	1,93%	
maschi	4.604	4.630	4.603	-0,58%	
TOTALE PROVINCIALE	**118.966**	**119.046**	**118.959**	-0,07%	28,1%
femmine	33.513	33.500	33.402	-0,29%	
maschi	85.453	85.546	85.557	0,01%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.6 - SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI CARICA E CLASSI DI ETA' DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI - PROVINCIA DI CUNEO

CLASSIFICAZIONI	ANNI			var. % 2007-08
	2006	2007	2008	
CLASSI DI ETA'				
< 18 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	25	22	21	-4,55%
femmine	9	9	9	-
maschi	16	13	12	-7,69%
DA 18 A 29 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	7.662	7.311	7.166	-1,98%
femmine	2.385	2.229	2.183	-2,06%
maschi	5.277	5.082	4.983	-1,95%
DA 30 A 49 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	58.573	58.150	57.403	-1,28%
femmine	16.583	16.410	16.205	-1,25%
maschi	41.990	41.740	41.198	-1,30%
DA 50 A 69 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	43.116	43.597	44.060	1,06%
femmine	12.219	12.369	12.398	0,23%
maschi	30.897	31.228	31.662	1,39%
>= 70 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	9.414	9.790	10.134	3,51%
femmine	2.266	2.432	2.561	5,30%
maschi	7.148	7.358	7.573	2,92%
N.C.				
tot. persone (maschi + femmine)	176	176	175	-0,57%
femmine	51	51	46	-9,80%
maschi	125	125	129	3,20%
TOTALE PROVINCIALE (persone che ricoprono cariche sociali)	**118.966**	**119.046**	**118.959**	**-0,07%**
femmine	33.513	33.500	33.402	-0,29%
maschi	85.453	85.546	85.557	0,01%
CLASSI DI CARICHE				
TITOLARE (femmine)	14.142	13.928	13.696	-1,67%
SOCIO	7.011	6.948	6.818	-1,87%
SOCIO DI CAPITALE*	1.911	1.620	1.360	-16,05%
AMMINISTRATORE	12.153	12.501	12.828	2,62%
ALTRE CARICHE	2.375	2.435	2.488	2,18%
TOTALE PROVINCIALE (cariche sociali femminili ricoperte dalle donne)	**37.592**	**37.432**	**37.190**	**-0,65%**

(*) la dicitura "socio di capitale" comprende le donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al R.I. dell'elenco dei soci (soc. di capitali, soc. cooperative e consorzi)

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

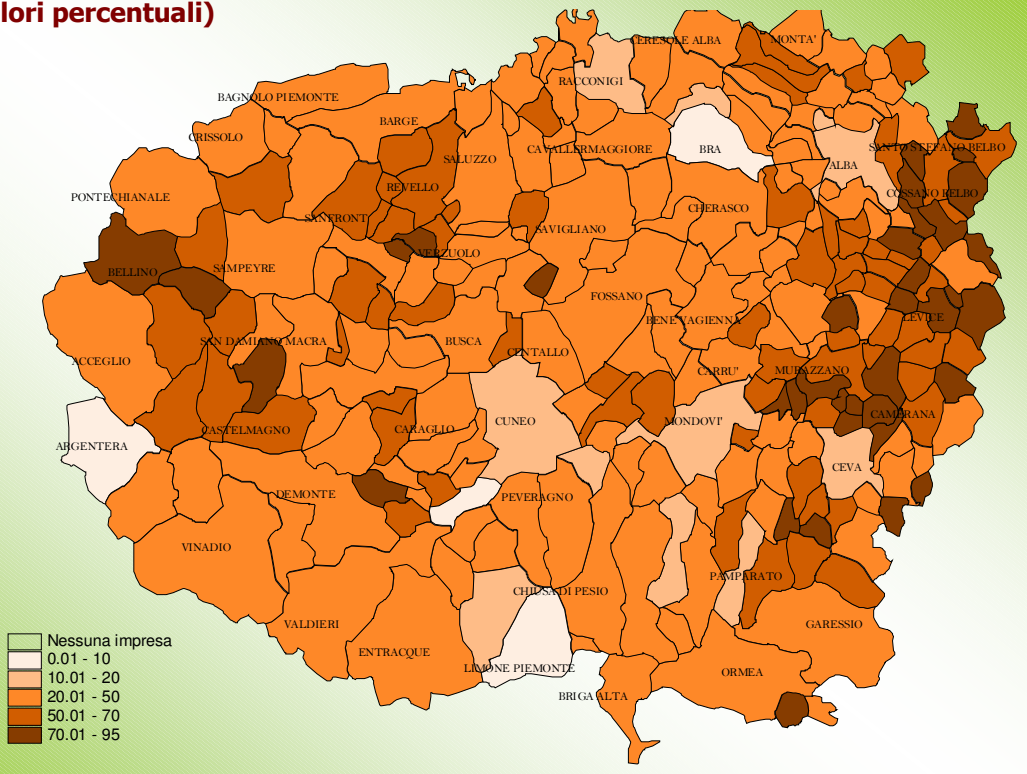
7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE IV

I settori economici

Concentrazione delle imprese del settore agricolo nei comuni della provincia di Cuneo (valori percentuali)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza imprese agricole registrate	*24.550*	66.739	901.059
incidenza % sul totale imprese	*32,81%*	14,21%	14,76%

7 Agricoltura

Premessa[1]

La provincia di Cuneo rappresenta una realtà di primo piano nel panorama regionale dell'agricoltura. Prestigiosi vini, colture di pregio, allevamenti di grande qualità, eccellenti prodotti riconosciuti a livello comunitario, rendono la Granda **una provincia di forti tradizioni agricole e culturali** e rappresentano nonché un notevole richiamo turistico.

La collocazione geografica del cuneese risulta ideale per lo sviluppo dell'ortofrutticoltura, grazie ad un clima favorevole, a terreni particolarmente fertili, all'esposizione delle aree collinari e alla ricchezza degli spazi pianeggianti.

Nel tempo, le culture e le tradizioni, hanno portato all'affermazione di prodotti agroalimentari di eccellenza, in qualche caso unici, tali da identificare, con il loro nome, la provincia di Cuneo e il suo territorio.

Dal punto di vista economico, viene rappresentato in termini quantitativi, attraverso la consistenza, a fine 2008, delle imprese registrate del settore, con confronti territoriali (Piemonte e province) e temporali (2004-2008).

Un approfondimento della campagna 2007/2008 pone in evidenza il trend delle produzioni provinciali più significative, rilevando, laddove possibile, l'andamento dei mercati e le prospettive per la campagna 2008/2009.

Come ogni anno, si sottolinea l'eccellente posizione che la provincia di Cuneo occupa in termini di "prodotti certificati" con un occhio di riguardo all'ingresso di una nuova certificazione IGP: il fagiolo Cuneo (ancora in fase transitoria a livello europeo).

Ultima, ma non certo per importanza, la parte riguardante il bestiame allevato in provincia, con dettagli e informazioni circa il settore avicunicolo, la zootecnia e l'andamento dei mercati all'ingrosso di animali vivi.

È inserito, come consuetudine, un breve richiamo alle immatricolazioni di macchine agricole.

Quattro i box inseriti nel capitolo che, oltre a mettere in evidenza aspetti innovativi del settore considerato, forniscono un quadro attuale di quella che è l'agricoltura cuneese, non solo quantitativamente ma anche qualitativamente.

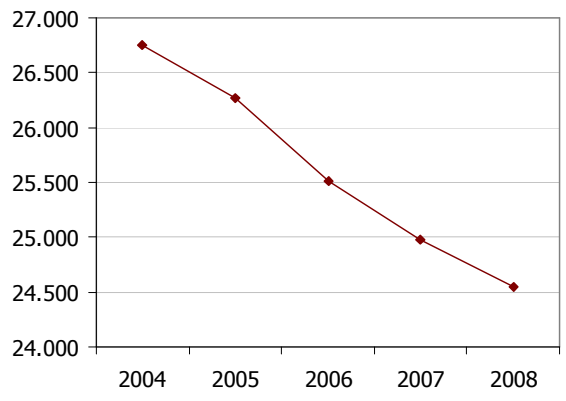
Consistenza imprese del settore agricoltura - serie storica

(tabelle 7.1/7.2)

Sono **24.550** le **imprese del settore agricoltura** in provincia di Cuneo al 31.12.2008, un dato rilevante in considerazione del fatto che esse rappresentano quasi il 37% delle imprese agricole piemontesi.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Provincia di Cuneo – settore agricoltura;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
- Ufficio statistica camerale;
- M.I.A.C. – Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.;
- Ufficio Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) della Regione Piemonte.

grafico 7.1 - Serie storica - consistenza imprese agricole in provincia di Cuneo



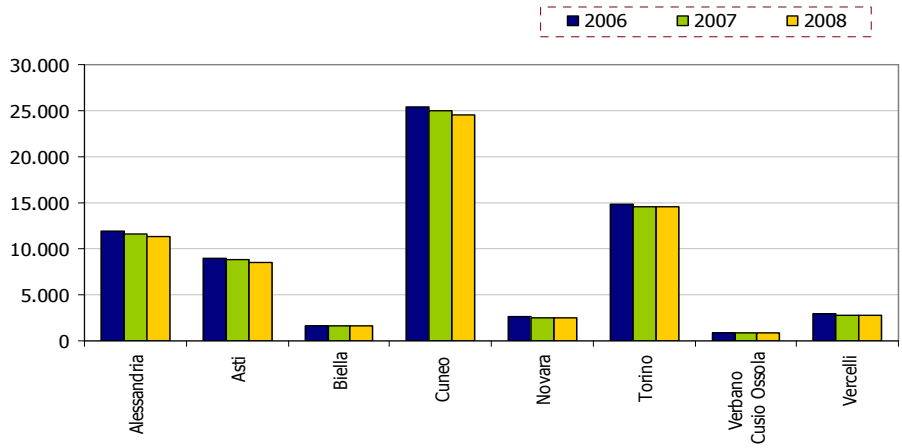
Tuttavia, spostando lo sguardo agli ultimi 5 anni, si rileva una graduale e costante diminuzione del numero delle aziende all'interno del comparto. La flessione subita dalla consistenza imprenditoriale dell'agricoltura nel cuneese è determinata dalla cancellazione dal Registro delle Imprese di ditte di piccole dimensioni, le quali avevano l'obbligo di iscrizione alla fine degli anni '90, per effetto di disposizioni normative ora superate.

Dall'analisi delle aziende per forma giuridica, nel quinquenni 2004-2008, appare, infatti, che il calo delle imprese è da imputarsi quasi esclusivamente alle ditte individuali passate da quasi 25.000 unità nel 2004 22.643 a fine 2008 (-9,37%).

Per tutte le altre tipologie di imprese l'andamento è stato positivo anche se i valori assoluti sono meno significativi. Al 31/12/2008 le società di persone (1.674), le società di capitale (72) e le altre forme giuridiche (161) hanno infatti mantenuto valori pressoché costanti e comunque in ascesa nell'ultimo periodo temporale considerato.

Il Piemonte segna un tasso negativo con una diminuzione di imprese agricole su base annua di oltre 1.000 unità (da 67.777 a 66.739).

grafico 7.2 - Consistenza imprese agricole nelle province piemontesi



A livello regionale solo le province di Verbano Cusio Ossola e Biella hanno registrato nell'ultimo anno una variazione percentuale positiva, seppur lieve, della consistenza delle imprese agricole, rispettivamente con +1,20% e +0,25%. I cali più consistenti si sono registrati ad Asti (-2,79%) e Vercelli (-2,06%).

Appare evidente la propensione agricola della provincia di **Cuneo**, che registra un'incidenza percentuale del settore pari a circa il **33%** sul totale imprenditoriale, valore superiore rispetto a quello di tutte le altre province piemontesi e al dato regionale (14,21%).

Incidenze significative del comparto anche ad Asti (32,42%) e Alessandria (23,55%), mentre si registrano valori decisamente più bassi nel resto del Piemonte, dove il dato minimo è quello del Verbano Cusio Ossola in cui il settore agricoltura rappresenta meno del 6% delle imprese e di Torino con il 6,18%.

.

Produzioni agricole

(tabella 7.3)

Le ottime condizioni climatiche del periodo autunno-inverno 2007, l'impennata delle quotazioni registrate nel corso del 2007 e inizio 2008 per effetto della riduzione delle scorte Ue, ma anche la sospensione temporanea del regime di aiuto per il mantenimento a riposo dei terreni (set aside) hanno determinato di riflesso la risposta degli agricoltori, ovvero il consistente aumento delle superfici investite a *frumento tenero* nel cuneese. Nel corso del 2008 la superficie complessiva è stata pari a 28.000 ettari con un aumento del 12,4% rispetto al 2007.

A discapito di un inizio di stagione favorevole alla coltivazione del frumento, le condizioni climatiche avverse che si sono registrate a partire dalla primavera hanno causato un notevole decremento delle rese che si sono attestate attorno ad un valore medio di 44 quintali ad ettaro (-4,6% rispetto al 2007), portando la produzione complessiva provinciale a 1.232.000 q.li.

Dall'estate scorsa è iniziata una fase di marcato ripiegamento sulla base di aspettative molto positive relativamente ai raccolti mondiali e dal venire meno, in sostanza, di diverse cause congiunturali. L'**aumento** dei **prezzi del frumento tenero** nella scorsa campagna commerciale, che nel mese di marzo 2008 hanno raggiunto il loro massimo storico, con rincari prossimi al 54,7% rispetto all'annata commerciale 2006/2007 e del 66% rispetto alla media degli ultimi anni, era stato generato da una serie di cause congiunturali (siccità, riduzione delle produzioni mondiali e aumento dei consumi con diminuzione degli stock mondiali, l'aumento del prezzo del petrolio, debolezza del dollaro, crisi finanziaria con conseguente liquidità da reindirizzare verso attività di carattere speculativo) e strutturali (domanda di biocarburanti e aumento della domanda da parte dei paesi emergenti). Tali aumenti hanno avuto effetti molto dirompenti sulla capacità di approvvigionamento alimentare dei Paesi poveri e maggiormente dipendenti dalle importazioni alimentari e hanno generato nei Paesi più sviluppati l'aumento del prezzo finale di molti prodotti alimentari. Alla tendenza ribassista delle quotazioni di mercato che si sono registrate a partire dal mese di luglio 2008 hanno certamente contribuito il netto miglioramento delle condizioni climatiche, l'aumento delle quantità prodotte e delle superfici investite, il ripristino degli stock mondiali, la riduzione dei consumi, l'inversione di rotta del prezzo del petrolio, il rafforzamento del dollaro e infine, non meno importante, la recessione economica globale. Sarebbe infatti il rallentamento dell'economia globale, provocata dalla grave crisi finanziaria internazionale e il venir meno di fenomeni speculativi finanziari sulle materie prime agricole innescati nella precedente annata, ad aver avuto un ruolo determinante nella caduta delle quotazioni dei cereali.

Le superfici investite ad *orzo* nel 2008 hanno mostrato una battuta d'arresto che annulla completamente gli incrementi di superfici registrati a partire dal 2004, tanto che la riduzione è stata di 1.200 ettari, da 8.700 ettari nel 2007 agli attuali 7.500. Conseguentemente anche la produzione registrata nel corso del 2008 è

passata da 417.600 q.li a 340.900 q.li (-18,3%) non solo per la riduzione degli investimenti (-13,8%) ma anche per le minori rese registrate nel corso della stagione colturale (-5,3%). L'orzo ha risentito in particolare dell'eccessiva umidità, delle problematiche fitosanitarie riscontrate nel corso della stagione colturale.

Dopo la continua ascesa dei prezzi registrata a partire dal luglio 2006 fino ai valori record registrati nel corso del 2008 (27,7 €/q.le a gennaio '08), la nuova campagna commerciale 2008/2009 è iniziata con le quotazioni, così come avvenuto per il frumento, in progressiva riduzione. Questa diminuzione è dovuta anche agli andamenti produttivi degli altri cereali a basso peso specifico (frumento tenero, mais e sorgo) con i quali l'orzo si trova in concorrenza per l'utilizzo come alimento zootecnico.

Aumenta la superficie investita a *mais da granella* nel corso del 2008 dai 48.800 ettari agli attuali 52.380 stimolata dal buon andamento dei prezzi registrati nel corso della campagna commerciale 2007/2008. Anche la produzione ha fatto registrare un aumento del 14,6% consentendo alla provincia di Cuneo di superare i 4,4 milioni di quintali nel corso del 2008.

L'abbondante produzione di mais generata dall'aumento delle superfici e delle rese che sono state realizzate in tutti i Paesi europei, hanno determinato una rapida riduzione delle quotazioni del mais di provenienza nazionale. I prezzi sono risultati in costante discesa dal mese di luglio 2008 e la picchiata si è accentuata in prossimità dell'inizio della campagna di commercializzazione 2008/'09. Da ottobre le oscillazioni sono rimaste comprese tra i 12 e i 13 euro/q.le, per scendere nel mese di dicembre fino a 11,9 euro/q.le (il livello più basso degli ultimi 15 anni).

In quest'ottica di diversificazione colturale, rientra il notevole incremento di superficie investita a *frumento duro* che si è registrata nel corso del 2008 in provincia di Cuneo. La superficie complessiva è passata dai 195 ettari del 2007 agli attuali 924 ettari. Al notevole aumento di superficie non è corrisposto un adeguato livello produttivo; infatti, la produzione, che complessivamente è stata pari a 32.400 q.li con una resa media di 36,9 q.li ad ettaro è stata fortemente penalizzata, come per gli altri cereali, dal negativo effetto delle temperature al di sopra della media stagionale durante l'ultima decade di giugno. Un'annata svantaggiosa non solo dal punto di vista produttivo (-16,6% sulle rese) ma anche dal punto di vista qualitativo (-14% in peso ettolitrico).

Nel corso del 2008 i listini hanno raggiunto il prezzo massimo nel mese di febbraio (49,4 €/q.le), pari a tre volte tanto quanto pagato nello stesso periodo dell'anno precedente. Dal mese di aprile è però iniziata l'inesorabile discesa dei prezzi.

La campagna 2008 non è stata ottimale per la coltivazione del *riso*. La superficie coltivata in provincia, nel corso del 2008, risulta essere diminuita rispetto a quella dell'anno precedente del 13%. Le semine sono iniziate in anticipo ma la germinazione è stata ostacolata da un periodo molto freddo, seguito da piogge frequenti che hanno reso difficile il diserbo. In estate si è assistito allo sviluppo di consistenti attacchi fungini ma, fortunatamente, il lungo autunno ha consentito un recupero parziale delle perdite.

Anche le superfici destinate alle **coltivazioni industriali**, nel 2008, sono diminuite del 23%, in particolare quelle di *girasole*, *soia* e *pomodoro*. L'unico segnale positivo arriva dalla coltivazione della colza, la cui superficie ha compensato in parte le perdite del comparto, grazie al suo uso crescente nel settore energetico.

Le superfici investite a soia sono diminuite del 13,1% rispetto al 2007 e di ben il 72,8% rispetto al 2006. La perdita di produzione, grazie ad un miglioramento delle rese (+4%), è stata limitata al 9,7% sul valore complessivo di 13.900 q.li.

Come già accennato aumenta di ben 6 volte, rispetto al 2007, la superficie coltivata a colza (117 ettari nel 2008) e la produzione complessiva di 7 volte, grazie all'aumento degli investimenti e ad un miglioramento delle rese medie.

Anche il girasole, come la soia, ha visto diminuire i propri investimenti in maniera consistente (-54,8% rispetto al 2007 e –65,8% rispetto al 2006). La superficie investita è stata pari a 140 ettari con una produzione complessiva di 2.650 q.li ed una resa ad ettaro di 18,9 q.li.

L'annata 2008 ha visto diminuire anche la superficie coltivata a pomodoro da industria passata dai 257 ettari del 2007 agli attuali 184 ettari. Le avverse condizioni climatiche hanno influenzato negativamente la produzione che complessivamente è stata stimata in 70.700 q.li in diminuzione del 39,7% rispetto al precedente anno. Le piogge primaverili insistenti del mese di maggio (culminate con l'alluvione del 28-30 maggio) e di giugno hanno condizionato negativamente oltre che la messa a dimora delle piantine anche lo stato fitosanitario di parecchi appezzamenti. Ad una produzione stimata in calo del 30% sulle varietà precoci si sono poi aggiunti gli eventi atmosferici dei mesi di luglio-agosto che, con diffuse grandinate hanno ulteriormente aggravato la situazione. Per quanto riguarda i prezzi sono stati incrementi medi contrattuali rispetto all'anno precedente del 60% per il tondo e del 67% per il lungo, determinati da una campagna non particolarmente produttiva a livello mondiale e dalla riduzione degli stock presso le industrie di trasformazione.

L'anomala situazione climatica registrata nel corso del 2008 ha influito negativamente anche sulle **coltivazioni di frutta**. In particolare l'anticipo vegetativo ha reso le colture particolarmente sensibili ai rischi delle gelate. Il 2008 rappresenta per le *pesche* e *nettarine* una delle annate meno produttive degli ultimi 5 anni: la produzione è stata stimata in 415.000 q.li per le pesche (in diminuzione del 2,8% rispetto al 2007) e di 610.000 per le nettarine (-18,7%). Ad influire negativamente sui livelli produttivi sono state appunto le gelate di fine marzo, accanto alle piogge del periodo primaverile e ai violenti temporali di grandine e vento che hanno caratterizzato i mesi di luglio e agosto. Tali condizioni climatiche hanno determinato sicuramente una riduzione del carico produttivo che in alcune zone più fredde e sensibili alle gelate hanno sottratto anche il 60% della fioritura.

A fronte di un calo nelle produzioni si è assistito comunque ad un'annata positiva dal punto di vista commerciale. Tra gli elementi che hanno giocato un ruolo determinante alla fine degli esiti positivi sono stati l'andamento climatico, il livello produttivo, la qualità del prodotto e la recettività del mercato. Le quotazioni in generale si sono mantenute su buoni livelli se confrontate con quelle degli anni precedenti. Secondo i dati della Camera di commercio i prezzi delle pesche sono risultati nel 2008 pari a 0,61 €/kg contro i 0,45 €/kg del 2007 e i 0,47 del 2006, mentre quelli delle nettarine sono stati di 0,58 €/kg contro i 0,48 del 2007 e del 2006.

La superficie investita a *mele* nel 2008 è pari a 4.127 ettari (+4,8% rispetto al 2007), di cui 3.577 ettari in produzione (+4,1%). La produzione provinciale è stata di 990.000 quintali, in diminuzione dell'11,4% rispetto al 2007. Sul piano dell'offerta varietale flettono in misura diversa le varie tipologie di mele. Tra le dominanti

le Gala che, grazie all'aumento degli investimenti registrati negli ultimi anni, hanno contenuto la flessione produttiva ad un modesto –2%. Per le Golden Delicious la diminuzione risulta più accentuata
(-16%) rispetto all'anno precedente, così come il gruppo delle Red Delicious (-15%) e le Fuji in contrazione del 33%. Un dato positivo arriva dalle Renette aumentate nel 2008 del 44% rispetto al 2007.
Continua a decrescere l'importanza della coltura del *pero* nel panorama frutticolo cuneese. Nel 2008, infatti, la superficie complessiva è diminuita del 2,7% con perdite più o meno marcate per tutte le varietà. La produzione è diminuita sostanzialmente rispetto al 2007: con una stima di 132.000 q.li si è registrato un calo pari al 12%.
Nonostante le ultime due annate siano state particolarmente difficili per la coltivazione continua ad aumentare l'interesse per l'*albicocco*, come confermato dall'incremento delle superfici che si è registrato nel corso del 2008 (+2,97% da 740 ettari del 2007 ai 762 del 2008). Dal punto di vista produttivo, l'annata non è stata molto favorevole, registrando una riduzione del 30% rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione a conseguenza delle condizioni climatiche che hanno influenzato l'andamento di tutte le colture frutticole e non.
L'albicocco oltre ad essere una delle poche specie frutticole che in questi anni non ha subito crisi di consumo (dal 2001 al 2007 i consumi al dettaglio delle famiglie sono aumentati del 14%), ha registrato andamenti delle quotazioni al dettaglio stabili e interessanti, compresi tra valori di 1,8 e 2,0 euro al kg.
Aumenta del 12,9% (da 774 a 874 ettari) nell'ultimo anno la consistenza complessiva della coltura del *susino*. Sono sempre le varietà tardive (il 95,6% degli impianti) a concentrare l'interesse dei produttori per questa coltura.
Nel corso del 2008 la superficie complessiva della coltura dell'*actinidia*, in provincia di Cuneo, i 4.705 ettari di cui 4.426 in produzione, registrando pertanto un aumento dell'8,5% per la prima e del 9,6% per la superficie in produzione rispetto al 2007. La produzione di kiwi nel cuneese, per il 2008, è stata valutata in 860.000 q.li in diminuzione del 9,5%. Solo grazie all'ingresso di produzione dei nuovi impianti si è potuta contenere la perdita di produzione che in termini di resa sono diminuite di ben il 17%.
La campagna commerciale 2007/2008 è stata caratterizzata da una minor produzione nazionale e da una buona qualità del prodotto con buoni requisiti di conservazione lungo tutto l'arco della campagna commerciale. La contenuta offerta e la buona qualità, abbinati alla buona capacità commerciale dei nostri operatori e al consolidamento delle esportazioni, hanno permesso di collocare agevolmente e a prezzi interessanti il kiwi italiano sui mercati esteri.
Situazione non certo brillante la situazione registrata nel corso del 2008 dal punto di vista climatico, per la coltivazione della *vite*. A fare la differenza è stata la primavera, esageratamente fredda e umida. Questo clima ha determinato uno slittamento della fioritura, le piogge cadute insistentemente tra maggio e giugno hanno creato difficoltà nel controllo delle malattie funginee e, a peggiorare la situazione, i violenti temporali estivi hanno dissestato e distrutto molti vigneti, peggiorando il livello fitosanitario degli appezzamenti colpiti. L'andamento climatico di settembre e ottobre, al contrario, hanno invece determinato un'eccezionale qualità delle uve: hanno beneficiato di questi effetti positivi in particolare le varietà tardive, come i Nebbioli (con risultati produttivi nella norma in termini di quantità, ma ottimi dal punto di vista quantitativo).

La superficie produttiva a vite è scesa leggermente (da 16.260 ettari nel 2007 a 16.210 ettari nel 2008) così come la produzione, diminuita dell'8% circa in ragione d'anno.

Anche nel corso del 2008 continuano ad aumentare nel cuneese gli investimenti a *nocciole*, che hanno raggiunto gli 8.074 ettari in piena produzione. La produzione complessiva, nel corso del 2008, si è attestata su 120.600 q.li, in aumento di oltre il 17% rispetto all'annata precedente. Tale andamento è dovuto, oltre all'aumento della superficie produttiva, anche ad un miglioramento delle rese. Dal punto di vista qualitativo il prodotto è risultato ottimo.

I dati comunicati dall'Albo vigneti camerale per il 2008 evidenziano per i **36 vini DOC** della Granda una diminuzione relativamente alle superfici investite (-2,96%) ma un aumento, seppur lieve della produzione ottenuta (1,86%). Per quanto concerne i **7 vini DOCG** del cuneese è pressoché stabile la superficie coltivata e la produzione risulta aumentata dell'1,08%. Complessivamente le due categorie di vini provinciali hanno registrato una resa media pari a 73,62.

grafico 7.3 - Superfici agricole utilizzate (ettari)

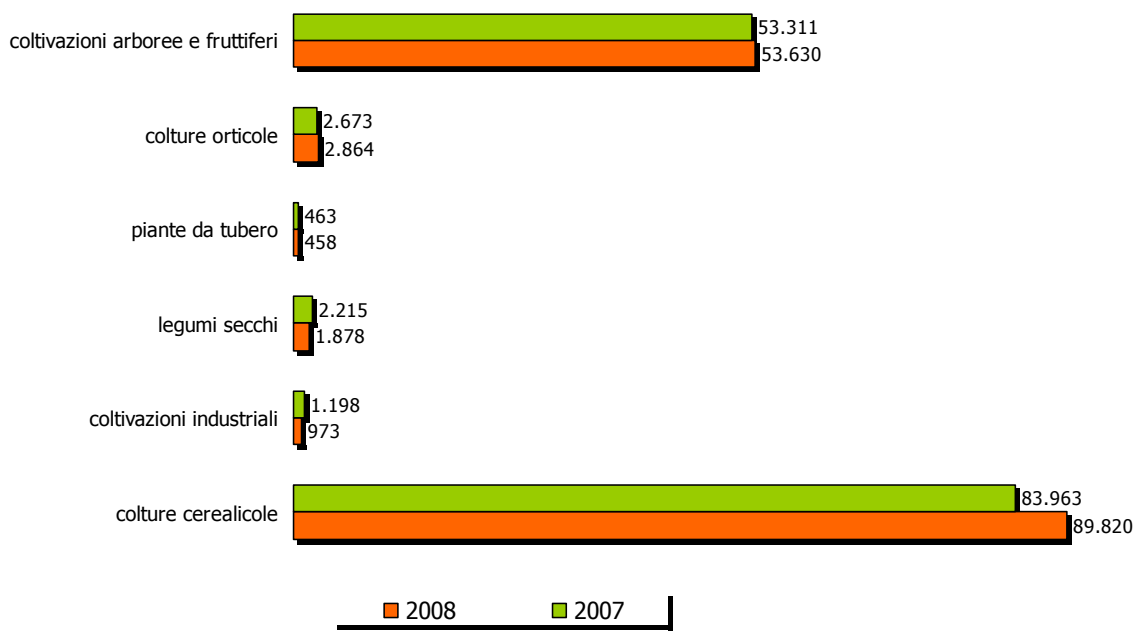
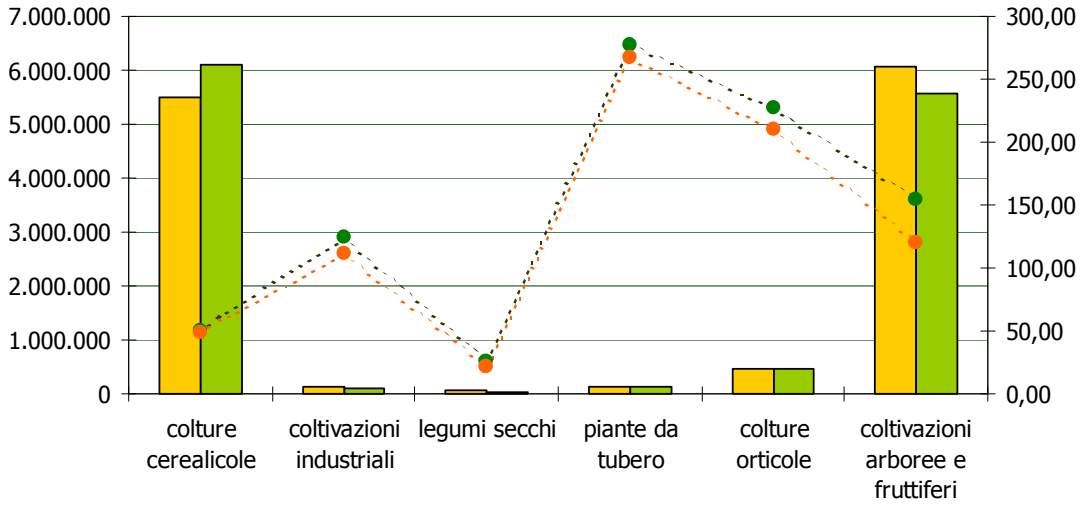


grafico 7.4 - Produzioni e rese delle principali colture agricole



Le certificazioni nel settore agroalimentare

(tabella 7.4)

Il settore agricoltura è di importanza primaria per la provincia Granda, che vanta eccellenze agroalimentari conosciute e apprezzate in tutto il mondo. La qualità di questi prodotti non si limita solo alla bontà e genuinità ma significa anche garanzia di sicurezza e salubrità, in un'ottica condivisa da i produttori che ne fanno un fattore centrale di competitività

Per proteggere la tipicità di alcuni prodotti alimentari, l'Unione Europea ha varato specifiche disposizioni normative, stabilendo vari livelli di riconoscimento.

DOP - denominazione di origine protetta
Prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica delimitata la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nell'area geografica stessa e la cui qualità o caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico, comprensivo dei fattori naturali ed umani.

IGP - indicazione geografica protetta
Prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica determinata la cui reputazione, una determinata qualità o un'altra caratteristica possono essere attribuite all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e /o elaborazione avvengono nell'area stessa. Il legame con il territorio è quindi presente in uno degli stadi della produzione, della trasformazione o dell'elaborazione.

DOC - denominazione di origine controllata
Vini prodotti in zone limitate (di solito di piccole/medie dimensioni), recanti il loro nome geografico. La disciplina di produzione è rigida, i vini sono ammessi al consumo solo dopo accurate analisi chimiche e sensoriali.

DOCG - denominazione di origine controllata e garantita
Vini di notorietà nazionale ed internazionale, sottoposti a controlli più severi, sono commercializzati in recipienti di capacità inferiore a cinque litri e portano un contrassegno dello Stato a garanzia dell'origine, della qualità che consente la numerazione delle bottiglie prodotte. E' obbligatorio l'imbottigliamento nella zona di produzione.

Tra i comparti trainanti – il *lattiero caseario* – con la produzione di una grande varietà di formaggi prestigiosi, secondo una lunga e consolidata tradizione.

La provincia Granda detiene all'attivo **7 prodotti DOP e 3 IGP**, evidenziati nella seguente tabella:

PRODOTTI AGROALIMENTARI CERTIFICATI

denominazione	tipologia certificazione	quantità prodotte in Piemonte anno 2007
Nocciola Piemonte	IGP	30.000 ql
Castagna Cuneo	IGP	50 ql
Fagiolo Cuneo	IGP	**in fase transitoria**
Formaggio Murazzano	DOP	23 tonnellate
Formaggio Castelmagno	DOP	198 tonnellate
Formaggio Bra	DOP	740 tonnellate
Formaggio Raschera	DOP	890 tonnellate
Formaggio Toma Piemontese	DOP	1216 tonnellate
Formaggio Gorgonzola	DOP	43.000 tonnellate
Formaggio Grana Padano	DOP	2421 tonnellate

Fonte: Coldiretti Cuneo e Consorzio Tutela Grana Padano - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

La zona collinare è da sempre il regno della vite. Le Langhe, il Roero, il Doglianese, il Monregalese e il Saluzzese si fregiano di un territorio unico al mondo.

La provincia conta ben **36 vini DOC e 7 vini DOCG** (Barolo, Barbaresco, Asti Spumante, Moscato d'Asti, Roero, Roero Arneis, Dolcetto di Dogliani Superiore) prodotti di assoluta qualità, che garantiscono alla Provincia Granda una posizione di primo piano nel settore.

È la Camera di commercio che gestisce, presso l'ufficio decentrato di Alba, l'Albo Vigneti, le Commissioni di Degustazione, la vendita Fascette per i Vini DOCG, la tenuta dell'Albo dei Tecnici ed Esperti degustatori e dell'Albo degli Imbottigliatori.

Un'interessante valutazione in merito al rapporto territorio/produzioni è stilata dalla Fondazione Qualivita con l'osservatorio annuale dei prodotti agroalimentari italiani.

La graduatoria viene stilata attraverso l'elaborazione di tre indici che vogliono rappresentare sinteticamente tre aspetti del rapporto tra territorio, produzione e aziende:

- fatturato del singolo prodotto / superficie zona di produzione ricadente in provincia
- fatturato di ogni singolo prodotto / numero aziende che certificano il prodotto ricadenti in provincia
- numero certificazioni ricadenti in provincia / numero complessivo certificazioni nazionali.

In questa classifica la provincia di Cuneo nel 2008 occupa il 10° posto a livello nazionale, con un ruolo trainante in ambito regionale nel comparto agroalimentare certificato, seguita da Novara (20^) e da Torino (22^).

Box 7.1 – "Fagiolo Cuneo": una nuova eccellenza tra le produzioni agricole

Il 20 gennaio 2009 si è tenuto presso il Salone d'Onore della Camera di Commercio di Cuneo, la pubblica audizione a livello nazionale per il ***riconoscimento sul territorio italiano dell'IGP*** *(Identificazione Geografica Protetta) Fagiolo Cuneo.*

L'esito positivo di tale incontro fa si che la nostra provincia, già ricca di certificazioni, si fregi di un nuovo marchio, che certifica l'importanza che l'ortaggio in questione riveste per la Granda.

Un programma promozionale realizzato in più di quattro anni ha portato alla formale richiesta dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP), un riconoscimento di qualità e di provenienza del prodotto a livello europeo, sostenuto da sempre dal Consorzio di Tutela del Fagiolo Cuneo, dalla Camera di commercio di Cuneo, dalla Regione Piemonte e dalle organizzazioni agricole.

Nel disciplinare di produzione approvato sono dettagliati i metodi di realizzazione e ottenimento del Fagiolo Cuneo. Sono particolarmente minuziose le tecniche di preparazione del terreno e la semina, i tutori, la concimazione, la raccolta. Il confezionamento, come da disciplinare, è previsto nell'area di produzione; in ogni caso il prodotto sarà contraddistinto da un'etichetta recante sia il simbolo grafico comunitario, con le informazioni obbligatorie ai sensi della normativa vigente, sia l'indicazione "IGP Fagiolo Cuneo" con il logo specificamente depositato.

caratteristiche del prodotto	da un punto di vista alimentare, i fagioli possiedono un elevato valore energetico, un buon contenuto in sali minerali, una discreta quantità di vitamine e molte proteine. L'importanza del fagiolo per la provincia di Cuneo è dimostrata dal fatto che Università e Centri di Ricerca hanno compiuto numerosi studi, soprattutto nel campo della genetica, allo scopo di costruire nuove varietà. La colorazione del seme e dei baccelli dei "Fagioli di Cuneo" con variegature accentuate che vanno dal rosso fulvo al bruno, passando per il viola e quella sapidità inconfondibile, è dovuta ad una combinazione irripetibile di fattori ambientali e podologici locali. L'azione combinata del termoperiodo (alternanza tra notti fresche e giornate calde) con il fotoperiodo (ciclico allungamento e accorciamento stagionale della durata delle ore di luce) presenta combinazioni non riscontrabili ad altre latitudini. Nel cuneese, la produzione del fagiolo avviene con tecniche particolari, infatti sono state progettate le attrezzature necessarie per meccanizzare alcune operazioni come la semina, l'inserimento nel terreno delle canne di sostegno e la loro legatura.
zona geografica di produzione	le aree di produzione del "Fagiolo di Cuneo" sono quelle di Cuneo, Centallo, Boves, Castelletto Stura.
consorzi e associazioni	per la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e l'incremento della produzione, nonché per la commercializzazione, è sorto negli ultimi anni il Consorzio di Tutela del Fagiolo di Cuneo, presso la Camera di commercio di Cuneo. Il Consorzio è promotore dell'uso della denominazione "Fagiolo di Cuneo".

*** il riconoscimento a livello europeo del Fagiolo Cuneo IGP è in fase transitoria.**

Settore avicunicolo: consistenza e produzione

(tabelle 7.5/7.6)

Dopo il periodo fortemente negativo dovuto all'influenza aviara, l'annata 2008 per il **settore avicolo**, si è conclusa con quotazioni stabili e abbastanza soddisfacenti.

Il **settore cunicolo**, invece, sta attraversando un momento di crisi. Le quotazioni del prodotto sono scese notevolmente e, contemporaneamente, i costi di produzione lievitati anche del 40-50%. Sul settore è stato dichiarato dalla Regione Piemonte lo stato di crisi e sono state fatte precise richieste in merito all'adozione di sistemi di tracciabilità obbligatoria o facoltativa per distinguere il prodotto piemontese o italiano sul mercato. Questa è una grossa criticità che il comparto sta scontando in quanto la carne cunicola italiana viene praticamente "equiparata" a quella straniera.

Come di consueto l'Ufficio Statistica camerale ha estrapolato, per l'ultimo biennio, i dati relativi alla consistenza e produzione del settore avicunicolo cuneese.

A titolo informativo, si ribadisce che la consistenza totale dei capi allevati in provincia e il numero dei capi destinati alla macellazione, riferiti allo stesso arco temporale, non coincidono, in quanto nel cuneese vengono macellati molti più animali rispetto a quelli effettivamente allevati. La motivazione è dovuta alla consistente presenza di macelli nel cuneese rispetto al Piemonte e pertanto molte aziende situate fuori provincia ricorrono ai macelli locali per i loro capi.

I dati numerici riferiti agli ultimi due anni evidenziano un calo dell'1,5% sul totale del pollame allevato, che ha coinvolto in particolare le *galline* (-3,23%) e i *polli* (-1,27%). Analogo andamento se si considera la consistenza del pollame destinato alla macellazione.

Inversione di tendenza invece per i conigli che, seppur con molta cautela, sono cresciuti del 3% circa come capi allevati, passando da 1.700.000 nel 2007 a 1.750.000 nel 2008, e di mezzo punto percentuale come capi destinati alla macellazione.

Zootecnia: andamento settoriale e consistenza

(tabelle 7.7/7.8)

Complessivamente il 2008 è stato un anno in cui il **settore zootecnico** ha riscontrato forti difficoltà, soprattutto a livello economico con la quotazione del prodotto agricolo e un notevole aumento dei costi di produzione.

Per il **comparto suinicolo**, l'annata 2008, rispetto alla precedente, ha registrato una notevole diminuzione dei prezzi. Il mercato dei suini dà segnali di crisi ormai da quasi due anni, a causa di un forte aumento dei capi allevati, che ha fatto lievitare gli stoccaggi nei circuiti di produzione del Prosciutto di Parma e San Daniele. Il mercato non in grado di assorbire l'eccesso di offerta, la mancanza di una normativa che obblighi l'indicazione in etichetta della provenienza della materia prima per produrre salumi e carni suine fresche, il crollo dei prezzi, hanno eroso le liquidità delle aziende del comparto.

Si assiste ormai da tempo ad un abbandono della produzione da parte dei piccoli allevamenti e da una conseguente specializzazione e concentrazione dei grossi produttori. A questo si contrappone l'opera di

valorizzazione della produzione suinicola cuneese, che punta ad un percorso di qualità riconosciuta e tutelata grazie ad una più puntuale tracciabilità.

Anche nel 2008 nel **settore lattiero-caseario** continuano a persistere problemi legati alla corretta applicazione dei vincoli imposti dalla legge 119/2003 circa il regime delle "quote latte". Va comunque segnalato, rispetto al 2007, un'evoluzione in positivo del problema dovuto essenzialmente alla volontà da parte della Pubblica Amministrazione di perseguire gli inadempimenti attivando le misure di recupero coattive previste dalla medesima legge. Il prezzo del latte alla stalla ha subito nei primi mesi dell'anno un aumento del 15% circa per scendere poi nell'ultima parte del 2008.

Il mercato del latte, da agosto in poi, ha subito notevoli rallentamenti. Le quotazioni sono scese visibilmente e sono entrate in crisi le grandi produzioni Dop legate al Parmigiano Reggiano e al Grana Padano.

Anche il **settore carni bovine** che nel 2008 ha registrato una situazione negativa con forti segnalazioni di flessione della domanda.

Le quotazioni di mercato dei *bovini da macello* sono, nel corso dell'ultimo anno, scese anche del 20–30%. La crisi economica che contraddistingue il periodo, insieme a una divaricazione della forbice dei redditi degli italiani, sta condizionando in modo significativo il mercato. La Grande Distribuzione Organizzativa (GDO) presenta sui propri banchi un'offerta sempre più differenziata. Il consumatore che si reca nei supermercati e/o ipermercati si trova di fronte ad un'ampia scelta di carne di svariata provenienza e a prezzi diversi: si passa dalle cosiddette carni di "primo prezzo" alle carni di bovini di razza piemontese o allevate in Piemonte e, ancora, carni di origine estera (Europa, Brasile, Argentina, Uruguay…).

Si tratta pertanto di un mercato difficile da affrontare, che richiede, per effetto dell'estremo liberismo e alta competitività, grandi investimenti in comunicazione e informazione rivolta ai consumatori.

Tutto il **comparto zootecnico** sta attraversando un momento particolare e delicato per l'aumento dei costi di produzione sull'alimentazione che nei primi mesi del 2008 hanno raggiunto valori molto elevati.

Circa la consistenza su base annua della zootecnia provinciale si evidenzia un calo più marcato nei *suini* (-9,72%) e nei *caprini* (-4,75%), più lieve la flessione registrata nei *bovini* (-1,76%) e negli *ovini* (-0,96%). In aumento il numero degli *equini* passati da 4.600 capi a 5.000 e dei bufalini.

I dati raccolti dall'Ufficio statistica, permettono di analizzare nel dettaglio ogni specie animale considerata, distinguendo, per ogni tipologia, l'età del capo o la famiglia di appartenenza.

È il **patrimonio suinicolo** a contare il maggior numero di capi nel cuneese con 780.000 unità al 2008, che comunque registrano una diminuzione soprattutto per quanto riguarda i *verri* (-22,50%) e le *scrofe* (-19,64%).

I **bovini** (complessivamente 446.000 nel 2008) sono distinti tra *capi di età inferiore ad 1 anno*, diminuiti, rispetto al 2007, di 13.000 unità, in contrapposizione ai *capi di età compresa tra 1 e 2 anni*, cresciuti di 5.000. I *bovini con oltre 2 anni di età* comprendono le *vacche da latte*, scese di mezzo punto percentuale, le *altre vacche* scese quasi dell'1%, i *tori* aumentati rispetto al 2007 del 3,57% e gli *altri bovini* (+8,46%).

Fra gli **ovini** sono rimaste invariate le *pecore* e gli *altri ovini*, mentre hanno subito una flessione gli *agnelli*, passati da 4.800 capi a 4.500. Scesi anche i **caprini** dove il calo maggiore ha coinvolto i *capretti*.

In aumento gli **equini** tra cui *muli* e *bardotti* hanno registrato un aumento pari al 50% nel 2008 rispetto all'annata precedente e gli asini del 40%.

In aumento anche i **bufalini**, suddivisi tra *vitelli bufalini*, *bufale* e *altri bufalini*; rimangono invariati invece gli **struzzi** con 700 capi.

Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello

(tabella 7.9)

Ancora una volta risulta pressoché stazionario l'andamento della consistenza dei **bovini da macello** presenti sul mercato provinciale: rispetto all'annata precedente, infatti, il 2008 ha registrato un totale di 22.517 capi contro i 22.415 del 2007 (+0,5%).

Tra quelle presenti sul mercato cuneese, compaiono le maggiori razze bovine: la *piemontese* e i suoi *meticci*, la *blonde d'aquitaine*, la *valdostana*, la *frisona*, la *pezzata rossa e bruna*, la *blu belga*, la *limusine*, la *charolaise*.

La dinamica complessiva dell'anno evidenzia variazioni mensili discontinue. Infatti, rispetto a un buon aumento del numero dei bovini da macello presentati sul mercato cuneese nei mesi di dicembre (superiore al 10%), agosto (+7,7%) e novembre (+6,6%), si sono registrati cali considerevoli ad ottobre (-6,6%) e, anche se meno rilevanti, nei mesi di luglio (-4%), marzo (-3.37%), aprile (-3%) e maggio (-3%).

A livello settoriale è unicamente il comparto dei vitelli a segnalare un decremento che su base annuale raggiunge il –9,7%, registrando un segno negativo in tutti i mesi del 2008 ad esclusione di gennaio.

Nel complesso dei bovini da macello, è senza dubbio il comparto dei *vitelloni* ad incidere maggiormente in provincia di Cuneo, in termini quantità, e con un totale di 11.774 capi, nel 2008, si registra un aumento annuale dell'1,5%. Analoga la situazione per la parte relativa al mercato delle *vacche* e dei *tori* che hanno decretato un incremento annuale – in termini di capi - rispettivamente dell'1,4 e dell'1,6 per cento.

Meccanizzazione agricola

(tabella 7.10)

Il presente paragrafo riporta le **consistenze delle macchine agricole immatricolate** dall'U.M.A. nel corso dell'anno 2008, il **totale delle macchine agricole scaricate** annualmente dai registri dell'ufficio medesimo e il **parco macchine agricolo** provinciale, rilevato a fine anno.

Il numero delle **immatricolazioni** di macchine agricole provinciali è aumentato del 24,3% nel 2008 rispetto all'anno precedente, passando da 3.001 a **3.729**. Si tratta in particolare di *trattrici* (1.922) e *rimorchi* (1.140).

È aumentato anche il numero delle macchine agricole scaricate dai registri dell'U.M.A.: nel corso del 2008 il totale si è attestato su **5.344 scarichi**, contro i 4.408 del 2007, registrando un aumento del 21,2%.

A livello di consistenza, il "parco macchine agricolo" ha toccato 121.610 unità al 31.12.2008, con un incremento di 5.814 unità rispetto al 2007.

Hanno registrato i maggiori aumenti, in ragione d'anno, nella consistenza le *trattrici* (+7%), gli *apparecchi sprovvisti di motore* (+5,3%) e i *rimorchi* (+5,3%).

Box 7.2 – I distretti rurali e agroalimentari in Piemonte – nuovi strumenti per valorizzare il sistema sul territorio

Il Consiglio Regionale ha approvato, il 30 settembre 2008, la nuova legge sui distretti agroalimentari (L.R. 29/2008 "Individuazione, istituzione e disciplina dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità"). La legge introduce criteri più omogenei e flessibili per l'individuazione e la gestione delle realtà territoriali, caratterizzate da una forte vocazione rurale e agroalimentare, che sviluppano un'economia integrata di filiera.

Secondo quanto dettato dalla L.R. 29/2008 – "Si definiscono:

a. *distretti rurali, i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale […] caratterizzati da identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione tra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;*

   – Il distretto rurale è costituito da aree non necessariamente contigue dal punto di vista geografico, dove sussistano correlazioni economiche-culturali, così come uno stesso territorio può appartenere a più distretti. Sono inserite nel sistema anche le aree di periferia urbana, che possono sviluppare attività agricole di utilità sociale e al servizio dei fabbisogni della città (dalla filiera corta alla gestione del territorio ad attività didattiche e informative) secondo l'ottica della multifunzionalità.–

b. *distretti agroalimentari di qualità, i sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria, oppure da produzioni tradizionali o riconducibili a sistemi di qualità nazionali di prossimo riconoscimento."*

   – I distretti debbono inoltre essere caratterizzati da integrazione di filiera, da interdipendenza tra imprese agricole, aziende di trasformazione e commercializzazione, e l'indotto di carattere turistico-culturale. Possono essere compresi i sistemi territoriali nei quali prevale la coltura biologica. –

Per garantire continuità, vengono riconfermati i Distretti esistenti (riconosciuti ai sensi delle Leggi Regionali 20/1999 e 26/2003) mentre sono in corso di definizione nuove realtà territoriali.

I distretti dei vini vengono ricompresi all'interno della nuova legge, riconducendoli così a un'unica realtà territoriale.

I distretti agroalimentari di qualità in Piemonte

Distretto dei Fiori	Biella, Novara, Verbano Cusio-Ossola
Distretto dei vini (Piemonte nord)	Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi
Distretto dei vini (Piemonte sud)	Langhe Roero Monferrato
Distretto del riso del Piemonte	Vercelli, Alessandria, Biella, Novara
Distretto del Settore Orticolo	Alessandria
Distretto della Frutta Fresca (*)	Cuneo, Asti, Torino

(*) oggetto di prossima approvazione, secondo la procedura ordinaria prevista dalla legge approvata, con capofila la Provincia di Cuneo.

Box 7.3 – Filiera corta

Nata per valorizzare la qualità dell'agricoltura locale, ridurre i costi delle intermediazioni e per incentivare e promuovere il consumo di prodotti tipici, la filiera corta consiste in un particolare tipo di commercio che permette ai consumatori di acquistare generi agroalimentari direttamente dai produttori, riducendo drasticamente la presenza degli intermediari.

La vendita diretta può essere esercitata in forme diverse, sia dalle singole aziende, sia in forma collettiva, all'interno dell'azienda, in forma itinerante o in sede fissa.

Ognuna di queste possibilità è contemplata e disciplinata dall'art. 4 del Decreto Legislativo n. 228/01, noto anche come Legge d'Orientamento. Tale articolo consente agli imprenditori agricoli, singoli o associati, purché iscritti al Registro delle Imprese, in deroga alla disciplina ordinaria del commercio, di porre in vendita i propri prodotti direttamente al dettaglio. La norma consente inoltre la vendita di prodotti acquistati da terzi, purché in misura inferiore al 50%.

Lo sviluppo dei mercati degli agricoltori prende però le mosse dell'art. 1 comma 1065 della Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n.29), che così dispone in merito ai mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

Con il Decreto 20 novembre 2007 ("Attuazione dell'art. 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli"), in vigore dal 1° gennaio 2008, il Ministero delle Politiche Agricole ha disciplinato i mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli (art. 1), i soggetti ammessi alla vendita nei mercati agricoli di vendita diretta (art. 2) e le modalità di vendita dei prodotti agricoli (art. 4).

Fa seguito la Legge Regionale 12/2008 (Legge finanziaria per il 2008) che all'art. 11 – Aiuti alla filiera corta – cita:" La Regione incentiva gli interventi a favore della filiera corta come attività volta a sviluppare il rapporto diretto fra consumatore e produttore" […]

La Regione Piemonte attraverso gli incentivi a favore della filiera corta intende cercare nuove forme di acquisto, incontro e cooperazione, che si basano sul rapporto diretto tra chi produce e chi consuma. Il rapporto diretto dovrebbe consentire di ottenere prodotti di qualità ad un prezzo finale trasparente e più economico per chi acquista e allo stesso tempo una remunerazione più equa per chi produce, il tutto dovuto in primo luogo alla riduzione dei passaggi del sistema di distribuzione tradizionale con conseguente riduzione dell'impatto ambientale provocato dai trasporti e dall'impiego del packaging necessario per salvaguardare l'integrità della merce durante il transito. Aspetto non meno importante che ne deriva è la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici con una forte valenza territoriale.

Diverse sono le modalità per praticare la "filiera corta", di seguito alcuni esempi:

- *vendita diretta in azienda o presso punti vendita;*
- *farmer's market (mercati contadini);*
- *fiere, manifestazioni e mercati;*
- *utilizzo di distributori automatici in sede fissa (es. latte fresco)*
- *commercio elettronico;*
- *consegne a domicilio;*
- *GAS – Gruppi di Acquisto Solidale.*

Box 7.4 - Borsa Merci Telematicìa Italiana (B.M.T.I.)
un servizio camerale a supporto della commercializzazione dei prodotti agroalimentari

La Camera di commercio di Cuneo ha stipulato, nel corso del 2008, una convenzione con la B.M.T.I. S.c.p.a., società del sistema camerale che si occupa del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici. La convenzione prevede la realizzazione di uno sportello operativo della B.M.T.I. all'interno della Sala Contrattazioni gestita dall'Ente camerale, presso il MIAC in Fraz. Ronchi a Cuneo, con l'obiettivo di fornire agli operatori interessati un moderno strumento di negoziazione telematica che consenta di qualificare maggiormente la propria attività e di accedere agevolmente alle contrattazioni del mercato italiano.

Nel progetto con la B.M.T.I., sono stati individuati alcuni prodotti agroalimentari di primaria importanza a livello locale sui quali realizzare uno studio destinato all'apertura di nuovi mercati telematici. Per l'economia della Granda sono da considerarsi di particolare interesse i prodotti della ***frutta*** *e la carne bovina. A tal fine l'Ente camerale ha individuato nella mela il prodotto su cui realizzare uno studio di mercato ed ha richiesto alla B.M.T.I. l'assegnazione della sede del Comitato Nazionale di Filiera della mela.*

Rappresentanti cuneesi parteciperanno invece al costituendo Comitato Nazionale di Filiera del Kiwi, la cui sede è stata stabilita presso la Camera di commercio di Latina.

Per quanto riguarda il settore delle ***carni bovine*** *sono stati segnalati due rappresentanti della Camera di commercio di Cuneo nel Comitato Nazionale di Filiera delle carni bovine con sede a Siena. Si è inoltre valutata l'opportunità di ospitare la sede del Comitato di Filiera per i tagli di carne bovina fresca, al momento ancora da individuare, anche in considerazione della presenza sul territorio cuneese di un mercato di rilievo quale il M.I.A.C.*

Analogamente è prevista un'adeguata rappresentanza presso il Comitato dei salumi di prossima attivazione a Modena.

La scelta è ricaduta su questi prodotti sia per il forte interesse che rivestono a livello locale, sia per accrescere sul mercato nazionale la visibilità del settore agroalimentare della Granda.

La Camera di commercio, avvalendosi degli innovativi strumenti di negoziazione telematica che offre la Borsa Merci Telematica Italiana, si prefigge il duplice scopo di offrire un servizio innovativo alle imprese con possibilità di contrattazioni per via telematica e di promuovere a livello nazionale le specificità agroalimentari della provincia di Cuneo, un territorio che vanta da sempre una solida vocazione agricola.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.bmti.it.

Tab. 7.1 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLTURA E RIPARTIZIONE PER NATURA GIURIDICA IN PROVINCIA DI CUNEO

Imprese agricole	serie storica				
	2004	2005	2006	2007	2008
Agricoltura, caccia e silvicoltura (A)	26.725	26.245	25.485	24.953	24.525
Pesca, piscicoltura e servizi connessi (B)	26	28	28	26	25
TOTALE	**26.751**	**26.273**	**25.513**	**24.979**	**24.550**
di cui artigiane	273	280	277	287	304
analisi per forma giuridica					
imprese individuali	24.983	24.475	23.703	23.173	22.643
società di persone	1.554	1.579	1.595	1.622	1.674
società di capitali	53	52	54	63	72
altre forme giuridiche	161	167	161	157	161

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE NEL SETTORE AGRICOLTURA NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese				
	2006	2007	2008	var. % 08/07	incid. % imprese agricole su imprese totali
Alessandria	11.938	11.587	11.359	-1,97%	23,55%
Asti	9.026	8.776	8.531	-2,79%	32,42%
Biella	1.636	1.625	1.629	0,25%	8,08%
Cuneo	***25.513***	***24.979***	***24.550***	***-1,72%***	***32,81%***
Novara	2.614	2.534	2.500	-1,34%	7,77%
Torino	14.871	14.631	14.573	-0,40%	6,18%
Verbano Cusio Ossola	859	831	841	1,20%	5,99%
Vercelli	2.901	2.814	2.756	-2,06%	15,43%
Piemonte	69.358	67.777	66.739	-1,53%	14,21%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.3 - SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

COLTURE CEREALICOLE	anno 2007			anno 2008*			var. 2007/2008		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
frumento tenero	24.900	1.147.000	46,10	28.000	1.232.000	44,00	12,45%	7,41%	-4,56%
segale	120	4.450	37,10	109	3.800	34,90	-9,17%	-14,61%	-5,93%
orzo	8.700	417.600	48,00	7.500	340.900	45,50	-13,79%	-18,37%	-5,21%
avena	247	6.170	25,00	210	4.900	23,30	-14,98%	-20,58%	-6,80%
mais da granella	48.800	3.870.000	79,30	52.380	4.437.000	84,70	7,34%	14,65%	6,81%
riso	222	14.400	64,90	193	11.870	61,50	-13,06%	-17,57%	-5,24%
frumento duro	195	8.580	44,00	926	34.200	36,90	374,87%	298,60%	-16,14%
sorgo	235	15.500	68,90	112	8.300	74,10	-52,34%	-46,45%	7,55%
altri cereali	544	20.000	36,70	390	13.700	35,10	-28,31%	-31,50%	-4,36%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	anno 2007			anno 2008*			var. 2007/2008		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
soia	610	15.400	25,20	530	13.900	26,20	-13,11%	-9,74%	3,97%
girasole	310	5.750	18,50	140	2.650	18,90	-54,84%	-53,91%	2,16%
colza	16	360	22,50	117	3.000	25,60	631,25%	733,33%	13,78%
canapa	5	450	90,00	2	210	105,00	-60,00%	-53,33%	16,67%
pomodoro da industria	257	119.000	462,50	184	70.700	384,20	-28,40%	-40,59%	-16,93%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

			anno 2007			anno 2008*			var. 2007/2008		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
LEGUMI SECCHI		fagiolo secco	2.150	53.500	24,88	1.800	41.400	23,00	-16,28%	-22,62%	-7,56%
		pisello proteico	65	1.700	26,15	78	1.650	21,20	20,00%	-2,94%	-18,93%
PIANTE DA TUBERO		patata comune	463	128.100	276,67	458	122.250	266,90	-1,08%	-4,57%	-3,53%
COLTIVAZIONI ORTICOLE	*legumi*	fagiolo e fagiolino	1.200	128.300	106,92	1.500	156.000	104,00	25,00%	21,59%	-2,73%
		piselli freschi	25	1.650	66,37	25	1.500	60,00	0,00%	-9,09%	-9,60%
	radici e bulbi	carota	24	6.840	285,00	22	6.160	280,00	-8,33%	-9,94%	-1,75%
		cipolla	23	7.000	304,35	40	12.000	300,00	73,91%	71,43%	-1,43%
		aglio	5	1.000	200,00	8	1.800	225,00	60,00%	80,00%	12,50%
		rape	40	15.600	390,00	35	12.950	370,00	-12,50%	-16,99%	-5,13%
	fusti, foglie e infiorescenze	asparago	120	7.200	60,00	110	6.050	55,00	-8,33%	-15,97%	-8,33%
		cavolo verza	120	27.000	225,00	115	25.300	220,00	-4,17%	-6,30%	-2,22%
		cavolfiore e cavolo broccolo	175	42.000	240,00	140	32.900	235,00	-20,00%	-21,67%	-2,08%
		finocchio	4	1.050	262,50	4	1.000	250,00	0,00%	-4,76%	-4,76%
		invidia (riccia, scarola)	18	3.600	200,00	17	3.315	195,00	-5,56%	-7,92%	-2,50%
		radicchio	12	2.450	204,17	10	2.000	200,00	-16,67%	-18,37%	-2,04%
		porri	40	10.500	262,50	38	1.070	28,20	-5,00%	-89,81%	-89,26%
		cardi	2	225	150,00	2	300	150,00	33,33%	33,33%	0,00%
	frutti	melanzana	35	7.200	205,71	30	6.000	200,00	-14,29%	-16,67%	-2,78%
		peperone	180	37.000	205,56	150	30.750	205,00	-16,67%	-16,89%	-0,27%
		pomodoro	140	66.000	471,43	130	58.500	450,00	-7,14%	-11,36%	-4,55%
		popone o melone	10	2.500	250,00	8	2.080	260,00	-20,00%	-16,80%	4,00%
		zucche e zucchini	500	114.000	228,00	480	103.200	215,00	-4,00%	-9,47%	-5,70%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

segue Tab. 7.3

SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

coltivazioni arboree e fruttiferi			anno 2007			anno 2008**			var. 2007/2008		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
melo			3.437	1.117.000	320,00	3.577	990.000	276,80	4,07%	-11,37%	-13,50%
pero			735	150.000	204,00	715	132.000	184,60	-2,72%	-12,00%	-9,51%
albicocco			708	70.000	125,00	715	48.750	68,20	0,99%	-30,36%	-45,44%
ciliegio			83	8.300	100,00	77	2.250	29,20	-7,23%	-72,89%	-70,80%
pesco			1.869	427.100	228,50	1.894	415.000	219,10	1,34%	-2,83%	-4,11%
nettarina			2.687	750.000	286,50	2.627	610.000	232,20	-2,23%	-18,67%	-18,95%
susino			701	115.000	164,00	631	88.300	139,90	-9,99%	-23,22%	-14,70%
nocciolo			7.884	102.650	13,02	8.074	120.600	14,90	2,41%	17,49%	14,44%
actinidia (kiwi)			4.037	950.000	235,30	4.426	860.000	194,30	9,64%	-9,47%	-17,42%
uva da tavola			28	2.400	85,70	27	2.750	101,90	-3,57%	14,58%	18,90%
uva da vino			16.260	1.200.000	73,80	16.210	1.104.000	68,10	-0,31%	-8,00%	-7,72%
di cui (*)	1) dati "Albo Vigneti" riferiti ai 36 vini d.o.c. della provincia		6.928	500.581	-	6.723	509.871	-	-2,96%	1,86%	-
di cui (*)	2) dati "Albo Vigneti" riferiti ai 7 vini d.o.c.g. della provincia (Asti Spumante, Barolo, Barbaresco, Moscato d'Asti, Roero, Roero Arneis, Dolcetto di Dogliani superiore)		7.702	636.261	-	7.671	643.123	-	-0,40%	1,08%	-
fragole			123	32.400	263,41	118	18.450	156,40	-4,07%	-43,06%	-40,62%
piccoli frutti		mirtillo	86	9.500	110,47	97	6.400	66,00	12,79%	-32,63%	-40,26%
piccoli frutti		lampone	32	3.520	110,00	33	2.900	87,90	3,13%	-17,61%	-20,09%
piccoli frutti		ribes	5	700	140,00	7	650	92,90	40,00%	-7,14%	-33,64%
piccoli frutti		mora	5	540	108,00	6	430	71,70	20,00%	-20,37%	-33,61%
piccoli frutti		uva spina	1	60	60,00	1,50	72	48,00	50,00%	20,00%	-20,00%

(*) è stata riportata la produzione effettiva ottenuta e non quella massima consentita.

** i dati del 2008 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

FORAGGERE			anno 2007			anno 2008			var. 2007/2008		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
TEMPORANEE	*erbai totali*	mais ceroso e altri	16.870	6.937.400	411,20	16.270	6.846.900	420,80	-3,56%	-1,30%	2,33%
TEMPORANEE	*erbai totali*	erbai polifiti	2.400	504.000	210,00	2.300	506.000	220,00	-4,17%	0,40%	4,76%
TEMPORANEE	*prati avvicendati*	monofiti	7.900	992.000	125,60	7.700	1.005.500	130,60	-2,53%	1,36%	3,98%
TEMPORANEE	*prati avvicendati*	polifiti	18.500	2.775.000	150,00	18.000	2.700.000	150,00	-2,70%	-2,70%	-
PERMANENTI	prati permanenti		49.000	4.900.000	100,00	48.000	4.560.000	95,00	-2,04%	-6,94%	-5,00%
PERMANENTI	pascoli (utilizzati)		97.500	1.162.500	11,90	97.000	1.062.000	10,90	-0,51%	-8,65%	-8,40%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.4 - RIEPILOGO ALBO VIGNETI - VINI DOC e DOCG (anno 2008)

VINI DOC./DOCG	superficie ha.	prod. max. q.li	prod. max. hl.	prod. ottenuta q.li	prod. ottenuta hl.	n. bottiglie prodotte
Alta Langa	21,0	2.325	1.512	1.917	1.246	166.140
Asti (Moscato e Spumante)	4.303,5	430.530	322.898	404.445	303.333	40.444.400
Barbaresco	682,3	54.581	38.207	49.134	33.411	4.454.821
Barbera d'Alba	1.808,5	180.854	126.598	128.342	89.839	11.978.596
Barolo	1.796,9	143.753	100.627	133.252	86.614	11.548.485
Cisterna D'Asti	3,3	298	208	282	197	26.279
Colline Saluzzesi	10,1	1.008	706	229	160	21.373
Colline Saluzzesi Pelaverga	5,6	500	350	104	73	9.707
Colline Saluzzesi Quagliano	6,3	569	398	314	220	29.307
Dolcetto d'Alba	1.644,6	148.018	103.613	93.020	65.114	8.681.840
Dolcetto delle Langhe Monregalesi	45,0	3.147	2.203	1.653	1.157	154.280
Dolcetto di Diano d'Alba	291,6	23.329	16.331	11.040	7.728	1.030.400
Dolcetto di Dogliani	920,8	73.664	51.565	42.351	29.646	3.952.760
Dolcetto di Dogliani superiore	89,2	6.242	4.369	4.586	3.118	415.797
Langhe Arneis	82,6	9.085	6.360	17.121	11.985	1.597.942
Langhe Bianco	64,5	7.094	4.966	7.227	5.059	674.520
Langhe Chardonnay	289,2	28.916	20.241	17.948	12.564	1.675.144
Langhe Dolcetto	108,2	10.823	7.576	22.135	15.495	2.065.978
Langhe Favorita	139,0	13.899	9.730	11.423	7.996	1.066.160
Langhe Freisa	66,6	5.996	4.197	3.122	2.185	291.387
Langhe Nebbiolo	118,0	10.621	7.434	22.581	15.806	2.107.525
Langhe Rosso	222,3	22.234	15.564	16.748	11.723	1.563.104
Nebbiolo d'Alba	700,0	62.996	44.097	41.601	29.121	3.882.782
Piemonte	1,9	205	143	409	286	38.173
Piemonte Barbera	63,7	7.006	4.904	9.970	6.979	930.521
Piemonte Bonarda	22,1	2.430	1.701	1.854	1.298	173.085
Piemonte Brachetto	18,0	1.617	1.132	936	655	87.333
Piemonte Chardonnay	3,0	333	233	3.125	2.187	291.662
Piemonte Cortese	10,4	1.199	839	1.043	730	97.353
Piemonte Grignolino	10,7	1.014	659	877	570	75.972
Piemonte Moscato	20,0	2.304	1.728	3.526	2.644	352.555
Piemonte Moscato Passito	-	-	-	149	75	9.933
Piemonte Pinot Grigio	0,3	31	22	4	3	373
Piemonte Pinot Nero	1,8	189	132	213	149	19.880
Pinerolese Barbera	0,6	48	34	48	34	4.480
Pinerolese Bonarda	0,9	68	48	43	30	4.000
Pinerolese Dolcetto	1,5	117	82	57	40	5.320
Pinerolese Rosso	2,9	265	185	112	78	10.453
Pinerolese Freisa	0,2	21	14	14	10	1.307
Roero	198,1	15.845	11.091	7.448	5.213	695.122
Roero Arneis	602,2	60.218	42.153	44.258	30.980	4.130.702
Verduno Pelaverga	16,6	1.490	1.043	1.421	995	132.627
Totale	**14.393,8**	**1.334.881**	**955.892**	**1.106.082**	**786.746**	**104.899.578**

Fonte: Albo Vigneti - Ufficio decentrato di Alba - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.5 - SETTORE AVICUNICOLO IN PROVINCIA DI CUNEO - CONSISTENZA

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2007	2008	
polli	7.850.000	7.750.000	-1,27%
galline	1.550.000	1.500.000	-3,23%
tacchini	55.000	55.000	-
altri volatili	550.000	550.000	-
totale pollame	**10.005.000**	**9.855.000**	**-1,50%**
conigli	1.700.000	1.750.000	2,94%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.6 - CAPI DESTINATI ALLA MACELLAZIONE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2007	2008	
polli	11.150.000	11.000.000	-1,35%
galline	790.000	770.000	-2,53%
altri volatili	1.340.000	1.340.000	-
totale pollame	**13.280.000**	**13.110.000**	**-1,28%**
conigli	6.470.000	6.500.000	0,46%

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.7 - CONSISTENZA DEL SETTORE ZOOTECNICO IN PROVINCIA DI CUNEO

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2007	2008	
bovini	454.000	446.000	-1,76%
suini	864.000	780.000	-9,72%
caprini	16.300	15.525	-4,75%
ovini	31.200	30.900	-0,96%
equini	4.600	5.000	8,70%
bufalini	773	791	2,33%
struzzi	700	700	-

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.8 - RIPARTIZIONE ANALITICA DELLE SINGOLE SPECIE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. %
	2007	2008	
Bovini:			
di età inferiore a 1 anno	167.000	154.000	-7,78%
da 1 a 2 anni:			
maschi	56.000	58.000	3,57%
femmine	48.000	51.000	6,25%
oltre 2 anni - riproduttori			
vacche da latte	90.000	89.500	-0,56%
altre vacche	77.200	76.500	-0,91%
tori	2.800	2.900	3,57%
altri bovini	13.000	14.100	8,46%
Ovini:			
pecore	24.900	24.900	0,00%
agnelli	4.800	4.500	-6,25%
altri ovini	1.500	1.500	0,00%
Caprini:			
capre	13.300	12.800	-3,76%
capretti	2.400	2.125	-11,46%
altri caprini	600	600	0,00%
Equini:			
cavalli	4.250	4.500	5,88%
asini	250	350	40,00%
muli e bardotti	100	150	50,00%
Suini:			
scrofe	56.000	45.000	-19,64%
verri	800	620	-22,50%
altri suini	807.200	734.380	-9,02%
Bufalini:			
vitelli bufalini	233	236	1,29%
bufale	410	422	2,93%
altri bufalini	130	133	2,31%
Struzzi:	700	700	-

Fonte: Ufficio statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.9 - BOVINI DA MACELLO PRESENTATI SUI MERCATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CAPI - NUMERO														
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale annuo	variazione percentuale
Vitelli														
anno 2007	112	135	193	187	173	169	191	137	106	201	203	211	**2.018**	**-9,7%**
anno 2008	133	101	148	163	152	166	133	153	144	150	178	201	**1.822**	
Vitelloni														
anno 2007	812	872	884	897	943	899	951	863	1.003	1.290	1.112	1.071	**11.597**	**1,5%**
anno 2008	824	901	890	874	903	911	914	918	960	1.188	1.230	1.261	**11.774**	
Vacche														
anno 2007	833	680	607	601	611	603	584	507	771	1.004	830	802	**8.433**	**1,4%**
anno 2008	837	699	594	599	622	614	603	541	734	988	873	844	**8.548**	
Tori														
anno 2007	18	31	37	36	43	51	39	24	21	19	19	29	**367**	**1,6%**
anno 2008	19	23	31	34	39	39	41	37	33	23	25	29	**373**	
Totale bovini da macello														
anno 2007	1.775	1.718	1.721	1.721	1.770	1.722	1.765	1.531	1.901	2.514	2.164	2.113	**22.415**	**0,5%**
anno 2008	1.813	1.724	1.663	1.670	1.716	1.730	1.691	1.649	1.871	2.349	2.306	2.335	**22.517**	

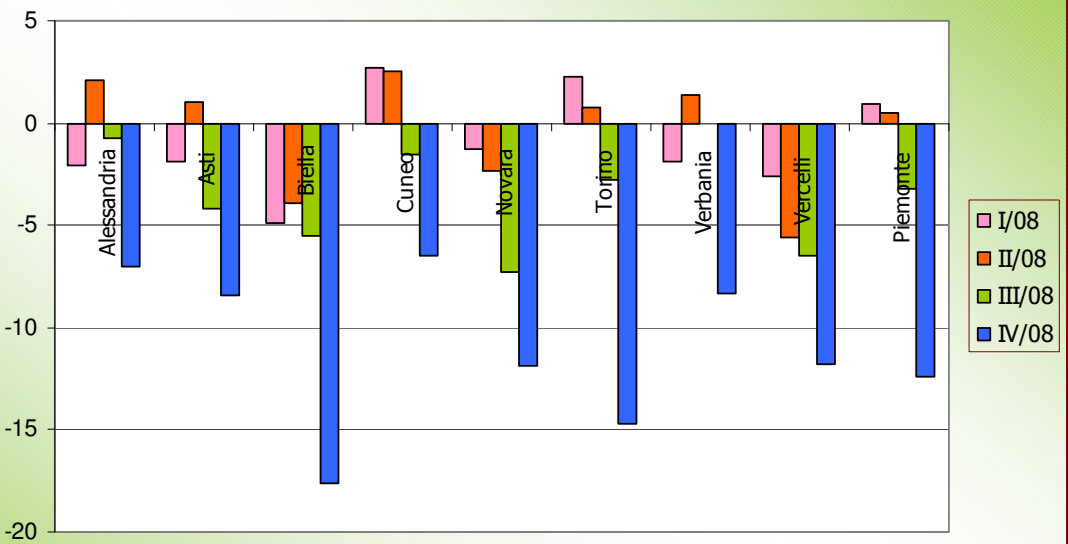
Fonte: M.I.A.C. (Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.) - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 7.10 - MOVIMENTO GENERALE DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIA MACCHINE AGRICOLE	MACCHINE AGRICOLE IMMATRICOLATE C/O L'U.M.A.			MACCHINE AGRICOLE SCARICATE DAI REGISTRI U.M.A.			CONSISTENZA ALLA FINE DEL		
	2007	2008	var. %	2007	2008	var. %	2007	2008	var. %
trattrici	1.556	1922	23,5%	2.466	2.897	17,5%	54.165	57.963	7,0%
macchine agricole operative	227	299	31,7%	200	285	42,5%	6.374	6.573	3,1%
mietitrebbiatrici	27	27	-	62	75	21,0%	767	797	3,9%
motoagricole	28	29	3,6%	187	191	2,1%	4.000	4.122	3,1%
motocoltivatori	89	111	24,7%	183	211	15,3%	5.930	5.807	-2,1%
motofalciatrici	33	78	136,4%	205	256	24,9%	6.752	6.595	-2,3%
motozappatrici	6	6	-	36	35	-2,8%	1.128	1.100	-2,5%
motori vari	4	6	50,0%	5	12	140,0%	260	258	-0,8%
apparecchi sprovvisti di motore	96	111	15,6%	52	62	19,2%	1.894	1.995	5,3%
rimorchi	935	1140	21,9%	1.012	1.320	30,4%	34.526	36.400	5,4%
totale	3.001	3729	24,3%	4.408	5.344	21,2%	115.796	121.610	5,0%

Fonte: Regione Piemonte e Provincia di Cuneo - Assessorato Agricoltura - Utenti Motori Agricoli (U.M.A.); elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Andamento della produzione industriale nelle province piemontesi - anno 2008



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza imprese industriali registrate	1.810	19.585	311.231
incidenza % sul totale imprese	2,42%	4,17%	5,10%

8 Industria manifatturiera

Premessa[1]

L'industria nella provincia di Cuneo è particolarmente diversificata e questo permette di poter contare su una rappresentanza di imprese nei vari settori, dal metalmeccanico, al tessile, dall'alimentare al terziario innovativo, i cui prodotti sono diffusi nei mercati nazionali e internazionali.

Il comparto viene rappresentato in termini quantitativi, attraverso la consistenza a fine 2008, delle imprese registrate del settore, con confronti territoriali (Piemonte e province) e temporali (2004-2008).

Viene dedicato un approfondimento ai risultati dell'indagine congiunturale dell'industria manifatturiera delle aziende piemontesi e cuneesi, svolta periodicamente dall'Unioncamere Piemonte.

In considerazione del difficile momento a causa della crisi globale che si riflette anche a livello locale, è stato elaborato il box "crisi aziendali" nel quale si esaminano i settori più in difficoltà e i lavoratori coinvolti.

Conclude il capitolo l'approfondimento dei dati della cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro.

Consistenza e movimento delle imprese industriali

(tabelle 8.1/8.2/8.3/8.4/8.5/8.6)

L'analisi per settore della consistenza imprenditoriale deve tenere conto, soprattutto nel comparto industriale e manifatturiero, della rilevanza delle imprese di carattere artigiano. Emerge come, a fronte di una consistenza settoriale di 7.436 imprese registrate, al netto delle imprese artigiane, il numero delle imprese industriali cuneesi al 31 dicembre 2008 si attesti a **1.810 imprese.**

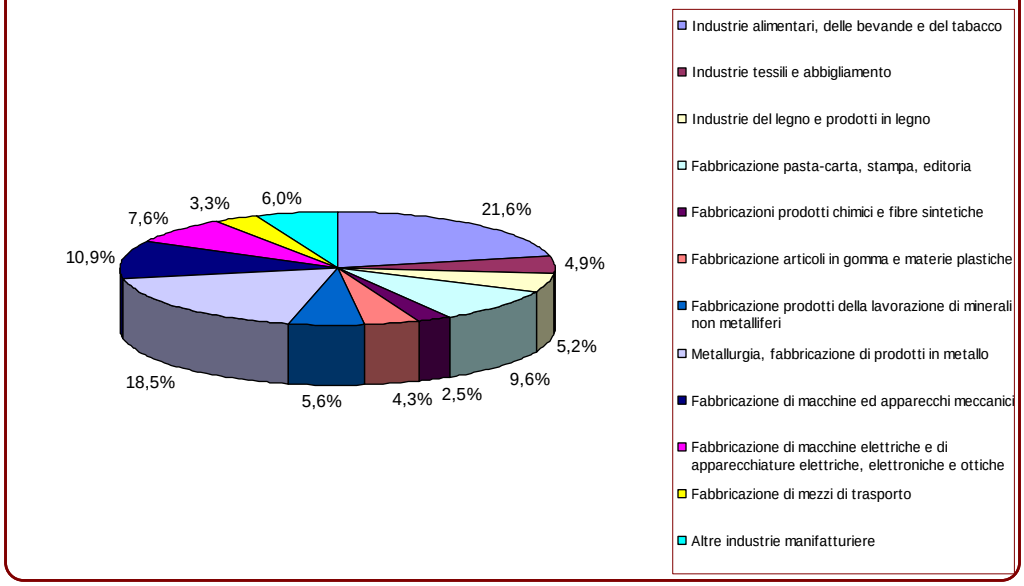
Nell'ultimo anno a **livello regionale** si registra una variazione positiva in provincia di Cuneo (+4,26%, pari a 74 unità), di Alessandria (+3,30%), mentre rimane stazionaria Torino (+0,07%). Nelle altre province si registra invece un calo, in particolare le contrazioni maggiori sono a Biella (-4,92%) e ad Asti (-4,59%); più contenuta nel Verbano-Cusio-Ossola, a Vercelli e a Novara (rispettivamente –1,41%, -1,14%, -0,92%).

Considerando le aziende industriali registrate per macrosettore di attività, nel periodo preso in considerazione, si registra un aumento di 14 unità nel comparto *produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua* e di 59 unità per le *attività manifatturiere*, pressoché stazionaria *l'estrazione di minerali*. Tra questi diversi settori di attività, è sicuramente quello manifatturiero che registra in assoluto il maggior numero di imprese (1.674 unità pari al 92,5% delle imprese industriali cuneesi).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:
- Infocamere - banca dati Stock View;
- INPS.

Di seguito viene analizzato il settore manifatturiero in modo particolareggiato, in quanto piuttosto complesso ed eterogeneo.

grafico 8.1 - Consistenza delle imprese manifatturiere della provincia di Cuneo suddivise per comparto di attività anno 2008



All'interno del comparto la maggior consistenza è rappresentata dall'*industria alimentare*, *delle bevande e del tabacco* con 362 unità (21,6%), e dalla *metallurgia* con 310 imprese (18,5%). Seguono le industrie di *fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici*, 182 imprese (10,9%), la *fabbricazione pasta-carta*, *editoria* con 161 unità (9,6%), *l'industria di fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche* con 127 imprese (7,6%).

Per quanto concerne la **natura giuridica** delle imprese industriali della provincia di Cuneo si può osservare che il 57,1% è costituito in forma di società di capitali, seguono le società di persone (22,4%), le imprese individuali (14,4%) e, infine, le altre forme (cooperative e consorzi) con il 6,1%. Il rapporto tra le ditte individuali e le società di capitale è in provincia di Cuneo più elevato rispetto ad altre province piemontesi (ad eccezione della provincia di Asti), segno questo di una dimensione aziendale ancora al di sotto della media regionale. Le imprese individuali hanno registrato un aumento del 9,21% su base annua, crescono anche le società di capitali, sia pure in misura meno rilevante (+4,87%); in leggera contrazione invece le società di persone (-0,74%).

In Piemonte nel 2008 si registra un'incidenza media del settore industriale del 4,17%; media superata dalla maggior parte delle province piemontesi, ad eccezione di Cuneo con il 2,42%, Asti (2,85%) e Alessandria (3,57%).

Il comparto manifatturiero, complessivamente considerato (artigiano + industriale) rappresenta invece il 9,94% del totale imprese.

Congiuntura piemontese

(tabella 8.7)

La Camera di commercio di Cuneo in collaborazione con le altre Camere delle province piemontesi svolge, attraverso il coordinamento di Unioncamere Piemonte, un´indagine congiunturale con cadenza trimestrale volta a monitorare l´andamento dell´industria manifatturiera locale.

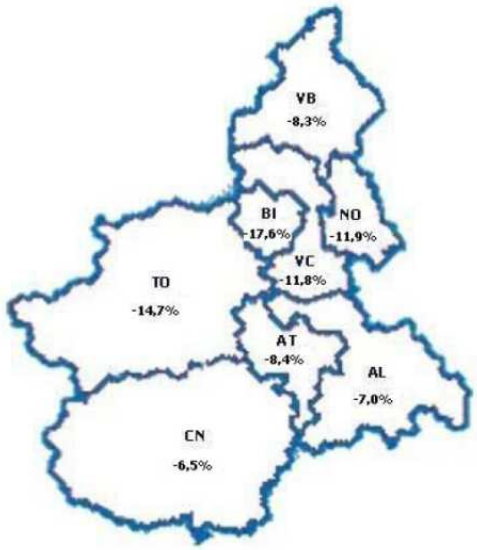
L'indagine relativa al 2008 ha coinvolto in media 1.058 imprese piemontesi per un numero complessivo di 95.411 addetti e un valore pari a 49,2 miliardi di euro di fatturato.

Alle aziende, appartenenti alle diverse realtà provinciali e operanti nei diversi comparti produttivi, è stato sottoposto un questionario con domande inerenti i quantitativi prodotti, i nuovi ordinativi ricevuti dal mercato interno e da quello estero e il fatturato realizzato nel periodo di riferimento.

Nei primi 2 trimestri del 2008 la variazione tendenziale del comparto manifatturiero locale grezza (ossia confrontata con lo stesso trimestre dell'anno precedente) ha registrato rispettivamente il +0,9% e il +0,5%.

Dai risultati dell'indagine si evidenzia che l'industria piemontese, dal III trimestre del 2008, e in maniera più accentuata nel IV, ha subito una battuta d'arresto registrando una variazione tendenziale della produzione rispettivamente di –3,2% nel periodo luglio-settembre e –12,4% nel periodo ottobre-dicembre 2008. Nessun settore risulta esente dagli effetti della crisi che si sta abbattendo in particolare sul comparto dell'*automobile* che più di ogni altro ha subito gli effetti delle difficoltà congiunturali. Solo nel IV trimestre la produzione di mezzi di trasporto in Piemonte è diminuita del 23,7%, portando il risultato medio annuo al -5,6%. Anche il comparto dei *metalli, la chimica-gomma-plastica e l'elettricità ed elettronica* hanno subito brusche frenate. Appare molto negativo anche il risultato della filiera tessile che, tuttavia, a differenza degli altri settori, si trovava già in una situazione congiunturale molto difficile. Tra tutti i comparti di specializzazione regionale quello che manifesta la performance meno negativa a livello annuale è il *settore meccanico* che, nonostante la forte flessione dell'ultimo trimestre dell'anno (-9,9%) perde solo mezzo punto percentuale. Anche il comparto *alimentare*, caratterizzato solitamente da un andamento anticiclico, sembra resistere meglio agli effetti della crisi dilagante. Dalla rilevazione congiunturale del IV trimestre emerge come la produzione non sia l'unico elemento di debolezza. Anche gli **ordinativi interni** scontano una battuta d'arresto dell'ordine del 5,1% rispetto al III trimestre dell'anno, mentre sul fronte degli nuovi **ordini dall'estero** la flessione è ancora più marcata (- 9,4%).

Produzione industriale nelle province piemontesi
IV trimestre 2008



La performance negativa del tessuto produttivo regionale trae origine dalle forti contrazioni registrate in tutte le realtà provinciali. Torino e Biella sono i territori che manifestano le criticità maggiori. Il capoluogo regionale, a causa dell'andamento negativo della filiera autoveicolare, registra una contrazione della produzione del -14,7% (al IV trimestre).

Biella subisce le conseguenze della crisi del comparto tessile e manifesta una variazione negativa dell'output del comparto manifatturiero del -17,6%. Tra le province con un dato migliore rispetto a quello medio regionale, quella che consegue la variazione meno negativa risulta Cuneo.

Congiuntura cuneese

(tabella 8.7)

In questo paragrafo vengono illustrati i risultati dell'indagine congiunturale riferita alle sole imprese cuneesi. I risultati di seguito commentati rappresentano pertanto il punto di vista degli imprenditori che compongono il campione intervistato. La significatività dei dati è attestata dai seguenti numeri: una media di 148 imprese cuneesi intervistate, per un numero di 9.844 addetti e un valore pari a 2,8 miliardi di euro di fatturato per ciascun trimestre.

Nel 2008 la produzione industriale ha registrato un andamento decisamente positivo nei primi due trimestri per poi scendere al –6,5% nell'ultimo trimestre. Cuneo è stata sicuramente la provincia che ha trainato l'andamento positivo della regione nei primi sei mesi dell'anno e nella seconda metà ha registrato la contrazione più contenuta rispetto alle altre province piemontesi.

grafico 8.2 - Congiuntura industriale in provincia di Cuneo e in Piemonte - anni 2006-2008
(variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

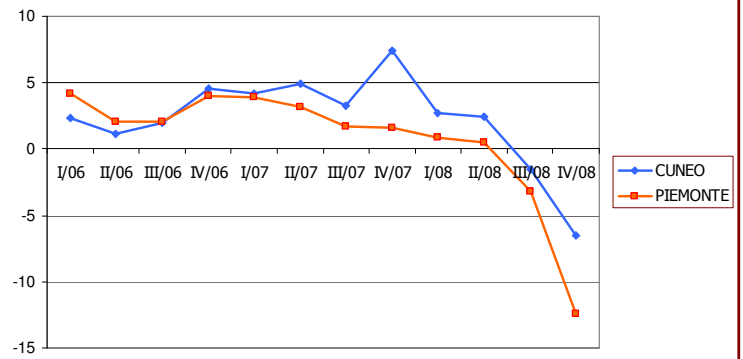
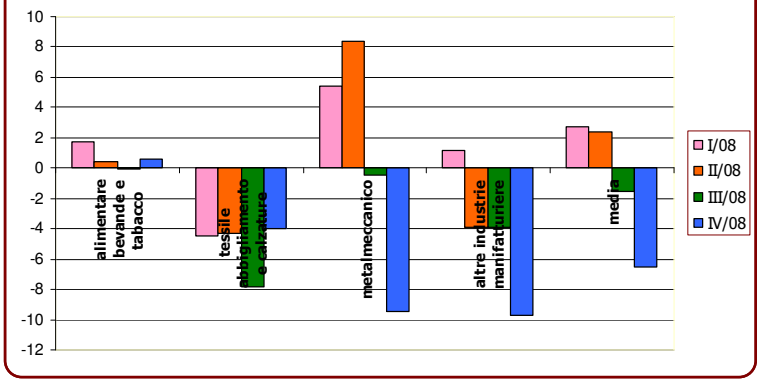


grafico 8.3 - Andamento della produzione per settore economico in provincia di Cuneo
variazione % stesso trimestre anno precedente



L'**analisi settoriale** rivela andamenti negativi per tutti i settori produttivi ad eccezione dell'alimentare, che manifesta modesti segnali di recupero (+0,6%) su base annua. Le maggiori difficoltà provengono dalle industrie manifatturiere (-9,7%) e dal metalmeccanico (-9,5%) che trainavano invece la produzione industriale nella prima parte dell'anno (+8,4% nel II trimestre). Il comparto tessile e abbigliamento ha invece registrato difficoltà per tutto il 2008 (dal –4% del IV trimestre al –7,8% del III).

A livello di **classe dimensionale** il trend positivo è differenziato, nei primi sei mesi del 2008 sono state le grandi aziende con oltre 250 addetti a registrare il miglior risultato, mentre nella seconda parte dell'anno sono invece state le piccole imprese a registrare una maggiore tenuta nel calo della produzione industriale.

Per quanto riguarda l'andamento dei **nuovi ordinativi** nel III trimestre si è registrata una flessione sia delle commesse interne sia di quelle provenienti dell'estero (rispettivamente –3,8% e –9,1%), peggiorate nel IV (-4,1% e –10%). Il **grado di utilizzo degli impianti** si è attestato al 75,8% nei primi tre trimestri, mentre è sceso al 73,5% nel IV trimestre considerando la battuta d'arresto dell'industria.

Box 8.1 – Attrazione capitali e cervelli

La Camera di commercio di Cuneo in collaborazione con Unioncamere Piemonte e con il CEIP Piemonte ha avviato un progetto dedicato al potenziamento, su base regionale, di azioni specifiche volte all'attrazione di nuovi investimenti e imprese, estere ed esterne al Piemonte.

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento della competitività territoriale facendo emergere i punti di forza del territorio e le opportunità localizzative e il coinvolgimento del sistema locale nello sviluppo di nuove progettualità attraverso ***un contatto di insediamento*** *ovvero un pacchetto di agevolazioni che la Regione Piemonte offre alle imprese, estere e provenienti da altre regioni, interessate a insediarsi nel territorio piemontese.*

Si intende perciò coinvolgere, nel modo più ampio e condiviso possibile, le istituzioni locali, il mondo di impresa e quello accademico nei processi di definizione dei "prodotti territoriali" in termini di business, di know-how, di eccellenze, immobiliari, al fine di creare condizioni competitive per nuovi investimenti e di promuovere il nostro sistema territoriale in maniera più mirata e specifica per renderlo "più attrattivo" nei confronti di potenziali investitori esteri.

In termini operativi, la partecipazione degli stakeholders locali alle fasi progettuali contribuirà a:

- *fare emergere le eccellenze territoriali fra cui anche la presenza di particolari filiere, distretti, ecc per una più efficace promozione;*
- *costruire un prodotto territoriale articolato grazie alla definizione di specifici pacchetti di competenze e capacità industriali e innovative;*
- *realizzare una ricognizione dell'offerta immobiliare sia in termini di prodotti esistenti in ambito industriale e terziario, sia di significativi progetti di sviluppo/riqualificazione territoriale;*
- *organizzare incontri con le multinazionali già presenti sul territorio per meglio comprenderne le esigenze e il grado di integrazione e di relazione con il sistema locale.*

Ricorso alla Cassa integrazione Guadagni

(tabelle 8.8/8.9/8.10)

La Cassa integrazione guadagni è uno strumento a favore di imprese in difficoltà per motivi contingenti o di ordine strutturale, che consente la sospensione temporale di tutti o parte dei dipendenti in forza,

Si distinguono due tipologie di CIG: quella ordinaria e quella straordinaria.

La **cassa integrazione guadagni ordinaria** è un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione.

Spetta agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese artigiane del settore edile e lapideo, esclusi gli apprendisti, in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori e per situazioni temporanee di mercato.

La **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)** regolamentata dalla legge 223/91 è un intervento finalizzato a sostegno delle imprese in difficoltà strutturale di lunga durata in particolare presenza di processi di trasformazione e/o razionalizzazione dell'attività produttiva che garantisce ai dipendenti delle imprese interessate un reddito sostitutivo della retribuzione pari all'80% nella misura massima. La Cassa integrazione straordinaria dura al massimo 12 mesi per le crisi aziendali, 24 mesi per la riorganizzazione, ristrutturazione e riconversione aziendale, 18 mesi per i casi di procedure esecutive concorsuali. La CIGS spetta agli operai, impiegati e quadri che siano stati sospesi dal lavoro, in caso di ristrutturazione, di riorganizzazione, di conversione, di crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali, e che abbiano un'anzianità di almeno 6 mesi

La **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria in Deroga**, è un ulteriore e straordinario strumento di ammortizzatore sociale previsto dall'Art. 3 comma 137 della legge 350/2003 che amplia il campo d'intervento della CIGS e le risorse finanziarie ad essa riservate .

Possono usufruire della CIGS in deroga tutte le imprese artigiane ed i loro dipendenti che si trovano in uno stato significativo di crisi produttiva e/o strutturale, non rientranti nella normativa generale per la CIGS. Le imprese a carattere industriale dei settori in crisi richiamati usufruiranno di una copertura specifica con risorse economiche pubbliche aggiuntive a sostegno dell'incremento delle richieste al fondo per la CIGS.

Il monte ore di integrazione salariale autorizzato dall'INPS è un dato da sempre particolarmente sensibile al mutamento del clima congiunturale, e rappresenta sicuramente l'indicatore che più di ogni altro rende conto della portata della crisi in atto.

grafico 8.4 - Dinamica ore CIG integrate nel periodo 1998 - 2008

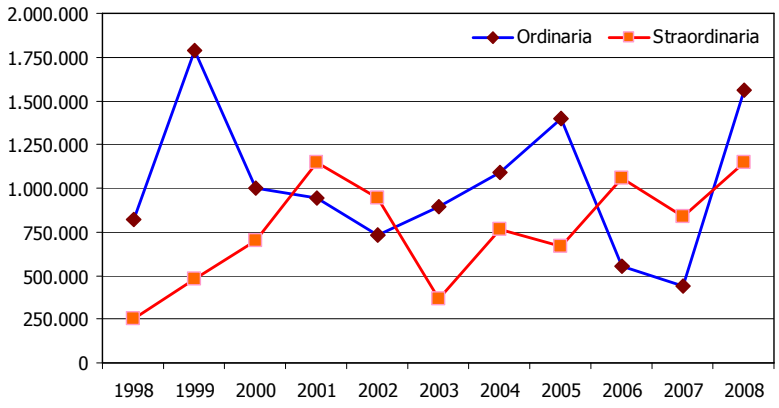
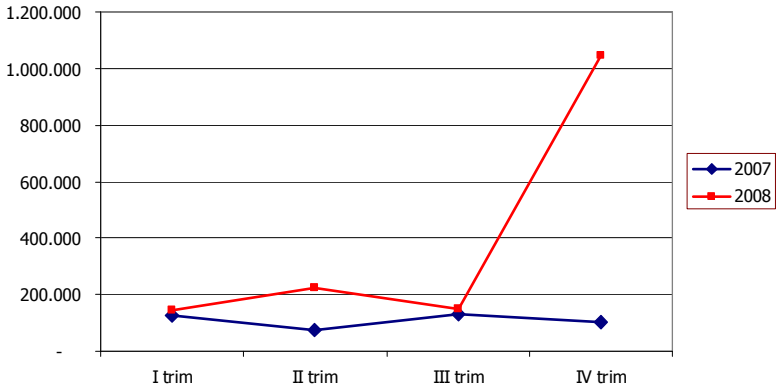


grafico 8.5 - Dinamica ore Cassa Integrazione Ordinaria integrate
Confronto trimestri anni 2007 e 2008



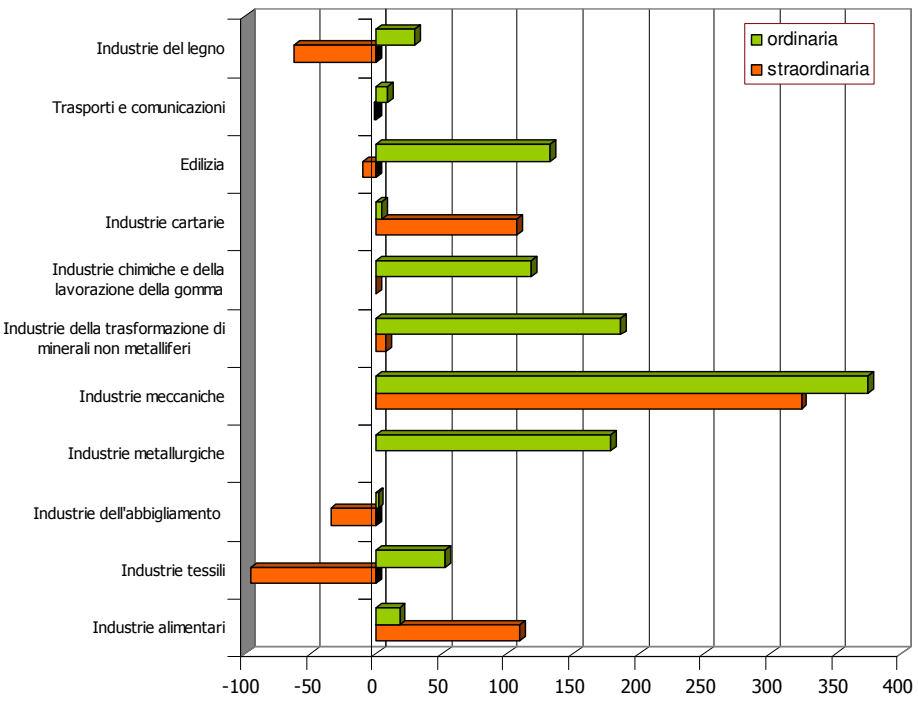
Le ore complessivamente autorizzate dall'ente previdenziale nel 2008 nel Cuneese, infatti, sono cresciute in modo esponenziale e si sono più che raddoppiate rispetto ai valori rilevati un anno prima, passando da 1.275.000 a 2.704.000, con un incremento di 1.429.000 ore (+112%).

La **componente ordinaria**, che ha tempi di approvazione più rapidi e riflette con immediatezza l'andamento reale dell'economia, segna valori decisamente elevati e il suo monte ore cresce di ben il 256%, passando da 438.000 a 1.560.000 ore, con un trend che, come il grafico qui sopra evidenzia, presenta una brusca accelerazione nell'ultimo trimestre. L'aumento interessa praticamente tutti i settori produttivi, in specie il meccanico (+374 mila), il metallurgico (+178 mila), il chimico (+118 mila), l'edilizia (+132 mila), le trasformazioni minerarie (+186 mila) e il tessile (+52 mila).

Anche nella **straordinaria** il comparto maggiormente interessato agli aumenti è stato il metalmeccanico (+324 mila ore, +265% sul 2007), seguito dall'alimentare (+109 mila) e dal cartario (+107 mila).

A differenza dell'ordinaria, però, si segnalano per la CIGS alcune aree produttive con dati in flessione: il tessile (-95 mila), il legno (-62 mila), e l'abbigliamento (-35 mila).

grafico 8.6 - Ore di CIG integrate nei principali settori di attività. Variazioni assolute 2007-2008 (dati in migliaia)



Aumentano ambedue le categorie professionali: quella operaia, che ha visto crescere di più del doppio (+119%) il proprio monte ore (+1.256 mila ore) e quella impiegatizia cresciuta del 78% rispetto all'anno precedente (+174 mila ore circa).

I primi dati della CIG sull'inizio dell'anno in corso (gennaio e febbraio 2009) indicano una forte accelerazione del trend ascendente, soprattutto della componente ordinaria, che, come si è detto, riflette con più immediatezza il peggioramento del clima economico.

Nell'ordinaria i numeri salgono dalle 80mila ore circa autorizzate ad inizio 2008 a poco meno di un milione del corrispondente bimestre 2009, con un incremento quantificabile in ben 912 mila ore integrate in più (+1131%), dovute principalmente al metalmeccanico e al chimico-gomma.

Nel caso della straordinaria, la crescita è solo di poco inferiore in termini percentuali: +749%, da 26.000 a 222.000 ore, in prevalenza appannaggio dell'abbigliamento. Si tratta dell'incremento di gran lunga più rilevante in Piemonte, dove la variazione interannuale media per la CIGS è di +31%.

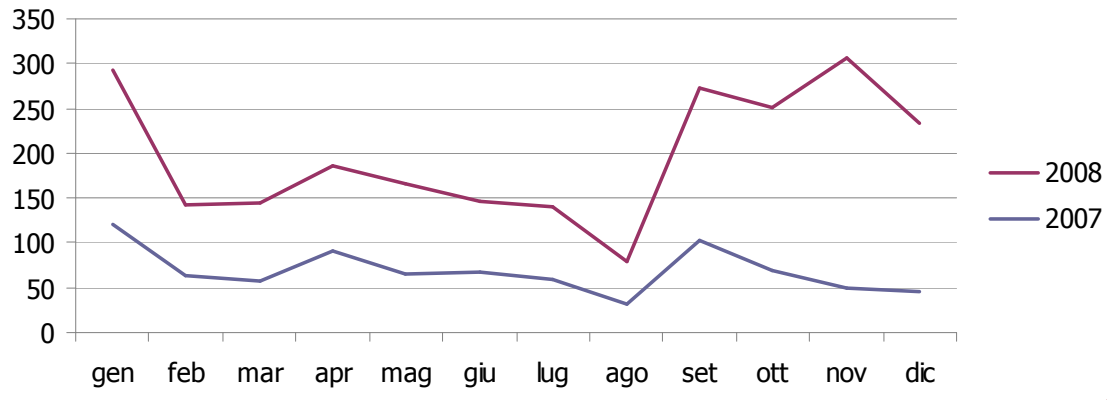
Alla fine del 2008 sono 21 le imprese del Cuneese che risultano in CIGS, interessando un migliaio di dipendenti, di cui oltre 300 per cessazione attività o procedura concorsuale, 150 per crisi aziendale, e circa 500 per l'avvio di processi di riorganizzazione, che interessano alcune grandi aziende in provincia. Sono coinvolti i principali settori dell'economia provinciale, con una prevalenza del metalmeccanico e una presenza significativa di imprese dell'abbigliamento e della carta-stampa.

A fine marzo 2009 le imprese interessate sono salite a 28 e i lavoratori in CIGS hanno superato le 1.200 unità.

Accanto all'integrazione salariale standard si è andato affermando negli ultimi anni il ricorso alla cosiddetta **CIGS in deroga**, strumento anomalo, che si potrebbe considerare per certi versi una sorta di anticipazione della riforma degli ammortizzatori sociali da molti anni annunciata, ma ancora di là da venire. La deroga interessa le imprese non cassa integrabili, riconducibili per gran parte a quelle artigiane o industriali fino a 15 addetti, nonché le imprese maggiori che hanno esaurito il periodo di CIGS concesso dalla normativa corrente e necessitano di un ulteriore sostegno. Gli interventi si compiono sulla base di un protocollo d'intesa fra Regione e parti sociali che definisce limiti e modalità di utilizzo delle deroghe, che nella nostra regione sono state limitate all'integrazione salariale, ma che si potevano anche applicare, come è avvenuto altrove, agli istituti della mobilità e della disoccupazione speciale. Avviata un po' in sordina nel 2004-05 e rivolta in un primo momento soprattutto alle imprese del sistema moda, questa politica "passiva" si è progressivamente sviluppata ed ha acquisito una sua conformazione specifica, in una logica di integrazione, ancorché complessa e faticosa, con le politiche "attive" programmate dai Centri per l'Impiego. Il Piemonte è stata la prima regione in Italia a gestire direttamente questi interventi, d'intesa con la sede regionale INPS, demandata all'erogazione diretta delle spettanze ai lavoratori e alle lavoratrici interessate, e alla struttura di emanazione ministeriale Italia Lavoro, che ha compiti di monitoraggio su scala nazionale.

I risultati del monitoraggio 2008 confermano pienamente l'accelerazione dei fenomeni recessivi negli ultimi mesi: il grafico seguente evidenzia un aumento anomalo di richieste a partire da settembre 2008, ma la linea dell'anno appena trascorso, ad ulteriore conferma di uno stato latente di sofferenza del tessuto produttivo, si mantiene sempre al di sopra di quella dell'annualità precedente.

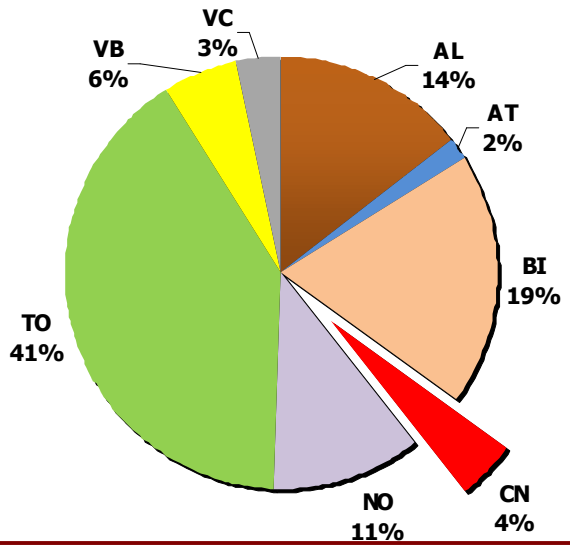
grafico 8.7 - CIG in deroga
Numero domande per mese inizio - Confronto 2007-2008



Le domande presentate nell'anno 2008 sono state complessivamente 1.541 e solamente 80 sono quelle che riguardano aziende collocate in provincia di Cuneo.

I lavoratori che hanno usufruito di ore di cassa in deroga sono stati 5.957, di questi 257 sono lavoratori occupati in aziende cuneesi e hanno usufruito in totale di 44.000 ore di cassa.

grafico 8.8 - CIG in DEROGA
Numero lavoratori per provincia



Box 8.2 - Situazioni di crisi aziendali in provincia di Cuneo

Negli ultimi mesi del 2008 e nei primi mesi del 2009 è crollata la produzione del manifatturiero piemontese, sintomo che la crisi dell'economia internazionale non ha risparmiato la nostra regione e la provincia Granda.

La provincia di Cuneo, pur in presenza di un tasso di occupazione tra i più alti a livello nazionale e di un tasso di disoccupazione molto contenuto, ha risentito della crisi, si sono verificate e sono tuttora in corso situazioni di crisi aziendali. Sono oltre 100 le imprese cuneesi che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Le situazioni di difficoltà aziendali sono concentrate prevalentemente su due settori: il metalmeccanico, che risente di cali degli ordinativi e il cartario-grafico, per un ridimensionamento del comparto a livello nazionale. Tuttavia nessun comparto produttivo è escluso da questa fase di congiuntura negativa.

La filiera tessile è forse quella che da un periodo più lungo soffre della concorrenza straniera, mentre il comparto alimentare risulta quello che ha risentito in misura inferiore della crisi.

A fronte di queste situazioni, monitorate dal settore Lavoro della Provincia di Cuneo, si registra l'impegno delle organizzazioni sindacali e datoriali ad individuare possibili alternative per dare risposta alle persone a vario titolo coinvolte. Attraverso il coinvolgimento di enti pubblici e delle Fondazioni bancarie i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori si propongono di contenere le ricadute, attuando interventi previsti dalla normativa, anche in termini maggior tempestività nella disponibilità delle riserve previste dalla cassa integrazione guadagni.

settore	numero imprese coinvolte	lavoratori coinvolti			
		CIGO	CIGS	CIGderoga	mobilità
cartai	9	95	202	75	40
alimentare	10	68	187		70
chimico	3*				430
commercio	8	60			97
metalmeccanico	58	1.775	345		359
trasporti	13	205			5
tessile	11	288	225		126

*la crisi coinvolge complessivamente 430 persone e sono in fase di definizione le procedure

dati al 20 aprile 2009

Tab. 8.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI (ARTIGIANE E NON) IN PROVINCIA DI CUNEO

comparti	serie storica				
	2004	2005	2006	2007	2008
estrazione di minerali	63	64	63	61	60
attività manifatturiere	7.333	7.349	7.345	7.275	7.279
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	55	58	70	83	97
totale	**7.451**	**7.471**	**7.478**	**7.419**	**7.436**
di cui artigiane	5.705	5.714	5.687	5.683	5.626

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.2 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO

comparti	serie storica				
	2004	2005	2006	2007	2008
estrazione di minerali	37	38	39	40	41
attività manifatturiere	1.658	1.665	1.684	1.615	1.674
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	51	54	68	81	95
totale	**1.746**	**1.757**	**1.791**	**1.736**	**1.810**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

classi di natura giuridica	2006	2007	2008	var. % 2007/08
imprese individuali	297	239	261	9,21%
società di persone	424	408	405	-0,74%
società di capitali	972	986	1.034	4,87%
altre forme	98	103	110	6,80%
totale	**1.791**	**1.736**	**1.810**	**4,26%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PIEMONTESI SUDDIVISE PER COMPARTO DI ATTIVITA'

comparti	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	*CUNEO*	NOVARA	TORINO	VERBANO CUSIO OSSOLA	VERCELLI	TOTALE
Industrie alimentari, bevande e tabacco (DA 15-16)	178	145	44	***362***	132	653	42	86	1.642
Industrie tessili e dell'abbigliamento (DB 17-18)	69	50	804	***82***	251	577	33	114	1.980
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio (DC19)	24	-	7	***9***	25	88	1	15	169
Industrie del legno e dei prodotti in legno (DD 20)	52	43	13	***87***	40	270	20	35	560
Fabbricazione pasta-carta, stampa ed editoria (DE 21-22)	115	47	52	***161***	130	1.070	33	49	1.657
Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari (DF 23)	1	5	-	***3***	3	15	1	1	29
Fabbricazioni prodotti chimici e fibre sintetiche (DG 24)	50	10	19	***42***	42	257	9	17	446
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche (DH 25)	97	51	21	***72***	65	529	19	25	879
Fabbricazione prodotti della lavorazione minerali non metalliferi (DI 26)	52	25	21	***93***	36	227	57	33	544
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (DJ 27-28)	284	106	67	***310***	397	2.947	284	135	4.530
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (DK 29)	205	109	107	***182***	337	1.317	76	128	2.461
Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche (DL 30/33)	162	70	80	***127***	134	1.473	42	61	2.149
Fabbricazione di mezzi di trasporto (DM 34-35)	41	31	8	***55***	26	488	17	13	679
Altre industrie manifatturiere (DN 36-37)	324	32	34	***89***	72	606	42	39	1.238
TOTALE	**1.654**	**724**	**1.277**	***1.674***	**1.690**	**10.517**	**676**	**751**	**18.963**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	2006	2007	2008	var. % 2007/08	inc. % imprese industriali (2008) sul totale imprese
Alessandria	1.742	1.665	1.720	3,30%	3,57%
Asti	787	785	749	-4,59%	2,85%
Biella	1.507	1.382	1.314	-4,92%	6,52%
Cuneo	***1.791***	***1.736***	***1.810***	***4,26%***	***2,42%***
Novara	1.968	1.748	1.732	-0,92%	5,38%
Torino	10.711	10.701	10.709	0,07%	4,54%
Verbano Cusio Ossola	850	781	770	-1,41%	5,49%
Vercelli	798	790	781	-1,14%	4,38%
Piemonte	20.154	19.588	19.585	-0,02%	4,17%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA

province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme	totale
Alessandria	178	355	1.130	57	1.720
Asti	123	214	368	44	749
Biella	68	475	734	37	1.314
Cuneo	***261***	***405***	***1.034***	***110***	***1.810***
Novara	159	354	1.180	39	1.732
Torino	881	3.162	6.392	274	10.709
Verbano Cusio Ossola	72	194	485	19	770
Vercelli	98	211	430	42	781
Piemonte	1.840	5.370	11.753	622	19.585

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.7 - PRODUZIONE INDUSTRIALE TENDENZIALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER SETTORI - PROVINCIA DI CUNEO

comparto	trimestre			
	I/08	II/08	III/08	IV/08
alimentare bevande e tabacco	1,7	0,4	-0,1	0,6
tessile abbigliamento e calzature	-4,5	-4,3	-7,8	-4,0
metalmeccanico	5,4	8,4	-0,5	-9,5
altre industrie manifatturiere	1,2	-3,9	-3,9	-9,7
media	2,7	2,4	-1,5	-6,5

Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale manifatturiera, elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.8 - ORE CIG ORDINARIA E STRAORDINARIA NELLE PROVINCE PIEMONTESI

ORE CIG ORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE

Area territoriale	Anno 2007			Anno 2008			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	val.%
Alessandria	629.922	86.915	716.837	1.322.553	164.832	1.487.385	107,5%
Asti	255.111	28.820	283.931	692.443	111.030	803.473	183,0%
Biella	849.639	107.561	957.200	1.352.853	233.244	1.586.097	65,7%
Cuneo	***396.084***	***42.249***	***438.333***	***1.370.109***	***190.667***	***1.560.776***	***256,1%***
Novara	993.994	175.306	1.169.300	1.371.658	202.147	1.573.805	34,6%
Torino	3.941.875	930.445	4.872.320	8.739.066	1.449.459	10.188.525	109,1%
VCO	276.709	28.010	304.719	398.683	43.368	442.051	45,1%
Vercelli	516.001	55.922	571.923	750.466	125.565	876.031	53,2%
Piemonte	**7.859.335**	**1.455.228**	**9.314.563**	**15.997.831**	**2.520.312**	**18.518.143**	98,8%

ORE CIG STRAORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE

Area territoriale	Anno 2007			Anno 2008			
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	val.%
Alessandria	1.857.818	350.217	2.208.035	1.510.976	176.439	1.687.415	-23,6%
Asti	394.095	30.104	424.199	457.585	76.102	533.687	25,8%
Biella	1.396.056	243.834	1.639.890	1.379.579	168.925	1.548.504	-5,6%
Cuneo	***657.010***	***179.622***	***836.632***	***938.719***	***204.887***	***1.143.606***	***36,7%***
Novara	1.255.227	232.989	1.488.216	1.181.366	194.653	1.376.019	-7,5%
Torino	8.452.959	3.273.761	11.726.720	7.848.682	2.091.716	9.940.398	-15,2%
VCO	84.656	10.432	95.088	370.610	63.521	434.131	356,6%
Vercelli	345.998	27.653	373.651	561.149	42.953	604.102	61,7%
Piemonte	**14.443.819**	**4.348.612**	**18.792.431**	**14.248.666**	**3.019.196**	**17.267.862**	-8,1%

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 8.9 - ORE CIG ORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE SU BASE TRIMESTRALE

Area territoriale	Anno 2007				Area territoriale	Variazioni assolute 2007-2008			
	1° trinestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre		1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
Alessandria	172.136	146.259	133.903	264.539	Alessandria	50.296	232.871	178.547	308.834
Asti	38.864	137.662	37.542	69.863	Asti	35.356	-59.963	42.853	501.296
Biella	243.943	179.357	230.532	303.368	Biella	86.511	215.237	15.801	311.348
Cuneo	***127.675***	***76.111***	***129.642***	***104.905***	***Cuneo***	***14.798***	***147.800***	***19.379***	***940.466***
Novara	223.337	479.057	254.183	212.723	Novara	-10.802	-79.807	66.243	428.871
Torino	1.205.989	1.997.597	629.571	1.039.163	Torino	-216.065	-699.516	417.196	5.814.590
VCO	76.813	74.681	52.247	100.978	VCO	20.603	12.577	60.423	43.729
Vercelli	127.093	127.489	132.084	185.257	Vercelli	5.554	102.646	23.855	172.053
Piemonte	**2.215.850**	**3.218.213**	**1.599.704**	**2.280.796**	**Piemonte**	**-13.749**	**-128.155**	**824.297**	**8.521.187**

Area territoriale	Anno 2008				Area territoriale	Variazioni percentuali 2007-2008			
	1° trinestre	3° trimestre	2° trimestre	4° trimestre		1° trinestre	3° trimestre	2° trimestre	4° trimestre
Alessandria	222.432	379.130	312.450	573.373	Alessandria	29,2	159,2	133,3	116,7
Asti	74.220	77.699	80.395	571.159	Asti	91,0	-43,6	114,1	717,5
Biella	330.454	394.594	246.333	614.716	Biella	35,5	120,0	6,9	102,6
Cuneo	***142.473***	***223.911***	***149.021***	***1.045.371***	***Cuneo***	***11,6***	***194,2***	***14,9***	***896,5***
Novara	212.535	399.250	320.426	641.594	Novara	-4,8	-16,7	26,1	201,6
Torino	989.924	1.298.081	1.046.767	6.853.753	Torino	-17,9	-35,0	66,3	559,5
VCO	97.416	87.258	112.670	144.707	VCO	26,8	16,8	115,6	43,3
Vercelli	132.647	230.135	155.939	357.310	Vercelli	4,4	80,5	18,1	92,9
Piemonte	**2.202.101**	**3.090.058**	**2.424.001**	**10.801.983**	**Piemonte**	**-0,6**	**-4,0**	**51,5**	**373,6**

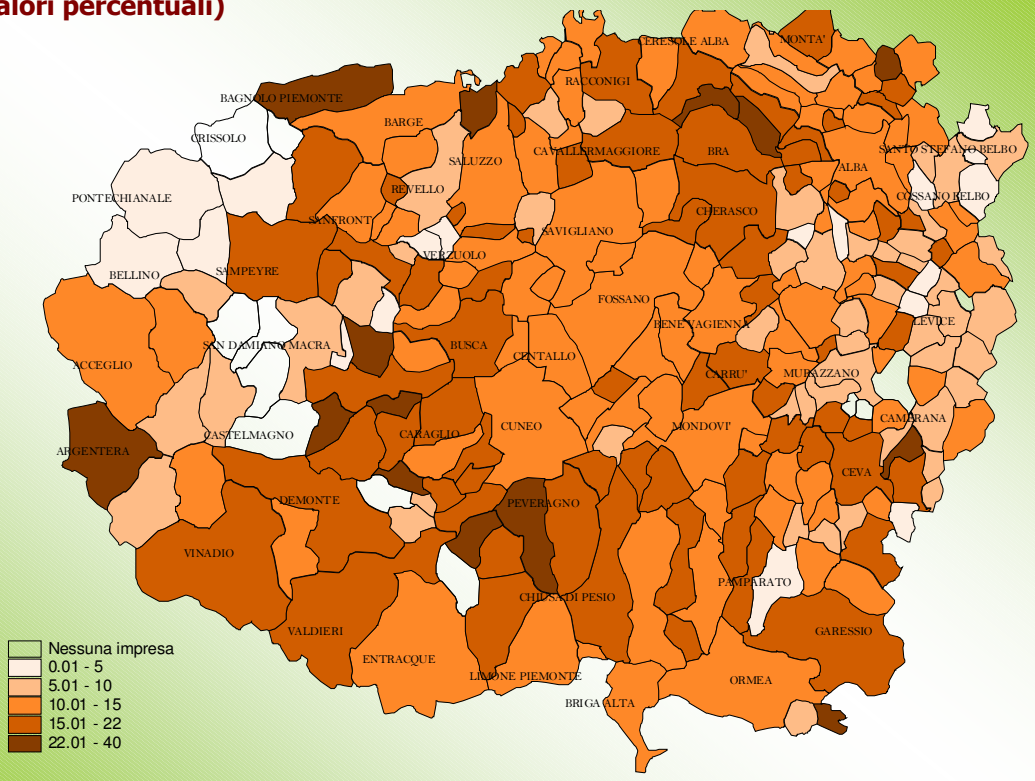
Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Tab. 8.10 - ORE RETRIBUITE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE D'INTERVENTO IN PROVINCIA DI CUNEO

SETTORI	INTERVENTI ORDINARI			INTERVENTI STRAORDINATI			TOTALE		
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
Attività agricole industriali	2.520	-	-	-	-	-	-	-	-
Industrie alimentari	18.688	36.643	96,08%	70.400	179.687	155,24%	89.088	216.330	142,83%
Industrie tessili	4.006	56.948	1321,57%	192.555	97.418	-49,41%	196.561	154.366	-21,47%
Industrie dell'abbigliamento	2.387	3.876	62,38%	240.376	205.717	-14,42%	242.763	209.593	-13,66%
Industrie conciarie e della lavorazione pelli	-	2.782	-	-	-	-	-	-	-
Industrie metallurgiche	47.320	225.426	376,39%	-	-	-	-	-	-
Industrie meccaniche	146.372	520.694	255,73%	122.100	445.863	265,16%	268.472	966.557	260,02%
Industrie della trasformazione di minerali non metalliferi	11.480	197.401	1619,52%	18.292	25.884	41,50%	29.772	223.285	649,98%
Industrie chimiche e della lavorazione della gomma	32.780	150.756	359,90%			-	32.780	150.756	359,90%
Industrie cartarie	56.568	61.252	8,28%	62.617	170.168	171,76%	119.185	231.420	94,17%
Edilizia	97.202	229.743	136,36%	26.712	16.805	-37,09%	123.914	246.548	98,97%
Trasporti e comunicazioni	234	8.658	3600,00%	1.537		-100,00%	1.771	8.658	388,88%
Industrie del legno	15.056	44.885	198,12%	62.400		-	77.456	44.885	-42,05%
Industrie varie	3.720	21.712	483,66%	28.680		-	32.400	21.712	-32,99%
Commercio	-	-	-	10.963	2.064	-81,17%	-	-	-
Totale annuo	**438.333**	**1.560.776**	**256,07%**	**836.632**	**1.143.606**	**36,69%**	**1.214.162**	**2.474.110**	**103,77%**
Piemonte	**9.314.563**	**18.518.143**	**98,81%**	**18.792.431**	**17.267.862**	**-8,11%**	**28.106.994**	**35.786.005**	**27,32%**

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione ORML

Concentrazione delle imprese del settore edile nei comuni della provincia di Cuneo (valori percentuali)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
imprese edili registrate (*artigiane*)	*9.139*	60.950	592.399
imprese edili registrate (*non artigiane*)	*1.571*	13.290	285.493
incidenza % sul totale imprese	*14,31%*	15,81%	14,38%

Premessa[1]

Il presente capitolo illustra il settore edilizia in provincia di Cuneo, fotografando il comparto al 31.12.2008 ed effettuando confronti sia a livello territoriale (regionale e provinciale), che temporale (2004/2008).
In questa edizione del Rapporto Cuneo, è stato inserito un box informativo riguardante il Prezzario delle opere edili e impiantistiche della provincia, edito dall'Ente camerale, e di supporto a tutti gli operatori del settore.

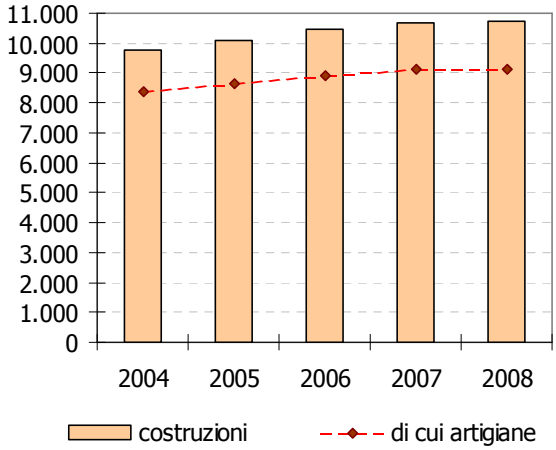
Edilizia

(tabelle 9.1/9.2/9.3/9.4)

Il settore delle costruzioni rappresenta, in provincia di Cuneo, il 14,31% dell'imprenditorialità complessiva, contando 10.710 aziende iscritte al Registro Imprese camerale al 31 dicembre 2008.
L'incidenza delle imprese edili sull'archivio camerale provinciale, risulta essere più bassa rispetto al dato regionale, che si attesta intorno al 15,8%, e a quello delle altre province piemontesi. Il tasso di incidenza maggiore si registra a Novara (19,9%), seguita da Verbano Cusio Ossola (19,3%).
Uno sguardo a livello regionale evidenzia che, dal 2007 al 2008, tutte le province hanno registrato aumenti del numero delle imprese del comparto edile, con picchi maggiori per Novara (+3,32%) e Torino (+3,13%).

Nell'arco temporale 2004/2008 l'andamento della consistenza delle imprese edili della provincia Granda ha disegnato un percorso in continua ascesa, conseguendo un aumento del 9,6%. Tuttavia, nell'ultimo anno, la crescita ha subito un notevole rallentamento registrando solamente una variazione percentuale dello 0,54%.
È da rilevare come il settore dell'edilizia sia prevalentemente artigiano: delle 10.710 imprese cuneesi, oltre l'85% (9.139) sono artigiane e il 15% (1.571) non artigiane.

grafico 9.1 - Serie storica delle imprese edili in provincia di Cuneo e dettaglio delle imprese artigiane



La forma giuridica prevalente delle imprese del settore è la "ditta individuale" (costituita in oltre il 74% dei casi), mentre le società di persone rappresentano il 17,8% delle aziende edilizie e solo il 7% sono società di capitali.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Ufficio statistica della Camera di commercio di Cuneo.

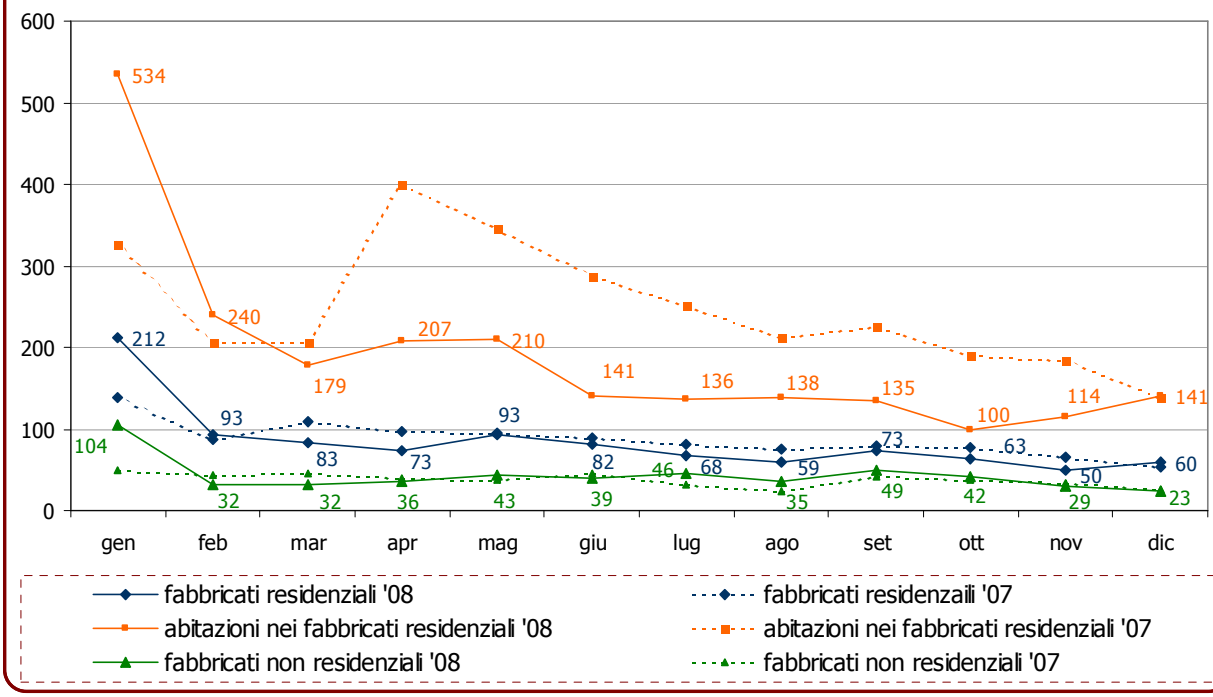
I dati elaborati dall'ufficio Statistica camerale riguardano le concessioni rilasciate dai Comuni della provincia, relative sia all'edilizia residenziale, che si riferisce ai *"fabbricati, o parte di essi, destinati esclusivamente o in prevalentemente ad abitazioni per famiglie"*, sia a quella non residenziale per i *"fabbricati destinati esclusivamente o prevalentemente a uso diverso da quello residenziale"*.

Anche nel 2008 l'attività edilizia residenziale ha registrato un calo generale sia nel numero sia nella volumetria delle concessioni rilasciate.

Rispetto all'anno precedente, le concessioni edilizie dei fabbricati residenziali sono diminuite del 3,81%, passando da 1.049 a 1.009, mentre i volumi sono passati da 1.585.391 metri cubi nel 2007 a 1.232.801 metri cubi nel 2008, registrando pertanto una variazione percentuale pari a –22,24%.

Per quanto riguarda i fabbricati non residenziali la situazione si inverte in quanto rispetto al 2007 si sono registrati aumenti sia nel numero sia nella volumetria delle licenze concesse, rispettivamente del 13% e del 40%.

grafico 9.2 - Rilevazione statistica attività edilizia in provincia di Cuneo, numero di concessioni anni 2007-2008



Box 9.1 – Il "Prezzario delle opere edili e impiantistiche in provincia di Cuneo"

È giunta ormai alla settima edizione la pubblicazione del "Prezzario delle opere edili e impiantistiche in provincia di Cuneo" realizzata sulla base di rilevazioni effettuate da un Comitato Tecnico, composto da rappresentanti dell'ente camerale, nonché da esperti del settore della Regione, della Provincia, di ordini e collegi professionali e associazioni di categoria.

Il Prezzario, realizzato come ***rilevazione dei prezzi medi di mercato****, rappresenta un punto di riferimento per lavori in provincia di Cuneo. L'opera è rivolta principalmente a imprenditori e amministratori ma, costituisce sempre più un valido supporto anche per i consiglieri tecnici dei Tribunali, chiamati a pronunciarsi in caso di contenzioso, e per gli uffici tecnici dei Comuni e delle Comunità montane della Granda.*

Esso raccoglie i principali prezzi di prestazioni d'opera, materiali, noleggi e trasporti, opere compiute, oneri per la sicurezza e si compone di circa 12.000 voci.

Vista la situazione difficile per il comparto, caratterizzato da un calo della domanda, non si sono volutamente registrati incrementi significativi nel costo dei materiali, ma ritocchi contenuti per il solo costo della manodopera.

La pubblicazione dovrebbe essere un utile strumento alla base dei rapporti tra imprese artigiane e industriali operanti nei settori edile e impiantistico con i rispettivi committenti, siano essi privati o pubbliche amministrazioni, e garantire certezze a un comparto che, in provincia, conta circa 20.000 dipendenti.

Sul sito camerale www.cn.camcom.it/prezzario è possibile la formulazione online di computi personalizzati, realizzabili gratuitamente, previa registrazione e richiesta di adesione.

Tab. 9.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE DEL SETTORE EDILE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica				
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
costruzioni	**9.774**	**10.102**	**10.465**	**10.653**	**10.710**
di cui artigiane	8.362	8.672	8.930	9.126	9.139
analisi per forma giuridica					
imprese individuali	7.308	7.575	7.870	7.966	7.976
società di persone	1.887	1.896	1.911	1.923	1.910
società di capitali	513	562	609	686	746
altre forme giuridiche	66	69	75	78	78

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE NEL SETTORE EDILE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	**2006**	**2007**	**2008**	**var. % 2008/07**	**inc. % imp. edili (2008) sul tot. imp. provinciali**
Alessandria	6.793	6.967	7.020	0,76%	14,56%
Asti	3.858	3.915	3.959	1,12%	15,05%
Biella	3.412	3.446	3.493	1,36%	17,32%
Cuneo	***10.465***	***10.653***	***10.710***	***0,54%***	***14,31%***
Novara	5.868	5.992	6.191	3,32%	19,86%
Torino	34.138	35.818	36.939	3,13%	15,66%
Verbano Cusio Ossola	2.620	2.664	2.711	1,76%	19,32%
Vercelli	3.131	3.194	3.217	0,72%	18,02%
Piemonte	**70.285**	**72.649**	**74.240**	**2,19%**	**15,81%**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.3 - NUMERO DELLE NUOVE COSTRUZIONI NEL 2007

Province	**edifici per abitaz.**	**altro**	**uffici**	**negozi**	**centri commerc.**	**capannoni**	**industrie**	**totale con variazione 2006/2007**
Alessandria	1.948	1.669	5	74	33	43	60	3.832 (+11,92%)
Asti	1.406	847	4	24	12	22	33	2.348 (+15,04%)
Biella	534	889	2	8	5	10	11	1.459 (+4,14%)
Cuneo	***4.823***	***4.785***	***17***	***123***	***51***	***65***	***144***	***10.008 (+4,32%)***
Novara	1.897	2.190	42	30	23	97	8	4.287 (+0,05%)
Torino	10.531	13.280	84	208	96	281	173	24.653 (-2,57%)
Verbano Cusio Ossola	920	778	4	20	4	29	1	1.756 (+30,36%)
Vercelli	659	861	7	14	16	19	8	1.584 (+0,25%)
Piemonte	22.718	25.299	165	501	240	566	438	49.927 (+1,94%)
ITALIA	309.379	293.310	5.107	11.049	3.737	6.422	4.190	633.194 (-1,85%)

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.4 - RILEVAZIONE STATISTICA ATTIVITA' EDILIZIA - CONCESSIONI RILASCIATE - PROVINCIA DI CUNEO - ANNI 2007 E 2008

Tipologia		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale annuo
Fabbricati residenziali (*)	numero (anno 2008)	212	93	83	73	93	82	68	59	73	63	50	60	1.009
	numero (anno 2007)	139	88	108	97	96	89	82	75	79	77	65	54	1.049
	var. % numero 2007/2008	52,52%	5,68%	-23,15%	-24,74%	-3,13%	-7,87%	-17,07%	-21,33%	-7,59%	-18,18%	-23,08%	11,11%	-3,81%
	volume mc (anno 2008)	260.196	98.674	91.826	105.147	114.148	80.673	68.207	141.053	89.832	59.620	53.885	69.540	1.232.801
	volume mc (anno 2007)	160.401	112.581	123.315	172.885	175.421	195.210	132.807	116.187	97.093	128.272	96.739	74.480	1.585.391
	var. % volume 2007/2008	62,22%	-12,35%	-25,54%	-39,18%	-34,93%	-58,67%	-48,64%	21,40%	-7,48%	-53,52%	-44,30%	-6,63%	-22,24%
Abitazioni nei fabbricati residenziali	anno 2008	534	240	179	207	210	141	136	138	135	100	114	141	2.275
	anno 2007	327	205	205	400	346	287	251	211	225	190	185	139	2.971
	var.% 2007/2008	63,30%	17,07%	-12,68%	-48,25%	-39,31%	-50,87%	-45,82%	-34,60%	-40,00%	-47,37%	-38,38%	1,44%	-23,43%
Fabbricati non residenziali (**)	numero (anno 2008)	104	32	32	36	43	39	46	35	49	42	29	23	510
	numero (anno 2007)	49	43	46	39	37	46	31	23	41	37	34	25	451
	var. % volume 2007/2008	112,24%	-25,58%	-30,43%	-7,69%	16,22%	-15,22%	48,39%	52,17%	19,51%	13,51%	-14,71%	-8,00%	13,08%
	volume mc (anno 2008)	375.836	150.396	258.481	262.496	337.063	227.753	292.623	193.618	470.040	271.108	99.544	166.001	3.104.959
	volume mc (anno 2007)	164.987	312.729	196.063	135.446	157.157	307.697	222.471	111.745	207.992	220.244	103.299	74.965	2.214.795
	var. % volume 2007/2008	127,80%	-51,91%	31,84%	93,80%	114,48%	-25,98%	31,53%	73,27%	125,99%	23,09%	-3,64%	121,44%	40,19%

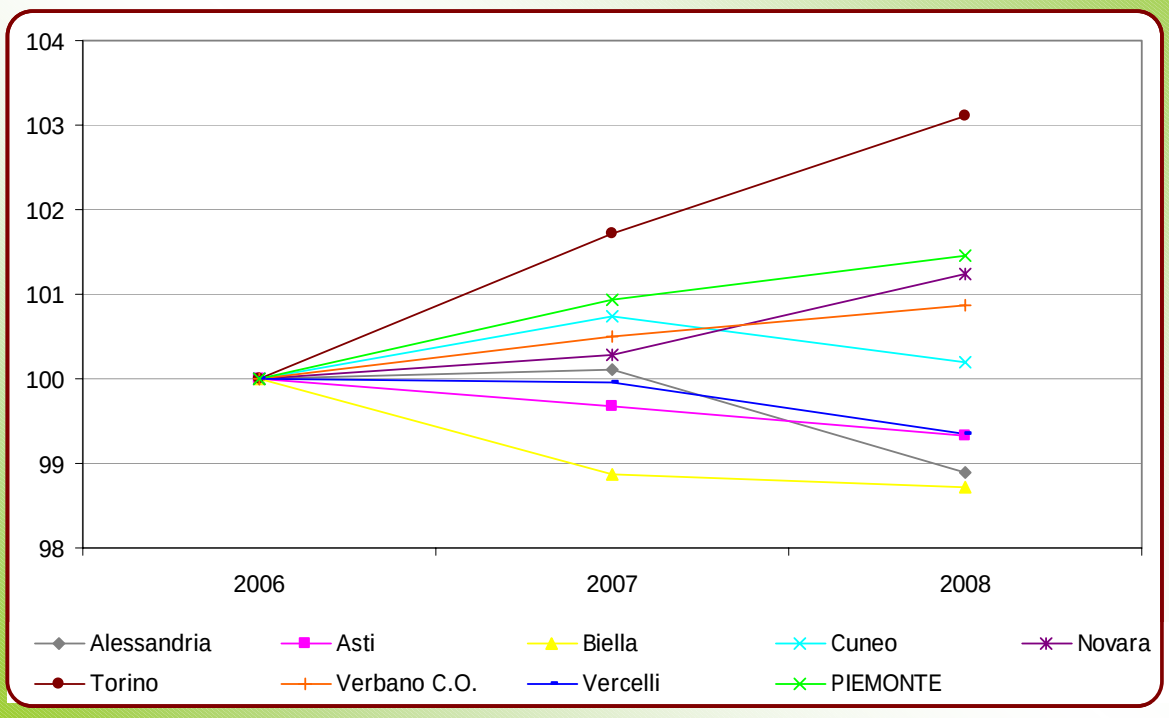
(*): Per *"fabbricato residenziale"* si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente ad abitazioni per famiglie.

(**): Per *"fabbricato non residenziale"* si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente a uso diverso da quello residenziale.

Fonte: Ufficio Statistica Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio Studi.

Consistenza delle imprese artigiane registrate in Piemonte

(N.I. 2006=100)



10 Artigianato

Premessa[1]

L'artigianato è parte fondamentale del tessuto economico, sociale e civile della provincia di Cuneo. Il settore rappresenta oggi un insieme complesso ed eterogeneo di imprese che si collocano nell'economia provinciale in modo trasversale al mondo delle piccole e medie imprese sia per attività sia per dimensione.

L'artigianato va pensato come un ponte che accoglie le nuove iniziative imprenditoriali, le sostiene nella crescita e nello sviluppo verso nuovi modelli imprenditoriali, pur mantenendo le tradizioni e la memoria di quei mestieri che sottolineano il forte legame con il territorio.

Le imprese artigiane della provincia di Cuneo sono generalmente di piccole dimensione, a struttura spesso familiare, con un numero ridotto di addetti.

Negli ultimi anni, tuttavia, il settore è cresciuto dimostrando una grande capacità di rinnovamento in parallelo con i cambiamenti della società, attuando forme, comportamenti e strategie di mercato che dimostrano la capacità e la flessibilità che caratterizza le piccole imprese artigiane, capaci di adattarsi e assecondare i continui mutamenti del mercato.

L'evoluzione dei mercati comunitari ed internazionali, rivolta a nuovi modelli imprenditoriali di integrazione e di collaborazione, rappresenta una sfida per l'artigianato provinciale, che deve puntare sulle eccellenze, sulle innovazioni e sulle proprie capacità per aprire nuove strade che consentano di far fronte ad una concorrenza sempre più competitiva.

Riferimenti normativi

Al fine di comprendere il significato della parola "Artigiano" e i termini ad essa collegata, viene presentato un quadro giuridico sulle principali leggi che disciplinano il settore.

La **legge nazionale n°443 del 1985**[2]**,** nota come "Legge-quadro per l'artigianato", è intervenuta per permettere una puntuale individuazione di quei **piccoli imprenditori** che svolgono la loro attività nell'ambito dell'artigianato delineando le caratteristiche di questa figura d'impresa e fornendo una chiara definizione di impresa artigiana e di artigiano.

In base alle disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge n.443/1985 "*è **imprenditore artigiano** colui che esercita **personalmente**, **professionalmente** e in qualità di titolare, l'impresa artigiana, assumendone la **piena responsabilità** con tutti gli oneri ed i **rischi** inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura **prevalente** il proprio lavoro*"**.**

Ne derivano requisiti soggettivi e oggettivi che caratterizzano l'attività che svolge l'artigiano; quest'ultimo, infatti, non deve limitarsi a gestire l'impresa, ma deve intervenire personalmente "nel processo produttivo", anzi intervenire "in misura prevalente" nella produzione.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- www.regione.piemonte/artigianato
- www.artigiancassa.it

2 Legge nazionale n°443 del 1985 GU n. 199 del 24/08/1985

L'imprenditore artigiano, nell'esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare preparazione ed implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso di **requisiti tecnico-professionali** previsti da specifiche norme in relazione all'attività concretamente svolta.

Analogamente è definita **artigiana l'impresa** che ha come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole, commerciali, di intermediazione di beni o ausiliare di queste ultime, di somministrazione di alimenti o di bevande.

In presenza dei requisiti richiesti dalla Legge discende l'obbligo di iscrizione all'**Albo delle Imprese Artigiane**, tenuto presso la Camera di commercio, che consente di poter accedere alle specifiche agevolazioni previste. L'iscrizione è *obbligatoria* (tranne che nel caso delle Srl multipersonali, per le quali l'iscrizione è facoltativa), è *costitutiva dell'impresa artigiana* ed è *condizione per la concessione delle agevolazioni* a favore delle imprese artigiane.

Inoltre, l'iscrizione comporta l'inserimento negli elenchi previdenziali (INPS) del titolare, dei soci partecipanti al lavoro e degli eventuali collaboratori familiari.

Oltre alla Legge n. 443/1985, il settore artigiano è disciplinato dal recente **Testo unico sull'artigianato piemontese** che è stato approvato con provvedimento regionale[3] lo scorso 9 gennaio 2009 in sostituzione della legge n. 21/97.

Semplificazione burocratica e snellimento normativo le principali novità che caratterizzano il Testo unico sull'artigianato che si presenta più agile e flessibile della precedente legge.

Tra le **novità** introdotte per favorire lo snellimento e la semplificazione burocratica, l'elemento più significativo è la **Comunicazione Unica** per l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane che comporta alcune importanti **novità nella gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane** e consente di avviare un'attività attraverso una documentazione decisamente più semplificata che vale come un'autocertificazione e permetterà di iniziare l'attività fin da subito, senza attese.

L'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane (quindi delle imprese in possesso dei requisiti di cui alla legge quadro n. 443/1985) è attuata mediante **comunicazione di iscrizione** del legale rappresentante dell'impresa al registro delle imprese territorialmente competente, che provvede alla trasmissione della comunicazione all'ufficio dell'albo (art. 23 c. 1).

La **Commissione Provinciale** continuerà ad operare, ma con *compiti di vigilanza e controllo* da esercitarsi sulle iscrizioni, modifiche e cancellazioni già effettuate dall'ufficio dell'Albo. Provvederà anche alle iscrizioni, modifiche e cancellazioni d'ufficio, e all'espletamento dei compiti attribuitile da altre leggi o regolamenti (rimangono invariate le competenze in materia di estetisti, acconciatori ed eccellenza artigiana).

Nell'ottica di tutelare e valorizzare sempre di più le imprese eccellenti e i consumatori, viene istituito un sistema di verifica del mantenimento dei requisiti richiesti alle imprese che hanno ottenuto il marchio di "**Eccellenza artigiana**" o il titolo di "**Maestro artigiano**". Inoltre, il riconoscimento, che finora era riservato alle attività manifatturiere, verrà allargato anche ai servizi alla persona.

[3] L.R. n. 1/2009 - B.U. n. 3 del 22 gennaio 2009

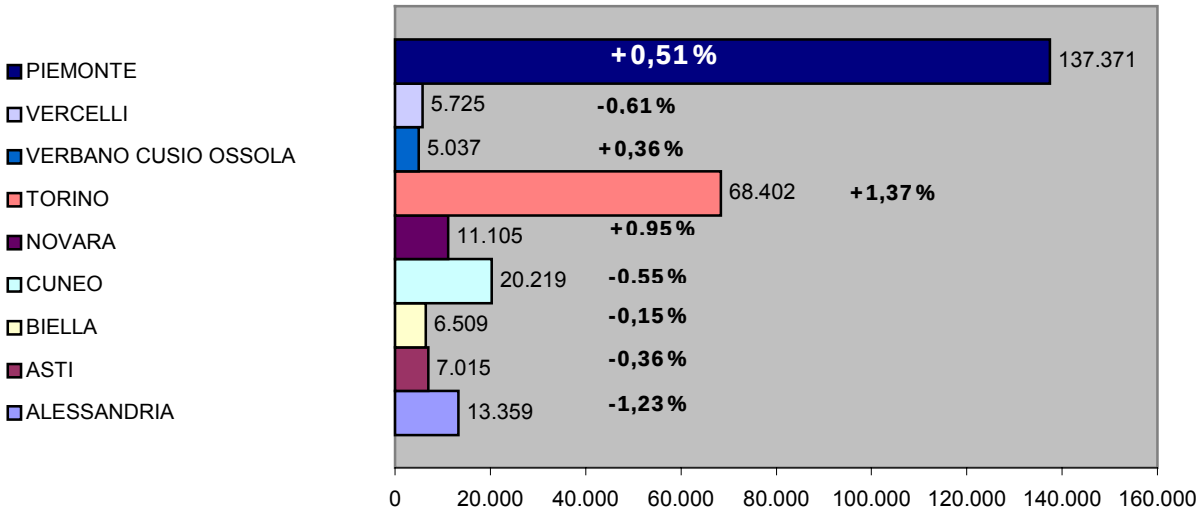
Consistenza delle imprese artigiane registrate

(tabelle 10.1/10.2/10.3/10.4/10.5/10.6)

La **Regione Piemonte** conta complessivamente **137.371 imprese artigiane registrate che rappresentano il 29,26%** delle imprese piemontesi che ammontano a 469.506.

È la provincia di Torino a presentare il maggior numero di imprese artigiane registrate, pari a 68.402, corrispondente al 49,79% del totale regionale (+ 923 imprese rispetto al 2007), seguita da Cuneo (14,72% con un decremento dello 0,55%) e da Alessandria (9,72%, con un decremento dell'1,23% rispetto all'anno passato). Ultima, per numero di imprese artigiane è la provincia del Verbano Cusio Ossola (5.037).

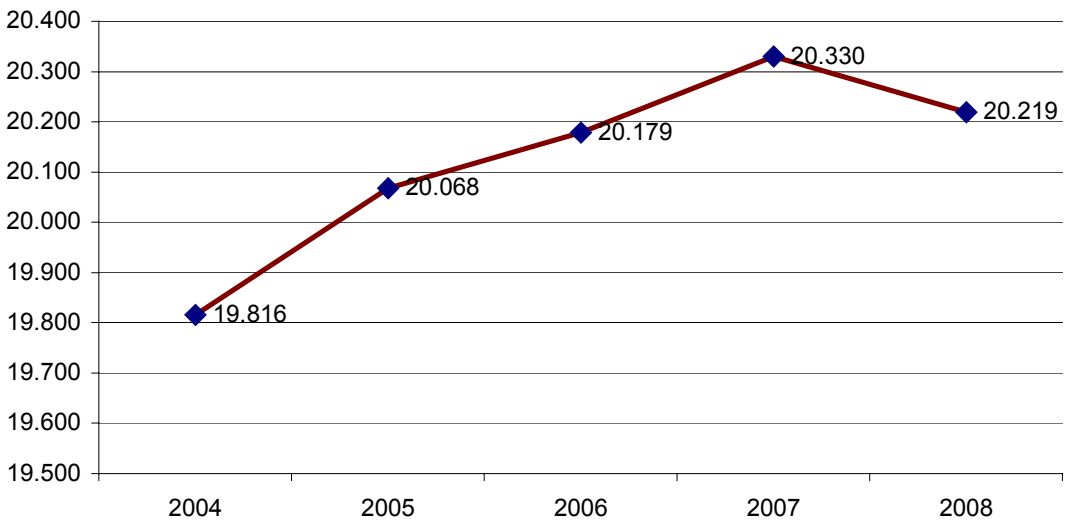
Grafico 10.1 - Imprese artigiane registrate nella Regione Piemonte
Variazione % 2007/2008



L'artigianato in **provincia di Cuneo** al 31.12.2008 conta **20.219 imprese registrate**, che incidono per il 27,02%, sul totale delle aziende cuneesi che risultano pari a 74.836, al di sotto della media piemontese pari al 29,26%. Rispetto al 2007, si registra una lieve flessione negativa pari (-0,55% pari a 111 unità).

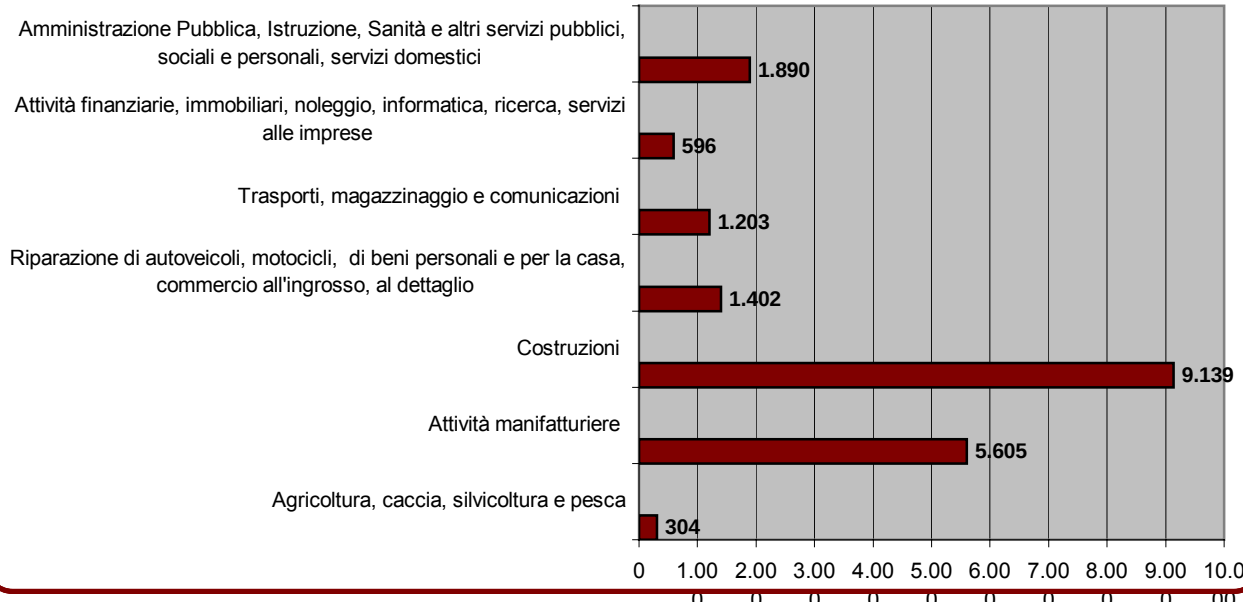
Anche il settore artigiano ha risentito dei primi effetti della crisi economica ed è significativo notare che, dopo 15 anni di crescita graduale e costante, nel 2008 si riscontra una diminuzione delle imprese cuneesi artigiane.

Grafico 10.2 - Evoluzione imprese artigiane attive in provincia di Cuneo serie storica 2004/2008



A livello **settoriale**, proseguono senza differenze significative le dinamiche già evidenziate negli anni passati: l'incremento di gran lunga più consistente avviene nel settore dell'edilizia, dove il comparto delle "*costruzioni*" si conferma il settore più forte con 9.139 aziende (45% sulla totalità delle imprese artigiane), seguito dal settore "*industria manifatturiera e produzione energia*" con circa 5.626 aziende (28%).

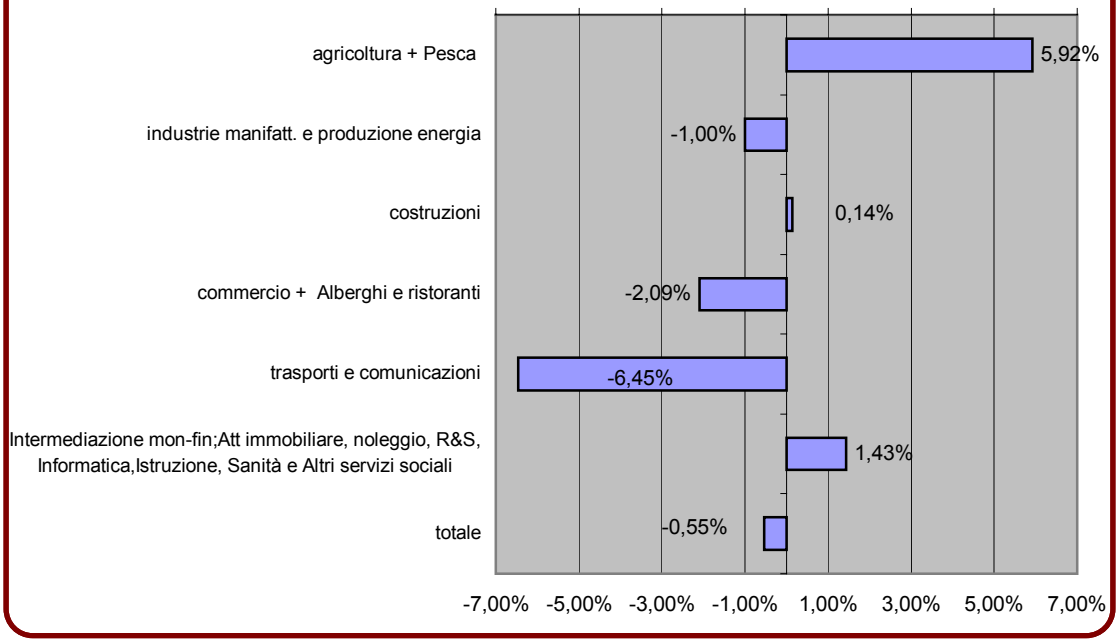
Grafico 10.3 - Composizione delle imprese artigiane cuneesi per settori economici anno 2008



Rispetto al 2007, le imprese del settore artigiano che registrano diminuzioni più marcate appartengono al comparto "*trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*" (–6,45%, pari a 83 unità) e al "*commercio, alberghi e ristoranti*" (-2,09% pari a 30 unità).

Andamento positivo, anche se talvolta le variazioni in valore assoluto sono modeste, per il settore "*agricoltura e pesca*" che evidenza un aumento di rispetto all'anno precedente (+5,92% pari a 17 unità), il settore relativo alle "*attività finanziarie, immobiliari, noleggio, informatica"* (+5,49% pari a 31 unità) e il settore "*costruzioni*" (+0,14% pari a 13 unità).

Grafico 10.4 - Imprese artigiane cuneesi -Variazione % 2007/2008



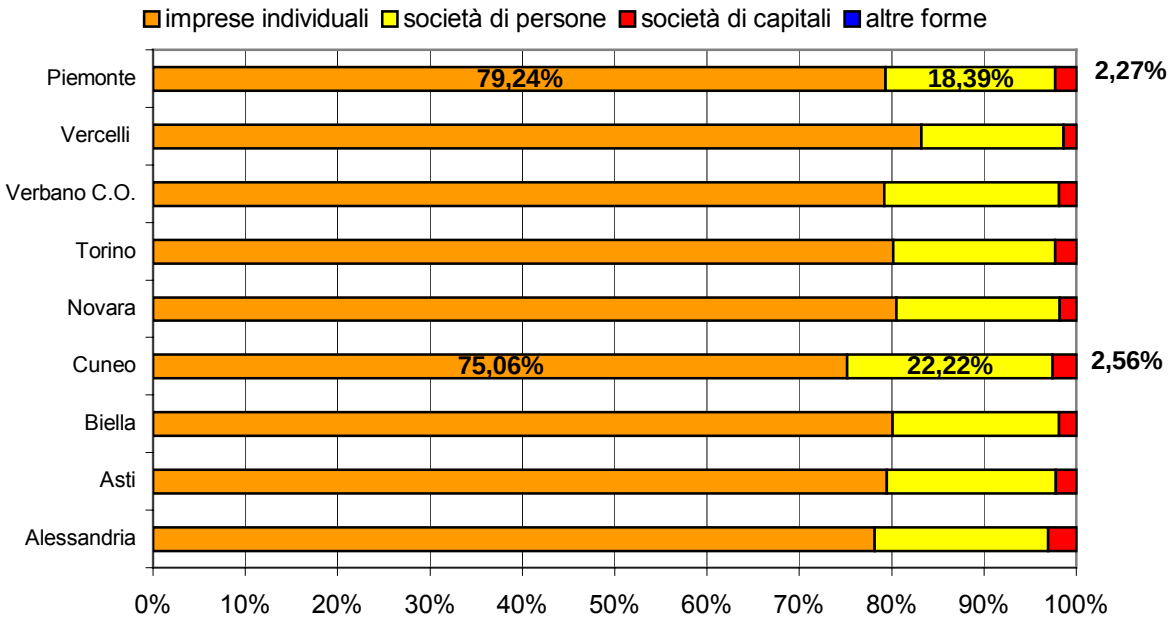
Osservando la **natura giuridica** delle imprese artigiane registrate in provincia di Cuneo emerge chiaramente che, anche nel 2008, la forma prevalente è quella dell'*impresa individuale* con 15.177 *imprese artigiane* (75,06% sul totale imprese artigiane), scelta in prevalenza dalle aziende operanti nel settore "costruzioni" e "attività manifatturiere". Seguono le *società di persone* con 4.492 imprese (22,22%).

Pur rappresentando un numero limitato di aziende (518) si registra un incremento delle *società di capitale*, aumentate di 38 unità con una variazione percentuale del 7,92% rispetto al 2007.

Questi dati evidenziano che il settore artigiano si compone principalmente di piccole e medie imprese, a conduzione spesso familiare. Tuttavia, si denota una lenta ma progressiva tendenza ad ampliare le proprie strutture in vista di una ristrutturazione della compagine aziendale e di un conseguente maggior peso su un mercato sempre più competitivo. Questo andamento è stato favorito anche dall'evoluzione della normativa che ha aperto alle *s.r.l. a socio unico* la possibilità di conseguire la qualifica artigiana.

Anche la struttura giuridica delle imprese artigiane delle altre province piemontesi conferma che la maggior parte delle imprese artigiane sono ditte individuali (79,24%), seguite da società di persone (18,39%) e da società di capitale (2,27%); i consorzi e le cooperative rappresentano percentuali decisamente basse.

Grafico 10.5 - Composizione delle imprese artigiane piemontesi registrate distinte per natura giuridica - anno 2008 (valori %)



Si rimanda al capitolo n.8 "*Industria manifatturiera*" per un approfondimento sul ricorso delle imprese artigiane alla **Cassa Integrazione in deroga**, un strumento di ammortizzatore sociale previsto dall'Art. 3 comma 137 della legge 350/2003 che estende alle imprese artigiane il campo d'intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e le risorse finanziarie ad esse riservate.

Box 10.1 - Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana"

(grafico 10.6 /10.7/10.8/10.9 tabella 10.9)

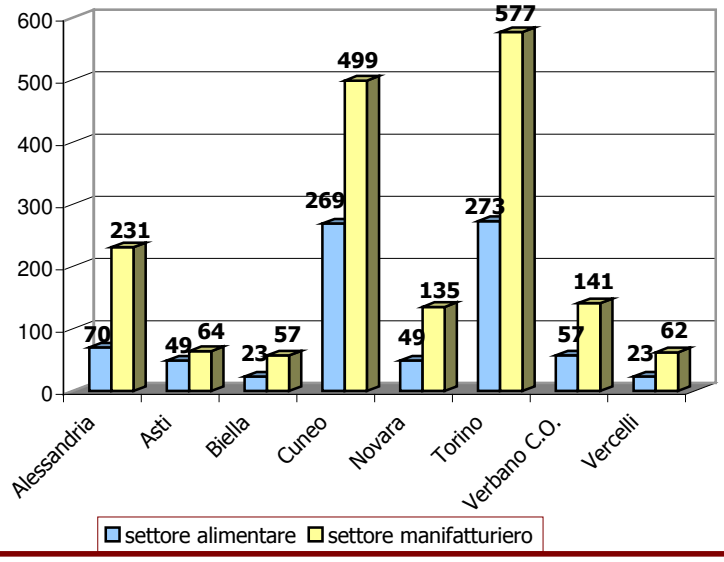
La Regione Piemonte ha posto, ormai da tempo, con la L.R. 21/97 prima e oggi con il nuovo Testo Unico, la tutela e lo sviluppo del ricco e variegato mondo dell'artigianato fra i suoi obiettivi strategici, attraverso azioni complementari e fra loro fortemente legate.

*Il marchio **"Piemonte Eccellenza Artigiana"** è stato creato nel 2001 per valorizzare, tutelare e promuovere quelle produzioni artigianali fortemente radicate nella cultura e nelle tradizioni del territorio e connotate da elevata e comprovata qualità, sia dei materiali sia delle tecniche di lavorazione.*

L'ente regionale, con l'attribuzione di questo riconoscimento, ha inteso salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali ed estetiche del presente.

*Il nuovo Testo Unico ha dato una maggiore enfasi all'Eccellenza artigiana e, nell'ottica di tutelare e valorizzare sempre di più le imprese eccellenti e i consumatori, ha introdotto un sistema di verifica che dovrà garantire il permanere dei requisiti di qualità in capo alle imprese che hanno ottenuto il marchio"**Eccellenza artigiana**". Inoltre, il riconoscimento, che finora era riservato alle attività manifatturiere, verrà allargato anche ai servizi alla persona.*

Grafico 10.6 - Numero di imprese che hanno conseguito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" - anno 2008



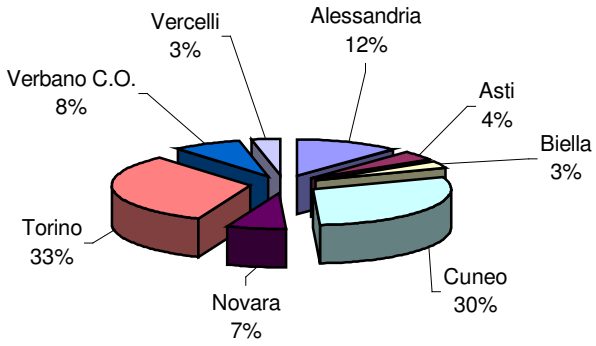
*Il marchio **"Piemonte Eccellenza Artigiana"** è un segno distintivo che caratterizza le produzioni di qualità al fine di garantirne l'origine, offrire fiducia e garanzie di qualità ai consumatori, comunicare e distinguere i prodotti sui mercati nazionali ed esteri, certificandone la perizia e la professionalità.*

*L'attività istituzionale messa in campo ha sinora permesso a **2.579 imprese piemontesi** (195 imprese in più rispetto all'anno 2007) di fregiarsi del marchio "Piemonte Eccellenza artigiana", di cui **1.766 del settore manifatturiero** e **813 del comparto alimentare**. Le categorie del manifatturiero sono legno e restauro ligneo, ceramica, vetro, tessile-abbigliamento, imprese del distretto orafo e della gioielleria griffata, stampa d'arte, aziende che fabbricano strumenti musicali e che lavorano i metalli comuni.*

I comparti dell'alimentare sono il settore caseario, dei distillati e liquori, della pasta fresca, gastronomia, pasticceria e panificazione.

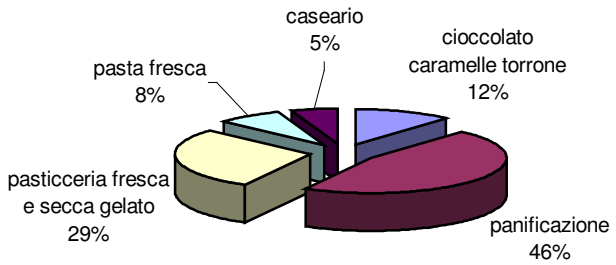
A livello regionale, le province di Torino e Cuneo evidenziano una partecipazione molto elevata di imprese che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio Eccellenza Artigiana 2008.

Grafico 10.7 - Eccellenza Artigiana in Piemonte-anno 2008



Si tratta di dati che confermano lo straordinario bagaglio di saperi, creatività e cultura che esprime l'artigianato in Piemonte.

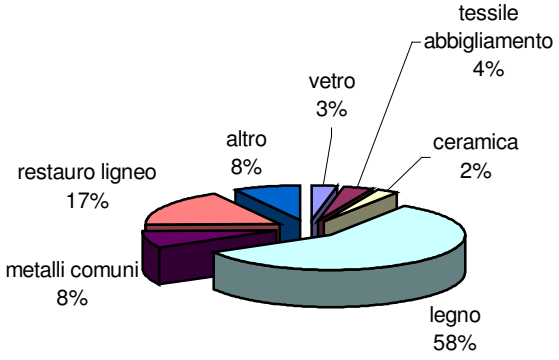
Grafico 10.8 - Eccellenza Artigiana in provincia di Cuneo
Settore alimentare 2008



*La Granda al 2008 raggiunge la cifra totale di **768 imprese**. Di queste **499**, che rappresentano il 27,78% del totale regionale (seconde solo a Torino), appartengono al **settore manifatturiero**, mentre le altre **269** sono nel **settore alimentare**, pari al 33,09% a livello regionale.*

*Per quanto riguarda la **provincia di Cuneo**, nel 2008 vi sono state **69 nuove imprese** ad aver ottenuto il marchio "Piemonte eccellenza artigiana" di cui **54 nel settore manifatturiero** e **15 nell'alimentare**.*

Grafico 10.9 - Eccellenza Artigiana in provincia di Cuneo
Settore manifatturiero 2008



Box 10.2 – Artigiancassa

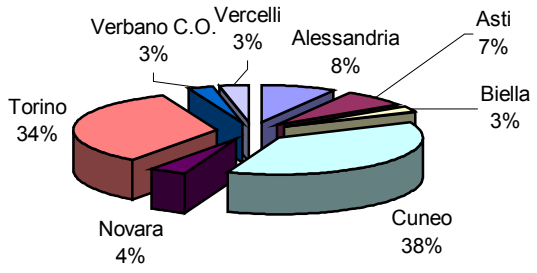
(tabelle 10.7/10.8)

A seguito di accordi programmatici con le Associazioni artigiane ed i Confidi, ***Artigiancassa*** *si configura come Banca di riferimento del settore artigiano e offre, insieme alla tradizionale attività agevolativa e ai prodotti finanziari convenzionati con le Banche, anche finanziamenti diretti alle imprese, servizi finanziari relativi al credito a medio e lungo termine, al risparmio gestito ed ai prodotti assicurativi-previdenziali.*

La funzione di sostegno svolta dall'Artigiancassa, attraverso gli sportelli di tutte le altre banche, si concretizza in ***servizi di credito*** *e di* ***leasing agevolato****. Artigiancassa, utilizzando sia la rete dei propri promotori finanziari sia il sostegno degli organismi e delle associazioni artigianali locali, opera a livello territoriale in sinergia con soggetti come Enti locali, Finanziarie regionali, Camere di Commercio, ecc... che gestiscono politiche e strumenti per lo sviluppo del territorio.*

Nel 2008 le imprese artigiane cuneesi hanno presentato 1.345 operazioni di "Credito" e 193 operazioni di "Leasing" per un totale di ***1.538 domande di agevolazione****, evidenziando così la loro maggiore propensione a richiedere cash per effettuare i loro investimenti, anziché attivare operazioni di durata pluriennale per innovare la propria azienda attraverso l'acquisto di fattori produttivi.*

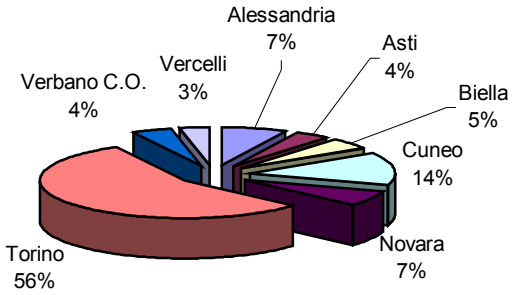
Grafico 10.10- Ripartizione delle domande di "Credito" presentate a livello regionale - anno 2008



Rispetto al 2007, la presentazione di domande di finanziamento agevolato registra una leggera riduzione (-1,85%), Tale decremento, decisamente più importante nelle altre province piemontesi, evidenzia l'atteggiamento prudente, adottato dalle imprese artigiane nelle loro scelte aziendali e strategiche, di fronte all'andamento congiunturale che, soprattutto nell'ultimo trimestre del 2008, ha dato i primi segnali della crisi economica.

L'importo complessivo richiesto dalla nostra provincia è stato pari a 89.082 migliaia di euro, corrispondente ad un importo medio finanziato di 57.920 euro. L'incidenza dei finanziamenti richiesti dalle imprese cuneesi rappresentano il ***30,93%*** *del totale piemontese, collocandosi al secondo posto dopo la provincia di Torino che incide per il 40.06%.*

Grafico 10.11 - Ripartizione delle domande di "Leasing" presentate a livello regionale - anno 2008



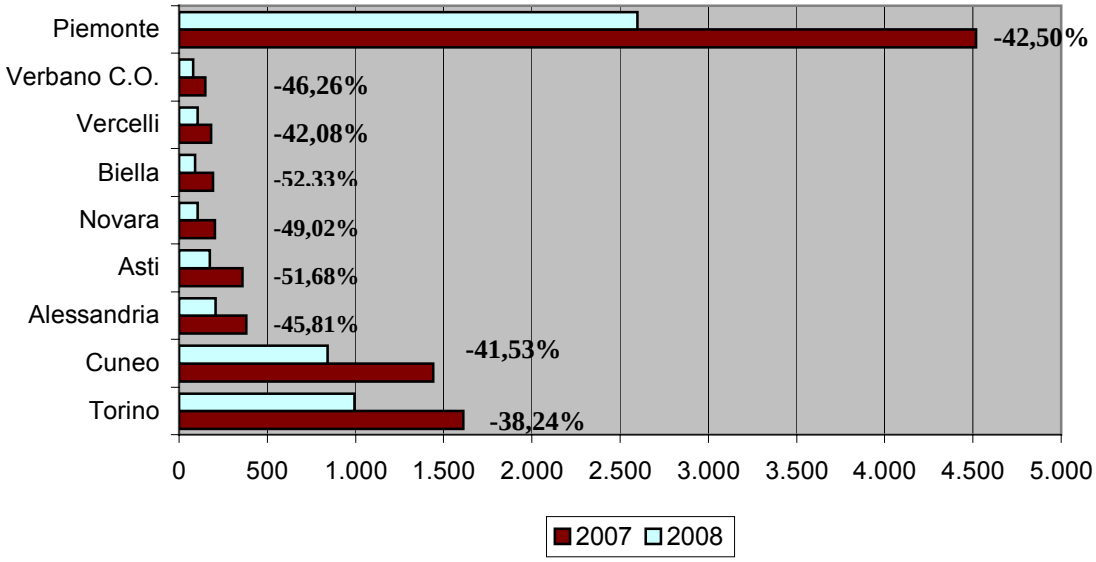
*Alle 1.538 domande di agevolazione presentate sono corrisposte **842 domande ammesse** dall'Artigiancassa, di cui 750 domande di "Credito" e 92 operazioni di "Leasing". Si tratta di un decremento significativo, pari al –41,53% rispetto all'anno passato, in linea con la diminuzione delle pratiche ammesse a livello piemontese (-42,50%). Anche le altre province piemontesi, infatti, hanno registrato diminuzioni di operazioni ammesse al contributo, passando dal –52,33% di Biella al -38,24% di Torino.*

Occorre precisare che questi valori non tengono conto delle "operazioni ammesse con riserva" e che non sono state ancora finanziate in quanto i finanziamenti regionali sono terminati nel mese di giugno 2008 e si è in attesa di ricevere la tranche di finanziamento approvata dalla Regione Piemonte nel mese di dicembre 2008. Si tratta pertanto di dati da leggere con prudenza, tenendo conto dei tempi amministrativi degli enti coinvolti.

*Nel 2008 gli **investimenti realizzati** ammontano a 47.116 migliaia di euro (-43% rispetto al 2007) e hanno favorito la nascita, secondo le dichiarazioni delle imprese, di 100 nuovi **posti di lavoro**.*

*Il confronto regionale evidenzia che le domande cuneesi ammesse rappresentano il **32,40 %** del totale, anche se l'importo medio finanziato è tra i più bassi a livello regionale (51.070 euro), espressione della frammentazione delle imprese artigiane: numerose, ma di piccola dimensione.*

Grafico 10.12 - Finanziamenti artigiani agevolati
Operazioni ammesse al contributo - Variazione % 2007/2008



*Complessivamente i finanziamenti agevolati hanno consentito agli artigiani della nostra provincia di realizzare **investimenti pari a 47.116 migliaia di euro** e di creare **100 nuovi posti di lavoro**.*

Gli investimenti cuneesi realizzati rappresentano il 27,82% degli investimenti totali effettuati dalle imprese artigiane piemontesi.

Tab. 10.1 - SERIE STORICA CONSISTENZA DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica				
	2004	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
Imprese registrate artigiane	19.816	20.068	20.179	20.330	**20.219**
Totale imprese registrate	75.440	75.645	75.249	75.096	**74.836**
Incidenza sul totale imprese registrate cuneesi	26,27%	26,53%	26,82%	27,07%	**27,02%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Settori	**2006**	**2007**	**2008**	**var. % 2008/07**
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	277	287	304	5,92%
Estrazione di minerali	24	21	19	-9,52%
Attività manifatturiere	5.661	5.660	5.605	-0,97%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	2	2	2	-
Costruzioni	8.930	9.126	9.139	0,14%
Riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa, commercio all'ingrosso, al dettaglio	1.471	1.432	1.402	-2,09%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.343	1.286	1.203	-6,45%
Attività finanziarie, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	543	565	596	5,49%
Amministrazione Pubblica, Istruzione, Sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali, servizi domestici	1.866	1.886	1.890	0,21%
Imprese non classificate	62	65	59	-9,23%
totale	20.179	20.330	20.219	-0,55%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

Classi di natura giuridica	**2006**	**2007**	**2008**	**var. % 2008/07**
Imprese individuali	15.202	15.301	15.177	-0,81%
Società di persone	4.515	4.517	4.492	-0,55%
Società di capitali	417	480	518	7,92%
Società cooperative	12	8	5	-37,50%
Consorzi	29	21	24	14,29%
Altre forme	4	3	3	0,00%
totale	20.179	20.330	20.219	-0,55%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	2006	2007	2008	var. % 2008/2007	consistenza totale imprese registrate anno 2008	inc. % imprese artigiane (2008) sul totale imprese
Alessandria	13.510	13.526	13.359	-1,23%	48.227	27,70%
Asti	7.063	7.040	7.015	-0,36%	26.312	26,66%
Biella	6.594	6.519	6.509	-0,15%	20.162	32,28%
Cuneo	***20.179***	***20.330***	***20.219***	***-0,55%***	***74.836***	27,02%
Novara	10.970	11.001	11.105	0,95%	32.173	34,52%
Torino	66.335	67.479	68.402	1,37%	235.912	28,99%
Verbano C.O.	4.994	5.019	5.037	0,36%	14.033	35,89%
Vercelli	5.762	5.760	5.725	-0,61%	17.851	32,07%
PIEMONTE	135.407	136.674	137.371	0,51%	469.506	29,26%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI DISTINTA PER ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2008

Province	agricoltura + Pesca	industrie manifatt. e produzione energia	costruzioni	commercio + Alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	Intermediazione mon-fin;Att immobiliare, noleggio, R&S, Informatica,Istruzione, Sanità e Altri servizi sociali	non classificate	totale
Alessandria	156	3.982	5.731	845	752	1.888	5	13.359
Asti	94	1.882	3.312	484	414	826	3	7.015
Biella	106	1.798	3.068	446	220	866	5	6.509
Cuneo	***304***	***5.626***	***9.139***	***1.402***	***1.203***	***2.486***	***59***	***20.219***
Novara	179	2.990	5.119	645	528	1.631	13	11.105
Torino	698	17.155	29.587	4.497	5.656	10.780	29	68.402
Verbano C.O.	90	1.397	2.256	339	242	704	9	5.037
Vercelli	67	1.499	2.738	335	273	806	7	5.725
PIEMONTE	1.694	36.329	60.950	8.993	9.288	19.987	130	137.371

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA ANNO 2008

Province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	cooperative	consorzi	altre forme	totale
Alessandria	10.402	2.504	406	36	11	0	13.359
Asti	5.572	1.282	154	3	2	2	7.015
Biella	5.214	1.174	119	1	0	1	6.509
Cuneo	***15.177***	***4.492***	***518***	***5***	***24***	***3***	***20.219***
Novara	8.938	1.961	204	2	0	0	11.105
Torino	54.796	12.013	1.538	36	16	3	68.402
Verbano C.O.	3.987	954	93	0	3	0	5.037
Vercelli	4.762	878	80	3	1	1	5.725
PIEMONTE	108.848	25.258	3.112	86	57	10	137.371

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.7 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESI ANNI 2007/2008 (importi in migliaia di Euro)

OPERAZIONI PRESENTATE

Province		numero	Variazione % 2007/2008	incidenza sul totale regionale	importo	importo medio finanziato
Alessandria	*2007*	*459*	-12,20%	*8,51%*	*26.122*	*56,91*
	2008	403		8,11%	25.650	63,65
Asti	*2007*	*401*	-21,20%	*7,44%*	*24.087*	*60,07*
	2008	316		6,36%	19.540	61,84
Biella	*2007*	*213*	-23,00%	*3,95%*	*10.652*	*50,01*
	2008	164		3,30%	8.647	52,73
Cuneo	***2007***	***1.567***	***-1,85%***	***29,06%***	***87.210***	***55,65***
	2008	**1.538**		**30,93%**	**89.082**	**57,92**
Novara	*2007*	*243*	-2,47%	*4,51%*	*15.998*	*65,83*
	2008	237		4,77%	18.411	77,68
Torino	*2007*	*2.135*	-6,70%	*39,60%*	*139.663*	*65,42*
	2008	1.992		40,06%	137.936	69,24
Verbano C.O.	*2007*	*167*	-8,98%	*3,10%*	*12.280*	*73,53*
	2008	152		3,06%	10.902	71,72
Vercelli	*2007*	*207*	-17,87%	*3,84%*	*10.876*	*52,54*
	2008	170		3,42%	9.209	54,17
PIEMONTE	*2007*	*5.392*	-7,79%	*100,00%*	*326.888*	*60,62*
	2008	4.972		100,00%	319.377	64,24

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO

Province		numero	Variazione % 2007/2008	importo	importo medio finanziam.	investimenti realizzati	nuovi posti di lavoro
Alessandria	*2007*	*382*	-45,81%	*21.472*	*56,21*	*22.515*	*93*
	2008	207		13.689	66,13	15.447	73
Asti	*2007*	*358*	-51,68%	*19.379*	*54,13*	*20.342*	*75*
	2008	173		9.994	57,77	11.028	20
Biella	*2007*	*193*	-52,33%	*10.048*	*52,06*	*11.013*	*41*
	2008	92		4.143	45,03	4.341	19
Cuneo	***2007***	***1.440***	***-41,53%***	***74.332***	***51,62***	***83.085***	***215***
	2008	**842**		**42.998**	**51,07**	**47.116**	**100**
Novara	*2007*	*204*	-49,02%	*12.333*	60,46	*13.124*	*57*
	2008	104		8.410	80,87	9.106	33
Torino	*2007*	*1.611*	-38,24%	*93.493*	58,03	*103.440*	*434*
	2008	995		63.268	63,59	69.051	305
Verbano C.O.	*2007*	*147*	-46,26%	*9.960*	67,76	*12.569*	*33*
	2008	79		6.018	76,18	6.512	17
Vercelli	*2007*	*183*	-42,08%	*8.613*	47,07	*12.569*	*55*
	2008	106		5.618	53,00	6.733	28
PIEMONTE	*2007*	*4.518*	-42,50%	*249.632*	*55,25*	*278.657*	*1.003*
	2008	2.598		154.138	59,33	169.334	595

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a.
elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 10.8 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA - ANNI 2007/2008 (importi in migliaia di Euro)

OPERAZIONI PRESENTATE

Province		CREDITO				LEASING			
		numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.	numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.
Alessandria	*2007*	*315*	*8,53%*	*16.013*	*50,83*	*144*	*8,49%*	*10.109*	*70,20*
	2008	303	8,45%	15.031	49,61	100	7,22%	10.619	106,19
Asti	*2007*	*325*	*8,80%*	*18.107*	*55,71*	*76*	*4,48%*	*5.981*	*78,69*
	2008	264	7,36%	14.416	54,61	52	3,75%	5.124	99
Biella	*2007*	*133*	*3,60%*	*5.504*	*41,38*	*80*	*4,71%*	*5.148*	*64*
	2008	94	2,62%	4.485	47,71	70	5,05%	4.162	59
Cuneo	***2007***	***1.374***	***37,19%***	***70.790***	***51,52***	***193***	***11,37%***	***16.420***	***85,08***
	2008	**1.345**	**37,50%**	**68.485**	**50,92**	**193**	**13,94%**	**20.597**	**106,72**
Novara	*2007*	*129*	*3%*	*6.113*	*47,39*	*114*	*7%*	*9.885*	*86,71*
	2008	143	4%	8.931	62,45	94	7%	9.480	*100,85*
Torino	*2007*	*1.193*	*32%*	*59.020*	*49,47*	*942*	*56%*	*80.642*	*85,61*
	2008	1.222	34%	60.253	49,31	770	56%	77.683	*100,89*
Verbano C.O.	*2007*	*87*	*2%*	*4.252*	*48,87*	*80*	*5%*	*8.028*	*100,35*
	2008	94	3%	6.517	69,33	58	4%	4.385	*75,60*
Vercelli	*2007*	*139*	*4%*	*5.226*	*37,60*	*68*	*4%*	*5.650*	*83,09*
	2008	122	3%	5.173	42,40	48	3%	4.036	*84,08*
PIEMONTE	*2007*	*3.695*	*100%*	*185.026*	*50,07*	*1.697*	*100%*	*141.862*	*83,60*
	2008	3.587	100%	183.291	51,10	1.385	100%	136.086	*98,26*

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO

Province		CREDITO				LEASING			
		numero	Variazione % 2007/2008	importo	importo medio finanz.	numero	Variazione % 2007/2008	importo	importo medio finanz.
Alessandria	*2007*	*277*	*-51,62%*	*14.316*	*51,68*	*105*	*-30,48%*	7361	70,10
	2008	134		7.760	57,91	73		5929	81,22
Asti	*2007*	*291*	*-54,30%*	*14.753*	*50,70*	*67*	*-40,30%*	4744	70,81
	2008	133		7.248	54,50	40		2746	68,65
Biella	*2007*	*125*	*-50,40%*	*5.332*	*42,66*	*68*	*-55,88%*	5126	75,38
	2008	62		2.539	40,95	30		1604	53,47
Cuneo	***2007***	***1.286***	*-41,68%*	***62.223***	***48,38***	***154***	*-40,26%*	***14428***	***93,69***
	2008	**750**		**35.861**	**47,81**	**92**		***7137***	***77,58***
Novara	*2007*	*106*	*-53,77%*	*5.431*	51,24	*98*	*-43,88%*	7374	75,24
	2008	49		2.448	49,96	55		5962	108,40
Torino	*2007*	*931*	*-38,67%*	*41.233*	44,29	*680*	*-37,65%*	58699	86,32
	2008	571		29.860	52,29	424		33408	78,79
Verbano C.O.	*2007*	*77*	*-38,96%*	*3.316*	43,06	*70*	*-54,29%*	9085	129,79
	2008	47		2.828	60,17	32		3190	99,69
Vercelli	*2007*	*133*	*-40,60%*	*4.965*	37,33	*50*	*-46,00%*	4002	80,04
	2008	79		2.965	37,53	27		2653	98,26
PIEMONTE	*2007*	*3.226*	*-43,43%*	*151.569*	*46,98*	*779*	*65,85%*	110819	142,26
	2008	1.825		91.509	50,14	1.292		62629	48,47

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a.
elaborazione Ufficio studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab 10.9 - IMPRESE IN POSSESSO DEL MARCHIO "PIEMONTE ECCELLENZA ARTIGIANA" SUDDIVISE PER SETTORE E PER PROVINCIA - ANNO 2008

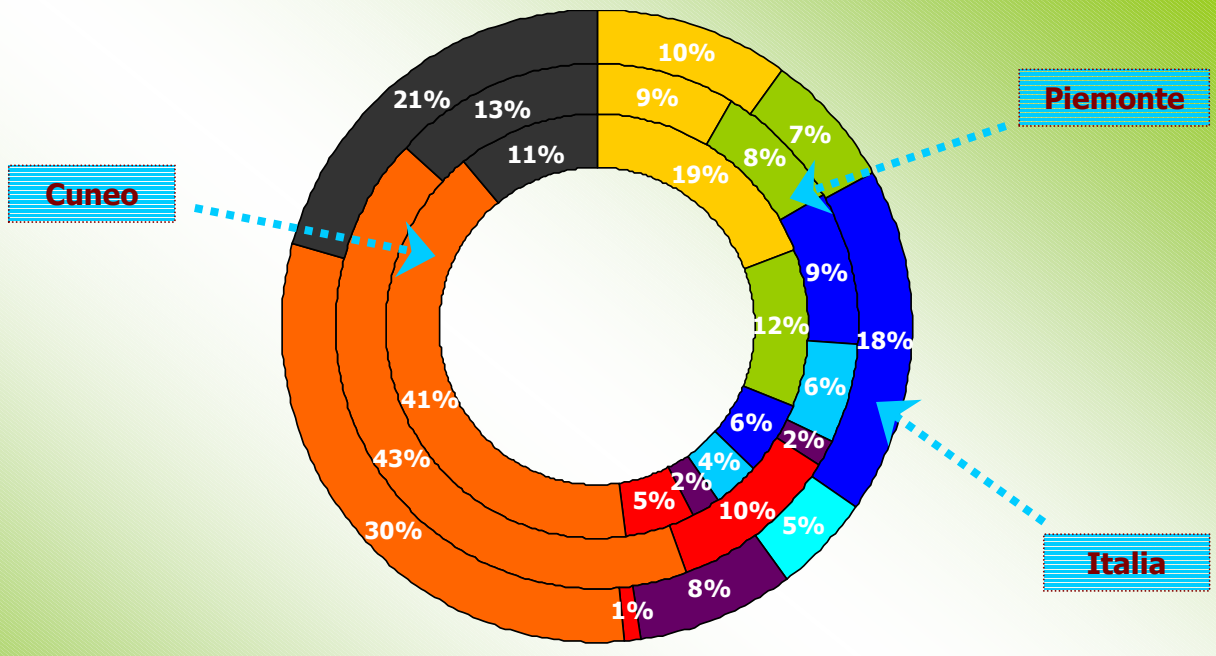
SETTORE ALIMENTARE									
	Alessandria	**Asti**	**Biella**	***Cuneo***	**Novara**	**Torino**	**Verbano C.O.**	**Vercelli**	**TOTALE**
caseario	0	0	1	***13***	0	5	0	1	**20**
cioccolato caramelle torrone	4	7	1	***28***	3	29	2	0	**74**
distillati, liquori, birra, prodotti di torrefazione	3	8	1	***6***	1	7	1	0	**27**
gastronomia e prodotti sottovetro	3	2	0	***17***	5	15	1	2	**45**
panificazione	22	6	7	***110***	12	109	17	8	**291**
pasta fresca	9	2	1	***19***	6	22	3	1	**63**
pasticceria fresca e secca gelato	27	20	11	***68***	19	81	29	10	**265**
salumi	2	4	1	***8***	3	5	4	1	**28**
TOTALE settore alimentare	70	49	23	***269***	49	273	57	23	**813**
Variazione 2007/2008	+5	+5	0	***+15***	+1	+21	+1	0	**+48**
INCIDENZA SUL TOTALE	8,61%	6,03%	2,83%	***33,09%***	6,03%	33,58%	7,01%	2,83%	**100,00%**

SETTORE MANIFATTURIERO									
	Alessandria	**Asti**	**Biella**	***Cuneo***	**Novara**	**Torino**	**Verbano C.O.**	**Vercelli**	**TOTALE**
altre attività artistiche tipiche	0	2	3	***3***	4	12	1	1	**26**
ceramiche	0	0	1	***11***	6	15	4	0	**37**
metalli comuni	10	3	6	***35***	10	31	7	5	**107**
orafo	152	2	3	***10***	7	36	3	0	**213**
legno	17	24	21	***260***	28	176	97	28	**651**
legno-tapezziere in stoffa	2	0	0	***8***	1	29	0	1	**41**
restauro ligneo	18	8	12	***78***	24	83	6	7	**236**
stampa legatoria restauro	5	2	1	***12***	5	22	2	3	**52**
strumenti musicali	6	0	1	***3***	5	13	4	7	**39**
tessile abbigliamento	13	11	5	***16***	27	64	6	4	**146**
vetro	4	1	1	***14***	7	37	3	5	**72**
conservazione e restauro in edilizia*	1	7	2	***40***	3	33	5	0	**91**
decorazione su manufatti diversi*	3	4	1	***9***	8	26	3	1	**55**
TOTALE settore manifatturiero	**231**	**64**	**57**	***499***	**135**	**577**	**141**	**62**	**1.766**
Variazione 2007/2008	-	+11	+2	***+54***	+10	+60	+9	+1	**+147**
INCIDENZA SUL TOTALE	13,08%	3,62%	3,23%	***28,26%***	7,64%	32,67%	7,98%	3,51%	**100,00%**
TOTALE IMPRESE "ECCELLENTI"	**301**	**113**	**80**	***768***	**184**	**850**	**198**	**85**	**2.579**
Variazione 2007/2008	+5	+16	+2	***+69***	+11	+81	+10	+1	**+195**
INCIDENZA SUL TOTALE	11,67%	4,38%	3,10%	***29,78%***	7,13%	32,96%	7,68%	3,30%	**100,00%**

**Nuovi settori inseriti nell'anno 2008*

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Società cooperative suddivise per settore di attività economica anno 2008



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza cooperative registrate	*702*	5.878	150.115

11 Cooperazione

Premessa[1]

La cooperativa è un'associazione autonoma di persone che si uniscono per rispondere insieme a comuni esigenze economiche, sociali e culturali, attraverso la creazione di una società, democraticamente amministrata. La società cooperativa è dunque assimilata per alcuni aspetti a quella di capitali (infatti nasce per svolgere un'attività economica, consistente nella produzione di beni e servizi destinati al mercato, mediante l'organizzazione e la trasformazione dei fattori produttivi impiegati) ma se ne discosta decisamente per quanto riguarda le finalità perseguite: non ha infatti scopo di lucro, ma **finalità mutualistica**, consistente nel mettere a disposizione del socio beni o servizi od occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle offerte dal mercato.

La cooperazione riunisce in associazione agricoltori, artigiani, lavoratori, operatori del sociale, della cultura, dell'edilizia, del credito, del consumo consentendo alle diverse comunità di esprimersi e di progettare lo sviluppo del proprio territorio, uno sviluppo anche economico.

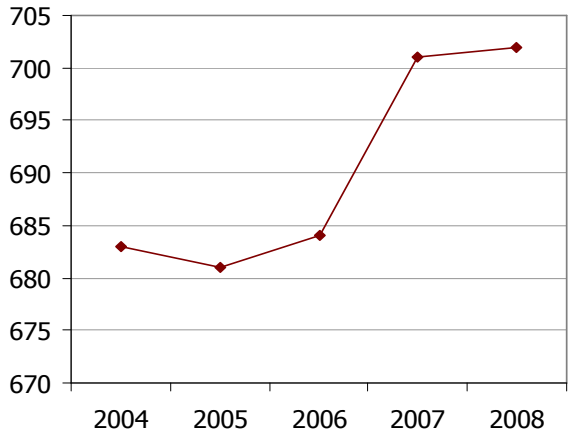
La cooperazione in provincia di Cuneo

(tabelle 11.1/11.2/11.3)

In base ai dati del Registro Imprese camerale, al 31.12.2008, sono 702 le società cooperative in provincia di Cuneo; un valore ancora piuttosto basso se si considera che rappresentano poco meno dell'1% del totale imprenditoriale provinciale, ma comunque significativo in vista del fatto che la loro consistenza tende ad aumentare gradualmente nel tempo.

Dal 2004 al 2008, infatti, con un percorso di lieve ascesa di anno in anno, le società cooperative della Granda sono aumentate di 19 unità, che equivalgono ad una variazione percentuale quasi del 3%.

grafico 11.1 - Consistenza società cooperative in provincia di Cuneo - Serie storica



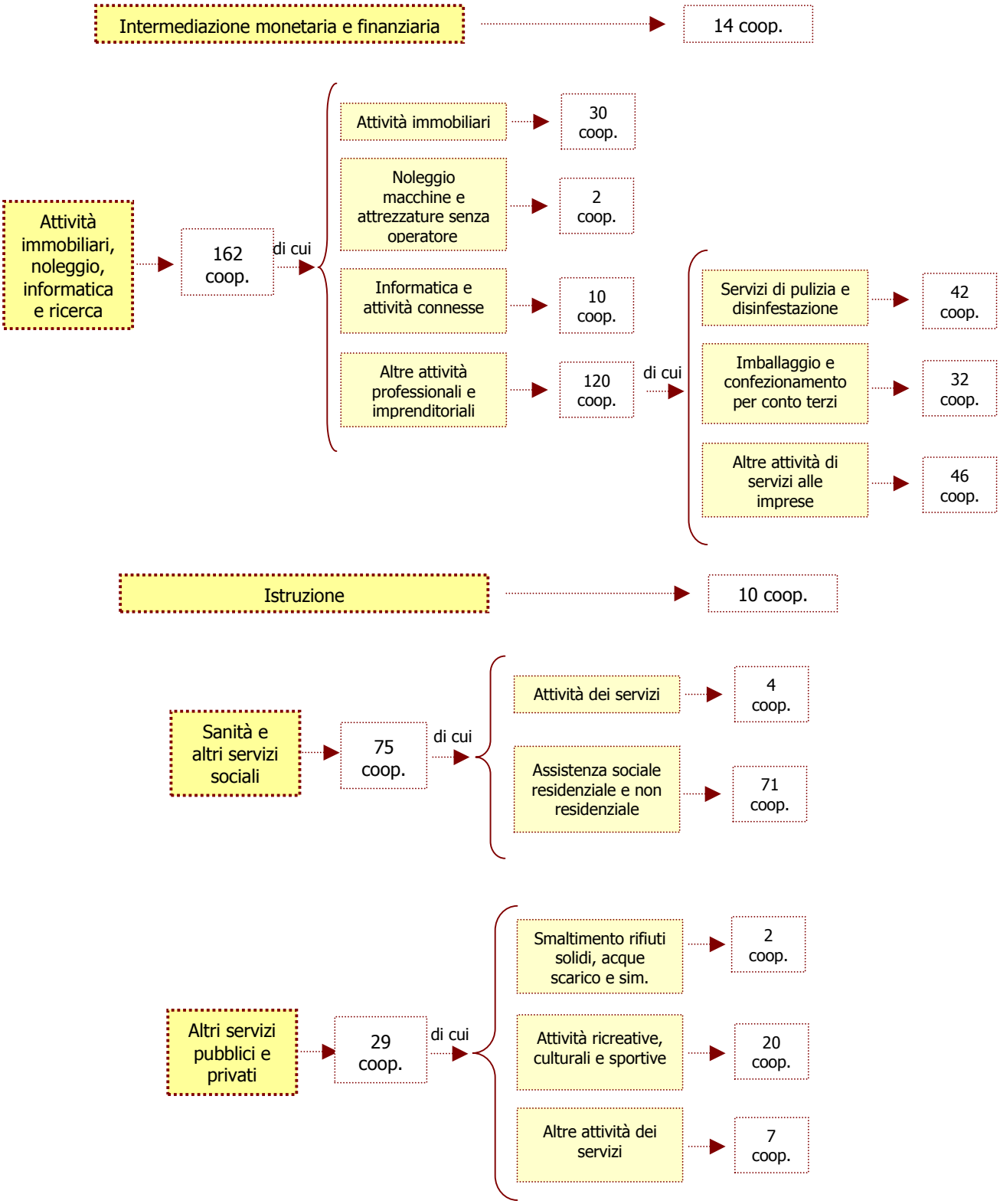
Merita un approfondimento la **ripartizione settoriale** delle società cooperative, che vede, nella nostra provincia, una netta preponderanza del comparto dei "servizi", pari al 41% (vedi dettaglio).

In particolare, delle 290 cooperative cuneesi che operano nei servizi, ben 162 si concentrano in attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e attività di servizi alle imprese. Di queste, la maggior parte si occupa di servizi di pulizia, logistica e disinfestazione o di attività di imballaggio e confezionamento.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Sito internet della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/polsoc/cooperaz

Il comparto della sanità e altri servizi sociali conta invece 75 società cooperative, 29 riguardano altri servizi pubblici, sociali e personali e il restante 8% svolge in parte attività di intermediazione monetaria e finanziaria e in parte attività inerenti all'istruzione.

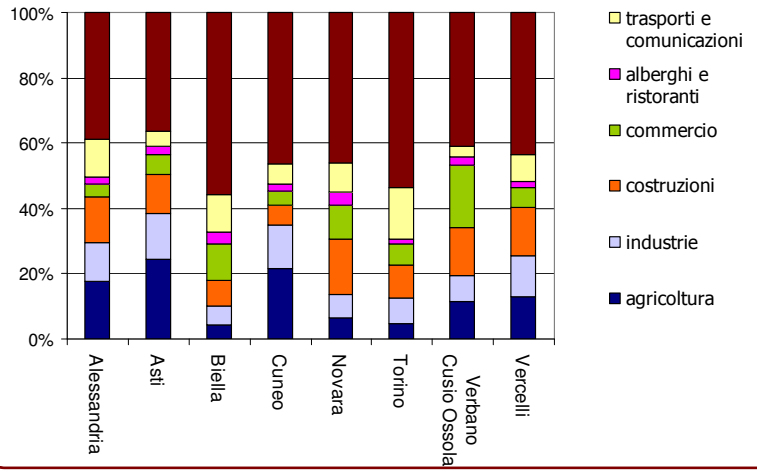
Un dettaglio delle cooperative cuneese nel comparto dei "Servizi" – anno 2008



Non meno importante il dato della **cooperazione nel settore agricolo**, storicamente radicata in provincia di Cuneo, che concentra il 19% delle cooperative provinciali (134 unità). Segue il comparto industriale (12%), le costruzioni (5,6%), i trasporti e comunicazioni (5,4%).

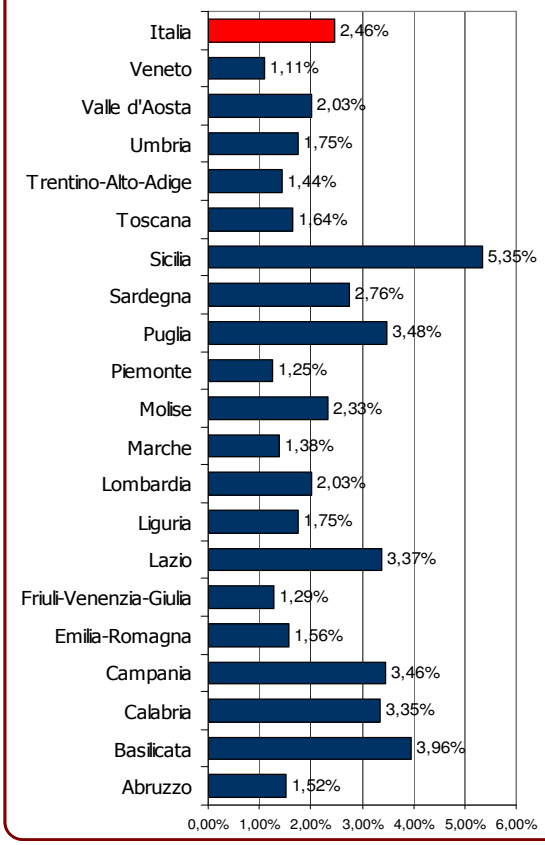
A **livello regionale**, l'apporto maggiore di società cooperative proviene dalla provincia di Torino che conta quasi il 52% delle cooperative piemontesi (Piemonte 5.878 unità – Torino 3.036 unità).
La cooperazione cuneese incide invece sul dato regionale per il 12%.
Se si considera il valore dell'incidenza percentuale delle cooperative sul totale delle imprese di ogni provincia, nonostante si parli in termini di percentuali piuttosto basse (che non raggiungono mai il 2%), Cuneo è l'unica a non raggiungere il punto percentuale pieno (0,9%). La maggiore incidenza si registra a Vercelli (1,6%), seguita da Biella (1,5%) e Verbano Cusio Ossola (1,4%), con un dato regionale dell'1,2%.

grafico 11.2 - Distribuzione delle società cooperative nelle province piemontesi per settore economico - anno 2008



È l'Italia centro-meridionale la zona in cui vi è una maggior propensione alla cooperazione: la Sicilia, in primo luogo, presenta un'incidenza percentuale delle imprese cooperative sul totale imprenditoriale regionale pari al 5,86%, di gran lunga superiore al dato nazionale (2,46%) e a quello piemontese.

grafico 11.3 - Incidenza della cooperazione sul totale impreditoriale (Italia) anno 2008



Box 11.1 – La cooperazione sociale

Le prime cooperative integrate e di solidarietà sociale si sono costituite in Piemonte tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80. Quando, nell'agosto 1989, è stata emanata la Legge Regionale n. 48, che disciplinava i due tipi di "cooperative sociali" e istituito il primo Registro Regionale, si contavano 88 cooperative, di cui circa 60 rivolte ai sevizi alla persona e le rimanenti impegnate negli inserimenti lavorativi, per complessivi 300 posti di lavoro offerti ai cosiddetti "soggetti deboli", così come individuati dalla legge medesima.

Questa realtà da anni presente e operante in Piemonte, ha avuto pieno riconoscimento con l'entrata in vigore della Legge n. 381/91 "Disciplina delle cooperative sociali". La legge ha introdotto nell'ordinamento giuridico una nuova figura di cooperativa, la cui finalità consiste nel "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso:

a. *la gestione di servizi socio- sanitari ed educativi;*
b. *lo svolgimento di attività diverse – agricole, industriali, commerciali o di servizi – finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate". (art. 1)*

L'art. 9 della suddetta legge demandava alle Regioni l'adozione di norme di attuazione le quali dovevano definire:

- *l'istituzione dell'Albo regionale delle Cooperative sociali;*
- *le modalità di raccordo con l'attività dei servizi socio-sanitari ed educativi;*
- *i criteri e le convenzioni fra le cooperative sociali, i loro consorzi e gli Enti pubblici nonché l'adozione di schemi di convenzioni-tipo;*
- *gli interventi a sostegno e per la promozione della cooperazione sociale.*

Con la L.R. n. 18/94, modificata e integrata con L.R. n. 76/96, si è provveduto a riconoscere e valorizzare questo importante settore di società civile, istituendo anche l'Albo Regionale.

Albo Regionale	*Sezione A*	*Cooperative che operano nell'ambito dei servizi socio-sanitari ed educativi*
	Sezione B	*Cooperative che attraverso lo svolgimento di attività diverse inseriscono al lavoro persone svantaggiate*
	Sezione C	*Consorzi sociali*

Ai sensi dell'art. 2 comma 6 della L.R. 18/94, l'Albo viene pubblicato periodicamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per informazioni inerenti l'iscrizione all'Albo, nonché i vantaggi e gli obblighi derivanti dalla stessa è possibile consultare il sito www.regione.piemonte.it/polsoc/cooperaz

Secondo quanto pubblicato sul "Supplemento n. 1 al B.U. 3 del 22/01/2009" le società cooperative sociali della provincia di Cuneo iscritte all'Albo Regionale sono 94, così suddivise:

- *46 nella sezione A;*
- *41 nella sezione B;*
- *7 nella sezione C.*

Tab. 11.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA SOCIETA' COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO

	2004	2005	2006	2007	2008
società cooperative	683	681	684	701	702

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.2 - SOCIETA' COOPERATIVE IN PROVINCIA DI CUNEO SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2008 -

tipologia	agricoltura	industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione di energia, gas e acqua	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Soc. cooperativa a responsabilità limitata	35	35	11	3	4	9	60	33	190
Soc. cooperativa consortile	2	-	1	-	-	-	3	-	6
Cooperativa sociale	4	5	2	2	4	1	96	8	122
Soc. consortile cooperativa a responsabilità limitata	1	-	-	-	-	1	3	-	5
Piccola società cooperativa	1	-	1	-	-	-	-	1	3
Piccola società coopertiva a responsablitià limitata	3	4	5	-	-	3	5	10	30
Soc. cooperativa	88	40	19	21	7	24	123	24	346
Totale	*134*	*84*	*39*	*26*	*15*	*38*	*290*	*76*	*702*

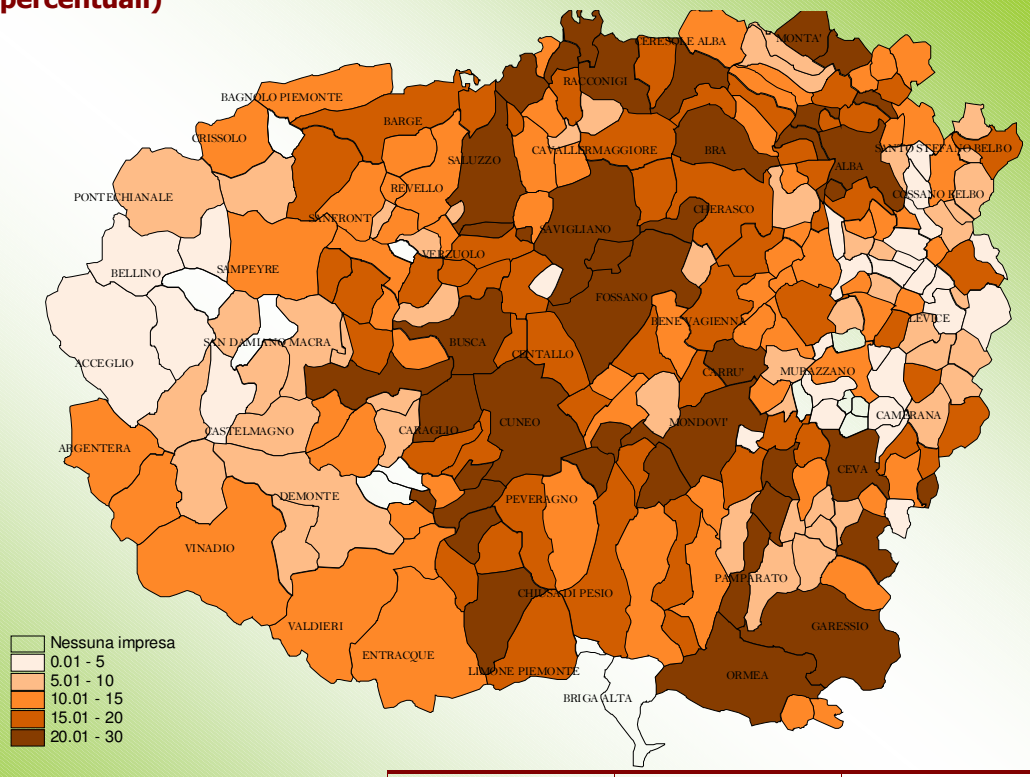
Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.3 - SOCIETA' COOPERATIVE IN PIEMONTE SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2008 -

provincia	settore								
	agricoltura	industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione di energia, gas e acqua	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Alessandria	88	59	71	20	11	58	194	76	577
Asti	62	35	30	15	7	11	92	30	282
Biella	11	15	20	28	9	29	142	43	297
Cuneo	***134***	***84***	***39***	***26***	***15***	***38***	***290***	***76***	***702***
Novara	27	30	69	44	16	37	190	85	498
Torino	126	211	267	170	36	416	1.419	391	3.036
Verbano Cusio Ossola	20	14	26	34	4	6	72	26	202
Vercelli	32	31	36	15	4	20	107	39	284
Piemonte	500	479	558	352	102	615	2.506	766	5.878

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Concentrazione delle imprese del settore commercio nei comuni della provincia di Cuneo (valori percentuali)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Imprese registrate settore commercio	*12.566*	101.964	1.451.093
incidenza % sul totale imprese	*16,79%*	21,72%	23,78%

12 Commercio interno

Premessa[1]

Il settore del commercio in provincia di Cuneo rappresenta imprese operanti nei comparti merceologici della filiera distributiva ai diversi stadi.

Si tratta di un comparto complesso, che raccoglie operatori di piccole e medie dimensioni, del mondo dell'ingrosso e del dettaglio, dei settori alimentare e non alimentare, dell'esercizio di vicinato e della distribuzione organizzata, del commercio tradizionale e dell'e-commerce.

Il capitolo presenta una fotografia della situazione delle imprese commerciali operanti in provincia di Cuneo, raffrontata con le altre province piemontesi, attraverso definizioni e numeri che evidenziano caratteristiche e peculiarità del comparto nella Granda.

Interessante l'approfondimento che annualmente viene presentato relativo alla spesa delle famiglie piemontesi. Si tratta di un'indagine che mette in evidenza i comportamenti d'acquisto dei nuclei familiari, le loro preferenze, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, fornendo indicazioni molto importanti per lo sviluppo di corrette politiche e l'attuazione di efficaci programmi di intervento.

Consistenza imprese del settore commercio

(tabelle 12.1/12.2/12.3/12.4)

I dati estrapolati evidenziano una lieve flessione del totale delle **imprese commerciali** in provincia di Cuneo, che risultano **12.566** a fine 2008, 56 aziende in meno rispetto all'anno precedente.

Questo è il risultato se si considera il settore nel suo insieme; è possibile però effettuare un'ulteriore analisi, più dettagliata, scindendo il comparto nelle sottocategorie seguenti:

- commercio di autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione;
- intermediari del commercio;
- commercio all'ingrosso;
- commercio al dettaglio.

Fotografando la situazione del settore al 31.12.2008, si denota che circa il 56% delle imprese, pari a 7.026 aziende, svolge attività di *commercio al dettaglio* (l'1% in meno rispetto al 2007).

Gli *intermediari del commercio* rappresentano il 20,6% del settore, in leggero calo (-0,4%) rispetto all'anno precedente (2.599 al 31.12.2007; 2.588 al 31.12.2008).

Il *commercio all'ingrosso* conta 2.233 unità al 2008, 17 in più del 2007 (+11%).

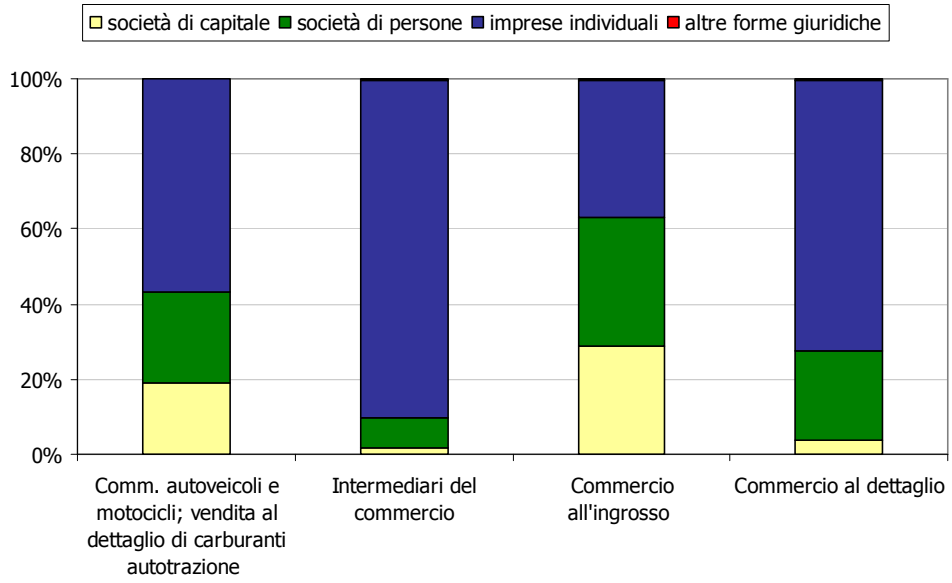
Non di minore importanza il comparto del *commercio di autoveicoli e motocicli e vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione* che conta 719 imprese (il 5,7% delle imprese commerciali cuneesi).

L'attività commerciale è svolta in maniera prevalente sotto forma di impresa individuale (68,5%) e solo un

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Regione Piemonte – Osservatorio regionale del commercio;
- Ministero delle Attività Produttive – Osservatorio nazionale del commercio;
- Unioncamere Piemonte –"La spesa delle famiglie piemontesi" – anno 2008;
- Ufficio statistica della Camera di commercio di Cuneo;
- A.C.I.

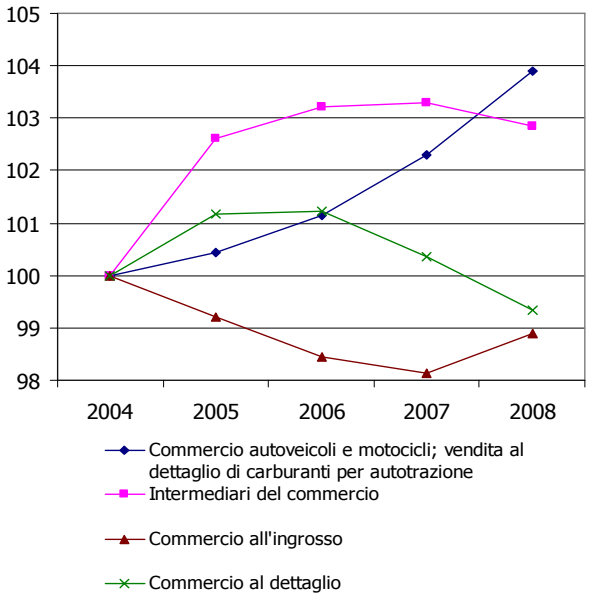
numero minore di imprenditori costituisce, nel comparto in questione, società di persone (22,2%), società di capitale (8,8%) o altre forme giuridiche (0,5%). Nell'ambito del commercio all'ingrosso risulta invece più equilibrata la distribuzione per natura giuridica tra ditte individuali, società di persone e società di capitali (rispettivamente 808, 769, 643).

grafico 12.1 - Ripartizione delle imprese commerciali in provincia di Cuneo per forma giuridica - anno 2008



La serie storica, relativa al periodo 2006/2008, evidenzia un andamento incostante nella consistenza delle imprese commerciali cuneese, infatti, a seconda della sottocategoria presa in considerazione, si evidenziano trend differenti.

grafico 12.2 - Andamento delle imprese commerciali in provincia di Cuneo (N.I. 2004 = 100)



Nel *commercio al dettaglio* è proseguito sino al 2006 il trend crescente, iniziato nel 2001 per effetto delle normative di liberalizzazione (c.d. decreto Bersani, d.lgs 114/98). La consistenza massima è stata raggiunta nel 2006, con 7.160 unità, per poi diminuire successivamente e raggiungere le 7.026 unità a fine 2008.

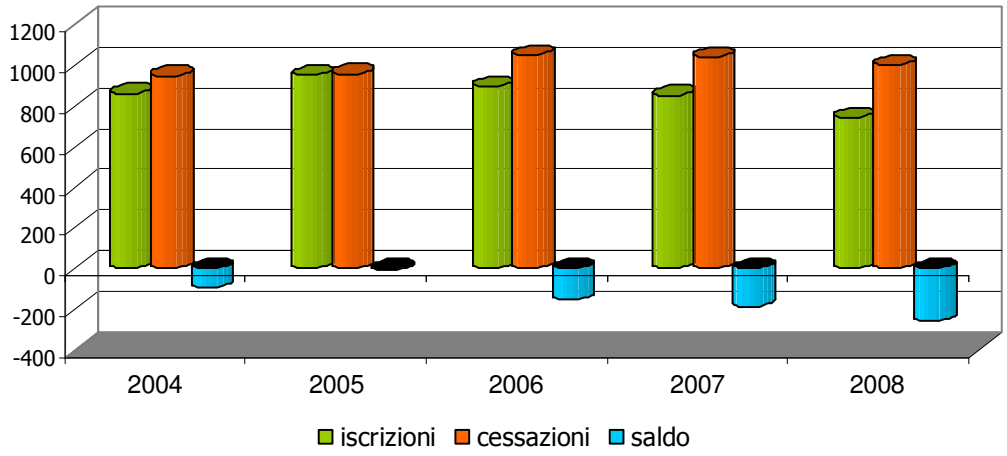
Gli *intermediari del commercio*, la seconda sottocatergoria in termini di consistenza imprenditoriale del comparto, evidenziano un calo solamente nell'ultimo anno.

Andamento inverso per le imprese che svolgono *commercio all'ingrosso* che hanno registrato invece un incremento nell'ultimo anno, raggiungendo tuttavia, nel 2008, una consistenza (2.233) inferiore rispetto a quella del 2004 (2.258). In aumento, lieve ma costante, il numero delle aziende operanti nel *commercio di autoveicoli e motocicli e vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione*, passati da 692

imprese nel 2004 a 719 nel 2008 (+3,9%).

L'analisi storica considera inoltre il turnover delle imprese che, nel settore del commercio risulta particolarmente significativo.

grafico 12.3 - Iscrizioni e cessazioni delle imprese commerciali - serie storica



A livello regionale, nell'ultimo anno, l'unica provincia che ha registrato un aumento, seppur moderato, delle imprese commerciali dal 2007 al 2008 è Novara (+0,35%). Tutte le altre province hanno subito un calo che, per Biella, Asti e Verbano Cusio Ossola, ha superato l'1%.

Torino è la provincia in cui si denota l'incidenza maggiore del settore commerciale sul totale imprenditoriale (22,10%), per Cuneo la percentuale si attesta al 16,79%.

La piccola e grande distribuzione

(tabelle 12.5/12.6/12.7/12.8)

Secondo quanto indicato dall'Osservatorio Regionale per il Commercio, anno 2007, «*Tra le funzioni urbane, il* ***commercio al dettaglio*** *costituisce probabilmente quella che rappresenta la maggiore interazione con le dinamiche di urbanizzazione sedimentate nei secoli e con la capacità attrattiva delle città. Infatti per un verso il commercio al dettaglio dipende dall'esistenza stessa dei centri urbani e dall'altro è una di quelle funzioni per esercitare le quali un centro urbano nasce, cresce e si evolve. Le due funzioni del commercio al dettaglio spesso convivono, in alcuni casi la prima prevale sulla seconda come conseguenza delle dimensioni del centro urbano e della sua localizzazione territoriale più o meno accessibile*». […]

«*Il Piemonte è una regione che sotto il profilo storico e orografico si presenta con caratteri comuni, tuttavia le condizioni ambientali dei diversi ambiti subregionali e le diverse vicende storiche che li hanno interessati hanno influenzato fortemente lo sviluppo dei centri urbani, la loro vocazione produttiva e il sistema dei servizi alle imprese e alle persone*».

Hanno superato quota 66.500 i negozi commerciali in Piemonte nell'**anno 2007**, cresciuti rispetto al 2006 di circa 1600 unità, ubicate per il 70% in provincia di Torino e per il 12,6% in provincia di Cuneo.

In provincia di Cuneo si contano **9.407 negozi** (il 14% del dato regionale), aumentati rispetto all'anno precedente di 204 unità; una crescita lieve che caratterizza tutte le province piemontesi. Di questi il 70%

circa sono di tipologia non alimentare e il 19% alimentare.

Sulla totalità dei comuni della Granda sono 119 quelli serviti esclusivamente da esercizi di vicinato, ubicati prevalentemente in zone montane, a riprova della funzione sociale del settore.

Esercizi di vicinato in Piemonte con dettaglio delle tipologie per la provincia di Cuneo

		2006			2007			variazioni %		
		totale esercizi	di cui		totale esercizi	di cui		totale esercizi	di cui	
			singoli	in centri commerciali		singoli	in centri commerciali		singoli	in centri commerciali
Cuneo	alimentare	1.755	1.749	6	1.800	1.798	2	2,56%	2,80%	-66,67%
	non alimentare	6.468	6.351	117	6.595	6.481	114	1,96%	2,05%	-2,56%
	misto	980	975	5	1.012	1.006	6	3,27%	3,18%	20,00%
	totale	***9.203***	***9.075***	***128***	***9.407***	***9.285***	***122***	***2,22%***	***2,31%***	***-4,69%***
Alessandria		7.008	6.802	206	7.114	6.869	245	1,51%	0,99%	18,93%
Asti		3.498	3.482	16	3.552	3.511	41	1,54%	0,83%	156,25%
Biella		2.304	2.273	31	2.304	2.267	37	0,00%	-0,26%	19,35%
Novara		4.239	4.114	125	4.287	4.150	137	1,13%	0,88%	9,60%
Torino		33.292	32.490	802	34.444	33.612	832	3,46%	3,45%	3,74%
Verbano Cusio Ossola		2.784	2.745	39	2.836	2.751	85	1,87%	0,22%	117,95%
Vercelli		2.611	2.564	47	2.620	2.570	50	0,34%	0,23%	6,38%
Piemonte		64.939	63.545	1.394	66.564	65.015	1.549	2,50%	2,31%	11,12%

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Regionale del Commercio

L'Osservatorio Regionale del Commercio rileva anche la presenza di medie e grandi strutture nonché i centri commerciali esistenti a livello regionale e provinciale.

Il 40% delle *medie strutture* regionali è localizzato nella provincia di Torino (1.812), 790 sono nel cuneese e 542 nell'alessandrino. Minori i numeri delle grandi strutture che in provincia sono 28 al 2007, diminuite di due unità su base annua.

«*La Regione Piemonte definisce il centro commerciale una media o grande struttura di vendita composta da almeno due esercizi commerciali*».

Il numero di queste strutture sul territorio regionale e la loro dimensione in termini di superficie di vendita variano da una provincia all'altra. Torino con 69 centri commerciali (33 in medie strutture e 39 in grandi strutture) è quella con la più alta concentrazione di queste strutture di vendita, mentre Cuneo occupa la quarta posizione con *18 centri commerciali* (se si considera oltre al numero anche la superficie di vendita – cfr. "*Il commercio in Piemonte 2007*").

È interessante analizzare la "*densità degli esercizi commerciali".* Si tratta di un indicatore che stima la maggiore o minore capacità potenziale di un luogo o di una tipologia di esercizio distributivo, di attrarre consumatori rispetto ad un altro luogo o ad un'altra tipologia. Una più numerosa e articolata concentrazione di offerta commerciale, infatti, risulta maggiormente attraente per il consumatore, poiché consente, in uno spazio fisico più contenuto e con un impiego di tempo inferiore, di valutare una quantità di articoli maggiore e di usufruire di una maggior varietà di scelta.

$$\text{densità esercizi di vicinato} = \frac{\text{popolazione}}{\text{numero punti vendita}}$$

$$\text{densità grandi strutture di vendita e centri commerciali} = \frac{\text{superficie m}^2}{\text{abitanti}}$$

Per quanto riguarda gli *esercizi di vicinato*, l'indice di densità è dato dal rapporto tra abitanti e il numero degli esercizi; l'indice indica quindi il numero dei potenziali clienti residenti nel comune per ciascuno degli esercizi commerciali di vicinato.

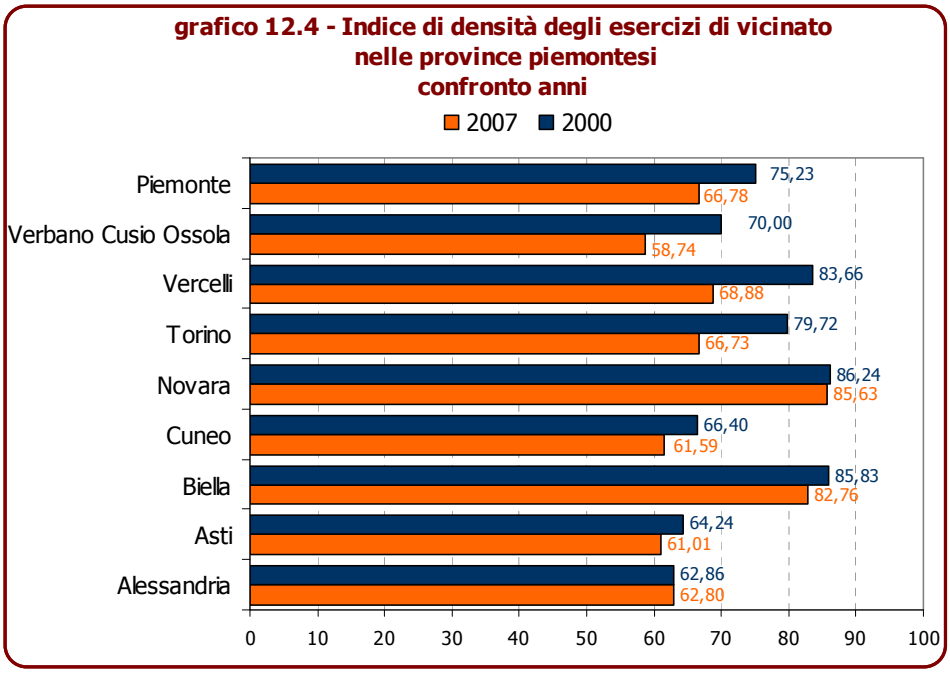
L'*indice di densità* nella provincia di Cuneo (**61 abitanti ogni esercizio di vicinato**) è inferiore alla media regionale (66 abitanti ogni esercizio di vicinato), così come il dato registrato nelle province di Asti e Alessandria. Più l'indice di densità di un territorio è basso, maggiore è la diffusione degli esercizi di vicinato.

In merito alle medie e grandi strutture di vendita e centri commerciali, più alta è la quantità di metri quadrati disponibile ogni 1.000 abitanti, maggiore è la capacità di attrazione esercitata da queste tre tipologie di offerta commerciale: quanto maggiore è la quantità di spazio che un consumatore ha a disposizione per valutare e scegliere tra le diverse possibilità di acquisto, tanto maggiore sarà il grado di potenziale attrattività che la tipologia distributiva esprime.

È la provincia di Novara, per quanto riguarda le strutture di vendita di maggiore dimensione, a registrare gli indici di densità maggiori, mentre Torino ed Asti fanno rilevare gli indici minori. La provincia di Cuneo occupa una posizione intermedia, a dimostrazione del fatto che i cittadini della Granda dispongono di un'offerta differenziata, con strutture di dettaglio moderno (medie/grandi strutture e centri commerciali) affiancate ancora a piccoli esercizi di vicinato.

Da un confronto tra gli indici di densità del 2007, con quelli registrati nel 2000, emerge nettamente la tendenza negli ultimi anni alla massiccia modernizzazione degli esercizi commerciali, con un'offerta sempre maggiore di strutture di media e grande dimensione e centri commerciali.

grafico 12.4 - Indice di densità degli esercizi di vicinato nelle province piemontesi confronto anni



Secondo i dati estratti dall'Osservatorio Nazionale del Commercio del Ministero dello Sviluppo Economico, in termini di grande distribuzione commerciale, si denota una netta predominanza del numero di supermercati alimentari, confermata a livello nazionale, regionale e provinciale.

In Piemonte la consistenza dei *supermercati alimentari* raggiunge le 686 unità (dato al 31.12.2007) in aumento di oltre 57 punti percentuali dal 2000, andamento analogo alla situazione provinciale, dove si è

passati da 56 esercizi, nel 2000, ad 87 a fine 2007 (+53,6%).

Seguono, come valore numerico, le *grandi superfici specializzate*: 145 in Piemonte (in crescita del 5% circa rispetto all'anno precedente) di cui 18 in provincia di Cuneo (cresciute di un'unità dopo un periodo di stabilità a partire dal 2004).

grafico 12.5
SUPERMERCATI ALIMENTARI
(N.I. 2004=100)

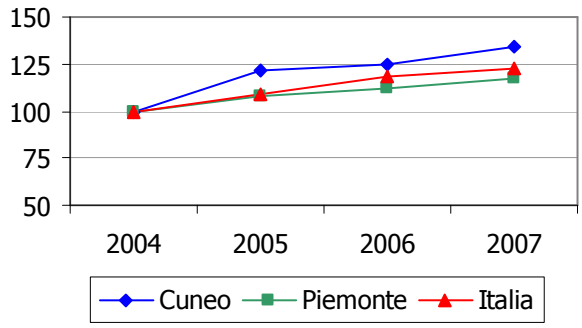
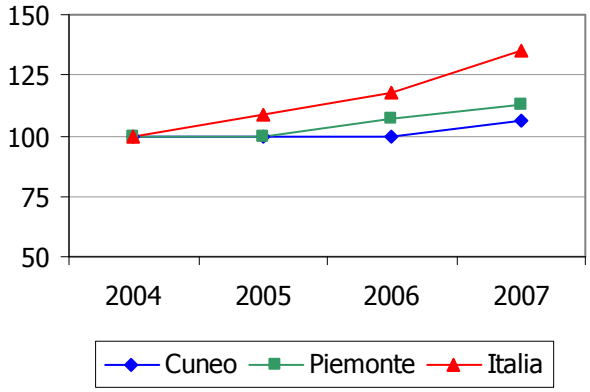


grafico 12.6
GRANDI SUPERFICI SPECIALIZZATE
(N.I. 2004=100)



Gli *ipermercati*, cresciuti a livello regionale del 67% dal 2000 al 2007, sono 9 in provincia Granda (un esercizio in più rispetto al 2006).

Nel lungo periodo, l'unico calo è stato subito dal numero *dei grandi magazzini* che, in Piemonte, sono passati da 72 nel 2000 a 63 nel 2007. Stabile invece la consistenza degli stessi nel cuneese (11 unità).

grafico 12.7
IPERMERCATI
(N.I. 2004=100)

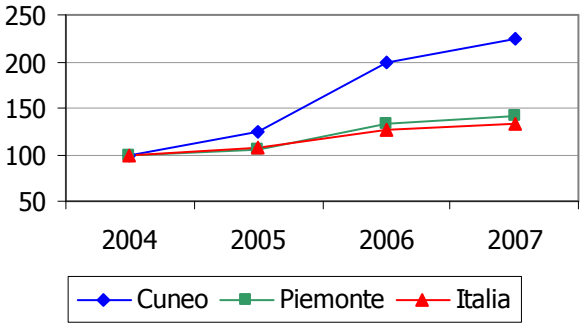
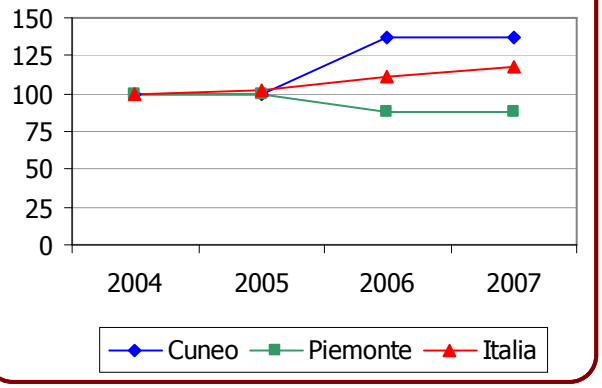


grafico 12.8
GRANDI MAGAZZINI
(N.I. 2004=100)



Il decreto Bersani di riforma del commercio (D.lgs 114/98) stabilisce, in base alla superficie di vendita e la popolazione residente, la classificazione per tipologia degli esercizi commerciali:

Le *tipologie di vendita* censite dall'**Osservatorio Regionale del Commercio** sono definite dal decreto legislativo 114/98 nel seguente modo:

- ESERCIZI DI VICINATO: esercizio con superficie di vendita non superiore a 151 m² nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 251 m² nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.
- MEDIE STRUTTURE DI VENDITA: esercizio con superficie di vendita compresa tra 150 e 1500 m² nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e tra 251 e 2500 m² nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.
- GRANDI STRUTTURE DI VENDITA: esercizio con superficie di vendita superiore a 1500 m² nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2501 m² nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

Le *tipologie di vendita della GDO (grande distribuzione organizzata)* censite dal **Ministero dello Sviluppo Economico** sono classificate nelle seguenti categorie:

- IPERMERCATO: esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 m², suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
- SUPERMERCATO ALIMENTARE**:** esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 m² e di vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.
- GRANDE MAGAZZINO: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 m² e di almeno 5 distinti reparti, ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.
- GRANDE SUPERFICIE SPECIALIZZATA: esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 m².

I distretti commerciali della Granda

In provincia di Cuneo sono due i distretti commerciali, costituiti su impulso della Regione Piemonte, con lo scopo di valorizzare il sistema commerciale e produttivo di zone caratterizzate da una spiccata omogeneità territoriale.

Con la firma dei Protocolli di Intesa, nel marzo 2008, è iniziata la fase operativa di sperimentazione per entrambi (Distretto commerciale di Cuneo e Distretto commerciale di Alba-Bra).

Il **distretto del commercio cuneese "La Porta delle Alpi"** comprende il territorio del comune di Cuneo, altri 14 comuni circostanti e le sei vallate che gravitano attorno al capoluogo. Esso è caratterizzato dalla presenza al suo interno del comune capoluogo, quale punto di riferimento amministrativo, per il sistema scolastico, per il sistema sanitario, per il tempo libero, per gli acquisti, con una dimensione tale da non impoverire gli altri poli urbani che lo circondano.

Questo significa pertanto che ogni comune, localizzato nelle vicinanze di Cuneo, ha comunque un'identità a sé stante, grazie alla peculiarità della propria storia, della sua architettura, del paesaggio e allo spiccato

senso di appartenenza della comunità locale.

Un obiettivo del distretto è proprio quello di far affiorare le identità comuni tra differenti luoghi, al fine di produrre sinergie per trovare elementi di similarità da comunicare sia a chi vive e risiede all'interno, ma principalmente per proporsi all'esterno, presentando un'immagine di omogeneità, nel rispetto delle singole identità.

Per dare un avvio concreto all'attività del distretto commerciale, si sta mettendo in atto un piano strategico del commercio e del turismo con lo scopo di analizzare i territori distrettuali in modo da mettere in evidenza le peculiarità, le carenze e le opportunità da valorizzare e per creare un linguaggio comune a tutta la ripartizione. Il piano strategico si propone, attraverso una serie di interviste e questionari (oltre 2.000), di individuare il "format" dei negozi, bar, botteghe che resistono nel tempo. L'indagine dovrà coinvolgere diverse categorie di soggetti (cittadini, turisti, commercianti, amministratori) per individuare i "flussi" degli acquirenti. Il piano strategico punta a studiare l'offerta di piccole attività, con l'obiettivo di individuare iniziative mirate di promozione, utilizzando le strategie del "bottom up", ossia del coinvolgimento dei cittadini nella programmazione delle attività a loro dedicate.

Il **Distretto commerciale di Alba-Bra**, nato con l'obiettivo di consolidare ulteriormente il comparto imprenditoriale e le persone ad esso addette, coinvolge al suo interno 80 comuni.

L'obiettivo del distretto è coinvolgere e favorire la crescita, lo sviluppo e l'integrazione di tutto il comparto imprenditoriale del commercio e non solo, dell'artigianato, dell'agricoltura, dell'industria e degli stessi Comuni che ne fanno parte.

Tra i progetti in corso, la creazione di un portale telematico che fungerà da strumento indispensabile, attraverso il quale favorire un dialogo tra i vari Comuni, i cittadini, le associazioni e le imprese e coinvolgere tutti i soggetti nella crescita e nella modernizzazione del distretto. Il portale sarà soprattutto lo strumento per portare il distretto commerciale Alba-Bra nelle case di tutti i cittadini, fornendo dello stesso un'immagine moderna e una "vetrina" di tutte le attività in esso presenti.

Diverse sono le iniziative al fine di consolidare l'entità distrettuale: un "piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva", il "progetto di mantenimento e miglioramento dei servizi primari attraverso esercizi di vicinato e punti vendita itineranti contro la desertificazione", una proposta di "coordinamento delle attività per le amministrazioni comunali" (attraverso l'utilizzo di modulistica comune, un unico software e la creazione di un ufficio di riferimento cui tutti i Comuni potranno sottoporre eventuali problematiche giornaliere…) ed infine la creazione di un "Osservatorio distrettuale del commercio" (una sorta di centro di selezione, raccolta, elaborazione e divulgazione di informazioni inerenti i settori delle attività produttive, che svolgerà un attento e puntuale monitoraggio della rete distributiva commerciale, l'andamento del mercato del lavoro, i consumi, le tendenze e l'andamento dei prezzi).

La Camera di commercio è partner in entrambi i distretti e partecipa alle attività programmate dagli stessi.

È ormai giunta all'ottava edizione l'indagine sulla spesa delle famiglie residenti nei capoluoghi di provincia piemontesi, realizzata da Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte, nell'ambito delle attività promosse dall'Osservatorio regionale sul commercio.

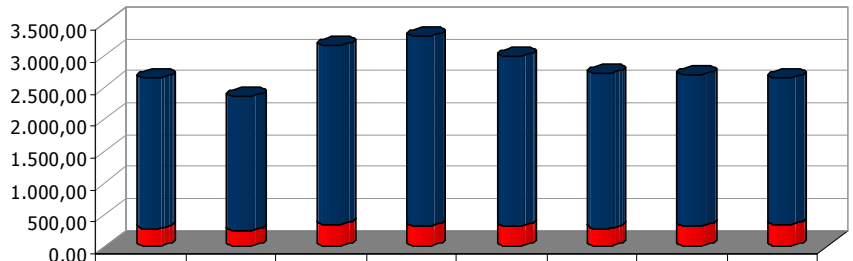
Il campione delle famiglie intervistate (809 nel 2008) è stato negli anni incrementato con l'obiettivo di ridurre al minimo gli eventuali errori di campionamento (erano 280 i nuclei familiari coinvolti nell'indagine, nel 2001). Le famiglie localizzate nel comune di Torino e in alcuni comuni dell'area metropolitana sono 180, mentre le restanti 629 sono ripartite in maniera omogenea nei restanti capoluoghi di provincia piemontesi. Il campione riferito a Cuneo è pari a 90 nuclei familiari.

L'unità di rilevazione è la **famiglia anagrafica**, definita dall'Istat come "*un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, affinità, adozione, affiliazione, tutela o anche da soli vincoli affettivi e aventi dimora abituale nella stessa unità abitativa. La famiglia può essere costituita anche da un solo individuo*" .

Nel 2008, la spesa media mensile familiare complessiva, sul totale del campione intervistato, è pari a 2.802,94 euro, di cui l'89% circa riguarda i consumi non alimentari e il restante 11% gli acquisti di prodotti alimentari.

A livello territoriale Cuneo risulta la città in cui le famiglie spendono mensilmente di più: i consumi totali ammontano in media a 3.302,10 euro. Seguono Biella (3.154,00 euro) e Novara (2.973,86 euro) entrambe sopra la media regionale, mentre la il capoluogo di provincia più parsimonioso è Asti, con una spesa globale di 2.362,19 euro.

grafico 12.9 - Spesa media mensile familiare nei capoluoghi di provincia piemontesi (valori in euro) - anno 2008



	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbania	Vercelli
consumi non alimentari	2.357,78	2.118,73	2.801,15	2.980,81	2.645,51	2.436,60	2.352,90	2.303,41
consumi alimentari	288,82	243,47	352,85	321,29	328,35	288,52	331,64	344,65

I **prodotti alimentari** rappresentano una voce essenziale delle spese familiari e presentano una dinamica generalmente rigida rispetto al reddito disponibile: la congiuntura economica, per quanto possa essere favorevole o sfavorevole, non può comprimere o espandere più di tanto i consumi per soddisfare i bisogni nutrizionali delle persone. Il peso dell'alimentare sulla spesa complessiva delle famiglie si mantiene quindi sostanzialmente stabile nel corso degli anni.

Un periodo di forte espansione dei prezzi o di particolare sfiducia delle famiglie, fenomeno piuttosto marcato nel 2008, può in ogni caso lasciare il segno e indurre i consumatori, da una parte, a diminuire la spesa per

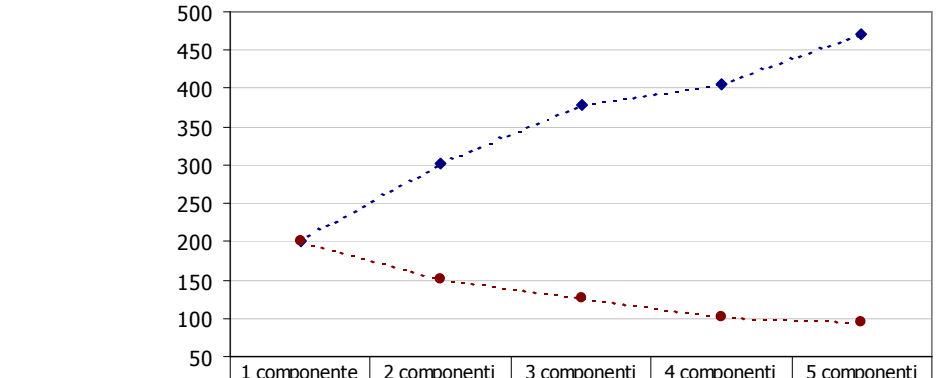
prodotti non strettamente necessari e più costosi, come la carne, il pesce, le bevande alcoliche e analcoliche o i dolci e, dall'altra, a sfruttare il piccolo, ma pur sempre esistente, margine per ridurre i volumi acquistati.
La rilevazione si riferisce alla **spesa** e non alla quantità dei beni acquistati, pertanto, a fronte di un diverso importo, non è possibile definire con certezza quanta parte sia riconducibile all'inflazione e quanta alla variazione dei consumi effettivi (i prezzi dei prodotti possono variare anche sensibilmente da una provincia all'altra o a seconda del canale distributivo).
Nel 2008, la spesa per acquisti alimentari da parte delle famiglie piemontesi è aumentata del 3,82%, pari a +11,41 euro, raggiungendo 309,87 euro medi mensili, rispetto ai 298,46 euro dell'anno precedente. Questo rialzo si inserisce nel quadro di una dinamica positiva per il totale dei consumi, che però ha interessato maggiormente le spese per prodotti non alimentari, così che il peso del comparto alimentare sulla spesa complessiva delle famiglie (al netto dell'acquisto di autoveicoli) è diminuito rispetto all'anno precedente (11,9%), portandosi a quota 11,7%.
Nel 2008 l'**inflazione** relativa alla categoria degli alimentari e alle bevande alcoliche ha raggiunto il 5,17%, valore superiore alla media del paniere (3,42%). Confrontando questo dato con il tasso di crescita della spesa media per famiglia per gli alimentari (pari al 3,82%), si nota come l'inflazione sia aumentata, nel 2008, più del livello dei consumi; questo significa che, probabilmente, a fronte di un aumento dei prezzi piuttosto elevato nel corso del 2008, le famiglie hanno ridotto le quantità acquistate, pur spendendo più che nel 2007.
All'interno del **paniere alimentare**, l'andamento delle varie voci di spesa è stato differenziato. Si è speso di più rispetto al 2007 per *pane, carne, dolci e drogheria, legumi ed ortaggi*, ma in particolar modo per pesce, latte, formaggi e uova, categorie alimentari che avevano subito particolari flessioni nei due periodi precedenti. Si è ridotta invece la spesa media mensile per frutta, bevande, oli e grassi.
L'acquisto di *carni e salumi* rappresenta circa il 23,5% della spesa alimentare delle famiglie piemontesi, una quota analoga rispetto a quella del 2007. Il maggior consumo si è verificato a Vercelli (circa 89 euro) seguita da Verbania (circa 79 euro); si collocano al di sopra della media regionale anche Biella, dove le famiglie spendono per carne e salumi circa 77 euro e Asti, con una spesa di circa 74 euro, in aumento rispetto al 2007. Torino, Alessandria e Cuneo si collocano invece al di sotto della media regionale, con livelli di spesa in discesa rispetto all'anno precedente; infine, anche Novara registra un valore inferiore a quello medio piemontese, ma con un aumento rispetto al 2007 di circa 14 euro.
La seconda categoria di consumi alimentari è quella che comprende *pane, pasta e cereali*: nel 2008 ogni famiglia ha speso in media 52 euro e questa voce ha rappresentato il 16,8% del paniere (contro il 16,4% dell'anno precedente). E' a Vercelli che si registra la spesa maggiore per questa categoria di prodotti, pari a circa 62 euro; al secondo posto si collocano pressoché a pari merito Biella e Cuneo.
Latticini e uova sono la terza componente del paniere alimentare, con una spesa media di circa 46 euro, in crescita rispetto al 2007 di più del 10%.
Dolciumi e prodotti di drogheria come *cioccolato, caffè* e *the*, rappresentano l'11,6% del totale alimentare, in leggero aumento rispetto al 2007. La spesa media ammonta a circa 36 euro, ma i più golosi – i cuneesi – arrivano a spenderne più di 47, una spesa superiore del 20% rispetto all'anno precedente.

Pesa in misura inferiore il consumo di *ortaggi* e *legumi* (9,4% del totale dei consumi alimentari e una spesa media per famiglia di 29 euro), di frutta (8,3% del carrello alimentare, pari a 26 euro), di pesce e oli e grassi (rispettivamente il 6% e il 2% dei consumi alimentari).

Un calo abbastanza considerevole ha colpito la categoria delle bevande alcoliche e analcoliche, la cui spesa media nel 2008 si è abbassata quasi di 3 euro (-10%).

Dall'analisi della spesa alimentare per dimensione del nucleo familiare è intuibile che, più la famiglia è numerosa, più la sua spesa complessiva aumenta. Questo tuttavia avviene in maniera inversamente proporzionale, tanto che considerata pari a 100 la spesa pro-capite della famiglia con un solo componente, questa si riduce a 62,5 nel casi di nucleo familiare con 3 componenti e addirittura a 46,8 nel caso di 5 componenti Per le spese familiari di tipo alimentare entrano infatti in gioco le economie di scala, per cui all'aumentare della dimensione del nucleo la spesa per ciascun individuo si riduce anche notevolmente.

grafico 12.10 - Spesa per consumi alimentari (familiare e pro-capite) in Piemonte per dimensione della famiglia (valori in euro) - anno 2008



	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti
spesa familiare	201,24	301,55	377,45	406,54	471,18
spesa pro-capite	201,24	150,78	125,82	101,63	94,24

Nel valutare i consumi alimentari complessivi delle famiglie piemontesi non si è tenuto conto dei beni prodotti in regime di autoproduzione, ossia i beni alimentari derivanti, ad esempio, dal proprio orto, piuttosto che dal frutteto o pollaio di famiglia. Si tratta sicuramente di una componente minima, in quanto le famiglie intervistate risiedono in contesti urbani e non hanno quindi molta disponibilità di spazio per l'autoproduzione di beni alimentari.

I **prodotti derivanti dall'autoproduzione** non rientrano nelle voci di spesa poiché non richiedono un esborso finanziario diretto; tuttavia, poiché rappresentano una parte del paniere alimentare delle famiglie, per descrivere meglio le abitudini di consumo, si è ritenuto opportuno richiedere agli intervistati di effettuare una stima relativa anche a questa componente. La provincia di Cuneo, che si è sempre contraddistinta per un forte ricorso all'autoconsumo, anche nel 2008 si conferma al primo posto, pur subendo una forte decrescita nel valore dei beni prodotti (-28%) che si attesta intorno ai 47 euro.

Nell'ambito i consumi alimentari delle famiglie piemontesi particolare rilevanza rivestono anche i **consumi extra-domestici**. Le spese per consumi alimentari extra-domestici rientrano, secondo le classificazioni Istat, nelle *spese per il tempo libero*, ma si è scelto di trattarle in questo capitolo in quanto ormai rientrano a pieno titolo tra le abitudini alimentari di larga parte delle famiglie. Negli ultimi anni, i pasti fuori casa hanno

infatti assunto un peso crescente nel quadro del bilancio familiare, sia in seguito a cambiamenti nello stile di vita dello stile di vita (maggior partecipazione delle donne al mondo del lavoro, riduzione del tempo libero, etc.), sia come conseguenza di un generale innalzamento dei redditi. Nel 2008, la spesa media di una famiglia piemontese per i pasti fuori casa è stata pari a 64 euro, in leggero aumento rispetto al 2007, anno in cui la spesa media era di 61 euro. Al primo posto si trova sempre Cuneo, con una spesa in aumento del 17% rispetto all'anno precedente pari a circa 97 euro mensili; seguono Biella e Verbania con valori rispettivamente pari a 75 e 74 euro. Ultima in classifica rimane invece Vercelli con una spesa di 44 euro circa, nonostante un aumento del 74% rispetto al 2007.

Nel 2008, la spesa media mensile sostenuta dalla famiglia piemontese per l'acquisto di **beni non alimentari** ammonta a 2.334,77 euro, in aumento del 5,9% (pari a 130 euro circa) rispetto al 2007, quando la cifra era pari a 2.204,19 euro. Questo valore non comprende l'esborso finanziario affrontato per *l'acquisto degli autoveicoli* in quanto questo bene è stato considerato come un bene di investimento e non di consumo.

La voce dei consumi non alimentari si compone di categorie di spesa molto eterogenee tra loro: l'*abitazione* e le utenze domestiche, i trasporti e la comunicazione, le spese sanitarie e il vestiario, il tempo libero e il divertimento, e l'istruzione; si tratta di capitoli di spesa nei confronti dei quali i consumatori mostrano tradizionalmente comportamenti differenziati, modificando le proprie abitudini di acquisto in risposta a variazioni delle caratteristiche dell'offerta laddove sia possibile effettuare una scelta, e subendo, invece maggiormente, i suddetti cambiamenti laddove la discrezionalità sia minima, quando non del tutto assente.

Nel 2008 tutte le voci che compongono questa categoria di spesa risultano in crescita rispetto all'anno precedente, eccezion fatta per i tabacchi, in calo dello 0,64%; i costi per l'istruzione, invece, aumentano più degli altri capitoli di spesa rispetto al 2007, guadagnando 7 euro rispetto all'anno precedente.

Le spese considerate meno discrezionali, come quelle sostenute per l'abitazione, i combustibili e le spese sanitarie risultano in aumento rispetto al 2007, ma a tassi di crescita inferiori rispetto alla media e in linea, per la maggior parte di esse, con quelli dell'anno precedente. Crescono più della media, invece, voci come il vestiario, mobili e arredamento, tempo libero e trasporti e comunicazione, voci considerate più discrezionali e legate allo svago, che negli anni precedenti avevano subito una forte battuta d'arresto e che quindi tornano, nel 2008, a livelli già toccati negli anni precedenti: questo trend risulta particolarmente vero per voci di costo come la spesa per il tempo libero (trainata dalla spesa media per cinema e teatro) e la spesa per le vacanze, che guadagna il 15% e va considerata insieme all'esborso medio sostenuto per l'acquisto di camper e roulotte, quadruplicato rispetto al 2007.

L'**analisi territoriale** delle spese sostenute per l'acquisto di beni non alimentari segnala Cuneo come il capoluogo di provincia in cui è maggiore l'esborso medio delle famiglie intervistate, raggiungendo i 2.600 euro, seguito da Biella e Torino, dove mediamente si destinano alle spese non alimentari rispettivamente 2.472,76 e 2.392,61 euro. Si spende decisamente meno ad Asti, dove la spesa per consumi non alimentari non supera mediamente i 2.022 euro mensili. Al di sotto della media regionale anche gli esborsi delle famiglie che risiedono a Verbania, Alessandria e Vercelli.

Box 12.1 – Principali manifestazioni fieristiche

La Camera di commercio di Cuneo, direttamente o tramite l'azienda speciale "Centro estero Alpi del mare" - Ente per la valorizzazione delle attività economiche della provincia di Cuneo – sostiene gli enti e le associazioni locali nella realizzazione sul territorio provinciale di fiere, convegni e avvenimenti collegati e promuove la partecipazione diretta delle imprese cuneesi con stand istituzionale a manifestazioni in Italia e nel Mondo.

Per dare unitarietà di azione e maggior incisività all'azione promozionale sui mercati esteri o comunque rivolte verso l'estero, la Camera di commercio si avvale inoltre del CEIPiemonte, società consortile costituita dalla Regione e dal sistema camerale.

Il calendario fieristico annuale del Centro estero Alpi del mare è consultabile sul sito www.cn.camcom.it/ceam.

Informazioni sulle iniziative attuate dal CEIP sono reperibili sul sito www.centroestero.org.

Secondo quanto citato dalla recente Legge Regionale 31 del 28 novembre 2008 (art. 1) tra le manifestazioni fieristiche si individuano le seguenti tipologie:

- *fiere generali: senza limitazionie merceologica, aperte al pubblico, diretta alla presentazione e all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi;*
- *fiere specializzate: limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi o di distretto produttivo, riservate agli operatori professionali, dirette alla presentazione e alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;*
- *mostre mercato: limitate ad uno o più settori omogenei o tra loro connessi, aperte al pubblico o riservate ad operatori professionali, dirette alla promozione o anche alla vendita dei prodotti esposti.*

In base alla sopraccitata Legge Regionale (art. 4) «le manifestazioni fieristiche sono qualificate di rilevanza nternazionale, nazionale, regionale e locale in relazione al loro grado di rappresentatività del settore o dei settori economici cui la manifestazione è rivolta, al programma e agli scopi dell'iniziativa, alla provenienza degli espositori e dei visitatori».

In Piemonte si organizzano ogni anno circa 1730 sagre, fiere mercato e manifestazioni fieristiche.

*Solo **in provincia di Cuneo si prevedono**, per il 2009, **317 appuntamenti** finalizzati a favorire una miglior collocazione sui mercati di beni e servizi offerti dalle imprese nonché ad intensificare gli scambi e a diffondere la conoscenza delle innovazioni tecnologiche e scientifiche dei vari settori produttivi.*

Tali rassegne spaziano dalla promozione di prodotti agricoli, alimentari, artigianali, meccanici ecc. e offrono la possibilità alle imprese "espositrici" di diffondere la cultura delle proprie produzioni anche al fine allargare il raggio d'azione dei mercati aziendali.

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DELLA PROVINCIA DI CUNEO, CLASSIFICATE, DALLA REGIONE PIEMONTE, DI INTERESSE INTERNAZIONALE

denominazione	luogo	periodo	settori e prodotti
Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba	Alba	dal 3/10/09 al 25/10/09	enologia, alimentare, turismo
Cheese - Le forme del latte	Bra	dal 18/09/09 al 21/09/09	tipicità gastronomiche eccellenti e tradizionali di tutto il mondo (formaggi, vini e prodotti dei presidi Slow Food)

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE DELLA PROVINCIA DI CUNEO, CLASSIFICATE, DALLA REGIONE PIEMONTE, DI INTERESSE NAZIONALE

denominazione	luogo	periodo	settori e prodotti
Vinum	Alba	Dal 24/04/09 al 26/04/09 e dal 1/05/09 al 3/05/09	enologia, alimentare turismo
Fiera del bue grasso	Carrù	17/12/09	zootecnia (bovini da macello di razza piemontese), macchine e attrezzature agricole
Fiera nazionale del marrone	Cuneo	dal 15/10/09 al 18/10/09	enogastronomia (marroni e relativi derivati)
Mostra nazionale dei bovini di razza piemontese	Cuneo	dal 6/11/09 al 8/11/09	zootecnia (bovini da carne da riproduzione di razza piemontese)
Fruttinfiore	Lagnasco	dal 3/04/09 al 5/04/09	frutticoltura, tecnologia applicata all'ortofrutticoltura, florovivaismo, artigianato
Mostra nazionale dell'antiquariato	Saluzzo	dal 15/05/09 al 24/05/09	antiquariato
Mostra nazionale della meccanica agricola	Saluzzo	dal 5/09/09 al 7/09/09	macchinari e attrezzature per agricoltura e frutticoltura
Mostra nazionale dell'alto artigianato artistico tipico	Saluzzo	dal 17/09/09 al 27/09/09	artigianato artistico e tipico di eccellenza del mobile d'arte, della ceramica, della pietra e del ferro
Fiera nazionale della meccanizzazione agricola	Savigliano	dal 20/03/09 al 22/03/09	Macchinari e attrezzature artigianali e industriali per l'agricoltura di pianura, collina e montagna, nuovi e usati

Fonte: Regione Piemonte, elaborazione ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

L'elenco e le caratteristiche di tutte le altre manifestazioni fieristiche provinciali, di interesse regionale e locale, le sagre e fiere, sono consultabili sul sito www.regione.piemonte.it/commercio/fiere.

Prezzi al consumo

(tabelle 12.9/12.10)

Con la Legge Finanziaria 2008, gli Uffici Prezzi delle Camere di commercio sono deputati a ricevere le segnalazioni e verificare le dinamiche concernenti le variazioni dei prezzi di beni e servizi praticati ai consumatori finali. I dati vengono resi disponibili al Garante per la sorveglianza dei prezzi (dal 2009 Luigi Mastrobuono) al fine di isolare fenomeni speculativi e contrastare l'aumento dei prezzi.

L'Ente camerale, tradizionalmente impegnato nell'osservazione dei fenomeni economici locali, offre con questa nuova funzione un maggior contributo per l'informazione e la cultura delle imprese e dei consumatori sulla dinamica di prezzi e tariffe.

L'**inflazione** è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie; essa si misura attraverso la costituzione di un "*indice dei prezzi al consumo*".

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Gli indici dei prezzi al consumo prodotti dall'ISTAT:

- *l'Indice Nazionale dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC): è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico, in altre parole considera la collettività nazionale come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate;*
- *l'Indice dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (FOI): si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice generalmente usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;*
- *l'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA): è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei Paesi membri dell'Unione Europea.*

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) al netto dei tabacchi, calcolato dall'ISTAT con base 1995=100 ha raggiunto nel 2008 la **media annuale del 3,2%**, in aumento rispetto all'1,7% del 2007. Fino al mese di luglio si è assistito ad un'ascesa del tasso, che dal 2,9% di gennaio ha raggiunto il 4%; nell'ultima parte dell'anno si è verificata un'inversione di tendenza che ha chiuso il periodo con un indice dei prezzi al consumo pari al 2% nel mese di dicembre.

L'accentuarsi della fase di rallentamento dell'inflazione, nella seconda parte del 2008, si deve interamente al brusco ridimensionamento della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni. In particolare, nel *comparto energetico*, il forte calo congiunturale dei prezzi ha riportato il tasso tendenziale di variazione su valori negativi.

Un rallentamento del ritmo di crescita su base annua dei prezzi si registra anche nel comparto alimentare, dove tuttavia rimangono tensioni congiunturali al rialzo dei prezzi, seppure meno accentuate rispetto alla fine del 2007.

Stabile risulta, infine, il profilo tendenziale dei prezzi dei *servizi*.

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli *abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (oltre il 6%), *bevande alcoliche e tabacchi* (+5,3%) e *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+4,3%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *comunicazioni* e *trasporti*.

Nel *comparto alimentare* si registra un aumento del prezzo del pane pari al 3,4% rispetto al 2007, mentre quello della pasta di semola di grano duro ha subito un incremento annuale pari ad oltre il 28%.

Nel *comparto dell'energia*, nel settore non regolamentato, si registra una forte diminuzione congiunturale da novembre a dicembre 2008 (-8%) del prezzo della benzina verde, che porta il tasso tendenziale (variazione 2008/2007) al –16%, analoga situazione per il gasolio per autotrazione che subisce un calo annuo del 12,7%. In controtendenza invece il settore regolamentato, dove il prezzo del gas è cresciuto di oltre il 17% da dicembre 2007 a dicembre 2008 e quello dell'energia elettrica dell'11%

Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei *tabacchi*, che nell'arco del 2008 si sono accresciuti del 5,4%.

Prezzi all'ingrosso

(tabella 12.11)

In questo paragrafo si riportano alcuni dati riferiti ai prezzi all'ingrosso nel settore primario. In particolare vengono inseriti i valori più significativi relativi alla media dei prezzi riferiti alle principali tipologie di produzioni agricole provinciali, del bestiame e dei prodotti petroliferi, rilevati da apposite Commissioni camerali, costituite da operatori dei rispettivi settori economici.

A differenza del periodo precedente (2006-2007) in cui i cereali avevano registrato forti aumenti nei prezzi, la situazione 2007-2008 delinea sbalzi meno evidenti, con una percentuale di aumento pari al 3% circa del prezzo del granoturco e diminuzioni pari al 4,79% e al 9,92% rispettivamente per il prezzo del frumento e dell'orzo.

In ripresa il prezzo del fieno, aumentato quasi del 18% nel 2008 rispetto al 2007. Contrario l'andamento per la paglia di grano il cui prezzo ha invece subito una flessione di oltre il 24%.

Tra gli ortaggi si denotano cali nei prezzi all'ingrosso delle *patate montane* (-7,87%) e dei *porri* (-7,37%) a fronte di rincari per i *pomodori* (+14,31%), *peperone di Cuneo* (+10,23%) e *fagioli* (+6,63%).

Per quanto riguarda le rilevazioni dei prezzi della frutta, si registrano aumenti in quasi tutte le tipologie prese in considerazione, in particolare per le *susine* e le *pere* (entrambe con variazioni superiori al 19%), l'actinidia (+17,74%), le *mele* (+13,52%) e le *ciliegie* (+11,46%). Meno consistente ma comunque in ascesa la variazione del prezzo per le *albicocche* (+2,5%), le *pesche* e le *fragole* (circa +1%).

In ribasso la quotazione della *nocciola* Piemonte IGP passata da 2,22 euro al kg nel 2007 a 2,11 euro al kg nel 2008.

Nella categoria *bestiame da macello* non si registrano variazioni particolarmente consistenti dei prezzi dal 2007 al 2008 se non per quanto riguarda i suini (kg 156 e kg 176) per i quali la quotazione è salita del

15,65%. In calo solo il valore del toro della coscia (-4,49%) e il vitellone piemontese della coscia (-4,40%).
Rincari consistenti dei prezzi dei conigli che in tutte le categorie registrano variazioni percentuali superiori al 13% dal 2007, in contrapposizione a flessioni del 6% nelle quotazioni dei polli da allevamento a terra.
Tra i principali **vini DOC e DOCG** della provincia di Cuneo, è il Nebbiolo d'Alba DOC ad assicurarsi l'aumento maggiore rispetto all'annata precedente con +9%, seguito dal Barbaresco DOCG (+5,25%) e dal Barolo DOCG (+4,49%). Una leggera flessione ha caratterizzato l'andamento della quotazione per il Dolcetto d'Alba DOC, sceso da 125,42 euro del 2007 a 124,40 euro del 2008 (unità di misura: hl).
I **prodotti petroliferi** oggetto delle rilevazioni camerali hanno confermato quotazioni in aumento rispetto allo scorso anno. Tra i maggiori rialzi si possono menzionare i prezzi del gasolio agricolo (dal 24 al 26 per cento di aumento), del gasolio da riscaldamento (+18% circa per tutte le categorie) e del gasolio da autotrazione (+17% circa).
Sempre in ascesa il prezzo del GPL sfuso (con variazioni dell'8,45% e del 10,86% a seconda della categoria) e il prezzo della benzina (+6,24%).

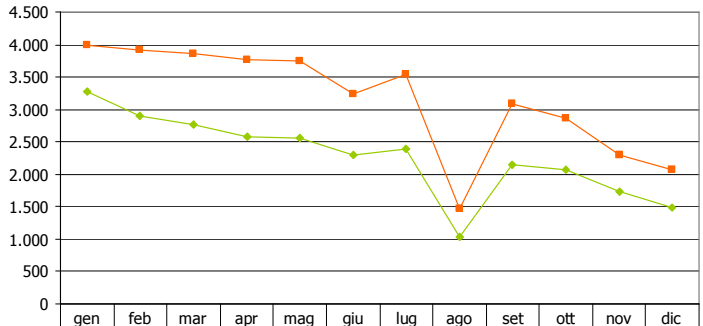
Immatricolazioni

(tabelle 12.12/12.13)

Le statistiche dell'A.C.I. di Roma registrano per la provincia di Cuneo un aumento nelle immatricolazioni complessive, risultate 37.825 nel 2008, (+0,86% rispetto al 2007, pari a 323 mezzi).
Va tuttavia considerato che la variazione percentuale di immatricolazioni dal 2006 al 2007 era decisamente maggiore (+9,4%, 3.236 mezzi). S registra quindi una brusca frenata negli acquisti di mezzi, ulteriore sintomo della crisi in atto.

L'acquisto di nuove *autovetture*, che incidono sul totale delle immatricolazioni per quasi il 72%, è sceso del 5,95%, in ragione d'anno.

grafico 12.11 - Immatricolazioni per mese in provincia di Cuneo - anno 2008



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
autovetture	3.285	2.902	2.774	2.572	2.568	2.294	2.386	1.027	2.154	2.065	1.724	1.480
totale mezzi immatricolati	3.988	3.914	3.854	3.759	3.755	3.233	3.546	1.466	3.083	2.864	2.299	2.064

Segnalati cali anche nelle immatricolazioni di *motoveicoli* (-4,25%) e *quadricicli speciali e per trasporto merci* (-39,36%).
In notevole aumento viceversa l'acquisto di nuovi *autocarri*, che sono cresciuti quasi del 50%.
Il focus di dettaglio delle immatricolazioni di *autovetture* nelle province piemontesi evidenzia un generale calo, dal 2007 al 2008. Solo le province di Cuneo (-1.722) e Torino (-15.249) registrano una variazione percentuale negativa inferiore al dato regionale; mentre Biella (-2.129), Vercelli (-1.770), Alessandria (-5.052) , Asti (-2.201) e Verbano Cusio Ossola (-1.883) conseguono flessioni notevoli, superiori al 20%.

Tab. 12.1 – SERIE STORICA CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO

Imprese	serie storica - provincia di Cuneo				
	2004	2005	2006	2007	2008
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (escluse le manutenzioni e riparazioni)	692	695	700	708	719
Intermediari del commercio	2.516	2.582	2.597	2.599	2.588
Commercio all'ingrosso	2.258	2.240	2.223	2.216	2.233
Commercio al dettaglio (escluse le riparazioni di beni di consumo personale per la casa)	7.073	7.156	7.160	7.099	7.026
Totale	**12.539**	**12.673**	**12.680**	**12.622**	**12.566**
di cui artigiane	100	90	76	63	55

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.2 - SERIE STORICA CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	imprese					var. % 2008/07	inc. % imprese commerciali su imprese totali
	2004	2005	2006	2007	2008		
Alessandria	9.490	9.467	9.492	9.385	9.376	-0,10%	19,42%
Asti	4.790	4.844	4.853	4.824	4.758	-1,37%	18,08%
Biella	4.292	4.314	4.266	4.222	4.162	-1,42%	20,64%
Cuneo	***12.539***	***12.673***	***12.680***	***12.622***	***12.566***	***-0,44%***	***16,79%***
Novara	7.144	7.214	7.293	7.085	7.110	0,35%	22,10%
Torino	54.922	55.721	56.537	56.979	56.714	-0,47%	24,04%
Verbano Cusio Ossola	3.343	3.290	3.277	3.153	3.113	-1,27%	22,18%
Vercelli	4.046	4.112	4.175	4.179	4.165	-0,34%	23,33%
Piemonte	100.566	101.635	102.573	102.449	101.964	-0,47%	21,72%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.3 - IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO PER NATURA GIURIDICA

Natura giuridica / Settore	società di capitale	società di persone	imprese individuali	altre forme giuridiche	totale imprese
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (escluse le manutenzioni e riparazioni)	136	175	408	-	719
Intermediari del commercio	43	204	2.328	13	2.588
Commercio all'ingrosso	643	769	808	13	2.233
Commercio al dettaglio (escluse le riparazioni di beni di consumo personale per la casa)	277	1.646	5.069	34	7.026
totale	**1.099**	**2.794**	**8.613**	**60**	**12.566**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.4 – ISCRIZIONI E CESSAZIONI* DELLE IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO IN PROVINCIA DI CUNEO

settore	2004			2005			2006			2007			2008		
	iscr	cess	saldo	iscr	cess	saldo	iscr	cess	saldo	iscr	cess	saldo	iscr	cess	saldo
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (escluse le manutenzioni e riparazioni)	78	112	-34	77	101	-24	78	107	-29	88	104	-16	42	107	-65
Intermediari del commercio	273	254	19	298	259	39	275	278	-3	248	245	3	221	232	-11
Commercio all'ingrosso	83	140	-57	104	114	-10	103	128	-25	92	131	-39	87	131	-44
Commercio al dettaglio (escluse le riparazioni di beni di consumo personale per la casa)	426	442	-16	470	484	-14	440	535	-95	424	561	-137	393	533	-140
Totale	**860**	**948**	**-88**	**949**	**958**	**-9**	**896**	**1.048**	**-152**	**852**	**1.041**	**-189**	**743**	**1003**	**-260**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

* il dato è al lordo delle cancellazioni d'ufficio

Tab. 12.5 - PRESENZA DI SERVIZI COMMERCIALI E ALTRO NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNI 2006 E 2007

Province		Bar, ristoranti, circoli, agriturismi		Rete distributiva carburanti (numero impianti)			Rivendite generi di monopoli			Farmacie			Edicole	
		2006	2007		2006	2007		2006	2007		2006	2007	2006	2007
Alessandria		2.459	2.489		219	219		434	431		189	189	348	352
	var. %	1,22%			-			-0,69%			-		1,15%	
				di cui con tabella speciale	111	43	di cui con tabella speciale	239	127	di cui con tabella speciale	83	49		
Asti		1.297	1.328		119	117		214	214		84	85	192	199
	var. %	2,39%			-1,68%			-			1,19%		3,65%	
				di cui con tabella speciale	69	27	di cui con tabella speciale	55	41	di cui con tabella speciale	23	20		
Biella		1.004	1.003		95	96		174	178		72	72	149	162
	var. %	-0,10%			1,05%			2,30%			-		8,72%	
				di cui con tabella speciale	16	12	di cui con tabella speciale	42	28	di cui con tabella speciale	19	10		
Cuneo		***3.732***	***3.857***		***306***	***306***		***525***	***530***		***220***	***224***	***430***	***470***
	var. %	***3,35%***			***-***			***0,95%***			***1,82%***		***9,30%***	
				di cui con tabella speciale	***45***	***35***	***di cui con tabella speciale***	***102***	***80***	***di cui con tabella speciale***	***46***	***36***		
Novara		1.848	1.880		153	153		252	253		118	119	234	232
	var. %	1,73%			-			0,40%			0,85%		-0,85%	
				di cui con tabella speciale	53	58	di cui con tabella speciale	105	93	di cui con tabella speciale	23	42		
Torino		10.941	10.476		526	782		1.320	1.326		681	682	1.402	1.405
	var. %	-4,25%			48,67%			0,45%			0,15%		0,21%	
				di cui con tabella speciale	149	142	di cui con tabella speciale	773	254	di cui con tabella speciale	417	116		
Verbano Cusio Ossola		1.561	1.577		61	61		168	166		68	68	159	160
	var. %	1,02%			-			-1,19%			-		0,63%	
				di cui con tabella speciale	14	18	di cui con tabella speciale	32	32	di cui con tabella speciale	11	14		
Vercelli		980	999		93	94		171	174		89	89	132	132
	var. %	1,94%			1,08%			1,75%			-		0,00%	
				di cui con tabella speciale	22	27	di cui con tabella speciale	45	45	di cui con tabella speciale	23	22		

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

TABELLE SPECIALI: si tratta di tabelle riservate ai soggetti titolari di rivendite di generi di monopolio e di impianti di distribuzione automatica di carburanti di cui al D.M. 17.10.1996, n. 561, e di quelle riservate ai titolari di farmacie di cui all'allegato 9 del D.M. 4.81988, n. 375 che consentono la vendita di prodotti affini.

Tab. 12.6 - PRESENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2007

Dati 2007	Alessandria		Asti		Biella		Cuneo		Novara		Torino		Verbano C.O.		Vercelli	
Dotazione esercizi commerciali	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**	**N. Comuni**	**% sul tot. comuni**
Privi di esercizi commerciali	14	7,37	11	9,32	4	4,88	***22***	***8,80***	-	-	7	2,22	6	7,79	5	5,81
Serviti esclusiv. da esercizi di vicinato	102	53,68	69	58,47	45	54,88	***119***	***47,60***	36	40,91	145	46,03	44	57,14	53	61,63
Con presenza di almeno una media struttura	55	28,95	31	26,27	26	31,71	***90***	***36,00***	33	37,50	109	34,60	20	25,97	18	20,93
Con presenza di almeno una grande struttura	5	2,63	3	2,54	2	2,44	***10***	***4,00***	8	9,09	17	5,40	1	1,30	3	3,49
Con presenza di almeno un centro commerciale	14	7,37	4	3,39	5	6,10	***9***	***3,60***	11	12,50	37	11,75	6	7,79	7	8,14
Totale	190	100	118	100	82	100	***250***	***100***	88	100	315	100	77	100	86	100

	2007	**var. '06 '07**	**2007**	**var. '06 '07**	**2007**	**var. '06 '07**	**2007**	**var. '06 '07**	**2007**	**var. '06 '07**	**2007**	**var. '06 '07**	**2007**	**var. '06 '07**	**2007**	**var. '06 '07**
Esercizi di vicinato	7.114	+106	3.552	+54	2.304	-	***9.407***	***+204***	4.287	+48	34.444	+1.152	2.836	+52	2.620	+9
Medie strutture	542	-3	174	-2	261	-14	***790***	***-***	508	-4	1.812	+2	182	-2	224	+4
Grandi strutture	24	+2	9	+1	13	-	***28***	***-2***	30	+2	78	+2	11	+2	10	+1
Centri commerciali medie strutture	9	-	4	-	2	+2	***5***	***-***	22	+2	33	+5	4	-	5	-
Centri commerciali grandi strutture	10	+1	3	-	4	-	***13***	***+3***	13	+1	36	+2	7	+1	6	-

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.7 - DENSITA' DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI PER SETTORE MERCEOLOGICO E PROVINCIA - ANNO 2007

Provincia	settore merceologico	abitanti / esercizi di vicinato		m^2 medie strutture / 1.000 abitanti		m^2 grandi strutture / 1.000 abitanti		m^2 centri commerciali / 1.000 abitanti	
		2007	2000	2007	2000	2007	2000	2007	2000
Alessandria	Alimentare	311,67		13,67		-		1,4	
	Non alimentare	89,34		393,27		64,82		137,53	
	Misto	656,54		175,57		44,54		111,3	
	Totale	*62,80*	*62,86*	*582,52*	*544,06*	*109,36*	*77,86*	*250,23*	107,86
Asti	Alimentare	273,57		10,47		-		1,01	
	Non alimentare	94,57		180,2		52,29		74,66	
	Misto	462,65		195,27		13,77		55,14	
	Totale	*61,01*	*64,24*	*385,93*	*322,38*	*66,06*	*40,40*	*130,81*	7,16
Biella	Alimentare	509,83		7,68		-		2,53	
	Non alimentare	111,94		496,19		79,48		92,76	
	Misto	841,34		145,97		63,74		87,36	
	Totale	*82,76*	*85,83*	*649,84*	*636,83*	*143,22*	*104,44*	*182,65*	170,57
Cuneo	Alimentare	318,04		5,19		–		2,39	
	Non alimentare	88,23		452,32		64,21		74,16	
	Misto	568,42		194,51		21,78		72,23	
	Totale	***61,59***	***66,40***	***652,02***	***641,30***	***85,99***	***89,98***	***148,78***	***56,96***
Novara	Alimentare	510,57		8,11		-		5,31	
	Non alimentare	114,45		528,05		131,22		140,69	
	Misto	1018,21		210,81		33,61		114,26	
	Totale	*85,63*	*86,24*	*746,96*	*760,51*	*164,83*	*160,05*	*260,25*	40,9
Torino	Alimentare	403,01		11,15		-		2,37	
	Non alimentare	87,6		261,64		49,27		76,14	
	Misto	917,29		125,85		28,33		67,19	
	Totale	*66,73*	*79,72*	*398,64*	*405,25*	*77,6*	*86,2*	*145,7*	94,23
Vercelli	Alimentare	404,17		9,43		-		3,68	
	Non alimentare	93,07		440,49		46,35		98,29	
	Misto	769,68		214,31		27,23		131,16	
	Totale	*68,88*	*83,66*	*664,23*	*412,28*	*73,58*	*64,12*	*233,13*	88,52
Verbano Cusio Ossola	Alimentare	393,14		4,02		-		1,42	
	Non alimentare	77,02		340,46		63,97		186,42	
	Misto	667,69		187,28		27,85		111,33	
	Totale	*58,74*	*70,00*	*531,76*	*589,06*	*91,82*	*56,42*	*299,18*	113,95
Piemonte	Alimentare	379,42		9,85		-		2,48	
	Non alimentare	90,53		337,98		61,37		92,91	
	Misto	773,24		156,97		30,26		80,62	
	Totale	*66,78*	*75,23*	*504,8*	*492,24*	*91,63*	*88,20*	*176*	86,28

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio Regionale del Commercio

Tab. 12.8 - GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE A LIVELLO PROVINCIALE

Province	IPERMERCATI					GRANDI SUPERFICI SPECIALIZZATE				
	2000	2004	2005	2006	2007	2000	2004	2005	2006	2007
Piemonte	**43**	**51**	**54**	**68**	**72**	**-**	**129**	**128**	**138**	**145**
Alessandria	5	7	7	10	10	-	4	4	4	7
Asti	1	0	0	0	1	-	12	12	12	12
Biella	6	5	5	5	5	-	12	13	14	16
Cuneo	***4***	***4***	***5***	***8***	***9***	**-**	***17***	***17***	***17***	***18***
Novara	3	7	8	11	11	-	53	51	56	57
Torino	21	23	24	26	28	-	3	3	4	5
Verbano Cusio-Ossola	1	2	2	3	4	-	8	7	6	6
Vercelli	2	3	3	5	4	-	20	21	25	24
ITALIA	**349**	**388**	**417**	**490**	**520**	**-**	**1.094**	**1.190**	**1.284**	**1.480**

Province	SUPERMERCATI ALIMENTARI					GRANDI MAGAZZINI				
	2000	2004	2005	2006	2007	2000	2004	2005	2006	2007
Piemonte	**436**	**584**	**633**	**653**	**686**	**72**	**48**	**49**	**54**	**63**
Alessandria	54	67	76	79	73	9	8	8	7	7
Asti	19	30	34	37	37	2	2	2	2	2
Biella	22	21	26	30	34	1	2	2	2	2
Cuneo	***56***	***64***	***78***	***80***	***86***	***11***	***8***	***8***	***11***	***11***
Novara	69	71	75	83	85	20	7	7	7	5
Torino	161	275	281	274	298	21	14	15	16	21
Verbano Cusio-Ossola	22	26	31	35	35	7	7	7	9	15
Vercelli	33	30	32	35	38	1	0	0	0	0
ITALIA	**6.416**	**7.209**	**7.821**	**8.569**	**8.814**	**1.072**	**1.102**	**1.126**	**1.232**	**1.292**

Fonte: dati Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.9 – INDICE NAZIONALE E PROVINCIALE DEI PREZZI AL CONSUMO SENZA TABACCHI - ANNI 2007/2008

MESI	FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - anno base 1995=100							
	INDICE NAZIONALE		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente		INDICE provincia di CUNEO		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Gennaio	128,5	132,2	1,5%	2,9%	130,3	133,9	2,2%	2,8%
Febbraio	128,8	132,5	1,5%	2,9%	131,0	134,4	2,3%	2,6%
Marzo	129,0	133,2	1,5%	3,3%	130,9	135,2	2,1%	3,3%
Aprile	129,2	133,5	1,4%	3,3%	131,0	135,5	1,9%	3,4%
Maggio	129,6	134,2	1,4%	3,5%	131,4	136,3	1,9%	3,7%
Giugno	129,9	134,8	1,6%	3,8%	131,7	136,7	2,0%	3,8%
Luglio	130,2	135,4	1,6%	4,0%	132,1	137,1	1,9%	3,8%
Agosto	130,4	135,5	1,6%	3,9%	132,1	137,2	1,7%	3,9%
Settembre	130,4	135,2	1,6%	3,7%	131,9	136,8	1,8%	3,7%
Ottobre	130,8	135,2	2,0%	3,4%	132,5	136,8	2,2%	3,2%
Novembre	131,3	134,7	2,3%	2,6%	133,0	136,1	2,5%	2,3%
Dicembre	131,8	134,5	2,6%	2,0%	133,4	n.d.*	2,7%	-
ANNO	**130,0**	**134,2**			**131,8**	**136,0**		
Variazione percentuale indice nazionale 2008 rispetto indice medio 2007 = 3,2%								

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

*(n.d.: non disponibile).La media annuale 2008 dell'indice per la provincia di Cuneo è stata calcolata su 11 mesi

Tab. 12.10 – VARIAZIONI ANNUE DEL NUMERO INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI (FOI) CON TABACCHI, NEI COMUINI CAPOLUOGO DI PROVINCIA (ANNI 200-2008)

Capoluogo di provincia	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Torino	3,7	3,3	3,0	3,4	3,4	3,0	3,2	2,7	5,0
Vercelli	3,2	3,1	2,2	2,3	-	-	1,4	1,2	2,7
Novara	2,5	2,8	1,9	2,3	1,5	1,7	2,4	2,1	4,0
Cuneo	***2,4***	***3,1***	***2,9***	***3,0***	***2,7***	***2,4***	***2,6***	***2,7***	**-**
Asti	2,1	2,9	2,3	2,7	1,7	1,3	2,0	2,5	4,3
Alessandria	2,4	3,0	1,9	2,3	1,5	2,5	2,9	2,5	4,4
Biella	-	2,1	3,1	2,6	2,4	2,1	2,0	1,7	-
Verbania	-	-	-	-	1,1	-	-	1,2	3,0
ITALIA	**2,7**	**3,1**	**2,7**	**3,0**	**2,7**	**2,3**	**2,7**	**2,2**	**4,3**

Fonte: ISTAT - Elaborazioni Istituto Tagliacarne

Tab. 12.11 - PREZZI ALL'INGROSSO IN PROVINCIA DI CUNEO
(Importi espressi in euro)

DENOMINAZIONE DELLE MERCI / UNITA' DI MISURA		2007	2008	var. % 2008/07
CEREALI (*)				
frumento	t.	210,49	200,41	-4,79%
orzo	t.	198,00	178,35	-9,92%
granoturco	t.	186,71	192,25	2,97%
LEGUMI SECCHI E DERIVATI (*)				
fagioli Cuneo Billò	conf.25Kg	300,56	274,94	-8,52%
FORAGGI (*)				
fieno	t.	82,82	97,67	17,93%
paglia di grano	t.	71,25	53,98	-24,24%
ORTAGGI (*)				
carote	100 kg	83,50	83,42	-0,10%
fagioli da sgusciare	100 kg	162,25	173,00	6,63%
patate nostrane	100 kg	66,67	61,42	-7,87%
pomodori	100 kg	162,71	186,00	14,31%
porri	100 kg	175,25	162,33	-7,37%
peperone di Cuneo	al kg	1,76	1,94	10,23%
FRUTTA (*)				
actinidia	100 kg	140,92	165,92	17,74%
albicocche	100 kg	168,00	172,20	2,50%
susine	100 kg	121,33	144,80	19,34%
uva da tavola	100 kg	-	140,75	-
pere varietà diverse	100 kg	106,25	127,25	19,76%
mele varietà diverse	100 kg	88,75	100,75	13,52%
pesche varietà diverse	100 kg	140,20	141,50	0,93%
fragole varietà diverse	100 kg	353,50	356,67	0,90%
ciliegie	100 kg	289,33	322,50	11,46%
Altra frutta di cui :				
- castagna secca Cuneo I.G.P.	al kg	4,00	n.q.	-
- nocciola piemonte I.G.P.	al kg	2,22	2,11	-4,95%
BESTIAME DA MACELLO (1)				
vitello da latte o sanato :				
- piemontese della coscia	al kg.	5,58	5,64	1,08%
vitellone piemontese				
- della coscia	al kg.	3,41	3,26	-4,40%
vacca grassa	al kg.	1,38	1,41	2,17%
toro della coscia	al kg.	1,78	1,70	-4,49%
suini da allevamento :				
- kg. 30	al kg.	1,990	2,000	0,50%
capi da macello :				
- kg. 156 e kg. 176	al kg.	1,150	1,330	15,65%

segue:

DENOMINAZIONE DELLE MERCI/UNITA' DI MISURA		2007	2008	var. % 2008/07
VOLATILI E CONIGLI VIVI (1)				
polli di allevamento a terra :				
- a pigmentazione gialla leggeri	al kg.	1,13	1,06	-6,19%
- a pigmentazione gialla pesanti	al kg.	1,14	1,07	-6,14%
conigli da macello :				
- leggeri : da kg. 2,3 a 2,5	al kg.	1,48	1,69	14,19%
- medi : da kg. 2,5 a 2,7	al kg.	1,53	1,74	13,73%
- pesanti : oltre kg. 2,7	al kg.	1,58	1,79	13,29%
VINI D.O.C. e D.O.C.G. (1)				
Barolo D.O.C.G.	hl.	710,42	742,29	4,49%
Barbaresco D.O.C.G.	hl.	396,67	417,50	5,25%
Nebbiolo d'Alba D.O.C.	hl.	165,00	180,00	9,09%
Roero D.O.C.	hl.	167,50	n.q.	-
Barbera d'Alba D.O.C.	hl.	125,00	125,00	0,00%
Dolcetto d'Alba D.O.C.	hl.	125,42	124,40	-0,81%
PRODOTTI PETROLIFERI (2)				
gasolio riscaldamento				
(max 0,2 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,945	1,120	18,52%
- da litri 2.001 a litri 5.000	lt.	0,941	1,111	18,07%
- oltre litri 5.001	lt.	0,936	1,103	17,84%
gasolio da autotrazione				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,924	1,078	16,67%
- oltre litri 2.001	lt.	0,904	1,058	17,04%
gasolio agricolo				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 1.000	lt.	0,650	0,808	24,31%
- da litri 1.001 a litri 3.000	lt.	0,620	0,778	25,48%
- oltre litri 3.001	lt.	0,600	0,758	26,33%
benzina :				
- alla pompa (con IVA)				
super senza piombo	lt.	1,298	1,379	6,24%
G.P.L. sfuso :				
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà del				
venditore data in uso gratuito)	lt.	0,994	1,078	8,45%
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà dell'utente)	lt.	0,958	1,062	10,86%

(*) I prezzi si intendono: franco partenza, pronta consegna e pagamento, escluso IVA.

(1) Le quotazioni sono rilevate dalla Camera di Commercio ed esaminate da un'apposita Commissione.

(2) I prezzi si intendono: franco consumatore, pagamento alla consegna SIVA (salvo diversa indicazione).

Fonte : Ufficio prezzi; elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

Tab. 12.12 – IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE IN PIEMONTE PER PROVINCIA

Provincia	2007	2008*	Var. %	Var. %
Alessandria	22.135	17.083	-5.052	-22,82%
Asti	9.178	6.977	-2.201	-23,98%
Biella	10.517	8.388	-2.129	-20,24%
Cuneo	***28.953***	***27.231***	***-1.722***	***-5,95%***
Novara	18.572	15.494	-3.078	-16,57%
Torino	137.962	122.713	-15.249	-11,05%
Verbano Cusio Ossola	7.785	5.902	-1.883	-24,19%
Vercelli	8.335	6.565	-1.770	-21,24%
Piemonte	243.437	210.353	-33.084	-13,59%

* i dati del 2008 sono provvisori e suscettibili di variazioni

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati ACI Auto-Trend

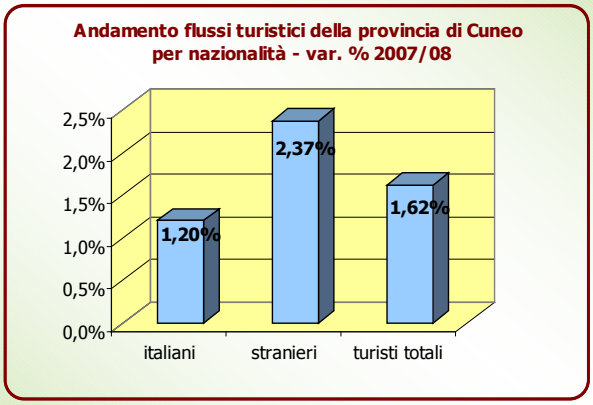
Tab. 12.13 – IMMATRICOLAZIONI PROVINCIA DI CUNEO

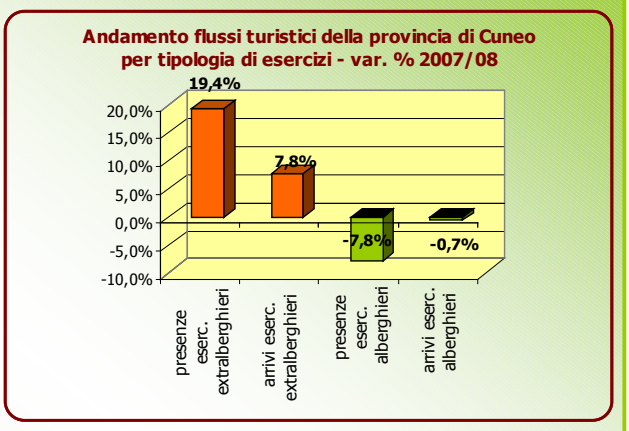
Suddivisione delle immatricolazioni per tipologia

Tipologie	2006	2007	2008*	Var. ass. 2007-2008	Var. % 2007-2008
Autovetture	26.238	28.953	27.231	-1.722	-5,95%
Autocarri	3.625	3.937	5.892	1.955	49,66%
Motoveicoli	2.930	3.345	3.203	-142	-4,25%
Autobus	59	44	50	6	13,64%
Autoveicoli speciali	587	639	686	47	7,36%
Quadricicli speciali e per trasporto merci	196	282	171	-111	-39,36%
Trattori stradali	228	98	110	12	12,24%
Rimorchi	306	204	359	155	75,98%
Dato non identificato	97	-	123	-	-
TOTALE	**34.266**	**37.502**	**37.825**	**323**	**0,86%**

* i dati del 2008 sono provvisori e suscettibili di variazioni

Fonte: Dati A.C.I.- Roma - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo





	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza imprese turistiche registrate	3.330	24.270	331.588
incidenza % sul totale imprese	4,45%	5,17%	5,43%

13 Turismo

Premessa[1]

La Camera di commercio di Cuneo, oltre le sue competenze, opera in favole dello sviluppo locale anche sui temi del turismo, sia promovendo e garantendo il sostegno economico ad iniziative di valorizzazione dei beni paesaggistico-culturali delle aziende che operano nel settore turistico, o nel suo indotto – sia stimolando il dialogo tra gli attori coinvolti nelle politiche di sostegno al turismo al fine di mettere a punto le strategie di rilancio della filiera turistica per garantire vitalità e competitività dell'offerta provinciale a livello nazionale e internazionale.

L'offerta turistica della provincia di Cuneo è oggi molto variegata grazie alla ricchezza e all'eterogeneità del territorio.

Le diverse strutture facenti capo a un'unica zona sono legate dalle tradizioni dalla cultura locale, dall'artigianato, dalla gastronomia, dall'idioma parlato.

Il presente capitolo offre una dettagliata analisi del settore turistico in provincia di Cuneo, con confronti territoriali (Piemonte e province) e temporali (2004-2008).

Inoltre viene analizzata l'offerta turistica con riferimento agli esercizi alberghieri ed extralberghieri presenti sul territorio.

Viene dedicato un approfondimento ai flussi turistici della provincia di Cuneo e della regione Piemonte.

Consistenza imprese del settore turismo

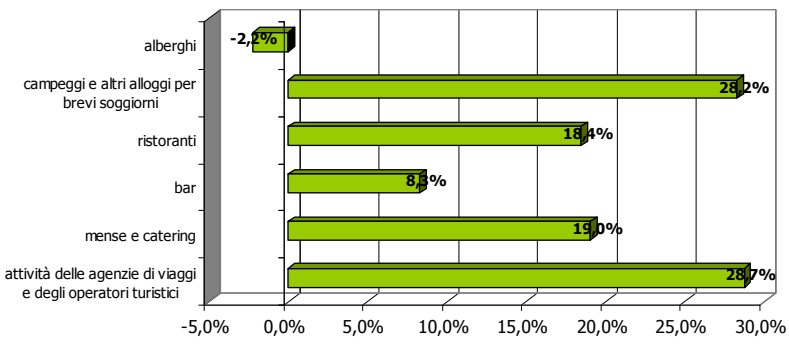
(tabelle 13.1/13.2)

Le **imprese turistiche** del cuneese al 31 dicembre 2008 hanno raggiunto le **3.330 unità**, pari al **4,45% dell'archivio camerale**.

Nel periodo 2004-2008 la dinamica è stata positiva, con un incremento di 366 unità, equivalenti al +12,3% (corrispondente ad un tasso medio annuo del 2,5%).

La crescita ha coinvolto tutte le categorie: dalle imprese che gestiscono strutture extralberghiere, i ristoranti, i bar e le attività delle agenzie di viaggi, degli operatori turistici e l'assistenza turistica, mentre registrano un lieve calo le imprese che gestiscono alberghi (-2,2%).

grafico 13.1 - Imprese turistiche della provincia di Cuneo
variazione percentuale 2004/2008



[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View;
- Amministrazione Provinciale di Cuneo - Servizio Turismo e Sport.

Raffrontando i dati 2007/08 delle imprese turistiche cuneesi con le altre province del Piemonte si evidenzia un incremento in linea con la media regionale, pari a 2,83%. Cuneo si conferma al secondo posto dopo Torino per numero di imprese. Diversa valutazione se si considera l'incidenza percentuale del settore turismo sull'archivio camerale: in questo caso emerge la posizione del Verbano Cusio Ossola con il 10,73%, rispetto ad un dato provinciale oscillante tra il 4,03% e il 5,93%.

Offerta turistica: consistenza strutture ricettive

(tabelle 13.3/13.4/13.5/13.6)

Per quanto riguarda **la ricettività turistica del cuneese**, la consistenza complessiva degli esercizi ha toccato le **1.289 unità** a fine 2008, con un incremento del 5,2% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, analizzando la tipologia delle strutture ricettive si rileva un **andamento positivo per le strutture extralberghiere** (agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, rifugi) che registrano un aumento del 7,42%, mentre sono **in leggero calo gli alberghi (-0,6%)**.

Dall'analisi delle categorie degli alberghi, si evince una tendenza ad un incremento delle strutture di media categoria, segnale di un innalzamento qualitativo dell'offerta turistica provinciale: alberghi a 3 stelle (+2,58%), in calo invece alberghi a 2 stelle (-2,27%), a 1 stella (-5,08%) e le residenze turistico alberghiere (–12,50%).

Dall'analisi della **distribuzione degli esercizi ricettivi** nei comuni della provincia di Cuneo, si denota la concentrazione delle strutture presso i centri maggiori, in alcune località montane e nel territorio delle Langhe, zone a maggior vocazione turistica. Confrontando l'offerta con quelle delle altre province piemontesi, pur confermandosi la valenza turistica della provincia Granda, appare evidente la dominante capacità ricettiva di realtà quali il Verbano Cusio Ossola, di consolidata tradizione turistica grazie al richiamo dei laghi.

Flussi turistici

(tabelle 13.7/13.8/13.9/13.10/13.11/13.12/13.13)

I dati dei flussi turistici sono informazioni fondamentali per pianificare le strategie territoriali per il turismo e per programmare le attività di marketing e comunicazione.

La Granda è meta di molti viaggi: natura, storia , cultura e tradizioni permettono di offrire un ventaglio di proposte per un turista sempre più attento e preparato.

Secondo le **definizioni dell'Istat** in ambito turistico con il termine **arrivi** si considerano il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o extralberghieri); col termine **presenze**, invece, il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

La provincia di Cuneo attrae il 12,64% dei turisti che scelgono il Piemonte come meta per le loro vacanze, mentre la spesa che gli stessi effettuano in provincia rappresenta il 12,58% delle spese complessive sul territorio regionale, dati entrambi in aumento rispetto al 2007, quando tali valori si attestavano rispettivamente al 10,12% e 11,41%. Questi dati confermano le potenzialità del territorio cuneese e il

margine di sviluppo che il turismo potrà trovare incrementando la promozione all'estero delle proprie risorse e valorizzando il Sistema Cuneo, quale offerta integrata di località turistiche di particolare attrattività e di una produzione enogastronomia di qualità, estremamente differenziata e diffusa su tutto il territorio.

I **flussi turistici complessivi** della provincia nel 2008 raggiungono i **465mila arrivi** e sfiorano **1,4 milioni di presenze.** Si registra un aumento del +1,62% degli arrivi (pari a 7.397 unità) e dello 0,65% delle presenze (8.896) rispetto all'anno precedente. Sono gli stranieri che registrano l'aumento più considerevole (+2,37% degli arrivi, +2,43% delle presenze).

Flussi turistici della provincia di Cuneo - anno 2008

anno	*italiani*		*stranieri*		*TOTALE*	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2007	296.040	929.924	161.842	433.966	**457.882**	**1.363.890**
2008	299.600	928.255	165.679	444.531	**465.279**	**1.372.786**
var. %	*1,20%*	*-0,18%*	*2,37%*	*2,43%*	***1,62%***	***0,65%***

L'aumento maggiore si registra nei flussi verso gli **esercizi extralberghieri**, aumentati del 7,8% negli arrivi e del 19,35% nelle presenze. Tali esercizi, che comprendono agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, rifugi e ostelli, stanno crescendo in numero e in qualità offrendo sempre maggiori servizi alla clientela. Per quanto riguarda i turisti che scelgono gli **esercizi alberghieri** si registra una flessione dello 0,66% rispetto al 2007, mentre le presenze registrano un calo decisamente più marcato, del –7,77%, confermando la tendenza dei turisti a scegliere soggiorni più brevi.

Flussi turistici della provincia di Cuneo - anno 2008

anno	*esercizi alberghieri*		*esercizi extralberghieri*	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2007	334.679	940.282	123.203	423.608
2008	332.472	867.205	132.807	505.581
var. %	***-0,66%***	***-7,77%***	***7,80%***	***19,35%***

Rimane predominante la provenienza di **turisti italiani che rappresentano il 64,4% dei turisti totali**, di cui il 69,9% sceglie le strutture alberghiere e il restante 30,1% quelle extralberghiere. I **turisti stranieri** (**35,6% dei turisti**) prediligono maggiormente le strutture alberghiere per ben l'80,2% dei casi.

La permanenza media dei turisti italiani è di 3 giorni, leggermente inferiore quella degli stranieri, il 2,7.

L'analisi mensile dei flussi turistici mette in evidenza che i turisti **delle strutture alberghiere si distribuiscono in modo uniforme** durante l'arco dell'anno, rimanendo per tutti i mesi al di sopra della soglia delle 20mila unità.

grafico 13.2 - Andamento mensile dei flussi turistici negli esercizi alberghieri provincia di Cuneo - anni 2006-08

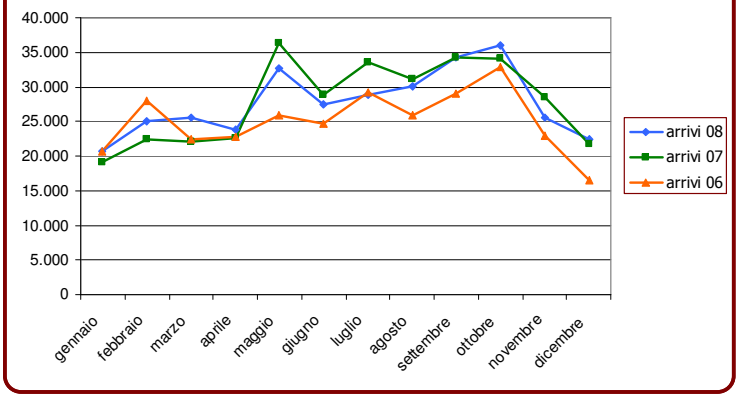
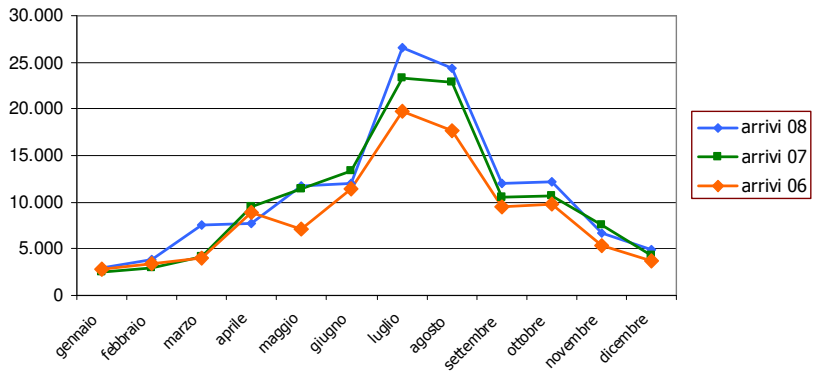


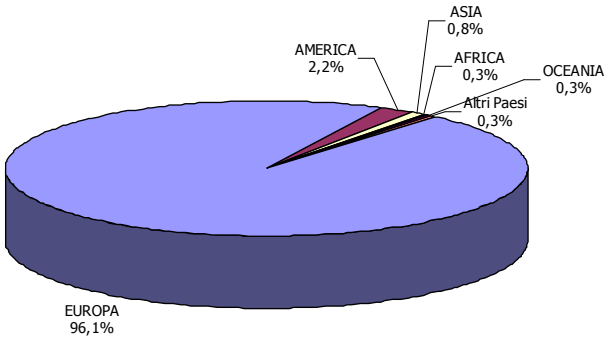
grafico 13.3 - Andamento dei flussi turistici negli esercizi extralberghieri della provincia di Cuneo - anni 2006-08



Nelle strutture extralberghiere si registrano, invece, picchi di turisti nella stagione estiva (a luglio 2008 26.632 turisti), mentre nei mesi invernali non si supera la soglia delle 5 mila unità.

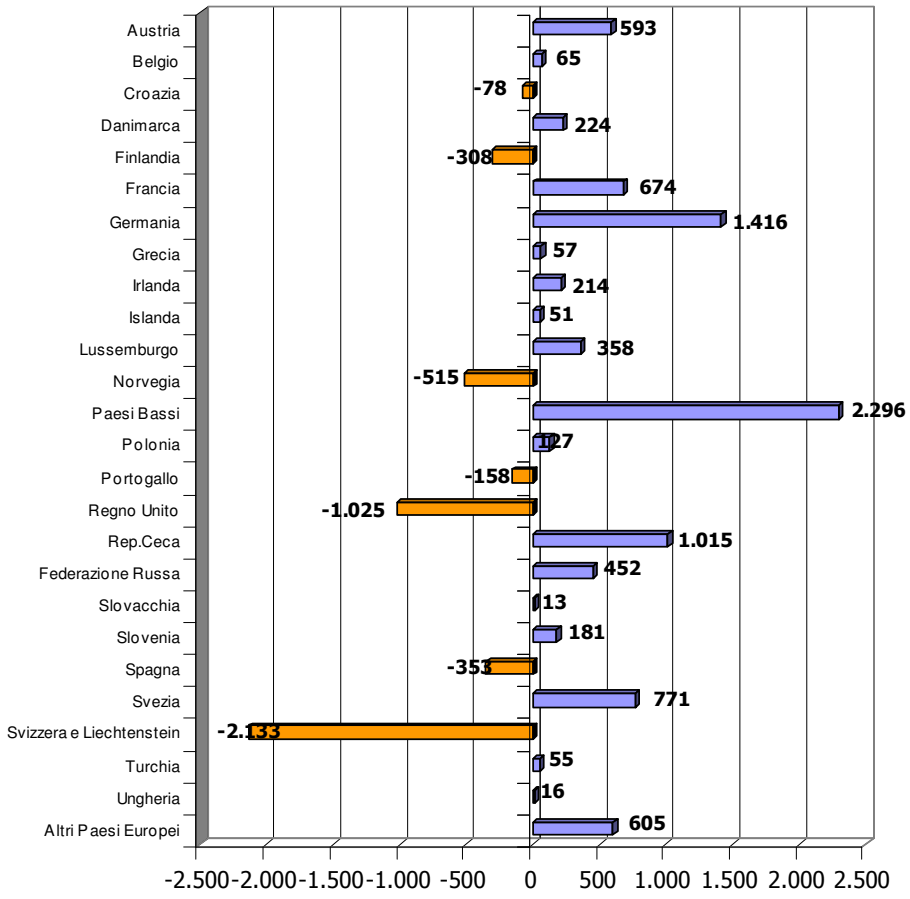
Analizzando la **provenienza dei turisti**, emerge che il 96,1% dei turisti sono europei, seguiti da cittadini americani, per il 2,2%, dagli asiatici (0,8%) e dagli africani per lo 0,3%.

grafico 13.4 - Turisti della provincia di Cuneo distinti per area di provenienza - anno 2008



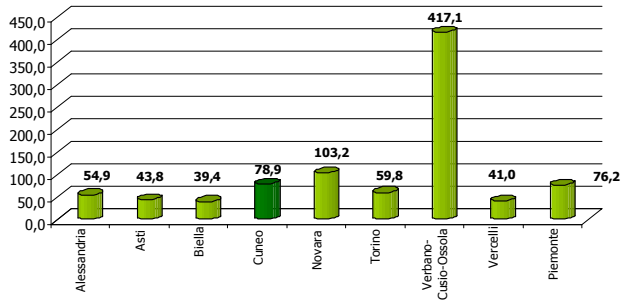
Più in particolare, i turisti più numerosi sono cittadini della Francia (31.724), seguiti dai cittadini della Germania (29.303), Svizzera (28.906). Considerando che la provincia di Cuneo è posizionata in una zona transfrontaliera, i turisti più numerosi provengono dalla Francia.

grafico 13.5 - Flussi turistici europei
variazione in valore assoluto 2007/08



Dando uno sguardo ai flussi turistici delle altre province piemontesi, i cui dati si riferiscono al 2007, è molto significativo **l'indice di concentrazione turistica** che risulta dal rapporto del numero di turisti rispetto alla popolazione residente; da esso emerge un valore molto positivo per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola (408,3). La **provincia di Cuneo** (con un valore di **78,9**) supera quest'anno la media regionale

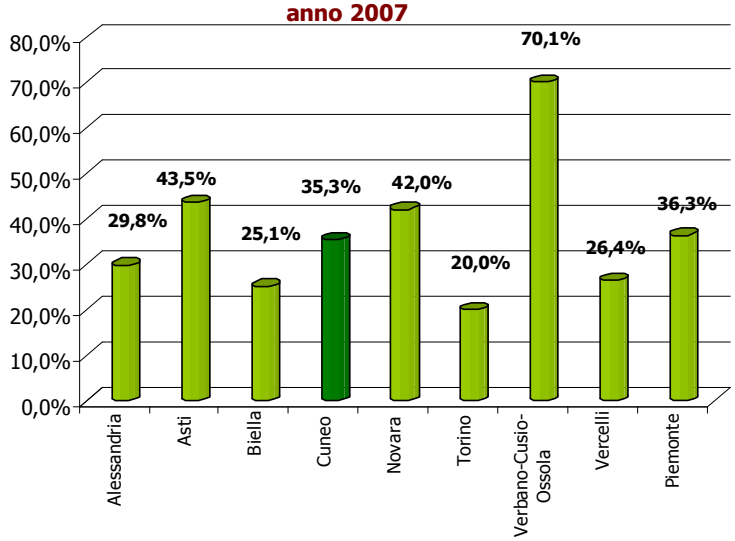
grafico 13.6 - Indice di concentrazione turistica
(arrivi turistici/popolazione) nelle province piemontesi
anno 2007



di 76,2 e si posiziona al 3° posto dopo Novara, valori decisamente più bassi per le province di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli.

Altro indicatore interessante è **l'indice di internazionalizzazione** che mette in evidenza una clientela turistica molto variegata con una buona presenza di viaggiatori stranieri, in particolare nella provincia del Verbano Cusio Ossola (70,1%). **Cuneo registra il 35,3% di turisti stranieri** (35,6% se si considera l'anno 2008).

grafico 13.7 - Indice di internazionalizzazione dei flussi turistici (arrivi stranieri/arrivi totali) nelle province piemontesi anno 2007



Box 13.1 – Il Marchio Ospitalità Italiana

Nell'ambito delle attività di promozione del territorio la Camera di commercio di Cuneo ha da tempo investito nella qualità delle strutture turistiche, attraverso il finanziamento del progetto promosso dal sistema camerale per il Marchio "Ospitalità Italiana".

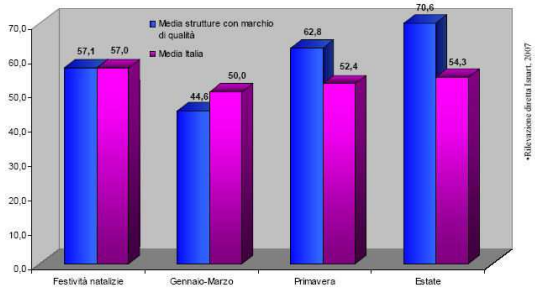
Il marchio Ospitalità Italiana è conferito a quelle aziende che hanno scelto la qualità come obiettivo da perseguire e che ogni anno decidono di mettersi in discussione sottoponendosi alle valutazioni di certificatori esterni, coordinati dal sistema camerale.

L'iter per ottenere il marchio Ospitalità Italiana è un percorso rigoroso che passa attraverso varie fasi, dall'approvazione dei bandi camerali alla candidatura dell'impresa, dal controllo preliminare alla valutazione del livello di qualità dei servizi offerti, con una visita in loco da parte di tecnici specializzati, per concludersi con la valutazione finale da parte della commissione provinciale.

Alla base dell'ottenimento del Marchio vi sono i disciplinari declinati per le varie tipologie di strutture turistiche prevedono il rispetto di determinati standard incentrati sulle caratteristiche degli spazi interni ed esterni, sulla segnaletica, sulle disponibilità di servizi, sulle caratteristiche della cucina proposta, sulla professionalità nell'accogliere l'ospite.

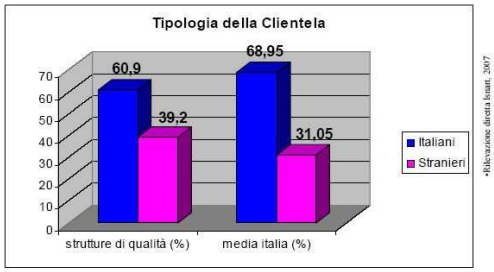
Il marchio Ospitalità Italiana rappresenta così da un lato un'importante garanzia per il turista, e da un altro lato offre alle aziende, che aderiscono all'iniziativa, l'occasione per una costante e puntuale supervisione del proprio impegno, per meglio rispondere alle aspettative dei clienti e dei turisti, in un'ottica di miglioramento continuo.

La qualità premia (1)

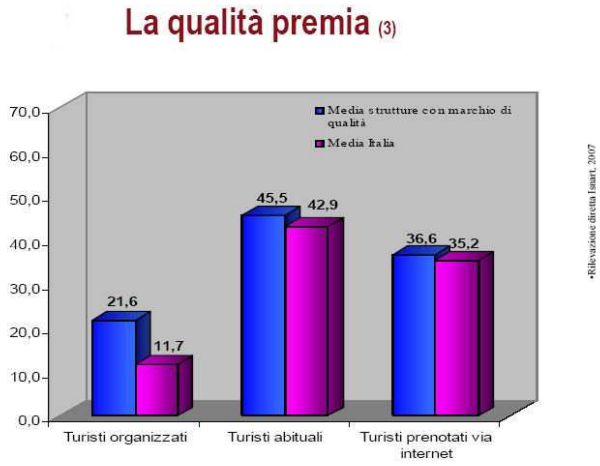


L'occupazione media nelle imprese di qualità è più alta rispetto alla media Italia in tutti i periodi di riferimento.

La qualità premia (2)



Le strutture di qualità registrano una componente di flussi stranieri maggiore di 8 punti percentuale rispetto alla media Italia.



L'iniziativa, promossa dall'Isnart (Istituto nazionale per le ricerche turistiche), in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane, nasce nel 1997 per stimolare l'offerta di qualità in Italia ed oggi è ormai diffusa in oltre 80 province; tra queste Cuneo si posiziona al vertice per numero di strutture premiate.

Sono ormai diverse migliaia le strutture turistiche che hanno ottenuto il ***Marchio Ospitalità italiana 2009****, e di queste ben 303 sono in provincia di Cuneo:*

tipologia strutture	*provincia di Cuneo*	*Italia*	*incidenza %*
alberghi	*76*	*1.977*	*3,8%*
ristoranti	*125*	*1.751*	*7,1%*
agriturismi	*76*	*700*	*10,9%*
bed & breakfast e campeggi	*26*	*333*	*7,8%*

Di particolare rilevanza quest'anno l'impegno dell'Assessorato al turismo della ***Regione Piemonte****, che ha reso possibile estendere su base regionale il progetto Ospitalità italiana agli agriturismo, mentre grazie al coinvolgimento della* ***Provincia di Cuneo*** *sono proseguite le attività di certificazione nei confronti dei bed & breakfast.*

Le strutture premiate sono state presentate alla Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano lo scorso febbraio e nella cerimonia provinciale svoltasi ad Alba a fine marzo. L'elenco completo delle strutture è pubblicato sul sito ***www.cn.camcom.it***

Ogni anno Isnart organizza inoltre il concorso "Premio Ospitalità Italiana" a cui tutte le strutture insignite del marchio possono partecipare, grazie al voto espresso dai propri clienti nella stagione estiva (le preferenze sono raccolte da giugno ad agosto), passando poi al vaglio finale di una commissione di esperti. Il marchio 2009 ha visto tra i premiati a livello nazionale una struttura cuneese, segno di qualità crescente, riconosciuta ed apprezzata.

Box 13.2 – Il Tour de France a Cuneo

La provincia di Cuneo dal 20 al 22 luglio 2008 ha ospitato il Tour de France, la corsa ciclistica a tappe più seguita al mondo ed è stata protagonista di un evento che ha permesso di far conoscere la Granda a livello mondiale.

Domenica 20 è avvenuto l'arrivo della quindicesima tappa: partenza da Embrun, passaggio sul colle dell'Agnello e arrivo in salita a Prato Nevoso dopo 185 km; il 21 giorno di riposo a Cuneo; il 22 luglio partenza della sedicesima tappa da Cuneo in piazza Galimberti, transito sul Colle della Lombarda e arrivo a Jausiers (157 km).

Per organizzare gli storici tre giorni con la maglia gialla e le numerose iniziative è stato costituto il Comitato "Granda Tour 2008", composto, oltre ai Comuni citati, da enti e istituzioni pubbliche e private, tra cui Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, ATL cuneese e Col Cuneo.

Numerosi gli eventi organizzati in occasione del passaggio del Tour de France: "Notte gialla" con il concerto in piazza Galimberti di Antonello Venditti, cena di gala nel "Castello Sabaudo di Racconigi", alla quale hanno partecipato 500 giornalisti e numerose autorità e personaggi di spicco italiani e francesi, tra cui i 50 sindaci delle città francesi gemellate con i Comuni della provincia cuneese, al fine di rafforzare la cooperazione transfrontaliera in nome dello sport e del ciclismo.

Il Tour de France a Cuneo è stato sicuramente un evento sportivo a carattere internazionale di notevole interesse e richiamo da ogni parte del mondo per tutti gli appassionati di ciclismo, con effetti positivi anche a livello di presenze di turisti. Numerose sono state le prenotazione alberghiere (5.000 presenze in oltre 60 strutture ricettive). Oltre a quelle ufficiali del Tour sono arrivate prenotazioni di Tour Operator italiani, europei ed extraeuropei.

Tab. 13.1 - CONSISTENZA IMPRESE DEL SETTORE TURISMO IN PROVINCIA DI CUNEO

imprese turistiche	SERIE STORICA				
	2004	2005	2006	2007	2008
alberghi	319	318	313	319	312
campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	163	170	182	193	209
ristoranti	987	1.039	1.067	1.117	1.169
bar	1.380	1.422	1.422	1.479	1.494
mense e catering	21	20	19	20	25
attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica	94	99	107	112	121
TOTALE	**2.964**	**3.068**	**3.110**	**3.240**	**3.330**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.2 - CONSISTENZA IMPRESE NEL SETTORE TURISMO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese				incidenza % imprese turistiche su imprese totali
	2006	2007	2008	var. % 2007/08	
Alessandria	2.076	2.153	2.208	2,55%	4,58%
Asti	1.008	1.039	1.061	2,12%	4,03%
Biella	942	962	972	1,04%	4,82%
Cuneo	***3.110***	***3.240***	***3.330***	***2,78%***	***4,45%***
Novara	1.835	1.839	1.893	2,94%	5,88%
Torino	11.414	11.851	12.241	3,29%	5,19%
Verbano Cusio Ossola	1.517	1.490	1.506	1,07%	10,73%
Vercelli	992	1.027	1.059	3,12%	5,93%
Piemonte	**22.894**	**23.601**	**24.270**	**2,83%**	**5,17%**

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.3 - OFFERTA TURISTICA: CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI

ESERCIZI ALBERGHIERI

Tipologia	2006	2007	2008	Var. % 2007/08
Alberghi				
esercizi	338	328	327	-0,30%
camere	7.059	6.936	6.943	0,10%
letti	13.388	13.225	13.257	0,24%
bagni	6.542	6.502	6.510	0,12%
Residenze turistico alberghiere				
esercizi	5	8	7	-12,50%
camere	119	165	149	-9,70%
letti	309	411	386	-6,08%
bagni	111	151	141	-6,62%
Totale				
esercizi	**343**	**336**	**334**	-0,60%
camere	**7.178**	**7.101**	**7.092**	-0,13%
letti	**13.697**	**13.636**	**13.643**	0,05%
bagni	**6.653**	**6.653**	**6.651**	-0,03%

N.B. Gli esercizi alberghieri comprendono gli alberghi (compresi i motels e i villaggi-albergo) e le residenze turistico-alberghiere, ossia i residences.

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

Tipologia	2006	2007	2008	Var. % 2007/08
Esercizi agrituristici				
consistenza	244	259	271	4,63%
letti	2.968	3.129	3.319	6,07%
Campeggi				
consistenza	37	39	41	5,13%
letti	7.750	7.870	8.102	2,95%
Appartamenti per vacanze, bed & breakfast e affittacamere [(1)]				
consistenza	473	477	519	8,81%
letti	3.770	3.692	4.201	13,79%
Altri esercizi [(2)]				
consistenza	115	114	124	8,77%
letti	5.018	4.980	5.169	3,80%
Totale				
consistenza	**869**	**889**	**955**	7,42%
letti	**19.506**	**19.671**	**20.791**	5,69%

(1) comprendono: camere, case e appartamenti affittati da imprese immobiliari, alloggi - bed & breakfast

(2) comprendono: case per ferie, rifugi alpini, rifugi escursionistici, villaggi turistici, ostelli per la gioventù

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.4 - RIPARTIZIONE ESERCIZI ALBERGHIERI PER CATEGORIA

CATEGORIA	NUMERO ESERCIZI			CAMERE			LETTI			BAGNI		
	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %	2007	2008	Var. %
5 stelle	1	1	-	31	31	-	61	61	-	31	31	-
inc. percen.	*0,30%*	*0,30%*		*0,44%*	*0,44%*		*0,45%*	*0,45%*		*0,47%*	*0,47%*	
4 stelle	25	25	-	987	900	-8,81%	2.003	1.820	-9,14%	987	900	-8,81%
inc. percen.	*7,49%*	*7,49%*		*13,90%*	*12,69%*		*14,69%*	*13,34%*		*14,84%*	*13,53%*	
3 stelle	155	159	2,58%	3.805	3.974	4,44%	7.371	7.725	4,80%	3.782	3.945	4,31%
inc. percen.	*46,41%*	*47,60%*		*53,58%*	*56,03%*		*54,06%*	*56,62%*		*56,85%*	*59,31%*	
2 stelle	88	86	-2,27%	1.299	1.268	-2,39%	2.343	2.286	-2,43%	1.199	1.170	-2,42%
inc. percen.	*26,35%*	*25,75%*		*18,29%*	*17,88%*		*17,18%*	*16,76%*		*18,02%*	*17,59%*	
1 stella	59	56	-5,08%	814	770	-5,41%	1.447	1.365	-5,67%	503	464	-7,75%
inc. percen.	*17,66%*	*16,77%*		*11,46%*	*10,86%*		*10,61%*	*10,01%*		*7,56%*	*6,98%*	
residenze turistico alberg.	8	7	-12,50%	165	149	-9,70%	411	386	-6,08%	151	141	-6,62%
inc. percen.	*2,40%*	*2,10%*		*2,32%*	*2,10%*		*3,01%*	*2,83%*		*2,27%*	*2,12%*	
totale	336	334	-0,60%	7.101	7.092	-0,13%	13.636	13.643	0,05%	6.653	6.651	-0,03%

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale Cuneo - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.5 - CAPACITA' DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2007

PROVINCE	esercizi alberghieri				esercizi extralberghieri	
	numero	letti	camere	bagni	numero	letti
Alessandria	157	6.733	3.639	3.432	328	3.894
Asti	60	2.066	1.018	994	316	3.697
Biella	41	1.535	838	825	115	4.101
Cuneo	***340***	***13.854***	***7.199***	***6.713***	***854***	***19.769***
Novara	114	6.240	3.231	3.148	112	9.831
Torino	562	35.860	17.908	17.473	918	28.909
Verbano-Cusio-Ossola	252	14.261	7.138	6.918	298	22.951
Vercelli	72	2.428	1.256	1.134	123	3.637
Piemonte	**1.598**	**82.977**	**42.227**	**40.637**	**3.064**	**96.789**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.6 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2008

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
ACCEGLIO	4	139	6	263	10	402
AISONE			1	150	1	150
ALBA	7	701	37	801	44	1.502
ALBARETTO DELLA TORRE			3	22	3	22
ARGENTERA	1	24	2	260	3	284
BAGNASCO	1	21	1	4	2	25
BAGNOLO PIEMONTE	3	121	7	83	10	204
BALDISSERO ALBA			1	12	1	12
BARBARESCO	1	13	9	87	10	100
BARGE	1	54	6	42	7	96
BAROLO	1	92	17	219	18	311
BASTIA MONDOVI'			2	462	2	462
BEINETTE	2	35			2	35
BELLINO			4	145	4	145
BELVEDERE LANGHE			3	41	3	41
BENEVAGIENNA	2	87	5	44	7	131
BENEVELLO	1	77	1	6	2	83
BERGOLO	1	16	3	92	4	108
BERNEZZO	1	20	1	4	2	24
BONVICINO			3	28	3	28
BORGO SAN DALMAZZO	6	226	1	4	7	230
BORGOMALE	1	60	2	24	3	84
BOSIA			1	18	1	18
BOSSOLASCO	4	106	6	54	10	160
BOVES	5	149	10	68	15	217
BRA	7	530	7	182	14	712
BRIAGLIA	1	10	1	6	2	16
BRIGA ALTA			3	127	3	127
BUSCA	1	55	6	129	7	184
CAMERANA			1	44	1	44
CAMO			1	7	1	7
CANALE	2	63	6	78	8	141
CANOSIO			6	84	6	84
CAPRAUNA			1	7	1	7
CARAGLIO	1	80	2	15	3	95
CARAMAGNA PIEMONTE	1	24			1	24
CARRU'	1	24	5	32	6	56
CARTIGNANO			2	20	2	20
CASALGRASSO	1	16			1	16
CASTAGNITO	1	174	2	18	3	192
CASTELDELFINO	1	25	4	206	5	231
CASTELLAR			4	26	4	26
CASTELLETTO UZZONE			1	11	1	11

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
CASTELLINALDO			3	39	3	39
CASTELLINO TANARO			1	12	1	12
CASTELMAGNO	1	25	1	6	2	31
CASTIGLIONE FALLETTO	1	18	7	95	8	113
CASTIGLIONE TINELLA	1	25	2	35	3	60
CASTINO	1	13	2	20	3	33
CAVALLERLEONE			1	5	1	5
CAVALLERMAGGIORE			2	11	2	11
CELLE DI MACRA			2	52	2	52
CENTALLO	3	56	2	24	5	80
CERESOLE D'ALBA			6	53	6	53
CERRETTO LANGHE			7	57	7	57
CERVASCA	1	21	1	12	2	33
CERVERE	1	25			1	25
CEVA	4	119	2	19	6	138
CHERASCO	4	272	22	191	26	463
CHIUSA DI PESIO	6	150	11	731	17	881
CISSONE			6	48	6	48
CLAVESANA			3	44	3	44
CORNELIANO D'ALBA			5	40	5	40
CORTEMILIA	3	111	6	97	9	208
COSSANO BELBO			4	41	4	41
COSTIGLIOLE SALUZZO	1	50	3	17	4	67
CRAVANZANA	1	25	5	52	6	77
CRISSOLO	5	112	5	343	10	455
CUNEO	12	809	23	553	35	1.362
DEMONTE	4	80	7	655	11	735
DIANO D'ALBA	1	11	16	142	17	153
DOGLIANI	6	149	12	129	18	278
DRONERO	5	89	5	42	10	131
ELVA			4	85	4	85
ENTRACQUE	6	221	10	1.207	16	1.428
FARIGLIANO			5	84	5	84
FEISOGLIO			1	6	1	6
FOSSANO	5	286	5	30	10	316
FRABOSA SOPRANA	6	392	8	323	14	715
FRABOSA SOTTANA	8	494	3	558	11	1.052
FRASSINO			4	87	4	87
GAIOLA			2	55	2	55
GARESSIO	4	226	5	66	9	292
GORZEGNO			1	11	1	11
GOTTASECCA			1	9	1	9
GOVONE			3	16	3	16
GRINZANE CAVOUR	1	24	1	9	2	33
GUARENE	2	51	12	134	14	185
ISASCA			1	8	1	8

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
LA MORRA	2	93	41	391	43	484
LAGNASCO			2	15	2	15
LEQUIO BERRIA	1	24	3	26	4	50
LEQUIO TANARO			2	22	2	22
LESEGNO			2	24	2	24
LEVICE			1	6	1	6
LIMONE PIEMONTE	15	691	9	546	24	1.237
MACRA			5	62	5	62
MAGLIANO ALFIERI			4	49	4	49
MAGLIANO ALPI	1	21	2	12	3	33
MANGO			7	71	7	71
MANTA	2	74	4	19	6	93
MARENE	3	65			3	65
MARMORA			6	132	6	132
MARSAGLIA	1	24	3	109	4	133
MARTINIANA PO			2	31	2	31
MELLE			1	9	1	9
MOMBARCARO	1	23	1	12	2	35
MONCHIERO			1	12	1	12
MONDOVI'	6	318	10	87	16	405
MONESIGLIO			1	10	1	10
MONFORTE D'ALBA	3	94	18	230	21	324
MONTA'	2	44	5	59	7	103
MONTALDO MONDOVI'	3	58	1	23	4	81
MONTALDO ROERO			1	6	1	6
MONTELUPO ALBESE	1	58	7	65	8	123
MONTEMALE DI CUNEO			4	45	4	45
MONTEROSSO GRANA	2	149	5	197	7	346
MONTEU ROERO			3	26	3	26
MONTEZEMOLO	1	25			1	25
MONTICELLO D'ALBA	1	20	3	33	4	53
MORETTA	1	21	1	6	2	27
MURAZZANO			5	56	5	56
NARZOLE	4	103	5	56	9	159
NEIVE	3	85	23	156	26	241
NEVIGLIE			5	44	5	44
NIELLA BELBO			2	14	2	14
NIELLA TANARO			3	49	3	49
NOVELLO	2	44	5	55	7	99
NUCETTO			1	12	1	12
ONCINO			3	37	3	37
ORMEA	9	342	7	187	16	529
OSTANA			2	8	2	8
PAESANA	3	64	5	141	8	205
PAGNO			3	20	3	20
PAMPARATO	2	37	4	77	6	114

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
PAROLDO			3	42	3	42
PERLETTO			2	12	2	12
PERLO			1	6	1	6
PEVERAGNO	2	38	9	307	11	345
PEZZOLO VALLE UZZONE			3	32	3	32
PIANFEI	1	126			1	126
PIASCO			1	6	1	6
PIETRAPORZIO	2	41	10	362	12	403
PIOBESI D'ALBA	1	20	1	2	2	22
PIOZZO			1	10	1	10
POCAPAGLIA	1	26	8	63	9	89
POLONGHERA			1	6	1	6
PONTECHIANALE	3	88	12	627	15	715
PRADLEVES	5	203	1	10	6	213
PRAZZO	1	36	5	175	6	211
PRIOCCA			4	29	4	29
PRIOLA	1	20			1	20
PRUNETTO	1	18	3	20	4	38
RACCONIGI	1	36	7	41	8	77
REVELLO	1	20	5	40	6	60
ROASCHIA	1	19			1	19
ROBILANTE	1	23			1	23
ROBURENT	5	183	1	300	6	483
ROCCA DE' BALDI			2	19	2	19
ROCCABRUNA	3	62	3	39	6	101
ROCCAFORTE MONDOVI'	10	518	10	1.093	20	1.611
ROCCASPARVERA			1	4	1	4
ROCCAVIONE	1	25			1	25
ROCCHETTA BELBO			2	12	2	12
RODDI	1	46	5	57	6	103
RODDINO			5	49	5	49
RODELLO			2	16	2	16
ROSSANA	1	14	1	8	2	22
RUFFIA			2	7	2	7
SALE DELLE LANGHE			2	38	2	38
SALICETO			7	85	7	85
SALUZZO	6	255	4	89	10	344
SAMBUCO	1	21	5	69	6	90
SAMPEYRE	6	361	9	763	15	1.124
SAN DAMIANO MACRA			4	33	4	33
SAN MICHELE MONDOVI'	4	75			4	75
SANFRE'			2	11	2	11
SANFRONT			4	68	4	68
SANTA VITTORIA D'ALBA	2	94	4	44	6	138
SANT'ALBANO STURA			1	12	1	12
SANTO STEFANO BELBO	1	61	10	87	12	168

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
SANTO STEFANO ROERO			2	11	2	11
SAVIGLIANO	5	351	3	29	8	380
SCAGNELLO	1	18	1	6	2	24
SCARNAFIGI			2	16	2	16
SERRALUNGA D'ALBA	4	72	10	117	14	189
SERRAVALLE LANGHE			5	33	5	33
SINIO	1	35	10	108	11	143
SOMANO	1	22			1	22
SOMMARIVA DEL BOSCO			2	18	2	18
SOMMARIVA PERNO	1	128	5	33	6	161
STROPPO			7	55	7	55
TORRE BORMIDA	1	16	2	33	3	49
TORRE MONDOVI'			1	6	1	6
TREISO			14	128	14	128
TREZZO TINELLA			8	82	8	82
VALDIERI	4	282	13	556	17	838
VALGRANA	1	39			1	39
VALLORIATE	2	68			2	68
VALMALA	1	20	1	10	2	30
VENASCA	1	17	4	36	5	53
VERDUNO	1	46	3	32	4	78
VERNANTE	7	168	2	43	9	211
VERZUOLO	2	23	6	100	8	123
VEZZA D'ALBA			2	12	2	12
VICOFORTE MONDOVI'	4	125	4	140	8	265
VILLANOVA MONDOVI'	1	25			1	25
VILLAR S. COSTANZO	1	17	4	79	5	96
VINADIO	9	419	24	920	33	1.339
VIOLA	2	50	5	42	7	92
VOTTIGNASCO			1	8	1	8
TOTALE PROVINCIA	**334**	**13.643**	**954**	**20.771**	**1.289**	**34.434**

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.7 - NUMERO DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
Serie storica 2004-2008 (dati in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008
PIEMONTE	3.051	2.637	3.404	3.371	2.760
Alessandria	174	151	140	183	122
Asti	104	78	91	121	100
Biella	40	75	88	80	78
Cuneo	***258***	***270***	***263***	***341***	***349***
Novara	158	182	177	222	138
Torino	1.599	1.274	2.031	1.739	1.740
Verbano-Cusio-Ossola	641	544	568	615	150
Vercelli	77	62	47	72	83
NORD OVEST	22.363	22.269	26.018	27.659	28.221
NORD EST	25.522	24.007	26.012	27.410	28.114
CENTRO	15.024	16.355	17.942	19.100	18.723
SUD E ISOLE	6.742	6.363	7.236	7.202	6.717
*DATI NON RIPARTIBILI	5.399	5.782	6.471	7.110	6.521
TOTALE	**75.050**	**74.776**	**83.679**	**88.481**	**88.296**

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2008

Tab. 13.8 - SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA
Serie storica 2004-2008 - (importi in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
PIEMONTE	1.062	1.107	1.228	1.174	1.153
Alessandria	66	65	52	58	48
Asti	36	33	34	55	40
Biella	13	41	34	23	40
Cuneo	***114***	***110***	***89***	***134***	***145***
Novara	62	76	63	84	79
Torino	584	576	780	616	686
Verbano-Cusio-Ossola	165	179	158	175	87
Vercelli	23	27	18	28	28
NORD OVEST	6.855	6.727	7.526	8.142	8.683
NORD EST	9.420	8.635	8.423	8.262	9.705
CENTRO	7.661	8.605	9.172	9.571	9.705
SUD E ISOLE	3.940	3.804	4.485	4.226	3.963
*DATI NON RIPARTIBILI	789	682	761	878	729
TOTALE	**28.665**	**28.453**	**30.368**	**31.079**	**31.107**

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2008

Tab. 13.9 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO ANNO 2008

MESE E NAZIONALITA'	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
gennaio	20.727	60.795	3.005	13.477	23.732	74.272
febbraio	24.992	72.596	3.788	15.428	28.780	88.024
marzo	25.536	63.736	7.521	21.041	33.057	84.777
aprile	23.793	51.105	7.796	24.451	31.589	75.556
maggio	32.680	72.555	11.767	41.695	44.447	114.250
giugno	27.456	63.753	12.070	44.301	39.526	108.054
luglio	28.919	88.131	26.632	105.420	55.551	193.551
agosto	30.083	106.907	24.373	127.664	54.456	234.571
settembre	34.276	82.411	12.070	41.989	46.346	124.400
ottobre	36.032	84.776	12.142	35.309	48.174	120.085
novembre	25.510	56.111	6.718	18.609	32.228	74.720
dicembre	22.468	64.329	4.925	16.197	27.393	80.526
Totale	**332.472**	**867.205**	**132.807**	**505.581**	**465.279**	**1.372.786**
di cui stranieri	**122.947**	**303.761**	**42.732**	**140.770**	**165.679**	**444.531**

I dati sono provvisori e ritoccabili in aumento.

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale - Cuneo; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.10 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2008

PAESI DI RESIDENZA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI			
	Arrivi	Presenze	inc. arrivi su totale	durata media soggiorno
ITALIA	**299.600**	**928.255**	**64,4%**	**3,1**
Austria	6.320	15.192	1,4%	2,4
Belgio	4.978	14.130	1,1%	2,8
Croazia	647	1.335	0,1%	2,1
Danimarca	4.090	12.347	0,9%	3,0
Finlandia	1.030	2.624	0,2%	2,5
Francia	31.724	70.782	6,8%	2,2
Germania	29.303	87.601	6,3%	3,0
Grecia	641	1.337	0,1%	2,1
Irlanda	966	2.513	0,2%	2,6
Islanda	137	250	0,0%	1,8
Lussemburgo	998	3.571	0,2%	3,6
Norvegia	2.594	7.374	0,6%	2,8
Paesi Bassi	7.987	30.726	1,7%	3,8
Polonia	1.393	3.460	0,3%	2,5
Portogallo	653	1.599	0,1%	2,4
Regno Unito	7.895	21.774	1,7%	2,8
Rep.Ceca	1.799	3.770	0,4%	2,1
Federazione Russa	1.541	5.192	0,3%	3,4
Slovacchia	322	1.410	0,1%	4,4
Slovenia	633	1.392	0,1%	2,2
Spagna	2.764	6.287	0,6%	2,3
Svezia	3.571	8.216	0,8%	2,3
Svizzera e Liechtenstein	28.906	65.039	6,2%	2,3
Turchia	484	1.119	0,1%	2,3
Ungheria	431	1.005	0,1%	2,3
Altri Paesi Europei	5.840	25.957	1,3%	4,4
TOTALE EUROPA	**447.247**	**1.324.257**	**96,1%**	**3,0**
Canada	1.318	3.265	0,3%	2,5
Stati Uniti d'America	6.681	17.735	1,4%	2,7
Messico	313	745	0,1%	2,4
Venezuela	106	310	0,0%	2,9
Brasile	1.047	2.903	0,2%	2,8
Argentina	496	1.351	0,1%	2,7
Altri Paesi dell'America Latina	488	1.850	0,1%	3,8
TOTALE AMERICA	**10.449**	**28.159**	**2,2%**	**2,7**
Cina	909	1.606	0,2%	1,8
Corea del Sud	180	343	0,0%	1,9
Giappone	1.319	2.572	0,3%	1,9
Israele	578	1.136	0,1%	2,0
Altri paesi del Medio Oriente	282	814	0,1%	2,9
Altri paesi dell'Asia	391	1.503	0,1%	3,8
TOTALE ASIA	**3.659**	**7.974**	**0,8%**	**2,2**
Egitto	333	1.215	0,1%	3,6
altri Paesi dell'Africa Mediterranea	475	2.176	0,1%	4,6
Sud Africa	136	288	0,0%	2,1
Altri Paesi dell'Africa	291	1.260	0,1%	4,3
TOTALE AFRICA	**1.235**	**4.939**	**0,3%**	**4,0**
Australia	1.107	2.732	0,2%	2,5
Nuova Zelanda	218	456	0,0%	2,1
Altri Paesi	1.364	4.269	0,3%	3,1
TOTALE GENERALE	**465.279**	**1.372.786**	**100,0%**	**3,0**

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.11 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2007

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	167.853	398.774	71.386	152.072	239.239	550.846
Asti	53.942	117.067	41.501	111.290	95.443	228.357
Biella	55.309	171.051	18.504	48.453	73.813	219.504
Cuneo	296.040	929.924	161.842	433.966	457.882	1.363.890
Novara	216.648	612.295	156.864	441.128	373.512	1.053.423
Torino	1.089.296	2.904.176	272.834	1.017.626	1.362.130	3.921.802
Verbano-Cusio-Ossola	202.623	597.216	474.476	2.056.643	677.099	2.653.859
Vercelli	53.438	244.123	19.209	81.367	72.647	325.490
Piemonte	**2.135.149**	**5.974.626**	**1.216.616**	**4.342.545**	**3.351.765**	**10.317.171**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.12 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2007

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	149.414	339.585	61.991	125.942	211.405	465.527
Asti	37.077	69.452	25.684	56.976	62.761	126.428
Biella	37.098	111.212	14.480	36.055	51.578	147.267
Cuneo	214.223	637.938	120.456	302.344	334.679	940.282
Novara	164.323	376.081	135.207	334.431	299.530	710.512
Torino	941.852	2.070.663	245.322	841.358	1.187.174	2.912.021
Verbano-Cusio-Ossola	154.189	406.844	324.085	987.471	478.274	1.394.315
Vercelli	35.724	138.536	12.747	50.563	48.471	189.099
Piemonte	**1.733.900**	**4.150.311**	**939.972**	**2.735.140**	**2.673.872**	**6.885.451**

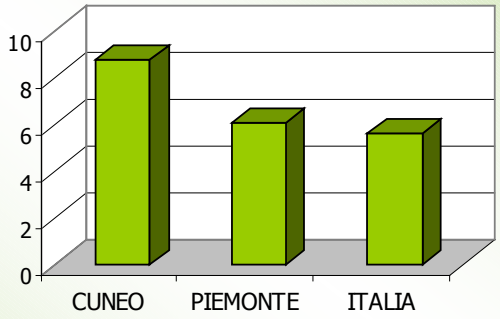
Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.13 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2007

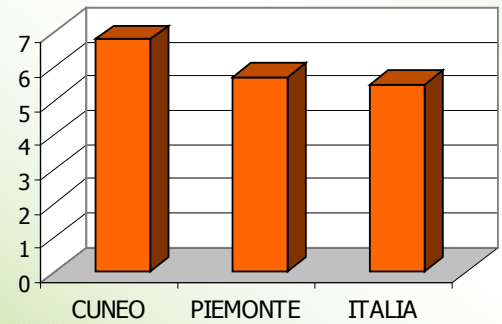
PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	18.439	59.189	9.395	26.130	27.834	85.319
Asti	16.865	47.615	15.817	54.314	32.682	101.929
Biella	18.211	59.839	4.024	12.398	22.235	72.237
Cuneo	81.817	291.986	41.386	131.622	123.203	423.608
Novara	52.325	236.214	21.657	106.697	73.982	342.911
Torino	147.444	833.513	27.512	176.268	174.956	1.009.781
Verbano-Cusio-Ossola	48.434	190.372	150.391	1.069.172	198.825	1.259.544
Vercelli	17.714	105.587	6.462	30.804	24.176	136.391
Piemonte	**401.249**	**1.824.315**	**276.644**	**1.607.405**	**677.893**	**3.431.720**

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Densità degli sportelli bancari
(nr. sportelli bancari ogni 10.000 abitanti)



Densità degli sportelli bancari
(nr. sportelli bancari ogni 1.000 imprese)



Premessa[1]

Negli ultimi tempi si sta assistendo ad una turbolenza dei mercati finanziari senza precedenti e con riflessi e conseguenze in quasi tutti i settori dell'economia. La stretta creditizia, le fluttuazioni delle valute e la riduzione dei profitti hanno comportato implicazioni negative per l'economia globale mettendo in crisi l'attività di numerose imprese, che da un lato si trovano a fare i conti con una crescente mancanza di liquidità, dall'altro le banche reagiscono alla crisi finanziaria con azioni conservative e interlocutorie.

La crisi del mercato del lavoro, innescata dalla crisi economica e finanziaria, costituisce una delle principali sfide del governo pubblico in questo difficile momento congiunturale.

In tale ottica appare particolarmente importante il ruolo degli enti camerali e tra questi della Camera di Commercio che sono chiamate a promuovere azioni e politiche che possano dare una risposta veloce ed efficace alle difficoltà economiche che stanno attraversando le imprese, favorendo l'accesso al credito delle aziende e migliorando le relazioni tra le imprese ed il sistema bancario, promuovendo e sostenendo l'evoluzione dei Confidi.

Il sistema camerale è, infatti, in grado di comprendere per primo le difficoltà delle aziende e quindi di orientarne i comportamenti e di aiutarle a superare questa fase congiunturale così delicata.

Sedi e sportelli bancari attivi

(tabelle 14.1/14.4)

Un primo passo nell'analisi del mercato creditizio consiste nel valutare, in un particolare territorio, la dotazione di **sportelli bancari**. La presenza, infatti, di un'efficace ed efficiente rete di sportelli favorisce la soddisfazione delle esigenze della clientela e facilita i movimenti dei capitali.

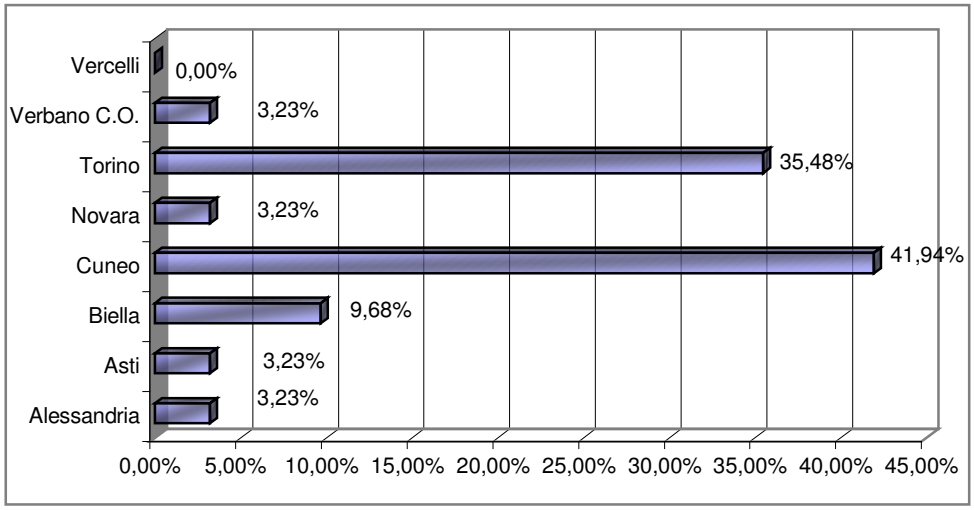
Analizzando i dati del Bollettino Statistico della Banca d'Italia (aggiornati al mese di settembre 2008) è possibile fotografare la distribuzione delle sedi bancarie sia a livello regionale sia provinciale.

Nella provincia di Cuneo sono presenti **13 sedi bancarie** pari al 42% del totale regionale (31), di cui **5 banche S.p.A.** e **8 banche di credito cooperativo**, che rappresentano la quasi totalità delle sedi cooperative sul territorio regionale (9 in tutto il Piemonte), a conferma della presenza di una piccola imprenditorialità molto diffusa su tutto il territorio provinciale.

Le banche rimangono molto radicate sul territorio. Infatti, gli **sportelli** nella Granda ammontano a **511**, pari al 19% di quelli presenti in Piemonte (2.688), secondi solo alla provincia di Torino (1144).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- Bollettino statistico della Banca d'Italia - www.bancaitalia.it
- Ufficio protesti della Camera di Commercio di Cuneo
- Ufficio ragioneria della Camera di Commercio di Cuneo

grafico 14.1 - Numero di sedi bancarie distinto per provincia (settembre 2008)



Nel territorio cuneese la maggior parte degli sportelli è costituito da *banche società per azioni* (394), mentre 1 sportello su 4 è di *banche di credito cooperativo*. Risultano assenti le *banche popolari* mentre è stata aperta una filiale di una *banca estera*.

Dal raffronto dell'ultimo triennio risulta che, mentre il numero delle aziende di credito è rimasto pressoché invariato, vi è stato un costante aumento del numero di sportelli bancari, sia a livello regionale sia provinciale. Infatti, nella realtà piemontese tra il 2004 ed il 2008 si è verificata l'apertura di 147 nuovi sportelli bancari (da 2.541 a 2.688).

Anche il numero degli sportelli bancari distribuiti nella provincia di Cuneo è in costante crescita e nel periodo 2004-2008 ha registrato un aumento pari a 28 nuove aperture. Un aumento molto marcato, soprattutto se confrontato all'anno 1998, in cui gli sportelli attivi nella provincia di Cuneo erano 407 contro i 511 della situazione attuale.

La **diffusione territoriale** degli istituti creditizi cuneesi è disomogenea: sono 151 i comuni serviti dalle banche, cioè la metà dei comuni in provincia di Cuneo non dispone di sportelli bancari. Sono i comuni montani che, più di altri, subiscono gli svantaggi della lontananza dai servizi forniti dalle città. Questo problema negli ultimi anni è stato in parte superato grazie alla diffusione del servizio banco posta.

Di converso, se si rapporta il numero di sportelli alla popolazione residente, la provincia di Cuneo registra il valore più elevato di tutta la regione: è, infatti, presente **1 sportello ogni 1.135 abitanti**, contro la media regionale di uno sportello ogni 1.666 abitanti.

Considerando, invece, il mondo imprenditoriale il rapporto che si evidenzia è di **1 sportello ogni 146 imprese cuneesi**, rapporto che a livello regionale è di 1 a 177.

Operatività degli sportelli bancari

(tabella 14.2)

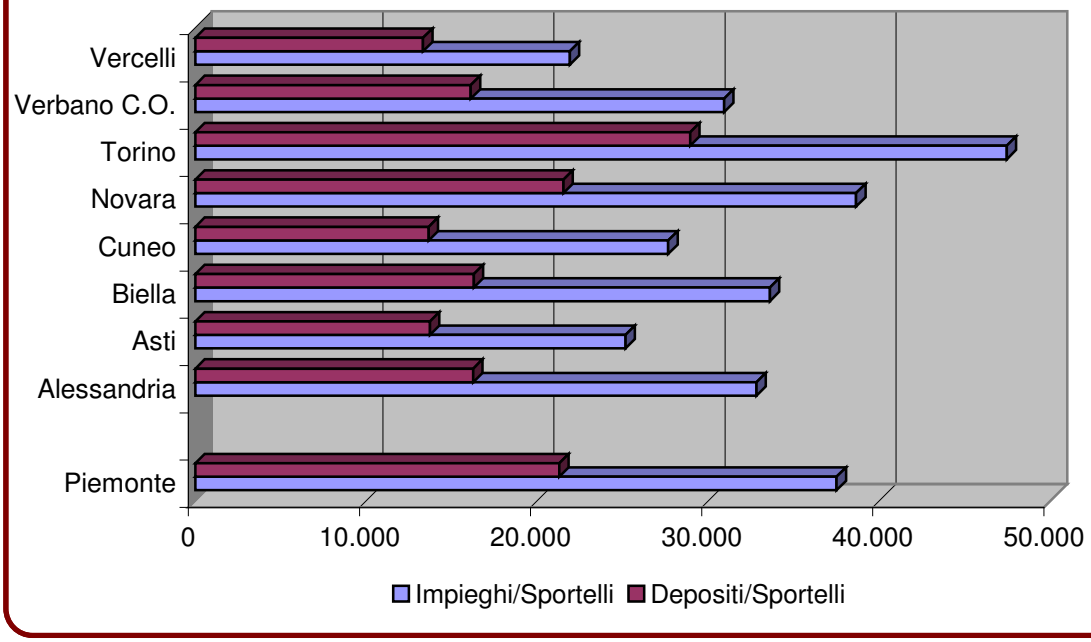
Per valutare l'operatività degli sportelli bancari si considera il rapporto tra il loro numero e il totale dei depositi e degli impieghi. Il dato che emerge, raffrontato con valori nazionali, evidenzia che la nostra provincia è al di sotto della media sia regionale che nazionale.

Infatti, nel 2007, mentre il dato complessivo degli **impieghi** è di **27,640 milioni di euro** per Cuneo (rispetto ai 37,478 milioni in Piemonte e ai 45,167 milioni a livello nazionale), il peso dei **depositi** è di **13,640 milioni di euro** (su 21,263 in Piemonte e 21,555 milioni di euro per l'Italia).

Questi dati possono essere letti come un segnale di sovradimensionamento degli sportelli bancari in provincia rispetto al resto del Paese, che si riflette nella possibilità di fornire alla clientela un servizio più accurato e personalizzato.

A livello regionale, solo la provincia di Torino ha elevati rapporti di depositi e impieghi per sportello, superiore anche al dato medio nazionale.

grafico 14.2 - Operatività degli sportelli bancari - anno 2007
(dati in migliaia di euro)



Depositi, Impieghi e Sofferenze

(tabella 14.3)

Sulla base delle statistiche elaborate dalla Banca d'Italia, **a fine 2007,** gli **impieghi** in provincia di Cuneo ammontavano a circa **14.124 mln di euro**, in aumento del 2,5% sull'anno precedente.
Questa variazione evidenzia una frenata nell'espansione creditizia che aveva interessato la nostra provincia in misura decisamente superiore rispetto al dato regionale e nazionale.

Variazione % Impieghi	Italia	Piemonte	Provincia Cuneo
2007/2006	+9,5%	+6,5%	+2,5%
2006/2005	+10,7%	+4,4%	+11,3%
2005/2004	+7,6%	+3,7%	+12,8%
2004/2003	+5,6%	+5,4%	+8%

Fonte Banca d'Italia – Rielaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo

La provincia di Cuneo incide sugli impieghi regionali per il 14% e mantiene la seconda posizione nella graduatoria provinciale piemontese, dietro il sistema bancario di Torino che investe circa 53.868 mln di euro.

Analizzando i dati più aggiornati della Banca d'Italia disponibili al **30/09/2008**, si registra un decremento, rispetto allo stesso periodo del 2007, pari a -2,03%, in netto calo rispetto all'incremento dell'anno precedente (+1,33%). Il dato degli **impieghi al 30/09/2008** raggiunge **13.199 mln di euro**.

Sempre relativamente al terzo trimestre 2008, il **rapporto tra impieghi e depositi** nel nostro territorio ha pertanto registrato una diminuzione, passando dal 202,86% del 30/09/2007 al 193,11%.
Questo può essere il risultato sia di una maggiore cautela del sistema creditizio nel difficile momento congiunturale sia di una politica più prudente da parte delle imprese che in una situazione di incertezza riducono i propri investimenti.

Nel 2007, i **depositi** cuneesi hanno sfiorato i **7.000 mln di euro** (+0,5% rispetto al 2006) per poi scendere a **6.835 mln di euro nei primi nove mesi del 2008**.
I depositi della provincia di Cuneo superano nettamente quelli di tutte le altre province piemontesi e seguono solamente il dato di Torino.

Variazione % Depositi	Italia	Piemonte	Provincia Cuneo
2007/2006	+3%	-1,6%	+0,5%
2006/2005	+5%	+9%	+7%
2005/2004	+7%	+8%	+5%
2004/2003	+5%	+5%	+2%

Fonte Banca d'Italia – Rielaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo

Un altro significativo dato da esaminare è rappresentato dalle **sofferenze bancarie**, che comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Le sofferenze bancarie sono valutate a prescindere dalle garanzie che le assistono e al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita.

Questo indicatore, dato dal rapporto tra crediti inesigibili e impieghi, a livello provinciale è salito nell'ultimo anno al **+2,16%**, conseguenza dell'aumento delle sofferenze passate da 272 mln di euro a 285 mln di euro (+4,78%) e della diminuzione degli impieghi passati da 13.472 mln al 30/09/2007 a 13.199 mln di euro al 30/09/2008 (–2,02%).

Comunque positiva la situazione provinciale che, dal confronto con il dato nazionale aggiornato al 31/09/2008, colloca il dato cuneese (2,16%) decisamente al di sotto del dato medio nazionale (2,83%).

Box 14.1 Glossario

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

Consiste nel classico contributo "a fondo perduto". Viene normalmente calcolato in percentuale delle spese ammissibili e non è prevista alcuna restituzione di capitale o pagamento di interessi. Normalmente non sono necessarie garanzie da parte dell'impresa beneficiaria, tranne quando è prevista l'erogazione di un anticipo

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Corrisponde a un contributo in conto capitale, differendone solo per quanto riguarda l'imposizione fiscale alla quale viene assoggettato. In questo caso infatti il contributo viene identificato come ricavo e deve essere tassato nel periodo di competenza e per l'intero importo. Generalmente questa tipologia di agevolazione, viene concessa per contribuire alle spese di gestione (personale, pubblicità, viaggi, locazioni immobiliari, oneri finanziari…) che i beneficiari devono sostenere a fronte di un determinato progetto.

CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI

Contributo che viene concesso a fronte della stipula di un finanziamento a medio-lungo termine. Il contributo viene erogato direttamente dall'istituto finanziatore, il quale se ne servirà per abbassare il tasso di interesse applicato al finanziamento dell'impresa beneficiaria.

DEPOSITI

raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

IMPIEGHI

*finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial pap*ers, *ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.*

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

SPORTELLI *(numero)*

punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.

Protesti cambiari

(tabella 14.8)

Tra le sue varie funzioni, la Camera di commercio è competente in via esclusiva della pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari per mancato pagamento di c*ambiali accettate, di vaglia cambiari e di assegni bancari.*

La legge del 27 dicembre 2000 ha soppresso la cadenza quindicinale della pubblicazione cartacea e ha riformato le attribuzioni camerali, attribuendo alla Camera di commercio le funzioni in precedenza esercitate dai Tribunali nonché compiti ulteriori.

I pubblici ufficiali abilitati a levare protesti cambiari devono trasmettere, entro il primo giorno del mese successivo a quello di riferimento, l'elenco dei protesti alla Camera di commercio competente per territorio, che provvede alla pubblicazione in un registro informatico.

La notizia di ciascun protesto levato è conservata nel registro informatico fino all'ottenimento della cancellazione ovvero, per cinque anni dalla data di registrazione.

Dal registro informatico, operativo ormai dal 2001, possono essere estratti:

- visure di protesti e rifiuti di pagamento;
- l´elenco degli ufficiali levatori della provincia;
- statistiche aggiornate fino a tre mesi precedenti la richiesta.

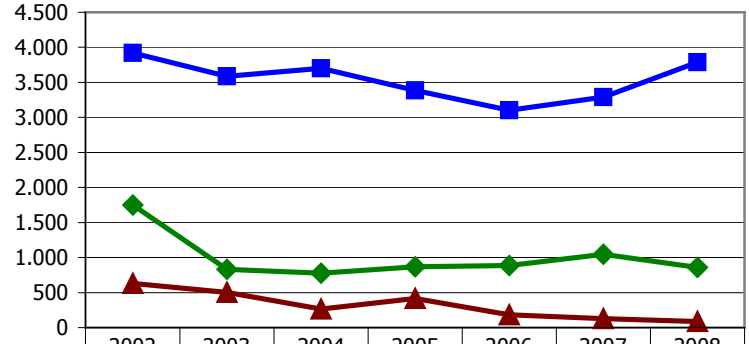
Le istanze di cancellazione/annotazione di avvenuto pagamento di protesti sono rivolte al Presidente della Camera di commercio.

Dall'analisi dei dati forniti dall'Ufficio protesti è possibile esaminare le dinamiche e la variazione delle istanze presentate per numero protesti. Queste istanze si riferiscono a richieste di cancellazione nel caso di effettivo pagamento del titolo, degli interessi e delle spese per il protesto, oppure nel caso di riabilitazione o ancora quando il protesto è stato levato in modo illegittimo o erroneo.

In provincia di Cuneo nel 2008 sono stati levati complessivamente **4.736 protesti cambiari** e rispetto ai 4.468 dell'anno precedente si registra un aumento del +6%.

I protesti si riferiscono in prevalenza a *cambiali e tratte accettate* (3.786, pari al 80% del totale) e ad *assegni* (861, pari al 18,18%).

grafico 14.3 - Numero protesti per tipologia di effetto in provincia di Cuneo - serie storica



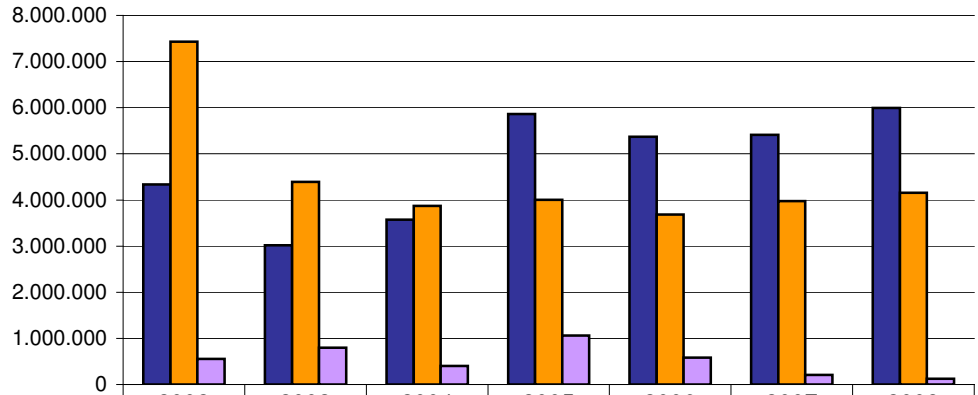
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
assegni	1.752	832	778	870	888	1.048	861
cambiali e tratte	3.922	3.585	3.699	3.385	3.101	3.291	3.786
tratte non accettate	631	504	267	415	182	129	89

Decisamente inferiore il peso delle *tratte non accettate* (89, pari al 1,9%).

Rispetto all'anno precedente si rileva una diminuzione del numero di *assegni* protestati (-17,84%) a cui corrisponde viceversa un aumento dell'importo (+10,75%).

Le *cambiali e tratte accettate* sono invece aumentate sia nel numero sia nell'importo.

grafico 14.4 - Importo protesti per tipologia di effetto - serie storica (valori in Euro)



	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
assegni	4.334.232	3.020.814	3.574.112	5.860.800	5.373.167	5.410.049	5.998.182
cambiali e tratte	7.433.107	4.394.740	3.874.661	4.003.338	3.683.186	3.974.570	4.156.303
tratte non accettate	557.360	799.243	401.662	1.062.594	581.123	208.997	122.048

Il sistema dei Confidi in provincia di Cuneo

(tabella 14.9)

I **Consorzi di garanzia collettiva dei fidi**, meglio noti come **Confidi**, sono organismi aventi struttura cooperativa o consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate.
I Confidi rappresentano un importante interlocutore tra mondo imprenditoriale e sistema bancario. Lo scopo dell'attività di garanzia collettiva dei fidi è quello di facilitare l'accesso al credito bancario delle PMI attraverso il rilascio da parte dei vari organismi associativi di precise garanzie, aumentando anche il potere contrattuale delle stesse imprese che richiedono il finanziamento.
I Confidi, ovviamente, non si limitano alla sola prestazione di garanzia, ma operano anche nella preselezione e monitoraggio dei soci che richiedono un finanziamento, a supporto dell'attività di valutazione fatta dalle banche e forniscono servizi di consulenza e assistenza alle imprese, ad esempio per facilitare l'accesso di queste ultime alle leggi agevolative (locali, regionali, nazionali e/o internazionali-comunitarie).
Le recenti innovazioni normative a livello nazionale ed europeo hanno ampiamente modificato il contesto in cui operano gli schemi di garanzia italiani. **Basilea II** e la legge di riforma impongono ai Confidi profonde innovazioni nelle modalità organizzative ed operative.

La realtà della provincia di Cuneo è caratterizzata da un tessuto imprenditoriale costituito in gran parte da piccole e piccolissime imprese, operanti in maggioranza nei settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, con livelli estremamente bassi di rischiosità, a cui si affianca un sistema creditizio dove è ancora notevole il peso delle cosiddette banche locali, ovvero BCC e Casse di risparmio.
In tale contesto, il ruolo svolto dal sistema delle garanzie come interfaccia e supporto operativo per l'incontro tra domanda e offerta di credito è rilevante. Non solo per l'efficacia dell'azione svolta – il tasso di sofferenze lamentato dai Confidi risulta di fatto dimezzato rispetto alla media già molto bassa della provincia – ma anche per il patrimonio di conoscenze e di informazioni che i Confidi hanno saputo accumulare nel corso degli anni e che si è dimostrato spesso determinante per garantire un'efficiente allocazione delle risorse finanziarie disponibili sul territorio.

Il supporto finanziario della Camera di commercio di Cuneo alle aziende è partito sin dagli anni '70. Dopo un esordio caratterizzato dalla partecipazione al capitale sociale e ai fondi di garanzia delle cooperative, la collaborazione è evoluta.
Nel corso degli anni, l'ente camerale ha sostenuto il tessuto imprenditoriale con un impegno costante destinando annualmente significative risorse dei propri bilanci finalizzate a ridurre gli interessi passivi pagati dalle imprese sui mutui accesi dalle stesse e garantiti dalle cooperative, nella consapevolezza che questo avrebbe potuto rappresentare il trampolino di lancio per sostenere le PMI nei loro investimenti.
L'obiettivo è sempre promuovere la competitività delle imprese e veicolare nuove opportunità di crescita, dando una boccata di ossigeno alle aziende che operano in provincia di Cuneo.

Il sistema delle garanzie della provincia di Cuneo è composto da **8 Confidi** che, per settore di riferimento, area di attività e struttura organizzativa possono essere raggruppati in tre distinti gruppi:

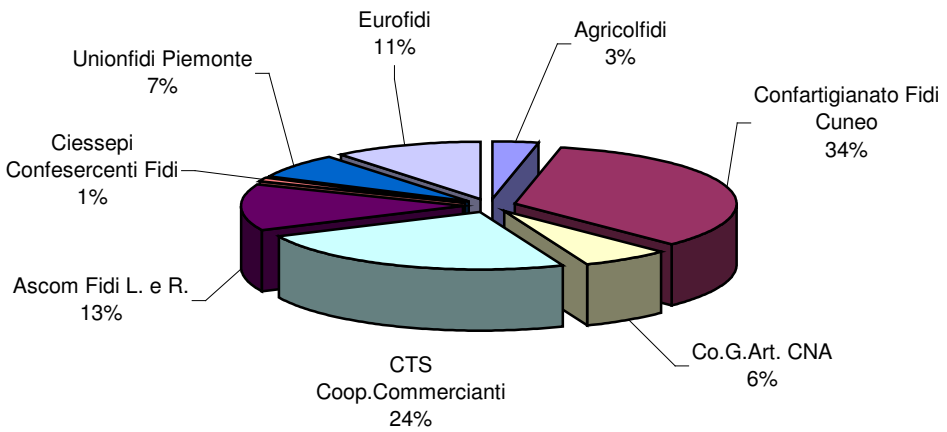
- **Confidi di livello locale** (Confartigianato Fidi Cuneo, Ascom Fidi Langhe-Roero, Cooperativa CTS Cuneo);
- **Confidi di livello regionale** (Cogart CNA, Ciessepi-Confesercenti Fidi, Agricolfidi Piemonte, anche se in quest'ultimo caso l'operatività è ancora ampiamente riconducibile alla provincia di Cuneo);
- **Confidi di livello interregionale** (Eurofidi e Unionfidi Piemonte).

Si tratta ovviamente di strutture molto diversificate tra loro, con un diverso grado di penetrazione e di radicamento sul territorio, con diversi livelli di operatività e anche con differenti approcci al "mercato" delle garanzie.

Facendo un'analisi dei Confidi distinti per **settore** si può notare la seguente ripartizione:

- *Agricolfidi Piemonte*, per il settore agricolo (la cui associazione di riferimento è Coldiretti)
- *Confartigianato Fidi Cuneo* per il settore artigiano (la cui associazione di riferimento è Confartigianato Cuneo)
- *Co.G.Art. CNA* per il settore artigiano (la cui associazione di riferimento è CNA)
- *CTS Coop.commercianti* (Cts di Cuneo ed Ascomfidi di Alba) per il settore commercio (la cui associazione di riferimento è Confcommercio della provincia di Cuneo)
- *Ascom Fidi L. e R.* (la cui associazione di riferimento è Confcommercio della provincia di Cuneo)
- *Ciessepi Confesercenti Fidi* (la cui associazione di riferimento è Confesercenti)
- *Unionfidi Piemonte* per il settore industriale (che ha incorporato Confidi Cuneo ed è arrivato successivamente a prospettive interregionali) (la cui associazione di riferimento è Confindustria)
- *Eurofidi*

grafico 14.5 - Peso dei soci dei Confidi in provincia di Cuneo suddivisi per settore economico - anno 2007

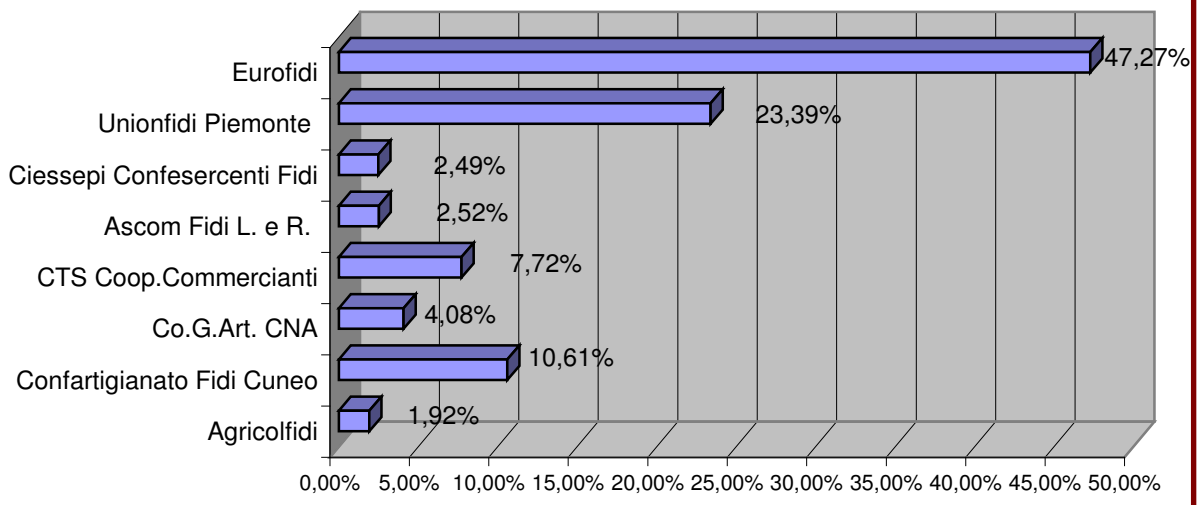


Si può notare che la realtà di Confartigianato Fidi Cuneo ha una presenza fortemente radicata sul territorio della provincia con 8.257 **imprese socie**, seguita da CTS Coop.Commercianti con 5.849 soci e Ascom Fidi Langhe e Roero con 3.111 aderenti. Co.G.Art CNA dispone di una presenza ancora minoritaria sul territorio

della provincia, ma ha un diffuso radicamento nel resto della regione, sia pure con particolare riferimento a Torino. Eurofidi e Unionfidi Piemonte sono presenti in provincia di Cuneo rispettivamente con 2.638 e 1.668 soci e puntano a giocare un ruolo importante anche in un contesto regionale.

Analizzando i **volumi di attività** dei Confidi, si può notare che i Confidi della provincia di Cuneo nel corso del **2007** hanno concesso o rinnovato **garanzie** per un ammontare complessivo di **430.997 mln di euro,** con **affidamenti** pari a **974.555 mln di euro**.
Nel grafico, vengono riportati l'incidenza percentuale dei volumi totali di garanzie concesse da ciascun Confidi.

grafico 14.6 - Volumi di Garanzie dei Confidi della provincia di Cuneo
Valori % - anno 2007



I volumi maggiori di garanzie concesse nel corso del 2007 sono ovviamente riconducibili a Eurofidi e Unionfidi Piemonte che operano a livello interregionale e hanno come target imprese maggiormente strutturate, orientate all'internazionalizzazione, a cui possono offrire servizi di assistenza e consulenza finanziaria specialistica. Analizzando il numero di affidamenti si può notare, infatti, che questi due Confidi registrano un numero di affidamenti minore, ma con importi decisamente più elevati.
Se si considerano i Confidi che operano maggiormente a livello locale, a contatto con la realtà della provincia di Cuneo che, ricordiamo è caratterizzata da un tessuto imprenditoriale costituito da piccole e piccolissime imprese, operanti in maggioranza nei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato, con livelli estremamente bassi di rischiosità, si osserva che il peso di Confartigianato Fidi risulta pari al 10,61%, seguito da CTS Coop.Commercianti (7,72%) e Co.G.Art. CNA (4,08%).

La Camera di commercio di Cuneo, **dal 1992 al 2008**, ha liquidato complessivamente alle imprese della provincia operanti nei settori del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura, **euro**

24.012.565,65 di contributi in c/interessi e in c/capitale che hanno agevolato **investimenti per** un valore complessivo di **euro 696.355.742,16.**

A questi interventi, gestiti tramite le cooperative di garanzia, si aggiungono gli oltre 3mln di € per fondi garanzia a favore delle stesse cooperative di garanzia, liquidati dal 1979 al 2008.

Nel solo 2008 la Camera di commercio ha erogato circa **2 mln di euro a circa 1300 imprese in c/interessi su mutui finalizzati a effettuare investimenti.**

Sempre con riferimento all'anno 2008 restano ancora da erogare **1,4 mln di euro in c/capitali** a chiusura di bandi riferiti ad investimenti su beni strumentali, per i quali è stato richiesto un mutuo garantito da cooperative di garanzie.

Il ruolo svolto dalla Camera di commercio in questo settore è reso ancora più incisivo attraverso i **criteri** adottati per l'erogazione dei contributi, in c/interesse o in c/capitale. In entrambi i casi si richiede che gli investimenti effettuati dalle PMI a fronte delle garanzie prestate dai Confidi abbiano un valore non inferiore ai 10.000 euro (per non frammentare eccessivamente le risorse e concentrarle laddove si realizzano o si acquistano beni strumentali) e non superiore a 150.000 euro, (per privilegiare comunque una migliore distribuzione delle risorse, proporzionale al tessuto economico provinciale, costituito per oltre l'80% da piccole e piccolissime imprese).

Si può così affermare che negli anni, e in misura più significativa nel periodo più recente, l'Ente camerale ha offerto un concreto aiuto allo sviluppo per il tessuto imprenditoriale cuneese, in tutti i settori economici nei quali lo stesso si articola.

La volontà della Camera di commercio è continuare ad aiutare le imprese non solo attraverso le convenzioni stipulate con le Cooperative di Garanzia, ma anche cercando di coinvolgere le banche sui temi legati ai tassi di interesse e delle garanzie richieste.

Tab. 14.1 - SEDI E SPORTELLI BANCARI DISTINTE PER GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE (DATI AL 30/09/2007 e 30/09/2008)

GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE	CUNEO		PIEMONTE		ITALIA		% prov. di Cuneo su Piemonte	% prov. di Cuneo su Italia
	2007	**2008**	2007	2008	2007	2008	2008	2008
BANCHE S.P.A.								
sedi	5	**5**	20	21	249	247	23,81%	2,02%
sportelli	394	**394**	2.469	2.500	25.995	26.601	15,76%	1,48%
BANCHE POPOLARI								
sedi	0	**0**	0	0	39	38	-	-
sportelli	0	**0**	16	19	2.817	2.886	-	-
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO								
sedi	8	**8**	9	9	439	437	88,89%	1,83%
sportelli	114	**116**	152	160	3.857	4.042	72,50%	2,87%
FILIALI DI BANCHE ESTERE								
sedi	0	**0**	1	1	80	82	-	-
sportelli	0	**1**	4	9	149	205	-	-
TOTALE								
sedi bancarie	13	**13**	30	31	807	804	41,94%	1,62%
sportelli	508	**511**	2.641	2.688	32.818	33.734	19,01%	1,51%
popolazione*/ sportelli bancari	1.157	**1.135**	1.687	1.666	1.849	1.767		
consistenza imprese/sportelli bancari	151	**146**	181	177	192	180		

* Il dato della popolazione si riferisce al 31/12 dell'anno precedente

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab 14.2 - OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI BANCARI - ANNI 2006 e 2007 (dati in migliaia di euro)

Territorio	Impieghi/Sportelli		Depositi/Sportelli	
	2006	**2007**	**2006**	**2007**
Piemonte	35.811	37.478	21.996	21.263
Alessandria	30.845	32.794	16.122	16.241
Asti	23.182	25.135	13.940	13.714
Biella	31.496	33.581	16.143	16.272
Cuneo	***27.394***	***27.640***	***13.791***	***13.640***
Novara	35.404	38.622	21.997	21.509
Torino	45.675	47.419	30.535	28.918
Verbano Cusio Ossola	29.059	30.899	16.609	16.097
Vercelli	20.167	21.891	13.267	13.310
Italia	42.371	45.167	22.757	22.555

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.3 - IMPIEGHI - DEPOSITI- SOFFERENZE NELLE AZIENDE BANCARIE
(importi provvisori espressi in milioni di euro)

Categoria	Clientela provinciale	Clientela regionale	Clientela nazionale
Impieghi			
al 30.09.2006	13.295	96.455	1.320.636
al 30.09.2007	13.472	98.479	1.453.323
al 30.09.2008	13.199	102.376	1.544.806
Depositi			
al 30.09.2006	6.580	51.316	693.208
al 30.09.2007	6.641	52.968	718.805
al 30.09.2008	6.835	54.148	753.111
Variazione % 2007/2006			
Impieghi	1,33%	2,10%	10,05%
Depositi	0,93%	3,22%	3,69%
Variazione % 2008/2007			
Impieghi	-2,03%	3,96%	6,29%
Depositi	2,92%	2,23%	4,77%
Rapporto impieghi/depositi			
al 30.09.2006	202,05%	187,96%	190,51%
al 30.09.2007	202,86%	185,92%	202,19%
al 30.09.2008	193,11%	189,07%	205,12%

Categoria	Banche provinciali	Banche regionali	Banche nazionali
Sofferenze*			
al 30.09.2006	294	2.707	46.933
al 30.09.2007	272	2.860	48.301
al 30.09.2008	285	3.029	43.668
Impieghi			
al 30.09.2006	13.295	96.455	1.320.636
al 30.09.2007	13.472	98.479	1.453.323
al 30.09.2008	13.199	102.376	1.544.806
Rapporto sofferenze/impieghi			
al 30.09.2006	2,21%	2,81%	3,55%
al 30.09.2007	2,02%	2,90%	3,32%
al 30.09.2008	2,16%	2,96%	2,83%

* Le "sofferenze" comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operati per previsioni di perdita

Fonte: Banca d'Italia - Cuneo; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 14.4 - BANCHE E SPORTELLI ATTIVI PER AREE TERRITORIALI

Territorio	Banche attive	Sportelli bancari attivi					Comuni serviti da banche
	2008	2004	2005	2006	2007	2008*	**2008**
Piemonte	31	2.541	2.558	2.618	2.665	2.688	657
Alessandria	1	290	290	297	299	303	91
Asti	1	150	150	154	156	158	61
Biella	3	128	128	129	130	132	39
Cuneo	***13***	***483***	***491***	***503***	***511***	***511***	***151***
Novara	1	196	198	202	210	216	60
Torino	11	1.081	1.087	1.113	1.136	1.144	181
Verbano C.O.	1	80	81	85	89	90	29
Vercelli	0	133	133	135	134	134	45
ITALIA	804	30.946	31.498	32.333	33.225	33.734	5.921

* I dati dell'anno 2008 dispobili sono aggiornati al mese di settembre

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.5 - SOFFERENZE SU IMPIEGHI NEGLI ANNI 2003-2007

Territorio	Sofferenze su impieghi (valori %)				
	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	3,12	3,18	2,75	2,92	2,86
Torino	2,45	2,57	2,32	2,38	2,33
Vercelli	4,86	5,09	4,01	3,71	3,95
Novara	4,00	4,13	2,78	3,19	3,26
Cuneo	***2,85***	***2,65***	***2,15***	***2,17***	***1,91***
Asti	4,76	4,59	3,91	3,64	3,37
Alessandria	5,42	5,35	4,76	4,98	5,05
Biella	2,83	2,78	2,86	4,53	4,81
Verbano C.O.	5,45	5,22	4,90	5,18	4,18
Nord-Ovest	2,70	2,74	2,20	2,07	1,94
Nord-Est	3,17	3,35	2,60	2,48	2,40
Centro	5,17	5,34	4,48	4,43	3,91
Sud-Isole	14,44	13,72	5,65	6,87	6,18
ITALIA	4,64	4,70	3,63	3,42	3,13

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Unioncamere

Tab. 14.6 - DEPOSITI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2003-2007

TERRITORIO	Depositi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)				
	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	46.328.001	48.751.886	52.752.221	57.586.585	56.665.116
Torino	25.204.925	27.330.270	30.565.472	33.985.876	32.850.948
Vercelli	1.697.625	1.776.956	1.733.321	1.790.990	1.783.553
Novara	4.058.822	3.779.086	3.850.387	4.443.406	4.516.968
Cuneo	***6.046.819***	***6.144.684***	***6.480.136***	***6.936.993***	***6.970.205***
Asti	1.896.229	1.956.101	2.077.998	2.146.748	2.139.389
Alessandria	4.157.459	4.380.042	4.544.703	4.788.313	4.856.036
Biella	1.921.443	2.011.726	2.108.749	2.082.477	2.115.393
Verbano C.O.	1.344.683	1.373.024	1.391.458	1.411.784	1.432.624
Nord-Ovest	214.567.209	226.323.519	241.059.569	259.292.904	266.601.445
Nord-Est	129.677.970	137.008.290	148.369.382	152.963.687	159.809.514
Centro	140.902.114	149.941.734	161.868.370	171.763.355	177.122.380
Sud-Isole	126.341.598	131.204.239	139.425.416	143.595.167	145.872.204
ITALIA	611.488.891	644.477.782	690.722.737	727.615.104	749.405.543

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Unioncamere

Tab. 14.7 - IMPIEGHI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2003-2007

TERRITORIO	Impieghi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)				
	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	82.093.895	86.543.239	89.774.361	93.753.543	99.877.908
Torino	47.451.743	48.730.568	50.083.156	50.836.468	53.867.888
Vercelli	2.388.023	2.512.827	2.566.596	2.722.483	2.933.407
Novara	6.051.170	7.076.446	7.047.632	7.151.605	8.110.550
Cuneo	***10.165.308***	***10.978.448***	***12.384.450***	***13.779.166***	***14.124.253***
Asti	2.942.685	3.159.712	3.169.202	3.569.958	3.920.996
Alessandria	7.164.777	7.627.860	8.258.235	9.160.886	9.805.318
Biella	3.745.898	4.140.493	4.019.187	4.062.938	4.365.500
Verbano C.O.	2.184.295	2.316.889	2.245.906	2.470.044	2.749.996
Nord-Ovest	431.055.879	449.678.301	478.740.793	531.732.373	579.551.153
Nord-Est	247.896.301	265.828.019	288.885.066	320.603.438	349.855.653
Centro	261.344.612	270.735.771	289.974.459	313.297.266	349.522.655
Sud-Isole	149.628.108	164.156.788	180.378.672	204.351.684	221.750.236
ITALIA	1.089.813.258	1.150.398.879	1.237.978.990	1.369.984.761	1.500.679.697

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio studi Unioncamere

Tab. 14.8 - PROTESTI CAMBIARI - PROVINCIA DI CUNEO

mesi	numero		importo (in euro)	
	2007	2008	2007	2008
Cambiali e tratte accettate				
Gennaio	251	347	296.584,90	444.771,89
Febbraio	229	289	239.411,18	271.131,78
Marzo	254	262	274.962,85	289.356,69
Aprile	247	274	266.295,92	303.798,30
Maggio	304	326	369.162,25	264.272,40
Giugno	239	321	286.726,17	377.395,04
Luglio	273	347	431.610,89	288.154,31
Agosto	259	294	254.998,46	278.164,63
Settembre	261	288	335.201,84	255.979,40
Ottobre	357	365	399.995,82	465.859,95
Novembre	308	274	386.306,49	472.422,88
Dicembre	309	399	433.313,96	444.995,55
Totale	**3.291**	**3.786**	**3.974.570,73**	**4.156.302,82**
Tratte non accettate				
Gennaio	13	8	26.548,76	3.990,74
Febbraio	12	10	12.573,62	11.426,72
Marzo	14	9	27.778,85	5.391,94
Aprile	11	7	8.276,97	9.810,00
Maggio	13	9	13.468,98	14.130,03
Giugno	8	7	14.333,58	3.009,33
Luglio	11	6	12.513,87	6.961,81
Agosto	7	-	12.571,40	-
Settembre	11	7	14.983,76	7.892,69
Ottobre	8	5	14.908,84	4.446,40
Novembre	10	12	45.689,88	24.414,71
Dicembre	11	9	5.348,82	30.573,28
Totale	**129**	**89**	**208.997,33**	**122.047,65**

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

segue

mesi	numero		importo (in euro)	
	2007	2008	2007	2008
Assegni				
Gennaio	78	100	278.803,31	502.972,28
Febbraio	60	94	180.474,46	353.071,46
Marzo	69	64	231.512,85	253.298,37
Aprile	49	77	197.511,83	444.188,95
Maggio	75	61	240.822,63	1.812.174,81
Giugno	94	76	343.916,83	228.957,22
Luglio	101	80	500.752,06	280.285,68
Agosto	74	59	279.631,83	379.199,58
Settembre	65	55	282.220,94	235.875,95
Ottobre	112	62	814.300,92	308.844,74
Novembre	153	48	1.304.370,06	790.815,02
Dicembre	118	85	755.730,85	408.497,77
Totale	**1.048**	**861**	**5.410.048,57**	**5.998.181,83**
TOTALE EFFETTI PROTESTATI				
Gennaio	342	455	601.936,97	951.734,91
Febbraio	301	393	432.459,26	635.629,96
Marzo	337	335	534.254,55	548.047,00
Aprile	307	358	472.084,72	757.797,25
Maggio	392	396	623.453,86	2.090.577,24
Giugno	341	404	644.976,58	609.361,59
Luglio	385	433	944.876,82	575.401,80
Agosto	340	353	547.201,69	657.364,21
Settembre	337	350	632.406,54	499.748,04
Ottobre	477	432	1.229.205,58	779.151,09
Novembre	471	334	1.736.366,43	1.287.652,61
Dicembre	438	493	1.194.393,63	884.066,60
Totale	**4.468**	**4.736**	**9.593.616,63**	**10.276.532,30**

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

Tab. 14.9 - CONFIDI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2007

Confidi	Soci	Peso %	N° Affidamenti	Volume Garanzie	Peso %	Volume Affidamenti	Peso %
Agricolfidi	772	3%	206	€ 8.289.701,00	1,92%	€ 16.298.881,00	1,67%
Confartigianato Fidi Cuneo	8.257	34%	1.509	€ 45.709.798,00	10,61%	€ 97.673.561,00	10,02%
Co.G.Art. CNA	1.568	6%	403	€ 17.591.571,84	4,08%	€ 37.725.628,41	3,87%
CTS Coop.Commercianti	5.849	24%	735	€ 33.282.447,98	7,72%	€ 87.941.178,90	9,02%
Ascom Fidi L. e R.	3.111	13%	265	€ 10.855.497,00	2,52%	€ 41.245.674,00	4,23%
Ciessepi Confesercenti Fidi	278	1%	136	€ 10.713.717,00	2,49%	€ 21.744.234,00	2,23%
Unionfidi Piemonte	1.668	7%	480	€ 100.815.102,71	23,39%	€ 347.468.890,92	35,65%
Eurofidi	2.638	11%	188	€ 203.719.868,00	47,27%	€ 324.457.131,00	33,29%
TOTALE	**24.141**	100%	3.922	**€ 430.977.703,53**	100,00%	**€ 974.555.179,23**	100,00%

Fonte: Ufficio Ragioneria della Camera di Commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

1st EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

I NUMERI DELLE 5 SETTIMANE DELLA CONCILIAZIONE

a livello locale	a livello nazionale
Organizzato **175** convegni sul tema della conciliazione	Realizzato **289** passaggi televisivi e radiofonici
Realizzato **223** campagne promozionali locali	Pubblicato **360** articoli sulla stampa nazionale e locale
Organizzato **65** iniziative di formazione per conciliatori	Realizzato **3** guide informative nelle ultime 3 edizioni della "Settimana della conciliazione" che sono state distribuite con la stampa nazionale per un totale di **4.500.000** copie
Gestito **39.666** domande di conciliazione	

15 Giustizia

Premessa[1]

La crisi della giustizia civile si riflette negativamente sulla competitività delle imprese italiane e sull'economia del Paese perché impone a carico del tessuto imprenditoriale un costo aggiuntivo che i nostri concorrenti non hanno e perché esercita un fortissimo disincentivo ad investire per le aziende straniere.

Partendo da questa consapevolezza, occorre un cambiamento culturale profondo anche nelle imprese perché la loro richiesta di giustizia sia sempre più sostanziale, orientata al risultato e non meramente formale. Cercare la mediazione al posto del conflitto fa risparmiare tempo e costa molto meno. La diffusione degli strumenti di giustizia alternativa come l'arbitrato e la conciliazione può essere la base di una nuova "educazione" alla giustizia dei cittadini e degli imprenditori.

L'impegno dell'**UE** in quest'ambito si é manifestato già nel 2002 con la pubblicazione di un "Libro verde" in materia, di un codice di condotta dei mediatori nell'aprile 2004 fino alla proposta della direttiva relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale presentata dalla Commissione Europea il 22 ottobre 2004. Con tale proposta, approvata definitivamente dal legislatore comunitario nel maggio 2008, la Commissione ha voluto portare a termine misure necessarie per il buon funzionamento del mercato interno, permettendo ai singoli e alle imprese di ricorrere ad uno strumento valido e alternativo per esercitare il proprio diritto alla giustizia anche con forme che prescindano da un diretto coinvolgimento del giudice, assicurando comunque il rispetto del principio di "certezza del diritto" durante tutta la durata della controversia. Obiettivo finale è quello di creare, a livello comunitario, una maggiore chiarezza circa una definizione europea della conciliazione e un'elaborazione di principi generali che pongano la mediazione sullo stesso piano giuridico e le attribuiscano lo stesso valore in tutti gli Stati Membri.

La giustizia alternativa rappresenta un dossier di grande importanza per il **Sistema Camerale** italiano ed europeo in quanto le Camere di Commercio rappresentano, per le imprese e per gli utenti, la sede privilegiata in cui trovano risoluzione le controversie di carattere civile e commerciale e in cui le parti possono "riallacciare il dialogo" e trovare così una soluzione al loro conflitto in modo informale, in tempi rapidi, con riservatezza e costi contenuti. Inoltre, con la riforma del diritto societario, le Camere di commercio sono gli unici enti pubblici che possono iscriversi di diritto, previa presentazione di una semplice domanda, nel Registro degli organismi di conciliazione, istituito presso il Ministero della Giustizia.

La Camera di Commercio di Cuneo, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, attraverso l'attività dell'Ufficio regolazione del mercato, mette a disposizione delle imprese e dei consumatori strumenti alternativi di risoluzione delle controversie (A.D.R., l'acronimo inglese che sta per "*Alternative Despute Resolution*"), quali la conciliazione e l'arbitrato, soprattutto nel campo delle problematiche che possono insorgere tra imprese produttrici di beni o fornitrici di servizi e consumatori/utenti.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Ufficio regolazione del mercato della Camera di commercio di Cuneo
- http://www.giustizia.it/ministero/struttura/dipartimenti/concil.htm

Per avere uno spaccato significativo sulla giustizia in Italia, sui suoi malesseri, su possibili antidoti e vie di fuga (leggi A.D.R.) nonché sullo stato dell'arte dell'evoluzione legislativa in materia, una lettura molto interessante è rappresentata dal "**Secondo Rapporto annuale sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia**".

Si tratta una ricerca curata dall'**Isdaci,** *Istituto per lo Studio e la Diffusione dell'Arbitrato e del Diritto Commerciale Internazionale*, in collaborazione con Unioncamere, Camera di Commercio di Milano, Camera Arbitrale di Milano, con il patrocinio della Camera dei Deputati.

I dati che emergono da questo Secondo Rapporto**,** che realizza un "censimento" annuale dei servizi di conciliazione e di arbitrato presenti nel nostro Paese" sono estremamente interessanti.

I numeri sull'amministrazione della giustizia civile evidenziano una assorbente insufficienza della macchina processuale a soddisfare le sempre crescenti richieste di tutela, a fronte della lenta ma costante crescita del ricorso alla "giustizia alternativa", al quale va accostato un "dato potenziale", ovvero il substrato "potenziale" dei fruitori di giustizia alternativa, rappresentato da quelle "sacche potenziali" di utenza allo stato non effettivamente tutelata, né sul fronte tradizionale, né su quello alternativo.

Dal 1975 al 2004 la **durata delle cause civili** è aumentata del 90% e, nel solo periodo 2002-2006, il contenzioso avente ad oggetto la violazione del "termine ragionevole del processo" è costato allo Stato italiano circa 41 milioni di euro, di cui quasi 18 soltanto nel 2006, con un incremento dell'800% circa.

Nello stesso periodo, le esperienze di conciliazione e di arbitrato che si sono sviluppate in Italia - anche in seguito alle indicazioni provenienti dall'Unione Europea - evidenziano il positivo trend di crescita. Negli ultimi tre anni il numero globale dei ricorsi a questi strumenti è più che triplicato, passando da 15.916 del 2005, a 26.896 del 2006 e a 50.808 del 2007.

Il risultato, sebbene lusinghiero per quanti (soprattutto il sistema camerale) hanno speso tempo e risorse per la crescita della cultura della composizione "non togata" dei conflitti, rappresenta ancora tuttavia "una goccia d'acqua nel mare della conflittualità".

I dati Istat evidenziano, infatti, circa un milione e mezzo di nuove cause civili di primo grado avviate ogni anno, con tendenza costante ad aumentare.

All'incremento della litigiosità si affianca paradossalmente un fenomeno di segno opposto: esiste un'area grigia, difficile da valutare, in cui vi è la rinuncia ad accedere alla giustizia per ragioni essenzialmente ascrivibili ai tempi ed a costi del giudizio civile ordinario: target questo di grande interesse per i servizi di conciliazione ed arbitrato.

Nel panorama ormai variegato di Enti e dei soggetti "portatori" di forme di giustizia alternativa, diversi per natura (pubblica o privata) o per specifiche materie di competenza (es. Conciliatore Bancario, Corecom, Giurì in materia pubblicitaria), le Camere di commercio continuano comunque a rappresentare l'asse portante dell'offerta di conciliazione e di arbitrato e quindi degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

A fronte della rinnovata consapevolezza in Italia rispetto all'utilità e ai vantaggi degli strumenti di giustizia alternativa, l'esperienza di conciliazione e di arbitrato del sistema camerale risulta essere quella più significativa.

Le Camere di commercio, con le **69 Camere Arbitrali attive** e i **105 servizi di conciliazione**, hanno infatti gestito complessivamente, nel 2007, **435 arbitrati** e **14.183 conciliazioni**. Esse, del resto, rappresentano le istituzioni anche più capillarmente presenti e distribuite sul territorio. I dati relativi al I semestre 2008, diffusi in occasione dell'ultima edizione della Settimana della conciliazione, evidenziano che le conciliazioni gestite dalle Camere di commercio sono state 10.722 con un incremento dell'80% rispetto a quelle gestite nello stesso periodo del 2007.

Il sistema delle Camere di Commercio allora continua a rappresentare la struttura portante nel complesso sistema di offerta dei servizi di arbitrato e conciliazione, assolvendo ad un ruolo che forse "non dobbiamo più definire soltanto alternativo, bensì anche complementare alla amministrazione della giustizia".

Questo nuovo modo di guardare alle procedure alternative per la risoluzione delle controversie sembra potersi certamente rintracciare nell'approccio del nostro legislatore alla normazione in materia, alla quale ha cominciato a prestare sensibile attenzione già in nel passato "recente", attraverso la riforma delle norme procedurali sull'arbitrato, ma soprattutto con la riforma introdotta in ambito societario.

Il Secondo Rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa nelle conclusioni mette in evidenza che i soggetti che hanno gestito più conciliazioni, tra quelli pubblici e privati monitorati, sono quelli che:

- da più tempo hanno realizzato investimenti su questo nuovo modo di concepire il conflitto;
- hanno diversificato l'offerta di giustizia;
- hanno investito su un mercato più sicuro, per sostenere la competitività delle imprese e contemporaneamente tutelare i consumatori;
- hanno investito sulla promozione della cultura e sull'organizzazione dei servizi.

Le Camere di commercio sono le istituzioni che si caratterizzano per tutti questi aspetti: perché si sono impegnate per valorizzare i servizi e perché hanno avuto riconoscimenti legislativi tali da poter rafforzare la propria esperienza e renderla maggiormente significativa.

La conciliazione societaria: caratteristiche e ambito di applicazione

Dal 14 luglio 2008, la Camera Arbitrale del Piemonte, organismo creato in forma associata dalle Camere di commercio di Torino, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano–Cusio–Ossola e Vercelli, ha ottenuto l'iscrizione (al n. 30) nel **Registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione in materia societaria**, mentre con provvedimento del direttore Generale Dipartimento Affari Giustizia 12.1.2009 è stata altresì accreditata dal Ministero della Giustizia quale ente abilitato a tenere corsi di formazione specialistica in materia di conciliazione societaria ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.M. 23 luglio 2004, n. 222.

Il **Registro Societario** è una sorta di banca dati direttamente gestita dal ministero della Giustizia, nella quale confluiscono (distinti per sezioni) tutti i soggetti abilitati a gestire in materia i tentativi di conciliazione. Le Camere di commercio, a differenza degli altri soggetti aspiranti all'iscrizione, sono iscritte di diritto.

Tenuto presso il Ministero della Giustizia, sotto la vigilanza del Responsabile del Registro (il Direttore generale per gli affari civili o un suo delegato), individua tutti gli organismi che, avendone fatto domanda corredata dei requisiti e degli allegati richiesti, abbiano la qualificazione a svolgere procedimenti idonei a produrre gli effetti di cui agli artt. 38–40 del d.lgs. 5/2003.

Il registro è articolato in:

- *una prima sezione* che contiene l'elenco degli organismi pubblici, con una sottosezione che contiene l'elenco dei conciliatori operanti negli organismi pubblici,
- *una seconda sezione* in cui sono elencati gli organismi privati, con
    - una prima sottosezione che contiene l'elenco dei soci, gli associati, i dipendenti, gli amministratori e rappresentanti dell'organismo
    - una seconda sottosezione, che contiene l'elenco dei conciliatori attivi in ciascuno organismo privato.

Il procedimento di conciliazione societaria si svolge secondo il regolamento proprio dell'organismo, analogamente alle conciliazioni comuni. Tuttavia, oltre ai normali benefici propri della conciliazione (**rapidità, economicità e mantenimento dei buoni rapporti commerciali tra i contendenti**), la conciliazione ai sensi del D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 5 prevede alcune caratteristiche peculiari, quali:

- esenzione dall'imposta di bollo;
- esenzione dall'imposta di registro per i verbali di conciliazione (entro il limite di valore di venticinquemila euro);
- possibilità di richiedere l'omologazione del verbale di conciliazione che assume così valore di titolo esecutivo.
- la comunicazione della domanda di conciliazione ha effetti interruttivi della prescrizione e impeditivi della decadenza, fino alla conclusione del procedimento;
- qualora la clausola di conciliazione sia contenuta nello Statuto o atto costitutivo inoltre, il mancato esperimento del tentativo può essere sollevato in giudizio e il giudice disporrà la sospensione del procedimento; la mancata comparizione e la posizione assunta davanti al conciliatore possono essere valutate dal giudice in un successivo giudizio ai fini delle spese processuali (*).

Altra caratteristica estremamente peculiare della conciliazione societaria, che la differenzia dalle conciliazioni "comuni" è altresì rappresentata dalla possibilità che in sede di incontro le parti congiuntamente richiedano al conciliatore di formulare una proposta (**conciliazione di tipo "valutativo"**).

Il D. Lgs. n. 5/03, ha infine introdotto una disciplina ancora più radicale (art. 40, comma 5) in ordine agli effetti sulla ripartizione delle spese nel successivo giudizio del comportamento delle parti in caso di mancata conciliazione, quasi a pretendere che le parti abbiano sin dall'inizio uno spirito realmente conciliativo.

Infatti, il giudice, valutando le posizioni delle parti e soprattutto le ultime proposte conciliative formulate dalle medesime, con il contenuto della sentenza, qualora questo non si discosti sostanzialmente dall'offerta

conciliativa formulata dalla parte soccombente e rifiutata dalla parte vittoriosa, può addirittura condannare quest'ultima al rimborso delle spese sostenute dalla prima.

La materia societaria (ovvero tutte le questioni relative al rapporto tra soci e società) non è la sola espressamente riconducibile a questo particolare modello di conciliazione, gestibile con le caratteristiche e con gli effetti detti dagli Organismi Iscritti nel Registro del Ministero della giustizia, ma vi rientrano a pieno titolo anche i rapporti bancari.

Dal luglio 2008, data di iscrizione della Camera Arbitrale del Piemonte nel Registro Societario, se le parti desiderano che la propria conciliazione in materia bancaria abbia gli effetti della conciliazione "societaria", la relativa procedura può dunque essere gestita dalla Camera Arbitrale, in quanto Organismo legittimato in materia, e naturalmente si può sempre fare riferimento all'ufficio conciliazione della Camera di commercio, che funge da sportello locale.

Box 15.1 – Glossario

CONCILIAZIONE

strumento alternativo di risoluzione delle controversie che possono nascere tra imprese o tra imprese e consumatori con il fine di arrivare ad un'amichevole composizione dei contrasti insorti. Le parti possono trovare di comune accordo una soluzione che ponga fine alla lite, con l'aiuto di un terzo neutrale ed imparziale.

ARBITRATO

Procedimento di carattere contenzioso, che consente di risolvere in sede stragiudiziale le controversie insorte tra le parti. Le controversie, su consenso delle parti, vengono quindi devolute a un terzo (collegio arbitrale o arbitro unico). Nella conciliazione invece le parti, assistite da un conciliatore terzo e imparziale, raggiungono un accordo prima che venga attivato un procedimento contenzioso, ordinario o stragiudiziale che sia.

L´arbitrato può essere rituale o irrituale, di diritto o di equità, amministrato o ad hoc, rapido o ordinario:

- ***rituale**: quando, svolgendosi secondo le regole del codice di procedura civile, conduce ad una decisione, il lodo rituale, che ha efficacia di sentenza;*
- ***irrituale**: quando conduce ad una decisione, il lodo irrituale, che ha natura ed efficacia negoziale;*
- ***di diritto:** quando gli arbitri decidono secondo le norme di un certo ordinamento giuridico;*
- ***di equità:** quando gli arbitri decidono non in base alle norme di un determinato ordinamento giuridico ma secondo criteri equitativi;*
- ***amministrato:** quando il procedimento si svolge sotto il controllo di una determinata istituzione (es. la Camera Arbitrale del Piemonte), in base ad un regolamento da questa predisposto;*
- *ad hoc: quando il procedimento è direttamente disciplinato dalle parti nella loro convenzione arbitrale (clausola/compromesso), senza il riferimento ad una istituzione arbitrale.*

Arbitrato e conciliazione in Piemonte e in provincia di Cuneo

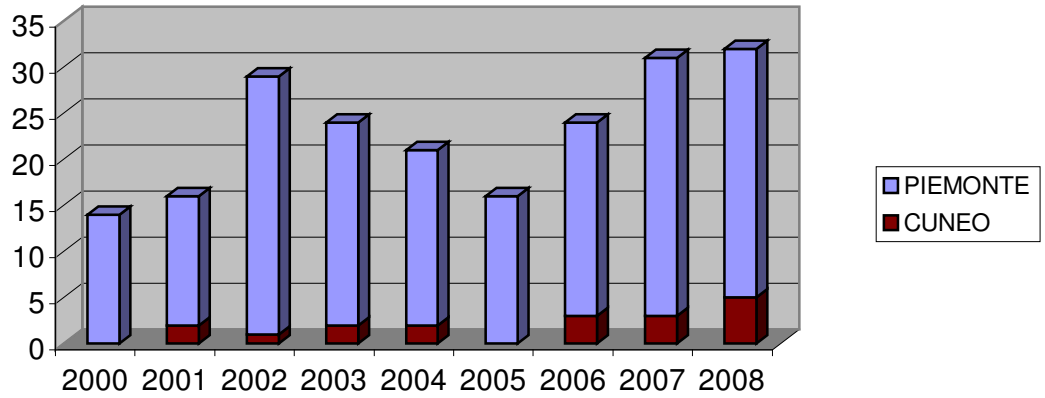
(tabelle 15.1/15.2)

Vengono ora presentati alcuni dati relativi al complessivo andamento sul territorio regionale e provinciale delle procedure amministrate ADR (alternative dispute resolution) di **arbitrato**, di **conciliazione** tra imprese e di conciliazione tra imprese e consumatori.

I **settori di intervento** sono molto diversificati: si passa dall'intermediazione immobiliare al leasing, alla subfornitura, alla vendita, all'appalto, all'agricoltura, ai servizi, ai rapporti con la banca, alle telecomunicazioni e al settore informatico, a questioni societarie.

I **numeri delle procedure amministrate** sono ancora contenuti, in particolare per quanto concerne le procedure **arbitrali**, ma evidenziano come lo sforzo posto in essere dal sistema camerale piemontese, insieme agli ordini professionali, abbia negli ultimi anni trovato una positiva risposta da parte delle imprese.

grafico 15.1 Andamento procedure arbitrali
Confronto dati della Provincia di Cuneo e Regione Piemonte
Serie storica 2000-2008

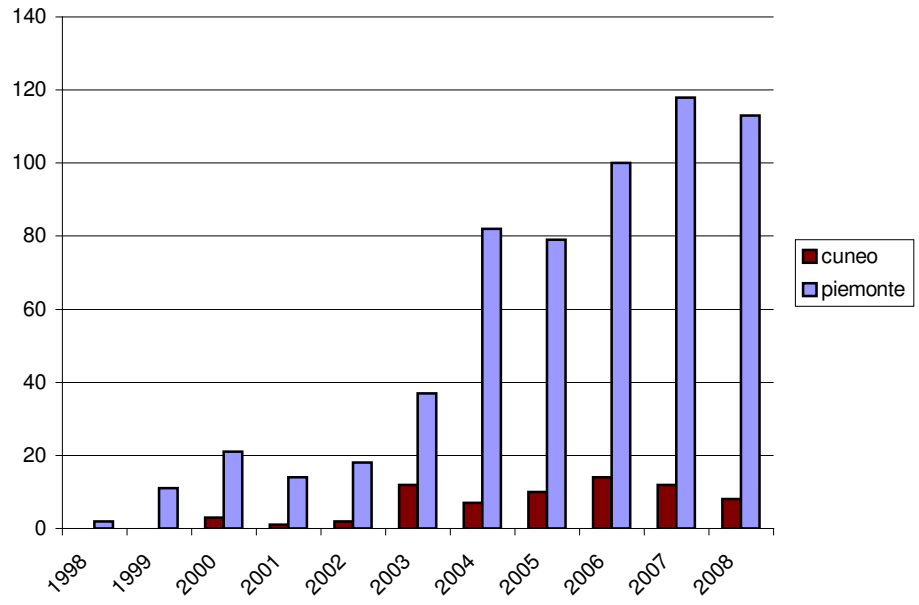


È chiaro che l'attività promozionale del servizio necessita ancora di essere diffusa affinché la cultura ADR possa raggiungere un numero sempre crescente di persone e di imprese, mettendole in grado di salvaguardare concretamente i propri diritti, senza dover affrontare i costi, i tempi e i rischi di un'azione giudiziaria ordinaria.

In questa linea si è collocata l'opera di sostegno promossa negli anni da Unioncamere nazionale, per dotare le 105 Camere di commercio di regole, tariffe e codici di comportamento comuni e condivisi.

L'impegno più significativo sul versante della promozione è l'organizzazione della "Settimana nazionale della conciliazione" che nel mese di ottobre 2008 ha raggiunto la 5^ edizione. Nel box di copertina del presente capitolo sono riportati alcuni numeri di questa attività promozionale.

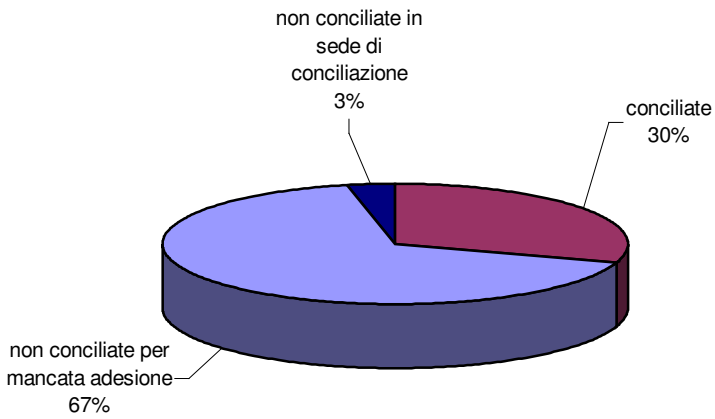
grafico 15.2 - Conciliazione tra imprese
Confronto dati della Provincia di Cuneo e Regione Piemonte
serie storica 1998-2008



Per quanto riguarda l'esito delle procedure di conciliazione tra consumatori e imprese svolte in provincia di Cuneo si può notare che ancora in oltre due terzi dei casi la controparte non accetti di sedersi al tavolo di conciliazione.

Un segnale positivo lo si può tuttavia leggere nel 30% dei casi che trovano soluzione sia grazie al semplice intervento dell'ufficio camerale, che cura la segreteria (20%), sia grazie all'intervento del conciliatore (10%).

grafico 15.3 - Conciliazioni tra consumatori e imprese
in provincia di Cuneo - anno 2008



Tab. 15.1- ARBITRATI CONFRONTO TRA DATI PROVINCIA DI CUNEO E REGIONE PIEMONTE SERIE STORICA 2000/2008

Anno	Cuneo	Piemonte	Variazione procedure % su base annua in Piemonte
2000	0	14	0,00
2001	2	14	1,00
2002	1	28	-0,21
2003	2	22	-0,14
2004	2	19	-0,16
2005	0	16	0,31
2006	3	21	0,33
2007	3	28	-0,04
2008	5	27	6,00
TOTALE	**18**	**189**	

Fonte: Ufficio regolazione del mercato - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 15.2 - CONCILIAZIONI TRA CONSUMATORI E IMPRESE CONFRONTO TRA DATI PROVINCIA DI CUNEO E REGIONE PIEMONTE SERIE STORICA 1998/2008

Anno	Cuneo	Piemonte	Variazione % su base annua in Piemonte
1998	0	2	4,50
1999	0	11	0,91
2000	3	21	-0,33
2001	1	14	0,29
2002	2	18	1,06
2003	12	37	1,22
2004	7	82	-0,04
2005	10	79	0,27
2006	14	100	0,18
2007	12	118	-0,04
2008	8	113	4,27
TOTALE	**69**	**595**	

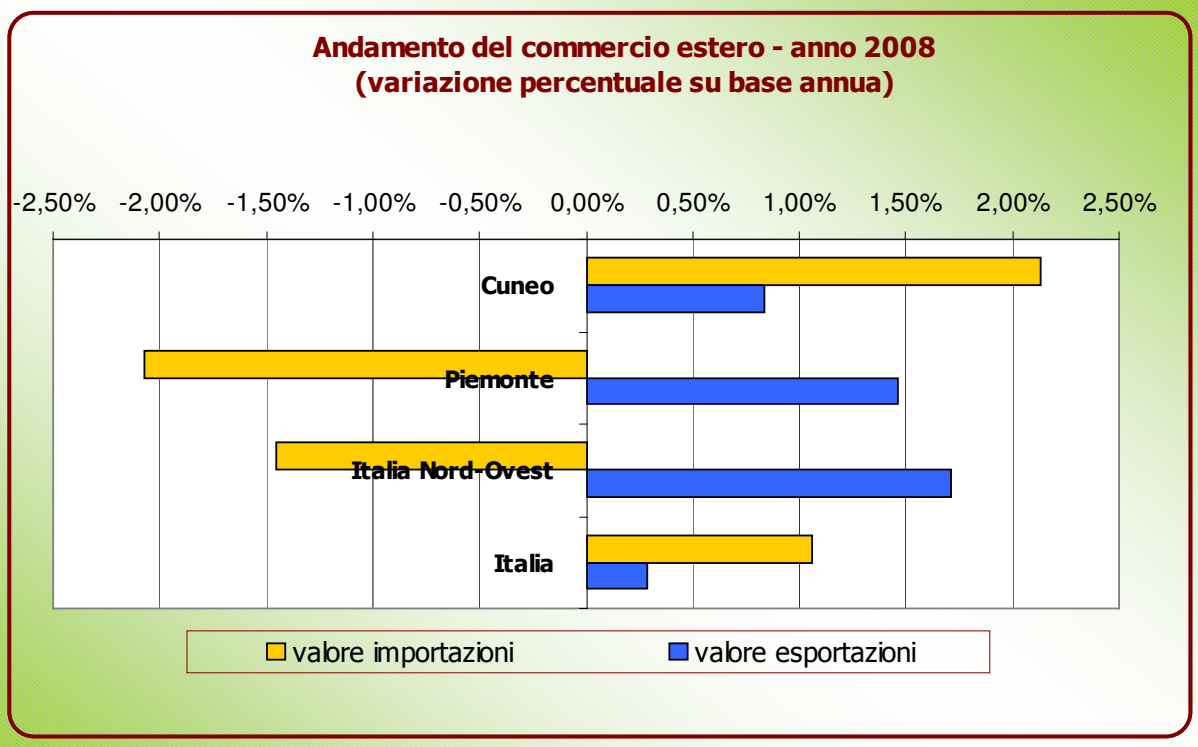
Fonte: Ufficio regolazione del mercato - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE V
Internazionalizzazione



16 Commercio estero

Premessa[1]

Le attuali dinamiche dei mercati internazionali, caratterizzati da una crescente competitività, pongono come sfida per le imprese quella di saper coniugare globalizzazione, sviluppo e sostenibilità.
La propensione ad incrementare le attività in settori più innovativi e ad alto valore aggiunto, ha portato le aziende della provincia di Cuneo ad ampliare i mercati di sbocco dei loro prodotti non solo in Europa ma anche nei Paesi extra-europei.
Il presente capitolo offre una dettagliata analisi dell'interscambio commerciale della provincia di Cuneo.
L'import/export viene prima analizzato in ambito nazionale e regionale e poi con un'analisi dettagliata a livello provinciale per destinazione e per prodotto.
Un approfondimento dell'andamento del commercio estero è stato effettuato per i quattro trimestri dell'anno 2008 dal quale si evidenzia una contrazione dell'interscambio commerciale nel quarto trimestre dovuto alla difficoltà per il sistema produttivo nazionale e internazionale.
Quest'anno sono state stilate le graduatorie dei primi venti paesi per import/export per due settori trainanti della provincia di Cuneo: prodotti alimentari e bevande e mezzi di trasporto.

Confronti a livello nazionale e regionale

(tabella 16.1)

Nel 2008 il valore delle **esportazioni piemontesi ha raggiunto i 37,8 miliardi di euro**, registrando una crescita dell'**1,5%** a valori correnti rispetto al 2007, confermando la competitività dei prodotti "Made in Piemonte" sui mercati extraeuropei.
La lieve crescita delle esportazioni regionali nel 2008 si colloca comunque al di sopra dell'**incremento medio nazionale**, che si ferma al **+0,3%**. La dinamica italiana è la sintesi di performance contrastanti nelle diverse ripartizioni territoriali: si incrementano le esportazioni dell'Italia insulare, occidentale e, sebbene più debolmente, di quella meridionale, mentre si registrano contrazioni per il nord est e, soprattutto, per le regioni centrali.
La crescita annua dell'1,5% conferma il **Piemonte** come **quarta regione esportatrice**, con una quota del **10,3%** sulle vendite nazionali complessive oltre confine; solo l'Emilia Romagna realizza una performance migliore (+2,4%), mentre tra le altre principali regioni esportatrici la Lombardia manifesta un trend analogo a quello piemontese (+1,6%) e il Veneto subisce una contrazione del proprio export pari al 4,6%.
Il dettaglio territoriale mostra come nel 2008 l'export sia cresciuto in sole quattro province: Verbano Cusio Ossola (+7,2%), Torino (+4,3%), Asti (+3,1%) e **Cuneo (+0,8%)**. Le altre realtà invece scontano una dinamica negativa: flessioni più pesanti si manifestano per Alessandria (-5,1%) e Biella (-5,0%) mentre sono più contenute per Vercelli (-1,2%) e Novara (-1,9%).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- ISTAT.

Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale

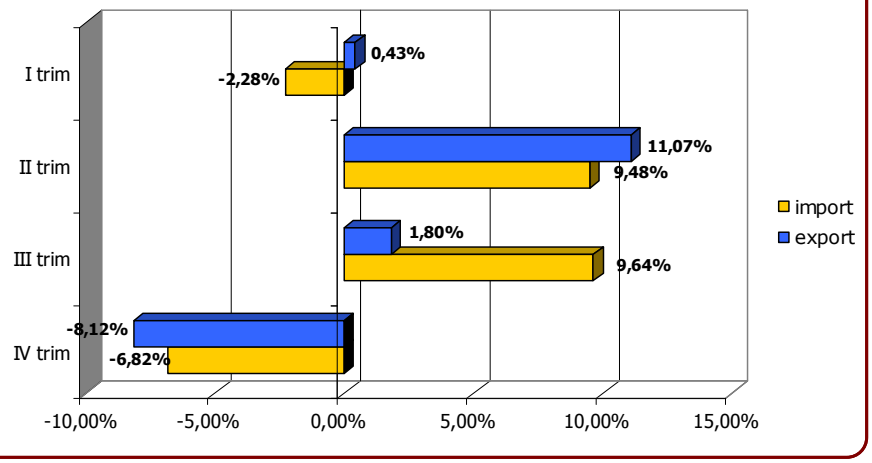
(tabelle 16.2/16.3/16.4/16.5)

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, che incide sul dato regionale dell'export per il 16,1%, mentre contribuisce all'import piemontese per il 12,8%.

In provincia di Cuneo, nel 2008 **le esportazioni hanno superato i 6 miliardi di euro**, con un incremento di poco inferiore ai 51 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari al **+ 0,84%**. La tenuta delle vendite cuneesi oltre confine è il frutto delle buone performance di quasi tutti i principali comparti. Il flusso più consistente di merci esportate dalle imprese cuneesi deriva dai *prodotti alimentari e bevande* che, con 1,6 miliardi di euro, rappresentano oltre il 26,2% di tutte le esportazioni provinciali. Non meno rilevanti i dati delle vendite all'estero dei *mezzi di trasporto* (19,7% pari a 1,2 miliardi di euro), delle *macchine e apparecchiature meccaniche* (12,5% pari a 760 milioni di euro) e dalla gomma e materie plastiche (8,8% pari a 536 milioni di euro).

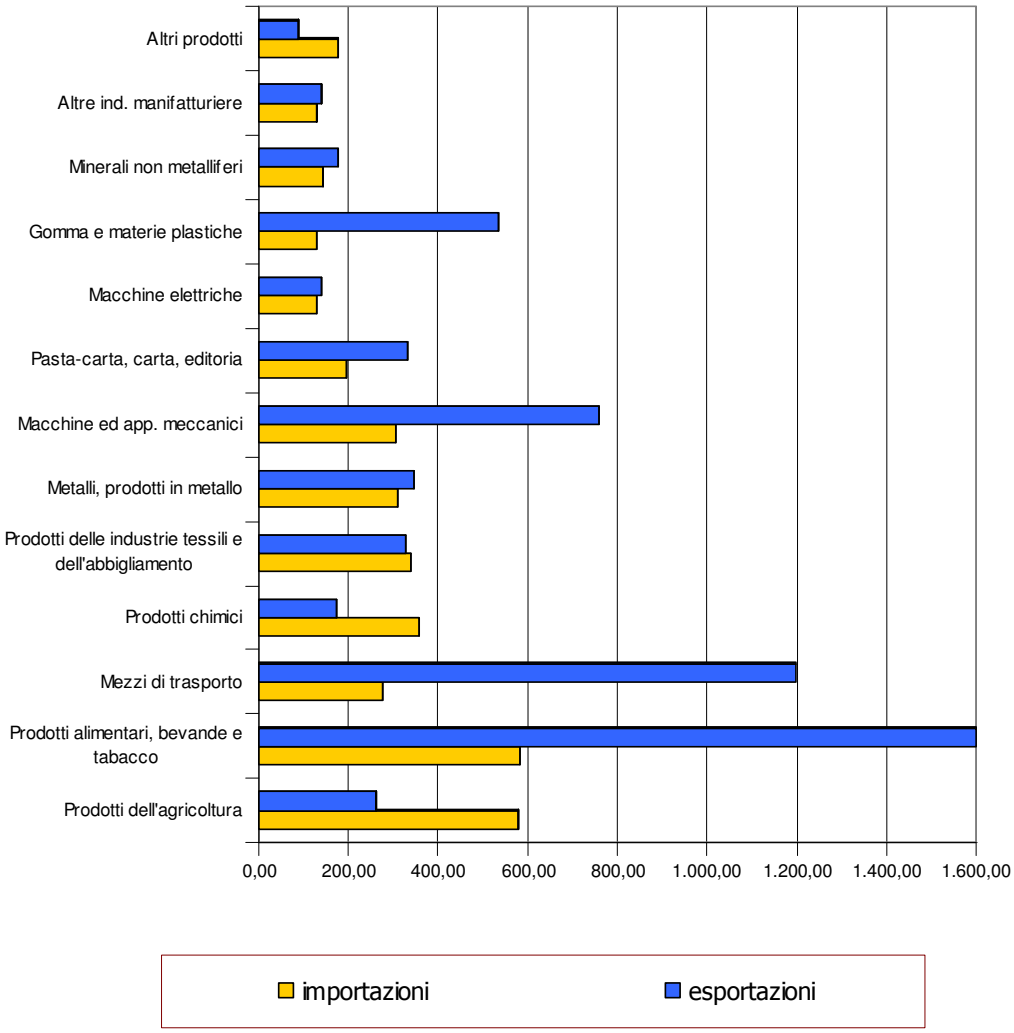
Hanno registrato variazioni positive su base annua i prodotti dell'agricoltura (+5,6%), le macchine e apparecchi meccanici (+13%) e i mezzi di trasporto (+5,6%).

grafico 16.1 - Andamento dell'import export della provincia di Cuneo I-IV trimestre '08



Tuttavia se si analizzano i dati relativi ai quattro trimestri dell'anno si può notare la brusca contrazione dell'ultimo trimestre 2008, che ha segnato il –8,12% dell'export, già preannunciato nel terzo trimestre che aveva registrato un lieve incremento, +1,8%.

grafico 16.2 - Import-export della provincia di Cuneo per tipologia di prodotto - anno 2008 (dati in milioni di euro)



L'**import cuneese nel 2008** ha registrato un incremento maggiore dell'export, pari al **+2,1%** e in termini assoluti di 76 milioni di euro rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 3 miliardi e 660 milioni di euro complessivi, causando così un peggioramento della nostra bilancia commerciale di 25 milioni di euro, registrando un saldo comunque positivo di 2.436 milioni di euro.

Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono ancora i *prodotti dell'agricoltura* ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 16% / 577,6 milioni di euro), in aumento del 9,4% nell'ultimo anno.

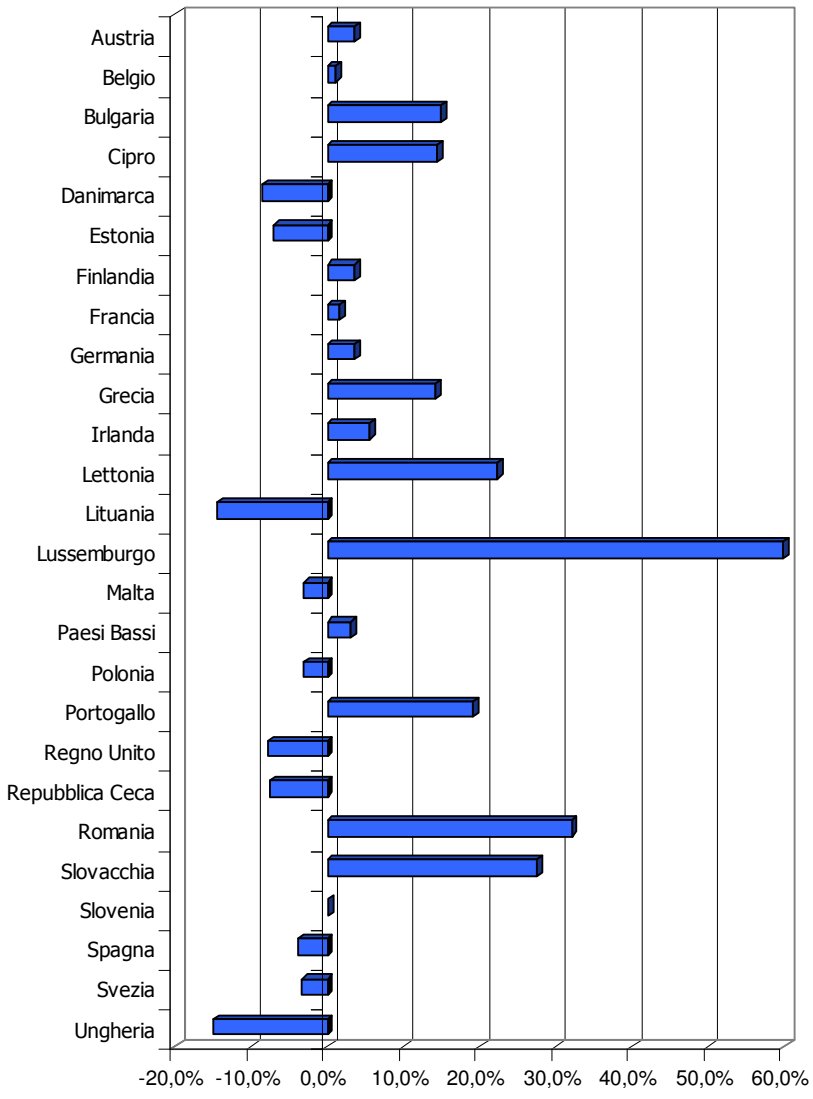
Sulla totalità delle merci acquistate all'estero hanno inciso anche i *prodotti alimentari, bevande e tabacco*, i prodotti delle *industrie tessili e dell'abbigliamento, i prodotti chimici e i mezzi di trasporto*.

Ancora una volta, **le maggiori transazioni commerciali della Granda**, nel corso del 2008, si sono svolte **all'interno dell'Unione Europea**.

Analizzando i mercati sbocco delle merci cuneesi verso gli Stati della U.E., si rileva che l'export ha superato i 4,6 miliardi di euro, in rialzo di quasi il 1,1% rispetto al 2007, con un'incidenza del 76,6% sul totale delle esportazioni provinciali.

La performance degli acquisti di prodotti dall'Unione Europea ha registrato una lieve contrazione (–0,2%) rispetto allo scorso anno e con 2,6 miliardi di euro, costituisce il 72,5% dell'import provinciale.

grafico 16.3 - Esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2007/2008)



Confermando gli stabili rapporto commerciali consolidati negli anni, **la Francia si riconferma il primo mercato di sbocco per i prodotti cuneesi**, assorbendo il 22,6% dell'export, pari a 1,37 milioni di euro. Anche per l'import la Francia mantiene questo primato con oltre 941 milioni di euro (il 25,7% delle importazioni totali).

La **Germania** si colloca nuovamente in seconda posizione, acquisendo il 17% della produzione cuneese esportata, a fronte di 1 milione di euro di merci tedesche importate.

Rilevante, ma inferiore, il volume d'affari dell'export diretto in **Spagna**, che si posiziona al terzo posto, con 485 milioni di euro, pari all'8% dell'export cuneese. Seguono al quarto e quinto posto il **Regno Unito** e il **Belgio** (con rispettivamente il 6,4% e 4,1% dell'export totale).

Nell'ultimo anno, si possono notare andamenti contrastanti nei paesi dell'Europa dell'Est: in aumento Romania (+32,1%), Slovacchia (+27,6%), Lettonia (+22,4%), Bulgaria (+15%), in controtendenza invece Ungheria (-14,9%), Lituania (-14,6%), Repubblica Ceca (-7,6%), Estonia (-7%) e Polonia (-3,1%). Buono performance di interscambio commerciale con il Lussemburgo, che registra un aumento del 59,9% dell'export e l'87,8% dell'import. Trend in crescita anche per il Portogallo (+19,2%) e la Grecia (+14,1).
Sul fronte dei **Paesi extra UE 27**, il principale mercato per i flussi di **merci in uscita** dalla nostra provincia è rappresentato dall'**Asia** (+3,4% con 392 milioni di euro) con un considerevole aumento dell'export verso il **Giappone** (+6,2%, 35,8 milioni di euro) e l'**India** (+4,1%, 31,1 milioni di euro). Seguono l'**America** (+1,1%, con 328 milioni di euro) e l'**Africa** con +3,3% e 158 milioni di euro.

Relativamente all'**import**, fra i Paesi extra UE 27 è l'area dei **paesi asiatici** a distribuire i quantitativi più cospicui di prodotti alla nostra provincia, con un volume d'affari che raggiunge quasi i 401 milioni di euro (+12,8% rispetto al 2007). Incidono in misura minore le importazioni di merci dal continente americano e africano che rispettivamente hanno raggiunto i 214 milioni e 174,8 milioni di euro.
E' stata anche elaborata la graduatoria dei primi 20 paesi dell'import export cuneese per i prodotti alimentari, bevande e tabacco. I principali partner sono Francia, Germania e Regno Unito, che insieme rappresentano quasi il 50% del totale provinciale. Rispetto alla graduatoria dello scorso anno hanno guadagnato posizioni la Svezia (3 posizioni), Hong Kong (4 posizioni) e 2 il Portogallo e l'Austria. Hanno, invece, ceduto il passo l'Australia (-7 posizioni) e i Paesi Bassi e il Giappone (-2 posizioni). Cina e Canada, invece, sono le new entry in luogo di Emirati Arabi Uniti e Irlanda. Per quanto riguarda l'import di prodotti alimentari, il 49% proviene da Germania e Francia. Si evidenzia il forte sviluppo dell'import dalla Malaysia che raggiunge il sesto posto e le new entry di Nuova Zelanda, Svezia, Lussemburgo, Finlandia che sbalzano Cina, Turchia, Lituania, Israele, Grecia.

Tab. 16.1 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE PIEMONTESI. ANNI 2006-2007-2008. (valori in euro)

PROVINCIA	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	2006	2007	2008*	Var.07/08	2006	2007	2008*	Var.07/08
Piemonte	**26.722.115.844**	**29.258.601.053**	**28.654.227.627**	**-2,07%**	**34.908.875.406**	**37.274.540.732**	**37.817.356.160**	**1,46%**
Alessandria	2.405.712.520	2.845.666.336	2.723.837.452	-4,28%	3.478.212.583	3.991.528.735	3.789.743.087	-5,06%
Asti	780.804.464	960.866.146	965.228.222	0,45%	1.116.222.692	1.261.825.107	1.300.609.026	3,07%
Biella	1.159.326.393	1.298.837.194	1.215.127.472	-6,44%	1.493.014.636	1.469.132.441	1.395.349.527	-5,02%
Cuneo	***3.364.582.181***	***3.583.728.221***	***3.660.064.605***	***2,13%***	***5.472.745.258***	***6.045.239.155***	***6.096.220.742***	***0,84%***
Novara	3.016.553.834	2.998.919.480	2.879.526.353	-3,98%	4.025.370.735	4.110.581.714	4.032.073.234	-1,91%
Torino	13.936.863.988	15.200.163.956	15.273.940.024	0,49%	17.142.500.059	18.074.667.223	18.856.081.058	4,32%
Verbano Cusio Ossola	467.187.413	512.735.889	525.408.983	2,47%	589.635.063	633.470.479	679.394.069	7,25%
Vercelli	1.591.085.051	1.857.683.831	1.411.094.516	-24,04%	1.591.174.380	1.688.095.878	1.667.885.417	-1,20%
Nord-Ovest	155.483.264.687	163.698.671.891	161.318.740.556	-1,45%	132.965.685.066	144.958.363.217	147.431.961.092	1,71%
Nord-Est	73.294.997.538	81.308.220.311	79.608.899.744	-2,09%	104.411.887.023	115.498.054.403	114.968.420.192	-0,46%
Centro	54.405.834.597	57.926.562.647	56.266.128.177	-2,87%	51.616.542.089	56.091.950.560	53.786.757.332	-4,11%
Sud	23.310.369.949	25.076.295.836	25.447.579.259	1,48%	24.479.864.163	27.119.469.345	27.294.341.738	0,64%
Isole	23.062.480.975	24.709.792.005	27.801.087.176	12,51%	12.284.066.850	14.386.282.159	15.636.722.188	8,69%
Non specificata	22.907.734.817	20.620.271.353	26.841.521.068	30,17%	6.254.839.773	6.689.799.502	6.687.887.065	-0,03%
ITALIA	**352.464.682.563**	**373.339.814.043**	**377.283.955.980**	**1,06%**	**332.012.884.964**	**364.743.919.186**	**365.806.089.607**	**0,29%**

* i dati relativi al 2008 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.2 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (valori in euro)

	IMPORT					EXPORT				
	2006	2007	2008*	Var. 07/08	incid.% 2008	2006	2007	2008*	Var. 07/08	incid.% 2008
Prodotti dell'agricoltura e pesca	568.403.978	527.976.147	577.661.508	9,41%	15,8%	228.881.788	277.272.639	261.226.851	-5,79%	4,3%
Estrazione di minerali	19.119.807	26.408.846	32.001.133	21,18%	0,9%	11.952.851	12.186.528	12.078.598	-0,89%	0,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (1)	363.103.131	519.446.148	583.087.763	12,25%	15,9%	1.378.475.282	1.514.626.425	1.599.658.088	5,61%	26,2%
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	348.374.083	338.707.526	341.369.474	0,79%	9,3%	372.973.016	390.421.390	330.262.240	-15,41%	5,4%
Fabbricazione di cuoio, pelli	38.107.762	42.154.306	43.853.905	4,03%	1,2%	29.503.446	36.745.325	40.864.671	11,21%	0,7%
Legno e prodotti in legno	89.560.803	85.318.258	75.543.786	-11,46%	2,1%	34.446.036	35.948.983	35.304.205	-1,79%	0,6%
Pasta-carta, carta, editoria	245.798.899	223.312.862	195.569.009	-12,42%	5,3%	311.148.698	334.028.905	334.504.016	0,14%	5,5%
Coke, raffinerie petrolio	9.304.222	8.126.593	7.461.176	-8,19%	0,2%	152.815	204.299	380.780	86,38%	0,0%
Prodotti chimici	336.916.660	346.676.846	357.545.477	3,14%	9,8%	179.457.521	189.273.352	175.681.507	-7,18%	2,9%
Gomma e materie plastiche	117.418.911	137.883.743	130.498.488	-5,36%	3,6%	572.172.046	607.600.313	536.556.384	-11,69%	8,8%
Minerali non metalliferi	122.355.491	131.380.041	143.569.612	9,28%	3,9%	169.870.519	179.194.274	179.820.637	0,35%	2,9%
Metalli, prodotti in metallo	279.756.410	283.706.112	310.703.261	9,52%	8,5%	299.716.155	330.794.097	347.761.641	5,13%	5,7%
Macchine ed app. meccanici	220.719.636	262.984.262	306.999.091	16,74%	8,4%	619.251.902	672.717.756	760.085.633	12,99%	12,5%
Macchine elettriche	145.359.950	149.895.670	130.153.268	-13,17%	3,6%	125.455.736	145.059.233	141.408.981	-2,52%	2,3%
Mezzi di trasporto	363.157.094	369.999.146	276.381.893	-25,30%	7,6%	957.008.086	1.134.798.131	1.198.093.146	5,58%	19,7%
Altre ind. manifatturiere	94.560.380	122.566.400	129.028.066	5,27%	3,5%	181.380.498	183.561.509	141.252.606	-23,05%	2,3%
Energia elettrica, gas e acqua	0	1.043.001	0	-	0,0%	0	69	0	-	-
Prodotti delle attività informatiche e professionali	1.950.163	1.741.399	3.913.003	124,70%	0,1%	663.747	636.324	644.769	1,33%	0,0%
altri prodotti	369.042	3.967.702	13.904.270	250,44%	0,4%	74.471	32.885	23.583	-28,29%	0,0%
merci dichiarate provviste di bordo	245.759	433.213	820.422	89,38%	0,0%	160.645	136.718	612.406	347,93%	0,0%
TOTALE	**3.364.582.181**	**3.583.728.221**	**3.660.064.605**	**2,13%**	-	**5.472.745.258**	**6.045.239.155**	**6.096.220.742**	**0,84%**	

* i dati relativi al 2008 sono provvisori

(1) I prodotti alimentari, bevande e tabacco comprendono le voci: produzione e lavorazione prodotti a base di carne, di pesce, lavorazione frutta e ortaggi, produzione oli e grassi vegetali e animali, produzione lattiero-casearia e di gelati, lavorazione granaglie, prodotti per alimentazione animale, produzione altri prodotti alimentari e bevande, prodotti derivanti dal tabacco.

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.3 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER AREE TERRITORIALI (valori in euro)

AREE TERRITORIALI	IMPORT					EXPORT				
	2006	2007	2008*	Var. 07/08	incid.% 2008	2006	2007	2008*	Var. 07/08	incid.% 2008
Austria	88.592.475	80.116.723	86.012.891	7,4%	2,4%	59.846.754	59.047.257	61.111.865	3,5%	1,0%
Belgio	165.721.483	167.395.254	158.099.368	-5,6%	4,3%	222.701.593	244.695.121	247.223.522	1,0%	4,1%
Bulgaria	59.640.859	67.415.650	67.502.684	0,1%	1,8%	44.822.141	50.674.499	58.273.360	15,0%	1,0%
Cipro	71.450	594.280	33.750	-94,3%	0,0%	8.045.135	9.194.238	10.526.057	14,5%	0,2%
Danimarca	13.245.940	28.584.879	28.360.937	-0,8%	0,8%	50.241.936	50.615.209	46.322.353	-8,5%	0,8%
Estonia	2.298.566	3.421.338	3.807.037	11,3%	0,1%	5.811.669	9.925.043	9.231.040	-7,0%	0,2%
Finlandia	24.659.668	44.865.770	22.951.602	-48,8%	0,6%	30.916.286	19.268.199	19.976.249	3,7%	0,3%
Francia	818.622.352	903.107.792	941.057.521	4,2%	25,7%	1.249.746.008	1.352.368.471	1.374.989.276	1,7%	22,6%
Germania	589.953.278	679.948.669	679.575.150	-0,1%	18,6%	876.680.077	999.533.444	1.035.487.501	3,6%	17,0%
Grecia	9.982.116	10.237.849	7.632.058	-25,5%	0,2%	96.686.977	104.834.261	119.636.457	14,1%	2,0%
Irlanda	17.285.482	10.611.412	13.964.007	31,6%	0,4%	18.958.333	22.774.888	24.019.609	5,5%	0,4%
Lettonia	156.244	34.237	170.398	397,7%	0,0%	6.619.083	9.276.539	11.353.877	22,4%	0,2%
Lituania	3.729.658	5.863.786	2.949.643	-49,7%	0,1%	18.108.828	27.338.307	23.360.204	-14,6%	0,4%
Lussemburgo	11.842.375	15.418.453	28.960.683	87,8%	0,8%	13.622.904	16.558.371	26.477.328	59,9%	0,4%
Malta	1.134.603	1.099.837	646.665	-41,2%	0,0%	6.939.108	6.796.003	6.591.173	-3,0%	0,1%
Paesi Bassi	99.883.574	131.709.017	140.221.911	6,5%	3,8%	96.451.682	105.562.604	108.881.847	3,1%	1,8%
Polonia	78.231.316	84.493.344	92.511.602	9,5%	2,5%	149.760.513	199.693.818	193.449.499	-3,1%	3,2%
Portogallo	14.541.547	14.924.111	12.350.845	-17,2%	0,3%	71.170.562	71.992.563	85.797.107	19,2%	1,4%
Regno Unito	82.302.458	82.577.102	67.712.617	-18,0%	1,9%	371.711.606	423.527.741	390.900.082	-7,7%	6,4%
Repubblica Ceca	27.327.929	31.229.840	29.492.544	-5,6%	0,8%	71.190.143	85.599.732	79.105.887	-7,6%	1,3%
Romania	20.336.957	21.811.711	17.947.645	-17,7%	0,5%	36.281.891	45.733.976	60.415.917	32,1%	1,0%
Slovacchia	19.563.543	20.820.316	16.991.983	-18,4%	0,5%	17.920.628	22.313.009	28.461.817	27,6%	0,5%
Slovenia	12.697.580	15.008.723	15.972.997	6,4%	0,4%	28.791.734	33.558.221	33.578.635	0,1%	0,6%
Spagna	148.716.289	158.456.880	151.988.308	-4,1%	4,2%	462.993.639	504.725.481	485.688.212	-3,8%	8,0%
Svezia	55.931.959	43.804.046	30.376.024	-30,7%	0,8%	45.074.073	55.862.615	53.958.854	-3,4%	0,9%
Ungheria	32.299.306	36.056.056	35.885.936	-0,5%	1,0%	76.405.091	88.963.418	75.748.679	-14,9%	1,2%
Provviste di bordo UE	0	0	0	-	0,0%	49.647	61.604	24.699	-59,9%	0,0%
Unione Europea	**2.398.769.007**	**2.659.607.075**	**2.653.176.806**	**-0,2%**	**72,5%**	**4.137.548.041**	**4.620.494.632**	**4.670.591.106**	**1,1%**	**76,6%**

segue

AREE TERRITORIALI	IMPORT					EXPORT				
	2006	2007	2008*	Var. 07/08	incid.% 2008	2006	2007	2008*	Var. 07/08	incid.% 2008
Albania	355.176	288.092	2.007.658	596,9%	0,1%	2.012.969	2.965.815	3.974.599	34,0%	0,1%
Croazia	5.677.722	4.814.847	4.359.205	-9,5%	0,1%	16.861.481	18.367.520	17.285.151	-5,9%	0,3%
Federazione Russa	4.543.128	4.602.528	15.597.268	238,9%	0,4%	149.976.968	232.345.177	180.131.602	-22,5%	3,0%
Norvegia	2.810.204	413.555	516.087	24,8%	0,0%	14.272.315	17.191.989	19.110.417	11,2%	0,3%
Serbia	2.743.261	1.378.855	1.249.832	-9,4%	0,0%	7.474.747	9.237.887	9.368.900	1,4%	0,2%
Svizzera	31.786.096	34.164.115	31.941.559	-6,5%	0,9%	106.770.881	110.315.106	127.366.961	15,5%	2,1%
Turchia	146.628.171	136.816.212	131.364.366	-4,0%	3,6%	63.764.608	69.310.911	67.925.922	-2,0%	1,1%
Ucraina	2.605.867	750.849	905.728	20,6%	0,0%	15.960.118	21.619.415	28.526.709	31,9%	0,5%
altri Paesi d'Europa	20.039.840	19.258.296	21.984.482	14,2%	0,6%	22.344.313	28.935.685	29.400.927	1,6%	0,5%
Europa	**2.615.958.472**	**2.862.094.424**	**2.863.102.991**	**0,0%**	**78,2%**	**4.536.986.441**	**5.130.784.137**	**5.153.682.294**	**0,4%**	**84,5%**
Costa d'Avorio	51.831.920	40.357.101	55.978.723	38,7%	1,5%	1.892.322	2.643.053	2.481.542	-6,1%	0,0%
Africa	**153.307.369**	**150.467.930**	**174.849.105**	**16,2%**	**4,8%**	**150.521.393**	**153.100.329**	**158.199.240**	**3,3%**	**2,6%**
Brasile	27.101.873	20.809.003	18.783.770	-9,7%	0,5%	29.948.474	32.938.118	35.164.619	6,8%	0,6%
Canada	35.216.430	30.670.996	22.886.519	-25,4%	0,6%	69.267.786	41.159.940	46.545.974	13,1%	0,8%
Stati Uniti	101.975.192	120.839.066	137.098.843	13,5%	3,7%	199.321.480	167.524.340	159.995.143	-4,5%	2,6%
Messico	732.365	546.824	1.474.918	169,7%	0,0%	20.106.674	25.908.322	20.447.673	-21,1%	0,3%
Argentina	6.417.927	6.665.590	7.578.990	13,7%	0,2%	20.822.186	19.597.387	21.897.556	11,7%	0,4%
America	**193.370.907**	**212.080.839**	**214.079.850**	**0,9%**	**5,8%**	**371.844.350**	**324.500.161**	**328.122.143**	**1,1%**	**5,4%**
Cina	233.397.625	256.352.496	274.160.260	6,9%	7,5%	63.551.022	60.242.137	55.729.522	-7,5%	0,9%
Giappone	4.244.980	4.794.725	4.090.603	-14,7%	0,1%	31.864.378	33.714.472	35.800.987	6,2%	0,6%
India	21.602.460	15.017.573	17.395.530	15,8%	0,5%	17.264.565	29.899.214	31.117.746	4,1%	0,5%
Asia	**398.498.553**	**355.985.884**	**401.623.427**	**12,8%**	**11,0%**	**360.841.258**	**379.167.285**	**392.011.934**	**3,4%**	**6,4%**
Oceania e altri territori	**3.446.880**	**3.099.144**	**6.409.232**	**106,8%**	**0,2%**	**52.551.816**	**57.687.243**	**64.205.131**	**11,3%**	**1,1%**
MONDO	**3.364.582.181**	**3.583.728.221**	**3.660.064.605**	**2,1%**		**5.472.745.258**	**6.045.239.155**	**6.096.220.742**	**0,8%**	

* i dati relativi al 2008 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 16.4 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO (valori in euro)

primi 20 PAESI per import				primi 20 PAESI per export		
var % 07/08	2008	paesi		paesi	2008	var % 07/08
24,1%	151.683.181	Germania	1	Francia	331.063.139	7,2%
-3,7%	133.207.017	Francia	2	Germania	245.641.283	17,5%
-9,7%	45.629.369	Stati Uniti	3	Regno Unito	196.228.691	-2,2%
11,1%	41.604.839	Paesi Bassi	4	Spagna	72.289.536	-3,8%
3,6%	38.925.918	Polonia	5	Stati Uniti	69.678.749	-3,3%
-	36.325.521	Malaysia	6	Grecia	63.166.378	6,1%
-4,2%	31.420.101	Spagna	7	Belgio	63.006.266	6,9%
-23,8%	22.126.082	Belgio	8	Svizzera	46.095.935	-7,1%
-9,0%	10.755.941	Bosnia e Erzegovina	9	Polonia	35.996.676	-3,2%
29,7%	10.476.182	Irlanda	10	Federazione russa	30.894.240	-15,4%
-15,8%	9.465.556	Regno Unito	11	Svezia	22.451.112	23,9%
-15,9%	8.279.954	Danimarca	12	Hong Kong	21.334.027	18,7%
70,0%	6.629.011	Venezuela	13	Danimarca	20.166.334	0,5%
536,5%	4.340.881	Nuova Zelanda	14	Paesi Bassi	20.061.096	-5,0%
836,0%	4.177.613	Svezia	15	Portogallo	18.738.759	5,8%
43,6%	3.759.636	Austria	16	Austria	17.555.809	-4,0%
69,1%	2.770.624	Federazione russa	17	Giappone	17.334.820	-4,1%
832,2%	2.283.777	Lussemburgo	18	Australia	17.249.699	-27,0%
104,0%	2.030.904	Finlandia	19	Cina	17.169.044	44,3%
2,8%	1.917.256	Cile	20	Canada	15.202.011	29,7%
6,1%	464.683.391	Unione Europea			1.170.883.145	6,8%
5,7%	481.079.603	EUROPA			1.288.336.990	6,1%
6,7%	1.080.129	AFRICA			27.108.316	16,2%
-1,0%	57.370.390	AMERICA			109.245.731	5,0%
758,6%	39.193.304	ASIA			154.714.065	6,8%
484,2%	4.364.337	OCEANIA			20.252.986	-28,3%
12,3%	583.087.763	MONDO			1.599.658.088	5,6%

* i dati relativi al 2008 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

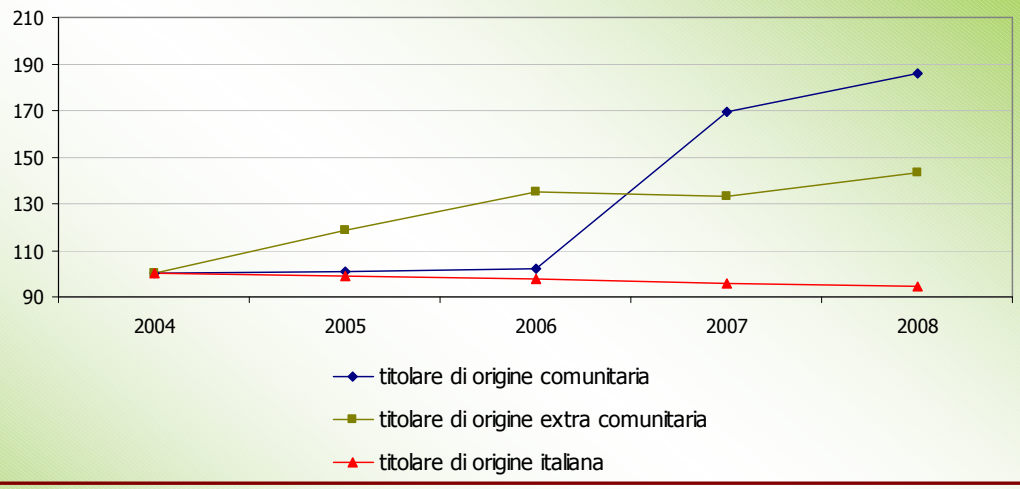
Tab. 16.5 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER MEZZI DI TRASPORTO (valori in euro)

primi 20 PAESI per import				primi 20 PAESI per export		
var % 07/08	2008	paesi		paesi	2008	var % 07/08
-34,0%	82.914.212	Germania	1	Germania	324.766.603	15,2%
-22,0%	64.514.736	Francia	2	Francia	240.922.866	0,7%
-50,5%	22.239.924	Belgio	3	Spagna	88.666.903	-0,9%
-9,1%	16.010.163	Spagna	4	Regno Unito	65.533.615	0,3%
19,3%	15.409.244	Polonia	5	Polonia	39.063.169	18,3%
14,8%	14.100.143	Cina	6	Belgio	37.723.434	8,1%
46,7%	13.837.879	Paesi Bassi	7	Ceca, Repubblica	37.634.515	8,2%
-34,9%	9.662.147	Austria	8	Russia	31.688.641	-67,3%
12,7%	6.675.314	Svizzera	9	Svizzera	31.166.179	275,0%
2,9%	3.608.716	Danimarca	10	Portogallo	20.654.497	3,1%
305,3%	3.532.604	Turchia	11	Bulgaria	16.902.721	136,5%
-21,6%	3.292.293	Tunisia	12	Romania	15.648.394	138,4%
15,8%	2.143.272	Taiwan	13	Ungheria	15.317.735	68,1%
-3,5%	2.065.720	Regno Unito	14	Australia	14.510.649	41,2%
-52,2%	1.883.699	Ungheria	15	Turchia	14.504.279	23,4%
-69,8%	1.774.072	Svezia	16	Svezia	14.410.908	-6,1%
-53,6%	1.361.804	Romania	17	Brasile	11.627.472	8,1%
39,7%	1.328.860	Lussemburgo	18	Paesi Bassi	11.459.586	24,7%
34,9%	1.124.142	Ceca, Repubblica	19	Lituania	11.031.686	-40,2%
-68,3%	1.002.359	Stati Uniti	20	Ucraina	9.506.787	60,5%
-28,3%	241.810.442	Unione Europea			987.063.540	7,9%
-26,7%	252.614.922	EUROPA			1.087.209.449	3,7%
-22,7%	3.353.357	AFRICA			15.932.628	19,3%
-50,8%	1.773.606	AMERICA			37.078.949	-0,7%
8,3%	18.634.907	ASIA			40.896.785	65,2%
-	5.101	OCEANIA			16.975.335	49,7%
-25,3%	276.381.893	MONDO			1.198.093.146	5,6%

* i dati relativi al 2008 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Imprese individuali gestite da titolari di origine italiana, comunitaria ed extracomunitaria (N.I. 2004 = 100)



	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
consistenza imprese individuali gestite da stranieri	*2.180*	18.259	311.872
incidenza % imprese individuali gestite da stranieri su totale imprese individuali	*2,88%*	6,70%	9,08%

17 Imprenditoria straniera

Premessa [1]

Come ogni anno il Rapporto inserisce al suo interno un approfondimento relativo alle imprese della provincia di Cuneo gestite da imprenditori stranieri che operano praticamente in tutti i comparti produttivi.
Attraverso l'analisi della provenienza dell'imprenditore straniero, il ramo merceologico delle sue attività, la forma giuridica scelta, è possibile trarre alcune considerazioni anche sul grado di integrazione e di aggregazione dell'imprenditore immigrato nella provincia di Cuneo.
La popolazione straniera ammonta, a fine 2008, a 48.620 persone, in aumento rispetto all'anno precedente quasi del 14% , equamente ripartiti tra maschi (24.301) e femmine (24.319). - cfr. capitolo 3 "Demografia" -
Il contributo occupazionale degli immigrati, sia come dipendenti che come imprenditori, rappresenta uno dei più significativi fattori di trasformazione del mercato del lavoro sia a livello nazionale sia locale con chiare ripercussioni sullo sviluppo economico della nostra provincia.

Tipologia di imprese e cariche sociali

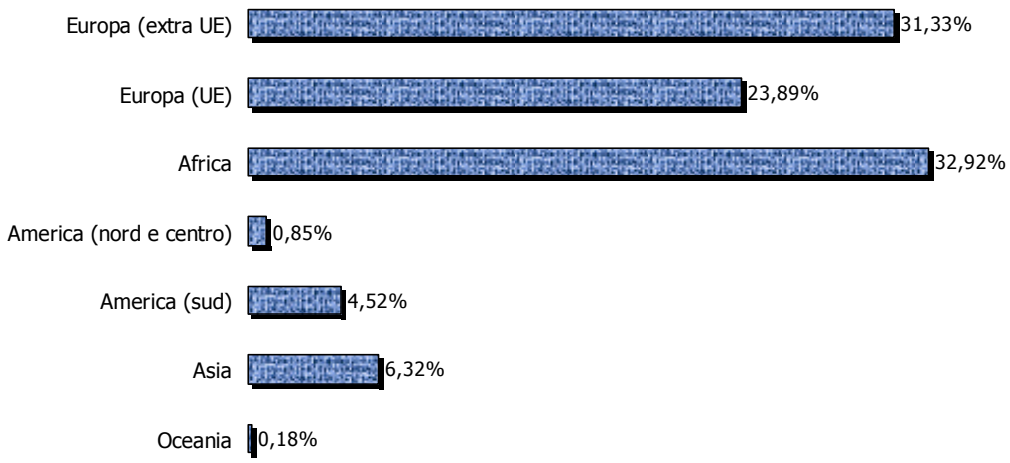
(tabelle 17.1/17.2/17.3/17.4/17.5/17.6/17.7)

L'analisi che segue è indirizzata alla imprese individuali gestite da titolari di origine comunitaria ed extracomunitaria, nonché alle cariche sociali ricoperte da persone non italiane.
Al 31.12.2008 sono **2.857** le **imprese individuali gestite da stranieri**, di cui il 76,3% gestite da titolare extra-comunitario e il 23,7% da titolare comunitario. Pertanto la densità delle imprese individuali gestite da stranieri per la provincia di Cuneo è di circa 6 aziende ogni 100 abitanti stranieri.
L'85% delle **2.180 imprese individuali gestite da immigrati di origine extracomunitaria** è gestito da titolari di sesso maschile. Da segnalare il trend crescente di queste imprese che, rispetto all'anno precedente, sono aumentate del 7,5% (+152 imprese), sino a rappresentare oggi il 4,3% delle imprese individuali complessive della provincia.
Anche le **imprese individuali gestite da comunitari**, **677** alla fine del 2008, hanno registrato un aumento della consistenza, pari al 9,7% rispetto al 2007.
Si tratta di situazioni particolari, che contrastano con la dinamica delle imprese individuali gestite da italiani che, nell'ultimo anno, hanno invece subito una flessione, in termini di consistenza, dell'1,73%.

Circa lo **stato di appartenenza** dei titolari delle imprese individuali, gli extracomunitari provengono per il 40% da Paesi dell'Europa (Albania in primo luogo) e per il 42% dall'Africa (principalmente Marocco).
Dei titolari di origine comunitaria oltre il 42% proviene dalla Romania (in aumento rispetto all'anno precedente di oltre il 25%) e il 34,5% dalla Francia (in lieve flessione rispetto al passato).

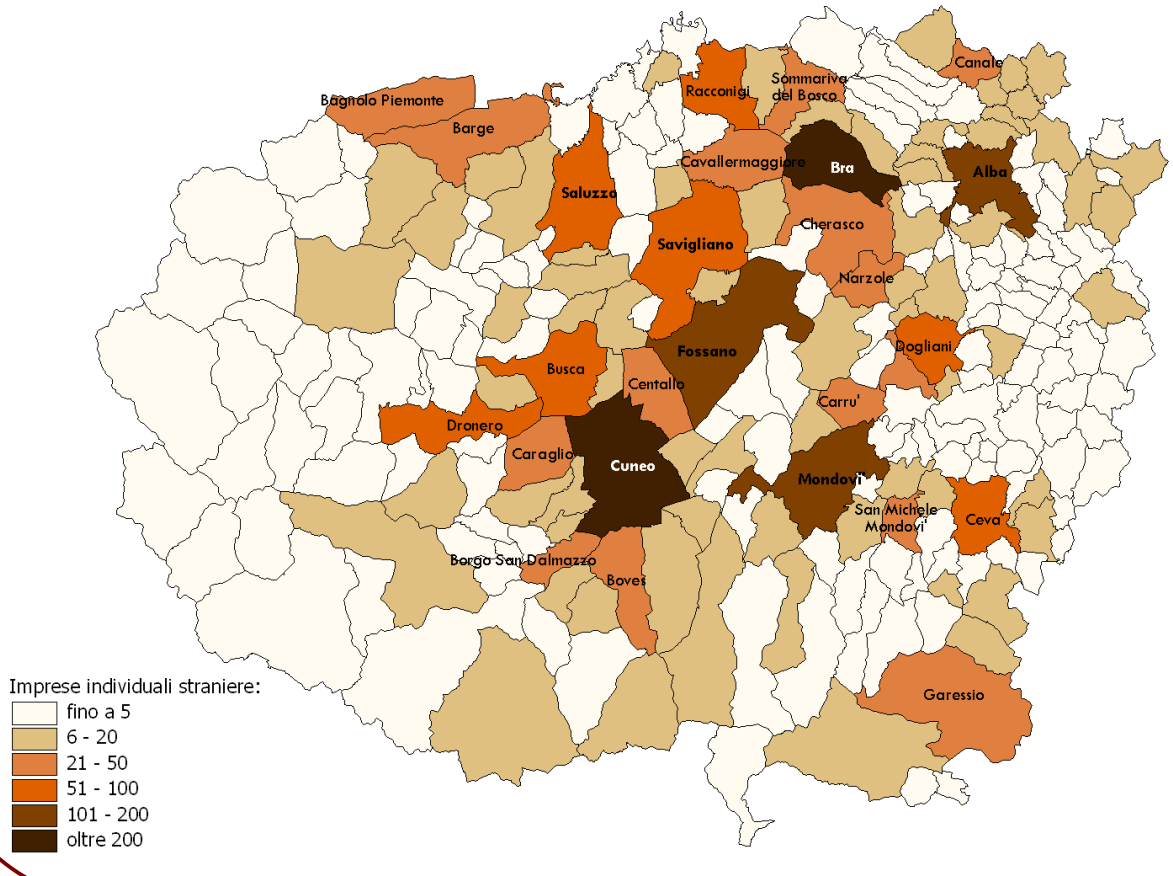
[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View.

grafico 17.1 - Località di provenienza dei titolari di imprese indiviuduali di origine straniera - anno 2008



A livello provinciale sono in particolare i comuni di Cuneo, Bra, Fossano, Mondovì e Alba a concentrare il maggior numero di imprese individuali gestite da titolari di origine straniera.

Carta 17.1 – Localizzazione delle imprese individuali straniere in provincia di Cuneo



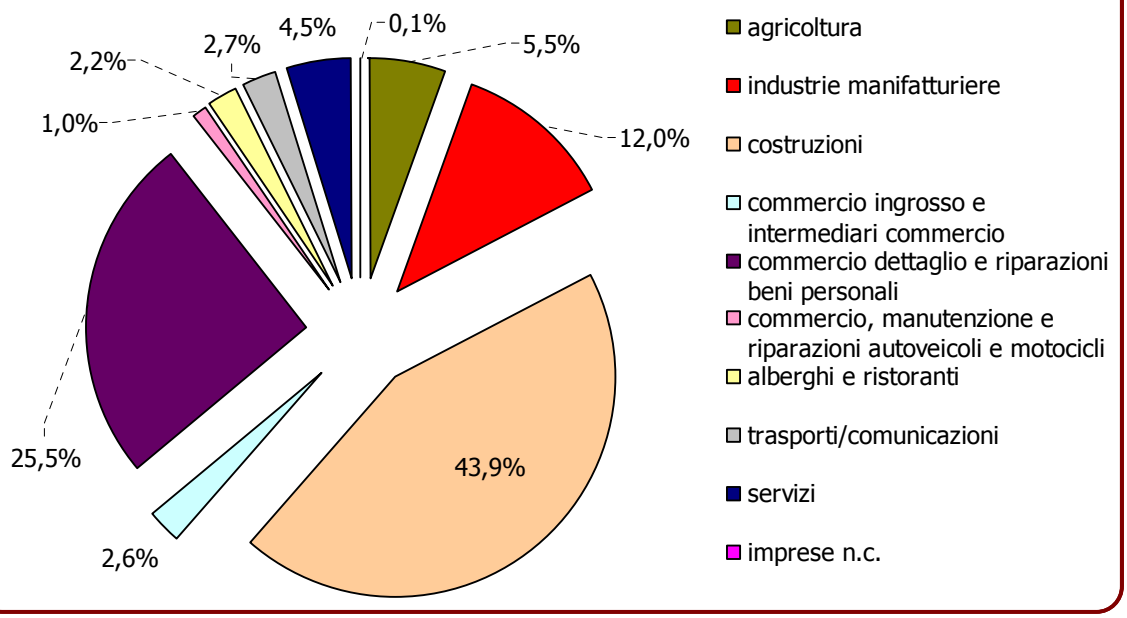
È soprattutto il settore delle *costruzioni* ad accogliere il maggior numero di imprese gestite da extracomunitari: un settore che, da solo, concentra quasi il 44% del totale delle imprese individuali con titolare extracomunitario e che, con 956 unità al 31.12.2008, registra un aumento rispetto all'anno precedente di 8,5 punti percentuali.

Va naturalmente sottolineato come questo sia ancora oggi un settore senza barriere all'accesso, per il quale non sono previsti requisiti professionali specifici, a differenza di altre attività artigianali (es. impiantistica).

Anche il comparto del *commercio al dettaglio e riparazioni di beni personali* sembra di particolare interesse per coloro che hanno intenzione di iniziare un'attività in provincia di Cuneo attraverso la vendita ambulante, componente importante del commercio per africani, cinesi ecc. Nel 2008 sono 556 le ditte individuali gestite da titolare extracomunitario nel settore in questione, anch'esse aumentate dall'anno precedente del 7% circa.

Tutti i comparti, ad esclusione dei *trasporti e comunicazioni* (-12,12%), **hanno registrato aumenti nel 2008** rispetto al 2007, **nel numero di ditte individuali amministrate da extracomunitari**.

grafico 17.2 - Imprese individuali gestite da extracomunitari per settore economico - anno 2008

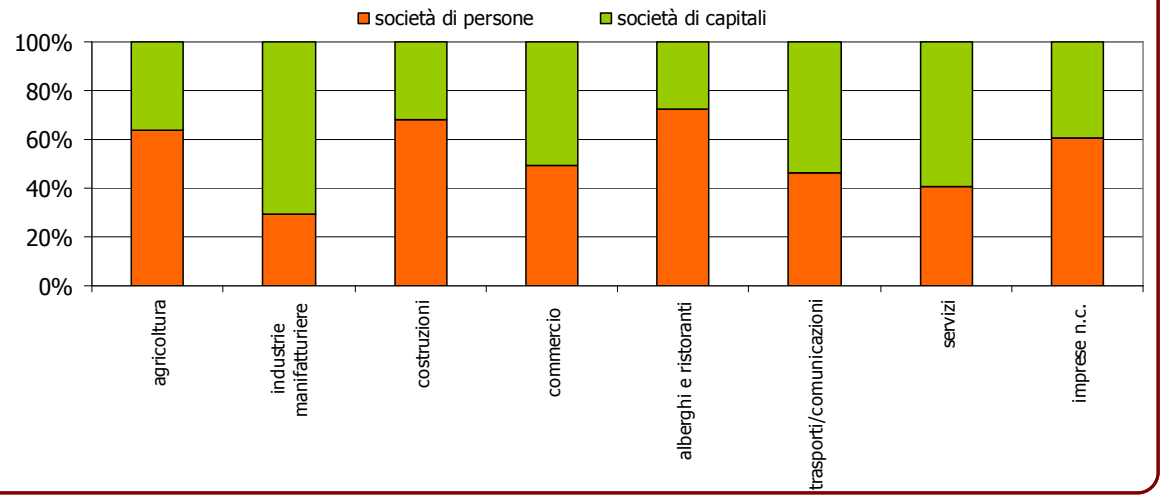


Le **cariche sociali** ricoperte da persone di origine extracomunitaria sono in totale 3.377 tra le quali il 64,55% corrisponde al *titolare di impresa individuale*, 829 (il 24,55%) sono incarichi ricoperti in *società di persone* e 218 (il 6,46%) in *società di capitale*.

Le società di persone rispecchiano, in quanto a settori economici di appartenenza, pressappoco la situazione delle imprese individuali gestite da titolari extracomunitari, con una preponderanza di aziende dei comparti costruzioni e commercio.

Differente invece il quadro delle società di capitali gestite da amministratori di origine extracomunitaria: in questo caso il settore preponderante risulta l'industria manifatturiera (31%), seguita dai servizi (20%) e dal commercio (16%).

grafico 17.3 - Società gestite da extracomunitari per settore economico - anno 2008 (composizione percentuale)



È comunque evidente la maggior propensione alla costituzione di imprese di piccole dimensioni da parte di persone di nazionalità extracomunitaria.

L'arco temporale 2004/2008 mette in luce una forte ascesa del numero delle persone straniere iscritte al Registro Imprese camerale: gli **extracomunitari** sono passati da 2.368 a **3.377** (**+42,61%**) e i **comunitari** da 909 a **1.367** (**+50,39%**). Differente l'andamento della consistenza delle persone italiane che dal 2004 al 31.12.2008 sono costantemente diminuite (erano 115.416 e sono diventate 113.902).

A **livello regionale**, il numero delle **imprese individuali con titolare di origine extracomunitaria** è cresciuto dell'8%, dal 2007 al 2008, raggiungendo le **18.259** unità.

L'aumento più consistente si è registrato nella provincia di Novara che ha toccato il 13,69%, seguita da Asti (+10,33%) e Vercelli (+10%). Tutte le province hanno comunque assistito ad una crescita del numero di imprenditori di provenienza extra UE, confermato dall'aumento generale della popolazione straniera nella regione Piemonte.

Tab. 17.1 - SERIE STORICA - PERSONE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE PER NAZIONALITA'

nazionalità	2004	2005	2006	2007	2008	var. % 2004/2008
comunitaria	909	903	922	1.261	1.367	50,39%
extra comunitaria	2.368	2.745	3.056	3.112	3.377	42,61%
italiana	115.416	115.191	114.653	114.360	113.902	-1,31%
non classificata	382	365	335	313	313	-18,06%
totale	**119.075**	**119.204**	**118.966**	**119.046**	**118.959**	**-0,10%**

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.2 - IMPRESE INDIVIDUALI IN PROVINCIA DI CUNEO

		2004	2005	2006	2007	2008	var. % 2007/2008
imprese individuali gestite da extracomunitari:		1.521	1.808	2.056	2.028	2.180	7,50%
di cui	femmine	249	296	320	298	322	8,05%
	maschi	1.272	1.512	1.736	1.730	1.858	7,40%
imprese individuali gestite da comunitari		364	366	371	617	677	9,72%
imprese individuali gestite da italiani		50.975	50.569	49.709	48.877	48.031	-1,73%
imprese individuali non classificate		43	43	44	40	36	-10,00%
imprese individuali complessive		**52.903**	**52.786**	**52.180**	**51.562**	**50.924**	**-1,24%**
incidenza % imprese gestite da extracomunitari su totale		2,88%	3,43%	3,94%	3,93%	4,28%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.3 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI SUDDIVISE PER SETTORE ECONOMICO

settori economici	2004	2005	2006	2007	2008	var. % 2007/2008	inc. % 2008 sul totale
agricoltura	113	127	130	112	120	7,14%	5,50%
industrie manifatturiere	151	166	225	239	262	9,62%	12,02%
costruzioni	610	758	899	881	956	8,51%	43,85%
commercio ingrosso e intermediari commercio	49	54	58	50	57	14,00%	2,61%
commercio dettaglio e riparazioni beni personali	407	479	516	519	556	7,13%	25,50%
commercio, manutenzione e riparazioni autoveicoli e motocicli	9	10	15	20	21	5,00%	0,96%
alberghi e ristoranti	46	43	43	47	49	4,26%	2,25%
trasporti/comunicazioni	54	73	71	66	58	-12,12%	2,66%
servizi	77	94	94	89	98	10,11%	4,50%
imprese n.c.	5	4	5	5	3	-	0,14%
totale	**1.521**	**1.808**	**2.056**	**2.028**	**2.180**	**7,50%**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.4 - IMPRESE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE PER CARICA SOCIALE RICOPERTA E NATURA GIURIDICA

	2006	2007	2008	variazione % 2007/2008
carica sociale ricoperta:				
titolare	2.056	2.028	2.180	7,50%
socio	236	252	268	6,35%
amministratore	692	759	859	13,18%
altre cariche	72	73	70	-4,11%
carica sociale per natura giuridica:				
imprese individuali	2.056	2.028	2.180	7,50%
società di persone	702	753	829	10,09%
società di capitali	187	197	218	10,66%
altre forme	111	134	150	11,94%
totale	3.056	3.112	3.377	8,52%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.5 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	2006	2007	2008	variazione % 2007/2008
Alessandria	1.697	1.614	1.720	6,57%
Asti	899	871	961	10,33%
Biella	560	526	549	4,37%
Cuneo	***2.056***	***2.028***	***2.180***	***7,50%***
Novara	1.519	1.592	1.810	13,69%
Torino	10.746	9.062	9.760	7,70%
Verbano Cusio Ossola	412	418	443	5,98%
Vercelli	804	760	836	10,00%
Piemonte	18.693	16.871	18.259	8,23%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.6 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE PER PROVENIENZA DEL TITOLARE

stato di provenienza		2006	2007	2008	variazione assoluta 2008-2007	incidenza % 2008 sul totale
Europa	Albania	561	624	690	66	31,65%
	Bosnia ed Erzegovina	2	2	2	0	0,09%
	Bulgaria	10	-	-	-	-
	Croazia	2	2	3	1	0,14%
	Liechtenstein	1	1	1	0	0,05%
	Macedonia	42	53	60	7	2,75%
	Moldavia	5	8	11	3	0,50%
	Monaco	4	6	7	1	0,32%
	Norvegia	2	2	2	0	0,09%
	Romania	152	-	-	-	-
	Russia (Federazione)	8	10	10	0	0,46%
	Serbia e Montenegro	31	31	36	5	1,65%
	Svizzera	65	64	60	-4	2,75%
	Ucraina	5	6	6	0	0,28%
totale Europa		***890***	***809***	***888***	**79**	**40,73%**
Africa	Algeria	7	6	7	1	0,32%
	Angola	1	1	-	-1	-
	Burundi	1	1	1	-	0,05%
	Camerun	2	3	2	-1	0,09%
	Congo (Rep. dem. e pop)	8	8	8	0	0,37%
	Costa d'Avorio	22	25	25	0	1,15%
	Egitto	22	24	22	-2	1,01%
	Etiopia	3	3	3	0	0,14%
	Ghana	3	3	2	-1	0,09%
	Kenya	2	2	2	0	0,09%
	Liberia	1	1	1	0	0,05%
	Libia	8	5	5	0	0,23%
	Mali	2	2	2	0	0,09%
	Marocco	635	682	721	39	33,07%
	Mauritania	1	-	-	-	-
	Nigeria	8	10	8	-2	0,37%
	Repubblica Sudafricana	2	2	3	1	0,14%
	Senegal	60	57	51	-6	2,34%
	Somalia	6	6	7	1	0,32%
	Sudan	1	1	1	-	0,05%
	Tunisia	55	53	62	9	2,84%
totale Africa		***850***	***895***	***933***	**38**	**42,80%**
America (nord e centro)	Canada	7	4	4	0	0,18%
	Costa Rica	-	-	1	1	0,05%
	Cuba	4	3	5	2	0,23%
	El Salvador	-	-	1	1	0,05%
	Honduras	-	-	1	1	0,05%
	Repubblica Dominicana	8	8	7	-1	0,32%
	Stati Uniti	5	4	5	1	0,23%
totale America (nord e centro)		***24***	***19***	***24***	**5**	**1,10%**
America (sud)	Argentina	69	59	55	-4	2,52%
	Bolivia	-	-	1	1	0,05%
	Brasile	23	24	32	8	1,47%
	Cile	6	5	6	1	0,28%
	Colombia	5	5	8	3	0,37%
	Ecuador	4	6	6	0	0,28%
	Guatemala	1	1	1	0	0,05%
	Nicaragua	1	1	1	0	0,05%
	Perù	4	6	5	-1	0,23%
	Uruguay	2	2	3	1	0,14%
	Venezuela	11	9	10	1	0,46%
totale America (sud)		***126***	***118***	***128***	**10**	**5,87%**
Asia	Bangladesh	2	3	2	-1	0,09%
	Cina	92	110	116	6	5,32%
	Filippine	15	14	15	1	0,69%
	Giappone	-	-	1	1	0,05%
	Giordania	-	-	1	1	0,05%
	India	5	6	9	3	0,41%
	Iran	5	5	6	1	0,28%
	Iraq	1	1	2	1	0,09%
	Israele	2	2	2	0	0,09%
	Kuwait	1	1	-	-1	-
	Libano	5	5	5	0	0,23%
	Sri Lanka	0	1	1	0	0,05%
	Thailandia	13	13	12	-1	0,55%
	Turchia	1	1	3	2	0,14%
	Vietnam	4	4	4	0	0,18%
totale Asia		***146***	***166***	***179***	**13**	**8,21%**
Oceania	Australia	5	4	5	1	0,23%
totale Oceania		***5***	***4***	***5***	***1***	***0,23%***
n.c. (non classificata) - dalla banca dati non risulta il paese di provenienza		*15*	17	23	6	1,06%
totale		***2.056***	***2.028***	***2.180***	**152**	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.7 - IMPRESE INDIVIDUALI GESTITE DA COMUNITARI DISTINTE PER PROVENIENZA DEL TITOLARE

stato di provenienza		2006	2007	2008	variazione assoluta 2008-2007	incidenza % 2008 sul totale
Unione Europea	Austria	4	4	4	-	0,59%
	Belgio	11	10	10	-	1,48%
	Bulgaria	-	14	15	1	2,22%
	Danimarca	2	3	3	-	0,44%
	Estonia	1	2	2	-	0,30%
	Finlandia	2	2	2	-	0,30%
	Francia	243	242	234	-8	34,56%
	Germania	55	51	50	-1	7,39%
	Regno Unito	14	16	17	1	2,51%
	Grecia	1	0	3	-3	0,44%
	Irlanda	1	1	-	-1	-
	Lettonia	-	1	1	-	0,15%
	Lituania	2	2	5	3	0,74%
	Paesi Bassi	3	5	6	1	0,89%
	Polonia	12	13	17	4	2,51%
	Portogallo	3	3	3	-	0,44%
	Repubblica Ceca	3	3	3	-	0,44%
	Romania	-	228	286	58	42,25%
	Slovacchia	3	4	5	1	0,74%
	Spagna	4	6	5	-1	0,74%
	Svezia	3	2	2	-	0,30%
	Ungheria	4	5	4	-1	0,59%
totale		***371***	***617***	***677***	**60**	

*la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dell'Unione Europea nel 2007.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

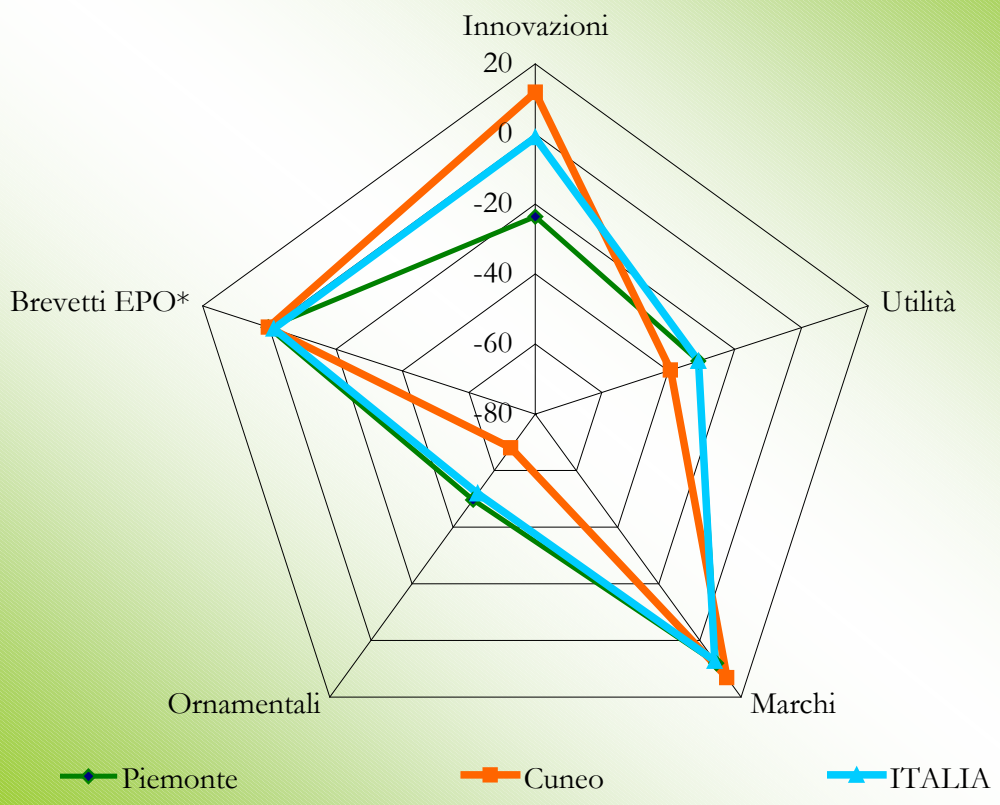
1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE VI
Innovazione

Diamante della variazione 2000/2008 del vari indicatori dei marchi e brevetti



18 Marchi e Brevetti

Premessa[1]

Con "proprietà intellettuale" si indica l'apparato di leggi e convenzioni nazionali ed internazionali che mirano a riconoscere i frutti dell'ingegno della creatività umana fornendo all'inventore il diritto di monopolio nello sfruttamento della propria creazione / invenzione ed alcuni efficaci strumenti legali per tutelarsi da eventuali abusi da parte di soggetti non autorizzati.
I diritti di proprietà intellettuale si suddividono in "diritto d'autore" e "proprietà industriale"; quest'ultima comprende i brevetti, i marchi d'impresa ed i disegni o modelli, le informazioni segrete, le nuove varietà vegetali, le topografie dei prodotti a semiconduttori. (D. Lgs. 10/02/2005 n. 30 in vigore dal 19/03/2005 "Codice della proprietà industriale").

La domanda di deposito di marchi, brevetti per invenzioni, modelli ornamentali e di utilità può essere presentata presso un qualsiasi Ufficio brevetti delle Camere di commercio o direttamente presso l'UIBM a Roma ad opera prevalentemente di mandatari. Ne consegue che l'entità dei depositi in una provincia sia fortemente influenzato dalla presenza o meno di mandatari (consulenti abilitati per operare nel settore della proprietà industriale).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono stati tratti da:
- Ministero per lo Sviluppo Economico , Ufficio italiano brevetti e Marchi (UIBM);
- Archivio dell'Ufficio Europeo Brevetti (EPO, European Patent Office).

Box 18.1 – Tipologia di registrazioni

***Brevetto**:*

- *Invenzione: è una soluzione nuova ed originale di un problema tecnico, atta ad essere realizzata ed applicata in campo industriale*
- *modello di utilità: trattasi del miglioramento di qualora di già esistente, di un trovato che fornisce a macchine o parti di esse, a strumenti, utensili od oggetti di uso in genere, particolare efficacia o comodità di applicazione o d'impiego.*
- *disegno o modello: si intende l'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte, quale risulta in particolare dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale e/o dei materiali del prodotto stesso e/o del suo ornamento.*
- *nuove varietà vegetali: trattasi di una varietà vegetale nuova, omogenea, stabile e diversa da altre già esistenti*
- *topografia di prodotti a semiconduttori: è una serie di disegni correlati rappresentanti lo schema tridimensionale degli strati di cui si compone un semiconduttore.*

brevetto europeo: si ottiene presentando un'unica domanda e permette di ottenere un diritto di esclusiva negli Stati membri dell'Organizzazione Europea dei Brevetti designati dal richiedente (ha una durata predefinita decorsa la quale l'opera diventa liberalizzata).

brevetto internazionale: consente la possibilità di estendere la copertura brevettale di un'innovazione presso la quasi totalità dei Paesi del mondo, ottenendo singoli brevetti nazionali;

marchio nazionale: consiste nella capacità di distinguere un prodotto o servizio da quello di altri; il marchi inoltre non deve consistere in una parola, figura o segno di uso generico o in una denominazione o indicazione descrittiva del prodotto.

***Marchio**:*

marchio nazionale: è un segno distintivo dell'impresa che serve a contraddistinguere i prodotti e i servizi che essa produce o mette in commercio. Possono costituire oggetto di registrazione tutti i segni suscettibili di essere rappresentati graficamente, in particolare le parole, i disegni, le lettere, le cifre, i suoni, la forma del prodotto o della sua confezione, purché siano atti a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli di altre imprese.

marchio comunitario: è un marchio unico, in quanto un unico deposito ha validità sull'intero territorio dell'Unione Europea. Esso conferisce al suo titolare un diritto esclusivo valevole in tutti gli Stati membri e si acquisisce con la registrazione sull'apposito registro.

marchio internazionale

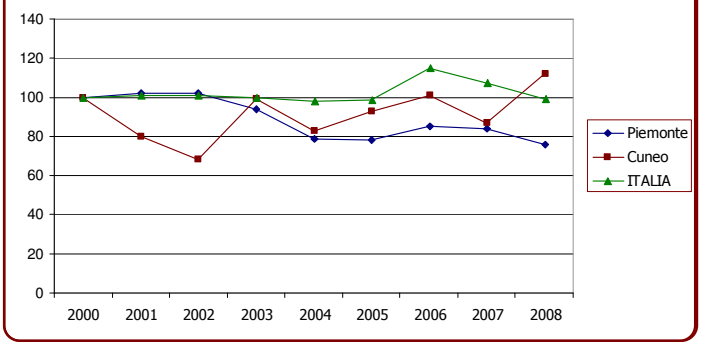
marchio internazionale: consente invece, attraverso una domanda unica di ottenere la protezione nei diversi paesi designati fra quelli aderenti all'accordo ed al protocollo di Madrid. Per poter depositare un marchio internazionale occorre essere titolari o aver depositato domanda di registrazione per un marchio italiano identico. La registrazione dura 10 anni ed è rinnovabile.

Deposito Brevetti per invenzioni, modelli di utilità e modelli ornamentali

(tabelle 18.1/18.2/18.3/18.4/18.6)

Gli indicatori che meglio riflettono la propensione all'innovazione di un territorio e delle sue imprese, che nonostante i venti di recessione, continuano a riconoscere l'importanza di sostenere gli investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione per rimanere competitivi anche in condizioni economiche impegnative, sono rappresentati dai depositi di brevetti per invenzioni e per modelli di utilità.

grafico 18.1 - Andamento dei depositi delle invenzioni - serie storica (N.I. 2000 = 100)



Per entrambi il dato delle invenzioni brevettate da aziende cuneesi è stato molto positivo nel 2008 e complessivamente i brevetti sono aumentati su base annua da 66 a 85 (corrispondente a + 28,8%).

Dal confronto regionale si evidenzia una tendenza molto diversificata: mentre le province di Biella, Cuneo, Novara hanno visto incrementare i depositi di invenzioni, le restanti province piemontesi hanno registrato una brusca flessione attestando cosi il dato regionale sul – 7,9%.

grafico 18.2 - Andamento dei depositi di modelli d'utilità - serie storica (N.I. 2000 = 100)

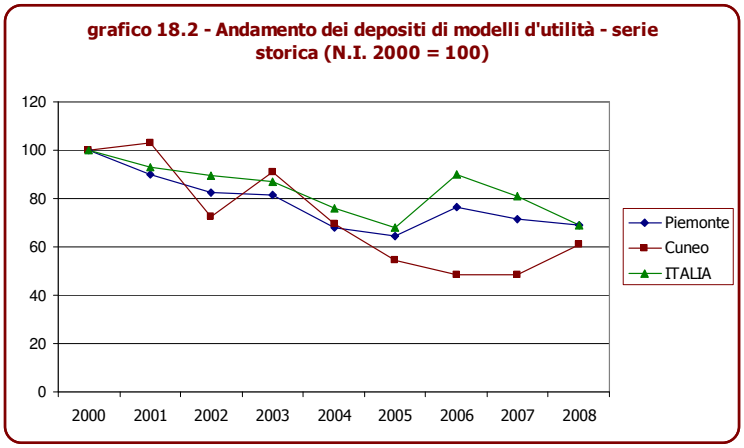
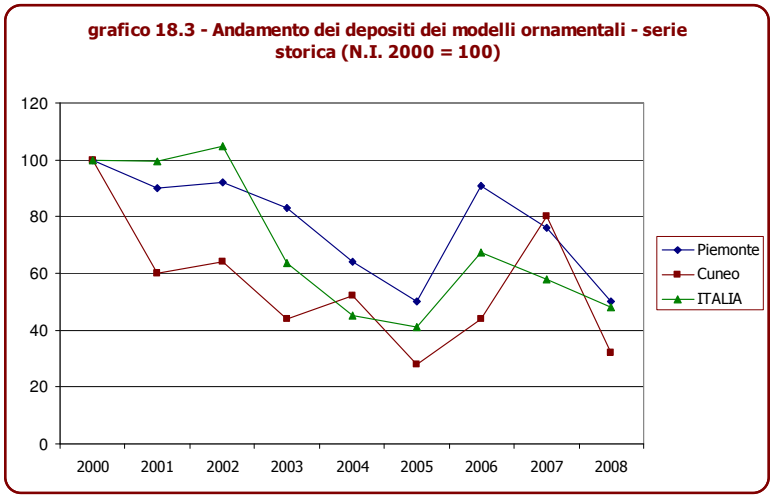


grafico 18.3 - Andamento dei depositi dei modelli ornamentali - serie storica (N.I. 2000 = 100)



Deposito marchi d'impresa

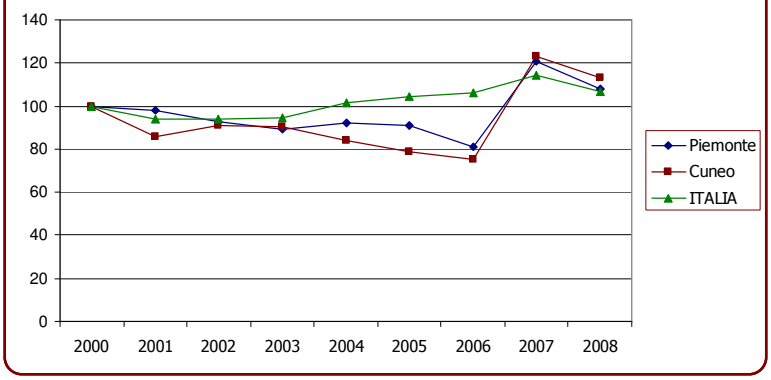
(tabelle 18.1/18.2/18.5)

La vivacità nelle registrazioni di marchi d'impresa riflette la dinamicità del tessuto imprenditoriale, la capacità di sviluppare e di difendere idee commerciali e di marketing valorizzando le proprie specificità e tutelandole attraverso segni distintivi.

Prendendo in esame la dinamica regionale dei depositi di marchi d'impresa su base annua, si evidenzia un calo generalizzato in tutte le province, che raggiunge le percentuali maggiori nelle province di Verbano-Cusio-Ossola, Alessandria, Biella e Novara (con flessioni comprese tra il 27% e il 15%). Tendenza riscontrata anche a livello nazionale (- 6,3%). L'unica provincia che ha visto aumentare il deposito di marchi è Vercelli, con + 27,5%.

Il numero dei marchi registrati in provincia di Cuneo al 31 dicembre 2008 è stato di 290 (di cui 11 internazionali), con una flessione di circa il 15% rispetto all'anno precedente. Un numero decisamente superiore tuttavia è stato registrato dalle imprese cuneesi fuori provincia (487) per la grande incidenza dei soggetti mandatari, concentrati nel capoluogo regionale.

grafico 18.4 - Andamento dei depositi di marchi d'impresa - serie storica (N.I. 2000 = 100)



Un interessante indicatore è dato da rapporto tra il numero di marchi e la consistenza imprenditoriale. A livello regionale è Cuneo la provincia con la maggior propensione a tutelare segni distintivi con 10 marchi per 1.000 imprese, a fronte di una media regionale pari a 7 coincidente con il dato della provincia di Torino.

Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office)

(tabella 18.7)

In questa sezione viene riportata la consistenza in valore assoluto dei brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office), organismo internazionale competente alla ricezione delle domande di brevetto europeo. Al brevetto europeo si accede seguendo due strade, si può presentare l'invenzione all'UIBM e successivamente – dopo un anno – si estende la tutela anche ad altri paesi oppure ci si rivolge direttamente all'EPO. Nonostante la sua denominazione, il brevetto europeo non è valido in tutto il continente: al momento della richiesta l'inventore deve scegliere i Paesi in cui designare il brevetto (per ognuno dei quali dovrà pagare le relative tasse).

Gli Stati membri che aderiscono all'EPO sono 35; in altri 3 paesi (Albania, Bosnia Erzegovina e Serbia), i brevetti europei possono produrre i loro effetti in virtù di accordi internazionali.

L'Italia è il 4° paese europeo per numero di brevetti che ogni anno entrano in vigore – al dicembre 2007 erano 42.285 - a dimostrazione della grande tradizione italiana nell'ideazione di nuovi strumenti e nella ricerca scientifica.
Anche il dato dei depositi di brevetti europei pubblicati dall'EPO risulta indicare un tendenziale incremento nel periodo considerato (2000-2007), sia a livello regionale (+21,8%) che per il nord ovest (+25,9%) e l'Italia (+39,4%). In provincia di Cuneo sono stati registrati 30 brevetti europei pubblicati dall'EPO, con un aumento del 26,5% rispetto al 2000. Il valore assoluto dei brevetti per i quali si richiede la protezione a livello europeo è decisamente più contenuto del numero di depositi presso l'UIBM.
Questo a motivo dei rilevanti costi della procedura e dei rigorosi controlli previsti dall'EPO al fine di verificare l'effettiva idoneità di un'invenzione a beneficiare della protezione esclusiva, offerta appunto dal brevetto europeo.

Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT)

(tabella 18.8)

La Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia (BPT), storicamente curata dall'Ufficio Italiano Cambi e oggi dalla Banca d'Italia registra gli incassi e i pagamenti riguardanti le transazioni con l'estero di tecnologia non incorporata in beni materiali, bensì in forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica. I valori registrati nella BPT rappresentano un indicatore dell'input (i pagamenti) e dell'output (gli incassi) di tecnologia.
La BBT è ritenuta un buon insieme di indicatori per misurare aspetti quantificabili dalla creazione applicazione e impatto della scienza e della tecnologia.
Secondo i dati rilevati dalla Banca d'Italia, nel 2007, il saldo globale della BPT è risultato positivo per un importo di circa 817 milioni di euro, confermando il surplus dell'anno precedente (circa 780 milioni di euro), che invece ribaltava l'andamento strutturalmente deficitario della BPT dell'Italia.
Il saldo complessivo del 2007 è il risultato, in sostanziale continuità con il passato, di surplus registrati nei servizi con contenuto tecnologico (1.240 milioni di euro, determinato dagli studi tecnici ed engineering che registrano un avanzo di 1.336 milioni di euro) e nei servizi di ricerca e sviluppo (347 milioni di euro), compensati solo parzialmente dai disavanzi nelle transazioni in marchi di fabbrica e disegni (361 milioni di euro) e negli altri regolamenti per tecnologia (378 milioni di euro). Facendo una panoramica a livello nazionale, si può notare che con riferimento ai saldi, nel 2007 aumenta ulteriormente l'avanzo dell'Italia nord-occidentale, passando da 919 a 1.121 milioni di euro. Il **Piemonte** conferma **ancora una volta il suo surplus strutturale (333 milioni di euro)**, concentrato negli studi tecnici ed engineering (202 milioni di euro). Peggiora il disavanzo dell'Italia nord-orientale, che passa da 35 a 239 milioni di euro. Per quanto riguarda l'Italia centrale, si registra nel complesso un lieve miglioramento del disavanzo, che passa da 96 a 69 milioni di euro nel 2007, mentre il sud registra un saldo positivo di 4 milioni di euro.

Bilancia Tecnologica dei Pagamenti - saldi 2007 (in migliaia di euro)	
Piemonte	***333.028***
Nord-ovest	**1.121.118**
Nord-est	**-239.143**
Centro	**-69.161**
Sud	**4.191**
Italia	**816.868**

La performance piemontese mostra il lento ma costante cammino verso l'innovazione e la terziarizzazione di un'economia che deve reagire alla concorrenza asiatica attraverso la diversificazione dei prodotti e l'adozione dei azioni di marketing, innovazione e ricerca.

Per quanto riguarda il **Piemonte** si registra un **aumento positivo del saldo di 62.254 milioni di euro** rispetto al 2006.

La ripartizione geografica in termini di flussi lordi vede confermare la posizione dei principali paesi partner, quali la Germania e la Francia con il 44% del totale degli incassi.

La Germania rimane al primo posto per quanto riguarda i pagamenti con il 22% del totale, seguita dal Regno Unito (16,4%). Nel complesso, i flussi con l'Unione Europea risultano i più consistenti, soprattutto dal lato dei pagamenti (il 75,3% contro il 64,6% degli incassi).

Le variazioni più significative in valore assoluto si registrano con la Svizzera (+ 37.855 milioni di euro), Brasile (+25.897 milioni di euro), Germania (+20.926 milioni di euro), mentre si è registrato un marcato calo verso la Cina e i paesi asiatici (rispettivamente -18.028 e –6.205 milioni di euro).

Tab. 18.1 - DOMANDE DI DEPOSITO DA PARTE DI SOGGETTI RESIDENTI O CON SEDE* IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2006	2007	2008	variazione % 2008/07
invenzioni	77	66	85	28,79%
modelli di utilità	16	16	20	25,00%
marchi nazionali	505	835	766	-8,26%
disegni o modelli	11	20	8	-60,00%
TOTALE	**609**	**937**	**879**	**-6,19%**

Fonte: Banca dati Ufficio italiano brevetti e marchi - elaborazione Ufficio studi

Tab. 18.2 - DOMANDE DEPOSITATE DI MARCHI - INVENZIONI E MODELLI IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2006	2007	2008	variazione % 2008/07
invenzioni	20	14	20	42,86%
modelli di utilità	9	8	9	12,50%
marchi nazionali	261	336	279	-16,96%
disegni o modelli	2	9	5	-44,44%
marchi internazionali	8	4	11	175,00%
TOTALE	**300**	**371**	**324**	**-12,67%**

Fonte: Ufficio marchi e brevetti - Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio studi

* Al fine di valutare l'effettivo utilizzo degli strumenti di proprietà industriale da parte delle imprese e degli operatori del territorio per proteggere le proprie idee e difendere la propria creatività, l'analisi considera tutti i depositi effettuati da imprese con sede in provincia o di residenti in provincia indipendentemente dall'ufficio presso cui è stato effettuato il deposito.

Tab. 18.3 - DOMANDE DI DEPOSITO PER INVENZIONI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2008

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	**832**	**846**	**851**	**778**	**657**	**645**	**710**	**701**	**635**
Alessandria	66	69	71	75	75	65	67	71	62
Asti	22	17	18	22	21	21	24	38	22
Biella	26	19	27	24	22	17	33	27	41
Cuneo	***76***	***61***	***52***	***75***	***63***	***71***	***77***	***66***	***85***
Novara	61	75	78	52	54	81	78	57	65
Torino	553	578	580	494	390	358	396	411	337
Verbano-Cusio-Ossola	21	12	8	13	23	18	17	12	6
Vercelli	7	15	17	23	9	14	18	19	17
ITALIA	**9.425**	**9.487**	**9.500**	**9.401**	**9.244**	**9.301**	**10.866**	**10.126**	**9.331**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.4 - DOMANDE DI DEPOSITO PER MODELLI D'UTILITA' NELLE PROVINCIE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2008

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	**258**	**232**	**213**	**210**	**175**	**166**	**198**	**184**	**178**
Alessandria	34	31	25	29	9	8	22	15	36
Asti	6	12	10	5	6	3	7	11	2
Biella	6	2	5	5	12	8	17	5	4
Cuneo	***33***	***34***	***24***	***30***	***23***	***18***	***16***	***16***	***20***
Novara	18	14	18	27	21	22	30	16	12
Torino	143	128	112	100	97	93	89	101	93
Verbano-Cusio-Ossola	13	8	13	6	4	2	11	13	6
Vercelli	5	3	6	8	3	12	6	7	5
ITALIA	**3.132**	**2.917**	**2.806**	**2.727**	**2.381**	**2.137**	**2.822**	**2.538**	**2.162**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.5 - DOMANDE DI DEPOSITO PER MARCHI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2008

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	**3.349**	**3.289**	**3.109**	**2.986**	**3.089**	**3.042**	**2.702**	**4.044**	**3.618**
Alessandria	268	309	286	230	260	215	236	365	272
Asti	135	172	125	226	161	181	170	222	198
Biella	131	114	134	125	124	124	124	162	136
Cuneo	***677***	***583***	***617***	***611***	***568***	***536***	***505***	***835***	***766***
Novara	220	244	235	221	285	246	229	323	274
Torino	1.801	1.724	1.538	1.414	1.548	1.597	1.312	1.983	1.816
Verbano-Cusio-Ossola	44	47	63	52	74	72	64	74	54
Vercelli	73	96	111	107	69	71	62	80	102
ITALIA	**48.257**	**45.401**	**45.296**	**45.494**	**48.900**	**50.490**	**51.352**	**55.174**	**51.721**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.6 - DOMANDE DI DEPOSITO PER MODELLI ORNAMENTALI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE NEGLI ANNI 2000-2008

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Piemonte	**153**	**137**	**141**	**127**	**98**	**77**	**139**	**116**	**77**
Alessandria	36	25	30	29	26	20	39	26	20
Asti	4	1	1	3	2	4	2	5	1
Biella	0	1	3	2	1	1	9	2	4
Cuneo	***25***	***15***	***16***	***11***	***13***	***7***	***11***	***20***	***8***
Novara	11	8	14	11	14	9	17	13	10
Torino	70	80	70	53	30	28	53	37	27
Verbano-Cusio-Ossola	5	3	3	12	7	1	7	7	2
Vercelli	2	4	4	6	5	7	1	6	5
ITALIA	**2.476**	**2.458**	**2.598**	**1.573**	**1.121**	**1.018**	**1.678**	**1.441**	**1.191**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.7 - NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO (European Patent Office)

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	var. % 2000/07
Piemonte	**407**	**367**	**361**	**387**	**393**	**457**	**467**	**496**	**21,8%**
Alessandria	29	16	28	33	33	38	35	56	93,1%
Asti	12	11	9	6	8	7	15	22	83,3%
Biella	9	5	3	10	5	5	7	6	-33,3%
Cuneo	***24***	***34***	***24***	***27***	***30***	***24***	***26***	***30***	***26,5%***
Novara	23	31	31	35	26	26	35	42	80,0%
Torino	287	244	246	266	280	348	335	323	12,7%
Verbano-Cusio-Ossola	10	10	7	4	0	2	6	8	-20,0%
Vercelli	14	17	13	7	12	7	9	9	-33,3%
NORD-OVEST	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	1.934	25,9%
NORD-EST	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	1.443	46,0%
CENTRO	402	430	444	442	586	475	627	674	67,6%
MEZZOGIORNO	105	109	101	125	111	133	153	176	66,9%
Italia	**3.032**	**3.086**	**3.269**	**3.350**	**3.844**	**3.819**	**4.056**	**4.226**	**39,4%**
Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani	*47*	*37*	*44*	*46*	*67*	*48*	*62*	*58*	24,2%
TOTALE BREVETTI ITALIA	**3.079**	**3.123**	**3.313**	**3.396**	**3.911**	**3.867**	**4.117**	**4.284**	**39,2%**

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office) - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.8 - LA BILANCIA TECNOLOGICA DEI PAGAMENTI - REGIONE PIEMONTE - ANNO 2007

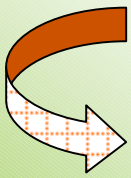
Province e Regioni	incassi	pagamenti	saldi	variazioni saldi 2006/07
Austria	2.654	1.118	1.536	1.705
Belgio	22.371	16.110	6.261	-5.417
Lussemburgo	5.519	1.515	4.004	-3.514
Danimarca	1.083	634	449	-56
Finlandia	677	88	589	114
Francia	111.122	29.553	81.569	16.802
Regno Unito	30.347	32.072	-1.725	-3.124
Gregia	547	310	237	-488
Irlanda	381	861	-480	1.835
Paesi Bassi	16.011	10.176	5.835	-4.849
Portogallo	606	520	86	153
Spagna	11.023	2.441	8.582	-1.310
Svezia	12.027	1.924	10.103	-1.968
Germania	121.864	43.165	78.699	20.926
Estonia	-	22	-22	-22
Lettonia	100	-	100	55
Lituania	38	-	38	-69
Polonia	2.878	1.211	1.667	-15
Repubblica Ceca	842	314	528	-197
Repubblica Slovacca	13	920	-907	-843
Ungheria	162	1.322	-1.160	-526
Slovenia	195	22	173	-211
Cipro	35	840	-805	-601
Malta	46	-	46	46
Bulgaria	478	1.215	-737	-737
Romania	640	1.307	-667	-667
TOTALE UE	**341.659**	**147.660**	**193.999**	**17.022**
Brasile	35.222	481	34.741	25.897
Canada	858	693	165	-71
Cina Rep. Poop.	20.874	615	20.259	-18.028
Svizzera	17.136	13.740	3.396	37.855
USA	37.932	24.438	13.494	5.127
Giappone	22.531	1.740	20.791	-438
Europa dell'Est	8.001	1.833	6.168	3.109
Paesi OPEC	1.476	462	1.014	874
nuovi paesi industr. asiatici	24.734	921	23.813	-6.205
altri paesi extra UE	18.720	3.532	15.188	-2.888
TOTALE EXTRA-UE	**187.484**	**48.455**	**139.029**	**45.232**
TOTALE MONDO	**529.143**	**196.115**	**333.028**	**62.254**

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

RICERCA & SVILUPPO: consistenza imprese

	ITALIA	PIEMONTE	PROVINCIA DI CUNEO
n° imprese (v.assoluto) 2008	3.827	241	16
2007	3.507	233	13
Variazione % 2007/2008	+9,12%	+3,43%	+6,67%

Centri di ricerca in Provincia di Cuneo **20** di cui:



4 settore agroalimentare

8 sviluppo scientifico-tecnologico

8 scienze economiche, giuridiche e sociali

Premessa[1]

Ricerca e sviluppo, innovazione e in generale gli strumenti per il trasferimento tecnologico rappresentano leve competitive di rilevanza strategica per le imprese e per lo sviluppo del sistema produttivo, anche in una prospettiva di crescita sui mercati nazionali ed esteri.

Spesso si parla di Ricerca e di Innovazione utilizzando questi due termini come sinonimi, ma in realtà essi indicano invece due filoni di intervento diversi tra loro, sebbene accomunati dall'obiettivo comune di offrire opportunità di sviluppo o di miglioramento della qualità della vita di un territorio.

La **Ricerca** è l'attività di studio che mira a indagare fenomeni, scoprire meccanismi, esplorare opportunità applicative. In particolare, quando si parla di *Ricerca e sviluppo sperimentale* (R&S) si intende l'attività creativa intrapresa su base sistematica allo scopo di accrescere il patrimonio conoscitivo – comprese le conoscenze relative all'uomo, alla cultura ed alla società – e di utilizzare queste conoscenze per realizzare nuove applicazioni.

La *Ricerca di base* è considerata l'attività sperimentale o teorica intrapresa allo scopo di ampliare la conoscenza dei fondamenti sottostanti i fenomeni ed i fatti osservabili, di cui non si prevede una specifica applicazione o utilizzazione.

La *Ricerca applicata* è quella ricerca originale svolta al fine di acquisire nuove conoscenze, ma orientata principalmente verso una pratica e specifica applicazione.

Lo *Sviluppo sperimentale* consiste in un'attività sistematica basata sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso l'applicazione e l'utilizzazione dei risultati della ricerca e dell'esperienza pratica, destinata a completare, sviluppare o perfezionare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

L'**Innovazione** consiste nell'applicazione di nuove soluzioni, più efficienti o efficaci delle attuali a processi produttivi o a servizi esistenti. Innovare non è solo incoraggiare le imprese già esistenti sul mercato, ma anche creare uno sbocco a tutti quei potenziali imprenditori dotati di idee vincenti, ma con scarse possibilità di attuazione.

L'innovazione richiede un dialogo stretto tra il mondo della ricerca che le nuove soluzioni genera e le realtà produttive o amministrative del territorio che queste soluzione possono sperimentare ed applicare.

Entrambe le attività per avviarsi richiedono uno sforzo congiunto tra gli attori primari, quali il mondo accademico, i centri di ricerca, le realtà imprenditoriali e la pubblica amministrazione.

In questa ottica si inserisce l'attività della Camera di commercio di Cuneo che cerca di svolgere in pieno la propria funzione di sostegno alle imprese e alla competitività del territorio, in particolare operando con iniziative a favore del trasferimento tecnologico, della formazione, della tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

L'ente camerale, in collaborazione con l'*Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico* ed in raccordo con organismi ed enti esterni (come università, istituti di ricerca, consorzi e poli tecnologici), svolge una serie di

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Infocamere – banca dati Stock View
- www.regione.piemonte.it
- www.eurostat.eu
- Unioncamere Piemonte Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico

attività di promozione e accompagnamento a favore delle imprese del territorio per sostenerle nell'avviare azioni nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

La Ricerca & Sviluppo in Piemonte

L'evolversi della ricerca, dell'innovazione tecnologica e informatica hanno comportato una progressiva terziarizzazione delle attività economiche, in cui il fattore innovativo ha assunto una valenza strategica molto importante e dove il contenuto innovativo dei beni e dei servizi è il fattore chiave per poter competere ed assicurare un futuro al nostro sistema produttivo.

A fianco del Terziario tradizionale si è affiancato il cosiddetto *Terziario avanzato o Quaternario*, che comprende un eterogeneo panorama di servizi innovativi.

L'analisi del *Terziario Avanzato* si basa su un criterio della massima ampiezza e generalità dell'approccio, partendo da un documento elaborato dalla Commissione europea "*Business related services: a key driver of European competitiveness. An enhanced economic analysis*"[2] ove viene presentata la seguente classificazione ottenuta raggruppando categorie di servizi che presentano caratteristiche omogenee:

- **Knowledge intensive business services (KIBS) (Servizi di conoscenza intensiva)**: servizi di informatica, consulenza manageriale, servizi legali e di contabilità, servizi tecnici e di ingegneria, servizi di analisi e testing tecnico, servizi di ingegneria, ricerca e sviluppo, traduzioni e interpretariato, recruitment e head-hunting, ricerche di mercato, servizi di pubblicità, fiere e mostre);
- **Operational business services (Servizi di gestione/servizi operativi**): gestioni immobiliari, servizi di investigazione e sicurezza, servizi di logistica e altri servizi di gestione delle facility management.

Come si può notare, il Terziario Avanzato comprende diverse sfaccettature, dall'innovazione di prodotto a quella di processo, da quella radicale a quella incrementale, da quella Hi-Tech a quella organizzativa, da quella derivante dalla ricerca di base a quella derivante dalla ricerca applicata e dal marketing, da quella nel campo manifatturiero a quella nei servizi, da quella nei settori emergenti a quella nei settori maturi, ecc.

Considerata la vastità del Terziario Avanzato, in questo capitolo, si focalizzerà l'attenzione sul settore Ricerca & Sviluppo, un comparto che rappresenta un'importante leva competitiva per le imprese sia piemontesi e sia della provincia di Cuneo.

Pur restando distanti dagli obiettivi di Lisbona, che prevedono di investire in ricerca e sviluppo il 3% del Pil, puntando a rendere l'Europa «*entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo*», il **Piemonte** si dimostra una tra le regioni del Nord Ovest più dinamiche grazie alla definizione del proprio programma operativo 2007-2013 cofinanziato dal *Fondo europeo di sviluppo regionale*.

2 Comunicazione della Commissione europea n. 747 del 4/12/2003 "La concorrenzialità dei servizi connessi alle imprese e il loro contributo al rendimento delle imprese europee". Il campo di applicazione della presente Comunicazione si limita ai servizi di mercato che influiscono direttamente sulla concorrenzialità delle imprese, tanto manifatturiere quanto degli altri prestatori di servizi. Indicati complessivamente come "**servizi connessi alle imprese**", essi sono composti da quattro gruppi principali di attività, segnatamente i servizi alle imprese, il settore del commercio e della distribuzione, i servizi di rete ed i servizi finanziari.

Inoltre, la regione Piemonte, per il triennio 2007-2009, ha redatto un preciso **Programma Triennale della Ricerca** che individua le aree ed i settori d'intervento, definisce le azioni e gli obiettivi ritenuti strategici, fissa i criteri generali e gli assi d'intervento, stabilisce i criteri di valutazione dei progetti e assegna le risorse disponibili per macrosettori di intervento, comprensivi dei fondi per la ricerca previsti in base a normative di settore.

Il Piemonte si presenta con un solido vantaggio rispetto alla media italiana, sia per quanto riguarda lo sforzo innovativo (investimenti ed addetti) sia per i risultati raggiunti (brevetti, esportazioni di prodotti high tech, bilancia tecnologica dei pagamenti) e si caratterizza per la netta prevalenza della ricerca privata, della quale i principali protagonisti sono i laboratori delle medio-grandi imprese.

Un utile indicatore per valutare il peso della Ricerca & Sviluppo è rappresentato dalla **spesa per R&S**, ovvero dall'insieme dei costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo effettuata all'interno di una unità di R&S, in un periodo di tempo determinato, qualunque sia l'origine dei fondi. Esse comprendono sia le spese correnti sia quelle in conto capitale.

Anno 2006	Piemonte	Italia	Ue27
Spese per ricerca e sviluppo in % del PIL	1,78%	1,14%	1,84%
Investimenti (mld euro)	2,136	16,835	210

Fonte: Eurostat

Gli **investimenti in R&S intra muros,** cioè quella svolta all'interno delle istituzioni con personale e attrezzature propri, rappresentano in Piemonte l'**1,78% del PIL regionale**, contro una media italiana dell'1,14%, che fa salire il Piemonte al secondo posto in Italia, dopo il Lazio e prima della Lombardia.

Ammonta a **2,136 mld di euro la spesa per attività di R&S del Piemonte**, pari al 12,69% della spesa nazionale, contro il 21,52% della Lombardia e il 16,32% del Lazio.

L'analisi per soggetti cui fanno capo le spese di R&S individuano in Piemonte, al primo posto,le imprese cui spetta il 75,28% della spesa totale piemontese; solo il 15,44% di questa è invece imputabile alle Università.

Questo aspetto non deve essere sottovalutato perché potrebbe rivelarsi in futuro un punto di debolezza, in quanto espone irrimediabilmente l'innovazione ai trend delle imprese ed alla congiuntura economica.

A livello europeo, la spesa per R&S nella UE27 nel 2006 si è fermata all'1,84% del PIL, la stessa percentuale del 2004 e del 2005. Questi sono dati ancora lontani dagli obiettivi che l'Unione europea si è posta per il 2010: di investire il 3% del proprio PIL nella ricerca entro il 2010.

Per quanto riguarda il **personale di ricerca** alla R&S, esso è composto da tre categorie: ricercatori, tecnici e altro personale:

- I *ricercatori* sono impegnati nella concezione o creazione di nuove conoscenze. Di questa categoria fanno parte: i docenti e i ricercatori universitari; i ricercatori dell'amministrazione dello Stato, degli enti pubblici, delle istituzioni senza fini di lucro, delle imprese.
- I *tecnici* partecipano a progetti di ricerca eseguendo compiti di carattere scientifico e tecnico, normalmente sotto la supervisione dei ricercatori.
- Nella voce *altro personale* è incluso il personale (di amministrazione o di segreteria, operaio, ecc.) che partecipa a vario titolo a progetti di ricerca in attività di supporto

In Piemonte si rileva una propensione ad investire in innovazione ai fini produttivi e questa tendenza viene confermata dal **numero di addetti** che il comparto delle imprese dedica alla ricerca. Questi, infatti, rappresentano il 67,55% del totale degli addetti alla R&S.
A livello di singole regioni, il Piemonte occupa il 10,65% del personale addetto alla R&S e si colloca al terzo posto. Primeggia la Lombardia occupando il 19,35% degli addetti e segue il Lazio con un'incidenza del 15,93%.

Personale addetto alla R&S (ogni 1.000 abitanti)	**Piemonte**	**Italia**	**Ue27**
Anno 2006	4,7	3,2	4,8

Fonte: Eurostat

La Ricerca & Sviluppo in Provincia di Cuneo

(tabelle 19.1/19.2)

Sul territorio della provincia di Cuneo vi è una crescente concentrazione di centri di ricerca pubblici e privati, nonché di imprese operanti in comparti industriali e di servizi potenzialmente soggetti a sviluppi tecnologici rapidi.
Si tratta di imprese che operano principalmente nei settori:

- *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria*
- *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche*

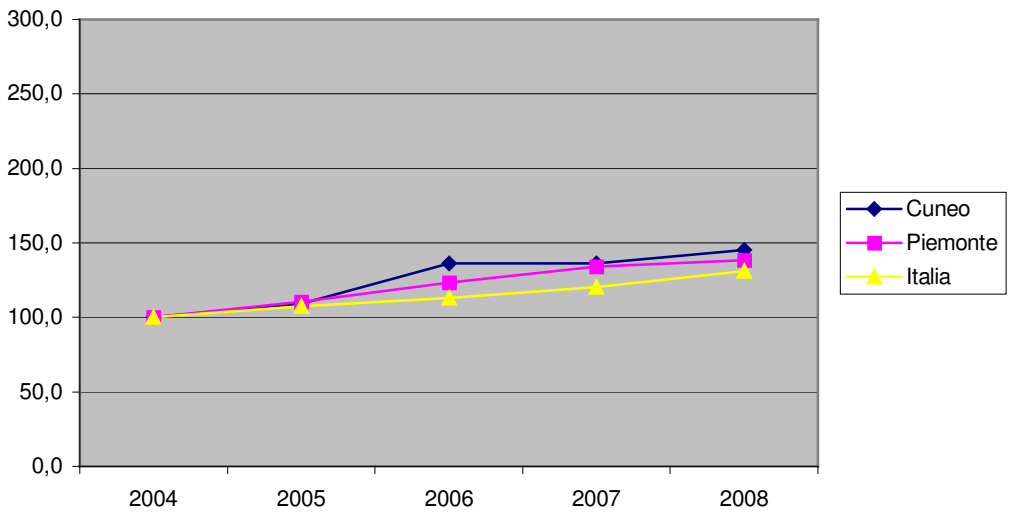
Facendo un'analisi storica dell'ultimo quinquennio (2004-2008) delle imprese cuneesi registrate nel settore *Ricerca e sviluppo* si registra una crescita sia a livello provinciale, sia regionale e nazionale.
Pur trattandosi di valori assoluti poco significativi dal punto di vista numerico – non va dimenticata la premessa iniziale del presente capitolo, che non considera il comparto del terziario avanzato ma unicamente la componente dello stesso dedicata alla ricerca -, possono essere letti quali indicatori di una crescente attenzione al settore.

	ITALIA	**PIEMONTE**	**PROVINCIA DI CUNEO**
n° imprese (v.assoluto) 2008	3.827	241	16
2007	3.507	233	13
Variazione % 2007/2008	+9,12%	+3,43%	+6,67%

Rispetto all'anno precedente, la provincia di Cuneo registra un aumento di imprese operanti nel settore R&S decisamente superiore all'andamento regionale, collocandosi dopo la provincia di Alessandria (+11%) e prima di Torino (+5%).

Se viene analizzata la consistenza di imprese, si può notare che, a livello regionale, la maggiore concentrazione di imprese R&S si trova in provincia di Torino, seguita da Novara e Alessandria. La provincia di Cuneo incide per il 7% sul totale delle imprese regionali.

grafico 19.1 - Serie storica -Imprese del settore R&S a livello nazionale - regionale - provinciale (anno base 2004=100)



Analizzando la **natura giuridica** delle imprese che operano nel settore R&S si nota che la forma maggiormente utilizzata è la *società per azioni*, maggiormente strutturata, seguita dalle *società di persone*.

Un altro indicatore capace di misurare la capacità di produrre innovazione del territorio cuneese è relativo al numero di **domande di brevetto depositate** in provincia e per questo si rinvia al capitolo 18 del presente Rapporto.

Significativo il ruolo svolto dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo** con l'approvazione di specifici bandi destinati a finanziare **progetti di ricerca scientifica** con ricaduta sul territorio provinciale.

I dati relativi al bando 2008 evidenziano contributi per oltre 1 milione di euro, suddivisi in:

339.200,00 euro per progetti di ricerca in campo medico

487.150,00 euro per progetti di ricerca in innovazione tecnologica

208.600,00 euro per progetti di ricerca socio – economica.

Dai dati pubblicati emerge come circa il 50% delle risorse sia stato destinato a co-finanziare progetti di ricerca applicata nei settori della produzione di beni e servizi, energie rinnovabili ed eco-sostenibilità, tutela dell'ambiente e del territorio, turismo, agroalimentare e zootecnia.

Il bando 2009, attualmente in pubblicazione, conferma l'importo di 500.000,00 per finanziare la ricerca in innovazione tecnologica svolta in partnership con le imprese del territorio.

I **centri di ricerca pubblici e privati** operativi in provincia di Cuneo sono riconducibili a tre grandi categorie:

- *Agroalimentare* (3 centri),
- *Sviluppo scientifico-tecnologico* (9 centri),
- *Scienze economiche, giuridiche, sociali* (8 centri).

Ambito disciplinare	*Nome*	*Denominazione*	*Capitale*
Settore Agroalimentare	CLab AGRI	Laboratorio per la Tracciabilità Agroalimentare Piemontese	Pubblico
	CReSO	Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortifrutticoltura piemontese	Pubblico
	SOREMARTEC Italia	Société de recherche de marketing et technique	Privato
	Tecnogranda	Centro di Innovazione Tecnologica e di Servizi alle Imprese	Misto
Settore Scientifico-Tecnologico	Chemical Control		Privato
	Energy System		Privato
	Engineering Controls		Privato
	Fingranda		Pubblico
	Personal Worksystem		Privato
	Sasso Italy		Privato
	Sistematica		Privato
	Sistemobile		Privato
Scienze Economiche, Giuridiche e Sociali	CISIM	Centro Internazionale di Studi sugli Insediamenti Medioevali	Pubblico
	Cespec	Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo	Privato
	CEST	Centro Studi Cultura e Territorio dell'Associazione Culturale Marcovaldo	Privato
	Cirbec	Centro Internazionale di Ricerca sui Beni Culturali	Pubblico
	Cresam	Centro Ricerche Economiche, Sociali, Aziendali e Manageriali	Pubblico
	Direv	Dipartimento Ricerca, Restauro e Valorizzazione dell'Associazione Culturale Marcovaldo	Privato
	Disvil	Dipartimento per lo Sviluppo Locale dell'Associazione Culturale Marcovaldo	Privato
	Studio FOR		Privato

L'Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico

(tabelle 19.3/19.4)

La Camera di Commercio di Cuneo svolge da tempo attività di coordinamento dei vari soggetti che si occupano di attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a beneficio delle imprese della nostra provincia. Per meglio rispondere alle esigenze e necessità del territorio, è nata la collaborazione con l'Ufficio

Innovazione e Trasferimento Tecnologico, gestito da Unioncamere a livello regionale, che ha lo scopo di promuovere la competitività e lo sviluppo internazionale delle imprese, la ricerca e il trasferimento di tecnologie innovative e in particolare i servizi integrati di certificazione, conservazione, tracciabilità, trasformazione dei prodotti agroalimentari di qualità.

Obiettivo delle attività svolte dall'Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico è:

- approfondire le competenze tecnologiche e innovative delle imprese/centri di ricerca della regione.
- favorire il coordinamento tra enti territoriali, imprese ed enti di eccellenza delle filiere tecnologiche attraverso la creazione di gruppi tematici regionali.
- definire programmi di attività settoriali per il miglioramento e la promozione delle conoscenze.
- favorire l'interscambio tecnologico tra le imprese piemontesi ed altri enti stranieri.
- spingere la nascita di nuovi partenariati di ricerca regionali ed internazionali per lo sviluppo di nuove idee progettuali.

Il programma di attività del 2008 è stato concepito nell'ottica delle politiche regionali orientate alla creazione di **Poli Tecnologici di Eccellenza** in specifici settori industriali. È stato quindi scelto un approccio di tipo settoriale, cercando una regia nelle province di riferimento per tradizione industriale ma con una forte spinta verso il coinvolgimento trasversale degli attori in tutta la regione. Con molte Camere di commercio locali è stata impostata, infatti, un'azione congiunta di coordinamento tra enti istituzionali, enti di competenza scientifico-tecnologica e le principali associazioni di categoria.

Per la provincia di Cuneo, caratterizzata da una forte presenza di aziende agricole e di prodotti di qualità, dai vini Doc ai formaggi Dop, passando per le piccole produzioni ortofrutticole Igp, investire in innovazione è la chiave per mantenere e consolidare la competitività del territorio.

Seguendo la vocazione del territorio, il settore agroalimentare, inteso in senso ampio, includendo anche zootecnia ed agroindustria, è stato identificato dalla stessa Regione Piemonte come ambito di focalizzazione per la la creazione del polo di un Tavolo per l'Innovazione specifico per il **Settore Agroalimentare**. (vedi approfondimento box)

Tra le varie iniziative realizzate nel corso del 2008 e che hanno coinvolto la Camera di commercio di Cuneo e le sue imprese si segnalano alcuni progetti di promozione e servizi che hanno visto una consistente partecipazione delle imprese locali cuneesi, rispetto alle altre province piemontesi.

- **PICO 2 – Iniziativa "Fai conoscere la tua impresa"**

  Durata: 01/11/2008 – 31/03/2009

  L'iniziativa è rivolta alle imprese interessate alla razionalizzazione di possibili sinergie e all'ottimizzazione delle risorse nel territorio piemontese, quale base per azioni di networking e di promozione congiunta a livello industriale ed economico.

  Alle imprese è stata proposta assistenza da parte di esperti dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, a intero carico del sistema camerale.

  La partecipazione all'iniziativa è stata limitata ad imprese piemontesi, aventi un minimo di 5 ed un massimo di 250 dipendenti, operanti in uno tra i settori tecnologici prioritari per i Poli di Innovazione regionali.

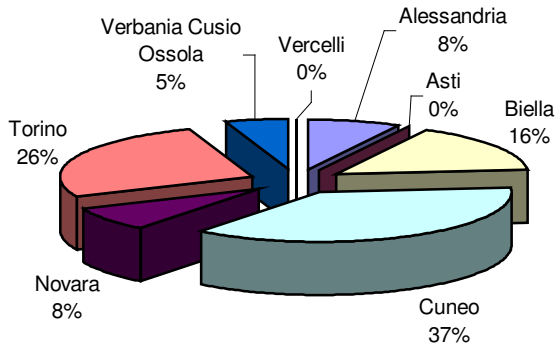
Obiettivo fondamentale di ogni visita è stato lo svolgimento di un analisi SWOT in cui venivamo rilevati i principali punti di forza e le necessità tecnologiche di ogni utente.

In particolare, si è trattato di:

- coinvolgere le imprese in contesti ed iniziative di networking che permettano loro di acquisire una maggior visibilità;
- guidare le imprese alla ricerca e sviluppo di soluzioni tecnologiche mirate ad accrescere la propria competitività sui mercati nazionali ed internazionali;
- proporre canali e servizi per la promozione locale ed internazionale dei propri prodotti e/o processi innovativi;
- assistere le imprese per quanto riguarda l'accesso a fonti di finanziamento comunitario e nazionale.

A tale proposito, prosegue ancora l'attività di follow up nei confronti delle imprese che rimangono continuamente monitorate, in base a una divisione tematica, dal personale dell'ufficio Innovazione.

grafico 19.2 - Adesioni progetti a livello provinciale - anno 2008



- **Efficienza energetica e rispetto dell'Ambiente: nuove opportunità per le imprese artigiane**

Durata: 01/06/2008 – 31/06/2009

Si tratta di un progetto regionale finanziato dal Fondo Paritetico Artigiano. Ente gestore del progetto è Unioncamere Piemonte ed hanno aderito la Camera di commercio di Biella, di Cuneo, di Novara, di Vercelli e di Torino. Il progetto si propone di sensibilizzare le imprese artigiane sul tema energetico, supportandole nella valutazione dei potenziali di risparmio di energia e nell'ottimizzazione dei contratti di fornitura di energie e gas.

Azioni previste:

- check-up energetici su un campione di aziende artigiane selezionate con il supporto delle Associazioni di categoria
- due seminari tecnici per provicia

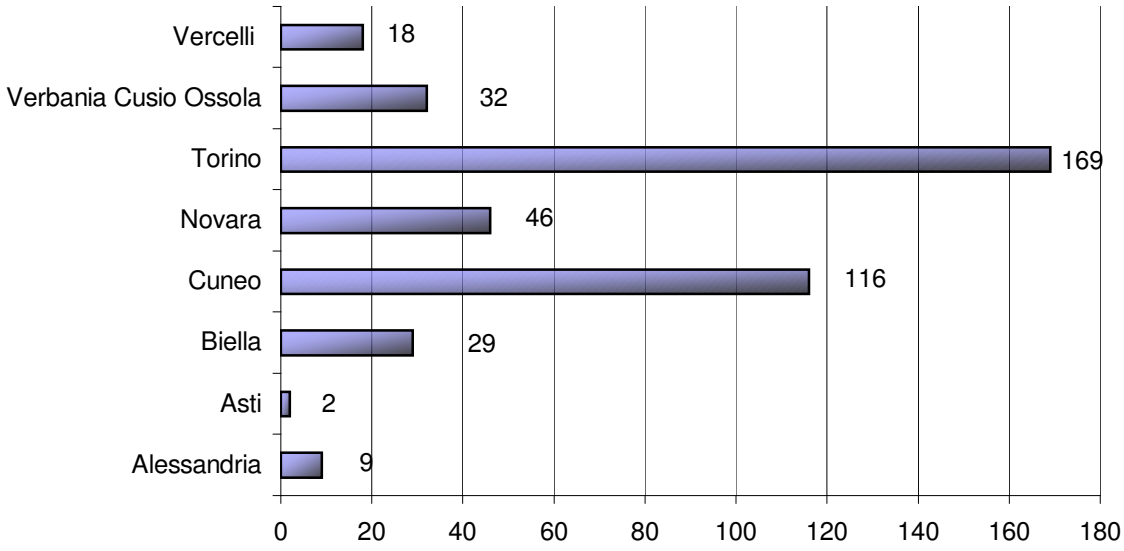
- del materiale informativo sul tema del risparmio energetico a valenza regionale

Al fine di coordinare le attività previste dal progetto nelle varie province coinvolte, Unioncamere Piemonte ha verificato le aspettative degli attori locali e ha individuato dei provider competenti in materia di risparmio energetico in grado di realizzare con profitto, in particolare, i check-up energetici. Inoltre, Unioncamere ha indetto dei tavoli di lavoro nelle varie Camere di commercio coinvolte per pianificare le attività e definire le tempistiche. Ai tavoli di lavoro sono stati invitati i principali attori del progetto ossia i referenti camerali, le associazioni di categoria del mondo artigiano ed i provider di servizi - Environment Park le province di Biella, Novara, Vercelli, Torino e Tecnogranda per la provincia di Cuneo.

Individuate le aziende artigiane che beneficieranno del serivizio di check-up energetico, il progetto entrerà nella fase operativa e si concluderà a fine giugno 2009

Complessivamente, nell'anno 2008, la partecipazione di imprese ed enti di ricerca ai Progetti di promozione e servizi per le imprese locali mette in evidenza una partecipazione molto attiva da parte delle imprese della provincia di Torino (40%), seguita da Cuneo (28%) e Novara (11%).

grafico 19.3 - Imprese partecipanti a eventi/manifestazioni a livello provinciale - anno 2008



Fonte: Unioncamere Piemonte Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico

Box 19.1 - I servizi del sistema camerale a sostegno della collaborazione tecnologica e commerciale in Europa

La Camera di commercio di Cuneo, attraverso Unioncamere Piemonte, mette a disposizione delle imprese una serie di canali e strumenti informativi finalizzati alla diffusione delle opportunità per le imprese.

***Promopoint** è il nuovo portale che permette ad aziende e a privati di accedere a numerosi servizi in maniera semplice e veloce.*
Un'unica registrazione attraverso il sito http://www.promopoint.pie.camcom.it permette di ricevere informazioni personalizzate e newsletter tematiche, iscriversi a seminari, workshop e a tutte le iniziative in programma, conoscere l'ampia gamma di servizi offerti e porre quesiti o trovare risposte on line.

***TopTech** è la newsletter mensile, realizzata da Unioncamere Piemonte e Camera di commercio di Torino, in collaborazione con l'Environment Park, che si propone di mettere in evidenza le offerte e le richieste di tecnologia provenienti dall'Enterprise Europe Network.*
*Toptech include una sezione relativa a **ricerche di partner** per la partecipazione a progetti comunitari di ricerca e sviluppo. Si può ricevere la newsletter registrandosi al servizio attraverso Promopoint o consultarla partendo dalla pagina www.cn.camcom.it/innovazione/ online.*

***Richieste e offerte**, tradotte in italiano, sono scelte in modo accurato sulla base delle caratteristiche e delle esigenze del tessuto industriale e produttivo del Piemonte.*
*Ogni mese è previsto un "**Focus**" speciale per approfondire opportunità tecnologiche su temi specifici. Dal mese di aprile 2008 sono stati pubblicati focus trimestrali dedicati ai settori Agro alimentare, Materiali, Energia e Trasporti.*

***Automatic Matching Tool (AMT)** permette, agli interessati a monitorare costantemente lo stato dell'arte nel proprio settore, di ricevere, sulla propria casella di posta elettronica, richieste e offerte di tecnologia provenienti dall'Enterprise Europe Network tramite il sistema di "automatic matching" che consente di impostare una selezione personalizzata in base al proprio settore tecnologico.*

***Numero Verde** [+39 848 800 348] attivato per questioni specifiche relative alla ricerca e all'innovazione e informazioni sui finanziamenti per la ricerca.*

Box 19.2 - I POLI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA

I Poli di innovazione sono raggruppamenti di imprese indipendenti - start up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese - nonché organismi di ricerca attivi in un particolare settore o ambito territoriale e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo.

I Poli sono strutture di coordinamento leggere tra i diversi attori di uno specifico settore, per la messa a disposizione di servizi ad alto valore aggiunto e di infrastrutture per l'innovazione. Hanno il compito di interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese per indirizzare le azioni regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

La Giunta regionale ha identificato i domini tecnologici e una o più aree territoriali di riferimento nei diversi settori:

- ***Agroalimentare**, nelle aree del **cuneese** e dell'astigiano;*
- ***Biotecnologie e Biomedicale**, nelle aree del canavese e del vercellese;*
- ***Chimica sostenibile**, nell'area del novarese;*
- ***Nuovi Materiali**, nell'area dell'alessandrino;*
- ***Creatività digitale e multimedialità**, nell'area torinese;*
- ***Architettura sostenibile e idrogeno**, nell'area del torinese;*
- ***Energie rinnovabili e biocombustibili**, nell'area del tortonese;*
- ***Impiantistica, sistemi e componentistica** per le energie rinnovabili, nell'area del verbano-cusio-ossola;*
- ***Energie rinnovabili e Mini hydro**, nell'area del vercellese;*
- ***Information & Communication Technology**, nell'area del torinese e del canavese;*
- ***Meccatronica e sistemi avanzati di produzione**, nell'area del torinese;*
- ***Tessile**, nell'area del biellese*
- ***Piccole e medie imprese della distribuzione commerciale**, nell'area del torinese.*

Per ciascun settore è stato creato un polo di innovazione aperto, con possibili articolazioni tematiche al proprio interno e con un unico soggetto gestore.

*La misura individuata per l'avvio dei Poli di innovazione prevede una dotazione finanziaria di **60 milioni di euro a valere sul POR-FESR 2007-2013** (Programma operativo regionale "Competitività regionale e occupazione" del Fondo europeo di sviluppo regionale).*

IL POLO AGROALIMENTARE

Nel cuneese è stato individuato il dominio tecnologico dell'agroalimentare per il Polo di innovazione.

La Camera di commercio di Cuneo ha aderito all'iniziativa come soggetto patrocinante in quanto ente istituzionale deputato alla programmazione e regolamentazione di settore, insieme a Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e Provincia di Cuneo.

*I **soggetti operativi** in campo tecnico e formativo sono stati individuati in*

- *Tecnogranda, indicata come soggetto Gestore del Polo agroalimentare per la Regione Piemonte, CreSO, Clab (Laboratorio per la tracciabilità agroalimentare),*
- *Polo formativo agroalimentare piemontese – IFTS - Istruzione e formazione tecnica superiore per le aziende del settore in Piemonte,*
- *Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino,*
- *Politecnico di Torino*
- *Agroqualità (Società per la certificazione della qualità nel settore agroalimentare).*

Tecnogranda è stata individuata come soggetto gestore per il Polo dell'innovazione tecnologica per l'agroalimentare della Regione Piemonte.

*All'interno della propria candidatura Tecnogranda ha proposto **8 temi di ricerca** che sono stati confermati dai progetti presentati in via preliminare dalle aziende in fase di appoggio di candidatura a soggetto gestore.*

Nel dettaglio i temi sono:

- *ottimizzazione risorse idriche e di fertilità per l'agronomia del sistema C.T.P.*
- *ricerca molecolare, nutrimento, salute*
- *innovazione dei processi industriali agroalimentari*
- *tracciabilità e rintracciabilità*
- *qualità, sicurezza e certificazione*
- *azioni di filiera in post-raccolta: packaging, logistica, fattore÷temperatura, fattore÷tempo*
- *energia rinnovabile dalla filiera agroalimentare*
- *marketing, comunicazione, internazionalizzazione*

*Le aziende piemontesi aderenti all'associazione temporanea di scopo per promuovere la ricerca applicata nel campo dell'agroindustria sono 236 (dato aggiornato al 28/02/2009) di cui **114 sono cuneesi (49%)**.*

L'obiettivo del Polo di innovazione è offrire una soluzione ai bisogni condivisi dalle imprese del settore agroalimentare e agroindustriale attraverso l'erogazione di servizi altamente specialistici. Mira, inoltre, al sostegno della competitività e dell'internazionalizzazione delle imprese coinvolte, promuove la qualità dei prodotti e la loro certificazione, favorisce la ricerca e l'offerta formativa e professionale.

*Alcuni **servizi specializzati** a disposizione dei soggetti coinvolti:*

- *centro technical packaging per la progettazione di confezionamento e materiali innovativi (bioplastiche, nanotecnologie, nanosensori)*
- *centro energie per lo sviluppo di servizi volti alla riduzione dei costi energetici per aziende del comparto agroindustriale (progettazione e realizzazione di impianti di co-generazione e bio-masse)*
- *centro per la tracciabilità dei prodotti agro-alimentari, laboratori per la qualità e igiene alimentare, marchi e consorzi di filiera*
- *centro servizi professionali per le imprese del comparto agroindustriale e agroalimentare*

Sono previste numerose attività immateriali finalizzate all'internazionalizzazione del comparto agroindustriale e agroalimentare e alla sua promozione. Grande rilievo assume anche il potenziamento delle relazioni tra imprese e tra imprese e mondo accademico.
Il Polo di Innovazione favorisce l'inserimento dei soggetti coinvolti nel networking nazionale ed internazionale attraverso la partecipazione a progetti di ricerca integrati, il potenziamento di attività di ricerca e la promozione di servizi innovativi per la tracciabilità. I progetti coinvolgono le Università, centri di ricerca in Piemonte e all'estero e piattaforme europee (es. Food for life).

*In prospettiva della futura localizzazione nel cuneese di un **Polo Agroalimentare dei Servizi per lo Sviluppo** (**PASS**), un'istituzione in grado di sostenere e incrementare competitività e sviluppo internazionale del settore agroalimentare, si sono intensificati gli incontri con i rappresentanti delle imprese e gli enti di eccellenza. Dopo un primo approfondimento delle competenze tecnologiche e innovative è emersa la necessità di dover favorire la collaborazione tra enti territoriali, imprese ed enti di eccellenza delle filiere tecnologiche.*
Il Parco scientifico e tecnologico per l'agroindustria Tecnogranda e il Consorzio di ricerca sperimentazione e divulgazione per l'ortofrutticoltura piemontese CreSO Scarl hanno ipotizzato la costituzione di una rete operativa con l'obiettivo prioritario di perseguire la programmazione di incontri, lo scambio di conoscenze e competenze sia tra i soggetti attivi nella innovazione, trasferimento tecnologico e nella formazione nel settore agroalimentare e agroindustriale, quale base per un'attività di piattaforma tecnologica di settore, sia con il territorio su temi e progetti di cultura tecnico-scientifica. Lo strumento è stato individuato in un protocollo di intesa, aperto a successive adesioni, che prevede la concentrazione delle sedi di servizio di alcuni dei soggetti presso l'attuale sede della Facoltà di Agraria in Cuneo, per poter meglio orientare le iniziative ed evidenziare i problemi tecnologici, attraverso la costruzione di relazioni tra i produttori di conoscenza e la programmazione delle risorse. Tramite un partenariato pubblico-privato è in corso di realizzazione un'infrastruttura logistica specializzata nel settore agroalimentare, dotata di strutture e servizi doganali e di tracciabilità delle merci e integrata con il vicino porto di Savona.

Box 19.3 - "2009 Anno Europeo della creatività e dell'innovazione"

*Il **2009** è stato proclamato dalle istituzioni europee l'**Anno Europeo della Creatività e dell'innovazione** al fine di stimolare la capacità di creare ed innovare, per ragioni tanto sociali quanto economiche. In una società della conoscenza caratterizzata dalla diversità culturale, le persone hanno in particolare bisogno di qualifiche e di competenze che le metta in grado di abbracciare il cambiamento come un'occasione da cogliere e di aprirsi a nuove idee. L'Anno europeo della creatività e dell'innovazione è un'iniziativa trasversale che include non soltanto l'istruzione e la cultura, ma anche altri settori, come quelli dell'impresa, dei media, della ricerca, delle politiche sociali e regionali, dello sviluppo rurale.*

Obiettivi *L'obiettivo generale dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione è di sostenere gli sforzi degli Stati membri per promuovere la creatività attraverso l'apprendimento permanente in quanto motore dell'innovazione e fattore chiave dello sviluppo di competenze personali, professionali, imprenditoriali e sociali, in una cultura diversificata e basata sulla conoscenza.*

Riferimenti legislativi *Gazzetta Ufficiale Unione Europea (GUUE) L 348/115 del 24/12/2008*

Azioni *Le misure da adottare per conseguire gli obiettivi sopra indicati comprendono le seguenti attività a livello **europeo, nazionale, regionale o locale** in relazione agli obiettivi e alle tematiche dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione:*

*a) **conferenze, eventi ed iniziative** volti a promuovere il dibattito e a sensibilizzare all'importanza della creatività e della capacità di innovazione;*

*b) **campagne d'informazione e di promozione** per diffondere i messaggi chiave;*

*c) definizione di esempi di **buone pratiche e diffusione di informazioni** sull'azione a favore della creatività e della capacità di innovazione;*

*d) realizzazione di **indagini e studi** su scala comunitaria o nazionale.*

Le attività dell'Anno europeo dovrebbero essere anzitutto dirette a promuovere la creazione di un ambiente propizio alla creatività e all'innovazione e a fare di tali questioni una priorità politica di lunga durata.

L'iniziativa ha un carattere trasversale in quanto interessa molteplici settori: oltre ai settori dell'istruzione e della formazione, l'Anno europeo coinvolge anche i settori dell'impresa, dei media, della ricerca, delle politiche sociali e regionali.

Risorse finanziarie *Per la realizzazione delle attività dell'Anno non vengono assegnate risorse finanziarie specifiche, ma verranno utilizzati gli stanziamenti dei programmi comunitari esistenti, in particolare del programma per l'Apprendimento permanente e del programma Cultura (2007-2013).*

Aree Geografiche coinvolte *I 27 Stati membri dell'Unione Europea*

Contatti *Sito ufficiale Anno Europeo* ***www.create2009.europa.eu***

Coordinatore nazionale Anno europeo www.create2009-italia.it

Tab. 19.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE R&S NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Territorio	2004	2005	2006	2007	2008	var. % 2008/ 2007	inc. % imprese R&S (2008) su totale imprese
Alessandria	15	16	17	18	20	11,11%	8,30%
Asti	2	3	4	5	4	-20,00%	1,66%
Biella	5	6	5	5	5	0,00%	2,07%
Cuneo	***11***	***12***	***15***	***15***	***16***	***6,67%***	***6,64%***
Novara	15	16	20	22	21	-4,55%	8,71%
Torino	120	129	146	159	167	5,03%	69,29%
Verbano C.O.	5	6	6	7	6	-14,29%	2,49%
Vercelli	1	4	2	2	2	0,00%	0,83%
PIEMONTE	174	192	215	233	241	3,43%	100,00%
ITALIA	2.918	3.134	3.303	3.507	3.827	9,12%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE R&S NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA - ANNO 2008 -

Province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme	totale
Alessandria	1	1	16	2	20
Asti	0	0	3	1	4
Biella	0	0	1	4	5
Cuneo	***1***	***3***	***10***	***2***	***16***
Novara	1	2	13	5	21
Torino	13	32	85	37	167
Verbano C.O.	1	0	2	3	6
Vercelli	0	1	1	0	2
PIEMONTE	17	39	131	54	241

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.3 ADESIONI DELLE IMPRESE A PROGETTI A LIVELLO PROVINCIALE - ANNO 2008 -

Province	Nr adesioni	variazione %
Alessandria	3	8%
Asti	0	0%
Biella	6	16%
Cuneo	***14***	***37%***
Novara	3	8%
Torino	10	26%
Verbania Cusio Ossola	2	5%
Vercelli	0	0%
TOTALE ADESIONI	**38**	**100%**

Fonte: Unioncamere Piemonte Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico - elaborazioni Ufficio studi Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 19.4 IMPRESE PARTECIPANTI A EVENTI/INIZIATIVE A LIVELLO PROVINCIALE - ANNO 2008 -

Province	Nr. imprese partecipanti	variazione %
Alessandria	9	2%
Asti	2	0%
Biella	29	7%
Cuneo	***116***	28%
Novara	46	11%
Torino	169	40%
Verbania Cusio Ossola	32	8%
Vercelli	18	4%
TOTALE ADESIONI	**421**	**100%**

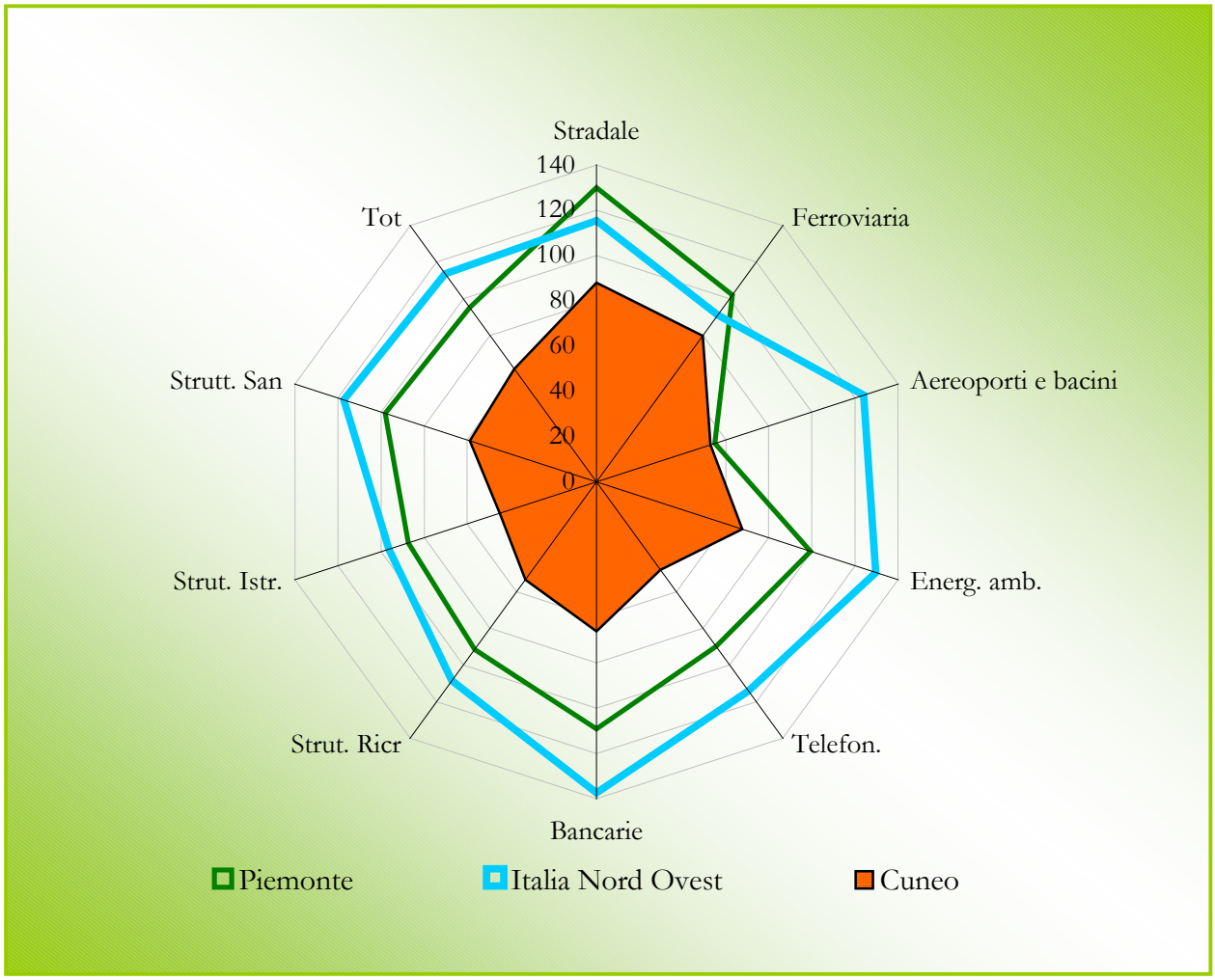
Fonte: Unioncamere Piemonte Ufficio Innovazione e Trasferimento Tecnologico - elaborazioni Ufficio studi Camera di Commercio di Cuneo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE VII
Infrastrutture e trasporti



20 Infrastrutture

Premessa[1]

La determinazione del livello di competitività ed attrattività di un territorio per il sistema delle imprese richiede un'adeguata misurazione della dotazione di infrastrutture economiche e sociali presenti nelle aree territoriali elementari di riferimento.
Le Camere di commercio, legittimate dalla propria posizione istituzionale, dalla diretta conoscenza delle economie locali e dalla vicinanza alle imprese attraverso le associazioni rappresentative dei settori economici, dedicano particolare attenzione al tema delle infrastrutture.
Il tema posto al centro della 7^ Giornata dell'economia ed è finalizzato a porre in evidenza tematiche strategiche quali le politiche attuate sul territorio in relazione all'intermodalità e alla logistica (insieme integrato di strutture e servizi finalizzato a garantire la mobilità di cose e persone), alle linee evolutive del settore ferroviario, alla rete di aeroporti regionali sino al quadro infrastrutturale delle opere pubbliche.

Indici di dotazione delle infrastrutturale di trasporto

(tabella 20.1)

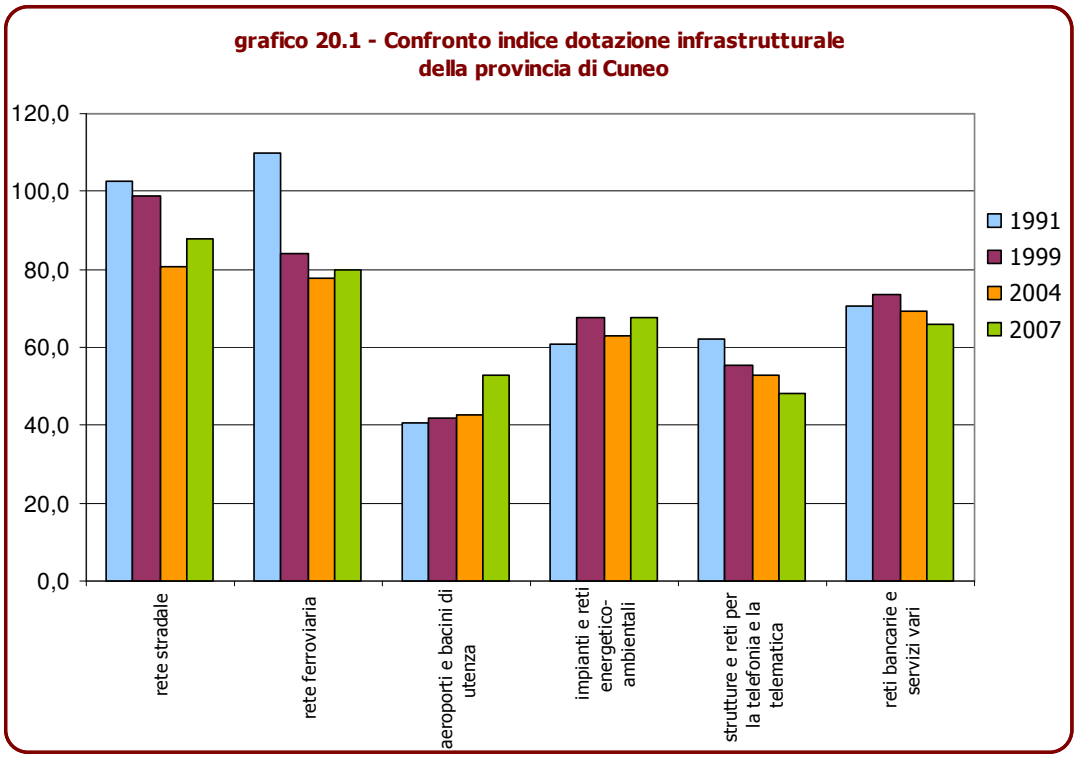
L'Istituto Tagliacarne di Roma ha elaborato gli indici di dotazione infrastrutturale di trasporto utili, indicatori utili per la valutazione dello sviluppo delle infrastrutture provinciali e che forniscono una misura della condizione quali-quantitativa della rete stradale, ferroviaria e delle strutture destinate al traffico (aeroportuale e portuale) sia per il trasporto di persone sia di merci di un determinato territorio.
Oltre a questi indici relativi alle *infrastrutture di trasporto*, l'Istituto Tagliacarne ha ampliato il campo di osservazione ad altre *infrastrutture economiche*, quali le reti energetiche ambientali, le reti telefoniche telematiche, le reti bancarie, e alle *infrastrutture sociali,* quali le strutture culturali ricreative, le strutture destinate all'istruzione e alla sanità.
I dati sono riferiti al 2007, non sono pertanto considerate le opere realizzate o comunque poste in essere negli anni successivi.
In questo paragrafo vengono presi in esame gli indici della dotazione infrastrutturale di trasporto, ad esclusione delle infrastrutture portuali, non rilevanti nel nostro territorio. Nel calcolo di questi indici gli indicatori della provincia sono messi a confronto con i valori delle altre province, posta a 100 la media italiana.

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Istituto Tagliacarne di Roma.

Per quanto riguarda la **rete stradale**, l'indicatore è stato calcolato sulla base della lunghezza dei tratti autostradali, delle strade statali, provinciali e comunali, del numero di stazioni autostradali e della spesa per la manutenzione delle strade provinciali.
La provincia di Cuneo raggiunge un indice di 87,9, ancora al di sotto della media italiana, ma in aumento rispetto al 2004 quando si registrava un indice di 80,6. Le province piemontesi di Vercelli, Novara e Alessandria hanno invece ottenuto ottime performance, con indici superiori a 200.

L'analisi della **rete ferroviaria** prende in esame la lunghezza della rete ferroviaria totale, la lunghezza dei tratti a binario semplice e doppio, la lunghezza dei binari destinati ad uso commerciale, numero di Eurostar, numero di treni regionali e giorni di transito dei treni Eurostar.
La provincia di Cuneo registra un indice di 79,7, in lieve aumento rispetto a quello precedente di 77,7. A livello regionale si registra un andamento alquanto disomogeneo, con province al top della classifica – Novara, Alessandria e Asti – che si contrappongo a valori al di sotto della media per le restanti province e in particolare per Biella (10,4).

L'indice di dotazione delle **strutture aeroportuali** viene calcolato sulla base delle dimensioni dell'area sedime, superficie area parcheggio aerei, lunghezza, larghezza e superficie delle piste, spesa per la gestione finanziaria. Poiché questa tipologia di infrastrutture si caratterizza per essere di tipo "puntuale", anziché a rete come le strade e le ferrovie, l'indice risente dei riflessi esercitati su di un territorio dagli aeroporti situati nelle province limitrofe. Così può divenire punto di forza un aeroporto di dimensioni tali da soddisfare la domanda potenziale (Roma o Milano) ma non sarà tale nel caso di scali meno rilevanti (Torino e Napoli). Nel comparto aeroportuale la provincia di Cuneo ottiene un indice di 52,9, con un aumento di oltre 10 punti rispetto al 2004. L'indice cuneese risulta ora di poco inferiore al dato regionale, pari a 55,0.



Indici di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali

(tabella 20.1)

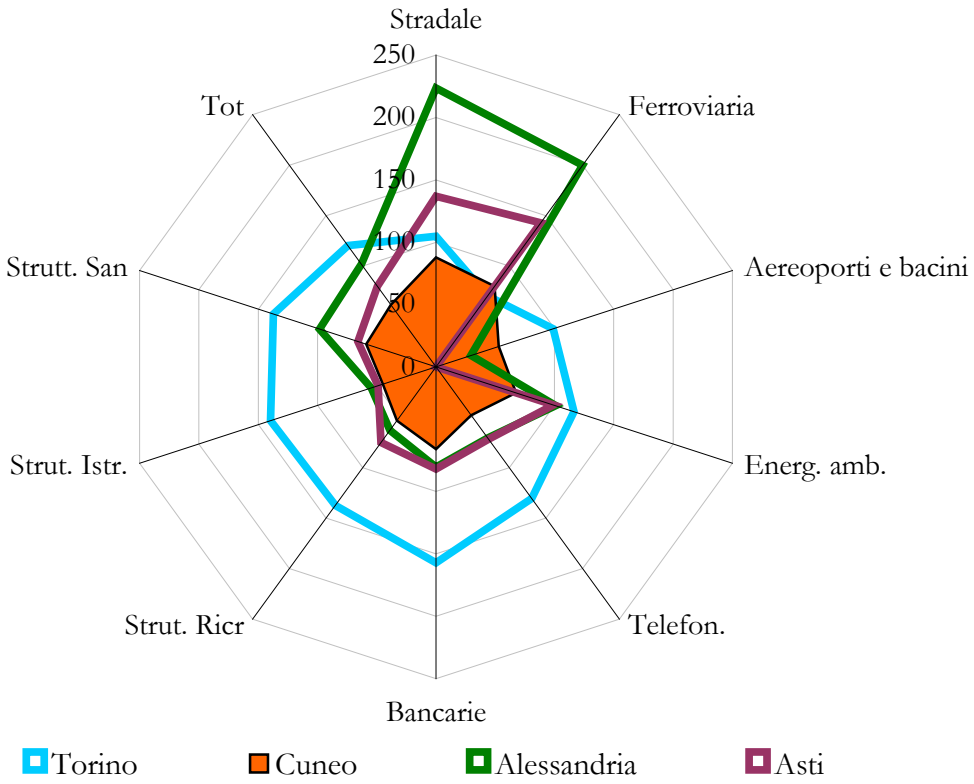
Prendendo in considerazione le infrastrutture economiche e sociali individuate dall'Istituto Tagliacarne si nota l'ottima performance della provincia di Torino, con tutte le tipologie di infrastrutture ben al di sopra della media italiana; in particolare nelle reti telefoniche e telematiche, strutture culturali, strutture dell'istruzione e sanitarie, Torino è l'unica provincia piemontese a registrare valori sopra il livello medio nazionale. Buoni risultati della provincia di Novara che dispone di un buon livello di reti energetiche e reti bancarie, inferiore, invece, alla media italiana il dato relativo alle strutture culturali e ricreative. Risultati più modesti per le altre province piemontesi. Cuneo si attesta su valori contenuti in tutte le categorie con valori ben al di sotto della media regionale, oltre che nazionale. I valori più contenuti si registrano nelle strutture dell'istruzione con 44,9 e nelle reti telefoniche e informatiche (48).

Per facilitare i confronti territoriali l'indice di dotazione infrastrutturale è stato rappresentato graficamente con il diamante delle infrastrutture.

L'indice sintetico della dotazione infrastrutturale è stato costruito a partire dagli indicatori elaborati da Unioncamere su dati dell'Istituto Tagliacarne, aggiornati al 2007.

I parametri presi in esame per l'elaborazione sono gli indicatori riferiti alla dotazione di infrastrutture nel settore trasporti e delle infrastrutture economiche e sociali.

La rappresentazione grafica degli indicatori dà origine ad un "diamante" che consente una agevole lettura delle peculiarità di ciascuna provincia nei vari ambiti esaminati. Nel frontespizio del presente capitolo è stato riportato il diamante relativo al confronto Cuneo, Piemonte e Italia Nord Ovest, mentre di seguito si riporta il confronto con le province piemontesi limitrofe. Pur restando sempre su livelli decisamente inferiori rispetto a Torino emergono le ottime performance raggiunte da Cuneo grazie al proprio aeroporto.

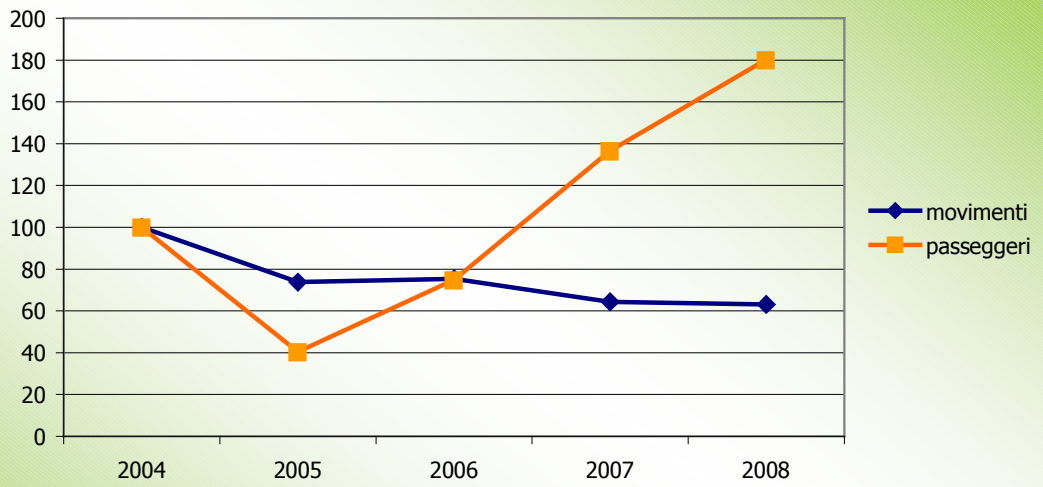


Tab. 20.1 - INDICATORI DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE PER PROVINCIA (N.I. ITALIA=100) - ANNO 2007

province	indicatori di dotazione infrastrutturale									
	rete stradale	rete ferroviaria	aeroporti e bacini di utenza	reti energetiche ambientali	reti telefoniche telematiche	reti bancarie	strutture culturali ricreative	strutture istruzione	strutture sanitarie	totale (al netto dei porti)
Alessandria	223,5	199,9	29,5	101,0	70,5	80,3	62,8	54,4	98,4	102,0
Asti	136,8	142,6	0,0	99,2	71,7	82,0	75,0	48,7	65,9	79,9
Biella	56,9	10,4	46,5	116,8	85,8	109,0	77,0	68,1	86,3	72,3
Cuneo	***87,9***	***79,7***	***52,9***	***67,6***	***48,0***	***66,0***	***53,5***	***44,9***	***58,7***	***61,7***
Novara	233,0	201,1	0,0	131,2	107,7	112,4	81,2	106,2	107,8	118,9
Torino	104,7	70,3	98,8	116,2	130,4	157,1	137,3	139,7	137,1	120,1
Verbano-Cusio-Ossola	61,0	97,3	0,0	71,7	49,9	63,4	65,1	38,3	57,3	55,8
Vercelli	233,3	96,5	10,6	80,0	54,4	75,5	54,1	45,1	52,4	77,8
Piemonte	129,9	102,0	55,0	99,4	89,9	109,0	91,5	87,3	98,0	95,1
Nord Ovest	115,3	91,0	124,1	129,6	114,1	137,3	108,5	96,4	117,2	113,6
Nord Est	108,1	110,0	82,9	128,9	91,9	11,0	102,5	96,4	103,4	102,7
Centro	97,3	122,8	160,3	100,8	101,0	112,4	171,3	109,6	108,9	120,1
Sud e isole	87,1	87,8	61,2	64,5	94,9	63,8	57,1	99,1	83,5	78,9

Fonte: Istituto Tagliacarne; elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo.

Dati di traffico aeroporto Levaldigi: andamento passeggeri e movimenti anni 2004/2008 (N.I. 2004=100)



TRASPORTO SU STRADA

TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO: 437.070

VEICOLI CIRCOLANTI: 488.353

TRASPORTO FERROVIARIO

1.286.454 BIGLIETTI VENDUTI (-4,17%)

21 Trasporti

Premessa[1]

L'analisi dei dati relativi ai trasporti viene effettuata attraverso i valori del traffico su strada, ferroviario e aereo.

E' stato inoltre dedicato un apposito box alla tematica sulla sicurezza stradale.

Trasporto su strada

(tabelle 21.1/21.2/21.3)

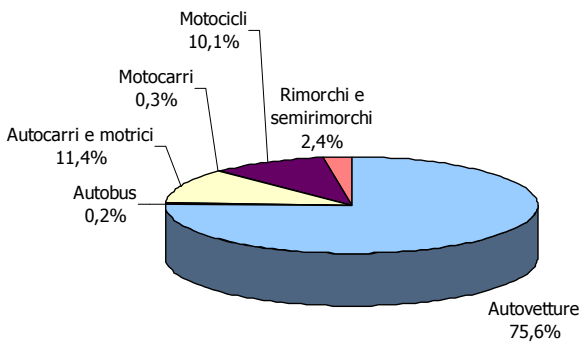
L'ufficio tecnico – reparto viabilità dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo - per la durata di una settimana a cadenza trimestrale, effettua il censimento del traffico su strada degli automezzi in 54 postazioni, collocate sulle principali arterie della rete stradale provinciale.

La rilevazione del Traffico Giornaliero Medio (TGM) è il dato più rappresentativo per la determinazione dell'intensità media del traffico riferita alle 24 ore.

Confrontando i dati rilevati nel 2008 rispetto a quelli dell'anno precedente si registra, a parità di postazioni di rilevazione, un aumento del TGM del 7,77%, con picchi di crescita in estate.

Per quanto riguarda i dati dell'ACI al 2007 si contano complessivamente 488.353 veicoli circolanti, di cui 75,6% autovetture, 11,4% autocarri e motrici, 10,1% motocicli, 2,4% rimorchi e semirimorchi, e il restante 0,5% motocarri e autobus.

grafico 21.1 - Parco veicoli circolanti in provincia di Cuneo anno 2007 ripartizione per tipologie



Analizzando l'evoluzione della consistenza di autovetture, tipologia più rappresentativa del parco veicoli circolanti, si rileva un aumento del 1,9%. Un aspetto peculiare della provincia di Cuneo è la notevole incidenza dei mezzi pesanti (autocarri e motrici) rispetto alle autovetture circolanti (15%), (a fronte del quasi 12% a livello piemontese e al 11,2% sul territorio nazionale).

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Amministrazione Provinciale di Cuneo;
- ACI;
- Trenitalia;
- Assaeroporti.

Trasporto ferroviario

(tabelle 21.4/21.5)

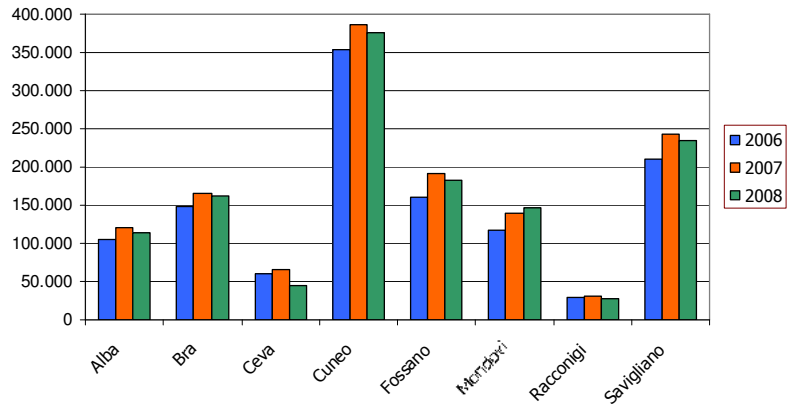
Sulla base di informazioni acquisite dall'Ente camerale relativamente al movimento viaggiatori registrato nella Granda nel corso del 2008, si è rilevato un calo di passeggeri del 4,17%.

I biglietti venduti sono stati complessivamente 1.286.454. Esaminando l'andamento dei singoli mesi, non si registrano scostamenti marcati, ad eccezione del brusco calo nel mese di maggio 2008, che l'anno scorso aveva aumentato del 50% la vendita dei biglietti grazie all'80° Adunata nazionale degli Alpini che si è svolta a Cuneo.

Le contrazioni più marcate si registrano negli ultimi mesi dell'anno, rispettivamente novembre –9,56% e dicembre –11,47%, forse dovuto al fermo di produzione e cassa integrazione di numerose aziende.

Valutando la dinamica delle principali stazioni della provincia di Cuneo, si evidenzia una diminuzione di biglietti venduti, ad eccezione di Mondovì (+4,43%). Ceva registra il calo maggiore con il –31,91%.

grafico 21.2 - Numero di biglietti venduti nelle stazioni cuneesi anni 2006/08



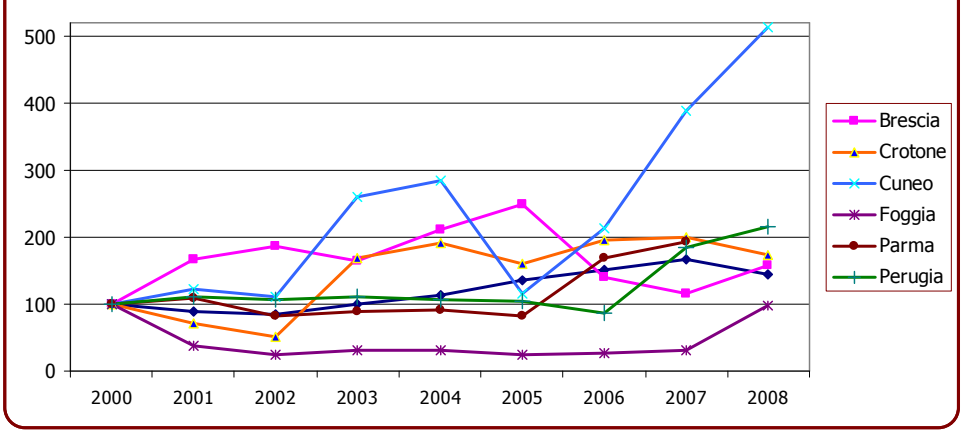
Trasporto aereo

(tabelle 21.6/21.7/21.8)

Nell'anno 2008 il complesso del traffico aereo presso gli scali nazionali ha registrato, rispetto all'anno precedente, un calo sia in termini di aeromobili arrivate e partite sia di passeggeri (rispettivamente –4,2% e – 1,8%).

In un momento in cui nel panorama nazionale in quasi tutti gli aeroporti del Paese, la crisi economica ha fatto chiudere con segno negativo il dato dei passeggeri trasportati rispetto all'esercizio precedente, va

grafico 21.3 - Passeggeri nell'aeroporto di Cuneo Levaldigi e negli aeroporti minori italiani - serie storica (N.I. 2000 = 100)



affermandosi **l'aeroporto di Cuneo Levaldigi**, che pur in presenza di una riduzione dell'1,7% del movimento di veicoli, ha registrato un incremento di passeggeri del 32% circa.

L'aviazione commerciale ha evidenziato un volume di traffico pari a **78.955 passeggeri** con un incremento del 41% sul 2007, con picchi di 10.741 e 11.876 passeggeri nei mesi di luglio e agosto.

Si sono susseguiti nel corso del 2008 i collegamenti internazionali con Bucarest, Bacau e Tirana (che movimentano circa l'87% dei passeggeri totali) e sino a fine anno Cuneo è stata collegata con Roma con due voli giornalieri. Quest'ultima tratta – interrotta per scelte aziendali della compagnia aerea – potrebbe ora riprendere grazie al **riconoscimento della continuità territoriale** e al conseguente bando di gara pubblicato dalla Commissione europea, a norma del Reg. Ce 1008/2008, il 31 marzo 2009 sulla GUCE (gazzetta ufficiale della Comunità Europea) per l'esercizio dei servizi pubblici di linea.

Anche la comunità cuneese potrà pertanto avvalersi di questo importante strumento legislativo europeo che, in deroga al principio del libero mercato, si prefigge di garantire i servizi di trasporto agli abitanti in regioni disagiate.

Tra i collegamenti attivati nel 2008 dall'aeroporto cuneese si ricordano i voli per Olbia e per Lourdes, nonché quelli destinati prevalentemente all'incoming turistico per Londra, Birmingham e Dublino (i c.d. "voli della neve"). A fine 2008 il rapporto con Ryanair ha portato un nuovo collegamento, operato dal 31 marzo 2009 con cadenza trisettimanale da/per Cagliari. Cuneo è così entrata nel club dei 25 aeroporti italiani serviti dalla compagnia Ryanair.

Considerando un periodo temporale più ampio, si osserva che l'aerostazione **nell'ultimo quinquennio ha registrato una crescita dell'80% nel movimento passeggeri**, passando da 46.936 passeggeri nel 2004 ai 84.598 del 2008. Andamento contrario invece per il numero di velivoli arrivati e partiti che calano da 10.909 del 2004 a 6.892 del 2008.

Box 21.1 – La sicurezza stradale

Ogni giorno in Italia si verificano in media 633 incidenti stradali, che provocano la morte di 14 persone e il ferimento di altre 893. Nel complesso, ***nell'anno 2007*** *sono stati rilevati* ***230.871 incidenti stradali****, che hanno causato il decesso di 5.131 persone, mentre altre 325.850 hanno subito lesioni di diversa gravità. Dal confronto con l'anno precedente si registra una diminuzione degli incidenti del 3% e dei decessi del 9,5%.*

In provincia di Cuneo *si sono registrati* ***1.813 incidenti****,* ***che hanno causato 81 morti e 2.789 feriti.*** *Rispetto al 2006, si riscontra un aumento sia nel numero degli incidenti sia dei decessi, rispettivamente + 4,7% e +6,6%. L'analisi dell'incidentalità nel lungo termine mostra una costante gravità degli incidenti evidenziata dall'****indice di mortalità*** *(numero di decessi ogni 100 incidenti) che si attesta al 4,5% nel 2007, ancora in aumento rispetto al 2006 in cui si attestava al 4,4%. Valori decisamente superiori ai dati registrati a livello nazionale (****2,2%****) e in Piemonte (****2,7%****). L'****indice di gravità in provincia di Cuneo,*** *nel 2007, si attesta a* ***2,9*** *decessi ogni 100 infortunati, anche in questo caso valore superiore alla media regionale e nazionale, rispettivamente di 1,8 e 1,6. Dal confronto con le altre province piemontesi, si registra la riduzione del 12% circa di incidenti e del 42% dei morti a Novara, in calo anche gli incidenti a Vercelli (- 9,9%) e Verbano Cusio Ossola (- 9,7%). In aumento invece l'incidentalità a Asti (+ 10,1% incidenti, + 12% morti) e Biella (+ 7% incidenti, + 23,1% morti).*

Secondo la rilevazione dell'Istat e dell'ACI "Localizzazione degli incidenti stradali" rilevati al 2006 la strada statale più pericolosa della Granda è la SS 663 di Saluzzo, dove si registra 1 morto ogni 10 chilometri. Lo scorso anno la Camera di commercio di Cuneo, unitamente alla Provincia, in collaborazione con l'associazione titolari di farmacie, l'ordine dei farmacisti e l'associazione albergatori e ristoratori aderente a Confcommercio, aveva promosso l'iniziativa della guida sicura con la distribuzione di 40.000 etilotest attraverso i titolari di pubblici esercizi per consentire l'autodiagnosi prima di mettersi alla guida.

	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di mortalità	4,5	2,7	2,2
indice di gravità	2,9	1,8	1,6

Incidenti e persone infortunate per provincia, regione

PROVINCE	2005			2006			2007		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Alessandria	1.968	67	2.687	1.837	63	2.548	1.755	55	2.437
Asti	720	22	979	704	25	959	775	28	1.061
Biella	488	10	667	500	13	659	535	16	716
Cuneo	1.863	91	2.796	1.732	76	2.788	1.813	81	2.789
Novara	1.418	49	1.994	1.290	48	1.817	1.138	28	1.509
Torino	7.463	168	11.121	7.674	142	11.662	7.604	151	11.374
Verbano-Cusio-Ossola	581	16	821	549	14	731	496	14	664
Vercelli	625	30	877	585	23	883	527	19	813
Piemonte	**15.126**	**453**	**21.942**	**14.871**	**404**	**22.047**	**14.643**	**392**	**21.363**
ITALIA	**240.011**	**5.818**	**334.858**	**238.124**	**5.669**	**332.955**	**230.871**	**5.131**	**325.850**

Fonte: ISTAT

TRASPORTO SU STRADA

Tab. 21.1 - TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO

rilevazioni	2006	2007	2008	var. perc. 2007/'08
inverno	269.224	439.677	424.833	-3,38%
primavera	319.549	446.271	-	-
estate	313.216	274.723	443.841	61,56%
autunno	316.430	461.616	442.537	-4,13%
media annua	***304.605***	***405.572***	***437.070***	***7,77%***

Fonte: Provincia di Cuneo - Ufficio Tecnico - Reparto Viabilità; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.2 - VEICOLI CIRCOLANTI - ANNO 2007

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Motocicli	Rimorchi e semirimorchi
Piemonte	2.744.315	6.212	324.461	12.274	360.955	70.914
Alessandria	269.496	659	35.599	1.959	39.563	9.216
Asti	136.373	339	21.244	776	18.735	3.322
Biella	125.629	296	14.721	750	16.847	2.573
Cuneo	***369.370***	***968***	***55.487***	***1.531***	***49.326***	***11.671***
Novara	225.406	465	26.662	868	29.667	5.295
Torino	1.403.895	3.254	144.159	4.888	177.368	34.562
Verbano-Cusio-Ossola	99.698	131	12.462	975	15.552	1.795
Vercelli	114.448	100	14.127	527	13.897	2.480
Nord-Ovest	9.365.770	20.324	1.073.353	48.561	1.559.895	234.620
Nord-Est	6.770.198	17.535	839.955	23.208	1.010.901	216.215
Centro	7.591.764	21.613	839.350	58.025	1.324.938	165.176
Sud-Isole	11.924.327	36.859	1.240.687	175.299	1.690.238	200.757
ITALIA*	35.680.097	96.419	3.996.907	305.590	5.590.259	818.134

* Nel totale "Italia" sono inclusi dati non ripartiti territorialmente per 28.038 autovetture, 88 autobus, 3.562 autocarri, 497 motocarri e quadricicli, 4.287 motocicli, 1.366 rimorchi e semirimorchi.

Fonte: ACI e Ministero delle Attività Produttive; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.3 - MOVIMENTO DEI VIAGGIATORI NELLE PRINCIPALI STAZIONI
Viaggiatori - biglietti venduti (numero)

STAZIONI	biglietti venduti			var. perc. 2007/08
	2006	2007	2008	
Alba	105.517	120.181	114.176	-5,00%
Bra	148.401	165.534	162.148	-2,05%
Ceva	59.799	64.770	44.105	-31,91%
Cuneo	***353.675***	***385.992***	***375.132***	***-2,81%***
Fossano	159.922	191.125	182.681	-4,42%
Mondovì	116.912	139.739	145.936	4,43%
Racconigi	28.504	31.721	28.171	-11,19%
Savigliano	209.702	243.426	234.105	-3,83%
totale	**1.182.432**	**1.342.488**	**1.286.454**	**-4,17%**

Fonte: informazioni acquisite ed elaborate dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.4 - MOVIMENTO MENSILE DEI VIAGGIATORI NELLE PRINCIPALI STAZIONI

MESI	biglietti venduti			var. perc. 2007/08
	2006	2007	2008	
gennaio	83.917	111.706	109.137	-2,30%
febbraio	95.993	104.860	108.682	3,64%
marzo	92.041	109.914	115.000	4,63%
aprile	93.275	108.628	109.123	0,46%
maggio	100.989	150.824	111.807	-25,87%
giugno	106.567	113.687	110.265	-3,01%
luglio	105.996	103.805	104.623	0,79%
agosto	86.056	84.856	91.739	8,11%
settembre	112.788	114.803	113.995	-0,70%
ottobre	85.324	113.272	109.821	-3,05%
novembre	111.254	108.322	97.964	-9,56%
dicembre	108.232	117.811	104.298	-11,47%
totale	**1.182.432**	**1.342.488**	**1.286.454**	**-4,17%**

Fonte: informazioni acquisite ed elaborate dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo

TRASPORTO AEREO

Tab. 21.5 - DATI DI TRAFFICO AEREO - AEROPORTO LEVALDIGI - ANNO 2008

mesi	dati di traffico		
	movimenti	passeggeri	Cargo (tons)
gennaio	450	4.787	-
febbraio	424	3.352	-
marzo	511	4.282	-
aprile	541	4.232	-
maggio	621	6.251	-
giugno	674	8.657	-
luglio	836	10.741	-
agosto	680	11.876	-
settembre	542	8.518	-
ottobre	631	6.917	-
novembre	527	6.758	-
dicembre	455	8.227	-
totale	**6.892**	**84.598**	**0**

- movimenti: numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza
- passeggeri: numero totale dei passeggeri in arrivo e partenza
- cargo: quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.6 - DATI DI TRAFFICO - SERIE STORICA ANNI 2004/'08

	aeroporto di Levaldigi				
	2004	2005	2006	2007	2008
movimenti	10.909	8.047	8.229	7.012	6.892
passeggeri	46.936	18.942	35.106	64.135	84.598
cargo (tons)			7	9	

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.7 - MOVIMENTO DEI PASSEGGERI PER TIPO DI SERVIZIO - ANNI 2006/'08

tipi di servizi	aeroporto di Levaldigi					
	2006		2007		2008	
	passeggeri	%	passeggeri	%	passeggeri	%
servizi nazionali	2.513	9,99	1.501	2,68	9.665	12,24
servizi internazionali	22.507	89,48	53.630	95,81	68.948	87,33
transito	134	0,53	842	1,50	342	0,43
totale	25.154	100,00	55.973	100,00	78.955	100,00

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 21.8 - DATI DI TRAFFICO DEGLI AEROPORTI ITALIANI - ANNO 2008

aeroporto	dati di traffico					
	movimenti	%	passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Alghero	14.554	5,4	1.380.762	6,2	1.308	69,0
Ancona	14.377	3,3	416.331	-16,8	6.441	5,1
Bari	32.747	4,4	2.493.333	5,3	3.901	-3,4
Bergamo	64.390	4,9	6.482.590	12,9	122.398	-9,0
Bologna	62.042	-7,0	4.225.446	-3,1	26.497	41,7
Bolzano	14.702	-16,3	72.034	-13,5	-	-
Brescia	16.352	13,1	259.764	36,7	39.967	-15,2
Brindisi	12.581	12,6	984.300	5,9	131	-48,8
Cagliari	37.252	7,8	2.929.870	9,7	4.891	-2,2
Catania	58.191	-4,5	6.054.469	-0,5	8.808	-0,1
Crotone	2.693	54,1	92.586	-12,8	-	-
Cuneo	***6.892***	***-1,7***	***84.598***	***31,9***	***-***	***-***
Firenze	35.429	0,4	1.928.432	0,5	1.927	37,7
Foggia	4.249	16,0	29.770	216,9	-	-
Forlì	8.254	-6,3	778.871	9,9	4	-89,2
Genova	27.239	-7,3	1.202.168	6,5	5.311	-7,6
Lamezia T.	14.942	2,4	1.502.997	3,0	1.978	-4,9
Milano LIN	131.036	0,8	9.266.152	-6,7	20.006	-14,9
Milano MXP	218.476	-18,5	19.221.632	-19,5	415.952	-14,5
Napoli	68.548	-5,2	5.642.267	-2,3	5.800	-26,2
Olbia	32.420	-4,7	1.807.078	0,4	802	-46,7
Palermo	49.185	-4,0	4.446.142	-1,4	4.320	-1,5
Parma	10.995	3,6	288.190	97,5	-	-
Perugia	6.771	-20,3	114.072	17,6	-	-
Pescara	11.128	-7,9	402.845	8,5	3.339	1,5
Pisa	42.034	-1,5	3.963.717	6,4	11.459	-24,1
Reggio Cal.	9.394	-14,2	536.032	-8,2	180	-46,3
Rimini	8.265	-9,5	434.487	-12,8	1.884	18,0
Roma CIA	59.351	-9,6	4.788.931	-11,3	19.644	-14,6
Roma FCO	346.650	3,5	35.226.351	6,9	153.206	-1,0
Siena	3.963	-31,8	5.271	-28,7	-	-
Torino	58.148	-6,4	3.420.833	-2,5	11.798	-13,7
Trapani	7.307	-16,0	533.310	5,2	26	-7,1
Treviso	19.120	-1,0	1.709.008	10,4	8.646	-50,9
Trieste - Ronchi dei L.	19.652	3,6	782.461	5,4	1.115	-8,2
Venezia	79.891	-10,0	6.893.644	-2,6	30.682	28,0
Verona	40.783	-5,2	3.402.601	-3,1	7.514	-18,0
Totali	**1.650.003**	**-4,2**	**133.803.345**	**-1,8**	**919.935**	**-10,0**

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE VIII

Ambiente e qualità della vita

	GRANDA	PIEMONTE
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	78	247

Approvazione del primo PARCO EOLICO A GARESSIO

Rifiuti urbani pro-capite	310	284

I comuni cuneesi "ricicloni"
Dogliani
San Michele Mondovì
Vicoforte
Villanova Mondovì
Farigliano
Racconigi
Verduno
Cortemilia
Bra
Borgo San Dalmazzo

Premessa[1]

Le politiche per l'ambiente rivestono prioritaria importanza nelle grandi scelte strategiche politiche, sociali ed economiche internazionali, sia per quel che riguarda la salvaguardia del nostro pianeta sia la qualità di vita delle generazioni presenti e future. La sfida sta nel combinare tale tutela con le esigenze di un'economia la cui continua crescita deve essere garantita in modo sostenibile anche nel lungo periodo. I cambiamenti climatici richiedono delle risposte immediate.

L'impegno si concretizza prevalentemente quando vengono affrontate le tematiche connesse alla produzione e alla distribuzione dell'energia elettrica, all'uso razionale delle risorse e dalle fonti rinnovabili, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e al loro reinserimento nel territorio.

Tutte le attività umane - trasporti, riscaldamento, produzione e consumi di energia - hanno un impatto inevitabile sull'ambiente, osservabile e misurabile sotto diversi aspetti e profili, ad esempio in termini di riduzione delle risorse naturali non rinnovabili, di dispersione di sostanze contaminanti, di alterazione degli ambienti e degli equilibri naturali. Il presente capitolo esamina i consumi di energia elettrica nelle varie realtà territoriali (nazionale, regionale e provinciale) suddividendoli per settore di attività economica.

Il **modello 4R** (riduzione a monte della produzione di rifiuti, raccolta differenziata, riciclaggio dei materiali e recupero energetico) è stato indicato dagli ambientalisti ed è ora presente in tutte le normative europee, nazionali e regionali.

Energia, rifiuti

(tabelle 22.1/22.2/22.3/22.4/22.5/22.6/22.7/22.8/22.9)

Dall'analisi dei dati risulta che è il comparto industriale a provocare il maggior dispendio di **energia elettrica**: a livello nazionale **l'industria** consuma il 48,9% dell'elettricità complessiva, il 57,2% in Piemonte, mentre l'industria cuneese assorbe il 70,3% dell'energia elettrica complessivamente utilizzata.

La situazione della provincia di Cuneo, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica e infine l'agricoltura che, raffrontata agli altri settori, ne consuma quantità minime. A questo proposito va tuttavia evidenziato il maggior consumo di energia elettrica destinata all'agricoltura nella nostra provincia (2,8%) rispetto a quanto avviene in Piemonte (1,1%) e in Italia (1,8%), a motivo della vocazione agricola dell'economia cuneese.

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,1%, per il 18% a livello regionale e solo per il 12,7% per la provincia di Cuneo.

In merito agli **impianti alimentati da fonti rinnovabili**, la provincia di Cuneo detiene quasi un terzo degli impianti piemontesi. Più precisamente sono operativi nel cuneese **78 impianti**, di cui 71 ad energia

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- TERNA;
- GSE (Gestore Servizi Elettrici);
- ISPRA;
- APAT;
- ISTAT.

idraulica, 6 alimentati da biogas e 1 da biomasse. Per la Granda sono, inoltre, in progetto ulteriori 8 impianti di sfruttamento di energia idraulica, 4 a biomasse, 3 a biogas, 1 eolica.

A livello regionale è rilevante anche il numero di impianti in esercizio installati nel Verbano Cusio Ossola (39 in esercizio e 12 in progetto).

A livello nazionale, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono 1.481, cui se ne aggiungeranno 963 (tuttora in progetto). Di quelli in esercizio, oltre il 58,9% sfrutta l'energia idraulica, il 17,2% il biogas, il 12,3% l'energia eolica, il 5,1% le biomasse, il 3,2% solare e in misura minore l'energia derivante da riciclo dei rifiuti e da risorse geotermiche. Tra gli impianti da realizzare predominano, invece, gli impianti eolici (30,2%), a biomasse (29,3%) e gli impianti idraulici (28,1%).

Impianti alimentati da:

***Biogas**: Gas ottenuto dalla "Biodigestione" di liquami di scarto. Attraverso specifici impianti si produce energia elettrica e calore per riscaldamento sfruttando le deiezioni animali.*

***Biomasse**: Le fonti di energia da biomassa sono costituite dalle sostanze di origine animale e vegetale, non fossili, che possono essere usate come combustibili per la produzione di energia.*

***Eolico**: L'energia eolica è il prodotto della conversione dell'energia cinetica del vento in altre forme di energia.*

***Idraulica:** L'acqua corrente è una importantissima fonte di energia che l'uomo ha sfruttato fin dall'antichità. Assieme al mulino a vento, il mulino ad acqua è stato per l'uomo la prima fonte di energia meccanica non animale. Tra le fonti rinnovabili, l'energia idrica è la più utilizzata, perché si basa su una tecnologia ben conosciuta e con un rendimento molto alto.*

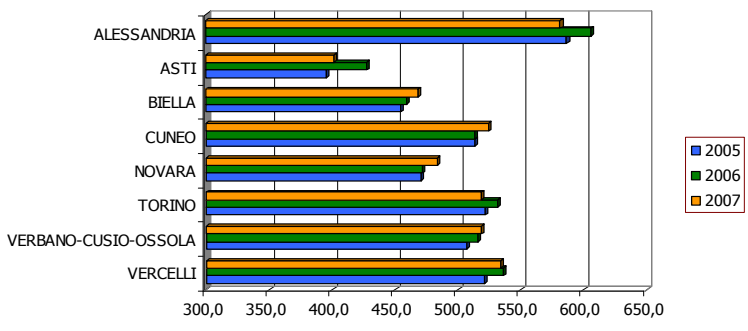
***Rifiuti:** Il concetto fondamentale di ogni tecnologia di termovalorizzazione è la trasformazione del rifiuto in energia, con la migliore efficienza ed al minimo costo possibili. L'energia ricavata dai rifiuti può rappresentare una fonte di reddito tale da alterare significativamente il bilancio economico della gestione dei rifiuti.*

***Risorse geotermiche:** L'energia geotermica è l'energia generata per mezzo di fonti geologiche di calore. La geotermia consiste nel convogliare i vapori provenienti dalle sorgenti d'acqua del sottosuolo verso apposite turbine adibite alla produzione di energia elettrica e riutilizzando il vapore acqueo per il riscaldamento.*

***Solare**: Per energia solare si intende l'energia, termica o elettrica, prodotta sfruttando direttamente l'energia irraggiata dal Sole verso la Terra.*

Dai confronti della **produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani** riferita all'anno 2007, rispetto al 2006, emerge che la nostra provincia ha generato il **3,3% di rifiuti in più** (2% sul dato pro-capite), mentre il dato piemontese registra una flessione del 0,3% (-1,5% pro-capite). Nel 2007 si registra un aumento della produzione procapite di rifiuti (524,6 kg per abitante) dopo il biennio 2005-2006 con dati costanti (514 kg).

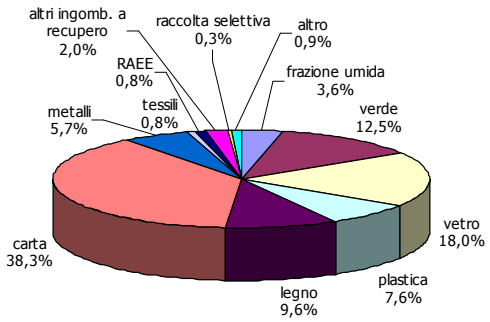
grafico 22.1 - Produzione pro-capite di rifiuti urbani (in Kg) - anni 2005-2007



Nel complesso si registra una **maggiore propensione alla raccolta differenziata** di rifiuti urbani in provincia di Cuneo, passati dal 37,8% al **40,9%**, seppur inferiore al dato regionale pari al 44,8%. La provincia di Novara ha raggiunto la quota del 61,1% di raccolta differenziata sulla produzione totale, buoni risultati anche per le province di Verbano-Cusio-Ossa (55,5%) e Asti (50,7%).

Se si analizzano le diverse frazioni della raccolta differenziata, la *carta* raggiunge la percentuale del 38,3% di tutta la differenziata, segue il *vetro* (18%) e il *verde* (12,5%).

grafico 22.2 - Raccolta differenziata in provincia di Cuneo per le diverse frazioni - anno 2007 (valori percentuali)



Un altro indicatore di interesse per l'analisi della dipendenza energetica del territorio è il **consumo di gas metano**. I dati Istat evidenziano un calo regionale dell'8,2% rispetto al 2006, **Cuneo registra una flessione del 9,7%**, in controtendenza solo le province di Verbania e Vercelli con un aumento rispettivamente di +5% e +1%. Cuneo, pur confermandosi al di sopra del dato medio nazionale - per evidenti ragioni di zone climatiche - si colloca a livelli inferiori alle altre province piemontesi (ad eccezione di Torino e Biella). Così, mentre nel 2007 *ogni cuneese consuma in media 393,2 m^3 di gas metano*, in media in Piemonte il consumo pro-capite è di 497,3 m^3. I valori decisamente più elevati nel Verbano Cusio Ossola (763,0 m^3) trovano forse giustificazione nell'incidenza sui consumi rilevati delle numerose presenze turistiche, non annoverate fra gli abitanti.

Nel capitolo dedicato all'ambiente non poteva mancare la **densità di verde urbano** gestito dal Comune o da enti pubblici. Questo dato – riferito unicamente ai comuni capoluogo - è tendenzialmente costante nel tempo e colloca il comune di Cuneo in terza posizione rispetto ai capoluoghi piemontesi.

Box 22.1 – I comuni ricicloni anno 2008

Anche quest'anno una giuria composta da Legambiente, Anci, associazioni e consorzi di imprese di igiene urbana e riciclo ha definito "ricicloni" quei Comuni i cui cittadini, differenziando i rifiuti all'origine, consentono di avviare a riciclaggio certo almeno il 40% di quelli prodotti. Per i comuni del settentrione al di sotto dei 10.000 abitanti la percentuale di riciclo sale al 55%, aumentando così le soglie previste nell'edizione del 2007 (rispettivamente del 35% e 50%).

Nella categoria "capoluoghi provincia – area nord" – che vede classificati 19 capoluoghi - al primo posto si classifica Verbania (con un indice di buona gestione di 71,73 e il 72,39% di raccolta differenziata o "RD"), seguono al 3° e 4° posto Asti e Novara, più distante – al 16° posto – Alessandria.

***Cuneo** quest'anno rientra nei parametri con il 43,08% di RD, non distante dalla soglia del 45% di differenziata che per legge deve essere raggiunta nel 2008 dai comuni italiani. Gli altri capoluoghi piemontesi non sono rientrati nei parametri richiesti.*

*La categoria "comuni sopra i 10.000 abitanti – area nord" ha premiato 234 comuni. Degli otto comuni cuneesi con più di 10.000 abitanti si classificano **Bra** con il 49,19% di RD (217° posto) e **Borgo San Dalmazzo** con il 42,11% (233° posto).*

*Nella categoria dei "comuni sotto i 10.000 abitanti - area nord", composta da 712 comuni, si evidenzia l'ottimo piazzamento al 35° posto di **Dogliani** (77,48% R.D.). Si sono inoltre classificati "ricicloni" i comuni di **San Michele Mondovì** (191° posto, 67,76% R.D.), **Vicoforte** (227° posto, 66,89% R.D.), **Villanova Mondovì** (265° posto, 62,20% R.D.), **Farigliano** (267° posto, 62,44% R.D.), **Racconigi** (386° posto, 64,44% R.D.), **Verduno** (532°, 72,39% R.D.) e **Cortemilia** (571° posto, 56,93% R.D.).*

Alcuni comuni hanno consolidato i risultati ottenuti già nella scorsa edizione della classifica stilata da Legambiente, si tratta invece di nuovi ingressi per San Michele Mondovì e Vicoforte, segnale di un'attenzione sempre maggiore da parte dei Comuni e dei cittadini all'importanza della raccolta differenziata.

Box 22.2 – Parco Eolico a Garessio

L'energia eolica è quella che sfrutta la risorsa più disponibile e meno inquinante che c'é – a fianco dell'acqua e del sole: il vento.

*Sul colle San Bernardo, che sovrasta Garessio (Cuneo), sulla direttrice tra Albenga e Garessio, a 1000 metri di quota, 5 torri di altezza variabile fra i 60 e gli 80 metri sono ben visibili dalle due vallate del Piemonte e della Liguria. Si tratta del **parco eolico**, primo approvato in Regione, realizzato sul Colle per produrre energia elettrica usando la forza del vento. La potenza nominale di ciascun impianto è di 2500 kW per un totale di 12,5 megawatt.*

Le "wind farms" - fattorie del vento - consentono di avere a disposizione energia pulita con impatto ambientale limitato al solo effetto visivo.

L'intervento, inoltre, avrà importanti riflessi economici per la comunità garessina: produrrà energia, la venderà alla rete nazionale e riceverà dallo Stato i cosiddetti 'certificati verdi' riservati a chi produce energia da fonti rinnovabili.

Il Comune di Garessio ha anche ricevuto il premio internazionale "Un bosco per Kyoto" assegnato ogni anno a personalità scientifiche e politiche che si sono distinte nella difesa dell'ambiente e della qualità dell'aria nel loro paese.

Dando uno sguardo a livello europeo l'Italia nel 2008 ha continuato ad acquistare terreno nel settore dell'energia eolica, secondo i dati pubblicati dall'European Wind Energy Association (EWEA), installando 1.010 nuovi MW raggiungendo una capacità totale di 3.736 MW. Seconda del gruppo e' la Francia, 950 MW in più nel 2008 ed una capacità totale di 3.404. Seguita a ruota dalla Gran Bretagna, che ha aggiunto l'anno scorso 836 MW alla sua produzione, per un totale di 3.241 MW. Regine incontrastate del mercato rimangono la Germania e la Spagna. La prima ha visto crescere il proprio potenziale nel 2008 di 1.665 MW, tallonata dai 1609 MW spagnoli. Ci sono poi una decina di stati membri che viaggiano già con potenziali di capacità installata superiori a 1000 MW, mentre sono leggermente sotto questa soglia l'Austria (995 MW) e la Grecia (985 MW).

Box 22.3 – Il riconoscimento EMAS per 28 comuni del Gal Mongioie

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = *Eco-Management and Audit Scheme*) è un sistema ad adesione volontaria per le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. EMAS è principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo ed ai cittadini (al pubblico in senso lato) uno strumento di valutazione e gestione dell'impatto ambientale di una organizzazione. Al sistema, definito dal Regolamento (CE) n. 761/2001, aderiscono gli Stati membri della Unione Europea e quelli dello spazio economico europeo.

A livello piemontese si contano 75 enti certificati EMAS. Nel 2008 **28 comuni** dell'area monregalese, facenti parte **del Gal Mongioie**, **hanno ottenuto il riconoscimento EMAS**. Sono stati premiati i comuni: Alto, Battifollo, Briglia, Briga Alta, Caprauna, Castellino Tanaro, Cigliè, Frabosa Soprana, Garessio, Igliano, Monastero Vasco, Monasterolo Casotto, Montezemolo, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Priero, Priola, Roascio, Rocca Cigliè, Roccaforte Mondovì, Sale San Giovanni, Scagnello, Torresina, Vicoforte, Viola. Altri **6 comuni** (Bagnasco, Frabosa Sottana, Montaldo Mondovì, Roburent, San Michele Mondovì e Torre Mondovì) hanno ricevuto invece **la certificazione ISO 14001** e stanno completando il percorso di valutazione per l'EMAS.

Per ottenere la registrazione EMAS un'organizzazione deve:

1. *Effettuare una analisi ambientale.*

   Esaminare tutti gli impatti ambientali delle attività svolte: processi produttivi, prodotti e servizi, metodi di valutazione, quadro normativo, prassi e procedure di gestione ambientale già in uso.

2. *Dotarsi di un sistema di gestione ambientale.*

   Sulla base dei risultati dell'analisi ambientale, creare un efficace sistema di gestione ambientale che punti a realizzare la politica ambientale dell'organizzazione ed a conseguire gli obiettivi di miglioramento definiti dal vertice aziendale. Il sistema deve specificare responsabilità, mezzi, procedure operative, esigenze di formazione, provvedimenti di monitoraggio e controllo, sistemi di comunicazione.

3. *Effettuare un audit ambientale.*

   Valutare l'efficacia del sistema di gestione e le prestazioni ambientali a fronte della politica, degli obiettivi di miglioramento, dei programmi ambientali dell'organizzazione, e delle norme vigenti.

4. *Predisporre una dichiarazione ambientale.*

   La dichiarazione ambientale deve descrivere i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi ambientali fissati ed indicare in che modo e con quali programmi l'organizzazione prevede di migliorare continuamente le proprie prestazioni in campo ambientale.

5. *Ottenere la verifica indipendente da un verificatore EMAS.*

   Un verificatore accreditato da un organismo di accreditamento EMAS di uno Stato membro deve esaminare e verificare l'analisi ambientale, il sistema di gestione ambientale, la procedura e le attività di audit, la dichiarazione ambientale.

6. *Registrare la dichiarazione presso l'organismo competente dello Stato membro.*

   La dichiarazione ambientale convalidata dal verificatore deve essere inviata all'Organismo competente dello Stato membro per la registrazione. Ottenuta la registrazione, l'organizzazione riceve un numero che la identifica nel registro europeo, ha diritto ad utilizzare il logo EMAS e mette a disposizione del pubblico la dichiarazione ambientale.

Tab. 22.1 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2007

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (mln di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	**Totale**
Piemonte	**311,4**	**15.508,1**	**6.410,8**	**4.873,4**	**27.103,7**
Alessandria	30,4	1.926,7	627,3	503,4	3.087,8
Asti	21,4	520,1	247,3	248,2	1.037,0
Biella	5,7	875,6	227,3	215,9	1.324,5
Cuneo	***136,0***	***3.419,6***	***687,7***	***619,6***	***4.862,9***
Novara	25,0	1.618,8	523,4	402,0	2.569,2
Torino	66,0	5.984,2	3.190,2	2.516,9	11.757,3
Verbano-Cusio-Ossola	1,8	520,5	252,3	178,2	952,8
Vercelli	25,1	642,6	247,9	189,2	1.104,8
Nord-Ovest	**1.179,7**	**55.393,2**	**27.355,9**	**18.031,6**	**101.960,4**
Nord-Est	**1.864,4**	**40.568,3**	**20.171,2**	**13.015,2**	**75.619,1**
Centro	**828,2**	**23.193,7**	**20.327,7**	**13.791,7**	**58.141,3**
Sud-Isole	**1.786,8**	**36.647,8**	**22.224,2**	**22.382,1**	**83.040,9**
ITALIA	**5.659,1**	**155.803,0**	**90.079,0**	**67.220,6**	**318.761,7**

* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi FS per trazione non ripartibili per provincia.

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.2 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2007 (valori percentuali)

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	**Industria**	**Terziario ***	**Domestico**	**Totale**
Piemonte	**1,1**	**57,2**	**23,7**	**18,0**	**100,0**
Alessandria	1,0	62,4	20,3	16,3	100,0
Asti	2,1	50,2	23,8	23,9	100,0
Biella	0,4	66,1	17,2	16,3	100,0
Cuneo	***2,8***	***70,3***	***14,1***	***12,7***	***100,0***
Novara	1,0	63,0	20,4	15,6	100,0
Torino	0,6	50,9	27,1	21,4	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	0,2	54,6	26,5	18,7	100,0
Vercelli	2,3	58,2	22,4	17,1	100,0
Nord-Ovest	**1,2**	**54,3**	**26,8**	**17,7**	**100,0**
Nord-Est	**2,5**	**53,6**	**26,7**	**17,2**	**100,0**
Centro	**1,4**	**39,9**	**35,0**	**23,7**	**100,0**
Sud-Isole	**2,2**	**44,1**	**26,8**	**27,0**	**100,0**
ITALIA	**1,8**	**48,9**	**28,3**	**21,1**	**100,0**

* Al lordo dei consumi FS per trazione

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati TERNA - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.3 - NUMERO DI IMPIANTI IN PROGETTO E IN ESERCIZIO ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA DI FONTE E PROVINCIA

(situazione al 30/06/2008)

PROVINCE	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio								Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto							
	Biogas	Biomasse	Eolica	Geotermica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale	Biogas	Biomasse	Eolica	Geotermica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale
PIEMONTE	**27**	**5**	**2**	**0**	**210**	**1**	**2**	**247**	**10**	**10**	**1**	**0**	**65**	**1**	**0**	**87**
ALESSANDRIA	5	1	0	0	3	0	1	10	2	4	0	0	4	0	0	**10**
ASTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
BIELLA	0	0	0	0	9	0	0	9	0	0	0	0	2	0	0	**2**
CUNEO	***6***	***1***	***0***	***0***	***71***	***0***	***0***	***78***	***3***	***4***	***1***	***0***	***8***	***0***	***0***	***16***
NOVARA	4	0	0	0	11	0	0	15	0	0	0	0	4	0	0	**4**
TORINO	12	1	2	0	64	0	1	80	3	2	0	0	24	1	0	**30**
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0	0	0	0	39	0	0	39	0	0	0	0	12	0	0	**12**
VERCELLI	0	2	0	0	13	1	0	16	2	0	0	0	11	0	0	**13**
NORD OVEST	**94**	**25**	**8**	**0**	**383**	**12**	**3**	**525**	**35**	**45**	**6**	**0**	**132**	**1**	**0**	**219**
NORD EST	**82**	**25**	**2**	**0**	**332**	**9**	**3**	**453**	**38**	**61**	**3**	**0**	**78**	**2**	**0**	**182**
CENTRO	**41**	**11**	**6**	**13**	**107**	**6**	**3**	**187**	**5**	**30**	**3**	**2**	**35**	**1**	**1**	**77**
SUD E ISOLE	**38**	**15**	**166**	**0**	**51**	**8**	**38**	**316**	**17**	**146**	**279**	**0**	**26**	**2**	**15**	**485**
TOTALE	**255**	**76**	**182**	**13**	**873**	**35**	**47**	**1.481**	**95**	**282**	**291**	**2**	**271**	**6**	**16**	**963**

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici) - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.4 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI PER TIPOLOGIA - ANNO 2007

(dati assoluti in tonnellate e dati procapite in kg)

Regioni e province	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota di raccolta differenziata sulla produzione totale	Raccolta differenziata pro-capite	Raccolta indifferenziata pro-capite	Raccolta di materiale ingombrante pro-capite
PIEMONTE	1.016.156	1.253.724	0	2.269.880	**44,8**	**230,9**	**284,9**	**0,0**
ALESSANDRIA	94.806	159.075	0	253.881	37,3	217,5	364,9	0,0
ASTI	44.488	43.228	0	87.716	50,7	204,0	198,2	0,0
BIELLA	31.321	56.609	0	87.930	35,6	167,1	301,9	0,0
CUNEO	***124.555***	***179.992***	***0***	***304.547***	***40,9***	***214,6***	***310,1***	***0,0***
NOVARA	107.102	68.053	0	175.155	61,1	295,9	188,0	0,0
TORINO	542.919	638.760	0	1.181.679	45,9	238,4	280,4	0,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	46.795	37.502	0	84.297	55,5	288,3	231,0	0,0
VERCELLI	24.170	70.505	0	94.675	25,5	136,3	397,5	0,0
NORD OVEST	**3.425.542**	**4.558.148,0**	**275.523**	**8.259.210,0**	**41,5**	**217,1**	**288,9**	**17,5**
NORD EST	**2.778.895**	**3.450.341,0**	**128.228**	**6.357.466,0**	**43,7**	**269,0**	**334,0**	**12,4**
CENTRO	**1.529.935**	**5.703.364,0**	**118.954**	**7.352.260,0**	**20,8**	**131,0**	**488,5**	**10,2**
SUD E ISOLE	**1.223.833**	**9.268.160,0**	**86.620**	**10.578.608,0**	**11,6**	**58,8**	**445,0**	**4,2**
TOTALE	**8.958.205**	**22.980.013,0**	**609.325**	**32.547.544,0**	**27,5**	**152,8**	**392,1**	**10,4**

Fonte: ISPRA - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.5 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI. ANNI 2005/2006/2007

(dati assouti in tonnellate e dati procapite in kg)

PROVINCE	2005		2006		2007	
	Totale	Procapite	Totale	Procapite	Totale	Procapite
PIEMONTE	**2.228.730**	**513,3**	**2.277.691**	**523,3**	**2.269.880**	**515,7**
ALESSANDRIA	253.351	587,4	262.486	607,0	253.881	582,4
ASTI	84.871	396,2	91.993	427,7	87.716	402,2
BIELLA	85.339	454,9	85.991	460,0	87.930	469,0
CUNEO	***293.912***	***514,0***	***294.948***	***514,2***	***304.547***	***524,6***
NOVARA	167.284	470,8	168.825	472,0	175.155	484,0
TORINO	1.169.820	521,6	1.195.326	531,5	1.181.679	518,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	81.973	507,3	83.410	516,0	84.297	519,3
VERCELLI	92.180	520,7	94.712	536,0	94.675	533,8
NORD OVEST	**8.062.296**	**518,4**	**8.274.414**	**529,4**	**8.259.210**	**523,4**
NORD EST	**6.142.683**	**552,4**	**6.327.440**	**564,7**	**6.357.466**	**615,4**
CENTRO	**7.167.376**	**633,1**	**7.364.158**	**638,1**	**7.352.260**	**629,7**
SUD E ISOLE	**10.304.262**	**496,4**	**10.565.812**	**512,1**	**10.578.608**	**507,9**
TOTALE	**31.676.617**	**539,2**	**32.531.824**	**550,0**	**32.547.544**	**555,3**

Fonte: APAT - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.6 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLE DIVERSE FRAZIONI MERCEOLOGICHE PER PROVINCIA (t) - Anno 2007

Territorio	Totale Raccolta Differenziata	Frazione umida	Verde	Vetro	Plastica	Legno	Carta	Metalli	Tessili	RAEE	Altri ingomb. a recupero	Raccolta selettiva	Altro
Alessandria	94.805,8	16.491,7	5.956,8	12.791,7	5.034,6	12.680,2	31.945,2	2.229,3	408,8	874,4	5.235,3	210,5	947,5
Asti	44.487,9	12.219,5	4.269,6	9.150,2	964,4	1.675,2	13.760,6	1.054,3	462,0	317,2	261,8	147,5	205,7
Biella	31.321,3	2.765,2	4.996,2	6.140,1	2.240,0	1.313,0	11.435,9	247,7	96,4	185,3	1.814,7	32,2	54,6
Cuneo	***124.555,1***	***4.439,1***	***15.584,3***	***22.481,9***	***9.481,3***	***11.909,1***	***47.741,7***	***7.092,7***	***949,4***	***947,5***	***2.512,2***	***349,5***	***1.066,5***
Novara	107.102,0	26.092,4	18.898,7	15.307,5	8.562,7	6.214,0	26.015,4	4.419,7	328,1	641,8	15,1	352,0	254,8
Torino	542.919,3	125.359,6	61.861,9	57.304,2	36.516,9	51.939,1	183.572,1	10.456,0	3.342,1	3.819,2	6.314,7	1.122,0	1.311,5
Verbano-Cusio-Ossola	46.794,9	10.906,2	4.558,9	8.242,0	1.816,5	4.860,7	12.201,5	2.063,3	485,8	224,1	929,7	93,3	413,2
Vercelli	24.169,7	815,8	5.343,3	4.260,7	1.170,9	2.041,0	7.121,4	880,2	179,6	272,5	1.857,7	76,8	149,8
PIEMONTE	1.016.156,0	199.089,5	121.469,7	135.678,3	65.787,3	92.632,3	333.793,8	28.443,2	6.252,2	7.282,0	18.941,2	2.383,8	4.403,6
NORD-OVEST	3.425.540,5	585.646,5	528.221,4	529.103,4	217.679,9	278.731,4	978.720,5	123.353,3	34.340,3	38.034,1	81.230,7	13.179,2	17.302,4
NORD-EST	2.778.896,1	498.238,8	555.958,3	393.091,1	140.859,0	200.629,6	684.401,1	115.557,5	18.594,5	35.630,6	53.004,4	11.461,9	71.470,6
CENTRO	1.529.935,2	231.367,2	144.096,4	167.518,5	71.026,9	119.347,7	629.152,6	75.578,9	11.736,3	18.909,2	39.556,1	4.070,4	17.575,7
SUD E ISOLE	1.223.833,7	299.440,0	66.633,0	207.025,0	70.547,8	43.818,9	404.758,0	47.324,3	8.725,7	23.622,4	27.495,9	1.743,9	22.700,2
ITALIA	8.958.205,80	1.614.692,00	1.294.908,30	1.296.738,20	500.112,70	642.527,50	2.697.031,90	361.813,70	73.396,30	116.195,20	201.287,10	30.454,90	129.048,00

Fonte: ISPRA - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.7 - CONSUMO DI GAS METANO PER USO DOMESTICO E PER RISCALDAMENTO PER I COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Anni 2003-2007 (m^3 per abitante)

COMUNI	2003	2004	2005	2006	2007
Alessandria	573,3	543,4	565,0	534,9	529,6
Asti	603,5	575,8	617,0	631,9	533,4
Biella	444,1	501,6	495,4	454,1	357,9
Cuneo	***420,7***	***444,8***	***458,6***	***435,5***	***393,2***
Novara	727,1	708,2	703,1	730,3	580,2
Torino	303,1	313,4	304,3	298,0	288,0
Verbania	618,5	723,6	767,6	726,6	763,0
Vercelli	615,0	611,1	557,2	527,5	532,9
Italia	**403,0**	**406,7**	**415,2**	**393,7**	**366,5**

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.8 - DENSITA' DI VERDE URBANO PER I COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA

Anni 2003-2007 (a) (percentuale sulla superficie comunale)

COMUNI	2003	2004	2005	2006	2007
Alessandria	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Asti	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Biella	34,8	34,8	34,8	34,8	35,0
Cuneo	***13,8***	***13,8***	***13,8***	***13,8***	***13,8***
Novara	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Torino	14,6	14,8	14,9	15,2	15,6
Verbania	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Vercelli	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Italia	**6,9**	**6,9**	**7,0**	**7,0**	**7,0**

(a) Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi gestito (direttamente od indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) esistente nel territorio comunale.

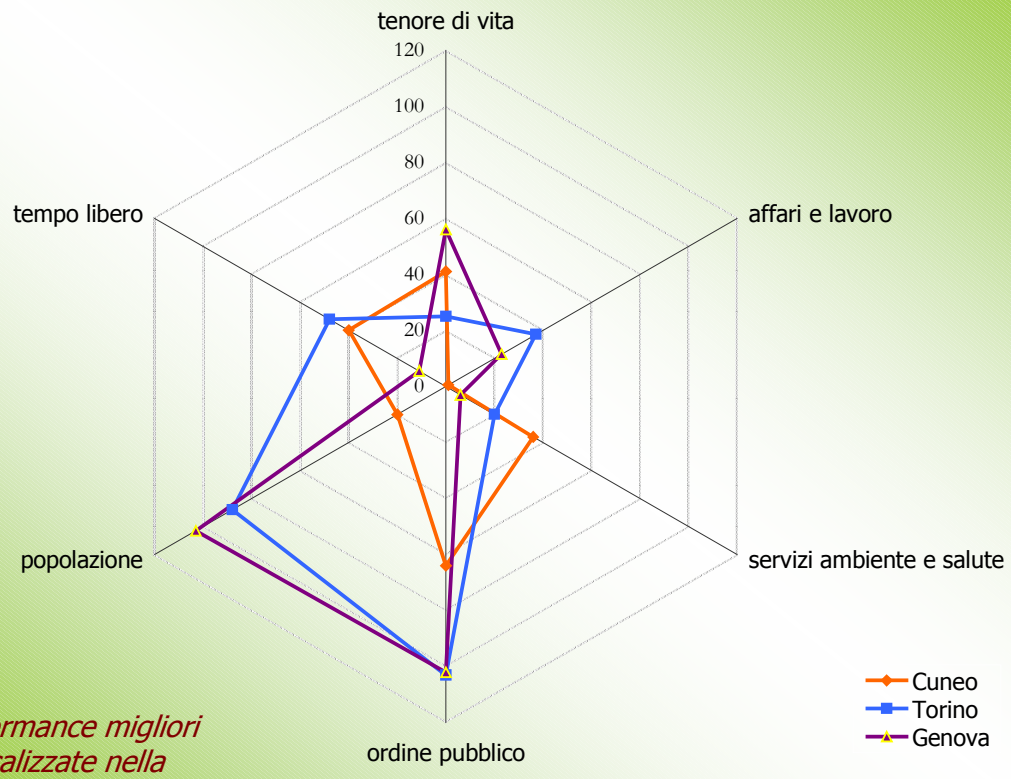
Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.9 - NUMERO DI DISCARICHE PER RIFIUTI URBANI E QUANTITA' SMALTITA
Anni 2006 e 2007

Territorio	2006		2007	
	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)
PIEMONTE	**19**	**1.156.886**	**18**	**1.029.108**
Alessandria	4	171.813	4	131.908
Asti	1	44.475	1	38.356
Biella	1	69.364	1	64.468
Cuneo	***4***	***121.581***	***4***	***117.923***
Novara	2	63.468	1	65.424
Torino	7	686.185	7	611.029
Verbania	0	0	0	0
Vercelli	0	0	0	0
NORD OVEST	**41**	**2.901.640**	**41**	**2.457.550**
NORD EST	**66**	**2.357.554**	**66**	**2.099.085**
CENTRO	**53**	**5.047.219**	**53**	**4.951.555**
SUD E ISOLE	**143**	**7.219.468**	**143**	**7.403.354**
TOTALE	**303**	**17.525.881**	**303**	**16.911.544**

Fonte: ISPRA - elaborazioni Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Qualità della vita - confronto Cuneo, Torino e Genova



Le performance migliori sono localizzate nella parte centrale del grafico a diamante

23 Qualità della vita

Premessa[1]

In questo capitolo sono riportati alcuni dati elaborati dal dossier realizzato da "Il Sole 24 Ore" che misura la vivibilità delle 103 province italiane, ormai da 18 anni, attraverso una serie di dati statistici, raccolti in 36 classifiche. Dal reddito all'occupazione, dalla natalità all'ordine pubblico, dall'ambiente alle opportunità per il tempo libero, emerge un ritratto dell'Italia.
Uno sguardo anche alle statistiche elaborate da "Italia Oggi", altro autorevole quotidiano di informazione economica e finanziaria.

Qualità della vita

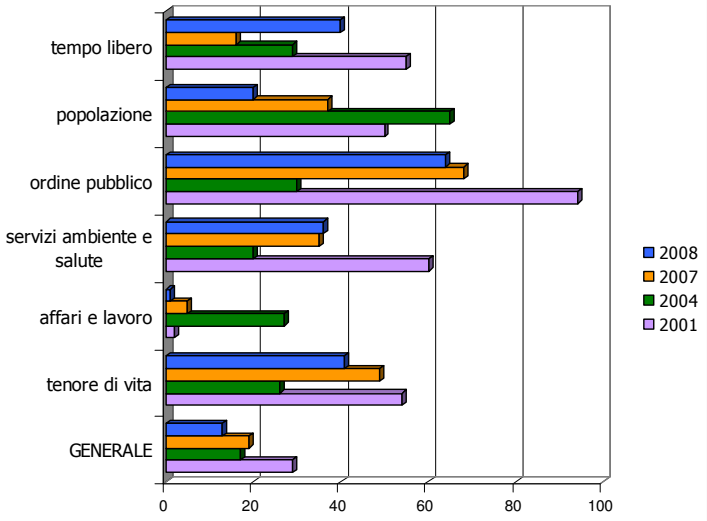
(tabelle 23.1/23.2/23.3/23.4)

Cuneo si classifica al 13esimo posto nella graduatoria generale della qualità della vita guidata da Aosta e chiusa da Caltanissetta, guadagnando ben 6 posizioni rispetto al 2007.

Dato estremamente significativo e lusinghiero è **la 1 posizione** della provincia di Cuneo **nella categoria "Lavoro ed affari"**, occupa la 41° posizione per il *tenore di vita*, la 36° per *servizi ed ambiente*, la 64° per *ordine pubblico*, la 20° per gli *indici demografici* e la 40° per *opportunità nel tempo libero* (quest'ultima categoria ha registrato un calo di ben 24 posizioni rispetto allo scorso anno).

Nel dettaglio dei singoli indicatori che compongono la graduatoria, mentre le performance migliori giungono quindi dalla categoria *affari e lavoro*, le peggiori si registrano nella categoria *ordine pubblico per gli appartamenti svaligiati* (95° posto) e i *giovani fuorilegge* (93°), mentre nella voce *Servizi e ambiente* nella presenza di infrastrutture (83°).
Cuneo è leader tra le province piemontesi davanti ad Asti che si colloca al 23° posto, Verbano-Cusio-Ossola (26°), Biella (35°), Novara (36°), Vercelli (42°), Torino (66°) ultima nell'ordine pubblico e

grafico 23.1 - Graduatorie Qualità della vita - Il Sole 24 Ore
confronto anni 2001 - 2004 - 2007 - 2008



[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Cuneo e sono tratti da:
- Il Sole 24 Ore;
- Italia Oggi.

Alessandria (69°).

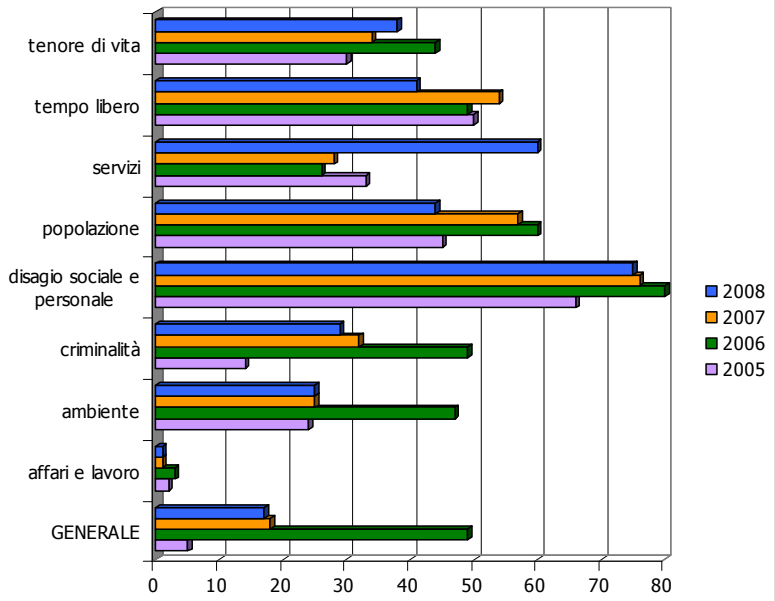
Per avere un dato di confronto con altri "osservatori" è stata anche esaminata la graduatoria de "Italia Oggi". I risultati sono simili a quelli de "Il Sole 24 Ore": **Cuneo si posiziona al 17° posto complessivo**, guadagnando una posizione rispetto all'edizione precedente.

Anche per la classifica di Italia Oggi Cuneo si conferma al top della categoria *affari e lavoro*, grazie al panorama imprenditoriale vivace, con valori antichi applicati al lavoro e alla produzione.

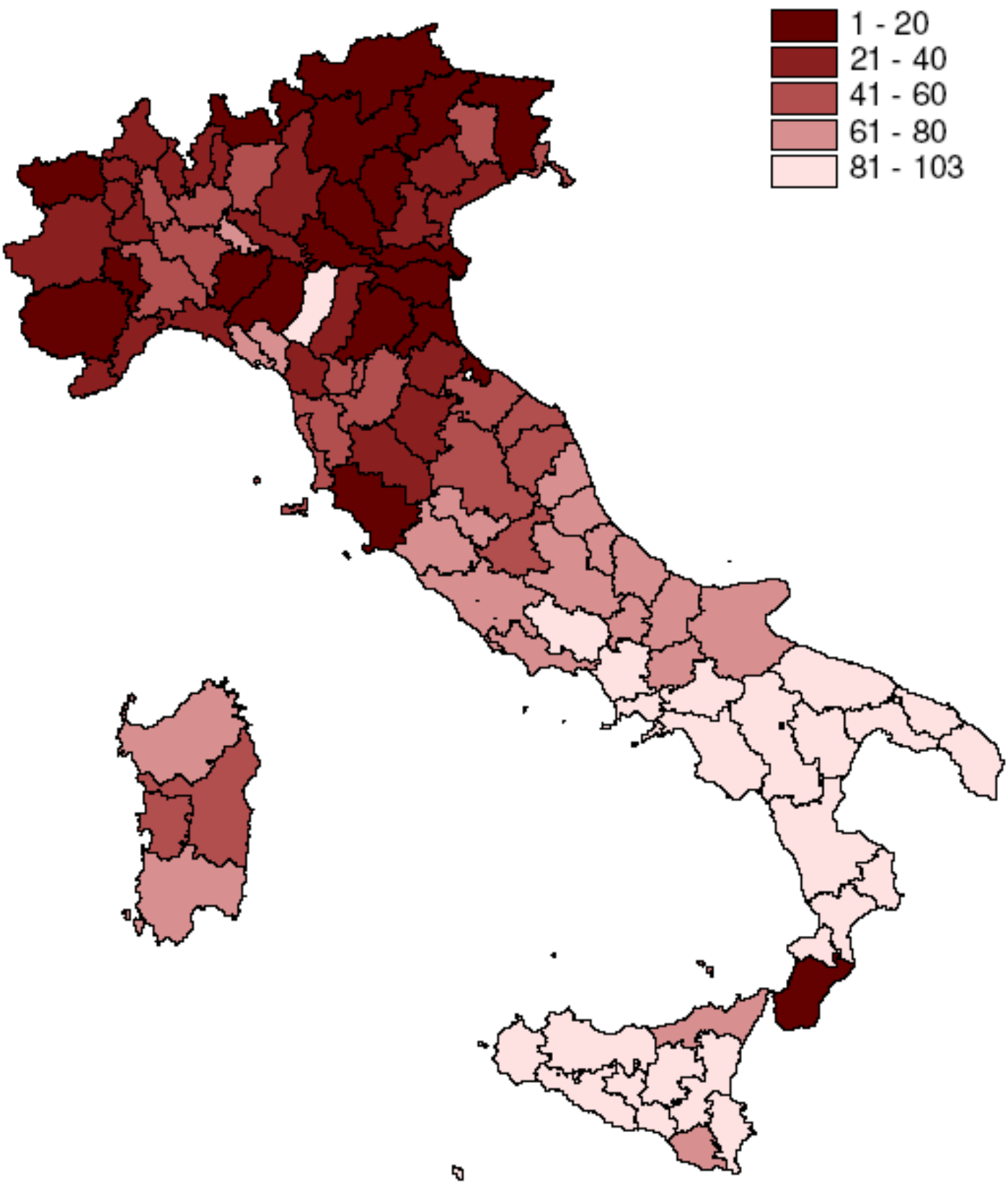
Anche qui risultato poco incoraggiante nella voce *disagio sociale e personale* in cui Cuneo si posiziona solo al 75° posto, recuperando una sola posizione rispetto all'anno precedente. La provincia Granda si colloca al 60° posto (scendendo di 32 posizioni) nei *servizi*, dovuto in modo particolare alla sottodimensione dei *servizi sanitari e ambientali*, *sistemi di monitoraggio dell'aria*, *numero di studenti scuola media superiore ogni 1.000 abitanti*.

Confrontando le performance ottenute dalla provincia di Cuneo con Torino e Genova si può constatare tendenzialmente risultati migliori per la provincia Granda, ad eccezione per la posizione ottenuta nel tenore di vita da Torino e nel tempo libero da Genova.

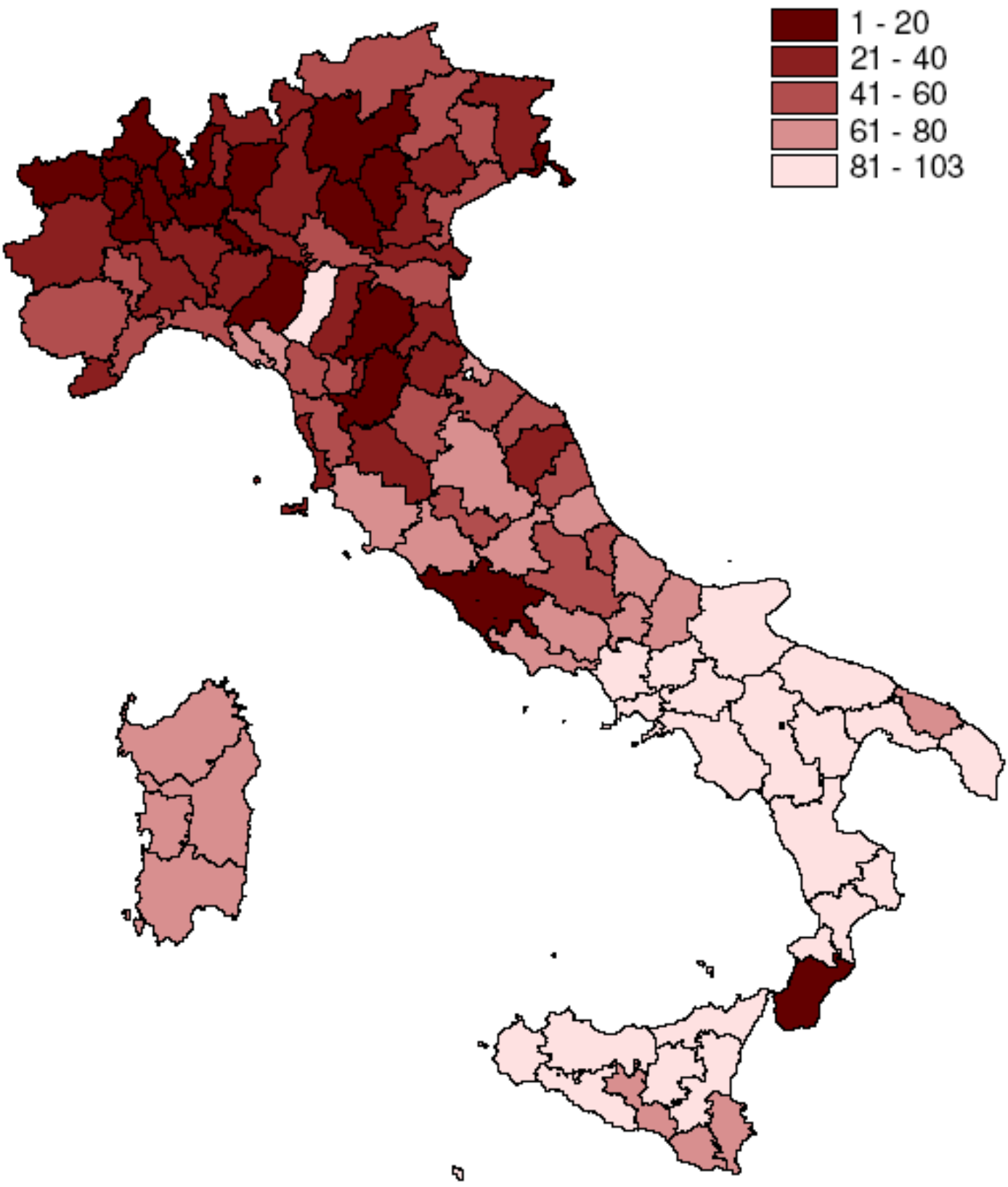
grafico 23.2 - Graduatorie Qualità della vita - Italia Oggi
confronto anni 2005 - 2006 - 2007 - 2008



Graduatoria de IL SOLE 24 ORE delle province italiane nella categoria "Affari e lavoro"



Graduatoria de IL SOLE 24 ORE delle province italiane nella categoria "TENORE DI VITA"



Tab. 23.1 - PAGELLA FINALE DELLE PROVINCE ITALIANE DE "IL SOLE 24 ORE" - anno 2008

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popola-zione	tempo libero
1	Aosta	5°	10°	67°	32°	6°	1°
2	Belluno	43°	3°	63°	4°	17°	18°
3	Bolzano	45°	2°	3°	8°	27°	36°
4	Trento	6°	4°	14°	14°	14°	24°
5	Sondrio	37°	5°	52°	2°	40°	33°
6	Trieste	2°	56°	1°	56°	58°	4°
7	Siena	27°	25°	10°	18°	11°	7°
8	Gorizia	8°	55°	18°	20°	83°	5°
9	Piacenza	40°	9°	31°	71°	19°	6°
10	Parma	9°	17°	37°	89°	2°	10°
11	Ravenna	31°	7°	33°	87°	33°	8°
12	Firenze	20°	46°	8°	97°	71°	2°
13	***Cuneo***	***41°***	***1°***	***36°***	***64°***	***20°***	***40°***
14	Bologna	12°	13°	19°	101°	76°	3°
14	Macerata	39°	54°	25°	19°	13°	27°
16	Grosseto	63°	8°	94°	34°	5°	16°
17	Udine	35°	14°	41°	21°	49°	32°
18	Forlì	21°	27°	58°	63°	34°	12°
19	Oristano	70°	51°	97°	1°	51°	58°
20	Milano	1°	42°	13°	100°	85°	15°
21	Reggio Emilia	4°	11°	59°	69°	47°	41°
21	Ascoli Piceno	60°	62°	46°	12°	37°	17°
23	Ancona	42°	47°	24°	59°	44°	19°
23	Asti	55°	6°	62°	72°	4°	47°
25	Cremona	30°	29°	39°	39°	26°	43°
26	Verbano-Cusio-Ossola	16°	38°	29°	17°	78°	54°
27	Varese	3°	39°	2°	77°	91°	61°
28	Pesaro Urbino	57°	44°	51°	29°	22°	38°
28	Roma	11°	65°	7°	98°	39°	14°
30	Livorno	29°	43°	26°	66°	73°	21°
30	Ferrara	48°	12°	54°	91°	55°	20°
32	Mantova	47°	20°	45°	51°	32°	44°
33	Treviso	38°	36°	48°	45°	43°	38°
34	Arezzo	49°	31°	64°	52°	12°	50°
35	Biella	10°	22°	79°	46°	101°	31°
36	Novara	13°	52°	21°	81°	84°	25°
37	Venezia	52°	21°	5°	88°	87°	30°
37	Genova	56°	23°	6°	102°	103°	11°
39	Rimini	62°	16°	9°	99°	62°	23°
40	Padova	36°	24°	28°	84°	57°	35°
41	Imperia	31°	33°	35°	73°	70°	29°
42	Vercelli	7°	30°	66°	78°	67°	37°
42	Vicenza	18°	18°	70°	48°	60°	55°
42	Lucca	59°	40°	72°	80°	70°	13°
45	Terni	44°	63°	69°	43°	9°	46°
46	Pisa	54°	57°	11°	94°	30°	26°
47	Savona	50°	32°	14°	95°	92°	22°
47	Verona	14°	19°	55°	75°	31°	57°
49	La Spezia	46°	74°	30°	76°	89°	9°
50	Modena	23°	26°	44°	90°	59°	45°
51	Pordenone	51°	48°	76°	33°	25°	56°
51	Rieti	68°	58°	75°	15°	3°	70°

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popola-zione	tempo libero
53	Brescia	33°	28°	49°	83°	41°	51°
54	Perugia	66°	60°	71°	68°	10°	28°
55	Como	19°	34°	16°	60°	82°	71°
55	L'Aquila	78°	77°	34°	30°	1°	42°
55	Isernia	80°	80°	4°	11°	8°	90°
58	Lecco	34°	35°	12°	47°	65°	75°
59	Rovigo	22°	15°	83°	53°	73°	67°
60	Lodi	15°	64°	27°	49°	45°	68°
60	Nuoro	72°	50°	95°	10°	15°	78°
60	Bergamo	17°	45°	22°	82°	66°	60°
63	Campobasso	80°	71°	59°	9°	23°	73°
63	Viterbo	74°	61°	50°	40°	7°	62°
65	Chieti	65°	68°	42°	22°	36°	69°
66	Torino	25°	37°	20°	103°	88°	48°
67	Pavia	26°	48°	32°	93°	53°	62°
68	Potenza	94°	86°	17°	5°	28°	83°
69	Alessandria	28°	53°	77°	96°	61°	49°
70	Sassari	73°	67°	92°	25°	21°	53°
71	Pescara	53°	72°	43°	85°	52°	34°
72	Teramo	61°	69°	82°	36°	16°	65°
73	Cagliari	71°	74°	78°	16°	81°	52°
74	Crotone	90°	85°	74°	3°	46°	98°
75	Pistoia	58°	59°	80°	79°	63°	64°
75	Prato	24°	41°	57°	92°	69°	82°
77	Matera	89°	88°	99°	6°	18°	79°
77	Massa Carrara	64°	66°	87°	65°	54°	59°
79	Enna	99°	82°	89°	7°	29°	93°
80	Latina	67°	73°	98°	74°	24°	66°
81	Benevento	93°	70°	47°	41°	64°	81°
82	Messina	97°	79°	85°	26°	80°	74°
83	Avellino	84°	81°	56°	28°	75°	92°
83	Frosinone	69°	83°	100°	23°	38°	91°
85	Cosenza	95°	87°	38°	27°	41°	95°
86	Catanzaro	82°	95°	86°	31°	35°	88°
87	Vibo Valentia	85°	89°	53°	24°	86°	99°
88	Lecce	96°	93°	96°	13°	94°	77°
89	Brindisi	77°	92°	68°	44°	76°	87°
90	Salerno	103°	83°	73°	42°	56°	84°
91	Ragusa	76°	78°	103°	50°	50°	86°
92	Reggio Calabria	92°	101°	61°	35°	48°	89°
93	Bari	91°	90°	84°	62°	98°	72°
94	Caserta	88°	96°	39°	56°	72°	100°
95	Taranto	83°	99°	90°	38°	93°	94°
96	Catania	86°	91°	91°	86°	100°	76°
97	Napoli	102°	103°	23°	61°	97°	85°
98	Siracusa	75°	94°	101°	54°	90°	97°
99	Foggia	101°	76°	101°	58°	68°	101°
100	Trapani	87°	98°	93°	55°	96°	96°
101	Agrigento	100°	97°	65°	36°	99°	103°
102	Palermo	98°	102°	81°	67°	95°	80°
103	Caltanissetta	79°	100°	88°	70°	102°	102°

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 23.2 - PAGELLA DETTAGLIATA DELLA PROVINCIA DI CUNEO DE "IL SOLE 24 ORE"
anno 2008

GENERALE		**13°**
tenore di vita		**41°**
i risparmi allo sportello	i depositi bancari per abitante - 2007	36
l'assegno per chi è a riposo	importo medio / mese pensioni in euro - 2007	44
l'inflazione	indice Foi costo vita (tabacchi compresi) - 2007	78
la ricchezza prodotta	Pil pro capite per abitante in euro - 2007	24
l'abitazione	costo mq in semicentro in euro - ott. 2008	64
i consumi della famiglia	spesa per abitante per mobili, elettrodomestici - 2007	9
affari e lavoro		**1°**
imprese chiuse	fallimenti / 1.000 imprese registrate (ott. 07 - sett. 08)	2
lo spirito d'iniziativa	imprese registrate/100 abitanti - sett. 2008	3
chi apre e chi si ritira	iscrizioni / cancellazioni Camera di commercio (ott. 07 - sett. 08)	82
i protesti	importo protesti pro capite (ott. 07 - sett. 08)	11
alla ricerca di un posto	in cerca di lavoro / forze lavoro % - 2007	3
i giovani occupati	persone 25-34 anni occupate in % - 2007	29
servizi e ambiente		**36°**
la presenza di infrastrutture	indice Tagliacarne su dotazione infrastrutturale - 2007	83
la sicurezza sulle strade	incidenti ogni 100.000 abitanti	44
il clima	differenza gradi mese più caldo e più freddo	28
la pagella ecologica	indice Legambiente Ecosistema - 2008	30
la velocità della giustizia	cause esaurite su nuove e pendenti	17
a scuola	tasso dispersione alle secondarie (a.s. 2006-07)	24
ordine pubblico		**64°**
furti d'auto	furti d'auto denunciati / 100.000 abitanti - 2007	17
gli appartamenti svaligiati	furti in casa denunciati / 100.000 abitanti - 2007	95
giovani fuorilegge	minori denunciati / 1.000 abitanti - 2007	93
allarme rapine	rapine denunciate / 100.000 abitanti - 2007	20
la microcriminalità	scippi e borseggi denunciati / 100.000 abitanti - 2007	54
l'andamento	variazione del trend dei delitti totali (2003 =100)	83
popolazione		**20°**
la densità demografica	numero abitanti per kmq - 2007	19
gli stranieri	stima massima immigrati in percentuale su popolazione - 2007	23
investimenti in formazione	laureati / 1.000 giovani 25-30 anni - 2007	76
nelle culle	nati 2007 ogni 1.000 abitanti in rapporto al 2003	35
arrivi e partenze	trasferimenti ogni 100 cancellazioni - 2007	39
rapporto giovani/anziani	persone 15-29 anni rispetto a over 65 - 2007	69
tempo libero		**40°**
acquisti in libreria	indice assorb. libri % su popolazione - sett. 2008	34
la ristorazione	bar e ristoranti / 100.000 abitanti - sett. 2008	42
la passione per la musica	concerti ogni 100.000 abitanti	35
in forma	indice di sportivita' - 2007	51
l'impegno per gli altri	organizz. Volontariato / 1.000 abitanti - 2007	29
il grande schermo	spettacoli cinemat. / 100.000 abitanti - 2007	27

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 23.3 - GRADUATORIE DE "IL SOLE 24 ORE"
CONFRONTO ANNI 2001-2004-2007-2008

provincia di Cuneo	2001	2004	2007	2008
GENERALE	***29°***	***17°***	***19°***	***13°***
tenore di vita	54°	26°	49°	41°
affari e lavoro	2°	27°	5°	1°
servizi ambiente e salute	60°	20°	35°	36°
ordine pubblico	94°	30°	68°	64°
popolazione	50°	65°	37°	20°
tempo libero	55°	29°	16°	40°

Fonte: Il Sole 24 Ore - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.4 - GRADUATORIE DE "ITALIA OGGI"
CONFRONTO ANNI 2005-2006-2007 -2008

provincia di Cuneo	2005	2006	2007	2008
GENERALE	5°	49°	18°	17°
affari e lavoro	2°	3°	1°	1°
ambiente	24°	47°	25°	25°
criminalità	14°	49°	32°	29°
disagio sociale e personale	66°	80°	76°	75°
popolazione	45°	60°	57°	44°
servizi	33°	26°	28°	60°
tempo libero	50°	49°	54°	41°
tenore di vita	30°	44°	34°	38°

Fonte: Italia Oggi - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009 UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

PARTE IX
Uno sguardo all'Europa

1ST EUROPEAN SME WEEK '09
SMALL BUSINESS, BIG IDEAS

7ª GIORNATA DELL'ECONOMIA
8 MAGGIO 2009
UNIONCAMERE

RAPPORTO CUNEO 2009

Euroregione Alpi Mediterraneo

24 Uno sguardo all'Europa

Premessa[1]

La 7ª Giornata dell'Economia 2009 è stata inserita tra le iniziative della **Prima settimana europea delle Piccole e Medie Imprese 2009** (1st European SME Week 2009).

Dal 6 al 14 maggio 2009 in tutti i paesi membri si svolge una campagna per promuovere lo spirito imprenditoriale e per informare gli imprenditori sul supporto a loro favore a livello europeo, nazionale e locale. La settimana europea delle PMI si propone di incoraggiare e sostenere le imprese a realizzare appieno il proprio potenziale, offrendo anche un'opportunità per stimolare gli aspiranti imprenditori a "lanciarsi" e ad adoperarsi per concretizzare le proprie idee.

La settimana delle PMI è coordinata dalla Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione europea, e rappresenta uno dei provvedimenti che attiva il "Small Business Act", il primo quadro politico articolato per la Piccola Impresa nell'UE e nei suoi Stati membri.

La settimana delle PMI è intesa a:

Informare: offrire e diffondere informazioni sulle forme di supporto che l'UE e le autorità nazionali offrono alle piccole imprese.

Sostenere: creare un partenariato UE-PMI, sottolineando come l'Europa sia più forte grazie a delle PMI competitive, nonché il fatto che l'UE è disposta ad offrire loro supporto e consulenza.

Ispirare: motivare le PMI esistenti ad ampliare le proprie prospettive sviluppando e ingrandendo la propria impresa.

Condividere: lanciare idee e condividere le esperienze sull'imprenditorialità e gli imprenditori.

Incoraggiare: convincere i giovani che la carriera imprenditoriale è un'opzione affascinante.

L'Euroregione Alpi Mediterraneo

Con il passaggio dall'Europa degli Stati all'Europa delle Regioni, l'Unione europea punta il suo obiettivo verso le Euroregioni e le rende protagoniste indiscusse delle sue strategie future, nell'Europa del terzo millennio.

Nel cuore dell'Europa meridionale, tra l'arco alpino ed il Mar Mediterraneo è nata l'**Euroregione Alpi Mediterraneo**. Si tratta di un territorio che raggruppa aree affini non solo da un punto di vista geografico, ma anche da quello culturale, storico ed economico.

La vicinanza geografica delle regioni del Piemonte, della Liguria, della Valle d'Aosta da parte italiana e del Paca (Provence Alpes Côte d´Azur) e Rhône Alpes da parte francese, accanto all'affinità culturale tra le loro popolazioni, hanno certamente contribuito positivamente a questo progetto di cooperazione socioeconomica.

A rendere più concreto questo percorso, c'è l'attiva collaborazione che da anni unisce le Camere di commercio transfrontaliere italo-francesi e che lo scorso 15 ottobre 2008 si sono riunite a Nizza per il primo convegno tra Camere di commercio transfrontaliere organizzato da Eurocin GEIE per discutere insieme sul tema "Euroregione Alpi-Mediterraneo: cooperazione transfrontaliera, infrastrutture e territori".

[1] I dati del presente capitolo sono stati elaborati dall'Ufficio studi della Camera di Commercio di Cuneo forniti da:
- Unioncamere Piemonte.

L'evento si collega al disegno politico che ha visto le Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Paca e Rhône-Alpes siglare il 18 luglio 2006 un protocollo di intesa che ha dato origine all'Euroregione Alpi-Mediterraneo e firmare il 10 ottobre 2007, nell'ambito degli "Open Days" a Bruxelles, il documento ufficiale che sancisce la nascita di questa Euroregione, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione territoriale in ambito politico, economico e culturale.

L'azione delle cinque Regioni transfrontaliere nasce quale programma politico da affiancarsi al progetto di cooperazione economica transfrontaliera a cui, da oltre un decennio, stanno lavorando le Camere di commercio e gli enti italo-francesi riuniti in Eurocin GEIE.

Le Unioni regionali delle Camere di commercio, condividendo il disegno avviato dai rispettivi governi regionali e volendo contribuire al progetto (in particolare in ambito economico), stanno collaborando attivamente per avviare un processo di coordinamento e concertazione tra gli enti camerali delle rispettive regioni.

È indubbio che le Regioni e il sistema camerale giochino un ruolo fondamentale nel processo di costituzione dell'Europa, attraverso cooperazioni rafforzate e politiche condivise.

Considerato che la competizione internazionale, ormai, si gioca fra territori e non solo fra imprese, l'idea dell'Euroregione che opera in maniera sinergica è un'importante occasione per incrementare la competitività delle cinque regioni coinvolte.

Glossario

Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE):

entità giuridica basata sul diritto comunitario (Reg. Cee 2137/85) per facilitare ed incoraggiare la cooperazione transfrontaliera. Scopo del gruppo è facilitare o sviluppare le attività economiche dei suoi membri mettendo in comune risorse, attività ed esperienze. Un GEIE può essere formato da società ed altri soggetti di diritto pubblico o privato, costituiti conformemente alla legislazione di uno Stato membro e aventi sede nella Comunità. Deve avere almeno due membri appartenenti a Stati membri diversi.

Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT):

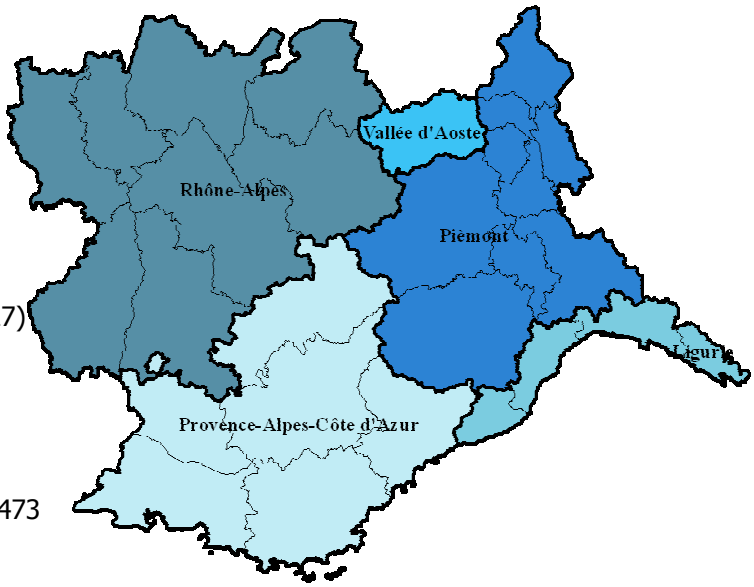
strumento di cooperazione a livello comunitario previsto dal diritto comunitario (Reg. Cee 1082/2006) al fine di superare gli ostacoli che si incontrano nella cooperazione transfrontaliera.

Introduce un nuovo strumento di cooperazione a livello comunitario nel contesto della riforma della politica regionale (per il periodo 2007-2013), dotato di personalità giuridica, per consentire di realizzare azioni di cooperazione territoriale su iniziativa degli Stati membri. Un GECT è composto da Stati membri, collettività regionali, collettività locali o organismi di diritto pubblico. Può essere incaricato di attuare programmi cofinanziati dalla Comunità, ovvero azioni di cooperazione transfrontaliera con o senza intervento finanziario comunitario. I membri di un GECT devono trovarsi sul territorio di almeno due Stati membri.

Cifre chiave dell'Euroregione Alpi Mediterraneo

(tabelle 24.1/24.2/24.3/24.4)

L'Euroregione Alpi Mediterraneo è una realtà che presenta grandi numeri e le tabelle che seguiranno intendono offrire una panoramica generale ma puntuale per meglio comprendere il tessuto economico imprenditoriale di questo territorio transfrontaliero visto nel suo insieme e per apporto regionale.
Ecco alcune cifre chiave per conoscere meglio questo territorio transfrontaliero:



- **Regioni:** 5
- **Province:** 28
- **Comuni:** 5357
- **Superficie:** 109,2 mila km²
- **Popolazione:** 17,065 mln
  (pari al 3,45% della popolazione dell'UE a 27)
- **Popolazione straniera:** 1.198 mln
- **PIL a prezzi correnti :** 491.011 mln euro
  (pari al 3,8% del PIL dell'UE a 27)
- **Numero di unità locali impresa :** 1.523.473
- **Grandi imprese**: 1200
- **Reti d'impresa** (cluster, poli di competitività, distretti…): oltre 100
- **Tasso di occupazione:** 63,9% (65,4% nell'UE a 27)
- **Turismo:** 96 mln di presenze turistiche (di cui 61% alberghiere)
- **Export:** 109.592 mln euro
- **Import:** 111.652,20 mln euro

Le tabelle che seguono sono state realizzate grazie al lavoro degli Uffici studi delle Unioni regionali delle cinque regioni che sono impegnati nella realizzazione di un rapporto economico annuale che conterrà tutte i numeri dell'Euroregione, la congiuntura regionale e le sfide dell'Euroregione e la creazione di GECT ALPMED dell'intero sistema camerale transfrontaliero capace di rapportarsi parallelamente al GECT regionale, così da creare i presupposti per riuscire ad accedere più semplicemente ai finanziamenti comunitari. Due importanti obiettivi che potrebbero essere coronati anche grazie alla condivisione a Bruxelles di un'unica sede camerale, che permetta una più stretta collaborazione sia istituzionale che operativa nel cuore dell'Europa.

DATI ECONOMICI DELL'EUROREGIONE ALPI MEDITERRANEO

Tab. 24.1 - TERRITORIO

	Anno riferimento	Liguria	Piemonte	Valle d'Aosta	Provence Alpes Côte d'Azur	Rhône-Alpes	Totale
Superifice km2	2006	5.422	25.399,83	3.263,25	31.400	43.698	**109.183,08**
Numero di Comuni	2008	235	1.206	74	963	2.879	**5.357**

Fonte: Ufficio studi Unioncamere Piemonte - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 24.2 POPOLAZIONE

	Anno riferimento	Liguria	Piemonte	Valle d'Aosta	Provence Alpes Côte d'Azur	Rhône-Alpes	Totale
Numero di abitanti	2007	1.609.822	4.401.266	125.979	4.855.000	6.073.500	**17.065.567**
Popolazione delle tre città più grandi	2006	Genova (615 686) La Spezia (94 192) Savona (61 735)	Torino (900569) Novara (102595), Alessandria (91724)	Aosta (34610); Saint Vincent(4858); Chatillon (4829)	Marseille (847084) Nice (350 735) Toulon (170041)	Lyon : 480 778 St-Etienne : 180 773 Grenoble : 158 746	
Popolazione di nazionalità straniera	2005	90.881	310.543	4.258	430500	362.000	**1.198.182**
Densità della popolazione (abitanti/km2)	2007	297	173,3	38,6	154,6	138,3	**156,3**
Tasso di disoccupazione	IV trimestre 2008	6,10%	5,90%	3,90%	9,30%	7,00%	
Tasso di occupazione (popolazione 15-64 anni)	2007	63,70%	64,90%	68,10%	60,20%	66%	

Fonte: Ufficio studi Unioncamere Piemonte - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 24.3 - ECONOMIA

	Anno riferimento	Liguria	Piemonte	Valle d'Aosta	Provence Alpes Côte d'Azur	Rhône-Alpes	Totale
PIL a prezzi correnti (in milioni di euro)	2007	42.845,10	124.158,10	4.242	137.085	182.681	**491.011**
Tasso di crescita del PIL	2007/2006	1,4%	3,5%	1,9%	1,5%	2,0%	n.d.
PIL pro capite (standard di potere di acquisto) in euro	2006	24.900	26.900	28.800	24.700	26.300	**23.600**
Valore aggiunto per settore: % Agricoltura	2007	1,6%	1,6%	1,3%	1,7%	1,3%	**1,5%**
Valore aggiunto per settore: % Industria	2007	11,3%	24,5%	14,0%	10,9%	18,3%	**17,2%**
Valore aggiunto per settore: % Costruzioni	2007	6,8%	5,2%	11,9%	6,8%	7,5%	**6,6%**
Valore aggiunto per settore: % Commercio	2007	27,6%	22,5%	21,8%	10,2%	10,2%	**14,9%**
Valore aggiunto per settore: % Servizi	2007	53,2%	46,2%	51,1%	70,3%	62,7%	**59,8%**
Importazioni di beni (in mln euro)	2008	10.953	28.654	410	31.228	40.407	**111.652**
Esportazioni di beni (in mln euro)	2008	5.170	37.817	717	19.252	46.636	**109.592**
Spese di R&D (in mln euro)	2006	528	2.136	12	2.295	4.536	**9.507**
Spese di R&D (in % su PIL)	2006	1,3%	1,8%	0,3%	1,8%	2,6%	
Depositi di brevetti	2005	55,2	454	3,2	292	883	**1.687,4**

Fonte: Ufficio studi Unioncamere Piemonte - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 24.4 IMPRESE

	Anno riferimento	Liguria	Piemonte	Valle d'Aosta	Provence Alpes Côte d'Azur	Rhône-Alpes	Totale
numero di unità locali di impresa	2007	208.445	556.776	18.063	337.251	402.938	**1.523.473**
Nr di stabilimenti per settore Agricoltura	2007	14.614	70.160	2.348	23.624	51.655	**162.401**
Nr di stabilimenti per settore Industria	2007	20.890	71.134	1.475	25.062	35.034	**153.595**
Nr di stabilimenti per settore Costruzioni	2007	30.780	78.726	3.322	41.515	42.189	**196.532**
Nr di stabilimenti per settore Commercio	2007	60.836	139.346	3.440	84.724	79.307	**367.653**
Nr di stabilimenti per settore Servizi	2007	81.325	197.410	7.478	162.326	194.753	**643.292**
Densità per numero di abitanti	2007	0,13	0,13	0,14	0,07	0,07	**0,09**

Fonte: Ufficio studi Unioncamere Piemonte - elaborazioni Ufficio studi Camera di commercio di Cuneo

BIBLIOGRAFIA

Da quarant'anni l'Ufficio studi della Camera di commercio pubblica annualmente una relazione sull'andamento della situazione economica provinciale. Tutte le edizioni sono consultabili nella Biblioteca della Camera di commercio.

- Rapporto Cuneo 2006-2007-2008: l'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di commercio (ed. 2006-2007-2008);
- Rapporto sull'economia provinciale 2002-2004 (ed. 2003-2005);
- Rapporto sulla situazione economica provinciale 1984-2001 (ed. 1985-2002);
- L'andamento economico della provincia di Cuneo nel 1970-1983 (ed. 1971-1984);
- L'economia cuneese nel 1966-1969 (ed. 1967-1970).

Tutte le pubblicazioni edite dalla Camera di commercio sono consultabili presso la biblioteca dell'ente.
L'elenco completo è disponibile sul sito internet all'indirizzo www.cn.camcom.it/pubblicazioni.

Riproduzione e allestimento: Centro stampa Camera di commercio di Cuneo

Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Direttore responsabile Vittorio Sabbatini
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 128 del 2/10/1958